



OPEN POWER FOR A BRIGHTER FUTURE.

WE EMPOWER SUSTAINABLE PROGRESS.

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2019

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario redatta
ai sensi del D.Lgs. 254/16_Esercizio 2019





BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2019

Enel is Open Power

Posizionamento

Open Power

Purpose

Open power for
a brighter future.
We empower
sustainable progress.

Missione

- Apriamo l'accesso all'energia a più persone.
- Apriamo il mondo dell'energia alle nuove tecnologie.
- Ci apriamo a nuovi usi dell'energia.
- Ci apriamo a nuovi modi di gestire l'energia per la gente.
- Ci apriamo a nuove partnership.

Visione

Open Power per risolvere alcune tra le più grandi sfide del nostro mondo.

Valori

- Fiducia
- Proattività
- Responsabilità
- Innovazione

Comportamenti

- Prende decisioni nell'attività quotidiana e se ne assume le responsabilità.
- Condivide le informazioni mostrandosi collaborativo e aperto al contributo degli altri.
- Mantiene gli impegni presi, portando avanti le attività con determinazione e passione.
- Modifica velocemente le sue priorità se cambia il contesto.
- Porta i risultati puntando all'eccellenza.
- Adotta e promuove comportamenti sicuri e agisce proattivamente per migliorare le condizioni di salute, sicurezza e benessere.
- Si impegna per l'integrazione di tutti, riconoscendo e valorizzando le differenze individuali (cultura, genere, età, disabilità, personalità ecc.).
- Nel suo lavoro è attento ad assicurare la soddisfazione dei clienti e/o dei colleghi, agendo con efficacia e velocità.
- Propone nuove soluzioni e non si arrende di fronte a ostacoli o insuccessi.
- Riconosce il merito dei colleghi e dà feedback che ne migliorano il contributo.

Futuro: dalla visione all'azione



Cambiamento climatico, crescita della popolazione mondiale, accelerazione tecnologica, mutamenti negli equilibri geopolitici sono tra le principali forze che caratterizzano il cambiamento d'epoca che stiamo vivendo. Uno scenario reso ancor più complesso dalla recente diffusione della pandemia del coronavirus (Covid-19) in diverse parti del mondo. Per fare fronte a questa emergenza ci siamo attivati, con prontezza e determinazione, in tutte le aree geografiche del nostro Gruppo per ridurre al minimo il rischio di contagio e, allo stesso tempo, garantire la continuità del servizio e la sicurezza del sistema elettrico in tutti i Paesi di nostra presenza. Azioni concrete, supportate da tecnologia e innovazione, che ci consentono di mettere a disposizione in contesti diversi l'esperienza migliore e adottare, in modo rapido e uniforme, le soluzioni più efficaci, rendendo sostenibile, anche in condizioni così avverse, lo svolgimento ordinato del nostro lavoro al servizio delle comunità.

La sostenibilità rappresenta il motore per affrontare le sfide e per realizzare, insieme, **un nuovo modello di sviluppo equilibrato che non lasci indietro nessuno**. Per Enel, è un impegno e un agire quotidiano che abbiamo voluto declinare nel nostro intento: **"Open Power for a brighter future. We empower sustainable progress"**. Vogliamo contribuire a un mondo dove l'energia sia sempre al servizio della collettività per creare sviluppo, crescita e una migliore qualità della vita per tutti. Siamo convinti che, per generare un profitto durevole, occorra condividere valore con l'intero contesto intorno a noi. Per questo consideriamo una priorità l'attenzione ai cambiamenti climatici, la realizzazione di una transizione energetica equa e le relazioni sempre etiche e trasparenti con tutti gli stakeholder. Nella nostra visione, il progresso scaturisce dalle **idee** e dalla **co-creazione**, e si nutre di valori come la **fiducia**, la **responsabilità**, la **proattività**, l'**innovazione**.

In quest'ottica, nel 2015 abbiamo rivoluzionato il nostro modello di crescita. La strategia che abbiamo concepito vede la sostenibilità al centro della catena del valore, la digitalizzazione come un'attitudine presente in tutti i livelli e i processi aziendali, e le energie rinnovabili come il driver della crescita. I risultati del 2019 riflettono chiaramente il percorso compiuto e la profonda trasformazione effettuata dall'Azienda. Oggi siamo **leader in tutte le principali dimensioni della transizione energetica e operatore globale in più di 30 Paesi con circa 70 milioni di clienti, 2,2 milioni di km di reti e 46 GW di capacità rinnovabile gestita**¹.

Il 2019 ha inoltre visto lo storico 'sorpasso' della capacità da fonti rinnovabili su quella termoelettrica. Siamo un'azienda più efficiente e remunerativa, con una maggiore capacità di adattarci rapidamente ai cambiamenti e di innovare, anche nel campo degli strumenti finanziari, dove abbiamo lanciato i primi titoli obbligazionari al mondo legati direttamente a obiettivi di sostenibilità (SDG-linked bonds). Un impegno che proseguirà nel periodo 2020-2022, contribuendo al raggiungimento degli **obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite**. Stiamo preparando le nostre infrastrutture di rete e i processi di gestione dei clienti alle prove del futuro, investendo nella trasformazione digitale. Aver completato la migrazione sul cloud rappresenta un passaggio determinante per lo sviluppo di modelli di business a piattaforma che ci aiuteranno a sostenere l'elettrificazione dei consumi, dare impulso alla

lotta contro il cambiamento climatico e assicurare la fornitura di un'energia sostenibile, accessibile e sempre più vicina alle persone. La migrazione su cloud ci permette di affrontare la pandemia con metodologie di lavoro flessibili e delocalizzate che minimizzano i rischi di contagio, senza intaccare l'operatività, dimostrando anche la grande resilienza raggiunta con questa evoluzione tecnologica. Continua anche l'impegno a sviluppare un **modello di business in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi** per mantenere l'aumento medio della temperatura globale al di sotto dei 2 °C rispetto ai livelli preindustriali e per continuare a limitare tale aumento a 1,5 °C. Abbiamo, quindi, definito un nuovo obiettivo per il 2030, prevedendo una riduzione del 70% delle emissioni di CO₂ per kWh rispetto ai livelli del 2017, come certificato da SBTi (Science Based Targets initiative) un'iniziativa globale che valida le strategie di decarbonizzazione aziendali. Un significativo passo in avanti verso il conseguimento dell'obiettivo di una piena decarbonizzazione della nostra capacità produttiva al 2050, supportato da investimenti nella crescita delle rinnovabili e dalla progressiva riduzione della generazione da fonti termoelettriche.

Centralità delle persone e delle comunità, catena di fornitura sostenibile, governance solida, salute e sicurezza sul lavoro e attenzione all'ambiente rafforzano e completano la strategia sostenibile del Gruppo. Grazie all'energia e alla competenza delle persone, e a una visione condivisa, riusciamo a gestire una complessità sempre crescente, mantenendo costantemente gli impegni presi con il mercato. In un'epoca di cambiamenti, la transizione deve essere equa, 'just'. Per questo, occorre avere come priorità quella di sostenere l'evoluzione delle persone, promuovendo formazione e competenze, diversità e inclusione. Con programmi di **upskilling** e **reskilling** sviluppiamo le competenze esistenti e, al contempo, aiutiamo l'evoluzione dei talenti e delle abilità, creando nuovi profili professionali per rispondere alle esigenze dettate dall'incessante progresso tecnologico e dai processi innovativi. La **formazione diventa sempre più partner della crescita di ciascuno**, stimolando l'intraprendenza individuale, l'autoapprendimento e lo spirito di proattività, e condividendo una ricchezza fatta di conoscenze, attitudini e passioni. **Adottare una strategia e un modello di business sostenibile, che metta al centro l'innovazione e la circolarità, permette di affrontare l'emergenza climatica e di assicurare la crescita in un contesto di risorse non illimitate, garantendo inclusione e coesione sociale, e promuovendo un perfetto allineamento tra valori, economia e finanza. In questo modo sarà possibile raggiungere un successo durevole e condiviso, governando le discontinuità che stiamo attraversando in questo anno e creando nuove opportunità di sviluppo, non solo per l'individuo ma per la società nel suo insieme.**

Patrizia Grieco

Presidente del Consiglio di Amministrazione



Francesco Starace

Amministratore Delegato e Direttore Generale



¹ Include, oltre alla capacità installata, anche quella riferita a società collegate o a controllo congiunto (circa 3,7 GW).



Lettera agli stakeholder

4



At a Glance

Modello di business sostenibile	8	Transizione energetica	34
La governance della sostenibilità	12	- Impegno contro il cambiamento climatico	34
Definizione delle priorità	14	- Infrastrutture, ecosistemi piattaforme	74
Piano di Sostenibilità 2020-2022	20	Centralità delle persone	90
L'azione di Enel contro il cambiamento climatico	24	- Le nostre persone e il loro valore	90
La centralità delle persone	26	- Comunità e condivisione di valore	106
L'energia dell'economia circolare	28	Innovazione e digitalizzazione	124
Il valore della sostenibilità	30		

01.



I pilastri del modello di business sostenibile

02.



Le fondamentali ESG

Salute e sicurezza sul lavoro	142
Catena di fornitura sostenibile	152
Sostenibilità ambientale	166
Governance solida	192

03.



Nota metodologica

Nota metodologica	236
-------------------	------------

04.



Green Bond Report & Appendice

Green Bond Report	256
Appendice	273
- Indicatori di performance	275
- GRI Content Index	325

Modello di business sostenibile

Il Gruppo Enel è presente in più di 30 Paesi in cinque continenti, con una capacità installata di 84,3 GW e una produzione di 229,1 TWh. È dotato di un modello di business che promuove il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e dove ogni Paese agisce sul territorio di competenza in ottica matriciale rispetto alle Business

Risultati 2019



84,3 GW potenza efficiente netta installata totale

50% potenza efficiente netta installata rinnovabile⁽¹⁾

229,1 TWh produzione netta di energia elettrica

296 g/kWh_{eq} emissioni specifiche di CO₂

La nuova **Global Power Generation (GPG)**, costituita nel 2019, ha un ruolo chiave nell'accelerazione della transizione energetica gestendo la decarbonizzazione del mix di produzione e continuando ad aumentare gli investimenti in capacità rinnovabile.



110 MW storage⁽²⁾

6,3 GW demand response

79,6mila punti di ricarica

Enel X abilita la transizione energetica agendo come acceleratore dell'elettrificazione e della decarbonizzazione dei clienti, assistendoli in un uso dell'energia più efficiente, facendo anche leva sugli asset del Gruppo attraverso l'offerta di servizi innovativi.



80,3 miliardi di euro di ricavi
17,7 miliardi di EBITDA



10,8% investitori SRI nel capitale sociale
33% donne nel Consiglio di Amministrazione Enel SpA



68.253 persone Enel
153.116 persone ditte appaltatrici (FTE)
0,15 indice di frequenza (LTIFR)⁽³⁾ combinato persone Enel e ditte appaltatrici

¹ La percentuale della potenza efficiente netta rinnovabile è data dalla capacità installata di energia rinnovabile sulla capacità totale installata.

LINK Bilancio di Sostenibilità
Indicatori di performance

LINK Relazione Finanziaria Annuale

Line (Global Power Generation, Global Infrastructure and Networks, Enel X, Retail Global Trading) gestendo attività come le relazioni col territorio, la regolamenta-

zione, il mercato retail di riferimento e la comunicazione locale. A supporto sono presenti le Funzioni Globali di Servizio (Acquisti e Soluzioni Digitali) e le Funzio-

ni di Holding (Amministrazione, Finanza e Controllo, Persone e Organizzazione, Comunicazione, Legale e Affari Societari, Audit, Innovability).

Global Infrastructure & Networks

Global Infrastructure and Networks (G I&N) ha la missione di garantire affidabilità nella fornitura di energia e qualità del servizio alle comunità attraverso reti resilienti e flessibili, facendo leva su efficienza, tecnologia e innovazione digitale.



2,2 milioni di km di rete
73,3 milioni di utenti finali
44,7 milioni di utenti finali con smart meter attivi

Trading

Retail

Con l'attività di vendita ai clienti finali (**Retail**), Enel si interfaccia localmente con milioni di famiglie, industrie, società. La leva tecnologica e lo sviluppo di un modello a piattaforma permettono di migliorare la soddisfazione e l'"experience" dei clienti.



69,9 milioni di clienti finali
5,9 milioni di clienti gas
64,0 milioni di clienti mercato elettrico
301,7 TWh di energia venduta



Coinvolgimento delle comunità locali (2015-2019):

- 1,3 mln** beneficiari istruzione di qualità
- 7,9 mln** beneficiari energia pulita e accessibile
- 2,1 mln** beneficiari lavoro dignitoso e crescita economica



1,3 mila ettari aree coperte da progetti di biodiversità
0,33 l/kWh_{eq} fabbisogno specifico di acqua per produzione complessiva

2 Include il contributo di Global Power Generation.
3 Lost Time Injury Frequency Rate.

La trasformazione in corso guida verso cambiamenti strutturali in diversi settori industriali, portando alla nascita di nuovi mercati e opportunità di business, ma anche alla necessità di rinnovare modelli consolidati e ripensare le modalità di utilizzo delle risorse disponibili. I risultati raggiunti da Enel negli ultimi anni testimoniano **la solidità e la sostenibilità del modello di business in grado di creare valore per tutti gli stakeholder e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite**. Il 2019 è stato un anno fondamentale nel contesto della strategia di decarbonizzazione: è stata costruita una capacità rinnovabile di oltre 3.000 MW, è proseguito il piano di uscita delle centrali a carbone, la produzione da fonti rinnovabili ha superato quella della generazione termica, le emissioni specifiche di CO₂ della produzione netta complessiva sono state pari a 296 g/kWh_{eq}. Per supportare ulteriormente e accelerare questo percorso è stata creata una nuova Linea di Business, denominata Global Power Generation, che integra la capacità rinnovabile con la generazione termica. Sono 44,7 milioni gli utenti finali con smart meter attivi e 70 milioni i clienti totali, confermando il forte posizionamento di Enel, in particolare nei Paesi sviluppati. Le persone che lavorano in Azienda sono 68.253 nelle diverse geografie del Gruppo e rappresentano la leva strategica per gestire la transizione energetica. A loro sono dedicati specifici programmi di upskilling e reskilling, nonché formazione specifica in materia di competenze digitali. L'indice di frequenza degli infortuni combinato, persone Enel e ditte appaltatrici, ha confermato il trend in diminuzione degli anni precedenti (0,73 nel 2019 vs 0,90 nel 2018). Proseguono inoltre i progetti con le comunità locali volti a promuovere l'accesso all'energia, un'istruzione di qualità e lo sviluppo socio-economico. Impor-

tanti risultati sono stati ottenuti anche in termini di sostenibilità ambientale e nell'ambito delle relazioni con i fornitori. Innovazione, digitalizzazione ed economia circolare hanno, infine, pervaso tutti i processi della catena del valore.

Grazie alla diversificazione geografica del Gruppo, al modello di business integrato lungo la catena del valore, a una solida struttura finanziaria, nonché al grado di digitalizzazione raggiunto, Enel garantisce la continuità delle proprie attività operative con lo stesso livello di servizio, di fronte all'emergenza legata alla diffusione del coronavirus (Covid-19), anche a supporto dei Paesi in cui opera. È stata prontamente attivata la modalità di smart working per circa il 50% delle persone, proteggendo la salute e garantendo la continuità del business, e costituita una specifica task force con l'obiettivo di monitorare i fenomeni, definire le opportune azioni e condividere le esperienze nei diversi Paesi. Per venire incontro alle esigenze lavorative e aiutare le persone in smart working a collaborare da remoto, è stato previsto un palinsesto di contenuti giornalieri sulla rete interna Enel con pillole di "coaching", consigli e suggerimenti per utilizzare al meglio gli strumenti e le dotazioni informatiche, e tutorial dedicati al benessere personale e familiare. Dal punto di vista operativo, la maggior parte degli asset sono digitalizzati e permettono un controllo da remoto, così come le operazioni e i canali di comunicazione con i clienti. Un processo di digitalizzazione iniziato nel 2015 che permette alle persone e agli asset di Enel di essere pronti ad affrontare questo momento di crisi.

Sfruttando le sinergie tra le diverse aree di business, attuando azioni attraverso la leva dell'innovazione, mettendo in atto i comportamenti Open Power, il Gruppo Enel cerca di trovare soluzioni per ridurre l'impatto ambientale e soddisfare le esi-

genze dei clienti e delle comunità locali in cui opera, e si impegna a garantire elevati standard di sicurezza per dipendenti e fornitori. Enel è così in grado di affrontare le nuove sfide della transizione energetica, non soltanto reagendo ai rischi, ma cogliendone tutte le opportunità senza lasciare indietro nessuno. Una visione strategica chiara, definita e di lungo periodo, e un agire quotidiano che si fonda sul concetto di apertura e sul binomio inscindibile tra innovazione e sostenibilità.

L'apertura verso l'interno e verso l'esterno passa attraverso la creazione di partnership innovative e cross-settoriali, che impongono di sviluppare nuove modalità di coinvolgimento, al fine di garantire una relazione duratura e un posizionamento solido in uno scenario sempre più complesso. In questo modo è possibile cogliere quei segnali deboli che saranno i trend del futuro.

Elemento chiave dell'approccio descritto è l'adozione degli **indicatori di sostenibilità ESG** (Environmental, Social and Governance – ambientali, sociali e di governance) all'interno di tutta la catena del valore, non solo per dare conto dei risultati raggiunti, ma soprattutto per anticipare le decisioni e sviluppare un atteggiamento proattivo. Enel si impegna costantemente a gestire e misurare la propria performance su tutti gli aspetti rilevanti, considerando le tematiche economiche, di business ed ESG nella rendicontazione delle proprie attività e nella definizione degli obiettivi sottesi alla propria strategia. Tale modello è pienamente in linea con le indicazioni del **Global Compact delle Nazioni Unite**, di cui Enel è membro attivo dal 2004, che ribadiscono l'importanza di una sempre maggiore integrazione della sostenibilità nelle scelte strategiche aziendali. Inoltre, l'Amministratore Delegato di Enel è membro del Consiglio di Amministrazione del Global Compact.



Il purpose di Enel:

**“Open Power
for a brighter future.
We empower
sustainable progress”**



Associazione contro la corruzione



La governance della sostenibilità

LINK Bilancio di Sostenibilità

Governance solida

Impegno contro il cambiamento climatico

LINK Relazione sul governo societario

102-18 102-19 102-20

102-26 102-29 102-32

Enel si è dotata, da diversi anni, di una specifica struttura di governance che si ispira alle migliori pratiche internazionali e permea i diversi processi aziendali, decisionali e operativi, lungo l'intera catena del valore. L'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance è garantita attraverso processi strutturati che prevedono: l'analisi del contesto di sostenibilità, l'identificazione delle priorità per l'Azienda e gli stakeholder, la pianificazione di sosteni-

nibilità, la realizzazione di specifiche azioni, il reporting e la gestione dei rating ESG e degli indici di sostenibilità.

→ Il **Consiglio di Amministrazione** esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari, incluso il budget annuale e il Piano Industriale del Gruppo, che integrano le linee guida principali per promuovere un modello di business sostenibile e porre le basi per creare valore nel lungo periodo. Il Consiglio è responsabile dell'approvazione del Bilancio di Sostenibilità che costituisce la Dichiarazione consolida-

ta di carattere non finanziario ex D.Lgs. 254/16 (DnF), previo parere del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per la Corporate Governance e la Sostenibilità.

→ Il **Comitato per la Corporate Governance e la Sostenibilità** vigila, tra l'altro, sui temi di sostenibilità connessi all'esercizio dell'attività d'impresa e all'interazione di quest'ultima con gli stakeholder; esamina le linee guida del Piano di Sostenibilità e le modalità di attuazione della politica di sostenibilità; monitora l'inclusione di Enel nei princi-

L'integrazione dei fattori ESG nella gestione aziendale

ESG RATING E INDICI DI SOSTENIBILITÀ
La valutazione delle performance ESG di Enel.

1

CONTESTO DI SOSTENIBILITÀ

Analisi dei trend e dei principali rischi ESG.

5

REPORTING

Rendicontazione e comunicazione della performance ESG, in linea con gli standard di riferimento.

pali indici di sostenibilità; esamina l'impostazione del Bilancio di Sostenibilità e l'articolazione dei relativi contenuti, nonché la completezza e trasparenza dell'informativa fornita attraverso i medesimi documenti; esamina le principali regole e procedure aziendali rilevanti nei confronti degli stakeholder.

- Il **Comitato Controllo e Rischi** esamina, tra l'altro, i contenuti del Bilancio di Sostenibilità rilevanti ai fini del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché le principali regole e procedure aziendali connesse al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e che risultano rilevanti nei confronti degli stakeholder.
- Il **Presidente** del Consiglio di Amministrazione, attualmente anche Presidente del Comitato per la Corporate Governance e la Sostenibilità, coordinando le attività del Consiglio di Amministrazione,

svolge un ruolo proattivo nel processo di approvazione e supervisione della strategia di sostenibilità.

- L'**Amministratore Delegato e Direttore Generale** cura la definizione e attuazione del modello di business sostenibile, definendo le linee guida per la gestione della transizione energetica, promuovendo la produzione di energia a emissioni zero di carbonio e pratiche aziendali che tengano in considerazione le aspettative dei diversi stakeholder.
- La **Funzione Innovability (Innovazione e Sostenibilità)**, a diretto rapporto dell'Amministratore Delegato, gestisce tutte le attività in tema di sostenibilità e innovazione. Le diverse unità di Holding, responsabili delle attività di Enel SpA, svolgono un ruolo di indirizzo e coordinamento per le diverse unità di Sostenibilità e di Innovazione presenti nei diversi Paesi e Linee di Business. Ogni Pa-

ese o regione individua le aspettative dei propri stakeholder locali e definisce di conseguenza la strategia di sostenibilità, adattando le linee guida del Gruppo ai requisiti del contesto locale. L'unità Sustainability Planning and Performance Management, nell'ambito della Funzione Innovability di Holding, responsabile della gestione dei processi di pianificazione, monitoraggio e reporting di sostenibilità, nonché della gestione dei rating ESG e degli indici di sostenibilità, riporta anche al CFO di Gruppo al fine di garantire sempre maggiore integrazione di tali tematiche nelle strategie aziendali e nel corporate reporting.

- Le **Business Line globali, i Paesi, le Funzioni globali di servizio e le Funzioni di Holding** integrano i fattori ESG nei propri processi decisionali e operativi, per creare valore sostenibile nel lungo periodo.



2

ANALISI DELLE PRIORITÀ (MATERIALITY ANALYSIS)

Identificazione dei temi prioritari per il Gruppo e per gli stakeholder.



3

PIANO DI SOSTENIBILITÀ

Definizione degli obiettivi ESG, in linea con gli SDG delle Nazioni Unite, per promuovere un modello di business sostenibile lungo l'intera catena del valore.

4

AZIONI

Impegno quotidiano per creare valore sostenibile per tutti gli stakeholder, pensando globalmente e agendo localmente.

ESG RATING E INDICI DI SOSTENIBILITÀ
La valutazione delle performance ESG di Enel.

Definizione delle priorità

Contesto di sostenibilità

Accelerazione tecnologica, crescita e invecchiamento della popolazione mondiale, cambiamento climatico, scarsità delle risorse, mutamenti negli equilibri geopolitici sono tra le principali forze che caratterizzano il cambiamento d'epoca che stiamo vivendo.

Uno scenario reso ancor più complesso dalla recente diffusione dell'epidemia del coronavirus (Covid-19) in diverse parti del mondo.

I principali trend impongono di:

→ **ridefinire e reinventare il ruolo delle imprese**, caratterizzate da confini sempre più sfumati e competenze, risorse e conoscenze sempre più intercambiabili tra i settori;

→ **valutare l'impatto della crescente urbanizzazione**, tenendo in considerazione le sfide per la sostenibilità, come i cambiamenti climatici, le malattie croniche, l'invecchiamento, l'accessibilità economica e le tecnologie che stanno trasformando le modalità di trasporto, di consumo e di lavoro;

→ **definire un nuovo mondo del lavoro**, in cui le modalità di preparazione al business del futuro saranno diverse e più dinamiche e si definirà un nuovo modello di leadership;

→ **gestire una nuova relazione con i consumatori**, che comunicheranno in maniera diversa con mercati,

aziende, governi, in linea con l'evoluzione e l'interazione di AI (intelligenza artificiale), machine learning, sensori sempre più presenti, dispositivi intelligenti e nuove interfacce di elaborazione;

→ **promuovere una regolamentazione "adattiva"**, più aperta, flessibile e in linea con i cambiamenti.

I nuovi scenari impongono di definire nuovi modelli di business, promuovere diverse forme di collaborazione tra i settori e sviluppare strumenti finanziari sempre più innovativi.

Principali tipologie di rischio

102-11 102-15 102-29 102-30
103-2 103-3 201-2

LINK Bilancio di Sostenibilità
*Governance solida
Impegno contro il cambiamento climatico*

LINK Relazione Finanziaria Annuale
Relazione sul governo societario

Per la natura del proprio business e la relativa distribuzione geografica, il Gruppo Enel è esposto a diverse tipologie di rischio ESG (ambientale, sociale e di governance). Nell'identificazione dei potenziali rischi sono stati considerati i risultati dell'analisi di priorità e le valutazioni di rischio effettuate nell'ambito del processo di due diligence sui diritti umani svolto da Enel, nonché le raccoman-

dazioni di enti esterni, come il Global Risk Report 2020 del World Economic Forum (WEF) e i risultati delle analisi di alcune agenzie di rating ESG internazionalmente più accreditate. L'analisi tiene in considerazione la valutazione del rischio percepito dai principali stakeholder esterni, in assenza di controlli. La mappatura di tali rischi è in linea con l'approccio seguito per l'identificazione dei principali rischi aziendali (finanziari, strategici, di governance, operativi, digitali e di compliance), sui quali viene effettuato un monitoraggio continuo attraverso il processo di internal auditing aziendale.

In particolare i principali rischi ESG identificati sono i seguenti.

Dimensione ambientale:

→ **rischi climatici:** i rischi fisici derivanti dal cambiamento climatico potrebbero provocare danni ad asset e infrastrutture, con la conseguente possibilità di prolungata indisponibilità degli stessi. Inoltre, la transizione verso un modello energetico a emissioni zero potrebbe comportare rischi legati a modifiche normative/regolatorie, politiche, legali, tecnologiche e di mercato associate alla lotta al cambiamento climatico;

→ **rischi di natura ambientale:** le

normative più restrittive in materia di protezione ambientale richiedono alle aziende di porre in essere specifiche azioni per minimizzare il proprio impatto ambientale. L'aumento della popolazione e la crescita economica generano impatti correlati alla scarsità delle risorse e alla gestione dell'acqua. Inoltre sono presenti rischi legati alle crisi idriche, dovuti a cambiamenti climatici e ai livelli di utilizzo della risorsa idrica.

Dimensione sociale:

- **rischi legati al capitale umano:** le profonde trasformazioni del settore energetico richiedono la presenza di nuovi profili e competenze professionali. Le organizzazioni devono orientarsi verso nuovi modelli di business agili e flessibili, e le politiche di valorizzazione delle diversità e di gestione e promozione dei talenti diventano elementi chiave per aziende che stanno gestendo la transizione e hanno una presenza geografica diffusa;
- **rischi legati alla salute e sicurezza sul lavoro:** tali rischi sono da ricondursi allo svolgimento delle attività operative presso i siti e gli asset del Gruppo, la cui identificazione è stata effettuata attraverso un'analisi dei principali eventi occorsi negli ultimi tre anni;
- **rischi legati al coinvolgimento delle comunità locali:** la presenza in un perimetro geografico così vasto implica necessariamente un confronto con realtà differenti tra loro e una conoscenza approfondita del territorio e delle esigenze dei vari interlocutori. In tale contesto lo sviluppo di progetti infrastrutturali potrebbe comportare critiche o condivisioni parziali, ed esporre il Gruppo a rischi reputazionali e operativi, legati per esempio a ritardi nell'esecuzione dei progetti o alla



chiusura degli stessi.

Dimensione di business e governance:

- **rischi di business continuity:** un'interruzione parziale o totale delle attività operative e/o commerciali potrebbe esporre a rischi di incorrere in sanzioni, perdite e danni reputazionali;
- **rischi connessi ad attacchi cibernetici:** l'era della digitalizzazione e dell'innovazione tecnologica implica per le organizzazioni una crescente esposizione degli asset agli attacchi cyber, sempre più numerosi e sofisticati;
- **rischi connessi a digitalizzazione, efficacia IT e continuità del servizio:** il Gruppo Enel sta effettuando una completa trasformazione digitale dell'intera catena del valore, che lo rende più esposto a rischi legati al funzionamento dei sistemi IT (Information Technology) e che potrebbe comportare interruzioni del servizio o perdite di dati;
- **rischi connessi alla protezione dei dati personali:** la crescita del Gruppo a livello globale per numero di clienti e aree geografiche implica

una naturale esposizione ai rischi legati alla protezione dei dati personali, anche in considerazione della sempre più corposa normativa in materia di privacy, la cui mancata attuazione può causare perdite economiche o finanziarie e danni reputazionali;

- **rischi di compliance:** eventuali violazioni di leggi e regolamenti e dei principi enunciati nei Compliance Program aziendali potrebbero esporre al rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite economiche o finanziarie e danni reputazionali;

In relazione agli specifici ambiti previsti dal D.Lgs. 254/16 in materia di diritti umani e lotta alla corruzione, si rimanda alle sezioni dedicate del Bilancio di Sostenibilità.

Nella tabella "Principali rischi ESG" del capitolo "Governance solida" sono riportate le modalità di gestione e le azioni di mitigazione da parte del Gruppo, unitamente a una più approfondita descrizione dei rischi ESG.

Analisi delle priorità (materiality analysis)

102-15 102-40 102-44
102-47 103-1

LINK Bilancio di Sostenibilità Nota metodologica

L'analisi delle priorità (cosiddetta "materiality analysis") permette di identificare e valutare i temi prioritari per gli stakeholder, ponderati sulla base della loro rilevanza, confrontandoli con le priorità del Gruppo e con la strategia industriale, considerando gli impatti generati e subiti, al fine di verificarne "l'allineamento" (o "il disallineamento") e di individuare eventuali aree di miglioramento.

Il risultato di tale analisi viene rappresentato nella matrice delle priorità (o matrice di materialità) e supporta l'identificazione e la definizione dei temi per la redazione del Bilancio di Sostenibilità e degli obiettivi da includere nel Piano Strategico e nel Piano di Sostenibilità, al cui raggiungimento contribuiscono le diverse Funzioni e Linee di Business del Gruppo. L'analisi di materialità è portata all'attenzione del Comitato per la Corporate Governance e la Sostenibilità in occasione dell'esame delle linee guida del Piano di Sostenibilità. Inoltre, il Comitato per la Corporate Governance e la Sostenibilità e il Comitato Controllo e Rischi rilasciano pareri preventivi in merito al Bilancio di Sostenibilità, che include l'analisi delle priorità, e li sottopongono al Consiglio di Amministrazione chiamato ad approvare il Bilancio stesso. Il processo consente di individuare non solo le priorità per l'intero Gruppo ma anche per singolo Paese, fino a un livello di dettaglio di Linea di Business/Funzione aziendale e di singolo asset (inteso come sito operativo potenziale o effettivo).

La metodologia utilizzata è stata sviluppa-

ta tenendo in considerazione le linee guida di numerosi standard internazionali, tra cui il Global Reporting Initiative (GRI), il SASB (Sustainability Accounting Standards Board), lo standard AA1000APS e l'SDG Compass, che supporta le aziende nell'adeguamento delle proprie strategie agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (SDG). In particolare i temi oggetto dell'analisi coprono i 17 SDG.

Nel corso del 2019 le tematiche, classificate in categorie di temi di business e governance, temi sociali e temi ambientali, sono state, quindi, valutate in base alla priorità attribuita dagli stakeholder (asse orizzontale della matrice) e dall'Azienda (asse verticale della matrice). La matrice complessiva di Gruppo tiene in considerazione i contributi delle principali società coinvolte nel processo, sulla base della loro rilevanza, rispetto alla tipologia di business in cui operano. Di seguito sono riportati alcuni dei principali temi prioritari, evidenziandone le motivazioni e i principali impatti.

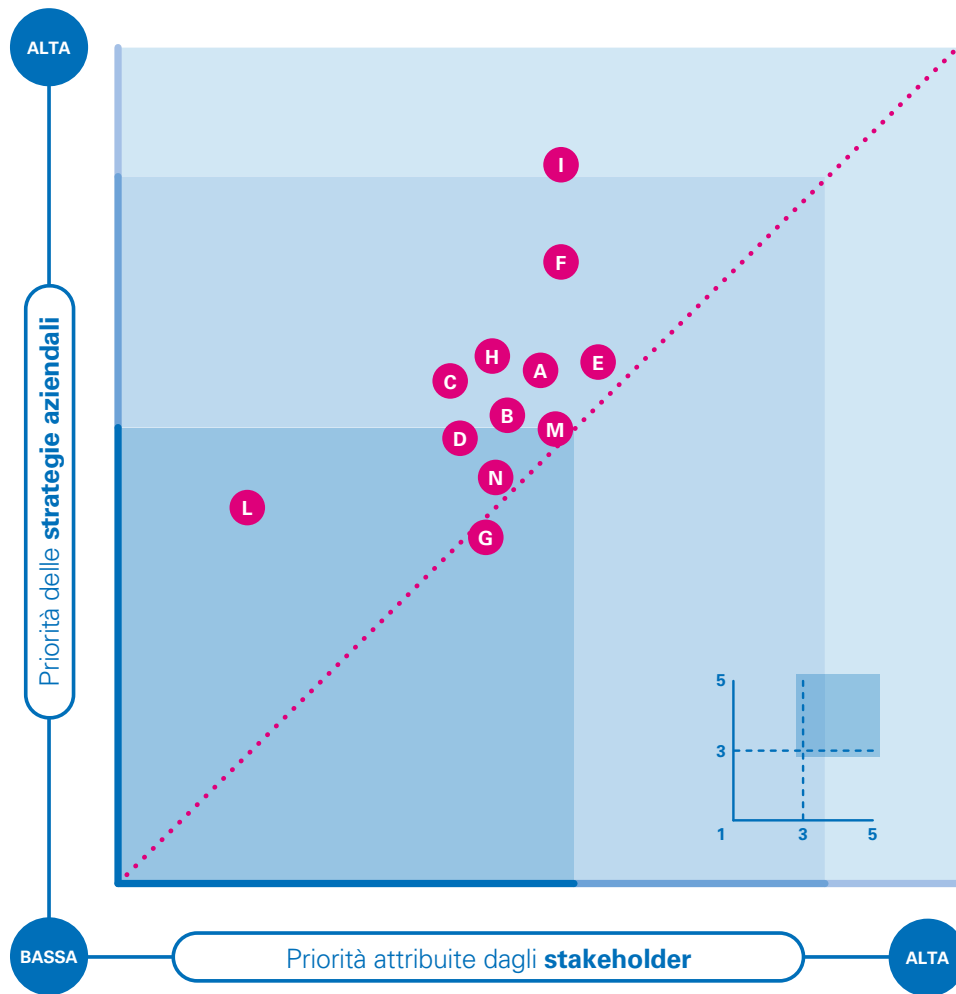
→ **Salute e sicurezza sul lavoro** – Enel considera la salute, la sicurezza e l'integrità psico-fisica delle persone fra le priorità principali per il Gruppo. La gestione ottimale di tale tematica contribuisce a generare fiducia e a incrementare l'impegno delle persone nei confronti del Gruppo e del lavoro che svolgono, contribuendo anche a migliorare le performance, aumentare la produttività e ridurre il costo del lavoro. A conferma del costante impegno assunto da Enel in materia di sicurezza, nel 2019 l'indice di frequenza (FR) degli infortuni totali combinato, persone interne e fornitori, ha registrato una riduzione del

18% rispetto al 2018.

→ **Ecosistemi e piattaforme** – La digitalizzazione e la diffusione di nuove tecnologie stanno accelerando la trasformazione di numerosi settori. Questo contesto offre nuove opportunità basate sullo sviluppo di soluzioni energetiche che promuovano la sostenibilità e consentano di diversificare l'offerta di prodotti e servizi proposti dal Gruppo ai propri clienti, sia influenzando sul business tradizionale sia favorendo la creazione di nuovi modelli. L'innovazione di prodotto, servizio o processo risulta una priorità strategica che garantisce il successo aziendale nel lungo periodo, in funzione di un ambiente sempre più competitivo ed esigente. In tal senso, il Gruppo ha incluso nel proprio Piano di Sostenibilità 2020-2022 obiettivi chiari e puntuali volti alla definizione e allo sviluppo di nuovi prodotti e servizi, promuovendo l'applicazione di nuove tecnologie nell'ambito dell'efficienza energetica, della mobilità elettrica, dello storage e di altre soluzioni energetiche sostenibili.

→ **Governance solida e condotta trasparente** – Enel ha stabilito un sistema di regole, modelli e meccanismi di controllo, ispirato ai più elevati standard di trasparenza e correttezza nella gestione dell'impresa, sia internamente sia esternamente. Tale modello genera fiducia nei propri stakeholder, elemento che si riflette anche nei risultati economici, nonché nel posizionamento nei principali rating ESG e indici di sostenibilità.

Matrice delle priorità 2019



TEMI DI BUSINESS E GOVERNANCE

- A** Distribuzione dell'energia
- B** Decarbonizzazione del mix energetico
- C** Centralità del cliente
- D** Ecosistemi e piattaforme¹
- E** Governance solida e condotta trasparente
- F** Creazione di valore economico-finanziario
- N** Innovazione e trasformazione digitale

TEMI SOCIALI

- G** Coinvolgimento delle comunità locali
- H** Gestione, sviluppo e motivazione delle persone
- I** Salute e sicurezza sul lavoro
- L** Catena di fornitura sostenibile

TEMI AMBIENTALI

- B** Decarbonizzazione del mix energetico
- M** Gestione ambientale

Global Power Generation

Retail

Global Infrastructure & Networks

Enel X

¹ Include i seguenti temi: "Nuove tecnologie e soluzioni per case e condomini"; "Nuove tecnologie e soluzioni per le città"; "Nuove tecnologie e soluzioni per le industrie"; "Mobilità elettrica".

→ **Creazione di valore economico-finanziario** – La creazione di valore economico è essenziale per la sopravvivenza del Gruppo nel tempo e per la sua sostenibilità di lungo termine. La performance finanziaria dell'Azienda risulta, infatti, tra i temi prioritari sia per gli stakeholder sia per il Gruppo. Nel 2019 Enel ha conseguito un margine operativo lordo pari a 17,7 miliardi di euro e distribuito un dividendo minimo per azione pari a 0,33 euro, in aumento rispetto al 2018.

→ **Decarbonizzazione del mix energetico** – La lotta al cambiamento climatico rappresenta una delle principali sfide per le aziende. In particolare nel settore delle utility, ciò ha portato allo sviluppo di normative e politiche pubbliche volte a promuovere un'economia globale a emissioni zero, in cui l'elettrificazione della domanda energetica ricopre un ruolo fondamentale. Gli investitori istituzionali prestano sempre maggiore attenzione alla gestione e ai risultati delle aziende in materia di cambiamento climatico. In tale contesto Enel ha definito specifici obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (GHG), puntando sulla crescita della capacità rinnovabile e sulla progressiva chiusura delle centrali a carbone. Il dettaglio degli obiettivi e delle azioni poste in essere è riportato nelle sezioni dedicate all'impegno di Enel contro il cambiamento climatico all'interno del Bilancio di Sostenibilità.



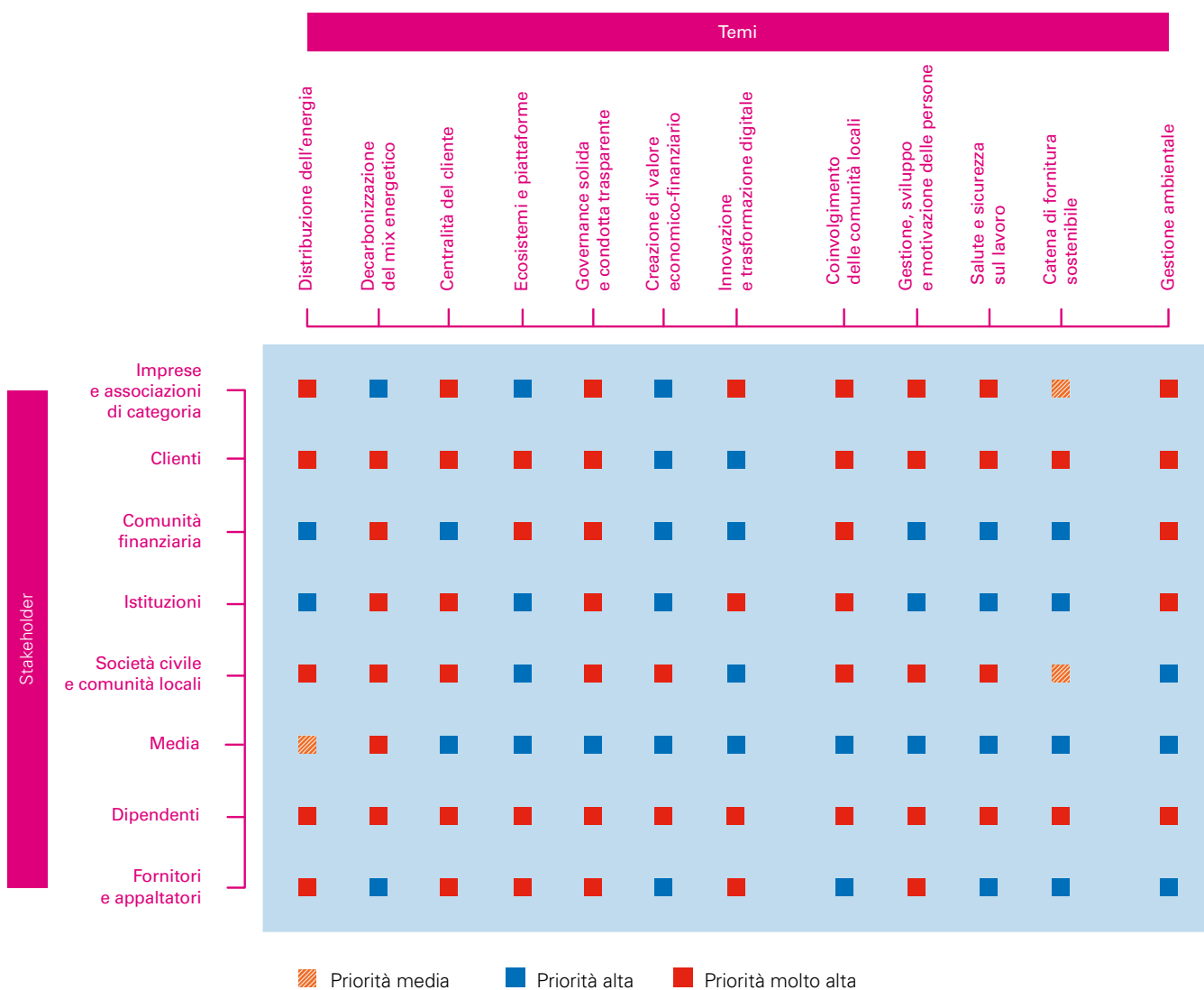
Le priorità attribuite dagli stakeholder

102-40 102-43 102-47 103-1

Nel corso del 2019 Enel ha realizzato numerose iniziative di coinvolgimento degli stakeholder rilevanti per il Gruppo, quali le imprese e le associazioni di categoria, i clienti, la comunità finanziaria, le isti-

tuzioni nazionali e internazionali, la società civile e le comunità locali, i media, i dipendenti, i fornitori e gli appaltatori. Sulla base dei risultati di tali iniziative, sono state identificate le priorità attribuite dalle diverse categorie di stakeholder ai temi analizzati. Attraverso il Bilancio di Sostenibilità, Enel risponde a tali tema-

tiche, fornendo informazioni sulle principali attività e sui progetti svolti durante l'anno. Inoltre, Enel integra tali risultati nel processo di pianificazione, definendo obiettivi e azioni volti al miglioramento continuo delle proprie performance, al fine di rispondere con successo alle aspettative dei propri stakeholder.



Piano di Sostenibilità 2020-2022

LINK Bilancio di Sostenibilità

LINK Relazione Finanziaria Annuale

102-15

L'adozione nel 2015 di un modello di business sostenibile e integrato ha consentito a Enel di cogliere le opportunità nel settore energetico legate ai trend globali della decarbonizzazione e dell'elettrificazione, e di posizionarsi tra i leader della transizione energetica. Grazie a questo approccio, Enel è oggi un'azienda più sostenibile, efficiente e remunerativa, con un profilo di rischio significativamente minore e una maggiore capacità di adattarsi rapidamente ai cambiamenti.

La strategia 2020-2022 si focalizza sul raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (SDG) lungo l'intera catena del valore, ponendo al centro l'SDG 13 (Lotta al cambiamento climatico). La decarbonizzazione del mix energetico, attraverso una sempre maggiore crescita della capacità rinnovabile (SDG 7 - Energia pulita e accessibile), e la progressiva chiusura degli impianti a carbone, unitamente all'elettrificazione dei consumi, rappresentano i pilastri del prossimo triennio. I fattori abilitanti sono le infrastrutture e le reti, in linea con l'SDG 9 (Industria, innovazione e infrastrutture), nonché gli ecosistemi e le piattaforme, in linea con l'SDG 11 (Città e comunità sostenibili).

Dal punto di vista operativo è prevista una **crescita della capacità rinnovabile** di 14,1 GW entro il 2022, raggiungendo circa 60 GW di capacità gestita totale, principalmente da crescita organica, nonché una **riduzione della**

produzione globale da carbone del 74% circa rispetto al 2018. Allo stesso tempo, la percentuale delle rinnovabili sulla capacità totale dovrebbe raggiungere il 60% in tre anni e la produzione a emissioni zero di CO₂ il 68% nel 2022. Nel percorso verso la **decarbonizzazione completa entro il 2050**, Enel ha previsto una roadmap con obiettivi a medio termine, certificati dalla Science Based Targets initiative (SBTi), con una riduzione attesa del 70% delle emissioni di gas serra dirette per kWh al 2030 rispetto ai livelli del 2017, fino a raggiungere 125 g/kWh_{eq}¹. Si è inoltre impegnata a ridurre del 16% le proprie emissioni indirette associate alla vendita di gas naturale sul mercato retail entro il 2030, rispetto ai dati del 2017.

Il Piano prevede specifici investimenti dedicati all'**elettrificazione dei consumi finali**, valorizzando la crescita della base clienti, e al continuo efficientamento sostenuto dalla creazione di piattaforme globali di business.

Considerato l'importante ruolo delle infrastrutture intelligenti in un mondo energetico completamente decarbonizzato, il Piano mira a rendere la rete sempre più flessibile e resiliente, attraverso investimenti in digitalizzazione, qualità del servizio ed efficienza. Tra i principali obiettivi al 2022 una riduzione attesa dell'indice di frequenza media di interruzione (System Average Interruption Frequency Index - SAIFI) del 9% e

circa 29 milioni di **contatori intelligenti di seconda generazione** installati.

La transizione energetica sarà supportata anche dallo sviluppo di nuovi servizi, tra cui l'aumento della capacità di **demand response** (10,1 GW nel 2022), l'installazione di 736mila **punti di ricarica pubblici e privati per veicoli elettrici** entro il triennio di riferimento e lo sviluppo di altri servizi di elettrificazione. Nel periodo 2020-2022, Enel continuerà, inoltre, ad adottare un **modello platform-based** principalmente nelle reti, nel retail e in Enel X. Nelle reti, l'uso di una piattaforma globale consente la standardizzazione di gestione e manutenzione, dei processi di gestione dei clienti, dell'allocazione delle risorse e dei sistemi. Nel segmento retail, Enel è impegnata nella costruzione e gestione di un modello incentrato su prodotti e servizi piuttosto che sui mercati locali, per favorire l'innovazione e l'efficienza in tutte le aree geografiche. Enel X adotta il modello di piattaforma "by design", e sviluppa prodotti e servizi innovativi anche tramite i propri partner.

Centralità delle persone, catena di fornitura sostenibile, governance solida, salute e sicurezza sul lavoro e attenzione all'ambiente rafforzano e completano la strategia sostenibile del Gruppo, contribuendo così al raggiungimento di tutti e 17 gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

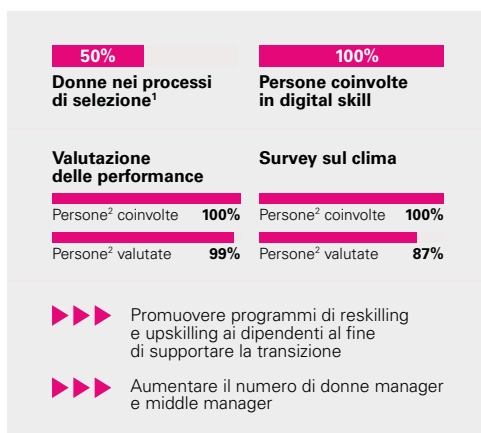
¹ Il target relativo alle emissioni di CO₂ al 2022 è pari a 220 g/kWh.

Piano di Sostenibilità 2020-2022



Coinvolgimento delle nostre persone

Target 2022



Coinvolgimento delle comunità locali

Target 2030



1 Non include i processi di selezione che coinvolgono gli operai e il perimetro USA in quanto la normativa locale a tutela delle pratiche anti-discriminatorie in fase di recruiting non permette di monitorare questo dato.

2 Eleggibili e raggiungibili: coloro che hanno un contratto a tempo indeterminato e che sono risultati in forza e attivi per almeno tre mesi durante l'anno 2019.

3 Target cumulati dal 2015.

Grande attenzione è dedicata alle persone che lavorano in Azienda, considerate elementi chiave della strategia e della transizione energetica. In tale contesto Enel promuove lo sviluppo di programmi di **upskilling** e **reskilling**, volti sia allo sviluppo di competenze professionali esistenti sia alla creazione di nuovi profili lavorativi. Obiettivi chiari e precisi riguardano anche la **valutazione delle performance**, il **clima aziendale** e lo **sviluppo di competenze digitali**. In materia di **diversità e inclusione** prosegue l'impegno per raggiungere entro il 2022 il 50% di donne coinvolte nei processi di selezione, cui si aggiunge un nuovo obiettivo che punta ad aumentare il numero di donne manager e middle manager all'interno dell'Azienda. Enel continua inoltre a promuovere la crescita economica e sociale delle **comunità locali** in cui opera, confermando e rafforzando il proprio impegno specifico sui seguenti SDG:

- 2,5 milioni di beneficiari di un'istruzione di qualità nel periodo 2015-2030 (**SDG 4**);
- 10 milioni di beneficiari per quanto

riguarda l'energia pulita e accessibile nel periodo 2015-2030 (**SDG 7.1**);

- 8 milioni di beneficiari in termini di lavoro dignitoso e crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile nel periodo 2015-2030 (**SDG 8**).

Obiettivi puntuali sono legati anche a una sempre maggiore attenzione alla **salute e sicurezza sul lavoro**, alla promozione di una **catena di fornitura sostenibile**, a una struttura di **governance** sempre più integrata e a una **gestione ambientale** basata sulla riduzione delle emissioni e dei consumi, nonché sulla promozione della biodiversità.

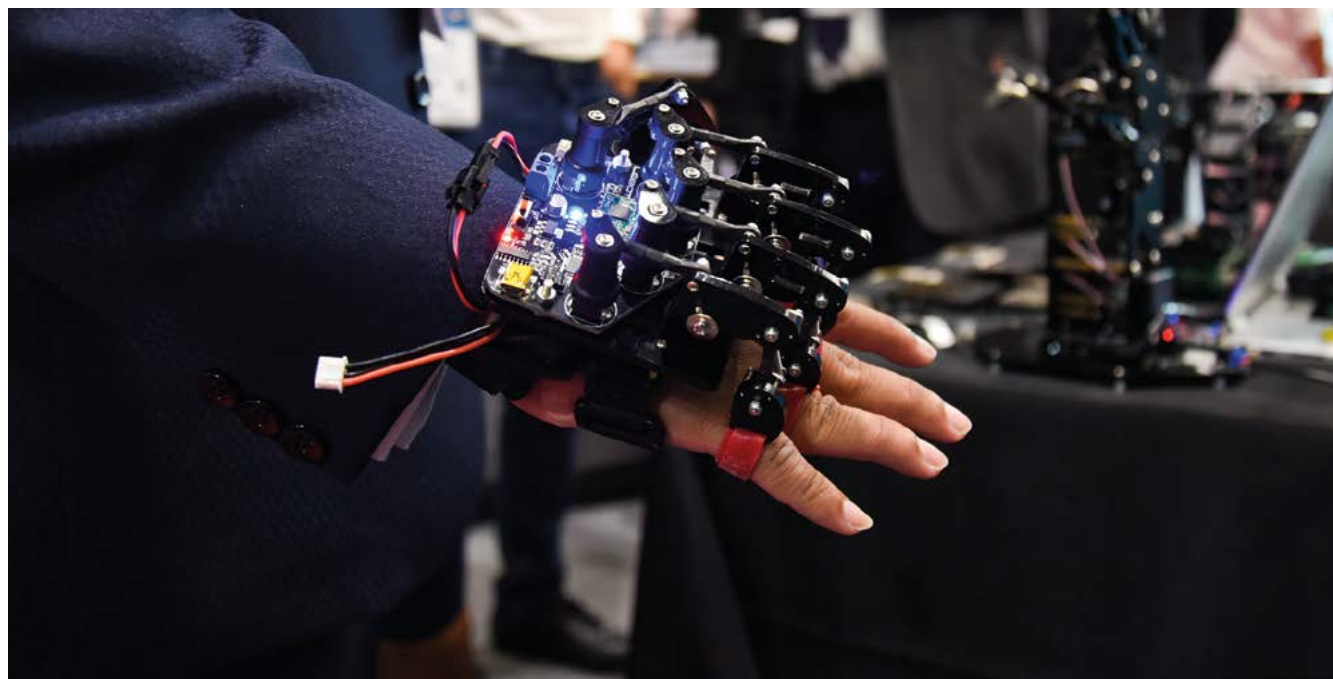
In ambito ambientale, Enel si è impegnata a ridurre entro il 2030² le emissioni specifiche di SO₂ e NO_x rispettivamente dell'85% e del 50% e le polveri del 95% rispetto ai valori registrati nel 2017³.

2 I target al 2022 rispetto all'anno base 2017 per SO₂, NO_x e polveri sono rispettivamente -80%, -45%, -90%.

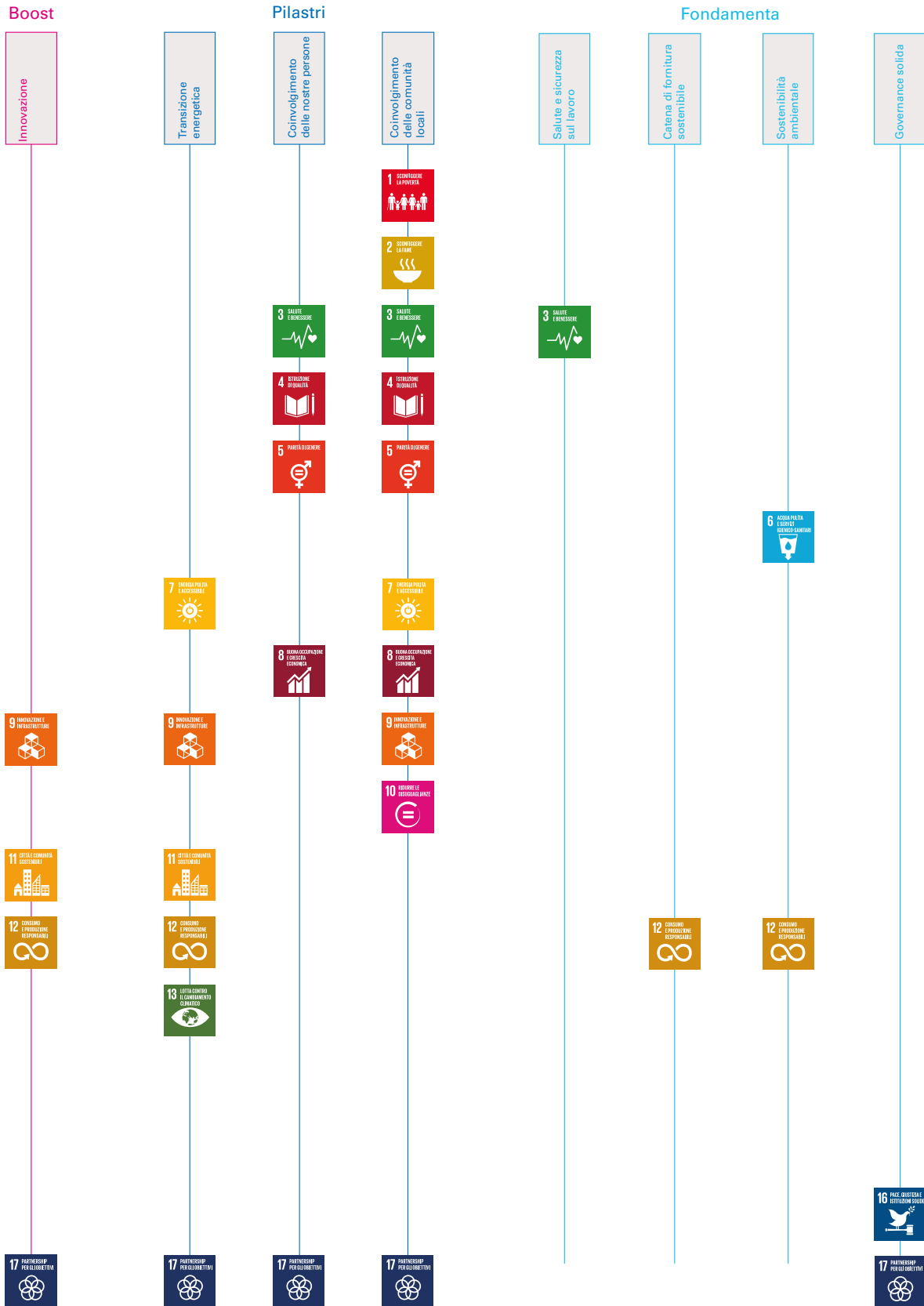
3 In seguito alla definizione del target di riduzione delle emissioni al 2030 certificato dalla Science Based Targets initiative (SBTi), tali obiettivi sono stati ricalcolati in base all'anno 2017 al fine di garantire opportuna coerenza e allineamento.

Innovazione, digitalizzazione e diffusione di un approccio di economia circolare supportano e accelerano il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano di Sostenibilità 2020-2022. La **trasformazione tecnologica** non può, comunque, prescindere da una grande attenzione alla **cyber security**, nell'ambito della quale il Gruppo conferma i propri obiettivi di diffusione delle più avanzate soluzioni e di rafforzamento delle relative azioni di verifica (Ethical Hacking, Vulnerability Assessment ecc.), nonché di sensibilizzazione in materia di cultura della sicurezza informatica.

Attraverso un modello di business sostenibile e obiettivi chiari e sfidanti, Enel vuole accelerare la transizione energetica senza lasciare indietro nessuno, creando valore nel lungo periodo per tutte le categorie di stakeholder.



L'impegno di Enel per gli SDG



L'azione di Enel contro il cambiamento climatico

LINK Bilancio di Sostenibilità
Governance solida
Impegno contro il cambiamento climatico

LINK Relazione Finanziaria Annuale
Relazione sul governo societario

102-15 103-2 103-3 201-2

Il cambiamento climatico è la principale sfida globale del XXI secolo, e la risposta a tale sfida richiede il coinvolgimento attivo di tutte le parti interessate, compreso il settore privato. Enel è pienamente consapevole di questa sfida, e ha sviluppato un modello di business allineato agli obiettivi dell'Accordo di Parigi e al raggiungimento della decarbonizzazione del proprio mix energetico entro il 2050. Un percorso confermato nel 2019, rispondendo alla "call to action" delle Nazioni Unite e firmando l'impegno a limitare l'aumento delle temperature globali a 1,5 °C nonché a raggiungere l'azzeramento delle emissioni entro il 2050. Una transizione che deve essere anche giusta e inclusiva per tutti, promuovendo azioni di ampio respiro che fondano aspetti climatici, energetici, ambientali, industriali e sociali.

Al fine di orientare la propria strategia in materia climatica, Enel ha analizzato i diversi scenari climatici, sia fisici sia di transizione, e individuato i principali rischi e opportunità nel breve, medio e lungo termine. Nel Piano Strategico 2020-2022 Enel si è impegnata nella decarbonizzazione della produzione e del consumo, perseguendo nel contempo l'elettrificazione degli utilizzi finali per far fronte ai cambiamenti climatici e garantire energia pulita e accessibile. I fattori abilitanti per decarbonizzazione ed

elettrificazione sono le infrastrutture e le reti, nonché gli ecosistemi e le piattaforme. In particolare, per quanto riguarda la decarbonizzazione, nel prossimo triennio sono previsti investimenti per 14,4 miliardi di euro, la maggior parte dei quali riguarda una maggiore capacità rinnovabile, con una crescita media annua pari a 4,7 GW, per un totale di 14,1 GW. Ciò porterà la percentuale delle rinnovabili, in termini di capacità installata complessiva, al 60% entro il 2022. Inoltre, in parallelo è prevista una riduzione della produzione da carbone di circa il 74% nel 2022 rispetto al 2018.

A settembre 2019 Enel ha annunciato il nuovo obiettivo di riduzione del 70% delle emissioni dirette di gas serra per kWh_{eq} entro il 2030, rispetto al 2017, obiettivo certificato dalla SBTi. A conferma del costante impegno in materia, nel 2019 è proseguito il trend di riduzione delle emissioni di CO₂, che ha consentito a Enel di raggiungere con un anno di anticipo l'obiettivo certificato di 350 g/kWh_{eq} al 2020 fissato nel 2015. Infatti, le emissioni di CO₂ legate alla produzione di energia elettrica sono state 296 g/kWh_{eq}, il 20% in meno rispetto al 2018. Inoltre, circa il 55% dell'elettricità prodotta nel 2019 è stata CO₂ free, e la capacità rinnovabile installata è stata pari a 42 GW (50% della capacità totale netta nel 2019). A

tale capacità si aggiunge quella gestita attraverso il modello BSO ("Build, Sell and Operate") pari a 3,7 GW.

Al fine di garantire una sempre maggiore trasparenza nelle comunicazioni e nelle relazioni con i propri stakeholder, Enel rendiconta periodicamente le proprie attività in materia in linea con gli standard internazionali del GRI (Global Reporting Initiative) e si è pubblicamente impegnata ad adottare le raccomandazioni della Task force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD) del Financial Stability Board, che a giugno 2017 ha pubblicato specifiche raccomandazioni sulla rendicontazione volontaria dell'impatto finanziario dei rischi climatici. Il Gruppo ha anche integrato le "Guidelines on reporting climate-related information" pubblicate dalla Commissione europea a giugno 2019, e tenuto in considerazione i risultati del primo lavoro svolto dall'European Lab Project Task Force on Climate-related Reporting (PTF-CRR) che raccoglie le buone pratiche in materia ("How to improve climate-related reporting").

Nella tabella seguente viene riportato l'allineamento della disclosure di Enel sia alla direttiva europea sia alla TCFD, a testimonianza dell'impegno del Gruppo in materia di disclosure relativa al cambiamento climatico.

AZIONE SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO
(LINK: Bilancio di Sostenibilità
Impegno contro il cambiamento climatico)

RACCOMANDAZIONI
TCFD (TASK FORCE ON
CLIMATE-RELATED
FINANCIAL DISCLOSURES)

LINEE GUIDA DELLA COMMISSIONE
EUROPEA SULL'INFORMAZIONE
RELATIVA AL CLIMA

Sezione	Sottosezione		
L'azione di Enel contro il cambiamento climatico	> Una transizione giusta e inclusiva		
	> Enel e il contesto mondiale sul cambiamento climatico	-	Policies and Due Diligence Process
	> Il processo di coinvolgimento degli stakeholder		
L'impatto di Enel sul cambiamento climatico		-	Business Model
Il modello di governance di Enel per affrontare il cambiamento climatico	> Competenze degli organi societari in materia di cambiamento climatico		
	> Il modello organizzativo di Enel per la gestione delle tematiche legate al clima	Governance: recommended disclosure a) and b)	Policies and Due Diligence Processes
	> Sistema di incentivazione in materia di cambiamento climatico		
Gli scenari climatici	> Lo scenario climatico fisico	Strategy: recommended disclosure c)	Business Model
	> Lo scenario di transizione		
La strategia per affrontare il cambiamento climatico	> La decarbonizzazione		
	> L'elettrificazione	Strategy: recommended disclosure b), c)	Business Model
	> Infrastrutture abilitanti		
	> Piattaforme ed ecosistemi		
Principali rischi e opportunità legati al cambiamento climatico	> Identificazione, valutazione e gestione dei rischi e delle opportunità	Strategy: recommended disclosure a)	
	> Identificazione, valutazione e gestione dei rischi e delle opportunità legati ai fenomeni fisici	Risk Management recommended disclosure a), b), c)	Principal Risks and their management
	> Identificazione, valutazione e gestione dei rischi e delle opportunità legati ai fenomeni di transizione		
La performance di Enel nella lotta al cambiamento climatico	> Emissioni di gas serra (GHG) dirette e indirette		
	> Gli obiettivi di riduzione della CO ₂	Metrics & Targets: Recommended disclosure a), b), c)	Outcomes; Key Performance Indicators
	> Le metriche finanziarie, operative e ambientali		
	> Obiettivi		

La centralità delle persone

Le nostre persone

LINK Bilancio di Sostenibilità
Le nostre persone e il loro valore

LINK Relazione Finanziaria Annuale

102-7 401-1 404-1
405-1 405-2

Grazie all'energia e alla competenza delle persone, e a una visione condivisa, è possibile gestire una complessità sempre crescente, mantenendo gli impegni presi con il mercato. Il progresso scaturisce dalle idee e dalla co-creazione e si nutre di valori come la fiducia, la responsabilità, la proattività e l'innovazione.

A fine 2019 le persone Enel nei diversi Paesi del Gruppo sono **68.253** (in diminuzione di 1.019 rispetto al 2018), di cui il 44% in Italia, il 15% in Iberia, il 30% in America Latina, il 21% donne, il 12% di età inferiore ai 30 anni, il 55% tra i 30 e i 50 anni e il 34% di età superiore a 50 anni. Le persone con disabilità o appartenenti a categorie protette sono 2.254. L'inclusione di queste diversità consente di adottare soluzioni innovative, di valorizzare il contributo di una molteplicità di punti di vista e di avere differenti percezioni dei rischi, generando di fatto valore sociale ed economico.

In uno scenario in trasformazione, caratterizzato da un alto grado di automazione, da un'evoluzione tecnologica sempre più avanzata e da nuovi profili tecnici e professionali, Enel ha sviluppato programmi di **upskilling** e **reskilling** che promuovono l'evoluzione di talenti e abilità. In particolare i primi si focalizzano sullo sviluppo di competenze professionali esistenti, aggiungendone di nuove. Il reskilling invece punta a creare nuovi profili lavorativi, sostituendo competenze che stanno diventando obsolete o non più richieste e

permettendo alle persone di occuparsi di nuove attività.

La **formazione diventa sempre più partner della crescita** di ciascuno, stimolando l'intraprendenza individuale, l'autoapprendimento e lo spirito di proattività. Nel 2019 sono state erogate circa 39 ore medie *pro capite* di formazione, per un totale di più di 2,6 milioni di ore. In particolare il 46% delle persone è stato coinvolto in attività volte a rafforzare le competenze digitali. Sono stati promossi, inoltre, programmi di formazione tecnico-specialistica relativa alle diverse aree di business attraverso School e Academy. Enel punta però anche a un apprendimento più esperienziale, come il job shadowing, che nasce dal confronto fra persone che svolgono attività e ruoli diversi e che si aprono a stimoli nuovi in un'ottica di formazione e condivisione reciproca delle proprie competenze e attitudini.

L'apertura e l'ascolto sono elementi fondamentali della cultura Open Power e costituiscono il motore dell'indagine di clima svolta da Enel ogni due anni. L'indagine 2018 si è focalizzata su temi quali il benessere, il coinvolgimento e la sicurezza. Nel 2019 sono stati definiti e sviluppati i piani di azione relativi alle aree di miglioramento individuate.

I processi di selezione, assunzione, gestione, sviluppo e valutazione delle performance costituiscono le fondamenta delle relazioni con le persone all'interno dell'Azienda. Enel si è impegnata ad assicurare un'equa rappresentanza dei due generi nelle fasi iniziali dei processi di selezione e assunzione entro il 2021. A



fine 2019 le donne nei bacini di selezione sono il 42% (39% nel 2018). Il processo di valutazione delle performance quantitative e qualitative nell'ultimo anno ha visto coinvolto il 100% delle persone eleggibili e raggiungibili⁴, di cui è stato valutato il 99%⁵. La valutazione quantitativa è invece stata effettuata per la sola popolazione con remunerazione variabile. Infine si segnala che l'indice di equal remuneration (ERR manager⁶) relativo alla popolazione manageriale nel 2019 è pari a circa l'84%.

4 Eleggibili e raggiungibili: coloro che hanno un contratto a tempo indeterminato e che sono risultati in forza e attivi per almeno tre mesi durante il 2019.

5 Dato previsionale a finire, in quanto la chiusura del processo di valutazione è stata posticipata al 2 maggio 2020 causa emergenza Covid-19.

6 ERR manager (Equal Remuneration Ratio manager) = fisso + variabile donne manager / fisso + variabile uomini manager.

Le comunità in cui operiamo

LINK Bilancio di Sostenibilità
Comunità e condivisione di valore

LINK Relazione Finanziaria Annuale

102-42 102-43 102-44 411-1 413-1

Le relazioni responsabili con le comunità costituiscono un pilastro della strategia di Enel. Guardare costantemente e proattivamente ai bisogni e alle priorità della società permette di cogliere nuove sfide e di ridefinire un modello di business sempre più competitivo, sviluppando nuove strategie e innovando nei processi, anche attraverso soluzioni scalabili.

Nel 2019 Enel, con circa **1.800 progetti** e oltre **4 milioni di beneficiari** nei diversi Paesi in cui è presente, ha contribuito concretamente allo sviluppo e alla crescita sociale ed economica dei territori: dall'ampliamento delle infrastrutture ai programmi di educazione e formazione, dalle iniziative volte all'inclusione sociale ai progetti di supporto alla vita culturale ed economica. Leva



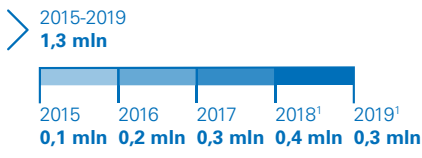


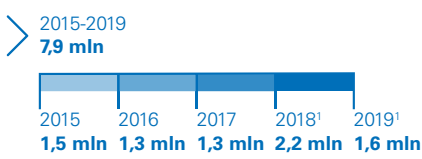


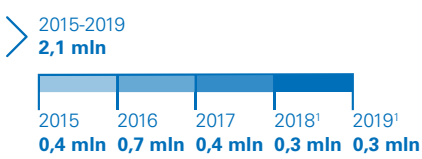
fondamentale per realizzare questi progetti è il ricorso a circa **800 partnership** con organizzazioni, imprese, istituzioni operanti a livello sia locale sia internazionale che promuovono lo sviluppo del territorio attraverso interventi innovativi e su misura.

La sostenibilità della strategia è confermata anche dal progresso compiuto in termini di contributo del Gruppo al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (SDG), con particolare riferimento ai progetti per garantire un'istruzione di qualità, equa e inclusiva (SDG 4), offrire accesso a energia economica, affidabile, sostenibile e moderna (SDG 7) e promuovere la crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile (SDG 8).

La conoscenza del contesto in cui Enel opera e l'ascolto attivo di tutti gli interlocutori sono fattori essenziali per coniugare crescita economica e sociale nel lungo periodo. Enel adotta un modello di creazione

di valore condiviso (CSV), che integra fattori socio-ambientali nei processi di business e lungo tutta la catena del valore, con particolare riferimento alle operazioni di sviluppo del business, ingegneria e costruzioni, nonché gestione e manutenzione degli asset. Il modello prevede sei fasi, attuabili anche individualmente: analisi del contesto, identificazione degli stakeholder, analisi delle priorità e dei rischi/opportunità potenziali, definizione di un piano di azioni condivise, esecuzione del piano stesso, monitoraggio valutazione e rendicontazione. Nel 2019 sono state, infatti, realizzate **1.375 applicazioni del modello CSV⁷**, nelle diverse fasi della catena del valore, con un approccio inclusivo verso gli stakeholder.

7 Per applicazione si intende l'utilizzo di almeno uno strumento di CSV relativamente a un asset, in qualunque fase della catena del valore e in qualunque Linea di Business.

Obiettivi	Target	Avanzamento
 Istruzione di qualità	 2,5 milioni di beneficiari (2015-2030)	 <p>2015-2019: 1,3 mln</p> <p>2015: 0,1 mln 2016: 0,2 mln 2017: 0,3 mln 2018¹: 0,4 mln 2019¹: 0,3 mln</p>
 Energia pulita e accessibile	 10 milioni di beneficiari (2015-2030)	 <p>2015-2019: 7,9 mln</p> <p>2015: 1,5 mln 2016: 1,3 mln 2017: 1,3 mln 2018¹: 2,2 mln 2019¹: 1,6 mln</p>
 Lavoro dignitoso e crescita economica	 8 milioni di beneficiari (2015-2030)	 <p>2015-2019: 2,1 mln</p> <p>2015: 0,4 mln 2016: 0,7 mln 2017: 0,4 mln 2018¹: 0,3 mln 2019¹: 0,3 mln</p>

1 Il numero dei beneficiari considera le attività e i progetti svolti in tutte le aree in cui il Gruppo opera. Per il solo perimetro DnF (escluse le società consolidate con metodo equity, le fondazioni, le onlus del Gruppo, e le società per le quali è stato applicato il meccanismo di BSO - Build, Sell and Operate) il numero di beneficiari è pari a 0,3 milioni per l'SDG 4 (0,2 milioni nel 2018), 1,6 milioni per l'SDG 7 (2,1 milioni nel 2018) e 0,2 milioni per l'SDG 8 (0,2 milioni nel 2018).

L'energia dell'economia circolare

LINK Bilancio di Sostenibilità

Impegno contro il cambiamento climatico
 Infrastrutture, ecosistemi e piattaforme
 Catena di fornitura sostenibile
 Sostenibilità ambientale

L'economia circolare rappresenta un nuovo paradigma per ripensare il modello di sviluppo attuale, coniugando innovazione, competitività e sostenibilità, e per rispondere alle grandi sfide ambientali e sociali. Un percorso che Enel ha avviato nel 2016 e che si è progressivamente esteso all'intera catena del valore, sviluppando la collaborazione e il contributo dei diversi attori

interni ed esterni, in un'ottica Open Power. Tale approccio ha permesso lo sviluppo di nuove iniziative di business legate all'innovazione tecnologica e alla valorizzazione di asset e materiali, ma ha anche contribuito a ridurre l'esposizione del Gruppo all'utilizzo di materie prime non rinnovabili. La visione dell'economia circolare di Enel si fonda su **cinque pilastri**, che de-

finiscono gli ambiti e le modalità della sua applicazione.

Per la promozione e gestione di tali tematiche è stata istituita una **struttura di governance** snella e diffusa, coordinata da un'area a livello di Holding. Le Linee di Business definiscono e individuano i modelli, i prodotti, i servizi e i processi in relazione ai contesti di riferimento, mentre le Country contribu-

Estensione della vita utile

Approccio alla progettazione e alla gestione di un asset o di un prodotto volto a estenderne la vita utile, per esempio attraverso progettazione modulare, riparabilità facilitata, manutenzione predittiva.

Input circolari

Modello di produzione e utilizzo basato su input rinnovabili o da precedenti cicli di vita (riuso e riciclo).

Nuovi cicli di vita

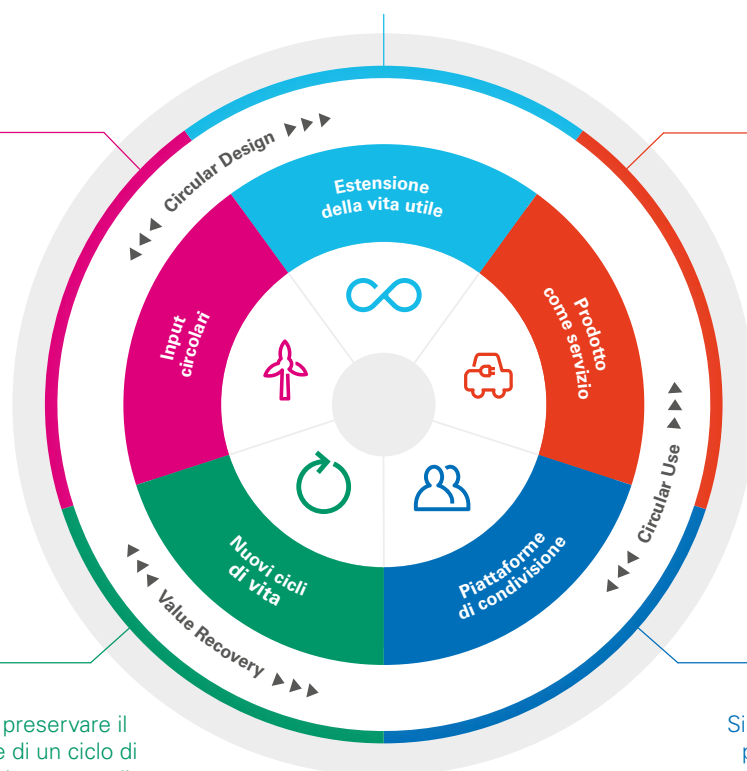
Ogni soluzione finalizzata a preservare il valore di un bene al termine di un ciclo di vita grazie a riuso, rigenerazione, upcycling o riciclo, in sinergia con gli altri pilastri.

Prodotto come servizio

Modello di business in cui il cliente acquista un servizio per un tempo limitato, mentre l'azienda mantiene la proprietà del prodotto, massimizzando il fattore di utilizzo e la vita utile.

Piattaforme di condivisione

Sistemi di gestione comune tra più utilizzatori di prodotti, beni o competenze.



iscono alle discussioni sul tema dell'economia circolare e curano le relazioni con le istituzioni, le altre aziende (di ogni settore) e gli stakeholder. La sinergia tra le tre aree garantisce lo sforzo di Enel nel cercare soluzioni innovative.

Inoltre, ritenendo essenziale valutare il successo e l'efficacia dell'economia circolare, Enel ha sviluppato **un modello di misurazione della circolarità ("Circu-Ability Model")** che tiene conto di tutti i cinque pilastri, declinati attraverso specifici sottoindicatori, quali la circolarità di flusso, che prende in considerazione tutte le componenti di materiali e di energia nelle fasi di input e output, e la circolarità di utilizzo, che valuta il fattore di utilizzo dei materiali, sia mediante l'estensione della vita utile sia tenendo in considerazione l'applicazione dei principi di sharing e "product-as-a-service". Successivamente all'identificazione della metrica sono stati declinati i seguenti approcci specifici per Linea di Business:

- **Procurement:** le categorie di forniture sono assoggettate a un'analisi sistematica dell'intero ciclo di vita ("Life Cycle Assessment"), per tracciare gli impatti ambientali e tutti i flussi di materia e di energia durante il processo produttivo della fornitura;
- **Circular Asset:** al fine di gestire gli asset del Gruppo con un approccio circolare viene misurata la circolarità delle fasi di progettazione, costruzione, esercizio e fine vita, consentendo l'in-

dividuazione di iniziative operative che permettano di aumentare l'indice complessivo della circolarità del processo;

- **Enel X:** misurazione del livello di circolarità dei prodotti e servizi offerti ai clienti (così da fornire uno strumento di comparazione utile per il consumatore finale interessato e sensibile alle tematiche ambientali) e della circolarità dei clienti industriali e della pubblica amministrazione.

I progetti di economia circolare che Enel ha avviato sono numerosi e possono essere sistematizzati nelle seguenti aree principali:

- **Global Procurement:** il progetto intende guidare tutta la catena di fornitura verso la circolarità attraverso la misurazione della circolarità di prodotti e servizi che il Gruppo acquista, l'introduzione di fattori K per premiare i fornitori mediante strumenti specifici di gara per il loro impegno nella transizione verso l'economia circolare, e l'avvio di progetti di co-innovazione per rivedere in ottica circolare la catena di fornitura;
- **Asset (GPG, G I&N):** volto a integrare i benefici dell'elettrificazione in termini ambientali, sociali ed economici, al fine di ripensare la catena del valore in ottica circular nei flussi di materia ed energia. L'approccio circolare è applicato lungo tutte le fasi della vita degli asset, dalla progettazione alla realizzazione, all'esercizio, fino al fine vita;

- **Clienti (Enel X):** rivolto all'accelerazione della circolarità, all'interno del proprio ecosistema di fornitori, partner e clienti. Attraverso il Circular Economy Boosting Program, si è avviato un processo di misurazione e miglioramento della circolarità delle soluzioni in portafoglio del Gruppo con progetti innovativi;
- **Città Circolari⁸:** da oltre due anni, un gruppo di lavoro che include le Linee di Business, le Country e diverse aree di staff sta esplorando sfide e soluzioni per le città di domani nel contesto dell'economia circolare, da declinare sia nell'attività del Gruppo sia nella collaborazione con gli stakeholder (istituzioni, altri settori industriali ecc.);
- **Country:** il Gruppo porta avanti numerose iniziative nelle Country sia con il governo sia con le amministrazioni regionali e locali, oltre all'avvio di collaborazioni estese sul tema per rafforzare il ruolo del business, la continua collaborazione con centri di ricerca e associazioni per diffondere la conoscenza sul tema. Le principali attività di Country sono iniziate in Italia e poi estese a Spagna, Cile, Colombia, Argentina, Brasile, Perù e Stati Uniti.

⁸ Il posizionamento di Enel sulle città circolari è riportato nel documento "Città circolari. Città di domani", disponibile al seguente link: https://corporate.enel.it/content/dam/enel-it/media/documenti/circular-cities-cities-of-tomorrow_it.pdf.

L'Alleanza per l'Economia Circolare

Un modello di business basato sulla circolarità implica la massima collaborazione tra tutti gli attori; per questo riteniamo fondamentale aprirci al confronto con i soggetti che condividono la nostra visione, coinvolgendo le filiere e promuovendo iniziative comuni per salvaguardare le risorse naturali e accrescere la competitività del Paese. Nel 2017 Enel ha lanciato **l'Alleanza per l'Economia Circolare** e firmato un **Manifesto** con aziende del Made in Italy leader in diversi settori produttivi. L'obiettivo dell'Alleanza è guidare un'evoluzione complessiva del contesto produttivo in ottica circolare che valorizzi le peculiarità del Made in Italy, puntando sull'innovazione, favorendo la condivisione di esperienze e best practice e promuovendo un costante confronto con l'intero ecosistema. Nel 2019 il sempre maggiore interesse per l'iniziativa ha permesso all'Alleanza di avere una partecipazione sempre crescente in termini di numero di aziende coinvolte e di settori rappresentati, in modo da favorire sempre di più lo sviluppo di modelli di business circolari.

Il valore della sostenibilità

LINK Bilancio di Sostenibilità
Governance solida

LINK Relazione Finanziaria Annuale
Relazione sul governo societario

Esiste un chiaro legame tra sostenibilità e creazione di valore, dal momento che, investendo in progetti sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale, le aziende possono avere una vista di lungo periodo e minimizzare i rischi, contribuendo al contempo al raggiungimento degli SDG. Gli investitori socialmente responsabili continuano a crescere nel 2019 e detengono il 10,8% del totale delle azioni (10,5% nel 2018), pari al 14,1% del flottante (13,7% nel 2018). Inoltre il 43% degli investitori Enel ha sottoscritto i principi di investimento responsabile delle Nazioni Unite (Principles for Responsible Investment - UN PRI). Gli analisti e le agenzie di rating internazionali ESG monitorano continuamente le performance di sostenibilità di Enel. Attraverso l'applicazione di differenti metodologie, gli analisti valutano le performan-

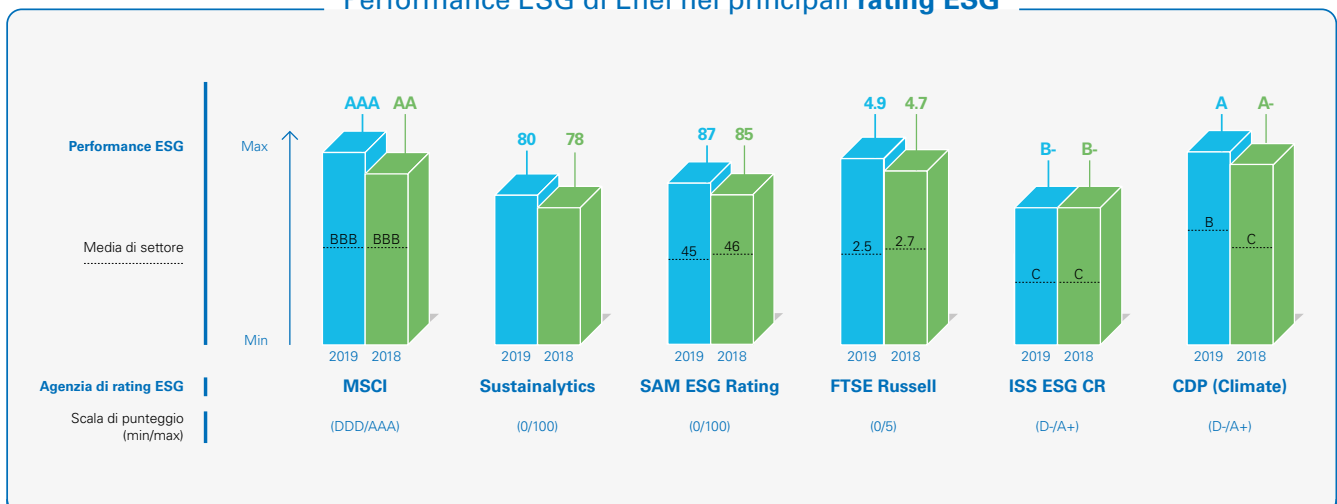
ce del Gruppo rispetto ai temi ambientali, sociali e di governance, che possono essere rilevanti per la comunità finanziaria. Le valutazioni ESG sono pertanto considerate uno strumento strategico per supportare gli investitori e identificare rischi e opportunità legati alla sostenibilità nel loro portafoglio di investimento, contribuendo allo sviluppo di strategie di investimento sostenibile attive e passive. Durante l'ultimo anno, Enel ha mantenuto o migliorato il proprio posizionamento nella maggior parte dei rating ESG e degli indici di sostenibilità, con alcuni importanti risultati raggiunti, tra i quali:

→ il raggiungimento, per la prima volta, del **rating "AAA"** ("AA" nel 2018), da **MSCI ESG Research**, il principale fornitore di dati e ricerche che misura le performance delle aziende sulla base

dei fattori ESG. In particolare, Enel è tra le prime dieci utility presenti;

- l'inserimento nella **"A-List" del Climate del CDP** (rating "A-" nel 2018), confermando la sua leadership nella gestione dei rischi e delle opportunità legate al cambiamento climatico, supportata da una riduzione delle emissioni di gas serra;
- la presenza, per il primo anno, nel **Bloomberg Gender Equality Index**, a conferma dell'impegno e delle prestazioni in materia di promozione e integrazione della diversità di genere lungo tutta la catena del valore dell'Azienda;
- la presenza, per la prima volta, nel **Global 100 Ranking of Corporate Knights**, raggiungendo l'ottava posizione nella classifica generale e

Performance ESG di Enel nei principali rating ESG



Indici e rating ESG



Presenza di Enel nei principali indici e rating ESG

la seconda nel settore energetico; → il migliore posizionamento rispetto al settore delle utility sia nel **Dow Jones Sustainability Index World**, raggiungendo la quarta posizione (due posizioni in più rispetto al 2018), sia nel **FTSE4Good Index**, raggiungendo la seconda posizione (due posizioni in più rispetto al 2018). Le altre società del Gruppo, quali Endesa, Enel Américas, Enel Chile ed Enel Russia, hanno mantenuto o migliorato le proprie performance nella maggior parte dei processi di rating ESG cui hanno partecipato nel 2019.

Enel e la finanza sostenibile

LINK Green Bond Report

La sostenibilità caratterizza sempre più il sistema finanziario, divenendone una leva di creazione di valore nel lungo periodo. Enel ha collocato sul mercato europeo **tre green bond** per un totale di 3,50 miliardi di euro, rispettivamente nei mesi di gennaio 2017 (1,25 miliardi), 2018 (1,25 miliardi) e 2019 (1 miliardo). I green bond emessi da Enel Finance International NV sono destinati a investitori istituzionali e garantiti da Enel SpA. Attraverso l'emissione di green bond, si vogliono finanziare progetti funzionali al passaggio alla "low carbon economy". Per i dettagli si veda il capitolo "Green Bond Report".

A settembre 2019 Enel ha emesso il **primo general purpose SDG-linked bond** al mondo sul mercato statunitense e sui mercati internazionali, per un totale di **1,5 miliardi di dollari USA**, legato all'SDG 7 "Energia accessibile e pulita". Questa emissione obbligazionaria, prima nel suo genere e destinata a soddisfare l'ordinario fabbisogno finanziario della Società, è legata alla capacità del Gruppo di raggiungere, al 31 dicembre 2021, una percentuale di capacità installata da fonti rinnovabili (su base consolidata) pari o superiore al 55% della capacità installata totale consolidata. Per assicurare e garantire la trasparenza dei risultati, il raggiungimento di tale obiettivo sarà oggetto di specifica assurance da parte del revisore incaricato. Il tasso di interesse applicato rimarrà invariato sino a scadenza del prestito obbligazionario a fronte del raggiungimento dell'obiettivo sostenibile sopra riportato alla data del 31 dicembre 2021: in caso di mancato raggiungimento di tale obiettivo, verrà applicato un meccanismo di step up con un incremento di 25 bps del tasso di interesse, a decorrere dal primo periodo di interesse successivo alla data di pubblicazione dell'assurance report del revisore contabile. Dopo il successo di tale collocamento, Enel ha lanciato sul mercato europeo un nuovo SDG-linked bond per un totale di **2,5 miliardi di euro**. Oltre all'obiettivo legato all'SDG 7 inserito nella precedente emissione, è stato aggiunto un ulteriore target legato all'SDG 13 "Lotta contro il cambiamento climatico" (emissioni di gas a effetto serra pari o inferiore a 125 gCO₂/kWh entro il 2030). In entrambe le occasioni Enel ha ottenuto un vantaggio economico medio di circa 15 bps rispetto a una potenziale emissione priva di caratteristiche sostenibili. A ottobre, inoltre, Enel SpA ha siglato con UniCredit SpA la **prima linea di credito revolving legata**, come per le emissioni obbligazionarie sopra citate, all'SDG 7 per un valore di 1 miliardo di euro e durata pari a 5 anni. In relazione al raggiungimento del target entro la data prefissata, la linea prevede un meccanismo di incremento/decremento (step up/step down) che avrà effetto sul margine di interesse applicato in caso di utilizzo della linea e sulla commissione di mancato utilizzo.

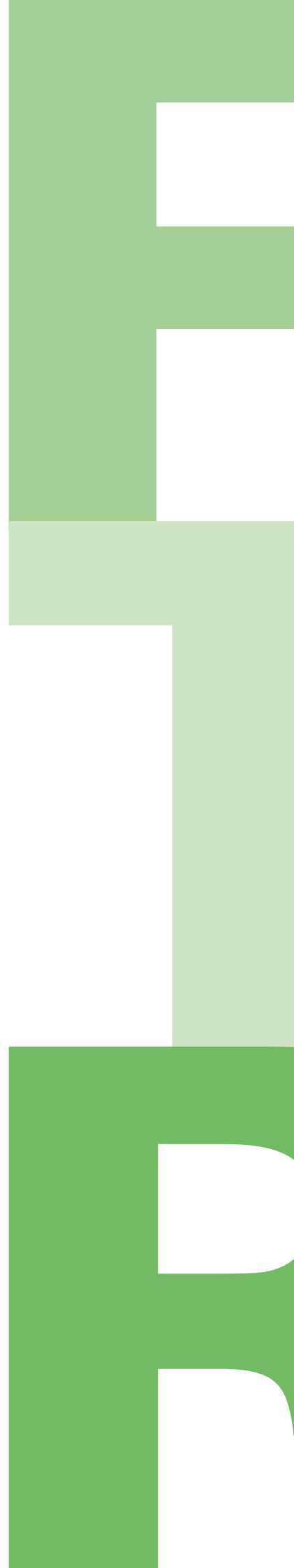
Enel ha previsto di aumentare il ricorso a fonti di finanziamento sostenibile dal 22% del 2019, al 43% nel 2022 e al 77% circa nel 2030.

Enel è stata riconosciuta dall'International Financing Review (IFR) come **ESG Issuer dell'anno** in occasione degli IFR Awards 2019, per il suo impegno verso una strategia sostenibile che ha innovato il mercato della finanza. Inoltre, i bond quinquennali SDG-linked del Gruppo, del valore di 1,5 miliardi di dollari statunitensi, sono stati nominati **Yankee Bond del 2019**.

Dal 2017 Enel è inoltre **Member Issuer dei Green Bond Principles (GBP)** e **Social Bond Principles (SBP)** presso l'International Capital Market Association (ICMA), nonché socio fondatore della **Climate Finance Leadership Initiative (CFLI)** che ha l'obiettivo di facilitare i flussi finanziari privati necessari nel percorso di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, così come previsto dagli Accordi di Parigi. Il CEO di Enel è anche l'unico rappresentante di un'azienda italiana e di un'utility globale che aderisce alla **GISD Alliance**, un gruppo di 30 leader impegnati ad aumentare gli investimenti a lungo termine per lo sviluppo sostenibile e a facilitare l'allineamento delle operazioni commerciali, della finanza e degli investimenti con l'Agenda per lo Sviluppo Sostenibile del 2030. Enel fa anche parte del **Corporate Forum on Sustainable Finance**, network creato per contribuire allo sviluppo e alla crescita della finanza sostenibile. Infine Enel ha la co-presidenza della **CFO Taskforce for SDGs** del Global Compact delle Nazioni Unite, che ha l'obiettivo a lungo termine di definire principi e roadmap per una finanza d'impresa sostenibile.



01. I PILASTRI DEL MODELLO DI BUSINESS SOSTENIBILE



Transizione energetica - Impegno contro il cambiamento climatico (1/2)

Piano 2019 > 2021 Crescita attraverso tecnologie e servizi low carbon

SDG	ATTIVITÀ	TARGET	RISULTATI 2019	CATEGORIE
13	Riduzione delle emissioni specifiche di CO ₂ dalla produzione netta complessiva	230 g/kWh _{eq} nel 2030 ¹	296 gCO ₂ /kWh _{eq} ²	A Footprint ambientale
7 13	Sviluppo di capacità rinnovabile addizionale e riduzione della capacità termoelettrica	+11,6 GW capacità rinnovabile addizionale ³ -7 GW capacità termica	+3.6 GW capacità rinnovabile -4,1 GW capacità termica	I Crescita industriale A Gestione ambientale
13	Applicazione delle migliori pratiche ambientali internazionali a impianti a carbone selezionati	340 mln euro di investimenti in ambientalizzazione	145 mln euro	A Gestione ambientale
9 13	Elettificazione, storage e demand response in tempo reale	9,9 GW di demand response 173 MW/anno di capacità di storage ⁴	6,3 GW di demand response 110 MW di capacità di storage ⁵	T Tecnologie e digitalizzazione I Crescita industriale A Gestione ambientale S Inclusione sociale
11 17	> Promozione di azioni in linea con la campagna delle Nazioni Unite "Making cities resilient" > Training sulla resilienza in MBA-PhD nei Paesi di presenza	> 240 Comuni coinvolti > 600 persone coinvolte	Iniziativa in corso di ridefinizione per tutto il decennio 2020-2030 204 persone coinvolte	A Gestione ambientale S Inclusione sociale G Partnership



Piano 2020 > 2022 Decarbonizzazione

SDG	ATTIVITÀ	TARGET	CATEGORIE
13	Riduzione delle emissioni specifiche di CO ₂ dalla produzione netta complessiva	125 g/kWh _{eq} nel 2030 ⁶	A Footprint ambientale
7 13	Sviluppo di capacità rinnovabile addizionale e riduzione della capacità termoelettrica	+14,1 GW di capacità rinnovabile ⁷ -6,2 GW di capacità termica ⁸	I Crescita industriale A Gestione ambientale
13	Applicazione delle migliori pratiche ambientali internazionali a impianti a carbone selezionati	187 mln euro di investimenti in ambientalizzazione	A Gestione ambientale
9 13	Storage e demand response in tempo reale	10,1 GW di demand response 439 MW di storage	T Tecnologie e digitalizzazione I Crescita industriale A Gestione ambientale S Inclusion sociale
11 17	Training sulla resilienza in MBA-PhD nei Paesi di presenza	600 persone coinvolte	A Gestione ambientale S Inclusion sociale G Partnership

1 Target precedente alla ridefinizione e certificazione da parte della Science Based Targets initiative avvenuta nel settembre 2019. In seguito a tale ridefinizione, il nuovo obiettivo di riduzione delle emissioni di CO₂ al 2030 risulta pari a 125 gCO₂/kWh_{eq}.

2 Il valore considera la sola capacità consolidata. Relativamente al valore comprensivo della capacità gestita, le emissioni di CO₂ sono pari a 284 gCO₂/kWh_{eq}.

3 Include acquisizioni per 0,2 GW e capacità gestita per 0,4 GW.

4 Target ridefinito sulla base del solo perimetro Enel X.

5 Include il contributo della Linea di Business Global Power Generation.

6 L'obiettivo di riduzione delle emissioni di CO₂ al 2030 è stato ridefinito e certificato dalla Science Based Targets initiative nel settembre 2019.

In seguito a tale ridefinizione, nel 2022 le emissioni specifiche di CO₂ saranno inferiori a 220 gCO₂/kWh_{eq}.

7 Include la capacità gestita.

8 Include il nucleare.

Transizione energetica - Impegno contro il cambiamento climatico (2/2)

Piano 2019 > 2021 Crescita attraverso tecnologie e servizi low carbon

SDG	ATTIVITÀ	TARGET 2021	RISULTATI 2019	CATEGORIE
12	Finalizzazione metodologia per metriche finanziarie circular di Gruppo ed estensione alle Linee di Business		Effettuata l'analisi su metodologia per EBITDA circular di Gruppo	A Economia circolare I Crescita industriale
12	Sviluppo delle attività della Circular Community		Creata una community su circular economy	A Economia circolare
12 17	Lancio della Circular Academy interna		Avviata la progettazione della Circular Academy	A Economia circolare
12	Rafforzamento di partnership e collaborazioni sul tema circular economy (CE)		<ul style="list-style-type: none"> > Estensione Alleanza su Economia Circolare > Adesione alla Ellen MacArthur Foundation > Membri di ICESP¹ > Membri di Expert Group Financing Circular Economy > Membri di European Remanufacturing Council > Partecipazione a WBCSD Factor10 on Policy 	A Economia circolare G Partnership
12	Nuovi Paesi coinvolti nella strategia di CE	5 nuovi Paesi	Coinvolti 8 nuovi Paesi ²	A Economia circolare I Efficienza operativa
12	Nuovi progetti di CE avviati, intra e inter-divisionali	6 progetti	Avviati 4 nuovi progetti ³	A Economia circolare I Efficienza operativa

I Industriali
 A Ambientali
 S Sociali
 G Governance
 T Tecnologici



Piano 2020 > 2022 Decarbonizzazione

SDG	ATTIVITÀ/TARGET	CATEGORIE
12	> Sviluppo delle attività della Circular Community	A Economia circolare
17	> Lancio della Circular Academy	I Crescita industriale
	> Promozione della cultura e delle best practice di circular economy a livello di Global Business Line, Global Procurement e Country	
12	Definizione e applicazione, in collaborazione con le diverse aree aziendali, di soluzioni di economia circolare	A Economia circolare I Crescita industriale I Efficienza operativa
12	Creazione di un ecosistema impegnato sul tema economia circolare nei Paesi di presenza più rilevanti	A Economia circolare I Efficienza operativa
12	Definizione e applicazione delle opportune metriche di circolarità, sia industriali sia finanziarie, a supporto e per valorizzare le attività di economia circolare con il coinvolgimento delle competenti aree di business	A Economia circolare I Crescita industriale
12	Rafforzamento di partnership e collaborazioni	A Economia circolare G Partnership

1 Italian Circular Economy Stakeholders Platform.

2 I Paesi coinvolti sono Spagna, Italia, Argentina, Brasile, Cile, Colombia, Perù, USA e Canada.

3 I progetti avviati sono relativi al "power plant equipment decommissioning", "circular smart meter", "end of life wind plant" e l'estensione della circular economy in Enel X.

LINK Bilancio di Sostenibilità

*At a Glance
Governance solida
Indicatori di performance*

LINK Relazione Finanziaria Annuale
Relazione sul governo societario
Relazione sulla remunerazione

Impegno contro il cambiamento climatico

296 g/kWh_{eq}

emissioni specifiche
di CO₂ della produzione netta
complessiva

70%

riduzione delle emissioni dirette
di CO₂ per kWh_{eq} (Scope 1) entro
il 2030, rispetto al 2017 (obiettivo
certificato SBTi)

50%

potenza efficiente netta
rinnovabile

91%

EBITDA per prodotti, servizi
e tecnologie low carbon

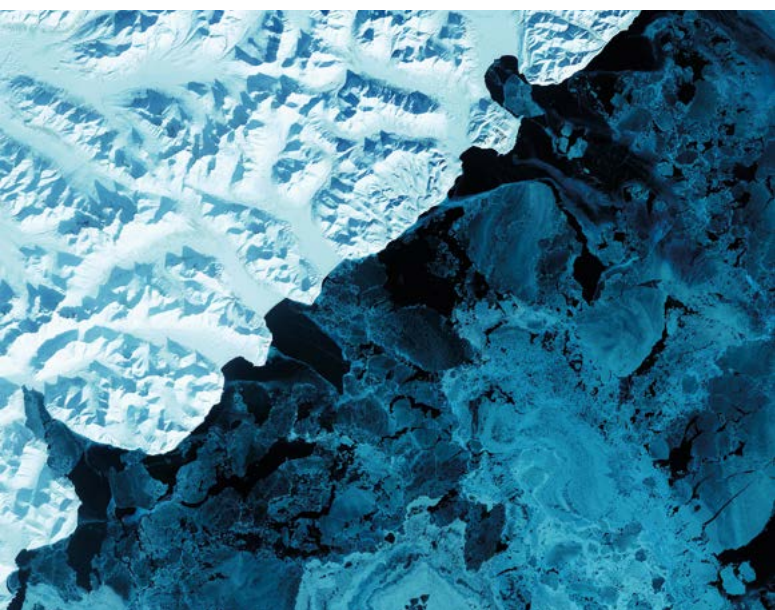
L'azione di Enel contro il cambiamento climatico

Secondo le stime dell'IPCC¹ (Intergovernmental Panel on Climate Change) il riscaldamento globale è ormai una realtà; la temperatura è aumentata di 1 °C rispetto ai livelli preindustriali e, se continuerà a crescere al ritmo attuale, l'aumento raggiungerà probabilmente 1,5 °C tra il 2030 e il 2050. Le emissioni di gas serra (GHG) sono in costante crescita nell'ultimo decennio e non vi è un chiaro segnale di rallentamento o di inversione di questa tendenza. La comunità scientifica richiede quindi un'azione urgente per accelerare la transizione verso un'economia a emissioni zero, in modo da ridurre al minimo l'impatto del cambiamento climatico. Nel 2019 il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP) ha evidenziato che, se le emissioni globali di gas serra non diminuiranno del 7,6% ogni anno tra il 2020 e il 2030, non sarà possibile raggiungere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi.

In tale contesto, è essenziale promuovere collaborazioni tra governi, imprese, istituzioni finanziarie e società civile, sviluppando la consapevolezza dei diversi stakeholder sulle tematiche legate al cambiamento climatico. Le imprese giocano un ruolo fondamentale in quanto sono responsabili della maggior parte delle emissioni globali ma, contemporaneamente, dispongono di una capacità unica di sviluppare soluzioni innovative per contribuire alla loro riduzione su larga scala. Il settore elettrico può agire sulla riduzione delle emissioni relative alla produzione di energia e contemporaneamente promuovere l'elettrificazione della domanda di energia così da sostenere la decarbonizzazione di altre industrie e servizi.

Enel, consapevole di tale sfida, **si è data l'obiettivo di raggiungere la decarbonizzazione del proprio mix energetico entro il 2050**, come annunciato pubblicamente nel 2015 in occasione del lancio degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni

¹ L'IPCC, fondato nel 1988 da UNEP (United Nations Environment Programme) e WMO (World Meteorological Organization), è il principale organismo internazionale per la valutazione dei cambiamenti climatici. L'IPCC fornisce, su base scientifica, analisi nell'ambito climatico al fine di supportare i governi nella definizione delle politiche di contrasto al cambiamento climatico.



Unite, con particolare riferimento all'SDG 13 "Lotta contro il cambiamento climatico". Si è impegnata quindi a sviluppare un **modello di business in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi** per mantenere l'aumento medio della temperatura globale al di sotto dei 2 °C rispetto ai livelli preindustriali e possibilmente limitarne l'aumento a 1,5 °C. Nel 2019 il Gruppo ha rilanciato tale impegno, rispondendo, come prima azienda italiana, alla "Call to action" delle Nazioni Unite sottoscrivendo l'impegno a **limitare l'aumento delle temperature globali a 1,5 °C e a raggiungere le zero emissioni entro il 2050**. Enel si è inoltre impegnata a fissare obiettivi quantitativi intermedi in linea con le raccomandazioni dell'iniziativa Science Based Target (SBTi), per cui a settembre 2019 ha annunciato il nuovo obiettivo di **riduzione del 70% delle proprie emissioni dirette di gas serra per kWh_{eq} entro il 2030**, rispetto all'anno di riferimento 2017, certificato dalla SBTi.

Particolare attenzione è anche rivolta alle **politiche di adattamento al cambiamento climatico**, al fine di aumentare la resilienza degli asset lungo l'intera catena del valore, limitando così i potenziali impatti negativi e garantendo un servizio energetico sicuro e sostenibile in tutti i Paesi in cui il Gruppo opera. Al fine di garantire una sempre maggiore trasparenza nelle comunicazioni e relazioni con i propri stakeholder, Enel rende periodicamente le proprie attività in materia in linea con gli standard internazionali del **GRI** (Global Reporting Initiative) e si è pubblicamente impegnata ad adottare le raccomandazioni della **Task force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD) del Financial Stability Board**, che a giugno 2017 ha

pubblicato specifiche raccomandazioni sulla rendicontazione volontaria dell'impatto finanziario dei rischi climatici. Il Gruppo ha anche integrato le "**Guidelines on reporting climate-related information**" pubblicate dalla Commissione europea a giugno 2019, e tenuto in considerazione i risultati del primo lavoro svolto dall'European Lab Project Task Force on Climate-related Reporting (PTF-CRR) che raccoglie le buone pratiche in materia ("How to improve climate-related reporting").

Un sistema economico a emissioni zero nella seconda metà del secolo in corso, come previsto dall'Accordo di Parigi, richiederà trasformazioni tecnologiche, sociali ed economiche significative. Per questo motivo la transizione deve essere anche giusta ("just"), favorendo la creazione di posti di lavoro sostenibili e dignitosi. Pertanto, la lotta contro il cambiamento deve essere accompagnata dalla promozione di **una transizione giusta e inclusiva** e dalla creazione di posti di lavoro sostenibili e dignitosi (la cosiddetta "just transition").

Una transizione giusta e inclusiva

Enel è convinta che la decarbonizzazione sia un'opportunità per l'intera società, ma è fondamentale che vengano condivisi i benefici della transizione energetica accompagnandola con misure di ampio respiro che fondano aspetti climatici, energetici, ambientali, industriali e sociali.

L'impegno di Enel alle Nazioni Unite

A luglio 2019, l'Amministratore Delegato di Enel ha firmato l'impegno promosso dalle Nazioni Unite sulla "just transition", impegnando l'Azienda a garantire che i nuovi posti di lavoro siano equi, dignitosi e inclusivi. Enel si è impegnata a rispettare al proprio interno e a far rispettare ai propri fornitori i seguenti standard internazionali:

- dialogo sociale con i lavoratori e i loro sindacati;
- rispetto dei diritti dei lavoratori (compresi quelli relativi alla sicurezza) sulla base delle indicazioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro (International Labour Organization - ILO);
- protezione sociale, comprese le pensioni e l'assistenza sanitaria;
- garanzie salariali, anche esse in linea con le direttive dell'ILO.

L'importanza delle azioni locali

In **Italia** Enel gestisce **Futur-e**, un progetto di riqualificazione di 23 centrali elettriche, con l'obiettivo di trovare nuove soluzioni e modalità di utilizzo basate su criteri di sostenibilità sociale, ambientale ed economica. Un'attività in stretta collaborazione con le amministrazioni locali, le imprese e le comunità per sviluppare, promuovendo l'innovazione, la riconversione energetica e l'economia circolare.

Nel 2019 il progetto è stato esteso anche alle centrali termoelettriche in **Spagna** per le quali è stata annunciata la dismissione entro il 2020. In particolare, il progetto legato alla Centrale di Compostilla prevede specifiche linee d'azione che vanno dalla ricerca attiva di un impiego per il personale direttamente interessato alla formazione per il miglioramento dell'occupabilità delle persone dell'impianto e della comunità locale, nonché alla promozione di attività economiche, dell'occupazione e della sostenibilità nell'area di riferimento.

Le attività di sensibilizzazione e ricerca

A settembre 2019 è stato presentato lo studio **Just E-volution 2030**, realizzato da The European House - Ambrosetti in collaborazione con Enel e Fondazione Centro Studi Enel. Lo studio, attraverso un innovativo modello econometrico, stima gli impatti della transizione energetica in atto, sostenuta dalla crescente elettrificazione, digitalizzazione e generazione da fonti rinnovabili, sulla produzione industriale, l'occupazione, la qualità dell'aria nell'Unione europea e in maggiore dettaglio in Italia, Spagna e Romania.

Enel e il contesto mondiale sul cambiamento climatico

Le politiche e il quadro regolatorio sul cambiamento climatico nel 2019

La Conferenza delle Parti (COP)

La Conferenza delle Parti (COP) della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici riunisce una volta all'anno tutti i Paesi firmatari dell'Accordo di Parigi, i due principali trattati internazionali che riflettono l'impegno globale nella lotta al cambiamento climatico.

In particolare, l'accordo raggiunto durante **la Conferenza**

delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici di Parigi del 2015 (COP21)

ha segnato un passo avanti fondamentale nella lotta ai cambiamenti climatici. La conferenza ha dato vita a un approccio condiviso a livello globale per ridurre le emissioni di gas a effetto serra che provocano i cambiamenti climatici, con il supporto di una solida governance normativa, ma che è ancora carente delle regole che permettano di redistribuire tra i singoli Paesi gli sforzi di riduzione aggiuntivi necessari a raggiungere l'obiettivo principale dell'Accordo. Tale obiettivo è mantenere l'aumento medio della temperatura mondiale ben al di sotto di 2 °C rispetto ai livelli preindustriali, puntando a limitarlo a 1,5 °C. Nel 2019, si è tenuta in Spagna la **COP25** con l'obiettivo di promuovere ulteriori progressi sui punti chiave dell'accordo di Parigi, in particolare sull'articolo 6 relativo ai mercati internazionali del carbonio. La COP25 si è inoltre concentrata nello spingere i Paesi a rafforzare le ambizioni in vista della presentazione nel 2020 di nuovi e aggiornati piani d'azione nazionali per il cambiamento climatico (NDC - Nationally Determined Contribution). Enel e la sua filiale in Spagna En-desa hanno svolto un ruolo proattivo come sponsor della conferenza. Hanno anche convocato e partecipato a diversi eventi collaterali e incontri governativi che si sono svolti all'interno della conferenza.

"European Green Deal"

L'11 dicembre 2019, la Commissione europea ha presentato "European Green Deal" (EGD), una strategia per la crescita che mira a migliorare il benessere delle persone. L'Unione europea intende diventare a emissioni zero entro il 2050, proteggere vite umane, animali e piante riducendo l'inquinamento, aiutare le imprese a diventare leader mondiali nel campo delle tecnologie e dei prodotti puliti, contribuire a una transizione giusta e inclusiva. La Commissione ha presentato, il 4 marzo 2020, la prima proposta di legge europea sul clima per trasformare questo impegno politico in un obbligo giuridico e stimolare gli investimenti. Per conseguire tali obiettivi è necessaria l'azione di tutti i settori:

- energia: decarbonizzare il settore energetico;
- edifici: ristrutturare gli edifici, aiutare le persone a ridurre le bollette energetiche e l'uso dell'energia;
- industria: sostenere l'industria per innovare e diventare leader mondiali nell'economia verde;
- mobilità: introdurre forme di trasporto privato e pubblico più pulite, più economiche e più sane.

In particolare, è prevista una valutazione delle misure necessarie per definire un target di riduzione delle emissioni di gas a ef-



fetto serra al 2030 più ambizioso: meno 50-55% rispetto all'obiettivo attuale del 40%. A tal fine, la Commissione europea lancerà un processo di revisione dei diversi dossier legislativi al fine di allinearli ai nuovi target climatici: *in primis* l'Emissions Trading Scheme (ETS) e la possibilità di estenderlo a ulteriori settori, la direttiva sulla tassazione energetica e l'introduzione di un "carbon border adjustment mechanism" per specifici settori, volto a ridurre il rischio di "carbon leakage" e preservare la competitività dell'industria dell'Unione europea.

È stato proposto, inoltre, un nuovo piano di investimenti sostenibili che includa un "just transition mechanism" e un "just transition fund", volti ad aiutare le regioni e i settori vulnerabili fortemente dipendenti dai combustibili fossili e a mobilitare i fondi necessari per il raggiungimento degli obiettivi dell'European Green Deal.

Pacchetto legislativo "Clean Energy for all Europeans"

Il pacchetto legislativo "Clean Energy for all Europeans", proposto dalla Commissione europea nel 2016, ha posto le basi necessarie per una maggiore integrazione e regionalizzazione dei mercati dell'energia, del bilanciamento, della flessibilità e della capacità. A seguito dell'accordo interistituzionale raggiunto durante il 2018, il 14 giugno 2019 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea (GU) gli ultimi dossier legislativi necessari alla chiusura del pacchetto legislativo: Regolamento Elettricità (2019/943), Regolamento ACER (2019/942), Regolamento Preparazione al Rischio (2019/941), Direttiva Elettricità (2019/944). I dossier sono entrati in vigore il 4 luglio 2019: i Regolamenti risultano immediatamente applicabili, mentre la Direttiva dovrà passare attraverso il processo di recepimento nei vari Paesi UE fino al 31 dicembre 2020. Le nuove normative favoriscono l'integrazione delle diverse

tecnologie e la partecipazione di diverse tipologie di operatori nei mercati; aprono altresì al possibile sviluppo di meccanismi per fornire segnali a lungo termine agli investimenti per la decarbonizzazione (per esempio, aste, PPA) e l'adeguatezza del sistema elettrico (mercato della capacità).

Il posizionamento di Enel

I processi decisionali e regolatori dell'Unione europea incidono sulla transizione energetica in atto, con effetti sui modelli di business delle aziende, sui comportamenti dei consumatori e dei singoli cittadini, con un impatto diretto sui quadri legislativi messi in atto a livello nazionale nei Paesi in cui il Gruppo opera. Inoltre, in relazione alla sua natura transnazionale e alle attuali sfide globali, il processo legislativo europeo sta diventando sempre più complesso e, a tal fine, necessita di una cooperazione più stretta tra le istituzioni dell'UE e gli altri stakeholder.

In tale contesto Enel ha deciso di istituire, ormai da diversi anni, la Funzione Europa e Affari Euro-Mediterranei, che monitora le tematiche rilevanti e rappresenta il Gruppo a livello europeo nei confronti di istituzioni, organizzazioni, associazioni e altre controparti attive. Una specifica unità è dedicata a consolidare e rappresentare la posizione del Gruppo sulle politiche che si riferiscono ai cambiamenti climatici, alle strategie a bassa emissione di carbonio, alla regolamentazione internazionale del mercato del carbonio, all'ambiente e alla sicurezza degli approvvigionamenti. Attraverso questa unità, Enel supporta quindi la difesa del clima e segue il coinvolgimento degli stakeholder istituzionali, delle associazioni di categoria, delle organizzazioni non governative e del mondo accademico. Tale attività di coinvolgimento degli stakeholder contribuisce all'evoluzione del quadro normativo europeo verso obiettivi climatici ambiziosi. Inoltre, è garantito il

coordinamento con le diverse aree aziendali e i diversi Paesi del Gruppo, al fine di garantire che tutti i processi normativi cui la società è invitata a partecipare, a livello sia europeo sia nazionale, siano pienamente in linea con la strategia di Enel verso la promozione di un modello energetico low carbon e verso l'elettrificazione della domanda di energia.

Enel accoglie favorevolmente le diverse politiche climatiche e le misure normative annunciate e attuate nel 2019 nelle diverse aree geografiche in cui è presente, in particolare in Europa. La società considera, a tale proposito, il **Green New Deal** presentato dalla Commissione europea come una grande opportunità per accelerare il percorso dell'Unione europea verso un'economia decarbonizzata e sostenibile, che a sua volta porterà opportunità di business allineate alla strategia e al modello di business sostenibile del Gruppo.

Nel corso del 2019 Enel ha inoltre partecipato attivamente a consultazioni pubbliche, incontri, conferenze, workshop ed eventi riguardanti i quattro dossier già pubblicati in occasione del **Clean Energy Package**, accogliendo con favore il riconoscimento dell'efficienza energetica come pilastro chiave verso la transizione energetica a basse emissioni di carbonio e contribuendo a stabilire un sistema affidabile per aumentare le rinnovabili e per affrontare le sfide dei futuri mercati dell'energia elettrica in modo efficiente in termini di costi e promuovendo la cooperazione tra gli Stati membri. Gli obiettivi fissati stimoleranno la competitività industriale dell'Europa, daranno impulso alle energie rinnovabili, creeranno nuovi posti di lavoro, ridurranno le bollette energetiche, contribuiranno ad affrontare la povertà energetica e miglioreranno la qualità dell'aria.

Enel si sta anche impegnando con i governi e gli stakeholder in Europa, America Latina e Africa nello sviluppo di **tabelle di marcia per la transizione energetica** con un approccio aperto, condividendo le conoscenze tecniche e di disegno di politiche per contribuire all'attuazione dell'Accordo di Parigi. Il loro sviluppo prevede tipicamente quattro attività principali: a) scenari di emissione di gas serra per il 2050, sviluppando mix tecnologici a livello economico e profili di emissione corrispondenti coerenti con gli obiettivi di decarbonizzazione e le circostanze nazionali; b) scenari di emissione di gas serra per il 2030 che identificano obiettivi intermedi coerenti con gli scenari 2050 e delineano le traiettorie da seguire per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione a lungo termine; c) raccomandazioni politiche volte a creare un contesto politico e normativo favorevole agli investimenti necessari per una transizione energetica efficiente e per il raggiungimento degli obiettivi 2030 e 2050; d) dialoghi tra le parti interessate



che consentano di impegnarsi con le istituzioni, le ONG e altri operatori in uno scambio aperto sulle questioni più critiche per garantire il successo delle transizioni energetiche.

Il posizionamento di Enel sul carbon pricing

Enel ritiene che il sistema "cap and trade" sia il meccanismo più efficiente per ridurre le emissioni, soprattutto nelle economie industrializzate. La definizione di un obiettivo assoluto di emissioni ne garantisce l'efficacia nel raggiungimento dell'obiettivo ambientale, mentre il segnale di prezzo fissato dal mercato garantisce l'efficienza economica e la minimizzazione dei costi. In generale, Enel ritiene che l'istituzione di un sistema "cap and trade" basato su un solido quadro normativo garantisca la certezza di obiettivi climatici di lungo periodo e consenta ai meccanismi di mercato di determinare prezzi coerenti con i cicli macroeconomici e con le condizioni di mercato. Invece, la tassazione ambientale si adatta bene ai Paesi con un quadro istituzionale più debole e a settori caratterizzati da fonti di emissioni distribuite. Il dibattito sull'adeguatezza di un "cap and trade" o di una carbon tax deve essere sviluppato sotto molteplici prospettive, bilanciando il rapporto costo-efficacia degli strumenti politici con la fattibilità tecnica e politica. La scelta dell'opzione politica dovrebbe includere anche una valutazione dei settori che devono essere coperti dal sistema e una valutazione del quadro politico esistente.

Pertanto, Enel riconosce il ruolo dell'EU-ETS nel fornire un adeguato segnale di prezzo associato alle emissioni di CO₂ nell'Unione europea e accoglie con favore i risultati della revisione della Direttiva EU-ETS per il periodo 2021-2030. L'EU-ETS permette di sfruttare un quadro già esistente ar-

monizzato a livello europeo, che garantisce la neutralità tecnologica e il trattamento uniforme degli operatori di mercato. In sintesi, l'EU-ETS è il cardine delle politiche climatiche dell'UE, integrate anche da altre politiche che consentono il raggiungimento degli obiettivi climatici, salvaguardando al contempo la competitività del sistema industriale dell'UE. Sulla base di queste considerazioni, il Gruppo Enel non è favorevole all'introduzione di tasse nazionali sul carbonio (o "floor" del prezzo del carbonio) nei settori dell'ETS dell'UE, in quanto provocherebbero una significativa distorsione della concorrenza all'interno del mercato unico dell'Unione e aumenterebbero il costo complessivo del raggiungimento del risultato ambientale desiderato.

Nelle regioni al di fuori dell'Unione europea (come l'America Latina) gli asset Enel sono sempre più coperti da schemi di carbon pricing, principalmente tasse sul carbonio che si trasformano in schemi di "cap and trade", sia nazionali sia attraverso collegamenti regionali, in un orizzonte temporale medio-lungo.

Piattaforme d'azione e partnership per affrontare il cambiamento climatico

102-12 102-13

Il Gruppo svolge un ruolo attivo in diverse associazioni e organizzazioni di settore con l'obiettivo di promuovere i temi relativi alla transizione energetica a livello sia nazionale sia globale. Di seguito sono riportate alcune delle associazioni internazionali con cui Enel ha collaborato attivamente nel 2019 (si veda anche il capitolo "Governance solida").

Three Percent Club - Il Gruppo ha aderito a questa piattaforma lanciata nell'ambito della Energy Transition Coalition del Climate Action Summit tenutosi nel settembre 2019. È una piattaforma di 15 governi, 13 imprese e organizzazioni internazionali impegnate a contribuire a mettere il mondo sulla strada necessaria per ottenere i miglioramenti richiesti per soddisfare l'Accordo di Parigi, determinando un aumento globale annuo del 3% dell'efficienza energetica.

Climate Finance Leadership Initiative (CFLI) - Enel è socio fondatore di tale iniziativa, lanciata da Michael R. Bloomberg su ispirazione del Segretario Generale delle Nazioni Unite, e che mira a promuovere gli investimenti del settore privato in risposta ai cambiamenti climatici.

eurelectric - Sotto la presidenza di Enel, eurelectric ha adottato una nuova visione a lungo termine del settore elettrico europeo, attraverso la quale si è impegnata a raggiungere un mix di

energia elettrica a emissioni zero di carbonio in Europa molto prima del 2050 e ad aumentare l'efficienza energetica e l'elettrificazione della domanda di energia al fine di mitigare gli effetti del cambiamento climatico. L'Amministratore Delegato di Enel ha concluso la presidenza nel giugno 2019.

Global Sustainable Electricity Partnership (GSEP) - L'obiettivo della partnership è guidare lo sviluppo energetico sostenibile elettrificando e collegando le comunità di tutto il mondo. Enel detiene la presidenza del GSEP per l'esercizio 2019-2020, con il CEO di Enel X in qualità di Presidente, e ne ospita gli incontri esecutivi, promuovendo le migliori pratiche di elettrificazione al suo interno e incoraggiando i soci a condividere esempi di partnership attive virtuose come tema dell'anno.

Wind Europe - Questa associazione, guidata dalle imprese, si propone di promuovere politiche e iniziative nazionali e internazionali volte a rafforzare lo sviluppo dei mercati, delle infrastrutture e delle tecnologie legate all'energia eolica, a livello sia europeo sia globale. Nel corso del 2019, Enel ha fatto parte del Consiglio di Amministrazione e, complessivamente, di 13 dei 19 gruppi di lavoro e task force.

Solar Power Europe - Questa associazione guidata dalle aziende rappresenta diverse organizzazioni che svolgono un ruolo attivo lungo tutta la catena del valore, con l'obiettivo di delineare il contesto normativo e migliorare le opportunità commerciali legate all'energia solare in Europa. Enel è stata ampiamente rappresentata all'interno di questa associazione nel corso del 2018, ricoprendo la carica di Vicepresidente a livello sia di Consiglio di Amministrazione sia di Comitato Strategico e svolgendo un ruolo attivo in diverse task force nel corso dell'anno.

SmartEn - È un'associazione leader nel settore delle soluzioni energetiche digitali e decentralizzate, che si concentra sulla transizione energetica attraverso la cooperazione intelligente tra i settori del consumo, delle reti, della trasmissione e della generazione, che svolgono tutti un ruolo ugualmente importante in un sistema energetico integrato. Nel 2019 Enel ha svolto un ruolo attivo nel Consiglio di Amministrazione, così come in diversi gruppi di lavoro istituiti per promuovere soluzioni energetiche decentrate sostenibili.

E.DSO for Smart Grids - L'European Distribution System Operators (E.DSO) è l'interfaccia primaria tra i distributori e le istituzioni europee, promuovendo lo sviluppo su larga scala e la sperimentazione di tecnologie per le reti intelligenti in situazioni reali, così come nuovi modelli di mercato e normative volte a raggiungere gli obiettivi dell'Unione europea in materia di energia e clima. Enel è Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione insieme ad altri attori della rete elettrica internazionale.

European Association for Storage of Energy (EASE) -

EASE è la principale associazione di rappresentanza delle organizzazioni attive lungo l'intera catena del valore dell'immagazzinamento dell'energia. Nel corso del 2019, Enel ha ricoperto diversi ruoli chiave nel sistema di governance, partecipando anche all'elaborazione di position paper volti a promuovere il ruolo dell'accumulo di energia in un sistema energetico decarbonizzato.

International Emissions Trading Association (IETA) - Questa organizzazione commerciale senza scopo di lucro ha il compito di consentire alle imprese di impegnarsi in un'azione per il clima coerente con gli obiettivi della "Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici" e di introdurre sistemi di scambio efficaci basati sul mercato delle emissioni di gas serra. Nel 2019 il lavoro di IETA è stato particolarmente focalizzato a livello UE, sostenendo lo studio dell'imminente Green Deal UE, e, a livello latinoamericano, supportando le discussioni sull'adozione del prezzo del carbonio in America Latina. Enel è membro del Consiglio di Amministrazione di IETA ed è attivamente coinvolta in diversi gruppi di lavoro e attività.

RES4Africa - Raccoglie una rete di leader internazionali provenienti da tutta la catena del valore dell'energia rinnovabile e sostiene la creazione di un ambiente favorevole agli investimenti nelle energie rinnovabili e alle partnership strategiche in Africa. Il Gruppo Enel, attraverso Enel Green Power, è uno dei soci promotori e detiene la presidenza dell'associazione.

Il processo di coinvolgimento degli stakeholder

Clienti, consumatori, influencer, società civile e comunità locali

Il cambiamento climatico è una sfida che riguarda tutta la società. Enel promuove il coinvolgimento dei principali stakeholder al fine di aumentare la loro consapevolezza e sviluppare un dialogo costruttivo che possa fornire un prezioso contributo all'ideazione di soluzioni per mitigare il cambiamento climatico e che creino valore per il Gruppo. Tra le azioni più rilevanti realizzate nel 2019 vi sono:

→ **analisi di materialità:** il cambiamento climatico, in termini di priorità per gli stakeholder e di performance dell'Azienda nei diversi Paesi in cui opera, è stato uno dei temi trattati durante l'identificazione delle principali priorità per



gli stakeholder nella pianificazione della sostenibilità;

- **Enel Focus On:** si è svolta a New York, Addis Abeba, Bogotà e Santiago del Cile una serie di incontri informali volti a coinvolgere i principali attori e influencer per avviare un dialogo aperto con il management del Gruppo sulle principali sfide della transizione energetica. Sono stati trattati diversi temi legati al clima, come l'elettrificazione in un futuro a emissioni zero alimentato da energia rinnovabile, la mobilità elettrica e l'efficienza energetica;
- **social media:** nel 2019 Enel ha continuato a utilizzare i social media per sensibilizzare l'opinione pubblica su temi legati al cambiamento climatico, tra cui la decarbonizzazione, le energie rinnovabili, l'elettrificazione, la mobilità elettrica e il consumo energetico responsabile;
- **Twenergy:** è un ecosistema digitale lanciato dalla filiale Enel in Spagna Endesa, con l'obiettivo di incoraggiare un consumo energetico responsabile, raccogliendo i pareri degli esperti in materia di efficienza energetica attraverso articoli, incontri digitali e sostenendo diverse iniziative di settore;
- **sensibilizzazione delle comunità locali:** attraverso il modello di creazione di valore condiviso (CSV), Enel ha organizzato diversi workshop con le comunità locali interessate dalle sue attività nelle diverse aree geografiche, sensibilizzandole su tematiche legate ai cambiamenti climatici e spiegando come le rinnovabili siano una soluzione estremamente efficace, non solo a beneficio dell'ambiente ma anche per la creazione di posti di lavoro e per lo sviluppo socio-economico.

Enel al Climate Action Summit 2019 delle Nazioni Unite

A settembre 2019, Enel ha partecipato al Climate Action Summit delle Nazioni Unite, il più importante evento globale sul cambiamento climatico, che riunisce capi di Stato, aziende nonché società civile e leader politici al fine di intraprendere azioni sempre più ambiziose per affrontare questa sfida, anche promuovendo la trasformazione delle economie in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (SDG).

Il vertice rappresenta il primo evento di questo tipo a essere convocato dal Segretario Generale delle Nazioni Unite e si è focalizzato su specifiche aree di azione, tra cui transizione energetica, climate finance, carbon pricing e infrastrutture e città, con l'obiettivo di rafforzare l'ambizione e accelerare le azioni per raggiungere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi del 2015.

Enel ha svolto un ruolo chiave partecipando al percorso **"The Energy Transition Coalition"**, in quanto parte dell'iniziativa italiana **"Catalysing the Energy Transition through Digital Power Infrastructure"** che mira a promuovere la transizione energetica attraverso lo sviluppo di infrastrutture digitali ed energie rinnovabili, in particolare nei Paesi in via di sviluppo.

L'Amministratore Delegato di Enel ha anche partecipato allo UN Private Sector Forum, ospitato dal Segretario Generale delle Nazioni Unite e organizzato dal Global Compact delle Nazioni Unite. L'evento ha riunito i Chief Executive, i giovani leader del clima, i capi di Stato e di governo e i leader delle Nazioni Unite, stimolando un dialogo multi-stakeholder e intergenerazionale al fine di condividere un piano d'azione urgente e collettivo per affrontare la crisi climatica.

L'impegno proattivo e la leadership di Enel sono stati sottolineati anche da due importanti impegni presi in occasione del Summit:

- **Business Ambition for 1.5°C - Our Only Future**, verso il quale Enel si è impegnata a raggiungere l'obiettivo di emissioni zero entro il 2050, in linea con la limitazione dell'aumento delle temperature globali a 1,5 °C rispetto ai livelli preindustriali.
- **Just transition & green, decent jobs**, attraverso il quale Enel si impegna a promuovere una just transition nel rispetto delle norme internazionali sul lavoro nelle sue diverse attività.

Ulteriori informazioni sugli impegni e sulla loro realizzazione sono riportate nel presente capitolo.

Le nostre persone

Nel 2019 Enel ha coinvolto tutte le persone che lavorano in Azienda in attività di sensibilizzazione al fine di aumentare il loro coinvolgimento in materia di cambiamento climatico e promuovere una **cultura dell'innovazione e dell'imprenditorialità aziendale** a livello globale per risolvere le sfide energetiche.

Nel corso degli Enel Days 2019, gli eventi annuali aziendali, sono stati promossi dibattiti e confronti su temi come l'elettrificazione, la decarbonizzazione, la digitalizzazione e l'urbanizzazione. Sono state anche presentate le principali priorità del Piano Strategico per il successivo triennio, in linea con quanto comunicato alla comunità finanziaria in occasione del Capital Markets Day.

Enel ha inoltre lanciato, a livello locale, **campagne di informazione** sulla sostenibilità e sui cambiamenti climatici, come quella interna promossa in Spagna relativa agli impegni sugli UN SDG, tra cui l'SDG 13 "Lotta contro il cambia-

mento climatico". In occasione del Climate Summit delle Nazioni Unite sono state organizzate specifiche campagne di comunicazione interna per raccontare i principali avvenimenti e confrontarsi sulle nuove sfide e le opportunità emerse nel corso dell'evento.

Infine, Enel raccoglie annualmente l'opinione delle persone in Azienda nell'ambito dell'analisi di materialità, per la definizione degli obiettivi del Piano di Sostenibilità.



L'impatto di Enel sul cambiamento climatico

102-15 103-2 103-3 201-2

L'energia elettrica è essenziale per garantire il progresso sostenibile delle società moderne e costituisce un fattore chiave nel raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, in particolare l'SDG 7, per garantire a tutti un'energia accessibile, affidabile, sostenibile e moderna, e l'SDG 13, in materia di lotta contro il cambiamento climatico.

La produzione di energia elettrica ha da sempre un ruolo chiave in materia di cambiamento climatico, in quanto l'utilizzo di combustibili fossili rappresenta una fonte rilevante di emissioni di gas serra. Lo sviluppo tecnologico, specialmente nel campo delle energie rinnovabili, ha però trasformato completamente tale scenario, posizionando l'elettricità come una delle principali soluzioni per ridurre l'impronta di carbonio a livello mondiale. Enel è consapevole di tali impatti e mette in atto specifiche azioni per minimizzarli, promuovendo la decarbonizzazione del sistema energetico e l'elettrificazione della domanda di energia e riducendo di conseguenza le emissioni di gas serra lungo l'intera catena del valore.

La produzione da fonti fossili di Enel (principalmente carbone e gas) rappresenta tradizionalmente la fonte principale di emissioni di gas serra. In particolare, nel 2019 le emissioni dirette (Scope 1) legate alla produzione da fonti fossili sono state pari a circa 69,4 mln t di CO₂, mentre le emissioni indirette (Scope 3) legate all'estrazione e al trasporto di combustibili sono state pari a 4,0 mln t_{eq} di CO₂ (considerando anche quelle relative al trasporto di materie prime e rifiuti). Enel sta riducendo al minimo tale impatto accelerando la dismissione degli impianti a carbone, con una riduzione della capacità nel 2019 pari a 4,1 GW. Parallelamente, il Gruppo sta incrementando lo sviluppo di capacità rinnovabile che, insieme al contributo della produzione nucleare, ha permesso di evitare emissioni per 77 mln t di CO₂. Inoltre, Enel è attivamente impegnata nello sviluppo di sistemi di storage dell'energia

elettrica che supportano l'integrazione della capacità rinnovabile, con una capacità installata totale di 110 MW nel 2019. La decarbonizzazione del mix energetico ha anche un impatto positivo sulla riduzione delle emissioni indirette di gas serra di altri settori (Scope 2) associate all'acquisizione di energia elettrica per coprire il fabbisogno delle attività commerciali.

La gestione della **rete elettrica** comporta la produzione di emissioni indirette di gas serra (Scope 2) associate alle perdite di energia sulla rete, pari a 3,8 mln t_{eq} di CO₂ nel 2019 (secondo la metodologia di calcolo "location based"). Enel sta investendo attivamente nella digitalizzazione e automazione della rete elettrica per ridurre tali perdite e aumentarne l'affidabilità, favorendo al contempo la diffusione delle rinnovabili nel sistema energetico.

Sebbene Enel non abbia un impatto diretto in termini di emissioni di gas serra nel **mercato retail**, l'utilizzo dei prodotti venduti da parte dei propri clienti genera emissioni di gas serra che sono contabilizzate come emissioni indirette (Scope 3). In particolare, le emissioni legate all'utilizzo di energia elettrica venduta ai clienti sono state pari a circa 29,0 mln t_{eq} di CO₂, mentre quelle relative al gas venduto pari a 23,9 mln t_{eq} di CO₂. Enel monitora regolarmente tali emissioni e adotta misure volte a ridurle al minimo. In particolare, Enel si è impegnata a ridurre del 16% le proprie emissioni indirette associate alla vendita di gas naturale sul mercato retail entro il 2030, rispetto ai dati dell'anno 2017. Tale obiettivo è certificato dalla Science Based Targets initiative.

Infine, Enel offre ai propri clienti soluzioni tecnologiche per ridurre le emissioni di carbonio legate al loro consumo energetico in un'ampia gamma di settori, tra cui i trasporti, la gestione degli immobili o i processi e i servizi industriali. Per esempio, attraverso Enel X il Gruppo sta promuovendo la diffusione delle infrastrutture di ricarica per i veicoli elettrici (79.565 punti di ricarica installati nel 2019), lo sviluppo di soluzioni di efficienza energetica, la generazione distribuita, i servizi di consulenza, l'illuminazione pubblica intelligente e le città circolari.

L'impatto di Enel sul cambiamento climatico nel 2019

	Produzione CO ₂ free ¹	Digitalizzazione della rete	Elettificazione della domanda energetica e promozione dell'efficienza energetica
IMPATTI POSITIVI	77 mln t CO ₂ evitata <ul style="list-style-type: none"> Emissioni di CO₂ evitate da produzione di energia elettrica Contributo alla riduzione di emissioni di CO₂ di altri settori² attraverso un mix energetico a emissioni zero 	44,7 mln utenti finali con smart meter attivi <ul style="list-style-type: none"> I contatori intelligenti, fornendo dati in tempo quasi reale, consentono una gestione efficiente della domanda e dell'offerta di energia, promuovendo un consumo consapevole e sostenibile 	79.565 punti di ricarica per la mobilità elettrica <ul style="list-style-type: none"> Contributo alla riduzione di emissioni di CO₂ di altri settori attraverso l'elettificazione del consumo, tra cui quello dei trasporti, promuovendo la mobilità elettrica Soluzioni di efficienza energetica per ridurre il consumo (residenziale, città e industria)
	110 MW <ul style="list-style-type: none"> Aumento della capacità di storage³ 	3,2 numero delle interruzioni del servizio per cliente (SAIFI) ⁵ <ul style="list-style-type: none"> Una rete affidabile e resiliente contribuisce a ridurre le emissioni di CO₂ associate alle perdite di rete 	



	Produzione Termica	Perdite di Rete	Vendita di Elettricità e Gas Retail
IMPATTI NEGATIVI	circa 69,4 mln t CO ₂ <ul style="list-style-type: none"> Emissioni dirette di CO₂ per la produzione di energia elettrica (Scope 1)⁴ 	3,8 mln t _{eq} CO ₂ <ul style="list-style-type: none"> Emissioni indirette di CO₂ associate alle perdite di rete (Scope 2)⁶ 	circa 29,0 mln t _{eq} CO ₂ <ul style="list-style-type: none"> Emissioni di CO₂ associate all'utilizzo dell'energia elettrica venduta nel mercato retail (Scope 3)
	4,0 mln t _{eq} CO ₂ <ul style="list-style-type: none"> Emissioni indirette di CO₂ derivanti dalla estrazione e trasporto di combustibili, materie prime e rifiuti 		23,9 mln t _{eq} CO ₂ <ul style="list-style-type: none"> Emissioni di CO₂ associate all'utilizzo del gas naturale venduto nel mercato retail (Scope 3)

1 Include la produzione di energia rinnovabile e nucleare.

2 Il GHG Protocol richiede di considerare il consumo di elettricità nel calcolo dell'impronta di carbonio aziendale come emissioni indirette (Scope 2).

3 Include il contributo della Linea di Business "Global Power Generation".

4 Altre emissioni Scope 1 sono pari a 0,6 mln t CO₂. Vedere il paragrafo "Emissioni di gas serra" per ulteriori dettagli.

5 SAIFI, System Average Interruption Frequency Index.

6 Altre emissioni Scope 2 sono pari a 1,5 mln t CO₂ (secondo la metodologia di calcolo "location based"). Vedere il paragrafo "Emissioni di gas serra" per ulteriori dettagli.

Il modello di governance di Enel per affrontare il cambiamento climatico

102-18 102-19 102-20 102-26 102-29 102-30 102-31 102-35 102-36

Il modello organizzativo e di corporate governance di Enel definisce specifici compiti e responsabilità in capo ai principali organi di governance all'interno dell'Azienda, garantendo che i rischi e le opportunità relativi al cambiamento climatico siano opportunamente tenuti in considerazione in tutti i processi decisionali aziendali rilevanti.

Competenze degli organi societari in materia di cambiamento climatico

Il **Consiglio di Amministrazione di Enel SpA** è responsabile dell'esame e dell'approvazione della strategia aziendale, inclusi il budget annuale e il Piano Industriale del Gruppo, che incorporano i principali obiettivi e le azioni che la Società ha intenzione di intraprendere per guidare la transizione energetica e fronteggiare il cambiamento climatico. Nel 2019, il Consiglio di Amministrazione ha affrontato questioni legate al clima, riflesse nelle strategie e nelle operazioni aziendali e di sostenibilità, in 8 dei 14 incontri svolti.

Sul tema del cambiamento climatico il CdA è supportato principalmente da due comitati di amministratori:

- **Comitato per la Corporate Governance e la Sostenibilità** - Ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione nella valutazione e nelle decisioni relative, tra l'altro, alle tematiche di sostenibilità, comprese eventuali questioni climatiche rilevanti connesse alle attività della Società e alle dinamiche di interazione di quest'ultima con tutti gli stakeholder. Nel 2019, questo Comitato ha trattato questioni legate al clima, riflesse nelle strategie e nelle operazioni aziendali e di sostenibilità, in 5 degli 8 incontri svolti;
- **Comitato Controllo e Rischi** - Supporta il CdA nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo demandati in materia di controllo interno e di gestione dei rischi. Procedo inoltre all'esame dei contenuti in materia di cambiamento climatico illustrati nella Relazione Finanziaria Annuale e nel Bilancio di Sostenibilità, rilasciando in proposito un parere preventivo

al Consiglio di Amministrazione chiamato ad approvare tali documenti. Nel 2019, questo Comitato ha trattato questioni legate al clima, riflesse nelle strategie e nelle operazioni aziendali e di sostenibilità, in 6 delle 12 riunioni svolte.

La Società ha organizzato anche nel corso del 2019 un apposito programma di **induction** finalizzato a fornire agli Amministratori un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera il Gruppo, inclusi temi legati al cambiamento climatico e ai relativi riflessi nella strategia industriale e nelle operazioni aziendali.

Presidente - Nell'esercizio della sua funzione di impulso e coordinamento delle attività del Consiglio di Amministrazione, nonché di verifica dell'attuazione delle deliberazioni consiliari, svolge in concreto un ruolo proattivo nel processo di approvazione e monitoraggio delle strategie aziendali e di sostenibilità, di cui la lotta verso il cambiamento climatico è una priorità. Inoltre, nel corso del 2019 il Presidente ha presieduto anche il Comitato per la Corporate Governance e la Sostenibilità.

Amministratore Delegato e Direttore Generale - È responsabile della definizione e supervisione del modello di business sostenibile, attraverso l'identificazione della strategia volta a guidare la transizione energetica verso un modello low carbon. Inoltre, rappresenta Enel in diverse iniziative che si occupano di cambiamenti climatici, ricoprendo posizioni rilevanti in istituzioni di fama mondiale.

Il modello organizzativo di Enel per la gestione delle tematiche legate al clima

Enel dispone di un management team che assegna le responsabilità relative alle tematiche climatiche alle specifiche Funzioni che contribuiscono a guidare la leadership di Enel nella transizione energetica. Ciascuna area è responsabile della gestione dei rischi e delle opportunità relative al cambiamento climatico per il proprio perimetro di competenza. Le **Funzioni di Holding** sono responsabili di consolidare l'analisi dello scenario e della gestione del processo di pianifi-



cazione strategica e finanziaria finalizzato alla promozione di un modello di business sostenibile, posizionando la lotta al cambiamento climatico al centro della strategia.

Le **Linee di Business Globali** sono responsabili dello sviluppo delle attività legate alla promozione della generazione rinnovabile, all'ottimizzazione della capacità termica, alla digitalizzazione della rete elettrica e allo sviluppo delle soluzioni di business abilitanti la transizione energetica e la lotta al cambiamento climatico. Nel 2019, dalla fusione di Enel Green Power e Global Thermal Generation, è nata Global Power Generation, per confermare il ruolo di guida del Gruppo Enel nella transizione energetica, attraverso un processo integrato di decarbonizzazione e sviluppo sostenibile di capacità rinnovabile.

Le **Funzioni Globali di Servizio** sono responsabili dell'adozione dei criteri di sostenibilità, ivi incluso il cambiamento climatico, nella gestione della catena di fornitura e dello sviluppo di soluzioni digitali per supportare lo sviluppo di tecnologie abilitanti la transizione energetica e la lotta al cambiamento climatico.

A livello locale, le **Regioni** e i **Paesi** hanno il compito di promuovere la decarbonizzazione e guidare la transizione energetica verso un modello di business low carbon all'interno delle aree di responsabilità. Inoltre, la Funzione Europa e Affari Euro-Mediterranei è responsabile della definizione della posizione del Gruppo sui cambiamenti climatici, sulle politiche low carbon e sulla regolamentazione dei mercati internazionali del carbonio a livello europeo.

In aggiunta, il **Comitato per gli investimenti di Gruppo**, presieduto dall'Amministratore Delegato, concede l'approvazione alle spese per gli investimenti relativi allo sviluppo del business. Tale comitato ha anche il compito di garantire che

tutti gli investimenti siano pienamente allineati all'impegno del Gruppo di promuovere un modello di business low carbon e raggiungere la decarbonizzazione entro il 2050.

Sistema di incentivazione in materia di cambiamento climatico

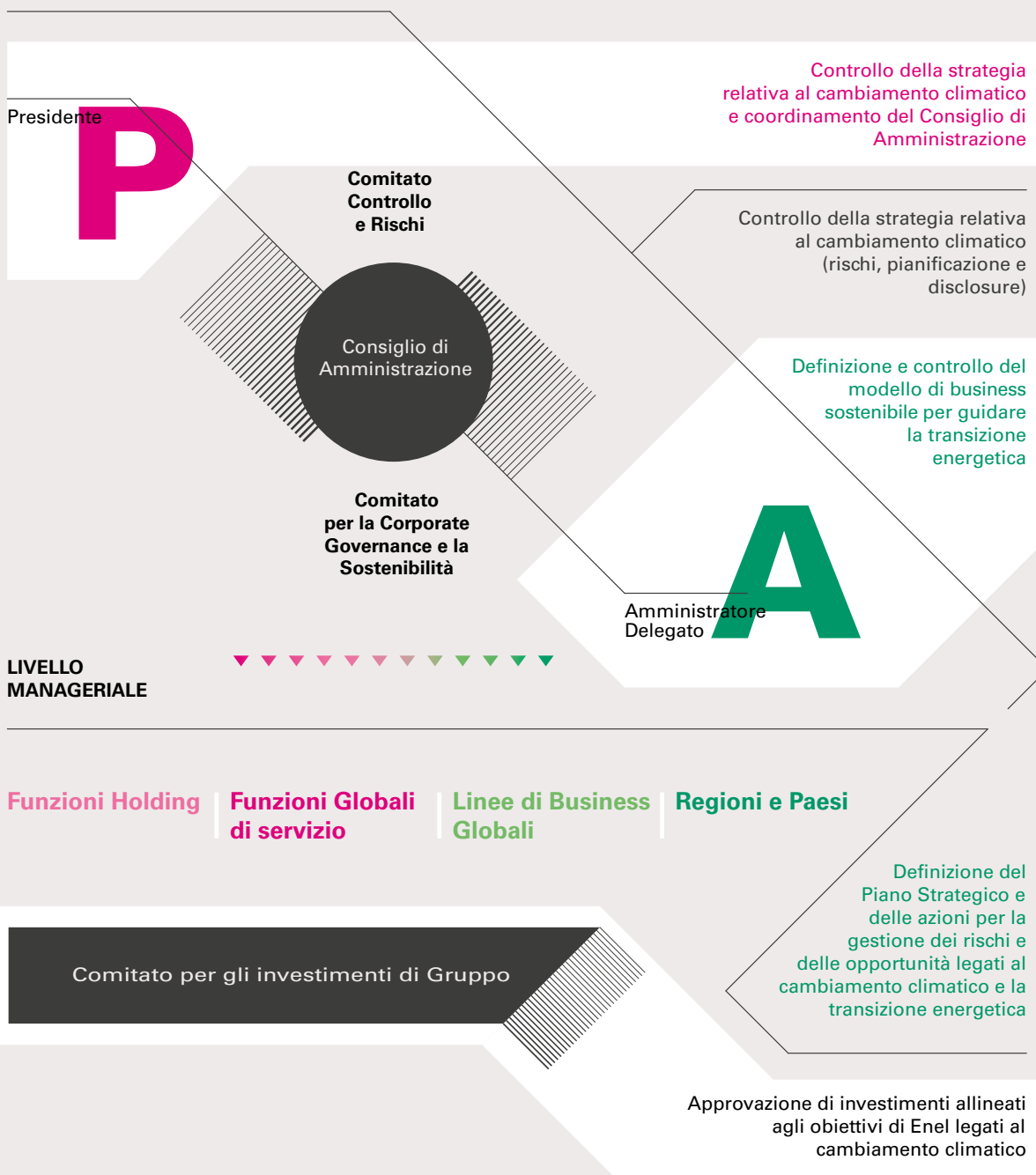
La politica di remunerazione della Società include diversi meccanismi con lo scopo di progredire verso la transizione energetica, in particolare:

- una remunerazione variabile a breve termine (MBO) che può includere obiettivi relativi alla specifica funzione aziendale di ciascun manager. Per esempio, possono includere obiettivi legati allo sviluppo delle energie rinnovabili per i manager all'interno della Linea di Business di Global Power o legati a soluzioni per la transizione energetica all'interno della Linea di Business Globale Enel X. Inoltre, il nuovo sistema di MBO assegnato al CEO per il 2020 prevede l'inserimento di un nuovo obiettivo quantitativo climatico legato alla crescita della capacità installata netta consolidata rinnovabile rispetto alla capacità installata netta consolidata totale, con il peso del 15% della retribuzione variabile di breve termine;
- una remunerazione variabile a lungo termine che dal 2018 include un obiettivo quantitativo climatico, ovvero la riduzione delle emissioni di CO₂ per kWh_{eq} del Gruppo Enel nei successivi tre anni, con il peso del 10% della retribuzione variabile complessiva a lungo termine;

Il modello di governance di Enel per affrontare il cambiamento climatico

ORGANI SOCIETARI

PRINCIPALI FUNZIONI RELATIVE AL CAMBIAMENTO CLIMATICO



Gli scenari climatici

Il Gruppo sviluppa scenari di breve, medio e lungo termine, in ambito energetico, macroeconomico e finanziario al fine di supportare l'attività di pianificazione strategica e industriale, la valutazione degli investimenti e delle operazioni straordinarie. In tali scenari il ruolo del cambiamento climatico è sempre più importante e produce effetti in termini di:

- fenomeni acuti (ondate di calore, alluvioni, uragani ecc.) e il loro potenziale impatto sugli asset industriali;
- fenomeni cronici relativi a modifiche strutturali del clima, come il trend di aumento della temperatura, l'innalzamento del livello del mare ecc., che determinano una variazione della produzione degli impianti e una modifica dei profili di consumo dell'energia elettrica nei settori residenziale e commerciale;
- transizione dei diversi settori industriali e di business verso un'economia verde caratterizzata da un livello di emissioni di inquinanti sempre più basso.

Le tematiche connesse ai trend futuri delle variabili climatiche (in termini di fenomeni acuti e fenomeni cronici) definiscono il cosiddetto "**scenario fisico**", mentre i temi della transizione industriale ed economica verso soluzioni che possano ridurre le concentrazioni di CO₂ in atmosfera sono gli elementi caratteristici dello "**scenario di transizione**". L'adozione degli scenari descritti e la loro integrazione nei processi aziendali tiene conto delle linee guida della TCFD ed è un fattore abilitante alla valutazione dei rischi e delle opportunità connesse al cambiamento climatico.

Lo scenario climatico fisico

Tra le proiezioni climatiche sviluppate dall'IPCC su scala globale, il Gruppo ne ha selezionate due caratterizzate da uno specifico livello di emissioni (collegato al cosiddetto "Representative Concentration Pathway"):

- **Representative Concentration Pathway 2.6 (RCP 2.6)**: compatibile con un riscaldamento globale al di sotto dei 2 °C rispetto ai livelli preindustriali entro il 2100, ovvero una media di circa 1 °C nel periodo 2081-2100;
- **Representative Concentration Pathway 8.5 (RCP 8.5)**: compatibile con uno scenario dove non si attuano particolari misure di contrasto al cambiamento climati-

co, uno dei cosiddetti "Business as Usual scenario". In tale scenario si stima un aumento di temperatura globale di circa 4,3 °C rispetto ai livelli preindustriali nel periodo 2081-2100.

Nelle proiezioni climatiche RCP 8.5 le aree geografiche del Mediterraneo e del Centro/Sud America subiranno un sensibile incremento delle temperature medie e una sensibile riduzione delle precipitazioni; gli effetti diverranno più marcati nella seconda metà del secolo con un trend crescente fino al 2100. Nello scenario RCP 2.6 vi saranno effetti analoghi ma di intensità minore, con un trend in rallentamento nella seconda metà del secolo, generando un notevole differenziale tra i due scenari al 2100.

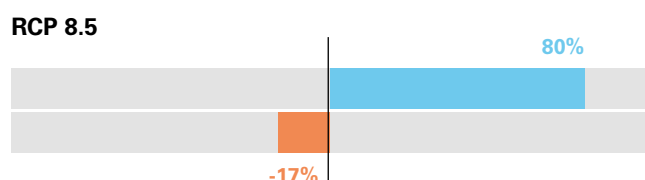
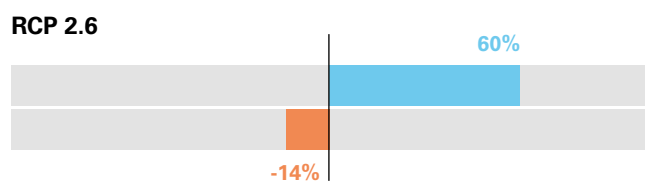
Gli scenari sono globali, per cui, al fine di definirne il loro effetto nelle aree di rilevanza per il Gruppo, è stata avviata una collaborazione con il dipartimento di Scienze della Terra dell'International Centre for Theoretical Physics (ICTP) di Trieste. Nell'ambito di tale collaborazione l'ICTP fornisce le proiezioni delle maggiori variabili climatiche con una risoluzione pari a riquadri di 50 km² e un orizzonte temporale di previsione che va dal 2030 al 2050. Le principali variabili in questione sono rappresentate dalle temperature medie, dalle precipitazioni di neve e pioggia e dalle radiazioni solari. La prima fase di studio condotta nel 2019 ha portato all'elaborazione di proiezioni che hanno riguardato Italia e Spagna con la conseguente definizione di un preliminare scenario fisico.

Italia

Fenomeni acuti: nel periodo 2030-2050 si prevede che le ondate di calore aumentino in maniera sensibile in termini sia di frequenza sia di distribuzione geografica, in particolar modo nelle regioni meridionali. L'intensità delle piogge e delle nevicate straordinarie subisce, in tali scenari, un incremento ma con una frequenza in diminuzione rispetto ai dati storici.

Fenomeni cronici: è previsto un aumento della temperatura media annuale nel periodo 2030-2050, con incrementi in entrambi gli scenari RCP 2.6 e 8.5. Nello scenario RCP 8.5 la temperatura è prevista incrementare mediamente di 0,4 °C in più rispetto allo scenario RCP 2.6 nel periodo 2030-2050, e questo differenziale crescerà in misura sensibile nella seconda metà del secolo. I cambiamenti cronici di temperatura possono essere analizzati per avere informazioni circa i potenziali effetti sulla richiesta di raffrescamento e riscaldamento dei sistemi energetici locali. In

termini di heating day (HD), ovvero i giorni con una temperatura inferiore a 15 °C, e di cooling day (CD), ovvero i giorni con una temperatura superiore a 24 °C, si ha, nel periodo 2030-2050, una riduzione di HD (-14%) e un aumento di CD (+60%) nello scenario RCP 2.6, mentre nello scenario RCP 8.5 si riscontra una maggiore riduzione di HD (-17%) e un maggiore aumento di CD (+80%).

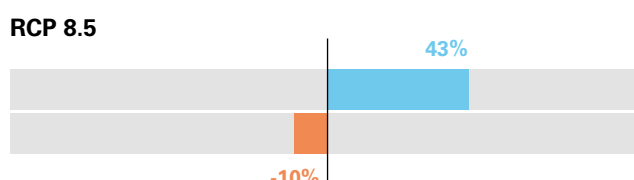
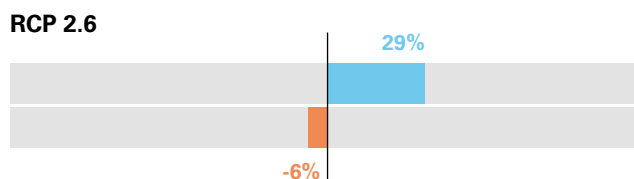


■ Giorni di riscaldamento (HD)
■ Giorni di raffrescamento (CD)

Spagna

Fenomeni acuti: nel periodo 2030-2050 si prevede che le ondate di calore aumentino in maniera sensibile la loro frequenza, con una maggior diffusione geografica attesa, in particolar modo nella parte meridionale del Paese. Le precipitazioni estreme subiranno un aumento dell'intensità degli eventi ma una diminuzione di frequenza, mentre le precipitazioni nevose estreme, pur rimanendo sostanzialmente concentrate nelle stesse aree geografiche attuali, potrebbero diminuire di molto sia in frequenza sia in intensità.

Fenomeni cronici: la temperatura media annuale è prevista in aumento, nel periodo 2030-2050, con incrementi in entrambi gli scenari RCP 2.6 e 8.5. Nello scenario RCP 8.5 la temperatura è prevista in incremento mediamente di 0,4 °C rispetto allo scenario RCP 2.6 nel periodo 2030-2050, e questo differenziale crescerà in maniera sensibile nella seconda metà del secolo. In termini di heating day (HD) e di cooling day (CD) si ha, nel periodo 2030-2050, una riduzione di HD (-6%) e un aumento di CD (+29%) nello scenario RCP 2.6, mentre nello scenario RCP 8.5 è atteso una maggiore riduzione di HD (-10%) e un maggiore aumento di CD (+43%).



■ Giorni di riscaldamento (HD)
■ Giorni di raffrescamento (CD)

Lo scenario di transizione

Lo scenario di transizione fa riferimento alla descrizione dell'evoluzione dei settori industriali e di business in un contesto economico, sociale e regolatorio coerente con differenti trend di emissioni di gas serra (GHG) e, quindi, correlato con gli scenari climatici RCP 8.5 e 2.6. In tal senso il Gruppo si è dotato di strumenti quantitativi che, a fronte della definizione delle assunzioni riguardo all'evoluzione del contesto, consentono di elaborare le corrispondenti proiezioni della domanda energetica, di quella elettrica, della produzione di energia elettrica, della penetrazione delle rinnovabili, della diffusione dei veicoli elettrici ecc.; in altri termini, tutte le variabili rilevanti che caratterizzano un sistema energetico nazionale rispetto alle attività del Gruppo.

Quindi nella definizione degli scenari di transizione si distinguono:

- le assunzioni relative al contesto globale macroeconomico ed energetico in termini di prezzo delle commodity, tassi d'interesse, prodotto interno lordo ecc., con riferimento ai benchmark internazionali quali **International Energy Agency (IEA)**, **Bloomberg New Energy Finance (BNEF)**, **International Institute for Applied Systems Analysis (IIASA)** ecc. Per quanto riguarda lo IIASA, per esempio, sono stati presi in considerazione i fondamentali relativi alla domanda di commodity sottostante gli "Shared Socioeconomic Pathways" (SSPs), in cui si sviluppano scenari di contesto energetici generali collegati agli scenari climatici fisici. Le informazioni derivanti dagli "SSPs" sono utilizzate a supporto delle previsioni di lungo periodo sui prezzi delle commodity;

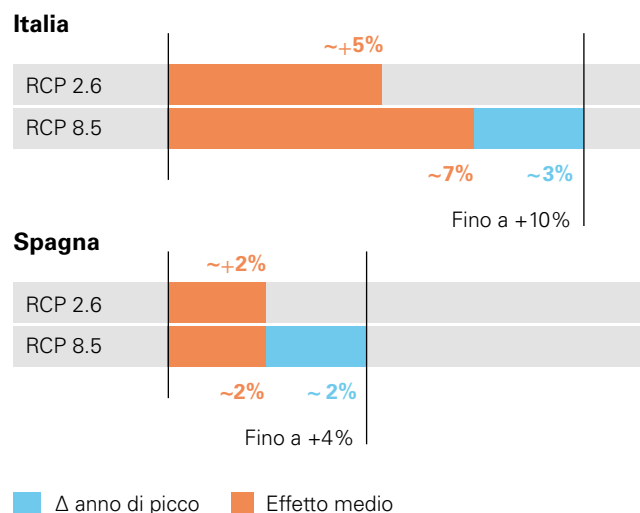
→ le assunzioni sulle policy e sui provvedimenti regolatori locali in merito alle politiche di contrasto al cambiamento climatico, quali la riduzione di emissioni di anidride carbonica, l'efficienza del sistema energetico, la decarbonizzazione del settore elettrico, la riduzione di consumo di petrolio ecc. Per l'Italia e la Spagna si fa riferimento ai **Piani Nazionali Integrati Energia e Clima** (PNIEC), approvati anche in ambito europeo, mentre in ambito extra-europeo ci si riferisce ai rispettivi programmi nazionali in ambito energetico.

Al fine di definire lo scenario di transizione per la parte correlata con il settore elettrico, il Gruppo considera gli elementi precedentemente descritti (scenari fisici, assunzioni sul contesto macro ed energetico, evoluzioni regolatorie) come presupposti per la valutazione delle proiezioni future di domanda elettrica, produzione elettrica, rinnovabili ecc.

In tale quadro si è stimato, preliminarmente, l'effetto della temperatura sulla domanda elettrica nel lungo periodo (2030-2050). Per l'Italia, si stima un incremento medio della domanda elettrica nazionale fino al 5%, dovuto all'effetto combinato dell'aumento cronico delle temperature e della transizione del sistema verso una maggiore elettrificazione dei consumi. Nello scenario fisico RCP 8.5, inoltre, aumenta la probabilità di anni estremamente caldi che conducono a un aumento prospettico fino al +10% della domanda elettrica, insieme ai rischi connessi con una maggiore frequenza di eventi climatici estremi. Nel caso della Spagna, invece, nel medesimo orizzonte temporale gli effetti cronici portano a un aumento della domanda pari a circa il 2% in media e, nel possibile anno di picco dello scenario RCP 8.5, possono arrivare

fino al +4%. L'aumento più contenuto della domanda elettrica, nel caso spagnolo rispetto a quello italiano, è principalmente dovuto a un minore spazio per l'elettrificazione futura dei consumi, in quanto attualmente già ampiamente elettrificati, come conseguenza della presenza dell'energia nucleare nel Paese. Tali effetti isolano il solo effetto della temperatura sulla domanda elettrica nel lungo periodo e comprendono l'evoluzione inerziale del sistema energetico nazionale, non considerando invece le ripercussioni derivanti dagli effetti del cambiamento climatico, sottolineate anche dal rapporto speciale sul riscaldamento globale dell'IPCC e che potrebbero avere effetti indiretti anche sulle economie e quindi sulla richiesta di energia elettrica.

Effetti sulla domanda elettrica (2030-2050)



La strategia per affrontare il cambiamento climatico

102-15 | 103-2 | 103-3 | 201-2

La strategia del Gruppo Enel si è dimostrata in grado di creare valore sostenibile sul lungo termine, integrando i temi di sostenibilità e di profonda attenzione per gli argomenti connessi al cambiamento climatico.

Il Gruppo è tra le aziende leader che guidano la transizione energetica, attraverso la decarbonizzazione della produzione elettrica e l'elettrificazione dei consumi, che rappresenteranno un'opportunità sia per aumentare la creazione di valore sia per concorrere positivamente a un più rapido raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità globale definiti dall'O-

NU (UN Sustainable Development Goals, SDG) nell'Agenda 2030, ponendo l'SDG 13 per la lotta al cambiamento climatico al centro della sua strategia.

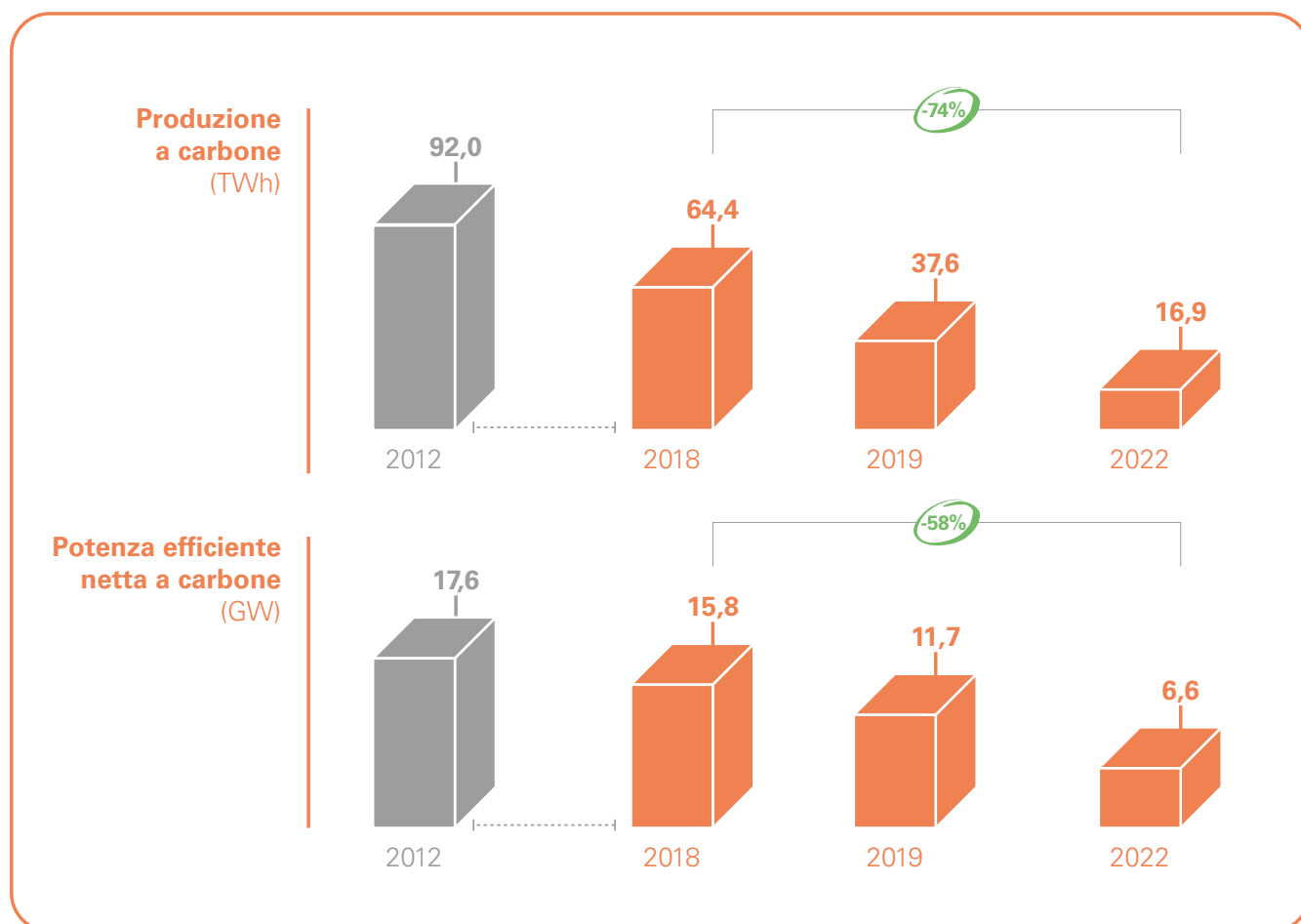
Di conseguenza, il nuovo Piano Strategico 2020-2022 si fonda su un rinnovato set di pilastri strategici "purpose driven", che rappresentano i principali trend di settore connessi alla transizione energetica e alla lotta verso il cambiamento climatico, identificando anche i principali abilitatori della trasformazione. I trend di decarbonizzazione ed elettrificazione, naturalmente connessi alla generazione e alla vendita di energia,

saranno resi disponibili dallo sviluppo di reti sempre più digitali e dall'evoluzione verso un modello di business a piattaforma. Grazie alle strategie messe in campo, il Gruppo potrà arrivare a un EBITDA ordinario low carbon di 18,3 miliardi di euro nel 2022; ciò porterà l'apporto di prodotti, servizi e tecnologie a basse emissioni di carbonio al 91% del totale. Nell'arco di Piano, coerentemente con gli obiettivi di EBITDA, più del 90% dei Capex sarà destinato a prodotti, servizi e tecnologie a basse emissioni di carbonio.

La decarbonizzazione

In termini di decarbonizzazione, in una configurazione dello scenario² coerente con il contenimento del riscaldamento globale in linea con l'Accordo di Parigi, la capacità installata

rinnovabile dovrebbe passare dal 35% del 2018 al 69% del 2040, grazie alla progressiva diminuzione dei costi di produzione e all'accresciuta consapevolezza pubblica sui temi climatici. Tale evoluzione del sistema verso fonti più variabili richiederà una maggiore flessibilità per gestire l'equilibrio tra generazione e consumo; pertanto, ci si attende che anche le tecnologie di demand response e di storage crescano significativamente, anche in questo caso aiutate da una forte riduzione dei costi, che si prevede dimezzeranno nei prossimi 20 anni. Gli importanti obiettivi che il Piano Strategico di Enel si pone in termini di decarbonizzazione saranno pertanto raggiunti grazie a un'accelerazione dello sviluppo rinnovabile, contestualmente a un **progressivo abbandono degli impianti a carbone**; l'obiettivo al 2030, con una diminuzione della produzione del 74% già nel 2022, è quello di far diventare la produzione a carbone totalmente marginale.



2 Sustainable Development Scenario IEA (International Energy Agency), World Energy Outlook 2019.



L'obiettivo di **aumento della capacità rinnovabile** è previsto in crescita di 14,1 GW (11,6 GW considerando esclusivamente la potenza efficiente installata netta) nel periodo 2020-2022, e verrà raggiunto sulla base di diversi indirizzi strategici:

- 5,4 GW saranno sviluppati in Paesi come l'Italia, la Spagna e il Cile, dove nuovi investimenti nelle energie rinnovabili supporteranno il processo di decarbonizzazione della flotta di generazione;
- 5,1 GW saranno sviluppati principalmente in Brasile e negli Stati Uniti, dove un numero crescente di grandi clienti si sta spostando dal mercato regolamentato per acquistare elettricità da fonti rinnovabili realizzate principalmente tramite accordi di acquisto a lungo termine (PPA);
- 3,6 GW di capacità verranno sviluppati per supportare la presenza in Paesi aperti di recente o in nuovi mercati, sia direttamente sia attraverso joint venture.

Grazie a questi interventi la potenza efficiente installata netta di Gruppo al 2022 sarà per il 60% rinnovabile.

Al fine di supportare il processo di decarbonizzazione, il Piano prevede anche il notevole contributo dei nuovi servizi di flessibilità messi a disposizione da Enel X; il demand response crescerà dai 6,3 GW nel 2019 agli oltre 10,1 GW nel 2022, mentre il servizio di storage dai 110 MW nel 2019 passerà a circa 440 MW nel 2022.

L'elettrificazione

L'elettrificazione, intesa come passaggio al più efficiente vettore elettrico di consumi attualmente alimentati da altre commodity, avrà un ruolo centrale nella strategia del Gruppo Enel. Coerentemente con lo scenario di sviluppo sostenibile dell'IEA, la quota di elettricità nel consumo globale finale di energia dovrebbe raggiungere il 43%³ nel 2040 (partendo dal 24% del 2018); questo scenario presuppone un notevole au-

³ Dato riferito all'energia utile (useful energy), intesa come l'energia disponibile ai consumatori finali per soddisfare le loro esigenze energetiche (fonte IEA WEO 2019 SDS).

mento degli investimenti medi annui per gli usi finali, che nel decennio 2030-2040 dovrebbero essere quasi cinque volte quelli effettuati nel 2018.

Le opportunità che deriveranno da questo trend riguarderanno un ampio spettro di attività, a partire dalla generazione distribuita, passando per gli interventi di efficienza energetica per gli edifici e le infrastrutture dei veicoli elettrici, permettendo di sostenere la crescita delle aziende che si posizioneranno in anticipo. Il Piano di Enel punta a una quota di mercato stabile nel libero mercato dei Paesi europei, sostenuta da un aumento del 65% nel numero dei clienti e da una crescita del 21% nei volumi venduti sul mercato libero nel 2022.

Ulteriori spinte al processo di elettrificazione arriveranno dai contributi derivanti dalla **mobilità elettrica**, raggiungendo nel 2022 oltre 736mila punti di ricarica, e più in generale dai **nuovi servizi di elettrificazione offerti da Enel X**, permettendo di sviluppare modelli di business orientati a promuovere la decarbonizzazione di altri settori industriali e di servizi.

Infrastrutture abilitanti

Per poter adeguatamente sostenere la creazione di valore, tramite i due macro trend, il Piano identifica nelle **reti di distribuzione** di elettricità uno degli elementi di maggiore importanza; l'evoluzione del loro ruolo sarà centrale per poter sostenere la maggior complessità indotta dal sistema di generazione distribuita delle rinnovabili o dalla mobilità elettrica, per gestire il processo di digitalizzazione indotto dagli innovativi servizi messi a disposizione dei clienti finali e per garantire la resilienza del sistema energetico in considerazione degli impatti dei cambiamenti climatici. Di conseguenza, tra il 2020 e il 2022, Enel continuerà a investire nella **digitalizzazione della rete**, portando il numero di contatori intelligenti di seconda generazione installati da 13,1 a 28,8 milioni.

Piattaforme ed ecosistemi

Enel adotterà a livello globale un modello **platform-based** nelle reti, nel retail e in Enel X, che consentirà di standardizzare e ottimizzare processi operativi, supportando il raggiungimento delle efficienze previste nel Piano, e di favorire la nascita di nuove opportunità di business che promuovano un modello energetico libero da emissioni di gas serra.

Principali rischi e opportunità legati al cambiamento climatico

102-15 103-2 103-3 201-2

Identificazione, valutazione e gestione dei rischi e delle opportunità

Il processo di definizione delle strategie del Gruppo viene accompagnato da un'accurata analisi dei rischi e delle opportunità a esse connessi, includendo anche gli aspetti legati al cambiamento climatico.

Annualmente, prima dell'esame del Piano Strategico da parte del Consiglio di Amministrazione, viene presentata al Comitato Controllo e Rischi un'analisi quantitativa dei rischi e delle opportunità legate al posizionamento strategico del Gruppo, tra cui si considerano gli elementi legati al clima, come per esempio i fattori regolatori e i fenomeni meteo-climatici.

Tuttavia, i cambiamenti climatici e la transizione energetica avranno effetti sulle attività del Gruppo secondo varie dinamiche. Per identificare in maniera strutturata e coerente con le raccomandazioni della TCFD le principali tipologie di rischio e di opportunità e gli impatti sul business a essi associati, è stato adottato un **framework** che rappresenta in maniera esplicita le principali relazioni tra variabili di scenario e tipologie di rischio e opportunità, indicando le modalità di gestione strategiche e operative che considerano anche misure di mitigazione e adattamento.

Si identificano due principali macrocategorie di rischi/opportunità: quelle derivanti dall'evoluzione delle variabili fisiche e quelle derivanti dall'evoluzione degli scenari di transizione.

I rischi fisici vengono suddivisi a loro volta tra acuti (ovvero eventi estremi) e cronici: i primi sono legati al verificarsi di condizioni meteo-climatiche di estrema intensità, i secondi sono legati a cambiamenti gradualmente strutturali nelle condizioni climatiche. Gli eventi estremi espongono il Gruppo a gravi rischi quali potenziale indisponibilità più o meno prolungata di asset e infrastrutture, costi di ripristino, disagi per i clienti. Il mutamento cronico delle condizioni climatiche espone, invece, il Gruppo ad altri rischi od opportunità; per esempio, variazioni strutturali di temperatura potrebbero provocare variazioni della domanda elettrica ed effetti sulla produzione, mentre variazioni della piovosità o ventosità potrebbero impattare il business del Gruppo in termini di minore o maggiore producibilità.

In riferimento al processo di transizione energetica verso un modello più sostenibile e caratterizzato da una progressiva riduzione delle emissioni di CO₂, esistono rischi e opportunità legati sia al mutamento del contesto regolatorio e normativo sia ai trend di sviluppo tecnologico, di elettrificazione e alle conseguenti dinamiche di mercato.

Coerentemente con gli scenari climatici e di transizione utilizzati da Enel per la definizione di rischi e opportunità, emerge come i principali fenomeni legati alla transizione comincino a essere visibili in funzione dell'adozione di comportamenti da parte dei clienti, di strategie industriali da parte di tutti i settori economici, e di politiche di regolamentazione. Tra il 2020 e il 2030 i trend di transizione saranno visibili in funzione dell'evoluzione del contesto: il Gruppo Enel ha scelto di agevolare e rendere possibile la transizione, ed è quindi pronto a cogliere tutte le opportunità che dovessero nascere da un'accelerazione di una tale transizione. Come descritto in precedenza, le scelte strategiche già fortemente orientate alla transizione energetica, con più del 90% degli investimenti dedicati alla transizione, consentono di adottare "by design" la mitigazione dei rischi e la massimizzazione delle opportunità attraverso un posizionamento che tiene conto dei fenomeni di medio e lungo periodo individuati. Alle scelte strategiche si affiancano le best practice operative adottate dal Gruppo.

Il framework di seguito illustrato evidenzia anche i rapporti che collegano gli scenari fisici e di transizione con i potenziali effetti sul business del Gruppo. Tali effetti possono essere valutati su **tre orizzonti temporali**: il breve periodo (1-3 anni), nel quale si possono fare analisi di sensibilità a partire dal Piano Strategico presentato ai mercati nel 2019; il medio periodo (fino al 2030), nel quale è possibile apprezzare gli effetti della transizione energetica; il lungo periodo (2030-2050), nel quale si dovrebbero iniziare a manifestare cambiamenti cronici strutturali a livello climatico. Di seguito sono descritte le principali fonti di rischi e opportunità individuate, le best practice operative per la gestione dei fenomeni meteo-climatici, e le valutazioni di impatto qualitative e quantitative effettuate a oggi. Come la TCFD dichiara, il processo di disclosure dei rischi e delle opportunità legati ai cambiamenti climatici sarà graduale e incrementale di anno in anno.

FENOMENI DI SCENARIO	ORIZZONTE TEMPORALE	CATEGORIA DI RISCHIO E OPPORTUNITÀ	DESCRIZIONE	DESCRIZIONE IMPATTO	MODALITÀ DI GESTIONE
Fisico acuto	A partire dal breve periodo (1-3 anni)	Eventi estremi	Rischio: eventi meteorologici particolarmente estremi per intensità.	Gli eventi estremi possono causare impatti in termini di danni agli asset e mancata operatività.	Il Gruppo adotta le migliori practice per gestire il rientro in operatività nel minor tempo possibile. Inoltre lavora per mettere in atto piani di investimento per la resilienza (caso Italia) . In relazione alle attività di risk assessment in ambito assicurativo, il Gruppo gestisce un programma di loss prevention per i rischi property, volto anche alla valutazione delle principali esposizioni legate agli eventi naturali. In prospettiva futura saranno integrati nelle valutazioni anche i potenziali impatti derivati dai trend delle variabili climatiche più rilevanti che si dovessero manifestare nel lungo periodo.
Fisico cronico	A partire dal lungo periodo (2030-2050)	Mercato	Rischio/opportunità: maggiore o minore domanda elettrica; maggiore o minore produzione.	La domanda elettrica è influenzata anche dalla temperatura, le cui oscillazioni possono provocare impatti sul business.	La diversificazione geografica e tecnologica del Gruppo fa sì che gli impatti di variazione (positivi e negativi) di una singola variabile siano mitigati a livello globale. Per una gestione sempre informata dei fenomeni meteo-climatici il Gruppo adotta una serie di pratiche come, per esempio, previsioni meteorologiche, monitoraggio in tempo reale degli impianti, scenari climatici di lungo periodo.
Transizione	A partire dal medio periodo (2022-2030)	Politico e Regulatorio	Rischio/opportunità: politiche su prezzo ed emissioni CO ₂ , incentivi alla transizione energetica, maggiore spazio per investimenti in rinnovabili e regolazione in materia di resilienza.	Gli effetti delle policy in materia di transizione energetica e resilienza possono impattare su volumi e marginalità degli investimenti.	Il Gruppo minimizza l'esposizione ai rischi attraverso la progressiva decarbonizzazione della sua flotta di produzione. Le azioni strategiche del Gruppo che concentra gli investimenti su rinnovabili, reti e clienti consentono di mitigare i potenziali rischi e sfruttare le opportunità relative alla transizione energetica. Il Gruppo inoltre fornisce un contributo attivo nella definizione delle politiche pubbliche.
Transizione	A partire dal medio periodo (2022-2030)	Mercato	Rischio/opportunità: cambiamenti nei prezzi di commodity ed energia, evoluzione del mix energetico, cambiamenti nei consumi retail, modifica dell'assetto competitivo.	Considerando due scenari di transizione alternativi, il Gruppo valuta gli effetti dei trend in termini di aumento del peso delle fonti rinnovabili nel mix energetico, elettrificazione e penetrazione trasporto elettrico, per valutarne i potenziali impatti.	Il Gruppo massimizza le opportunità grazie a una strategia orientata alla transizione energetica, al forte sviluppo della produzione rinnovabile, all'elettrificazione dei consumi.
Transizione	A partire dal medio periodo (2022-2030)	Prodotti e Servizi	Opportunità: maggiori margini e maggiore spazio per investimenti come conseguenza della transizione in termini di penetrazione di nuove tecnologie elettriche per i consumi domestici e del trasporto elettrico.	I trend di elettrificazione del trasporto e dei consumi domestici avranno potenziali impatti sul business.	Il Gruppo massimizza le opportunità grazie a un forte posizionamento strategico su nuovi business e servizi.
	A partire dal medio periodo (2022-2030)	Tecnologie		Considerando due scenari di transizione alternativi il Gruppo valuta, a fronte del trend di elettrificazione del trasporto, le potenziali opportunità per scalare i business.	Il Gruppo massimizza le opportunità grazie a un forte posizionamento strategico sulle reti a livello globale.

Identificazione, valutazione e gestione dei rischi e delle opportunità legati ai fenomeni fisici

Per quanto concerne i rischi e le opportunità associate alle variabili fisiche, e prendendo a riferimento gli scenari dell'IPCC, si prova a valutare l'andamento delle seguenti variabili e gli associati fenomeni operativi e industriali come potenziali rischi e opportunità.

Rischi fisici cronici

Dagli scenari climatici sviluppati insieme all'ICTP non emergono certezze di variazioni strutturali prima del 2030, mentre si potrebbero iniziare a rilevare alcune variazioni tra il 2030 e il 2050. I principali impatti dei **cambiamenti fisici cronici** si riscontrano nelle seguenti variabili:

- **domanda elettrica**: variazione del livello medio delle temperature con effetto su potenziale incremento e/o riduzione del fabbisogno di energia elettrica;
- **produzione termoelettrica**: variazione del livello e delle temperature medie dei mari e dei fiumi con effetti sulla produzione termoelettrica;
- **produzione idroelettrica**: variazione del livello medio di precipitazioni piovose e nevose e delle temperature con potenziale incremento e/o riduzione della produzione idroelettrica;

FENOMENI DI SCENARIO	CATEGORIA DI RISCHIO E OPPORTUNITÀ	DESCRIZIONE	ORIZZONTE TEMPORALE ¹	DESCRIZIONE IMPATTO
Fisico cronico	Mercato	Rischio/opportunità: maggiore o minore domanda elettrica.	Breve	La domanda elettrica è influenzata anche dalla temperatura, le cui oscillazioni possono provocare impatti sul business. Sebbene variazioni strutturali non dovrebbero manifestarsi nel breve-medio periodo, per valutare la sensibilità dei risultati del Gruppo a potenziali variazioni di temperatura si utilizzano analisi di sensitivity rispetto a variazioni di domanda elettrica di +/-1% sul totale di Gruppo
Fisico cronico	Mercato	Rischio/opportunità: maggiore o minore produzione rinnovabile	Breve	La produzione rinnovabile è influenzata anche dalla disponibilità delle risorse, le cui oscillazioni possono provocare impatti sul business. Sebbene variazioni strutturali non dovrebbero manifestarsi nel breve-medio periodo, per valutare la sensibilità dei risultati del Gruppo a potenziali variazioni di temperatura, si utilizzano analisi di sensitivity rispetto a variazioni di producibilità elettrica del +/-10% anno su singola tecnologia

¹ Orizzonte temporale: breve (2020-2022); medio (fino al 2030); lungo (2030-2050).

- **produzione solare:** variazione del livello medio di irraggiamento solare, temperatura e pioggia con potenziale incremento e/o riduzione della produzione solare;
- **produzione eolica:** variazione del livello medio di ventosità con potenziale incremento e/o riduzione della produzione eolica.











In merito agli effetti dei cambiamenti fisici cronici, il Gruppo lavorerà per stimare al meglio le relazioni tra i cambiamenti delle variabili fisiche e la variazione della producibilità relativa ai singoli impianti per le diverse tecnologie.



Le evidenze di scenario mostrano che cambiamenti cronici strutturali nei trend delle variabili fisiche si manifesteranno successivamente al 2030. Tuttavia, al fine di avere una stima indicativa dei potenziali impatti, è possibile effettuare uno stress test del Piano Industriale sui fattori potenzialmente influenzati dallo scenario fisico, pur prescindendo da una rela-

zione diretta con le variabili climatiche. Naturalmente questo stress test ha una probabilità di accadimento estremamente bassa sulla base degli eventi storici e della diversificazione geografica. Le variabili esaminate sono:

- la domanda elettrica (+/-1% anno), le cui variazioni producono potenziali impatti sui business della generazione e sul retail e che è stata analizzata contestualmente su tutti i Paesi di presenza del Gruppo;
- la producibilità degli impianti rinnovabili (+/-10% su un singolo anno), le cui variazioni producono potenziali impatti sul business della generazione e che è stata analizzata in maniera separata a livello di singola tecnologia sul perimetro globale.

I dati mostrati fanno riferimento all'effetto su un singolo anno per una singola tecnologia di produzione e includono l'effetto sia sul volume sia sul prezzo.

LINEE DI BUSINESS GLOBALI INTERESSATE	PERIMETRO	QUANTIFICAZIONE - TIPOLOGIA IMPATTO	UPSIDE/ DOWNSIDE	QUANTIFICAZIONE - RANGE		
				< 100 MLN EURO	100-300 MLN EURO	
Global Power Generation 	Gruppo	EBITDA/anno	+1%	Upside		
			-1%	Downside		
Global Power Generation 	Gruppo Producibilità idroelettrica	EBITDA/anno	+10%	Upside		
			-10%	Downside		
	Gruppo Producibilità eolica	EBITDA/anno	+10%	Upside		
			-10%	Downside		
	Gruppo Producibilità solare	EBITDA/anno	+10%	Upside		
			-10%	Downside		

-  Upside scenario policy correnti
-  Downside scenario policy correnti

Rischi fisici acuti

Per quanto riguarda i fenomeni fisici acuti, l'incidenza e la frequenza degli eventi meteorologici estremi possono arrecare danni fisici rilevanti e inaspettati sugli asset ed esternalità negative legate all'interruzione del servizio.

Per valutare la rilevanza dei rischi di eventi climatici estremi saranno esaminati i risultati di scenario su frequenza e intensità dei fenomeni più rilevanti, con le informazioni tecniche sugli asset, tenendo conto dei diversi livelli di resilienza, e individuando metriche per la valorizzazione dei potenziali danni e delle eventuali esternalità dovute all'interruzione del business.

L'intensificazione degli effetti del cambiamento climatico rende fondamentale assumere un comportamento di tipo adattivo: ogni evento catastrofico rappresenta per Enel una "lesson learned" da cui trarre spunto per irrobustire le tecniche di progettazione e le misure preventive volte a rendere resiliente il parco impianti.

In quest'ottica, assumono un ruolo cruciale il metodo e le informazioni estratte dalle analisi degli eventi *ex post* che permettono di definire processi e pratiche per la mitigazione di eventi simili in futuro.

Generazione elettrica

Per quanto riguarda la generazione, nel tempo il Gruppo ha effettuato interventi mirati su siti specifici e instaurato attività e processi di gestione *ad hoc*.

Tra le **azioni su siti specifici**, negli ultimi anni citiamo come esempio:

- il miglioramento dei sistemi di gestione delle acque di raffreddamento di alcuni impianti per compensare fenomeni derivanti dall'abbassamento dei fiumi, come per esempio il fiume Po in Italia;
- specifici interventi tecnologici ("fogging systems") per migliorare il flusso dell'aria in ingresso e compensare la riduzione di potenza dovuta all'aumento della temperatura dell'ambiente nei CCGT;
- l'installazione di pompe di drenaggio, sollevamento del terrapieno, pulizia periodica dei canali, e interventi per rafforzare i terreni adiacenti agli impianti rispetto a eventi franosi e per mitigare i rischi di alluvione.

Per la corretta gestione dei **fenomeni meteo** avversi nell'ambito della generazione di energia elettrica, il Gruppo adotta una serie di best practice come:

- le **previsioni meteo** per monitorare la disponibilità della risorsa rinnovabile e il verificarsi degli eventi estremi, con sistemi di allerta che garantiscano la protezione di

persone e asset;

- la **gestione delle politiche assicurative**, che includono la copertura dai danni sugli asset e dalle esternalità negative dovute per esempio alla mancata produzione elettrica;
- il **monitoraggio in tempo reale** da remoto degli impianti di produzione elettrica;
- le **safe room nelle zone esposte a tornado e uragani**, come per esempio gli impianti eolici in Oklahoma (USA).

Inoltre, per reagire prontamente agli eventi avversi, il Gruppo adotta procedure dedicate per la gestione delle emergenze con protocolli di comunicazione in tempo reale, pianificazione e gestione per il ripristino delle attività operative in breve tempo e checklist standard per la valutazione dei danni ed il ritorno in servizio in sicurezza in tutti gli impianti nel tempo più breve possibile.

Infrastrutture e rete elettrica

Per far fronte ai suddetti eventi estremi il Gruppo Enel ha adottato, in aggiunta alle misure già previste per il potenziamento e il **miglioramento della rete** di distribuzione elettrica, un **approccio innovativo denominato "4R"**. Tale approccio è stato strutturato negli ultimi anni in un corpo documentale che disciplina le misure da adottare in preparazione di un'emergenza sulla rete una volta che il danno è stato prodotto. La strategia delle 4R comprende in particolare:

- una prima fase di "**Risk prevention**", che include tutte le azioni che consentono di ridurre la probabilità di perdere elementi di rete a causa di un evento e/o di minimizzare i suoi effetti. Lo scopo è stato perseguito sia tramite interventi di aumento della robustezza dell'infrastruttura di rete a fronte degli eventi climatici estremi, sia tramite interventi manutentivi. Gli interventi di rinforzo della rete, in particolare, sono rivolti non soltanto a migliorare in generale la qualità del servizio, ma anche a ridurre il rischio di interruzioni prolungate ed estese in caso di guasto, secondo un approccio probabilistico. Tale approccio è stato utilizzato soprattutto per ridurre il rischio di interruzioni nelle installazioni critiche (cabine primarie) o in presenza di particolari configurazioni di rete (senza vie alternative di alimentazione).

In Italia, per evitare i disservizi legati alla rottura dei conduttori delle linee aeree nel caso di formazione di manicotti di neve, è stato valutato il rischio di tali disservizi partendo dalla probabilità di perdere porzioni di rete e calcolandone il relativo impatto in termini di clienti disalimentati, e il danno in termini di energia non fornita. A



fronte di questi rischi sono stati pianificati investimenti come la sostituzione mirata dei conduttori nudi con cavo isolato, l'aumento delle vie di ri-alimentazione e l'impiego del telecontrollo per sezionare nel più breve tempo possibile la porzione di rete affetta dal guasto.

In Italia gli interventi orientati all'incremento della resilienza sono contenuti nel piano triennale di investimenti di E-Distribuzione e mirano a contenere il rischio di interruzione a fronte dei principali fattori critici che possono avere impatto sulla rete di media tensione di E-Distribuzione. Tali interventi per il periodo 2017-2021 interessano circa 4 milioni di clienti e oltre 7.000 km di linee di media tensione;

- una successiva fase di **"Readiness"**, che comprende tutti gli interventi che mirano a migliorare la tempestività con cui viene identificato un evento potenzialmente rischioso, ad assicurare il coordinamento con la Protezione Civile e le istituzioni locali, nonché a predisporre quanto necessario per intervenire una volta che un disservizio si è verificato sulla rete. Ne sono esempi i sistemi di previsione degli eventi meteorologici e del loro impatto sulla rete, l'approvvigionamento di adeguate dotazioni per realizzare impianti temporanei o assetti di rete di emergenza, la predisposizione di piani operativi e l'organizzazione di apposite esercitazioni. Una delle misure più importanti è sicuramente la definizione di accordi preventivi per la mobilitazione di risorse straordinarie preventivamente identificate per far fronte all'emergenza. Si tratta di risorse interne e di fornitori operanti in altre aree del medesimo Paese e/o in altri Paesi;
- la terza fase è detta di **"Response"**, intesa come capaci-

tà di risposta operativa a uno specifico evento estremo, ed è direttamente correlata alla capacità di mobilitare risorse operative sul campo e alla disponibilità di backup e ridondanze della rete;

- l'ultima fase è quella di **"Recovery"**, volta a ripristinare un livello di servizio accettabile e sicuro nel più breve tempo possibile.

Response e Recovery sono due leve tra loro complementari. La filosofia che guida gli interventi in queste due fasi è che per fronteggiare eventi eccezionali si debba ricorrere a risorse eccezionali e che quindi sia necessaria la mobilitazione di tutte le risorse disponibili predisposte nella fase di Readiness. La valutazione dei danni subiti dalla rete è la prima attività da eseguire. Enel provvede poi tempestivamente all'attivazione di task force di tecnici specializzati e all'impiego di mezzi speciali (elicotteri e gruppi elettrogeni), dedicati al ripristino del servizio nelle aree geografiche, nonché alla mobilitazione di risorse di personale proveniente da altre aree/Paesi. In queste fasi grande attenzione viene dedicata alla comunicazione con tutti gli attori coinvolti e alla definizione della migliore strategia di gestione del ripristino del servizio e delle fasi di riparazione delle linee e della ri-alimentazione dei clienti.

Al riguardo si segnala che il Gruppo Enel in Italia è invitato permanente del Comitato Operativo della Protezione Civile Nazionale e ha sottoscritto protocolli sia con la Protezione Civile Nazionale stessa sia con le Protezioni Civili Regionali, al fine di favorire il flusso delle comunicazioni in situazioni di emergenza, la formazione reciproca e ogni iniziativa utile a rendere la collaborazione col sistema della Protezione Civile efficace e tempestivo.

Identificazione, valutazione e gestione dei rischi e delle opportunità legati ai fenomeni di transizione

Per quanto concerne i rischi e le opportunità associati a variabili di transizione, prendendo in considerazione i diversi scenari di riferimento in combinazione con i vari elementi che compongono il processo di identificazione del rischio (per esempio, il contesto competitivo, la visione a lungo termine dell'industria, l'analisi di materialità ecc.), vengono individuati i driver di potenziali rischi e opportunità, dando priorità ai fenomeni con maggiore rilevanza. I principali rischi e opportunità individuati sono riportati di seguito.

Politico e regolatorio

- **Limiti alle emissioni e carbon pricing:** introduzione di leggi e regolamenti che stabiliscano limiti emissivi più stringenti sia per via amministrativa (non "market driven") sia "market based", come per esempio le "carbon tax" nei settori non ETS e l'espansione dell'ETS in altri settori.
 - > **Opportunità:** strumenti regolatori di tipo "Command&Control" e meccanismi di mercato che rafforzino i segnali di prezzo della CO₂ favorendo gli investimenti in tecnologie carbon-free.
 - > **Rischio:** mancanza di un approccio coordinato dei diversi attori e policy maker e scarsa efficacia degli strumenti di policy posti in essere, con conseguenze sulla velocità dei trend di elettrificazione e decarbonizzazione nei vari settori, rispetto a una strategia di Gruppo orientata in maniera decisa verso la transizione energetica.
- **Incentivi alla transizione energetica:** incentivi e opportunità di sviluppo in ottica di transizione energetica, con conseguente orientamento del sistema energetico verso l'utilizzo di fonti a basso contenuto emissivo come mainstream dei mix energetici dei Paesi, maggiore elettrificazione dei consumi, efficienza energetica, flessibilità del sistema elettrico e potenziamento delle infrastrutture, con impatti positivi in termini di ritorno sugli investimenti e nuove opportunità di business.
 - > **Opportunità:** volumi e margini addizionali dovuti a investimenti aggiuntivi nel settore elettrico, in linea

con la strategia di elettrificazione, decarbonizzazione e potenziamento delle infrastrutture abilitanti.

- > **Rischio:** presenza di ostacoli al raggiungimento dei target della transizione energetica, dovuti a framework regolatori non efficaci nel sostenere la transizione energetica, lentezza nelle autorizzazioni amministrative, mancato potenziamento della rete elettrica ecc.
- **Regolazione in materia di resilienza** per migliorare gli standard o introduzione di meccanismi *ad hoc* per regolare gli investimenti in resilienza, nel contesto dell'evoluzione del cambiamento climatico.
 - > **Opportunità:** benefici dalla messa in opera di investimenti che riducano i rischi di qualità e continuità del servizio per le comunità.
 - > **Rischio:** in caso di eventi estremi di particolare importanza il cui impatto è superiore alle attese, si prefigura il rischio di mancato recovery in tempi adeguati e conseguentemente rischio reputazionale).
- **Misure finanziarie per la transizione energetica:** incentivi alla transizione energetica attraverso appropriate misure di policy e strumenti finanziari, in grado di supportare un framework di investimento e un posizionamento dei policy maker di lungo termine, credibile e stabile. Introduzione di regole e/o strumenti finanziari pubblici e privati (per esempio, fondi, meccanismi, tassonomie, benchmark) volti all'integrazione della sostenibilità nei mercati finanziari e negli strumenti di finanza pubblica.
 - > **Opportunità:** creazione di nuovi mercati e prodotti di finanza sostenibile in coerenza con il framework di investimento, attivando la possibilità di maggiori risorse pubbliche per la decarbonizzazione e l'accesso a risorse finanziarie in linea con gli obiettivi di transizione energetica e relativi impatti sul costo e sugli oneri di finanziamento; introduzione di strumenti di supporto agevolato (fondi e bandi) per la transizione.
 - > **Rischio:** azioni e strumenti non sufficienti a fornire incentivi coerenti con un posizionamento complessivo in materia di transizione energetica, incertezza o rallentamento nell'introduzione di nuovi strumenti e regole per effetto del peggioramento delle condizioni di finanza pubblica o a causa di una diversa applicabilità sul perimetro geografico del Gruppo.



Mercato

- **Le dinamiche di mercato**, come quelle relative alla variabilità dei prezzi delle commodity, l'incremento dei consumi elettrici per effetto della transizione energetica e la penetrazione delle rinnovabili, hanno un impatto sui driver di business, con effetti sui margini di profitto e sui volumi di produzione e vendita.
 - > **Opportunità**: effetti positivi derivanti dall'incremento della domanda elettrica e dai maggiori spazi per le rinnovabili e per tutte le fonti di flessibilità.
 - > **Rischi**: minore spazio di mercato per le tecnologie termoelettriche residue nel breve periodo. Tuttavia, al crescere della penetrazione delle rinnovabili nel mix elettrico, potrebbe aumentare il fabbisogno di flessibilità per il sistema anche da fonti a gas in regime regolato.

Tecnologie

- **Progressiva penetrazione di nuove tecnologie** come storage e demand response; leva digitale per trasformare i modelli operativi e i modelli di business "a piattaforma".
 - > **Opportunità**: investimenti nello sviluppo di soluzioni tecnologiche.

Prodotti e servizi

- **Elettrificazione dei consumi residenziali**: con la progressiva elettrificazione degli usi finali, cresce la penetrazione di prodotti in grado di garantire minori costi e minore impatto in termini di emissioni nel settore residenziale (per esempio, la diffusione di pompe di calore per funzioni di riscaldamento e raffrescamento).

- > **Opportunità**: aumento dei consumi elettrici.
- > **Rischio**: ulteriore aumento della competizione in questo segmento di mercato.
- **Mobilità elettrica ed elettrificazione dei consumi industriali**: utilizzo di modalità di trasporto più efficienti ed efficaci dal punto di vista del cambiamento climatico, con particolare riferimento allo sviluppo della mobilità elettrica e delle infrastrutture di ricarica; elettrificazione dei consumi industriali energivori.
 - > **Opportunità**: effetti positivi derivanti dall'incremento della domanda elettrica e dai maggiori margini collegati alla penetrazione del trasporto dell'elettricità.

Il Gruppo ha già messo in campo azioni strategiche volte a mitigare i potenziali rischi e sfruttare le opportunità relative alle variabili di transizione. Grazie a una strategia industriale e finanziaria che incorpora i fattori ESG, con un approccio integrato in ottica di sostenibilità e innovazione è possibile creare valore condiviso nel lungo termine.

La strategia orientata alla completa decarbonizzazione e alla transizione energetica rende il Gruppo resiliente ai rischi derivanti dall'introduzione di policy più ambiziose in termini di riduzione delle emissioni, e massimizza le opportunità per lo sviluppo di generazione rinnovabile, infrastrutture e tecnologie.

A differenza degli impatti climatici cronici, è possibile affermare che le evidenze di scenario di transizione possono avere impatti già nel breve e nel medio periodo (entro il 2030).

Analogamente a quanto fatto per le variabili climatiche, è possibile effettuare uno stress test del Piano Industriale corrente (2020-2022) sui fattori potenzialmente influenzati dallo

scenario di transizione, con particolare riferimento al prezzo della CO₂ (ETS). Esaminando le principali variabili di transizione, infatti, il prezzo della CO₂ risulta essere un driver particolarmente attendibile delle misure regolatorie che possono accelerare il processo di transizione.

Per valutare l'impatto della possibile modifica di questo driver vengono rappresentati gli effetti di un potenziale aumento del prezzo della CO₂ di +/-10% sul perimetro geografico di Italia e Spagna. Tale variazione andrebbe a modificare il prezzo di equilibrio di entrambi i mercati wholesale, con ripercussioni sui margini della Global Power Generation, sia sugli impianti termici sia su quelli rinnovabili.

Per quantificare, invece, i rischi e le opportunità derivanti dalla transizione energetica nel medio periodo, sono stati presi in considerazione due scenari sui perimetri geografici di Italia e Spagna:

→ **scenario "policy correnti"**: basato sulle attuali politiche di transizione energetica di Italia e Spagna (PNIEC), presumi-

bilmente coerente con uno scenario climatico intermedio tra gli RCP 8.5 e RCP 2.6. Lo scenario "policy correnti" considerato per i due Paesi, pur collocandosi tra gli scenari meno ambiziosi dell'RCP 2.6, costituisce un outlook plausibile in quanto derivante dalle politiche già approvate e che verosimilmente non saranno disattese. A livello globale, resta comunque valido il principio per cui, ove i principali Paesi del mondo non adottassero politiche di decarbonizzazione efficaci, mantenendosi su scenari inerziali o peggiorativi, lo scenario "policy correnti" potrebbe comunque condurre a uno scenario climatico in linea con l'RCP 8.5;

→ **scenario "policy accelerate"**: basato su potenziali politiche di transizione accelerate volte a raggiungere target di riduzione della CO₂ presumibilmente coerenti con uno scenario climatico RCP 2.6. Questo scenario include inoltre un incremento dell'efficienza energetica del sistema e una spinta sull'elettrificazione dei consumi finali.

FENOMENI DI SCENARIO	CATEGORIA DI RISCHIO E OPPORTUNITÀ	DESCRIZIONE	ORIZZONTE TEMPORALE ¹	DESCRIZIONE IMPATTO
Transizione	Politico e Regolatorio	Rischio: impatto sul margine dovuto a interventi sul prezzo della CO ₂	Breve - Medio	Considerando i potenziali effetti delle misure regolatorie per incentivare la transizione energetica, il Gruppo valuta l'esposizione a variazioni di prezzo della CO₂ di +/-10% attraverso analisi di sensitivity.
Transizione	Mercato	Opportunità: maggiori margini dagli effetti della transizione in termini di elettrificazione dei consumi Rischio: aumento della competizione e possibile decremento della market share	Medio	Considerando due scenari di transizione alternativi il Gruppo ha valutato gli effetti dei trend di efficienza, di adozione di apparecchi elettrici e di penetrazione di EV per valutarne i potenziali impatti sulla domanda elettrica.
Transizione	Prodotti e Servizi	Opportunità: maggiori margini e maggiore spazio per investimenti prodotti dagli effetti della transizione in termini di penetrazione di nuove tecnologie e del trasporto elettrico	Medio	Considerando due scenari di transizione alternativi il Gruppo ha valutato gli effetti dei trend di elettrificazione del trasporto ed elettrificazione dei consumi domestici per valutarne i potenziali impatti.



¹ Orizzonte temporale: breve (2020-2022); medio (fino al 2030); lungo (2030-2050).

Considerando questi scenari di transizione e i modelli del sistema energetico, sono stati identificati gli effetti sulle variabili che maggiormente possono influenzare il business, come la domanda elettrica, l'energy mix di sistema o l'aumento dei consumi elettrici dovuto all'elettificazione dei consumi finali. Gli effetti di transizione sul medio periodo possono, infatti, portare nuove opportunità dovute alla crescita delle rinnovabili e potenziali rischi sulla perdita di margine degli impianti termici. Sulla base di ipotesi future regolatorie e dei trend di mercato, è possibile arrivare a una stima dell'evoluzione delle produzioni nei mercati elettrici di presenza del Gruppo (per ora solo Italia e Spagna) e dei margini unitari. Tali considerazioni offrono spunti per determinare quale potrà essere il posizionamento strategico del Gruppo con riferimento all'allocazione delle risorse (per esempio, mantenere o incrementare la propria quota di mercato nelle rinnovabili o accelerare l'eventuale abbandono di tecnologie obsolete).

Al 2030, le dinamiche relative alla transizione energetica potranno portare sensibili opportunità sul mercato elettrico retail. La progressiva elettificazione dei consumi finali, in particolare dei trasporti e del settore residenziale, condurrà a un sensibile aumento dei consumi elettrici.

Considerando gli scenari di transizione elaborati dal Gruppo per Italia e Spagna, l'aumento dei consumi elettrici sul segmento domestico potrebbe determinare al 2030 un incremento dell'EBITDA superiore ai 300 milioni di euro rispetto al 2022. Considerando uno scenario di transizione più ottimistico, ovvero con un maggiore tasso di elettificazione dei trasporti e dell'heating/cooling, gli effetti potrebbero essere superiori, assumendo di mantenere invariate le ipotesi circa i margini di profitto e quote di mercato presenti nel Piano.

LINEE DI BUSINESS GLOBALI INTERESSATE	PERIMETRO	QUANTIFICAZIONE - TIPOLOGIA IMPATTO		UPSIDE/DOWNSIDE	QUANTIFICAZIONE - RANGE			EFFETTO CON TRANSIZIONE ACCELERATA
					< 100 MLN EURO	100-300 MLN EURO	> 300 MLN EURO	
Global Power Generation 	Italia e Iberia	EBITDA/anno	+10%	Upside				
			-10%	Downside				
Retail 	Italia e Iberia	EBITDA 2030 vs 2022		Upside				
Enel X 	Italia e Iberia	Gross Margin		Upside				

-  Upside scenario policy correnti
-  Downside scenario policy correnti

La performance di Enel nella lotta al cambiamento climatico

103-2 103-3 305-1 305-2 305-3 305-4

Emissioni di gas serra (GHG) dirette e indirette

Si riporta di seguito l'andamento delle emissioni dirette e indirette di gas serra negli ultimi tre anni, in linea con gli standard del protocollo GHG.

EMISSIONI DI GAS SERRA ⁽¹⁾	UM	2019	2018	2017
Totale emissioni dirette di gas serra (Scope 1)	mIn t eq	69,98	95,23	105,96
- di cui emissioni di CO ₂ da produzione di energia elettrica e calore	mIn t	69,39	94,44	105,20
- di cui altre emissioni dirette dovute alla produzione di energia elettrica ⁽²⁾ e altre attività	mIn t eq	0,60	0,79	0,76
Totale emissioni indirette di gas serra (Scope 2, location based)	mIn t eq	5,37	5,08	5,00
- di cui emissioni indirette da energia elettrica acquistata dalla rete (usi civili, impianti idroelettrici e termoelettrici)	mIn t eq	1,55	1,40	1,50
- di cui emissioni indirette derivanti dalle perdite tecniche della rete di distribuzione di Enel e della rete di trasmissione del sistema elettrico	mIn t eq	3,82	3,68	3,50
Emissioni indirette di gas serra (Scope 2, market based) ⁽³⁾	mIn t eq	2,30	2,11	2,19
Totale altre emissioni indirette di gas serra (Scope 3)	mIn t eq	56,92	59,56	57,88
- di cui emissioni indirette derivanti dall'estrazione e trasporto di combustibili fossili, materie prime e rifiuti (upstream)	mIn t eq	4,02	6,76	7,13
- di cui emissioni indirette derivanti dall'uso di prodotti venduti (elettricità)	mIn t eq	28,98	27,39	25,46
- di cui emissioni indirette derivanti dall'uso di prodotti venduti (gas)	mIn t eq	23,92	25,41	25,29
Totale emissioni di CO₂ evitate ⁽⁴⁾	mIn t	77,0	78,5	71,3

- 1 La metodologia e le fonti considerate per il calcolo delle emissioni di gas serra (Scope 1, 2, 3) sono dettagliate nel paragrafo successivo. I valori degli Scope relativi al 2018 e al 2017 sono stati modificati aggiungendo le nuove categorie di calcolo introdotte nel 2019. Le emissioni di Scope 2 per energia elettrica acquistata dalla rete sono state ricalcolate per un ampliamento della base di calcolo. Per il confronto temporale dei dati e le relative somme, si specifica che i numeri riportati nella tabella sono calcolati considerando le cifre decimali talvolta non visibili nella stampa.
- 2 Per tutti i processi di combustione da fonti fossili sono incluse le produzioni di N₂O (GWP=265) e CH₄ (GWP=28) espresse in CO₂ equivalente. Tali valori, non presenti nella rendicontazione del 2017 e del 2018, sono stati ricalcolati anche per i due anni precedenti. Nel calcolo delle altre attività ricadono anche le emissioni di CO₂ equivalente dalla combustione del gasolio nei gruppi elettrogeni, dal carburante della flotta aziendale, dal combustibile utilizzato negli uffici per riscaldamento e mense, i gas fluorurati e ODS, SF₆ e NF₃.
- 3 I valori non comprendono le emissioni dalle perdite tecniche della rete di distribuzione Enel calcolate solo come location based.
- 4 Le emissioni evitate sono calcolate come somma delle emissioni evitate nei diversi Paesi. Il dato risulta essere il prodotto tra la produzione di energia elettrica ottenuta da fonte rinnovabile o nucleare e l'emissione specifica di CO₂ della produzione termoelettrica del Paese di presenza Enel.

Le dichiarazioni di inventario GHG sono state oggetto di verifica da parte di DNV GL, uno dei principali enti di certificazione a livello mondiale, con un livello di garanzia ragionevole per le emissioni Scope 1, Scope 2 e Scope 3, limitatamente all'attività di vendita di gas naturale, e con un livello di garanzia limitato per le altre emissioni Scope 3 incluse nel campo di applicazione dell'inventario. La verifica è stata svolta secondo lo standard ISO 4064-3 di conformità di inventari gas effetto serra (GHG) al WBCSD/WRI Corporate Accounting and Reporting Standard (GHG Protocol).

Le emissioni Scope 1

Nel 2019 le **emissioni dirette di CO₂ (Scope 1)** sono pari a circa 70 mln t, con una diminuzione del 27% rispetto al 2018 dovuta principalmente a una minore produzione termoelettrica e in particolare della componente da carbone (-42% rispetto al 2018). La quota rilevante di tali emissioni proviene dall'attività di **produzione di energia nelle centrali termoelettriche** alimentate a carbone, olio & gas e cicli combinati. La percentuale delle emissioni relative all'EU-ETS è pari al 49,5% del totale Scope 1. All'interno dello Scope 1 rientrano anche le emissioni di CO₂ generate durante il processo di combustione di benzina e diesel nei motori delle macchine sotto il controllo dell'Azienda e dalla combustione di gasolio

nei motori ausiliari utilizzati nelle tecnologie rinnovabili (idroelettrico) e nucleari, nonché nella distribuzione di energia elettrica. Per tutti i processi di combustione da fonti fossili sono state incluse anche le produzioni di N₂O (GWP=265) e CH₄ (GWP=28) espresse in CO₂ equivalente. Tali valori sono stati ricalcolati anche per i due anni precedenti.

Altre emissioni dirette di CO₂ equivalente provengono dalle **perdite in atmosfera di SF₆** (GWP=23.500) che si verificano principalmente nell'ambito della distribuzione dell'energia elettrica, e secondariamente negli impianti di produzione di energia. L'SF₆ è usato nelle apparecchiature elettriche di alta e media tensione per le sue proprietà isolanti e di estinzione degli archi elettrici ed è a oggi insostituibile in queste applicazioni. Le quantità rilasciate in atmosfera nel 2019 relativamente all'intero perimetro del Gruppo ammontano a 8.367 kg, pari a 197mila t di CO₂ equivalente. In termini percentuali, l'SF₆ contribuisce per lo 0,28% delle emissioni Scope 1, che rappresenta un quantitativo estremamente limitato. Nell'ambito dello Scope 1, Enel considera le emissioni delle perdite in atmosfera dei gas e delle miscele contenenti gas a effetto serra calcolate applicando il valore di global warming potential medio di riferimento delle famiglie di gas.

Le emissioni Scope 2

Le emissioni Scope 2 riguardano le **emissioni indirette derivanti dalla generazione dell'elettricità acquistata e consumata dall'Azienda**. Nello Scope 2 sono incluse le emissioni di CO₂ associate ai consumi di energia elettrica prelevata dalla rete per usi civili o per la produzione di energia negli impianti termoelettrici e idroelettrici. Dal 2016 tutte le forniture di energia elettrica per le sedi e i siti italiani di produzione risultano da fonti rinnovabili. Tale fornitura prevede il rilascio di certificati verdi da parte dell'ente competente. Il calcolo degli Scope 2 per il consumo di energia prelevata dalla rete viene riportato secondo una doppia vista, location based, pari a 1,55 mln t_{eq}, e market based, pari a 2,30 mln t_{eq}. In ottemperanza alle direttive del protocollo GHG, sono state inserite in questa categoria le emissioni indirette derivanti dalle perdite tecniche della rete di distribuzione di Enel e della rete di trasmissione del sistema elettrico in cui il Gruppo è presente, calcolate per tutti i Paesi di attività per il periodo 2017-2019. Le emissioni causate dalle perdite sono state calcolate sulla parte di energia eccedente la quota prodotta nel Paese considerato, per evitare un conteggio doppio delle emissioni già riportate nello Scope 1. Un'ulteriore suddivisione è stata effettuata per la frazione distribuita e venduta nel

mercato retail da Enel e per la quota distribuita per conto di altre società di mercato. Tali perdite, come per lo Scope 2 per la rete di distribuzione e trasmissione di Enel, sono state calcolate sulla quota di mercato eccedente la produzione. Nel 2019 il valore complessivo dello Scope 2 per le perdite di rete di distribuzione e trasmissione è pari a circa 3,8 mln t_{eq} (secondo la metodologia di calcolo "location based").

Le emissioni Scope 3

Le emissioni Scope 3 sono tutte le emissioni indirette (non incluse nello Scope 2) che avvengono lungo l'intera catena del valore di Enel, dalla produzione, al trasporto e alla vendita di energia. Tali emissioni non derivano da fonti controllate né possedute.

Con riferimento alla produzione sono state stimate le emissioni fuggitive di metano dalle miniere a carbone in fase estrattiva e le emissioni dal trasporto dei combustibili utilizzati (carbone e gasolio) per il funzionamento delle sue centrali.

Nel 2019 Enel ha ampliato le categorie di contabilizzazione delle emissioni di Scope 3 e ha ricalcolato i valori per il 2018 e per il 2017 su tutto il perimetro operativo presente nei due anni. Di conseguenza, viene riportato il calcolo delle emissioni relative all'attività del mercato gas ed energia elettrica in Europa e del mercato elettrico in America Latina, generate durante la fase finale di utilizzo dei prodotti venduti ai clienti finali. Il Gruppo valuta che per il gas nel mercato europeo questo valore sia di circa 23,9 mln t_{eq}, e che il valore di emissioni prodotte dal consumo dell'energia elettrica da parte dei clienti sia pari a circa 29,0 mln t_{eq}.

Gli obiettivi di riduzione della CO₂

L'ambizione del Gruppo circa la leadership nella lotta al cambiamento climatico si è ulteriormente rafforzata nel 2019: l'obiettivo di riduzione delle emissioni dirette dovute alla produzione di energia per il 2020, fissato nel 2015 a 350 g/kWh_{eq} di CO₂, con una riduzione del 25% rispetto al valore del 2007, è stato raggiunto con un anno di anticipo; il 2019 si è chiuso infatti con una riduzione del 37%, raggiungendo un valore pari a 296 g/kWh_{eq} di CO₂. Questo obiettivo è stato certificato dalla Science Based Targets initiative (SBTi) come coerente con lo scenario 2DS (2-Degree Scenario) dell'Agenzia internazionale dell'energia (International Energy Agency - IEA), che definisce un percorso di sviluppo del sistema energetico e una traiettoria delle emissioni coerente con almeno il 50% di

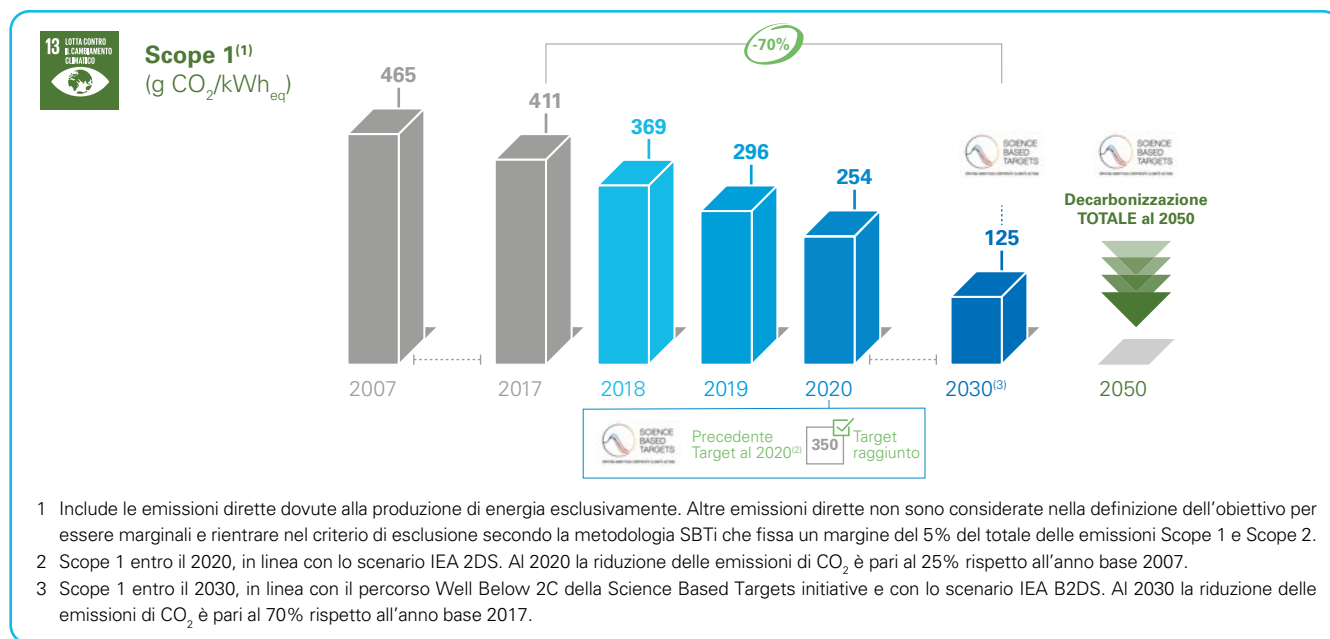
possibilità di limitare l'aumento medio globale della temperatura a 2 °C nel 2100. Di conseguenza, la previsione di riduzione per il 2020 è stata aggiornata nel nuovo Piano Strategico 2020-2022, con un valore pari a 254 g/kWh_{eq} di CO₂.

A settembre 2019, Enel ha ulteriormente incrementato il proprio commitment definendo un nuovo obiettivo, con il quale si è impegnata a ridurre del 70% entro il 2030 le emissioni dirette di CO₂ per kWh_{eq} (Scope 1), rispetto al 2017. Questo obiettivo, legato alle emissioni dirette dovute alla produzione di energia, è quasi tre volte più ambizioso rispetto al precedente definito per il 2020, ed è completamente allineato all'Accordo di Parigi. Inoltre, l'obiettivo è stato certificato dalla Science Based Targets initiative, assicurando coerenza con il percorso well below 2 °C e lo scenario B2DS dell'IEA, che sono a oggi i criteri di certificazione più ambiziosi disponibili per il settore delle utility, e che definiscono un percorso di

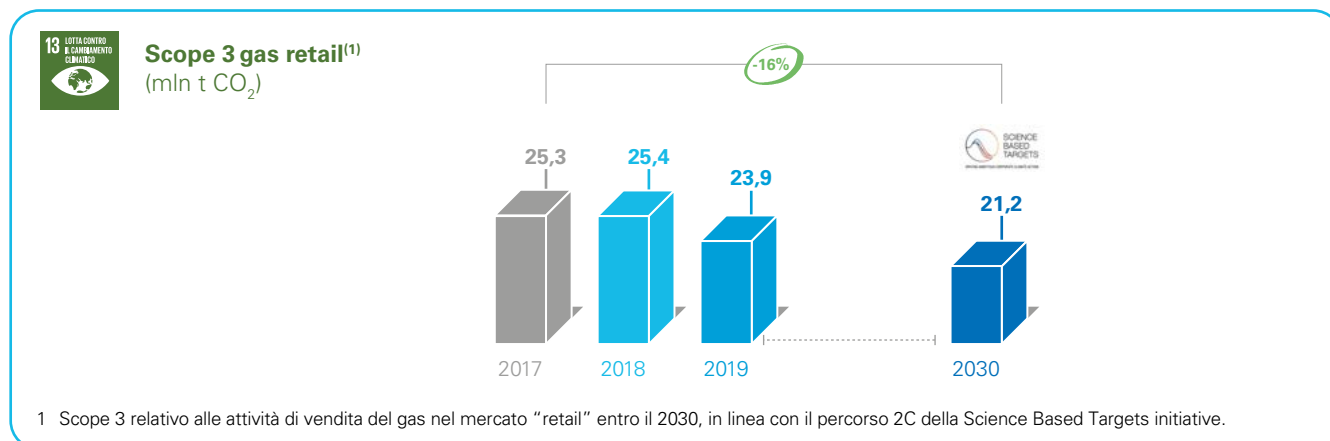
sviluppo del sistema energetico e una traiettoria delle emissioni coerente con almeno il 66% di possibilità di limitare l'aumento medio globale della temperatura al di sotto dei 2 °C al 2100.

Questa accelerazione nella roadmap di Enel per la decarbonizzazione risponde inoltre all'appello effettuato dall'IPCC nel contesto del rafforzamento della risposta globale alla minaccia dei cambiamenti climatici. Inserito nella relazione speciale, l'appello mette in guardia sugli impatti del riscaldamento globale di 1,5 °C al di sopra dei livelli preindustriali e i relativi percorsi globali di emissione di gas a effetto serra.

Enel ha anche fissato un nuovo obiettivo, certificato dalla SBTi, per ridurre del 16% entro il 2030 le emissioni indirette associate al consumo di gas da parte dei propri clienti finali (emissioni indirette derivanti dall'uso di prodotti venduti), che rappresentano una fonte rilevante delle emissioni indirette Scope 3.



- 1 Include le emissioni dirette dovute alla produzione di energia esclusivamente. Altre emissioni dirette non sono considerate nella definizione dell'obiettivo per essere marginali e rientrare nel criterio di esclusione secondo la metodologia SBTi che fissa un margine del 5% del totale delle emissioni Scope 1 e Scope 2.
- 2 Scope 1 entro il 2020, in linea con lo scenario IEA 2DS. Al 2020 la riduzione delle emissioni di CO₂ è pari al 25% rispetto all'anno base 2007.
- 3 Scope 1 entro il 2030, in linea con il percorso Well Below 2C della Science Based Targets initiative e con lo scenario IEA B2DS. Al 2030 la riduzione delle emissioni di CO₂ è pari al 70% rispetto all'anno base 2017.



- 1 Scope 3 relativo alle attività di vendita del gas nel mercato "retail" entro il 2030, in linea con il percorso 2C della Science Based Targets initiative.

Sebbene Enel monitori costantemente le emissioni Scope 2 e si impegni attivamente alla loro riduzione, l'Azienda non ha fissato un obiettivo specifico di riduzione, in quanto esse rappresentano meno del 4% delle emissioni totali Scope 1 e Scope 2 nel 2017 (anno base di riferimento per i nuovi obiettivi di riduzione di emissioni annunciati nel 2019); pertanto sono considerate marginali e rientrano nel criterio di esclusione secondo la metodologia SBTi, che fissa un margine del 5% del totale delle emissioni Scope 1 e Scope 2. Inoltre, le emissioni Scope 2, essendo legate alle emissioni specifiche per Paese, sono stimabili in diminuzione progressiva in quanto i mix di produzione dei Paesi di presenza di Enel si stanno modificando a seguito dell'aumento della produzione da fonti rinnovabili.

Le metriche finanziarie, operative e ambientali

Metriche finanziarie

Si riportano di seguito le principali metriche e gli obiettivi di natura finanziaria utilizzati per misurare e gestire i rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico.

Nel 2019 l'EBITDA di Enel associato a tecnologie, servizi

e soluzioni a basse emissioni di carbonio è pari a 1,62 miliardi di euro, con una crescita del 10,7% rispetto al 2018, grazie a una maggiore presenza di capacità rinnovabile, all'espansione delle reti e alla crescita degli utenti finali. Inoltre, il Capex dedicato a tecnologie, servizi e soluzioni a basse emissioni di carbonio è in crescita di circa il 17,5% rispetto al 2018, raggiungendo i 9,1 miliardi di euro, pari al 92% dei Capex totali.

I ricavi da impianti a carbone, a seguito delle scelte strategiche aziendali che si ispirano a un modello di business sostenibile in cui si perseguono, tra gli altri, obiettivi di lotta al cambiamento climatico e decarbonizzazione, si stanno sempre più assottigliando. In particolare, nel 2019 i ricavi relativi agli impianti a carbone ammontano a 2,8 miliardi di euro (in diminuzione del 30,8% rispetto al 2018), pari al 3,5% del totale di ricavi del Gruppo. Inoltre, i ricavi complessivi dalla generazione termica (carbone, olio & gas e CCGT) rappresentano il 12,8% del totale dei ricavi, e sono pari a 10,3 miliardi di euro (in diminuzione del 5,5% rispetto al 2018).

Il "General Purpose SDG-linked bond", lanciato da Enel sul mercato statunitense ed europeo, che prevedeva obiettivi specifici legati alla percentuale di capacità di generazione rinnovabile installata e alla riduzione delle emissioni di gas serra, ha contribuito a raggiungere il 22% del debito legato a obiettivi di sostenibilità.

METRICA FINANZIARIA	UM	2019	2018 ⁽¹⁾	2019-2018	%
EBITDA per prodotti, servizi e tecnologie low carbon ⁽²⁾	miliardi di euro	16,2	14,6	1,6	10,7
	%	91	91	-	-
Capex per prodotti, servizi e tecnologie low carbon ⁽²⁾	miliardi di euro	9,1	7,8	1,3	17,5
	%	92	91	1	-
Ricavi da impianti a carbone	miliardi di euro	2,8	4,0	-1,2	-30,8
	%	3,5	5,3	-1,8	-
Ricavi da generazione termica	miliardi di euro	10,3	10,9	-0,6	-5,5
	%	12,8	14,4	-1,6	-
Ricavi da impianti nucleari	miliardi di euro	1,3	1,1	0,2	20,1
	%	1,6	1,4	0,2	-
Rapporto di indebitamento con criteri di sostenibilità ⁽³⁾	%	22	15	7	-
Prezzo di riferimento della CO ₂	euro	24,8	15,9	8,9	56,4

1 I dati 2018 sull'EBITDA e sul Capex sono stati riclassificati a causa di un cambio metodologico nel calcolo di tali metriche rispetto ai prodotti e servizi low carbon.

2 Nella categoria di "prodotti, servizi e tecnologie low carbon" sono considerate le Linee di Business Enel Green Power, Infrastrutture e Reti, Enel X e Mercato (escludendo la vendita di gas).

3 Il dato è stato calcolato considerando il peso degli strumenti finanziari che includono criteri di sostenibilità sul totale dell'indebitamento lordo.

Metriche operative

302-1 EU1 EU2 EU3 EU11 EU30

Si riportano di seguito le principali metriche di natura operativa utilizzate per misurare l'impegno di Enel nella lotta

al cambiamento climatico lungo tutta la catena di valore dell'elettricità.

SEGMENTO DELLA CATENA DEL VALORE DELL'ELETTRICITÀ	METRICA OPERATIVA	UM	2019	2018	2019-2018	%	
GENERAZIONE	Potenza efficiente installata netta ⁽¹⁾	GW	84,3	85,6	-1,3	-1,5	
	- di cui rinnovabili	%	50,0	45,8	4,2	-	
	- di cui termoelettrica	%	46,1	50,4	-4,2	-	
	- di cui nucleare	%	3,9	3,9	-	-	
	Produzione netta ⁽²⁾	TWh	229,1	250,3	-21,2	-8,5	
	- di cui rinnovabili	%	43,4	39,6	3,8	-	
	- di cui termoelettrica	%	45,2	50,8	-5,6	-	
	- di cui nucleare	%	11,5	9,6	1,9	-	
	Nuovi servizi						
	Capacità di demand response	MW	6.297	6.215	82	1,3	
Capacità di storage	MW	110	70	40	57,1		
Ulteriori indicatori							
Rendimento medio parco termoelettrico ⁽³⁾	%	42,0	40,1	1,9	-		
Totale consumi diretti di combustibile	Mtep	30,1	37,0	-7,0	-18,9		
DISTRIBUZIONE	Digitalizzazione						
	Utenti finali con smart meter attivi	n.	44.668.538	43.770.085	898.453	2,0	
RETAIL	Elettrificazione						
	Punti di ricarica per la mobilità elettrica (pubblici e privati)	n.	79.565	48.967	30.598	62,5	

1 Non include la capacità gestita, pari a 3,7 GW nel 2019 e 4,2 GW nel 2018.

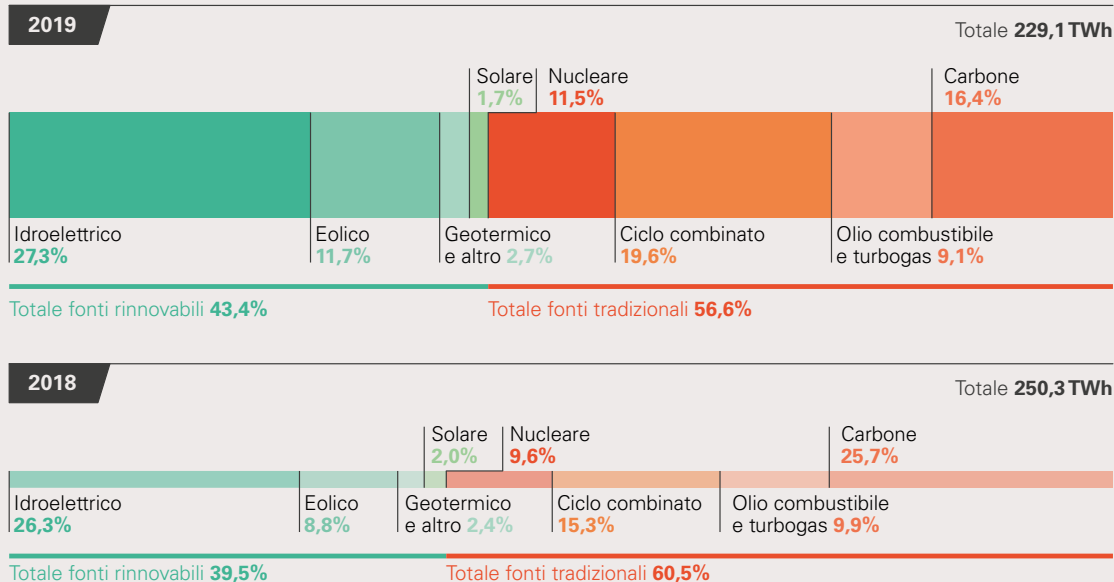
2 Non include la produzione da capacità gestita, pari a 10,2 TWh nel 2019 e 9,7 TWh nel 2018.

3 Le % sono state calcolate secondo la nuova metodologia che non considera gli impianti olio & gas italiani in fase di dismissione/marginali. I valori non tengono in considerazione il consumo e la generazione per la cogenerazione relativa al parco termoelettrico russo. Il valore medio di rendimento è calcolato sugli impianti del parco ed è pesato sui valori di produzione.

La **produzione di energia elettrica** nel 2019 risulta pari a 229,1 TWh, in diminuzione rispetto al 2018, a causa di una contrazione della produzione termoelettrica del 18,7% rispetto all'anno precedente, prevalentemente dovuta a una minore produzione da carbone (-41,6% rispetto al 2018).

L'energia prodotta da Enel nel 2019 da fonti a emissioni zero si attesta così intorno al 55% della produzione consolidata totale (in significativo aumento rispetto al 2018, pari a 49,2%), mentre è pari a circa 57% includendo la generazione da capacità gestita secondo il modello "Build, Sell and Operate".

Produzione netta di energia elettrica (%)

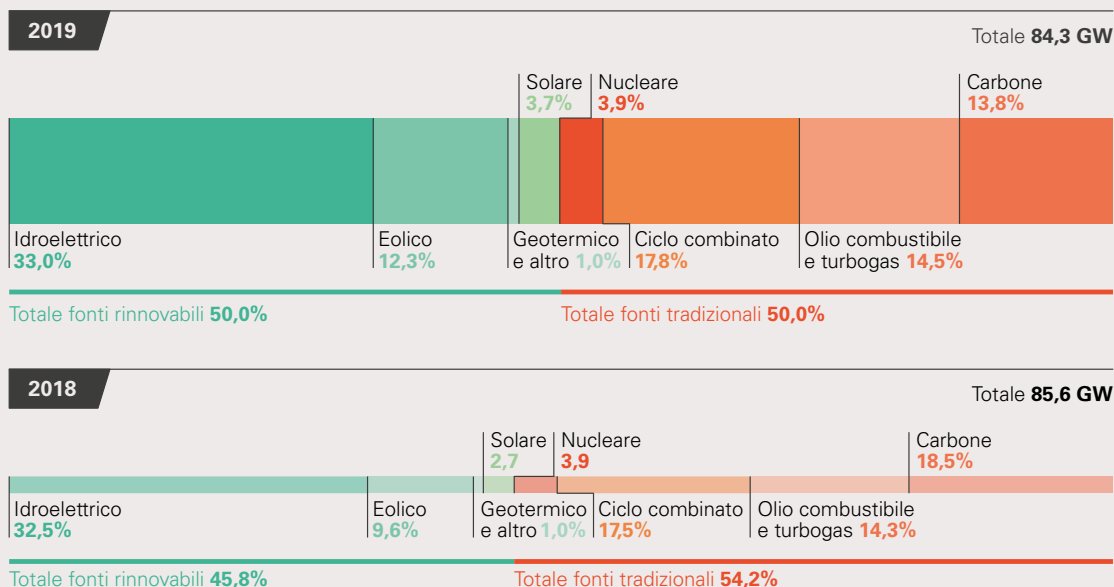


A fine dicembre 2019 la **potenza efficiente netta installata** totale del Gruppo è pari a 84,3 GW, in diminuzione rispetto al 2018 di 1,3 GW, principalmente per la vendita della centrale a carbone di Reftinskaya in Russia. Tale riduzione è stata parzialmente compensata dall'entrata in funzione di nuovi impianti rinnovabili, principalmente eolici e solari in Spagna, Messico e Stati Uniti.

Al fine di contribuire alla decarbonizzazione del proprio mix

energetico, nel 2019 Enel ha sviluppato nuova potenza rinnovabile per 3,6 GW, mentre ha ridotto la propria capacità a carbone di 4,1 GW. Di conseguenza la capacità installata da fonti a emissioni zero ha raggiunto il 53,9% (50,0% considerando solo fonti rinnovabili) della capacità installata totale di Enel nel 2019, mentre è pari al 55,8% (52,0% considerando solo fonti rinnovabili) includendo la capacità gestita secondo il modello "Build, Sell and Operate".

Potenza efficiente netta installata (%)





Nel 2019 Enel ha mantenuto un ruolo fondamentale nello sviluppo di nuove soluzioni per accelerare il processo di transizione energetica attraverso lo sviluppo di 110 MW di capacità di storage, corrispondenti a una crescita del 57,1% rispetto al 2018, e 6,3 GW di demand response, l'1,3% in più rispetto al 2018. La digitalizzazione della rete elettrica, individuata come abilitatore chiave in grado di influenzare positivamente il cambiamento climatico attraverso leve come l'integrazione di più energie rinnovabili o l'incremento dell'efficienza energetica, ha continuato a costituire una priorità per Enel anche nel 2019. In particolare, nel 2019 il totale degli utenti finali con smart meter attivi è cresciuto del 2% rispetto all'anno precedente, raggiungendo 44,7 milioni nel 2019. Enel ha inoltre proseguito nella definizione di soluzioni per promuovere la decarbonizzazione di altri settori, come il traspor-

to. L'Azienda infatti si è impegnata nello sviluppo di iniziative di mobilità elettrica e nella promozione del trasporto sostenibile, installando nel 2019 79.565 punti di ricarica, con una crescita del 62,5% rispetto al 2018.

Metriche ambientali legate al cambiamento climatico

303-3

La tavola seguente riporta le altre metriche ambientali più legate al cambiamento climatico, addizionali rispetto alle emissioni di gas a effetto serra precedentemente descritte nel paragrafo dedicato del presente capitolo.

METRICA AMBIENTALE	UM	2019	2018	2019-2018	%
Fabbisogno specifico di acqua per produzione complessiva ⁽¹⁾	l/kWh _{eq}	0,33	0,38	-0,05	-13,2
Prelievo di acqua in zone water stressed ⁽²⁾	%	14,1	11,6	2,5	-
Produzione con consumo di acqua in zone water stressed ⁽²⁾	%	8	8	-	-

- A seguito dell'adozione del nuovo GRI 303 nel 2018 da parte di Enel, con fabbisogno si intende il quantitativo complessivo di acqua prelevata, comprensivo del riutilizzo dei reflui, necessario al funzionamento della centrale. Il fabbisogno specifico da produzione complessiva è calcolato considerando il totale dei consumi di acqua da produzione termoelettrica e nucleare, rapportato al totale della produzione termoelettrica (compreso il contributo del calore in MWh), rinnovabile e nucleare. Non rientra in questo valore il prelievo di acqua utilizzata per il raffreddamento a ciclo aperto, che viene poi restituita al corpo idrico originario. Il consumo viene calcolato come la differenza tra acqua prelevata e acqua restituita.
- Il World Resources Institute (WRI) ha definito "Water Stressed Area" una zona per la quale la disponibilità di acqua *pro capite* annua risulta inferiore a 1.700 m³.

Obiettivi

La tabella seguente mostra i principali obiettivi operativi inclusi nel Piano Strategico 2020-2022, che riflettono il ruolo di Enel nella lotta ai cambiamenti climatici lungo l'intera catena del valore dell'energia elettrica, oltre agli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra descritti nella sezione precedente.



SEGMENTO DELLA CATENA DEL VALORE DELL'ELETTRICITÀ	DESCRIZIONE OBIETTIVO	UM	2022	
GENERAZIONE	Potenza efficiente installata netta ⁽¹⁾	GW	90,7	
	- di cui rinnovabili	%	60	
	- di cui termoelettrica	%	37	
	- di cui nucleare	%	3	
	Produzione netta ⁽²⁾	TWh	249,3	
	- di cui rinnovabili	%	57,5	
	- di cui termoelettrica	%	32	
	- di cui nucleare	%	10,5	
	Nuovi servizi			
	Capacità di demand response	GW	10,1	
Capacità di storage	MW	439		
DISTRIBUZIONE	Digitalizzazione			
	Smart meter 2.0 installati	mln	28,8	
RETAIL	Elettrificazione			
	Punti di ricarica per la mobilità elettrica (pubblici e privati)	n.	736.000	

1 Non include la capacità gestita, pari a 5,6 GW al 2022.

2 Non include la produzione da capacità gestita.

Inoltre sono state definite le seguenti assunzioni:

- incidenza EBITDA per prodotti, servizi e tecnologie low carbon pari a circa il 91% nel 2022;
- incidenza Capex per prodotti, servizi e tecnologie low carbon sul totale oltre il 90% nel periodo 2020-2022;
- incidenza di meccanismi di finanza sostenibili pari a circa il 43% nel 2022.

Enel si impegna infine a migliorare le proprie prestazioni su altri aspetti ambientali legati al cambiamento climatico, fissando obiettivi ambiziosi come la riduzione del 50% del fabbisogno di acqua nel processo di produzione di energia elettrica al 2030. Per maggiori dettagli sulle performance ambientali di Enel si rimanda al capitolo "Sostenibilità ambientale".

Transizione energetica - Infrastrutture, ecosistemi e piattaforme (1/2)

Piano 2019 > 2021 Miglioramento operativo per un servizio di qualità

SDG	ATTIVITÀ	TARGET 2021	RISULTATI 2019	CATEGORIE
9 11	Innovazione di grandi strutture, principalmente attraverso la digitalizzazione delle reti di distribuzione, smart meter e colonnine di ricarica	46,9 mln di utenti con smart meter attivi ¹ 5,4 mld di euro di investimenti in digitalizzazione nel 2019-2021 455mila punti di ricarica	44,7 mln di utenti con smart meter attivi ² Valore non più rendicontato ³ Oltre 79mila punti di ricarica ⁴	<ul style="list-style-type: none"> I Efficienza operativa T Tecnologie e digitalizzazione A Cambiamento climatico G Partnership
9	Indice di cavizzazione	67%	65% ⁵	<ul style="list-style-type: none"> I Efficienza operativa A Gestione ambientale S Gestione della safety
7 9	Perdite di rete (Italia) ⁶	Valore inferiore al 4,9%	4,7%	<ul style="list-style-type: none"> I Efficienza operativa A Gestione ambientale



Piano 2020 > 2022 Elettrificazione

SDG	ATTIVITÀ	TARGET 2022	CATEGORIE
9 11	Innovazione di grandi strutture, principalmente attraverso la digitalizzazione delle reti di distribuzione, smart meter e colonnine di ricarica	~47 mln di utenti con smart meter attivi ⁷ 736mila punti di ricarica ⁴	I Efficienza operativa T Tecnologie e digitalizzazione A Cambiamento climatico G Partnership
7 9	Indice di cavazzazione (km linea in cavo/km linea totali)	64% ⁸	I Efficienza operativa A Gestione ambientale S Gestione della safety
7 9	Perdite di rete (Italia) ⁵	4,7%	I Efficienza operativa A Gestione ambientale
7 9 13	Nuove connessioni produttori (Italia e Spagna) Nuove connessioni produttori (potenza) (Italia e Spagna)	280mila nuove connessioni 4,3 GW	I Efficienza operativa A Cambiamento climatico

1 Include la sostituzione di smart meter.

2 Include 13,1 mln di smart meter 2.0.

3 Dal 2019 gli investimenti in digitalizzazione sono stati inclusi all'interno dei Capex totali destinati all'efficienza operativa. Pertanto non risultano più rendicontati separatamente.

4 Punti di ricarica pubblici e privati installati.

5 Non include Eletropaulo. Il risultato 2019 con l'inclusione di Eletropaulo risulta pari al 60,1%.

6 Include le perdite tecniche (per effetto Joule) e non tecniche (furti di energia) di E-Distribuzione (Italia).

7 Include 28,8 mln di smart meter 2.0.

8 Target ridefinito in seguito all'inclusione di Eletropaulo.

Transizione energetica - Infrastrutture, ecosistemi e piattaforme (2/2)

Piano 2019 > 2021 Miglioramento operativo per un servizio di qualità

SDG	ATTIVITÀ	TARGET 2021	RISULTATI 2019	CATEGORIE
9	Incentivazione delle operazioni dispositive in area clienti web/app ¹	17 mln di operazioni	5,3 mln di operazioni	<p>T Tecnologie e digitalizzazione</p> <p>S Inclusione sociale</p> <p>I Clienti</p>
11	Indice di customer satisfaction per Enel Energia SpA nel mercato libero italiano	93% nel 2019	90,2% ²	<p>I Clienti</p>
7 9 11	<p>Nuovo posizionamento brand ispirato ai concetti di semplicità, trasparenza, vicinanza e affidabilità:</p> <p>> offerte flessibili più dinamiche al servizio del cliente</p> <p>> relazione con il cliente sempre più personalizzata e più digitale</p>	<p>Offerte commerciali impostate sul concetto di flessibilità grazie ai nuovi contatori 1G e 2G</p> <p>Offerte 100% energia rinnovabile</p> <p>Aggiornamento app: unica interfaccia per utilizzo gestionale e coinvolgimento del cliente</p>	<p>325mila contratti (legati alle offerte "Ore FREE" e "Notte e festivi")</p> <p>1.792.599 contratti</p> <p>1,2 mln di clienti Enel Energia che hanno scaricato l'app</p>	<p>T Tecnologie e digitalizzazione</p> <p>S Inclusione sociale</p> <p>I Clienti</p>



Piano 2020 > 2022 Elettrificazione

SDG	ATTIVITÀ	TARGET 2022	CATEGORIE
9	Voice of customer per il miglioramento continuo		T Tecnologie e digitalizzazione
11	Indice di Customer Satisfaction per Enel Energia SpA nel mercato libero italiano	~91 %	S Inclusion sociale I Clienti
	Qualità percepita - valore da 1 a 5 ³	Valore tra 4 e 5	
9	Digitalizzazione della relazione con il cliente (clienti che usano servizi digitali - mln di utenti/anno) ⁴	6,9 nel 2022	I Clienti T Tecnologie e digitalizzazione S Inclusion sociale
11			
9	Offerte inclusive dedicate a clienti di: terza età, fasce deboli, indigenti, emarginati, vulnerabili, ex bonus sociale	Offerta "Over 65": rimodulazione dell'offerta dedicata alla clientela over 65 anni su tutti i canali Enel	I Clienti S Inclusion sociale
11			
9	Paperless: vendite online, archiviazione e digitalizzazione documenti, bollette digitali, bollette interattive	> Digitalizzazione di una quota parte dei documenti credito (solleciti e diffide) > Incremento nell'utilizzo del tablet per la sottoscrizione dei contratti da parte della forza vendita	I Clienti T Tecnologie e digitalizzazione A Cambiamento climatico
11			
12			

1 Perimetro Italia, operazioni dispositive da area clienti web (www.enel.it) e app Enel Energia.

2 Il valore è calcolato su scala da 1 a 100. Per il 2019 si tratta di valori stimati sulla base dei trend consolidati. Il valore ICS a partire dal 2018, a seguito di un cambio metodologico, ha rilevazione annuale e non più semestrale come per il 2017 e il 2016.

3 Tale indicatore rileva mensilmente la valutazione della qualità percepita dal cliente rispetto all'ultimo contatto avvenuto con Enel Energia.

4 Tale indicatore misura il numero di utenti che nell'anno utilizzano almeno una volta i servizi digitali offerti da Enel Energia (app, area personale web, chat su area pubblica e privata web).

LINK Bilancio di Sostenibilità
At a Glance
Indicatori di performance

LINK Relazione Finanziaria Annuale

Infrastrutture, ecosistemi e piattaforme

504 TWh

energia elettrica trasportata
sulla rete di distribuzione del Gruppo,
in aumento del 4% rispetto al 2018

302 TWh

energia venduta, in aumento
del 2% rispetto al 2018

Quasi

70 milioni

di clienti luce e gas

2.230.029 km

di rete

La costante attenzione di Enel al cliente e l'impegno nel fornire prodotti e servizi di qualità sono importanti fattori che caratterizzano la relazione del Gruppo con i propri clienti nei diversi Paesi in cui opera. Affidabilità, sicurezza e continuità nella distribuzione, insieme a qualità, efficacia e trasparenza nella vendita di energia caratterizzano ogni fase del rapporto con i clienti.

Nel 2019 l'energia elettrica trasportata sulla rete di distribuzione del Gruppo è stata pari a 504 TWh (484 TWh nel 2018) e il numero finale di clienti energia e gas è stato pari a quasi 70 milioni, in lieve riduzione rispetto al 2018 (71 milioni). Le vendite di energia ammontano a 302 TWh nel 2019, in aumento di più di 6 TWh (+2%) rispetto al 2018. Enel gestisce, inoltre, una capacità di demand response pari a circa 6 GW.

Linee di distribuzione per area geografica (totale km 2.230.029)

	Alta tensione	Media tensione	Bassa tensione
Italia¹	-	31%	69%
Iberia	5%	27%	68%
America Latina	6%	37%	57%
Romania	3%	61%	36%
Totale (%)	2%	40%	58%
Totale (km)	46.606	887.439	1.295.984

¹ In Italia sono presenti anche 22 km di rete di alta tensione.

	Clients mercato elettrico	Clients mercato gas
Italia	23.689.113	4.155.689
Iberia	10.634.958	1.648.705
America Latina	26.661.440	-
Romania	3.072.945	52.142
Totale	64.058.456	5.856.536



A garantire che l'energia arrivi senza sosta nelle case, negli ospedali, nelle aziende, sono le migliaia di persone Enel che lavorano negli impianti e sulla rete, supportate dai tantissimi che stanno sperimentando il lavoro agile anche per garantire l'assistenza ai clienti.

"Tutti insieme ce la faremo"

Eccellenza operativa e qualità nella distribuzione

103-2 | 103-3 | DMA EU (former EU7) | DMA EU (former EU23)

La rete di distribuzione rappresenta in tutto il mondo il crocevia del cambiamento, che permette di collegare gli attori esistenti e quelli del futuro e di abilitare numerosi nuovi servizi attraverso la sua qualità, efficienza, estensione e capillarità. Facendo leva sulla tecnologia intelligente (smart technology) è possibile sviluppare un modello di business a piattaforma, gestire un sistema energetico più complesso e dinamico con crescenti carichi di generazione distribuita da fonti rinnovabili, contribuire a incrementare la resilienza delle infrastrutture a fronte dell'aumento di fenomeni climatici avversi e dei rischi di cyber security, nonché promuovere un'elettificazione sostenibile per tutti gli utenti nelle diverse geografie di presenza. È stato avviato un nuovo concetto di circolarità che permette di trasformare i rifiuti in valore ma soprattutto di agire sin dalle fasi di disegno dei prodotti/processi. Gran-

de impegno è stato anche dedicato alla promozione di città sostenibili, lanciando per esempio il progetto "Urban Futurability". Il continuo miglioramento delle infrastrutture diventa, quindi, centrale per lo sviluppo socio-economico delle comunità, oltre che per la vita quotidiana delle persone, in piena coerenza con gli impegni presi sugli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e in particolare sull'SDG 9 "Infrastrutture e innovazione".

È precisa responsabilità di Enel assicurare una fornitura continua e sicura dell'energia ai sistemi elettrici nazionali dei Paesi in cui opera come distributore. La qualità della fornitura è strettamente legata all'affidabilità e al livello di efficienza dell'infrastruttura di trasmissione e distribuzione, che deve essere in grado di far fronte ai livelli di domanda richiesti. Enel, in coordinamento con gli altri soggetti che a vario titolo

operano sulle infrastrutture di rete, realizza continui interventi di sviluppo e di efficientamento della rete. Al fine di ridurre il numero e la durata delle interruzioni del servizio vengono effettuati interventi di manutenzione e di modernizzazione delle reti, che ne permettono anche il monitoraggio in tempo reale, garantendo interventi tempestivi sui guasti e una fornitura ottimale di energia. In tale contesto i sistemi di telecontrollo svolgono un ruolo chiave, consentendo ai centri operativi territoriali di effettuare tutte le operazioni necessarie ad assicurare la continuità del servizio elettrico fornito. Anche dal punto di vista delle perdite di rete, la digitalizzazione dell'infrastruttura e l'utilizzo del sistema di telegestione, abbinato all'impiego dei contatori elettronici 'intelligenti', permettono una maggiore efficacia nei controlli sui bilanci di energia, garantendo al contempo la diminuzione delle frodi, e abilitando nuovi servizi che gli operatori di mercato possono proporre ai clienti.

Dopo diversi anni di esperienza nelle reti intelligenti, Enel ha lanciato una nuova tecnologia abilitante, il cosiddetto **Network Digital Twin®**, un modello digitale 3D che replica fedelmente l'infrastruttura elettrica, dai singoli elementi fisici alle dinamiche più complesse del suo funzionamento. È un'applicazione su larga scala della tecnologia Industry 4.0, che integra automazione della rete, Internet of Things e modellazione 3D, con una gestione avanzata dei dati (machine learning, intelligenza artificiale ecc.), che, oltre a migliorare la gestione della rete, consente di creare un 'ecosistema' aperto per favorire la condivisione dell'informazione a beneficio delle persone e delle città, migliorando la qualità del servizio, il rapporto e il coinvolgimento di tutti gli stakeholder. In questo senso, grazie alle piattaforme evolute, possono essere disponibili maggiori informazioni e i dati provenienti dalla rete elettrica sono accessibili in maniera più tempestiva e dettagliata, promuovendo consapevolezza sull'uso dell'energia, efficienza e risparmio. Nell'ambito del progetto "**Urban Futurability**", a ottobre 2019 in Brasile, a São Paulo, nel distretto di **Vila Olímpia** è stato lanciato il **primo Network Digital Twin dell'America Latina**, che permette di accrescere la resilienza urbana e di immaginare una quantità straordinaria di nuovi servizi e benefici per le città del futuro su una scala infinitamente più vasta e più compatibile con le dimensioni gigantesche che le proiezioni demografiche ipotizzano per le megalopoli del 2050. Questo progetto dimostra che la digitalizzazione di reti elettriche, edifici e infrastrutture urbane può avvenire in un vero e proprio laboratorio vivente. Cittadini, imprenditori, Comuni e università possono co-creare soluzioni innovative che integrino l'infrastruttura con le



esigenze locali, come la mobilità, la sicurezza, la riduzione dei rifiuti e l'ambiente urbano.

I contatori intelligenti, "**smart meter**", rappresentano comunque il pilastro dell'innovazione e digitalizzazione delle reti di distribuzione e sono il motore per la riqualificazione urbana, nonché fondamentali abilitatori di domotica avanzata. Sin dall'inizio la loro installazione è stata accompagnata da specifiche campagne di informazione e sensibilizzazione, poiché il risparmio energetico raggiungibile con l'utilizzo di questa tecnologia può arrivare al 10%, anche grazie alla possibilità di avere informazioni sui consumi in tempo reale. A fine 2019 sono 44,7 milioni gli utenti finali che hanno uno smart meter attivo e 13,1 milioni gli utenti finali con contatore di seconda generazione (CE2G). Questi ultimi, oltre a trasmettere al concentratore dati di misura granulari (curve di carico quartorarie giornaliere), prevedono un canale di comunicazione dedicato al cliente denominato "Chain 2", che consente la trasmissione di dati tra i CE2G e gli in-home device. È possibile una maggiore trasparenza delle informazioni relative ai consumi, agli scambi di energia con la rete e alla produzione in caso di utenti "prosumer" e viene incoraggiato lo sviluppo del mercato della domotica e dell'**active demand**. I clienti diventano quindi protagonisti e hanno la possibilità di partecipare al mercato dell'energia e di essere remun-

rati per offrire flessibilità al sistema elettrico, riducendo o incrementando il consumo o la produzione/immissione di energia. In particolare la “Chain 2” permette di accedere a servizi dedicati alla **demand response**, all'**efficienza energetica** (per esempio, con un avviso del superamento della potenza disponibile ed eventuale intervento del limitatore, in modo da fornire un servizio che va oltre la pura visualizzazione di consumi e produzione di energia e potenza), alla promozione di **awareness e domotica** e alla **personalizzazione delle tariffe**, consentendo l'introduzione di forme di contratto innovative.

Enel ha anche intrapreso un percorso sfidante volto a **ridisegnare la catena del valore adottando un modello di economia circolare**, per ridurre gli impatti ambientali massimizzando il recupero di prodotti e materiali a fine vita. Il primo esempio è il progetto “**Circular Smart Meter**”, avviato in Italia e Brasile, che punta a ridurre l'impronta ambientale dei contatori intelligenti attraverso, per esempio, il riutilizzo a fine vita dei materiali che li compongono, a partire dalla plastica e dal rame. Un approccio proattivo di “circularity by design”, che integra la circolarità sin dalle fasi di progettazione, in quanto minimizzare l'uso di nuove risorse naturali permette anche di ridurre i costi lungo l'intero ciclo di vita (dalla progettazione, fabbricazione, esercizio, fino alla rottamazione), creando nuove efficienze. Nella progettazione e realizzazione del “Circular Smart Meter” è stato necessario misurare gli impatti ambientali ed economici con l'obiettivo di individuare i componenti più rilevanti per riprogettarli in ottica circolare, recuperare e rigenerare gli scarti come plastica, rame, acciaio ecc. valorizzandoli per una seconda vita di nuovi asset di rete, e infine esplorare tecniche innovative di tracciatura per la logistica inversa. Un processo complesso e lungo

dal punto di vista ingegneristico, tra analisi comparative e test di laboratorio, per garantire la stessa affidabilità dei contatori tradizionali. In Brasile, il “Circular Smart Meter” è un esempio virtuoso di come si voglia promuovere una chiusura dei cicli (“closed-loop”) all'interno della value chain con il riutilizzo del materiale di scarto all'interno degli stessi cicli industriali per la produzione del contatore di nuova generazione. L'obiettivo nel breve periodo è applicare la metodologia sviluppata anche su altri asset della rete, misurandone i benefici attesi in termini economici, ambientali e sociali per poi scalare la metodologia su altri processi operativi del business.

Ripensare il proprio business in logica ecosistemica e circolare significa anche individuare nuove possibilità per mettere sempre più i clienti al centro, offrendo prodotti e servizi personalizzati, per costruire e rafforzare una relazione basata sulla fiducia, sulla trasparenza e sull'uso razionale dell'energia, anche attraverso modalità innovative. Il coinvolgimento dei clienti passa anche attraverso un **ascolto costante**: Enel è infatti interessata a conoscere il giudizio dei propri interlocutori sui servizi che offre e sulla loro customer experience. Per questo realizza indagini per misurarne il grado di soddisfazione e fa leva, nei diversi Paesi in cui opera, su specifici canali di comunicazione, in linea anche con quanto previsto dalle normative e dai regolamenti. In Italia, per esempio, sono presenti un'infrastruttura telefonica e servizi innovativi che consentono di aumentare la capacità di risposta e di fornire informazioni ai clienti in maniera sempre più rapida e puntuale. Per esempio, per E-Distribuzione sono disponibili il servizio e-Notify, che consente di inviare comunicazioni dedicate e avvisi ai clienti e il chatbot Eddie, un assistente virtuale pensato per informare e comunicare con i clienti.

Italia: Puglia Active Network (PAN)

PAN ha l'obiettivo di migliorare le performance e abilitare una gestione innovativa della rete elettrica, integrando l'energia prodotta dagli impianti di generazione distribuita rinnovabile distribuiti sul territorio e garantendo ai clienti un costante accesso alle informazioni sull'andamento dei consumi. Un progetto da 170 milioni di euro in risposta al bando europeo NER 300 che coinvolge quasi integralmente una regione: 29.300 km di linee MT (91% del totale in Puglia), 102 cabine primarie, circa 8mila nodi secondari, 45mila asset di generazione distribuita. In particolare il progetto prevede:

- il potenziamento della rete elettrica di media tensione, per una sua maggiore efficienza e sicurezza;
- lo sviluppo su scala regionale di un'infrastruttura di ricarica per veicoli elettrici integrata nella rete di distribuzione, per promuovere un nuovo modello di mobilità ecosostenibile a emissioni zero;
- il monitoraggio dei consumi energetici con il kit Smart Info+ per forniture a emissioni zero in bassa tensione.

Qualità del servizio e promozione del consumo responsabile e consapevole

La leadership di un'azienda come Enel passa necessariamente attraverso la cura del cliente e l'attenzione per un servizio di qualità: aspetti che non si riferiscono soltanto alla fornitura di energia elettrica e/o gas naturale, ma anche e soprattutto agli aspetti intangibili del servizio relativi alla percezione e alla soddisfazione del cliente. Tra i molteplici ambiti di intervento si evidenziano: lo sviluppo di nuove modalità e canali di contatto; il miglioramento dei processi di "back office"; il monitoraggio dei reclami e delle richieste di informazioni al fine di ridurre i tempi di evasione e garantirne una corretta gestione; l'analisi delle segnalazioni, al fine di comprendere la percezione del cliente e le eventuali criticità in corso, in maniera tale da porre in atto immediatamente le opportune azioni correttive e non compromettere la soddisfazione complessiva del cliente.

Nel 2019 Enel ha promosso l'adozione di nuove soluzioni e tecnologie innovative, volte a migliorare l'experience dei clienti anche coinvolgendo startup e stakeholder, nonché della condivisione delle migliori pratiche al fine di diffonderle nei diversi Paesi di presenza con specifiche personalizzazioni legate ai mercati di riferimento, minimizzando così il time-to-market. Sono state intensificate le relazioni con le associazioni dei consumatori, esplorando opportunità di collaborazione tese a migliorare la relazione con i clienti e creare insieme servizi che rispondano sempre di più a nuovi bisogni e necessità, non trascurando le fasce più deboli della popolazione. Ad aprile 2019 è stata lanciata anche la challenge "Mass customization & inclusion" con l'obiettivo di raccogliere idee e proposte innovative di prodotti e servizi personalizzati in considerazione delle tematiche di diversità e inclusione, e che ha visto la vittoria del progetto "e-domorent", per un utilizzo sostenibile degli elettrodomestici. Sono state, inoltre, organizzate quattro sessioni creative che hanno coinvolto oltre 100 persone dell'area retail, a Bogotá e a Bucarest, con lo scopo di trovare idee nuove e innovative per lanciare sul mercato soluzioni, prodotti e servizi d'avanguardia.

Infine sono state individuate e condivise le principali linee d'azione che caratterizzeranno il prossimo triennio e che riguardano centralità del cliente, economia circolare, digitalizzazione

e sostenibilità. Porre il cliente al centro significa sviluppare nuovi modelli di relazione che ne promuovano l'ascolto e il coinvolgimento per garantire il miglioramento continuo dei propri servizi. Enel si impegna, inoltre, a valorizzare il contributo di ogni singolo cliente che sceglie di diminuire il proprio impatto sul pianeta, adottando stili di consumo orientati all'utilizzo di energia rinnovabile, al riciclo e al riuso, alla condivisione e alla riduzione degli sprechi, a iniziare dalla carta di contratti e bollette. Una spinta verso la semplificazione di tutte le fasi del "customer journey" attraverso la diffusione di innovativi servizi che accompagnano il cliente dalla sottoscrizione di nuovi contratti esclusivamente "paperless", all'interazione semplice per consultare consumi e ricevere bollette digitali, ai pagamenti elettronici anche sui piani di rateizzo attraverso assistenti virtuali, app e chatbot. L'impegno per la transizione energetica giusta per tutti pone Enel in prima linea nell'offerta di servizi innovativi e inclusivi per clienti di terza età, fasce deboli, indigenti, emarginati, famiglie vulnerabili o per disabili (Pediùs, bolletta in Braille, siti compatibili per ipovedenti). Per approfondimenti sulla gestione dei clienti nei diversi Paesi si rimanda, oltre che ai paragrafi successivi, ai singoli Bilanci di Sostenibilità delle società controllate del Gruppo Enel.



Soddisfazione dei clienti

102-43 102-44 103-2 103-3 417-1

L'attenzione dedicata ai temi connessi alla qualità del servizio è confermata anche quest'anno dai risultati delle indagini di "customer satisfaction" realizzate in tutti i Paesi nei quali Enel è presente come venditore o distributore di energia elettrica.

In **Italia** l'indice di customer satisfaction (ICS) per il 2019 è pari a 92,4¹ per il mercato regolato (92,4 nel 2018) e 90,2¹ per il mercato libero (90,2 nel 2018). Con cadenza mensile, inoltre, vengono svolte indagini sulla soddisfazione dei clienti ai quali è stata fornita una risposta a un reclamo scritto o verbale. L'indagine è condotta tramite interviste telefoniche effettuate a valle dell'invio della risposta o del contatto telefonico con il quale si fornisce riscontro al cliente.

In **Iberia**, attraverso la controllata Endesa, l'eccellenza nell'attenzione commerciale è il valore principale nel rapporto con i propri clienti, cercando di perseguire la massima efficienza nel funzionamento dei propri canali, degli strumenti e delle piattaforme di attenzione commerciale attraverso un processo di costante innovazione e miglioramento. Mensilmente vengono monitorati 20 indicatori chiave al fine di garantire il rispetto dei miglioramenti identificati nel corso dell'anno precedente. L'ICS presenta un andamento in costante crescita negli anni, attestandosi nel 2019 su un valore pari a 7,3² per il mercato libero (7,2 nel 2018) e confermando il valore di 7,2 sul mercato regolato.

In **Romania** i clienti possono esprimere le loro opinioni tramite contact center, e-mail e sito web. Le informazioni vengono raccolte con cadenza mensile e i risultati utilizzati per migliorare la qualità del servizio e i processi aziendali.

L'indice di soddisfazione generale è stato pari a 85³ (87 nel 2018) per il mercato libero, mentre per il mercato regolato è stato di 89⁴ (86 nel 2018).

In **America Latina** gli indicatori di soddisfazione del cliente rappresentano un elemento fondamentale per la definizione di strategie e nuovi prodotti. In Brasile, ogni anno viene misurata la soddisfazione dei clienti attraverso uno specifico indice calcolato dall'associazione brasiliana dei distributori di energia elettrica (ABRADEE - Associação Brasileira de Distribuidores de Energia Elétrica). L'indice è ottenuto a valle di un'indagine campionaria condotta con i clienti e avente a oggetto aspetti quali: approvvigionamento energetico, informazione e comunicazione, bolletta, attenzione al consumatore e immagine. Anche in Perù per conoscere l'opinione dei clienti vengono effettuate interviste a coloro che hanno usufruito dei servizi dei punti di contatto, attraverso questionari strutturati e standardizzati. In Colombia, infine, è presente un modello di indagine sulla soddisfazione dei clienti che è stato progettato per misurare la percezione del mercato rispetto alla fornitura di prodotti e servizi, al fine di indirizzare al meglio le iniziative e le relative risorse. L'indice di soddisfazione della qualità (ISCAL), che ha tra i suoi elementi chiave la relazione commerciale e la fatturazione, è rimasto a livelli di eccellenza negli ultimi anni, grazie allo sviluppo del piano di relazione con i clienti.

Gestione dei reclami

102-17 102-43 103-2 103-3

In tutti i Paesi in cui Enel opera, i clienti hanno a disposizione diversi canali tramite cui inoltrare un reclamo o una richiesta di informazioni (posta, sito web, numero verde). Enel monitora costantemente i feedback ricevuti, al fine di comprendere la percezione del cliente e le eventuali criticità in corso e porre in atto le opportune azioni correttive. Per esempio, in **Italia**, attraverso la società Enel Energia, il Gruppo Enel garantisce il controllo della qualità commerciale di tutti i canali di contatto, effettuando monitoraggi sistematici sui processi

1 Il valore è calcolato su scala da 1 a 100. Per il 2019 si tratta di valori stimati sulla base dei trend consolidati. Il valore ICS a partire dal 2018, a seguito di un cambio metodologico, ha rilevazione annuale e non più semestrale come per il 2017 e il 2016.

2 Il valore è calcolato su una scala da 1 a 10.

3 Il valore è calcolato su una scala da 1 a 100. La flessione negativa registrata sul mercato libero nel 2019 è legata alla sostituzione della piattaforma informatica di gestione dei clienti con una più evoluta (piattaforma SAP). La curva di apprendimento degli operatori telefonici si è riflessa sulla qualità del servizio erogato.

4 Il valore è calcolato su una scala da 1 a 100.



di vendita e gestionali. L'obiettivo è assicurare la conformità alle prescrizioni nel rispetto della normativa vigente, della privacy e delle norme a tutela della libertà e della dignità dei lavoratori. Le segnalazioni vengono gestite tramite canali dedicati e analizzate da uno specifico gruppo di lavoro affinché vengano intraprese le azioni più idonee, sia in fase di gestione del reclamo sia, soprattutto, in fase di prevenzione delle casistiche che lo hanno generato. Quest'anno si è ottenuta la riduzione delle tempistiche di gestione del reclamo scese al di sotto dei tempi minimi richiesti da ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) che ha, contestualmente, incrementato la soddisfazione dei clienti reclamanti. In **Iberia**, i reclami sono gestiti sia a livello centrale dall'unità "Atención de Reclamaciones" (attenzione ai reclami) sia a livello locale tramite sei unità territoriali, al fine di intercettare in modo preventivo eventuali disservizi e definire gli opportuni strumenti di risoluzione, migliorando l'efficienza del processo. Il 2019 ha sancito l'inizio di una nuova forma di gestione digitalizzata dei reclami con una visione end-to-end del processo, reso ancora più efficiente da una tempistica di gestione più breve con una percezione da parte del cliente più positiva.

In **Romania**, i clienti possono inoltrare le segnalazioni utilizzando diversi canali: indirizzo e-mail dedicato a reclami e richieste, sito web, linea diretta di call center, o anche raggiungendo un Punto Enel.

In **Colombia**, è stata avviata la trasformazione digitale del processo e adottata una procedura automatizzata (RPA - Robot Process Automation) per la gestione dei casi di reclamo per consumi fatturati, al fine di accelerare il processo di risposta al cliente.

In **Brasile** un team di customer experience analizza le cause dei reclami attraverso strumenti analitici (per esempio, analisi geografica dei reclami), sondaggi e forum con clienti stessi, per elaborare azioni di miglioramento.

Attenzione alle fasce vulnerabili

102-43 102-44 103-2 103-3 DMA EU (former EU23)

Enel è vicina ai cittadini per migliorare e mantenere l'accesso all'elettricità nelle zone più disagiate e fra le popolazioni meno abbienti. In tutti i Paesi in cui il Gruppo opera, infatti, vi sono forme di sostegno, spesso legate a iniziative statali, che agevolano alcune fasce della popolazione nel pagamento dei costi dell'elettricità e del gas, così da consentire un accesso paritario all'energia.

In **Italia**, dal 2008 per il settore elettrico e dal 2009 per il settore gas, è prevista un'agevolazione per i clienti domestici in condizioni di disagio economico e – per il solo settore elettrico – per i clienti che utilizzano apparecchiature elettromedicali 'salvavita' (cosiddetto "bonus sociale"). Il bonus è finanziato con risorse statali e con apposite componenti tariffarie determinate dall'Autorità. La richiesta del bonus viene gestita dai Comuni e – in caso di ammissione – ai clienti viene riconosciuto in bolletta un importo a credito che varia a seconda del reddito e del numero di componenti del nucleo familiare. Nel 2019 il bonus sociale è stato riconosciuto a circa 512mila clienti di Enel Energia e circa 450mila di Servizio Elettrico Nazionale. In generale è prevista una tutela in caso di distacco della fornitura elettrica: i clienti che hanno un contatore elettronico, nell'eventualità di un mancato pagamento, non vengono completamente disalimentati ma la loro potenza disponibile viene ridotta rispetto a quella contrattuale, e, solo nel caso in cui la condizione di morosità persista, vengono completamente disalimentati.

In **Iberia**, nel 2019, il regolamento sul bonus sociale, entrato in vigore nel 2018, con sconti del 25%, 40% o anche 100% a seconda del livello di vulnerabilità del cliente, è stato consolidato. Al termine del 2019 Endesa ha erogato il bonus a 435.484 clienti: 228.821 vulnerabili e 206.663 vulnerabili gravi. Inoltre, dal 2015 sono stati firmati diversi accordi con le autorità locali/regionali e con le organizzazioni del settore terziario al fine di evitare tagli alle forniture di clienti riconosciuti "vulnerabili" dai servizi sociali. Attualmente sono in vigore 272 accordi, 6 dei quali con comunità autonome e 5 con federazioni di Comuni. Nel 2019 hanno beneficiato di tali accordi 36.723 famiglie, che si stima corrispondano a oltre 110mila persone. Dal 2018, inoltre, Endesa offre ai propri clienti in fasce vulnerabili l'opportunità di rateizzare i pagamenti delle bollette energetiche senza l'applicazione di tassi di interesse e dispone di canali di assistenza specifici.

Infine Endesa, con Fondazione Endesa e in collaborazione con la Croce Rossa ed Ecodes, promuove dal 2015 un progetto di volontariato energetico, al fine di supportare specifiche situazioni di vulnerabilità attraverso una formazione sul consumo efficiente, una consulenza personalizzata e l'applicazione di misure di risparmio e sicurezza nelle abitazioni. L'edizione 2018-2019 ha permesso di beneficiare di tale progetto a 2.410 famiglie, 772 delle quali sono state gestite nel 2019. Attualmente è stata avviata una nuova edizione del progetto, che si svolgerà nel 2020. Nel corso del 2019, Endesa ha firmato un accordo con la città di Malaga per tutelare le famiglie vulnerabili a rischio di esclusione sociale, facilitando il contributo economico dei servizi sociali municipali attraverso la sperimentazione di un'innovativa piattaforma digitale (progetto Confia).

In **Romania** è costante la ricerca di soluzioni su misura per soddisfare le esigenze dei gruppi di clienti più vulnerabili. Enel è presente, tra gli altri quartieri di Bucarest, a Ferentari, uno dei più svantaggiati. Attraverso la designazione di una persona di fiducia di quella comunità, detto "mediatore energetico", Enel è riuscita a comprendere meglio quali sono le reali esigenze locali, per garantire un'offerta più appropriata di servizi. Il mediatore energetico aiuta anche la popolazione del quartiere in compiti apparentemente semplici come la lettura del contatore, la firma di un contratto, o accompagnando gli abitanti del luogo nel negozio Enel quando necessario.

In **Brasile**, i clienti che dispongono di apparecchiature elettromedicali necessarie per la vita hanno la priorità sugli altri clienti attraverso il canale telefonico, e le loro richieste vengono monitorate e prontamente supportate.

Inoltre, Enel gestisce opportunamente i clienti con sussidi speciali offerti dal governo, come la popolazione a basso reddito che beneficia del sussidio della "Tariffa sociale dell'elettricità" (TSEE).

Nel 2019, Enel ha promosso diverse iniziative che hanno avuto come oggetto l'efficienza energetica, indirizzate soprattutto a clienti a basso reddito: la sostituzione di frigoriferi e lampade, seminari per il consumo consapevole e la gestione del bilancio domestico, l'inserimento nelle liste per la TSEE.

In **Cile** la "oficina móvil" di Enel Distribución Chile (un ufficio mobile) ha continuato a contribuire concretamente alla cura dei clienti provenienti dai settori più vulnerabili, portando l'Azienda più vicino alle loro case.

In **Perù**, il progetto "Più luce, più vita" ha come obiettivo l'elettrificazione delle aree abitate in via di sviluppo. Nel 2019, attraverso questo programma, Enel ha eseguito opere in 94 aree coinvolgendo più di 190mila famiglie e contribuendo al loro benessere, alla sicurezza e alla qualità della vita.

Una relazione trasparente con i clienti

102-16 | 103-2 | 103-3 | 417-1 | DMA EU (former EU24)

Nelle diverse società del Gruppo Enel, in conformità al Codice Etico, tutti i contratti, le comunicazioni rivolte alla clientela e i messaggi pubblicitari devono essere:

- chiari e semplici, formulati con un linguaggio il più possibile vicino a quello normalmente adoperato dagli interlocutori;
- conformi alle normative vigenti, senza ricorrere a pratiche elusive o comunque scorrette;
- completi, senza trascurare alcun elemento rilevante ai fini della decisione del cliente;
- accessibili al cliente.

In tutti i Paesi del Gruppo sono stati definiti specifici canali di attenzione ai clienti: fisici, telefonici e online per informare costantemente in merito alle caratteristiche dei prodotti e servizi offerti. È stata rafforzata l'accessibilità alle informazioni anche attraverso l'utilizzo di canali social, come Facebook e Twitter, e app specifiche. Affinché la comunicazione alla clientela sia realmente trasparente, corretta ed efficace, Enel si impegna a fare in modo che eventuali barriere culturali, linguistiche, di analfabetismo o disabilità non inficino un accesso paritario all'informazione per i clienti. Sono stati sviluppati servizi dedicati alle persone non udenti in Spagna e Perù, grazie alla collaborazione con la startup italiana Pedius, operativa già dal 2018 in Italia.

In **Italia**, oltre al sito www.enel.it che permette di creare e mantenere la relazione con i clienti dal punto di vista sia commerciale sia gestionale, è prevista una specifica app di Enel Energia pensata per gestire le utenze in modo semplice e immediato, avendo accesso a tutti i dati relativi alle bollette, ai consumi, allo stato dei pagamenti, ecc. È anche possibile attivare o modificare i servizi associati alle diverse forniture, nonché essere informati sulle nuove offerte e promozioni e accedere al programma fedeltà dedicato.

Nell'ambito del programma "Servizi Enel per il sociale" nato in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Servizio Elettrico Nazionale invia la bolletta in Braille ai clienti non vedenti. Inoltre, sul sito web di Enel Energia (www.enel.it) è attiva la funzione della chat per i clienti non udenti. Sempre sul sito di Enel Energia è presente anche una guida con contenuti visivi e audio di spiegazione della bolletta.

In **Iberia** il sito www.endesa.com fornisce diverse funzionali-

tà e modalità di pagamento, una sezione dedicata alla gestione della privacy, una chat disponibile dalla app e innovative modalità di visualizzazione dei consumi e delle fatture. Tutte le comunicazioni commerciali, le fatture e le informative inviate da Endesa ai propri clienti hanno la possibilità di essere ricevute in doppia lingua: spagnolo e catalano. Anche il sito web www.endesa.com è disponibile in spagnolo, catalano e inglese. Endesa si impegna, inoltre, a superare le eventuali barriere, fisiche, sociali e di lingua, grazie anche alla digitalizzazione. I punti di contatto con la clientela si trovano tutti al piano terra per garantire l'accesso alle persone con disabilità. Endesa possiede infine un'unità apposita per gestire i rapporti con le associazioni dei consumatori e gli enti pubblici, che tiene riunioni periodiche, partecipa a diversi forum nel settore, al fine di adottare misure sempre più appropriate per il continuo miglioramento delle relazioni con i clienti.

In **Romania** il sito www.enel.ro ha introdotto una versione inglese per i clienti non rumeni. Nel 2019 è stata stretta una partnership con Pago, un'app per il pagamento di fatture, con un'offerta Enel dedicata alla fedeltà dei clienti.

In **Cile** sono state sviluppate nuove piattaforme digitali per fornire le stesse informazioni e il medesimo livello di attenzione al cliente indipendentemente dal fatto che quest'ultimo scelga di essere assistito di persona, in remoto o digitalmente.

In **Brasile**, esiste una vasta gamma di canali di comunicazione con i clienti, con l'80% dei contatti effettuati attraverso canali digitali. Attraverso il sito web (www.enel.com.br) gli SMS, e l'app, il cliente ha accesso a informazioni e servizi mantenendo un rapporto trasparente con Enel. È possibile anche comunicare con Enel attraverso i principali social network (Facebook, Twitter o Instagram), utilizzando applicazioni specifiche per ciascun social network, e si può contattare un assistente anche tramite chat (WhatsApp, Messenger, DM-Direct Message o posta elettronica). È inoltre disponibile su WhatsApp un chatbot, l'assistente virtuale Elena, che interagisce con i clienti mostrando il percorso più semplice per risolvere le loro esigenze.

In tutti i Paesi ove è presente, Enel opera in conformità con le normative vigenti in materia di **tutela della privacy dei clienti**. L'Azienda si impegna anche a monitorare tutte le società terze che possono trovarsi nella condizione di utilizzare i dati personali dei clienti. A tal fine sono previste clausole dedicate nei contratti con i partner che usano i dati personali per effettuare attività specifiche, per esempio servizi di vendita o rilevazioni della customer satisfaction. I dati dei clienti sono espressione della personalità e dell'identità dell'individuo, pertanto devono essere trattati con le dovute cautele e



garanzie. Enel considera i dati personali come bene comune e bene aziendale allo stesso tempo, e, per tale ragione, il Gruppo ha istituito la figura del Data Protection Officer per garantire il pieno rispetto della privacy di tutte le persone fisiche con cui interagisce. Per maggiori dettagli si veda il capitolo "Governance solida".

Offerte commerciali e prodotti e servizi per il risparmio energetico

103-2

103-3

DMA EU (former EU24)

In tutti i Paesi in cui Enel opera, è stata lanciata una vasta gamma di prodotti a elevate prestazioni energetiche per garantire un risparmio in termini sia di consumi sia di emissioni.

Endesa X, nel 2019, si è affermata come uno dei principali attori nel mercato solare fotovoltaico di autoconsumo in **Spagna**. Grazie all'esperienza acquisita e alla conoscenza tecnica, supporta i clienti per il potenziamento della tecnologia necessaria ad accelerare il consumo efficiente di energia, contribuendo a ottenere energia pulita e rinnovabile, un risparmio fino al 50% sulla bolletta elettrica annuale, una riduzione sulle emissioni di CO₂ nell'atmosfera. I progetti fotovoltaici contratti con Endesa X nel 2019 comporteranno una riduzione delle emissioni effettuate da parte dei clienti fino a 13.500 t/anno.

Inoltre, insieme ad Amazon, la Linea di Business e-Home ha sviluppato Homix, un dispositivo smart home, attualmente disponibile in Italia e Spagna nei negozi Amazon, Enel X ed Endesa Energía. Homix impara le abitudini di utilizzo della casa per offrire, in modo autonomo, risposte alle esigenze personali che semplifichino la vita delle famiglie grazie alla gestione integrata di riscaldamento, sicurezza e illuminazione, al fine di

ottimizzare tempi e consumi. L'interfaccia touch integrata con Alexa, il servizio vocale intelligente cloud-hosted di Amazon, è progettato per offrire la massima facilità d'uso e, grazie ai comandi vocali, è possibile richiedere ad Alexa di aumentare o ridurre la temperatura dell'appartamento, impostare promemoria per le attività quotidiane, chiedere informazioni sulla bolletta della luce e del gas, fornire aggiornamenti su condizioni del traffico, meteo o accesso ad Amazon Music.

Infine, nell'ambito dello sviluppo di soluzioni di mobilità elettrica adatte a tutti i tipi di clienti, Endesa ha continuato a stabilire accordi con grandi aziende per promuovere l'uso della mobilità elettrica per i loro veicoli. Per esempio, Endesa X e Pascual hanno raggiunto un accordo per l'installazione di 76 punti di ricarica tra i 27 uffici commerciali della società, i 6 stabilimenti e gli uffici centrali situati a Madrid, nonché per l'uso dell'infrastruttura di ricarica pubblica, gestita da questa società in tutto il Paese. Questo progetto si pone l'obiettivo di ridurre le emissioni di CO₂ del 20% entro il 2020.

In **Italia**, il progetto "Piano Italia", per promuovere l'elettrificazione della mobilità e il trasporto sostenibile, ha come obiettivo la definizione e l'installazione di una rete di 28mila punti di ricarica per i veicoli elettrici entro il 2023.

Sempre italiano è il progetto "Efficienza energetica per i condomini" di Enel X, rivolto a tutti i condomini con più di otto unità abitative con riscaldamento centralizzato, interessati a lavori di riqualificazione ed efficientamento energetico sul-

le parti comuni dell'edificio. Nel 2019 è stata inoltre lanciata la nuova offerta "Ore FREE", che ha sancito ancora di più la centralità del cliente nella proposta di servizi di Enel Energia. Con Ore FREE, il cliente usa solo energia proveniente da fonti rinnovabili per i propri consumi domestici e può scegliere in quale fascia oraria usufruire di tre ore di componente energia gratuita. Questo importante cambiamento è il primo passo verso stili di consumo più consapevoli e un'attenzione maggiore verso comportamenti sempre più sostenibili grazie ai nuovi servizi di open meter.

In **Brasile**, sono stati avviati numerosi progetti di efficienza energetica agendo sulla consapevolezza del consumo energetico, favorendo la sostituzione delle apparecchiature elettriche obsolete (frigoriferi, congelatori, lampade), con un impatto significativo sul consumo di energia e sul potenziamento dell'efficienza energetica nelle abitazioni. Nel 2019, circa 267mila clienti hanno beneficiato di progetti educativi per il consumo consapevole. Camion mobili dotati di un modellino esplicativo di generazione, trasmissione e distribuzione di energia, hanno raggiunto diverse località del Paese per spiegarne il funzionamento e simulare diversi tipi di consumo con attività divertenti per tutte le età. I risultati del programma nel 2019 sono stati 46.813 MWh/anno di risparmio energetico e 8.812 kW di domanda evitata. Questo risparmio energetico è sufficiente per rifornire 26mila case all'anno.

Enel X

DMA EU (former EU7)

Enel X, nata nel 2017 con l'obiettivo di guidare la trasformazione del settore dell'energia fornendo servizi a valore aggiunto per i clienti, opera secondo una strategia aperta, improntata alla digitalizzazione, alla sostenibilità e all'innovazione e proponendosi anche come acceleratore di circolarità, sia con i propri fornitori e clienti sia sul mercato. In particolare Enel X:

- coinvolge i clienti, commerciali e industriali, nella transizione energetica, consentendo loro di risparmiare sui costi e monetizzare la loro flessibilità offrendo soluzioni sostenibili e innovative;
- sostiene l'elettrificazione delle città e l'efficienza energetica, creando un ecosistema di infrastrutture digitalizzate

e servizi innovativi;

- semplifica la gestione dei servizi domestici (home service), creando un ecosistema sostenibile e accessibile a tutti.

Un modello che permette di connettere ecosistemi urbani, distretti industriali e filiere produttive, esigenze di mobilità e singoli individui. Connessioni che assumono ogni volta forme diverse: sistemi di distribuzione e batterie di accumulo dell'energia, soluzioni di illuminazione smart e LED a basso consumo, servizi di mobilità elettrica e di ricarica veloce, strumenti per la gestione intelligente dell'energia e di apparecchiature nelle case, negli edifici e nelle città, software per controllare lo scambio di energia nei sistemi di auto-produzione distribuita (demand management & response).

Per poter erogare le nuove soluzioni, Enel X è strutturata in cinque Global Product Line:

- **e-City**: per l'illuminazione pubblica, artistica, l'efficienza energetica, la sicurezza e la fibra ottica;
- **e-Home**: per lo sviluppo di case più intelligenti, capaci di ridurre i consumi di energia e garantire maggiore benessere, per la generazione da rinnovabile con soluzioni integrate che includono anche lo storage;
- **e-Industries**: per offrire un servizio integrato e su misura ai clienti, dalla consulenza strategica ai sistemi per il monitoraggio energetico e alle tecnologie legate all'efficienza, dalla generazione distribuita all'uso intelligente di batterie, nonché soluzioni microgrid in isola e connesse alla rete e i più avanzati sistemi di demand response;
- **e-Mobility**: per promuovere la mobilità elettrica con soluzioni sempre più innovative, grazie a infrastrutture di ricarica,

alle nuove tecnologie e ai servizi di second life delle batterie;

- **Financial Services**: per fornire soluzioni innovative nel settore dei pagamenti e dei servizi finanziari. Proprio nell'ambito della propria strategia di sviluppo e fornitura di servizi nel settore finanziario, Enel X ha concluso l'acquisizione di una partecipazione pari al 55% del capitale di PayTipper, l'istituto di pagamento convenzionato con una diffusa rete di punti vendita che offre alla propria clientela servizi finanziari che facilitino la vita quotidiana delle persone.

Accanto alle cinque Global Product Line è presente l'**Innovation & Product Lab**, che concepisce, sviluppa e collauda, anche con il contributo dei clienti, nuovi prodotti e servizi.

Di seguito si riportano alcuni dei progetti sviluppati o in corso di sperimentazione:

- **DER Aggregation**, un progetto pilota volto ad aggregare gli impianti fotovoltaici residenziali, anche di piccola ta-

Enel X: un laboratorio di circolarità in continua evoluzione

LINK At a Glance

Enel X si posiziona come acceleratore della circolarità all'interno del suo ecosistema di fornitori, partner, installatori e clienti. L'obiettivo è accelerare il livello di circolarità attraverso il **Circular Economy Boosting Program**, che non solo viene applicato alle soluzioni in portafoglio e genera uno scoring verificato, ma prevede anche per clienti industriali e pubbliche amministrazioni la possibilità di ottenere un **Energy Circularity Report**, che misura la circolarità energetica e identifica una roadmap strutturata per incrementarne il livello attraverso una serie di soluzioni innovative.

Maggiori informazioni sul processo sono disponibili nella pagina web dedicata: <https://www.enelx.com/it/it/economia-circolare>.

Il punto di partenza del Circular Economy Boosting Program è il **Circular Economy Score**, che permette di misurare il livello di circolarità delle soluzioni in portafoglio. Sono state già valutate 51 soluzioni in 4 Paesi aventi come oggetto: l'illuminazione pubblica in Italia, Spagna, Cile e Colombia; la ricarica pubblica e privata, il juice lamp, il fotovoltaico residenziale, i sistemi di accumulo, la caldaia residenziale e il solare termico in Italia; l'aria condizionata residenziale in Italia e Cile. Esempi di risultati sono disponibili sui siti www.enelx.com e www.enelxstore.com.

In 20 casi, sulla base di tali valutazioni sono state effettuate specifiche attività di "circular intelligence" (analisi del contesto di mercato, scouting di innovazioni e startup) al fine di identificare le opportunità di potenziamento della circolarità delle varie soluzioni, completando di fatto il **Circular Economy Boosting Program**.

Enel X inoltre, nel 2019, si è impegnata ad avviare diversi progetti legati ai pilastri della circolarità, tra cui:

- "prodotto come servizio" - **Second Life Platform as a Service**: Enel X offre ai propri clienti, in Italia, soluzioni innovative di servizio energetico legate al riutilizzo di pannelli fotovoltaici in precedenza parzialmente utilizzati nella catena del valore di Enel;
- "estensione della vita utile" - **rigenerazione dei pezzi di ricambio del juice pole**: Enel X, in collaborazione con i propri fornitori, ha introdotto processi di recupero e rigenerazione dei pezzi di ricambio funzionanti dei juice pole, con il fine di riutilizzarli per la manutenzione e la riparazione sia in Italia sia in Spagna; processi simili saranno applicati anche in America Latina.

glia, dotati di storage, abilitandoli alla fornitura di servizi di rete e rendendoli pronti a mettere a disposizione parte della loro capacità, contribuendo così alla sicurezza e flessibilità del sistema elettrico;

- **Click Enel**, una piattaforma rivolta ai clienti colombiani che non sono in possesso di carta di credito, per acquistare abbonamenti online con addebito sulla bolletta dell'energia elettrica;
- **EV Trip Planning e Anagog**, due progetti che permettono di migliorare l'esperienza della mobilità elettrica dei clienti attraverso una pianificazione degli spostamenti che tiene conto dello stato di carica del veicolo, delle condizioni di guida e della strada, e con un'offerta di servizi sempre più personalizzati finalizzati a ridurre "l'ansia da autonomia" e a far comprendere a tutti i vantaggi della mobilità elettrica;
- **Juice Ability**, che offre agli utenti con disabilità motorie

la possibilità di ricaricare la loro sedia a rotelle elettrica attraverso l'infrastruttura di ricarica Enel X;

- con l'obiettivo di arricchire l'offerta commerciale di Enel X con nuovi prodotti e servizi digitali verso la pubblica amministrazione, sono presenti progetti quali **City Analytics 2.0**, che, attraverso l'analisi dei Big Data applicata a flussi di dati geolocalizzati, permette di individuare e visualizzare su mappa le aree urbane a più elevata "presenza umana" con una chiara rappresentazione della mobilità urbana e dei flussi turistici; **Urban Advertising**, in cui schermi digitali e totem, integrati e combinati con l'arredo urbano, permettono di comunicare, informare e visualizzare annunci pubblicitari; **Smart Pole**, un nuovo palo di illuminazione pubblica che in più fornisce servizi come, per esempio, videosorveglianza, wi-fi, defibrillatore, SOS button, e presa multifunzione utilizzando la stessa base infrastrutturale.

Inoltre sono state predisposte linee guida circolari per i servizi di manutenzione, per diffondere le pratiche di economia circolare tra la rete di installatori e manutentori di Enel X per la Linea di Business e-Home in Italia; sono state definite alcune convenzioni commerciali (comprese le soluzioni Enel X) per i nostri artigiani, nonché uno specifico programma Enel X per premiare le prestazioni "circolari" e le scelte circolari dei nostri clienti.

Enel X Circular Economy Client Report

Nel corso del 2019 sono stati finalizzati i primi **sette Circular Economy Client Report**.

Per le pubbliche amministrazioni, Enel X ha sviluppato un nuovo modello di assessment con l'obiettivo di valutare il livello di circolarità energetica delle municipalità su due livelli: **a livello di città** e **a livello di sito specifico**.

Per la città l'assessment prevede cinque aree: **economia circolare, energia, mobilità, rifiuti, emissioni**. Ciascuna di tali aree viene valutata sulla base di quattro dimensioni:

- governance & policy (esistenza di target e piani locali per promuovere l'economia circolare e i temi a essa correlati);
- tool a supporto (promozione di iniziative e incentivi municipali volti a promuovere la circolarità nei confronti dei cittadini e del settore privato);
- digitalizzazione (integrazione di tool digitali per abilitare, promuovere o facilitare l'adozione di comportamenti circolari da parte di cittadini e settore privato);
- *status quo* (valutazione dello stato attuale e target raggiunti su item connessi all'economia circolare).

Per il sito specifico, l'assessment si focalizza sugli aspetti energetici dell'edificio in analisi. In particolare, le aree di valutazione sono: **energia rinnovabile, efficienza energetica, gestione dell'energia, abilitatori della circolarità** (per esempio, servizi di rete, soluzioni di mobilità elettrica).

Il primo pilot completo di **Circular Economy Report dedicato a una pubblica amministrazione** è stato quello del **Comune di Serrenti (SU) e della sua scuola**; una piccola municipalità sarda, che nel 2018 si è aggiudicata il premio Cresco Award, poiché valutato come uno dei Comuni italiani che più sta investendo nel settore dell'energia rinnovabile e delle reti intelligenti. In aggiunta al Report è stato consegnato al Comune anche **l'annex del cittadino**, un opuscolo che sintetizza, in maniera semplice e fruibile, le principali evidenze del Report.

Centralità delle persone - Le nostre persone e il loro valore (1/2)

Piano 2019 > 2021 Coinvolgimento delle nostre persone

SDG	ATTIVITÀ	TARGET 2021	RISULTATI 2019	CATEGORIE
4	Digital skill - Promuovere la formazione sulle digital skill tra tutte le persone Enel	100% persone coinvolte	46% persone coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> S Crescita delle persone S Formazione T Tecnologie e digitalizzazione
8	Indagine di clima	100% persone ¹ coinvolte 86% partecipanti	100% persone ¹ coinvolte 86% partecipanti	<ul style="list-style-type: none"> S Ascolto e dialogo
8	Valutazione delle performance	100% persone ¹ coinvolte 99% valutate	100% persone ¹ coinvolte 99% valutate ²	<ul style="list-style-type: none"> S Crescita delle persone
5	Genere - % di donne nei processi di selezione ³	50% donne	42% donne	<ul style="list-style-type: none"> S Diversità e inclusione S Crescita delle persone
8	Disabilità - Nomina di Focal Point	In tutti i Paesi del Gruppo dove è presente una persona Enel con disabilità	100% dei Paesi	<ul style="list-style-type: none"> S Diversità e inclusione



Piano 2020 > 2022 Coinvolgimento delle nostre persone

SDG	ATTIVITÀ	TARGET 2022	CATEGORIE
4	Digital skill - Promuovere la formazione sulle digital skill tra tutte le persone Enel	100% persone coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> S Crescita delle persone S Formazione T Tecnologie e digitalizzazione
8	Indagine di clima	100% persone ¹ coinvolte 87% partecipanti	<ul style="list-style-type: none"> S Ascolto e dialogo
8	Valutazione delle performance	100% persone ¹ coinvolte 99% valutate	<ul style="list-style-type: none"> S Crescita delle persone
5	Genere - % di donne nei processi di selezione ³	50% donne	<ul style="list-style-type: none"> S Diversità e inclusione S Crescita delle persone
5	Genere - Aumentare il numero di donne manager e middle manager		<ul style="list-style-type: none"> S Diversità e inclusione S Crescita delle persone
8	Disabilità - Nomina di Focal Point	100% delle Country del Gruppo dove è presente una persona Enel con disabilità	<ul style="list-style-type: none"> S Diversità e inclusione
4	Reskilling e upskilling - Promuovere programmi di reskilling e upskilling per le persone Enel al fine di supportare la transizione energetica		<ul style="list-style-type: none"> S Crescita delle persone S Formazione T Tecnologie e digitalizzazione
8			

¹ Persone eleggibili e raggiungibili: coloro che hanno un contratto a tempo indeterminato e che sono risultati in forza e attive per almeno 3 mesi durante l'anno 2019.

² Dato previsionale a finire, in quanto la chiusura del processo di valutazione è stata posticipata al 2 maggio 2020 causa emergenza Covid-19.

³ Non sono inclusi i processi di selezione che coinvolgono gli operai e il perimetro USA in quanto la normativa locale a tutela delle pratiche anti-discriminatorie in fase di recruiting non permette di monitorare questo dato.

Centralità delle persone - Le nostre persone e il loro valore (2/2)

Piano 2019 > 2021 Coinvolgimento delle nostre persone

SDG	ATTIVITÀ	TARGET 2021	RISULTATI 2019	CATEGORIE
4 17	Borse di studio disponibili per i dipendenti	390 borse di studio	175 borse di studio	S Formazione
3 8	Estensione del modello di Travel Security	100% delle trasferte internazionali e intercontinentali nei Paesi di presenza esclusiva di Enel X ed EGP nel 2019	Integrazione dei dati di tutti i Paesi ¹ nel sistema Travel Security integrato	S Security
3 8	Protezione fisica delle persone ²	Lancio della nuova policy in tutti i Paesi e definizione di una soluzione di reporting globale	<ul style="list-style-type: none"> > Sviluppata la policy globale, già efficace su tutti i Paesi > Sviluppata la "soluzione dashboard di base" nel portale Global Security Dashboard 	S Security



Piano 2020 > 2022 Coinvolgimento delle nostre persone

SDG	ATTIVITÀ	TARGET 2022	CATEGORIE
4 17	Borse di studio disponibili per i dipendenti	390 borse di studio	S Formazione
3 8	Estensione del modello di Travel Security	Ampliamento delle funzionalità del portale digitale e-Travel (pianificazione itinerario e processo autorizzativo per tutti i Paesi)	S Security
3 8	Protezione fisica delle persone ²	<ul style="list-style-type: none"> > Rinnovo dei servizi di "travel security" e "threat intelligence" > Evoluzione del portale Global Security Dashboard (GSD) con nuovi indicatori di travel e di local security 	S Security

1 Non sono inclusi Costa Rica, Taiwan, Singapore.

2 Servizi di mitigazione del rischio di aggressione e rapimento per le persone Enel che operano in Paesi con livelli di criminalità molto elevati.

LINK Bilancio di Sostenibilità
At a Glance
Indicatori di performance

LINK Relazione Finanziaria Annuale

Le nostre persone e il loro valore

21%
donne in organico

3.726
nuovi assunti

38,8 ore
di formazione per dipendente

83,7%
ERR manager
(Equal Remuneration Ratio)

Grazie all'**energia** e alla **competenza** delle **persone**, e a una **visione condivisa**, è possibile gestire una complessità sempre crescente, mantenendo gli impegni presi con il mercato. Il progresso scaturisce dalle **idee** e dalla **co-creazione** e si nutre di valori come la **fiducia**, la **responsabilità**, la **proattività**, l'**innovazione**.

I principali trend impongono di definire un nuovo mondo del lavoro che risponda alle sfide del futuro in modo più dinamico e rendono necessario un diverso modello di leadership. I progressi tecnologici offrono una maggiore scelta e flessibilità sia nel modo in cui le attività vengono svolte sia nell'organizzazione e gestione delle persone. Le competenze richieste cambiano e le strategie di **upskilling** e **reskilling** acquisiscono un'importanza crescente per consentire alle imprese di sviluppare talenti e contribuire ad approcci socialmente responsabili per accompagnare la transizione senza lasciare indietro nessuno. In media nelle aziende convivono cinque generazioni differenti di persone e le donne costituiscono un potenziale professionale ancora da valorizzare. In tale contesto Enel sta lavorando per:

- creare una **nuova figura di leader** che sia in grado di gestire il cambiamento che caratterizza l'ambiente esterno e al tempo stesso sappia guidare le persone al raggiungimento degli obiettivi, agendo da facilitatore. Coraggio, curiosità, resilienza e grande generosità sono le caratteristiche del leader del futuro che punta sul potenziale delle persone nella loro interezza, in termini sia di competenze sia di attitudini;
- garantire un **ambiente lavorativo** aperto, dinamico che favorisca l'approccio imprenditoriale, l'assunzione di rischi, l'innovazione e la gestione della discontinuità e che integri diversità e inclusione;
- promuovere un **costante aggiornamento delle competenze**, delle capacità e delle esperienze. La formazione diventa sempre più partner della crescita di ciascuno, stimolando l'intraprendenza individuale, l'autoapprendimento e lo spirito di proattività e condividendo una ricchezza fatta di conoscenze, ma anche di passioni. In questo modo è possibile essere al passo coi tempi e cogliere oggi quei segnali deboli che domani potrebbero diventare trend di mercato.

Agile, job change, mentoring, shadowing, coaching, cultura dell'errore e open feedback sono tutti strumenti che permettono di abilitare questo nuovo ecosistema culturale e quindi di creare valore nel lungo periodo. In particolare, l'approccio agile, avviato nel 2017, rappresenta un modo diverso di lavorare, orientato al miglioramento e all'apprendimento continuo, attraverso la condivisione della responsabilità verso un obiettivo comune. Nel corso del 2019 sono state realizzate circa 500 iniziative in 11 Paesi che hanno coinvolto quasi 3mila persone, di cui il 44% ha partecipato a specifiche sessioni di for-

mazione sul mindset, sui principali framework agile e sui relativi profili, necessari per promuovere e accelerare la trasformazione agile in Enel. Inoltre, sono state realizzate iniziative di onboarding e campagne di comunicazione finalizzate a disseminare la cultura agile e al coinvolgimento delle persone. È stata promossa la mobilità lavorativa, che permette alle persone di aprirsi a nuove possibilità e sfide, favorendo la contaminazione a tutti i livelli e la diversificazione delle competenze, nonché di esercitare le attitudini in contesti differenti, creando profili professionali sempre più trasversali e completi. Nel 2019 30.000 ore sono state dedicate ad attività di mentoring e shadowing al fine di scambiare esperienze, acquisire punti di vista diversi, espandere le competenze e rafforzare la rete di relazioni, e più di 4mila persone sono state coinvolte dal 2017 in attività di coaching. Nell'ultimo anno il

progetto di shadowing si è ulteriormente esteso coinvolgendo tutti i manager del Gruppo a livello mondiale e successivamente i white collar delle principali sedi metropolitane in un'esperienza peer2peer per conoscere nuovi ambiti organizzativi, sperimentarsi in nuove attività e ampliare il proprio network. Inoltre è stata promossa l'iniziativa "**I-coach**" a partecipazione volontaria di diffusione della cultura del coaching e del feedback che sostiene il cambiamento Open Power stimolando la capacità di una visione personale, di allenamento verso nuovi obiettivi e sfide, di miglioramento e autosviluppo. Il corso è erogato da persone Enel certificate coach che condividono le proprie competenze, mettendo la propria passione al servizio degli altri. In ciascuna giornata si alternano sessioni pratiche e teoriche. Infine nel periodo 2018-2019 sono stati scambiati circa 545mila feedback.

#IOLAVORODACASA

Enel si è adoperata per far fronte all'emergenza legata alla diffusione del coronavirus (Covid-19), anche a supporto dei Paesi in cui opera. È stata prontamente attivata la modalità di **smart working** per circa il 50% delle persone, proteggendo la salute e garantendo la continuità del business, e costituita una specifica **task force** con l'obiettivo di monitorare i fenomeni, definire le opportune azioni e condividere le esperienze nei diversi Paesi.

È stata aperta una **sezione dedicata sulla intranet aziendale** che fornisce informazioni utili, indicazioni e materiali. In particolare sono presenti raccomandazioni per la prevenzione e comportamenti da seguire, ma anche informazioni relative al lavoro sul campo (misure di prevenzione e protezione, come indossare i guanti monouso, utilizzare le mascherine filtranti e i moduli per gli spostamenti) e al lavoro in digitale, con un focus per evitare le cyber truffe.

Inoltre sulla piattaforma globale **eDucation** sono disponibili le seguenti sezioni arricchite giornalmente con nuovi contenuti di learning:

- "Lavorare insieme", pillole di coaching, consigli e suggerimenti per utilizzare al meglio gli strumenti e le dotazioni informatiche;
- "Informarsi", supporto alle attività di smart working;
- "Rigenerarsi", tutorial dedicati al benessere personale e familiare.

Enel ha, inoltre, chiesto alle proprie persone di **proporre idee** su come l'Azienda potrebbe contribuire ad affrontare e superare al meglio l'emergenza in Italia. Nessuna restrizione sugli ambiti di applicazione e sulla tipologia di risorse da utilizzare, interne o esterne, ma soluzioni realizzabili in tempi brevi, pratiche e realistiche.

Le persone Enel nel mondo

Al 31 dicembre 2019 i dipendenti sono pari a **68.253** persone (in diminuzione di 1.019 persone rispetto alla fine del 2018). La diminuzione dell'organico del Gruppo rappresenta l'effetto del saldo netto tra assunzioni e cessazioni dell'esercizio (-1.094 persone) e della variazione di perimetro (complessivamente pari a +75 persone), tra cui si segnala la dismissione dell'impianto del Mercure, parte di Enel Produzione in Italia, l'acquisizione a marzo della società Tradewind in USA, la cessione dell'impianto di Reftinskaya GRES in Russia e

l'acquisizione delle società PayTipper Network Srl, FlagPay Srl e PayTipper in Italia.

Dal 2015 Enel si è dotata di un modello di valori e comportamenti, il modello "Open Power", declinato in diversi aspetti operativi al fine di aumentare il coinvolgimento e la partecipazione delle persone che lavorano in Enel, e che costituisce il punto di riferimento per tutti i processi di gestione e sviluppo delle persone. In particolare sono identificati 4 valori (responsabilità, fiducia, innovazione e proattività) e 10 comportamenti:

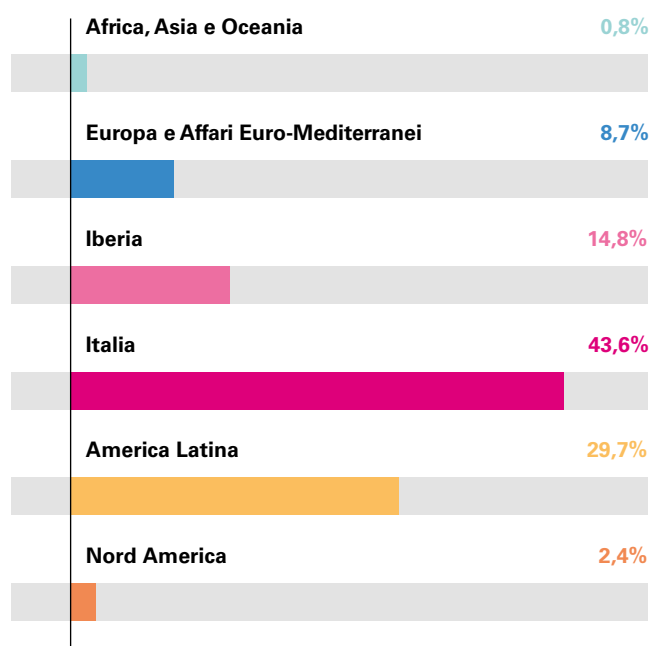


- 1 Adotta e promuove comportamenti sicuri e agisce proattivamente per migliorare le condizioni di salute, sicurezza e benessere.
- 2 Prende decisioni nell'attività quotidiana e se ne assume le responsabilità.
- 3 Porta i risultati puntando all'eccellenza.
- 4 Propone nuove soluzioni e non si arrende di fronte a ostacoli o insuccessi.
- 5 Modifica velocemente le sue priorità se cambia il contesto.
- 6 Condivide le informazioni mostrandosi collaborativo e aperto al contributo degli altri.
- 7 Riconosce il merito dei colleghi e dà feedback che ne migliorano il contributo.
- 8 Nel suo lavoro è attento ad assicurare la soddisfazione dei clienti e/o dei colleghi, agendo con efficacia e velocità.
- 9 Si impegna per l'integrazione di tutti, riconoscendo e valorizzando le differenze individuali (cultura, genere, età, disabilità, personalità ecc.).
- 10 Mantiene gli impegni presi, portando avanti le attività con determinazione e passione.

La Funzione Persone e Organizzazione definisce i modelli organizzativi in linea con la strategia del Gruppo e il piano pluriennale di gestione delle persone che lavorano in Azienda. I diversi processi di selezione, gestione e sviluppo delle persone sono regolati da specifiche policy e procedure a livello globale e locale (per esempio, procedure di selezione, assunzione, gestione delle persone) nonché sono presenti sezioni dedicate della intranet aziendale (per esempio, quella

sulla meritocrazia). Il modello organizzativo di Enel è caratterizzato da una matrice Linee di Business/Paesi e Regioni, cui si affiancano in un'ottica di supporto al business Funzioni Globali di Servizio e Funzioni di Holding.

I principali dati e i target legati alla Funzione Persone e Organizzazione vengono presentati al Comitato Controllo e Rischi, al Comitato per la Corporate Governance e la Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione nell'ambito degli incontri dedicati al Piano di Sostenibilità, al Bilancio di Sostenibilità e all'avanzamento del posizionamento Enel nei principali rating ESG e indici di sostenibilità.



Talento, sviluppo e gestione delle persone

103-2 103-3 404-1 404-3 DMA EU (former EU14)

In linea con lo scenario di trasformazione in corso, che richiede nuove competenze e professionalità, i processi di **selezione e assunzione, formazione e sviluppo** svolgono un ruolo chiave all'interno dell'Azienda. **Nel 2019 sono state assunte oltre 3.700 persone**, soprattutto in Italia e in America Latina, sono stati rafforzati i rapporti con le università attraverso una serie di iniziative *ad hoc* ed è stato lanciato un nuovo progetto pilota di Recruiting Day basato su un modello attitudinale con l'obiettivo di supportare le diverse esigenze di assunzione, creando una pipeline di giovani. Sono stati anche testati nuovi strumenti digitali che supporteranno il processo di selezione nel corso del 2020: una video intervista basata sull'intelligenza artificiale e un'esperienza di gamification.

In uno scenario in trasformazione caratterizzato da un alto grado di automazione, da un'evoluzione tecnologica sempre più avanzata e da nuovi profili tecnici e professionali, Enel ha sviluppato programmi di **upskilling e reskilling** che promuovono l'evoluzione di talenti e abilità. In particolare i primi si focalizzano sullo sviluppo di competenze professionali esistenti, aggiungendone di nuove dettate dalla tecnologia e da processi innovativi. Il reskilling invece punta a creare nuovi profili lavorativi, sostituendo competenze che stanno diventando obsolete o non più richieste, e a permettere alle persone di occuparsi di nuove attività.

La formazione continua delle proprie persone, il cosiddetto "continuous learning", riveste un ruolo fondamentale per Enel. Nel 2019 sono state erogate più di **2.600.000 ore di formazione (38,8 ore pro capite)**, con il coinvolgimento di **62.482 persone**, pari al **91,5%** dell'intera forza lavoro. Le attività di formazione riguardano tutte le dimensioni e i target: training tecnico, comportamentale, manageriale, agile linguistico, onboarding experience per i neo-assunti, training in materia di salute e sicurezza, competenze e cultura digitale. Si tratta di un vero e proprio laboratorio con l'obiettivo di accrescere la competitività lavorativa e personale di tutti i colleghi garantendo loro gli strumenti e i metodi per affrontare consapevolmente i profondi processi di cambiamento che influenzano culturalmente e organizzativamente il modo

di lavorare. Prosegue inoltre l'impegno dell'Azienda a sostenere non solo della diffusione delle competenze digitali e del digital learning, ma soprattutto di una vera e propria cultura digitale. Al 2019 Enel ha coinvolto il 46% delle persone in attività formative **sulle digital skill, in linea con l'obiettivo di raggiungere il 100% delle persone entro il 2022**. In continuità con il percorso di evoluzione della leadership avviata nel 2017 (dal leader al coach), Enel ha progettato un "viaggio" di trasformazione culturale chiamato "**Leadership in Digital e Data-Driven Transformation**" destinato al management. Durante questi incontri è stato promosso il dialogo tra le migliori realtà aziendali italiane e internazionali, innovatrici nella trasformazione del modello di business e nello sviluppo di una cultura digitale. Nel corso del 2019 sono state lanciate, tra aprile e dicembre, **19 sessioni di training in Italia**, con la partecipazione di oltre 500 manager e **12 sessioni** nel resto del mondo alle quali hanno partecipato circa 300 manager. A tale iniziativa si affiancano attività di formazione esperienziale come il mentoring, il coaching e il job shadowing.

Ad aprile 2019 è stata anche completata l'adozione globale della piattaforma di learning **eDucation**, grazie alla quale vengono garantiti la gestione e il monitoraggio di tutte le iniziative di training attraverso un modello di servizio uguale in tutti i Paesi del Gruppo. Rappresenta anche l'interfaccia di accesso ai corsi residenziali e online per tutte le persone Enel: a oggi quasi il **90% della popolazione Enel negli oltre 37 Paesi** di presenza ha completato almeno un corso sulla piattaforma. Su eDucation sono a disposizione dei colleghi **circa 200 contenuti online multi-tematici e in più lingue** scelti tra i migliori provider sul mercato e in costante aggiornamento e ampliamento, oltre ai corsi prodotti da Enel. Oltre a fruire liberamente dei corsi, è possibile diventare promotori di contenuti, suggerendo libri, corsi, articoli, video, link, documenti e report anche da fonti esterne, attraverso "learning playlist", scambiando commenti ed essendo seguiti da follower, in ottica di networking e messa a disposizione dei saperi. Nel 2019 i principali corsi online di interesse globale lanciati hanno riguardato la formazione linguistica in italiano, inglese e spagnolo, cui hanno aderito in autoformazione oltre

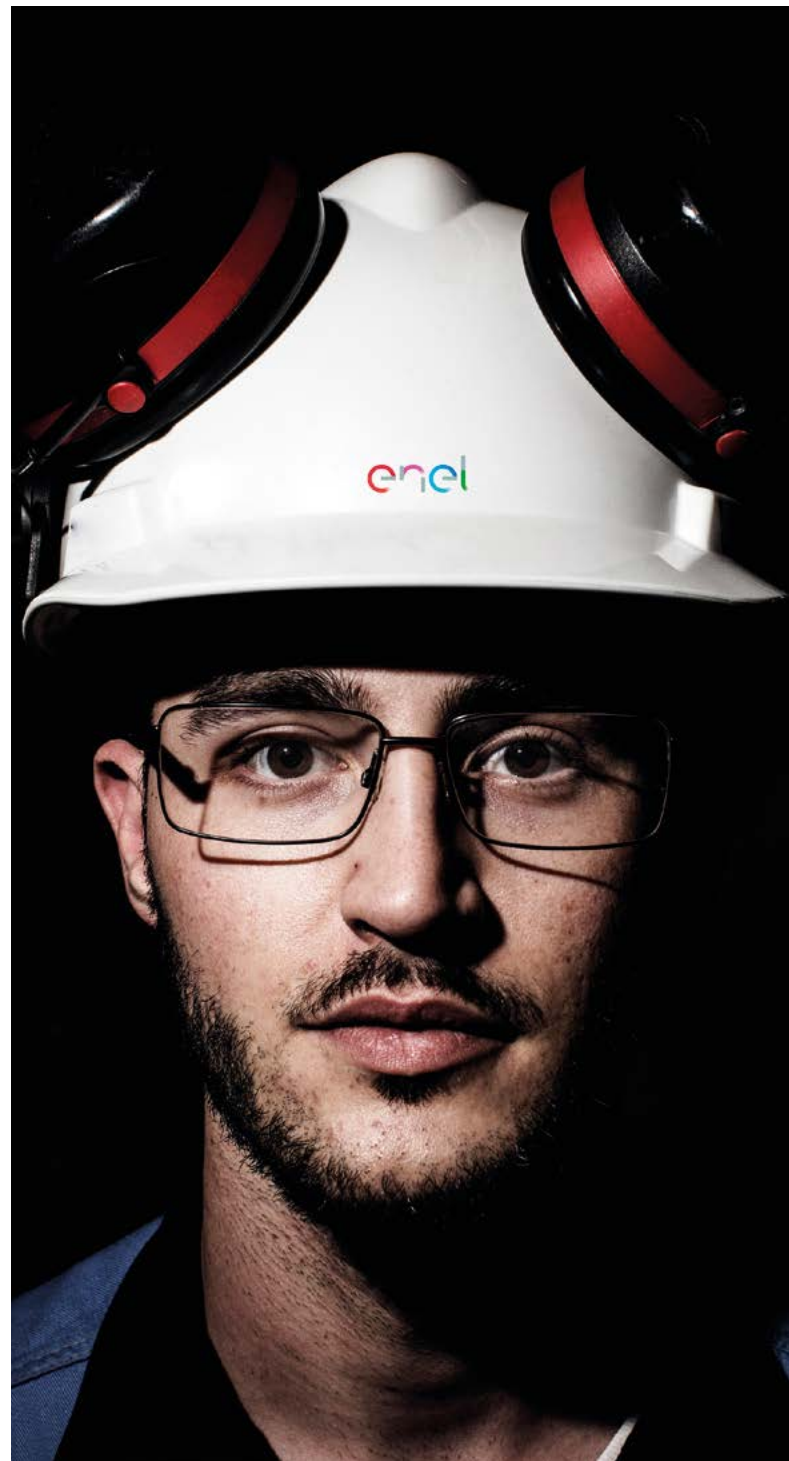
15mila persone nel mondo; la formazione digitale sul pacchetto Office; la conoscenza del settore dell'e-commerce; la formazione sui temi anti-corrruzione relativi alla certificazione ISO 37001 per tutte le società italiane del Gruppo e per le società italiane ed estere di Enel Green Power; la formazione sui sistemi di gestione, su come viaggiare per lavoro in modo sicuro e sulla sicurezza stradale nella guida.

Il modello Enel di training si apre all'esterno, attraverso le School e le Academy, che sono state rafforzate nel 2019. I programmi hanno lo scopo di rispondere ai bisogni formativi specifici, tecnici e specialistici delle diverse aree di business e di contribuire allo sviluppo e all'upskilling di competenze tecniche e manageriali al loro interno, realizzate in collaborazione con partner accademici strategici e con il supporto della Fondazione Enel. In particolare, tra il 2016 e il 2019 sono state attivate **nove School** con il coinvolgimento di partner universitari e rinomati istituti di ricerca e sono state avviate **cinque Academy**.

Il processo di **valutazione delle performance** quantitative e qualitative nel 2019 ha visto coinvolto il personale del Gruppo a differenti livelli, in un processo fluido di scambio e confronto di feedback a 360°, spostando il focus verso la rete organizzativa rispetto a un modello gerarchico. In particolare, nel 2019 è stato coinvolto il 100% delle persone eleggibili e raggiungibili¹, di cui è stato valutato il 99%². La valutazione quantitativa è invece stata effettuata per la popolazione con remunerazione variabile, prevedendo l'assegnazione di obiettivi e la loro successiva valutazione. È stata infine lanciata la nuova campagna per la definizione dei **Piani di Successione**, il processo per il quale tutti i manager del Gruppo sono chiamati a identificare i migliori talenti pronti nel breve periodo (Ready) e nel medio periodo (Pipeline) a ricoprire posizioni manageriali. Per accompagnare lo sviluppo dei successori, il responsabile e la Funzione Persone e Organizzazione identificano progetti individuali di crescita basati sul profilo individuale e professionale dei successori, in relazione alle posizioni per le quali sono stati identificati. L'identificazione dei successori segue i seguenti criteri di riferimento: valorizzazione della meritocrazia, diversità e osmosi funzionale. La nomina di nuovi manager avviene poi a seguito di un assessment attitudinale, utile a verificare l'allineamento tra il livello di responsabilità da affidare alla persona e il model-

1 Eleggibili e raggiungibili: coloro che hanno un contratto a tempo indeterminato e che sono risultati in forza e attivi per almeno tre mesi durante l'anno 2019.

2 Dato previsionale a finire, in quanto la chiusura del processo di valutazione è stata posticipata al 2 maggio 2020 causa emergenza Covid-19.



lo di management che l'Azienda ritiene necessario per oggi e per il futuro. La metodologia di assessment è progettata per analizzare competenze, attitudini, motivazione e potenziale dei futuri manager e valutare la capacità di interpretare l'identità culturale di Enel nelle loro azioni quotidiane, in maniera trasversale rispetto alle famiglie professionali del Gruppo. La valutazione ha l'obiettivo di individuare figure capaci di mettere in pratica valori e comportamenti Open Power, per affrontare le sfide che Enel si propone di risolvere. Sono state redatte specifiche linee guida per la corretta gestione e individuazione delle future candidature in tutti i Paesi del Gruppo.

Ascolto e dialogo

102-43

Un elemento di ascolto importante all'interno dell'Azienda è **l'indagine di clima**, che permette di raccogliere aree di miglioramento su tre temi chiave – benessere, coinvolgimento e sicurezza – e suggerimenti su temi e aspetti della vita lavorativa. A valle dell'indagine fatta nel 2018 sono in corso di sviluppo i piani individuati. Per rispondere a istanze emerse dall'indagine di clima relative a work-life balance e wellbeing, è stato avviato nel 2019 un percorso di approfondimento della tematica del **digital detox**. Dopo l'analisi di studi e ricerche sugli impatti dell'iperconnessione è stato definito, anche con il coinvolgimento delle persone Enel in focus group dedicati, un set di azioni per favorire il passaggio dalla cultura premiante l'iperconnessione alla cultura dell'uso responsabile dei device elettronici.

Un altro importante strumento di ascolto e vicinanza alle persone è inoltre rappresentato dai colloqui con i **People Business Partner**, figure aziendali dedicate all'ascolto e all'identificazione delle esigenze delle persone per integrarle con le necessità dell'organizzazione. A tali figure si affiancano i **People Support Point**, veri e propri punti fisici di incontro cui le persone possono fare riferimento per risolvere temi amministrativi e operativi sul loro rapporto di lavoro. Sono inoltre in fase di progettazione la rete di People & Business Partner e i servizi di supporto per facilitare la gestione della vita quotidiana, sia personale sia professionale, delle persone in Azienda con patologia cronica. L'iniziativa costituisce un importante momento di attenzione a un tema molto delicato volto a promuovere l'inclusione lavorativa e sociale.

Diversità e inclusione

103-2 103-3 405-1

L'impegno di Enel su diversità e inclusione è un percorso iniziato nel 2013 con l'adozione della **Policy sui Diritti Umani**, cui è seguita nel 2015 la **Policy "Diversità e inclusione"**, in concomitanza con l'adesione ai **sette principi del WEP** (Women's Empowerment Principles) promossi da UN Global Compact e UN Women e in coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU.

Nel 2016, inoltre, all'interno della Funzione Persone e Orga-

Comunicazione interna

Enel considera la comunicazione interna un importante supporto alla creazione della cultura aziendale e alla crescita delle persone e dell'organizzazione, sollecitando e promuovendo lo scambio di informazioni, conoscenze ed esperienze. Nel 2019 sono state promosse diverse campagne globali, tra cui il lancio di **Enel People**, la nuova sezione del sito www.enel.com dedicata all'employer branding e all'acquisizione di talenti. È stata ripensata completamente la piattaforma esistente e ricreato un viaggio interattivo che permette di esplorare la vita all'interno dell'organizzazione e farsi un'idea dell'ambiente in cui operano le persone di Enel in tutto il mondo, ascoltando direttamente le loro opinioni in materia di innovazione, sostenibilità e tecnologia, ma anche la loro esperienza personale in Azienda. Oltre a raccogliere tutte le posizioni aperte nei vari Paesi di presenza la sezione rappresenta uno storytelling della grande diversità e ricchezza di esperienze delle persone di Enel.

La comunicazione interna è anche il veicolo principale per diffondere la strategia di Enel e gli obiettivi previsti per il prossimo futuro. Nel 2019 i media interni di Enel sono stati ulteriormente sviluppati al fine di garantire che i contenuti raggiungano l'intera popolazione aziendale in tutte le sue geografie, e siano accessibili anche da dispositivi mobili e al di fuori della rete aziendale.

nizzazione è stata costituita l'unità Globale People Care and Diversity Management che svolge il ruolo di indirizzo e supervisione dell'adozione della policy, anche attraverso il monitoraggio di un dettagliato set di indicatori interni associati alle diverse azioni e dimensioni.

Nel 2019 è stata pubblicata la politica in materia di **workplace harassment** che ha l'obiettivo di diffondere una cultura di rifiuto di ogni forma di molestia sul luogo di lavoro e di offrire

strumenti adeguati per affrontare tali situazioni. La policy fornisce definizioni e indicazioni sul processo di segnalazione e investigazione, sulle misure disciplinari e preventive, e si applica sia ai dipendenti sia ai terzi che lavorano con personale Enel in tutti i contesti in cui l'Azienda svolge le proprie attività. Alla pubblicazione della policy globale è seguita poi quella di diverse policy locali che hanno, in alcuni casi, adattato la policy globale alla normativa presente nel Paese. La policy riguarda le molestie sia morali sia sessuali, riferite a qualsiasi comportamento o condotta non graditi e che siano suscettibili di creare un ambiente di lavoro degradante, ostile, umiliante, intimidatorio, offensivo o non sicuro. Rientrano quindi in tale ambito comportamenti o atti fisici, verbali o visivi. Sono normate le molestie che si verificano sia all'interno dei luoghi di lavoro sia al di fuori, come per esempio in occasione di viaggi di lavoro, pranzi, cene, visite esterne e attività sociali legate all'attività aziendale. La policy prevede un meccanismo di segnalazione attraverso il canale del Codice Etico di Enel, nonché adeguate azioni disciplinari e sanzioni (commisurate alla gravità e frequenza della condotta) che potrebbero portare, nei casi più gravi, alla cessazione del rapporto di lavoro. Sono inoltre previste attività di formazione interna e di sensibilizzazione aventi a oggetto l'etica sui luoghi di lavoro, i comportamenti da seguire e il rispetto della diversità.

L'approccio di Enel alla diversità e inclusione si fonda sui principi fondamentali di non discriminazione, pari opportunità e uguale dignità per tutte le forme di diversità, inclusione, bilanciamento tra vita privata e vita professionale esplicitati nella relativa politica del 2015. La sua applicazione in questi anni ha permesso di sviluppare progetti globali e locali di valorizzazione delle diversità di genere, età, nazionalità e disabilità e di diffondere la cultura dell'inclusione con iniziative di sensibilizzazione e comunicazione che hanno coinvolto tutti i contesti organizzativi, anche grazie all'impegno del management aziendale e di ogni persona che, in linea con quanto previsto dai comportamenti Open Power, riconosce il valore di ognuno al di là delle differenze individuali.

Nel 2019 è stato realizzato "Inclusion Ongoing" – l'edizione dei D&I Days organizzati dal 2017 – con l'obiettivo di focalizzare il concetto di inclusione = valore e il percorso che conduce, con il coinvolgimento attivo e la responsabilizzazione di tutti, dalla cultura dell'inclusione ai comportamenti inclusivi. Contestualmente è stata lanciata la campagna di sensibilizzazione "Inclusi-ON": il gioco di parole ricorda che l'inclusione è un atteggiamento che va attivato, acceso, e che ognuno ha la responsabilità di assumere.

Enel ha confermato il proprio impegno in tema di diversità e inclusione anche attraverso la definizione di specifici obiettivi pubblici che fanno parte del Piano di Sostenibilità e il cui avanzamento viene riportato nel Bilancio di Sostenibilità. Tali documenti sono analizzati dal Comitato per la Corporate Governance e la Sostenibilità e dal Comitato Controllo e Rischi e successivamente approvati dal Consiglio di Amministrazione. Nel corso del 2019 è stata effettuata una specifica sessione formativa al Consiglio di Amministrazione in materia di disabilità in occasione della partecipazione di Enel a "Valuable 500", l'iniziativa globale rivolta a 500 aziende private che si pone l'obiettivo di far esprimere il potenziale delle persone disabili a livello aziendale, sociale ed economico.

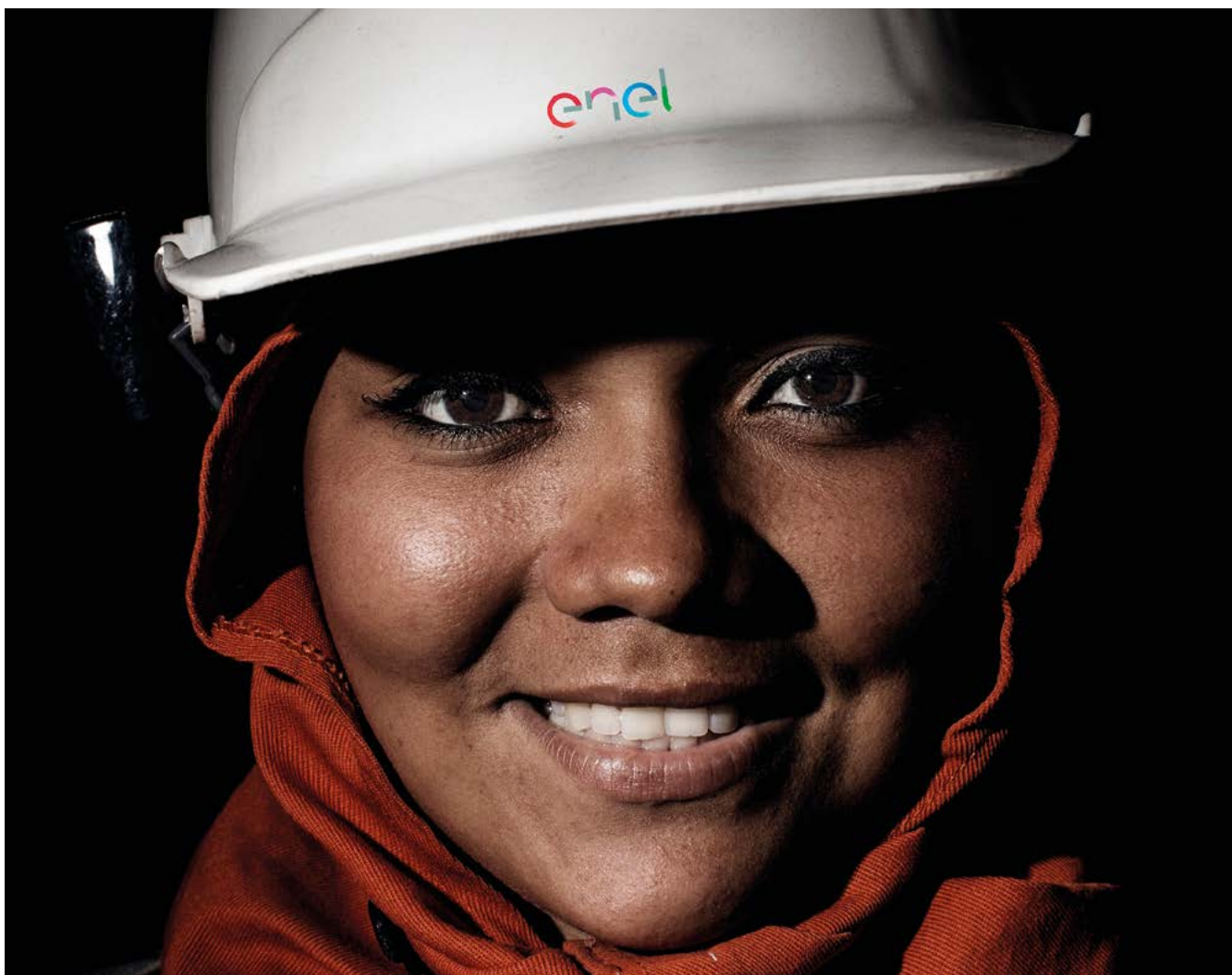
Diversità di genere

A dicembre 2019 **le donne rappresentano il 21% dell'intera popolazione del Gruppo** e la loro percentuale nelle fasi iniziali dei processi di selezione **è pari al 42%³** (39% nel 2018), in linea con l'obiettivo di raggiungere il 50% al 2022 al fine di garantire una equa rappresentanza. Le donne manager mostrano un trend in crescita negli ultimi anni (2014: 14% vs 2019: 21%), mentre coloro che ricoprono una posizione executive sono pari all'11,1% (2 su 18). L'indice di equal remuneration - ERR manager⁴ 2019 relativo alla popolazione manageriale è invece pari all'83,7%. In generale l'andamento degli indici globali relativi all'equità salariale è influenzato dai differenti salari medi presenti nei Paesi in cui il Gruppo opera e dall'incidenza delle nuove società acquisite o dismesse.

Enel effettua un monitoraggio periodico sulla presenza femminile nelle posizioni manageriali e sull'equità salariale e nel Piano di Sostenibilità 2020-2022 è previsto l'aumento del numero delle donne in posizioni di manager e middle manager. Enel è infatti impegnata nello sviluppo delle donne verso ruoli apicali attuando specifiche azioni gestionali i cui risultati possono essere però pienamente apprezzati solamente nel medio-lungo periodo, considerando gli effetti della dinamica generazionale. Nel breve periodo l'equità salariale è, comunque, di fatto garantita per le nuove nomine a manager ed è stato definito un budget dedicato per garantire la parità di retribuzione per ruoli equivalenti. La policy di salary review

3 Dal bacino di selezione sono esclusi gli operai e il perimetro USA in quanto la normativa locale a tutela delle pratiche anti-discriminatorie in fase di recruiting non permette di monitorare questo dato.

4 ERR manager (Equal Remuneration Ratio manager) = fisso + variabile donne manager / fisso + variabile uomini manager.



prevede, inoltre, linee guida specifiche per tener conto delle dimensioni di diversità, che sono anche tra i criteri per l'individuazione dei talenti da inserire nei piani di successione (si veda il paragrafo "Talent, sviluppo e gestione delle persone" del presente capitolo).

Sono state numerose le attività dedicate all'empowerment e allo sviluppo della leadership femminile nei Paesi in cui opera il Gruppo ed è proseguito il percorso volto a favorire l'**accesso delle studentesse a facoltà di tipo tecnico** (Scienze, Tecnologia, Ingegneria, Matematica - STEM) attraverso iniziative di sensibilizzazione, sia nelle scuole e università sia nelle sedi aziendali.

In materia di genitorialità sono attivi specifici programmi per la maternità e la paternità. In molti Paesi sono previste misure migliorative rispetto alle legislazioni locali in relazione ai congedi di maternità e paternità e al congedo parentale. In Argentina, Brasile, Colombia, Perù, Guatemala, Italia, Messico, Stati Uniti, Spagna sono riconosciuti sia giorni di congedo di maternità aggiuntivi sia un'integrazione sulla retribuzione rispetto a quanto previsto dalla legge. Per esempio, in Italia Enel riconosce una retribuzione del 100% nei primi 5 mesi

obbligatori, rispetto all'80% previsto dalla legge. Inoltre in Colombia si prevede la possibilità di lavorare in smart working nell'ultimo mese di gravidanza, mentre in Argentina è possibile usufruire di smart working due giorni a settimana nei primi sei mesi dal rientro della maternità e in India per supportare situazioni particolari durante la gravidanza. Il congedo di paternità è garantito per legge in molti Paesi e nella maggior parte di questi Enel aggiunge ulteriori giorni di permessi retribuiti. In Italia sono previsti, per esempio, ulteriori cinque giorni di permesso retribuito in aggiunta ai cinque previsti dalla legge per il 2019. Per quanto attiene invece al congedo parentale, in Italia la contrattazione collettiva di Enel prevede una retribuzione pari al 45% per il primo mese e al 40% per il secondo e terzo mese, mentre la legge prevede una retribuzione pari al 30% per i primi sei mesi. Russia, Romania, Grecia e Panama riconoscono invece un sostegno monetario in occasione della nascita di un figlio, mentre il Sudafrica riconosce il pagamento dell'intera retribuzione durante il periodo di congedo che non è retribuito secondo la legislazione locale.

A livello globale è attivo il progetto **Parental Program** che

ha l'obiettivo di promuovere consapevolezza organizzativa e personale sul valore della genitorialità al fine di conciliare al meglio i bisogni personali e professionali relativi a questa importante fase della vita. **New Parents New Energy** è, invece, un percorso formativo attivo in Italia che intende valorizzare le competenze genitoriali nel contesto lavorativo e supportare i neo-genitori nella conciliazione dei ruoli e nella gestione della quotidianità. Inoltre, è attiva la piattaforma digitale **MA-AM-CHILD** che stimola la riflessione attiva sulla propria esperienza per capitalizzarla nel contesto lavorativo e che utilizza esperienze di vita e di cura come occasione di sviluppo di soft skill fondamentali per l'efficacia lavorativa, quali le capacità organizzative, innovative e relazionali. Infine diverse sono state le iniziative di sensibilizzazione in materia di violenza sulle donne. A testimonianza dell'impegno in materia di gender equality, Enel per la prima volta quest'anno è stata inserita nel **Gender Equality Index (GEI)**, l'indice sulla parità di genere di Bloomberg. Il Gruppo è infatti una delle 325 aziende tra le circa 6mila società quotate in Borsa in 84 Paesi valutate sulla base del grado di diffusione e del successo delle iniziative di inclusione. Anche Endesa, la controllata spagnola di Enel, è stata inserita per la prima volta nell'indice. Il riconoscimento è dovuto alle pratiche di promozione della presenza femminile nel Consiglio di Amministrazione, nelle posizioni dirigenziali e nelle nuove assunzioni, contribuendo a garantire parità di retribuzione e benefici sociali e soluzioni di work-life balance per tutti i dipendenti.

Diversità di età

Nel corso del 2019 sono proseguiti i programmi di tutorship (affiancamento) per neo-assunti junior, al fine di accompagnarli nel loro ingresso in Enel. Sono inoltre attivi percorsi di **knowledge transfer**, che prevedono che ogni Paese e Linea di Business identifichi le modalità più opportune per favorire lo scambio intergenerazionale, coinvolgendo come formatori interni o esperti persone Enel sia senior (in prevalenza su temi tecnici) sia junior (in prevalenza su digital skill). Nel 2019 circa 1.100 senior hanno condiviso le proprie conoscenze con oltre 12mila colleghi, e circa 300 junior hanno fatto altrettanto con oltre 7mila colleghi. A livello globale, inoltre, è stato lanciato il programma "**Job Shadowing**" tra manager e tra manager e giovani in crescita, finalizzato a facilitare lo scambio di competenze, stili manageriali, valori e approccio Open Power, a favorire la mobilità e la diffusione delle conoscenze e a consolidare il network professionale.

Ai neo-assunti viene inoltre assegnato un **tutor** come punto di riferimento informale per l'orientamento professionale, la conoscenza dell'organizzazione e il sistema valoriale.

La tutorship è attualmente parte del processo di **onboarding** che prevede anche un progetto di training globale dedicato ai laureati tra i 22 e i 28 anni provenienti da tutto il mondo. Il progetto promuove la cultura Open Power e rende i partecipanti "ambasciatori" Open Power nei Paesi di provenienza. Per la promozione e lo sviluppo di nuove competenze, sono stati, infine, avviati i "**Laboratori Click**" centri di innovazione rivolti ai giovani assunti volti a sviluppare un sapere trasversale e integrato con competenze digital e soft skill.

Disabilità

In Enel sono presenti **2.254 persone con disabilità**, di cui circa 1.700 in Italia. In molti Paesi in cui Enel è presente sono vigenti specifiche normative che prevedono quote minime di inserimento in organico di persone con disabilità, e tutti i Paesi del Gruppo risultano allineati con tali previsioni. In ognuno dei Paesi rilevanti⁵ è presente un focal point di riferimento, dedicato a identificare le esigenze e promuovere iniziative per assicurare l'inclusione delle persone con disabilità. In Italia, in considerazione della numerosità, ne sono stati identificati 2. Includere le diversità significa anche assicurare alle persone strumenti, servizi e metodi di lavoro che consentano lo svolgimento delle attività in piena autonomia. In Italia sono state adottate diverse iniziative all'interno del progetto "**Avanti tutti**" volte a fornire strumenti per rendere processi e ambienti inclusivi e favorire l'autonomia rendendo più facile e produttiva la vita nel contesto organizzativo. Esempi sono Pedius for safety, l'app che permette alle persone sorde di ricevere e fare telefonate grazie a un sistema di sintesi vocale integrata con funzionalità safety, le linee guida aziendali per l'accessibilità dei contenuti web e molte iniziative di formazione specifica. In Spagna è attivo un **servizio personalizzato di counselling e Plan Familia** per le persone Enel con familiari con disabilità, oltre al volontariato aziendale rivolto all'impiegabilità di persone con disabilità a rischio di esclusione sociale. Inoltre sono state lanciate diverse campagne di comunicazione per sensibilizzare sull'importanza dell'inclusione delle persone con disabilità attraverso l'uso di strumenti di realtà virtuale, seminari e interviste.

⁵ Per Paesi rilevanti si intendono quelli dove è presente almeno una persona con disabilità.

Work-life balance, people care e welfare aziendale

103-2 103-3

Enel è un'azienda attenta al benessere organizzativo e delle persone, e da diversi anni si impegna a promuovere soluzioni per migliorare l'equilibrio tra vita privata e vita lavorativa e per supportare le necessità concrete e quotidiane, al fine di rispettare tutte le situazioni, anche contingenti, in cui una persona può trovarsi durante la propria vita lavorativa. Le attività di caring, che coinvolgono tutte le persone Enel, riguardano l'ambito personale, familiare, il benessere psico-fisico e organizzativo, nonché il work-life balance.

In particolare Enel promuove:

- Caring organizzativo: diverse forme di flessibilità, tra cui lo smart working, avviato in Italia nel 2016 e successivamente esteso ai diversi Paesi del Gruppo, che fa leva sulla responsabilità individuale e sul rapporto di fiducia tra persona e azienda e che permette anche di contribuire a un minore impatto ambientale. A fine 2019 sono state coinvolte oltre 10mila persone in Italia e oltre 17mila nell'intero Gruppo;
- Caring personale: corsi di mindfulness, workshop sul benessere alimentare e relazionale, programmi per favorire

l'attività fisica, corsi di yoga, pilates e ginnastica posturale e manovre salvavita per la gestione proattiva del benessere psico-fisico sia al lavoro sia nella vita privata. Inoltre si sono svolti incontri culturali per promuovere il confronto su temi rilevanti nel contesto aziendale e personale;

- Caring familiare: specifici progetti come **"Together Digital Day"**, un laboratorio di cybersecurity e coding rivolto ai dipendenti e ai loro figli in età compresa tra gli 8 e i 16 anni e **"Millennials Enel Day"**, un workshop di orientamento nella scelta del percorso scolastico e professionale in un mercato del lavoro sempre più complesso per figli dei dipendenti tra i 18 e i 27 anni. Nel 2019 queste iniziative hanno coinvolto circa 100 ragazzi.

In Italia è prevista anche la possibilità di cedere ferie e riposi in ottica solidaristica tra colleghi delle stesse società per assistere figli minori o maggiorenni, genitori, coniugi, parti dell'unione civile o conviventi di fatto che necessitano di cure costanti o in caso di gravissime situazioni personali o familiari. In aggiunta ai giorni di ferie donate dai colleghi, Enel riconosce pari ammontare di permessi retribuiti.

	Italia	Spagna	Romania	Russia	Nord America	America Latina ⁽¹⁾	Africa, Asia e Oceania	Europa e Affari Euro-Mediterranei
Orario flessibile	☑	☑	☐	☑	☑	☑	☑	☑
Orario stagionale o settimana corta	☐	☑	☐	☐	☐	☑	☑	☐
Part time	☑	☑	☐	☑	☑	☐	☑	☑
Telelavoro ⁽²⁾	☑	☐	☐	☐	☑	☑	☑	☑
Smart working	☑	☑	☑	☑	☑	☑	☑	☑
Banca ore	☑	☐	☑	☐	☑	☑	☑	☑

1 Argentina (smart working), Brasile (smart working, banca ore, orario flessibile), Cile (smart working, orario flessibile), Colombia (smart working, banca ore, orario flessibile), Perù (telelavoro, orario flessibile, orario stagionale).

2 In Italia il telelavoro prevede che la prestazione lavorativa venga effettuata per la maggior parte da casa, con uno o due rientri settimanali in sede. In America Latina viene realizzato prevedendo solo una o due giornate a settimana di lavoro da casa.

Assistenza sanitaria integrativa e previdenza complementare

103-2 103-3

Nella maggior parte dei Paesi in cui il Gruppo opera, sono presenti assicurazioni sanitarie integrative a condizioni agevolate rispetto alle alternative presenti sul mercato. In molti casi è l'Azienda stessa ad assicurare benefici relativi alla prevenzione e ai periodici check-up (si veda anche il capitolo dedicato a "Salute e sicurezza sul lavoro"). Per tutti i dipendenti Italiani, e loro familiari a carico fiscale, Enel in accordo con le organizzazioni sindacali, ha istituito dal 1997 il Fondo Integrativo Sanitario per i Dipendenti del Gruppo Enel (FISDE) che eroga rimborsi per prestazioni sanitarie, promuove iniziative a favore dei disabili e delle persone in situazione di emergenza sociale (tossicodipendenza, alcolismo, disturbi dell'apprendimento, disagio psico-sociale ecc.) e attiva programmi di medicina preventiva. Anche nel 2019 gli iscritti hanno avuto la possibilità di avvalersi delle convenzioni con il Consiglio Nazionale degli Psicologi (CNOP) e con la Società Psicoanalitica Italiana (SPI) per prestazioni di supporto psicologico. In linea con il principio solidaristico che caratterizza il FISDE, inoltre, anche gli ex dipendenti Enel possono continuare a beneficiare delle prestazioni del fondo, mediante pagamento di contributo associativo.

Programmi di assistenza supplementari ai dipendenti e alle loro famiglie e alle comunità sono, inoltre, forniti grazie al protocollo di azione sociale allegato all'accordo di contrattazione collettiva. Tra le misure di supporto al personale vi è anche la possibilità di accedere ai fondi pensione complementari e il riconoscimento di varie forme di benefici individuali nelle prestazioni connesse al trattamento di fine rapporto di lavoro. Al 31 dicembre 2019 i dipendenti coperti dal piano pensionistico nel Gruppo Enel sono pari al 70% della popolazione. Sono presenti fondi pensione principalmente in Italia (Fopen e Fondenel), Spagna e Brasile. A marzo 2020 Enel ha stipulato una polizza assicurativa a copertura degli oltre 68mila dipendenti del Gruppo in tutto il mondo in caso di ricovero da virus Covid-19. Il prodotto, che è stato strutturato specificamente per le esigenze del Gruppo Enel, rappresenta in assoluto il primo intervento assicurativo al mondo volto a garantire assistenza a livello globale rispetto all'attuale fenomeno di pandemia. Tale strumento garantirà un'indennità aggiuntiva rispetto a tutte le altre polizze e forme di assistenza sanitaria già presenti nel Gruppo.

Gestione dei rischi connessi alle trasferte

A partire dal 2016 alle persone Enel che viaggiano verso destinazioni considerate a rischio viene consegnata un'informativa specifica sulla situazione sanitaria e sulle condizioni di sicurezza dei Paesi di destinazione. In particolare, mediante il sistema di prenotazione dei viaggi aziendali, vengono automaticamente inviate, prima della partenza, la Security Travel Guide e la Health Guide; eventuali aggiornamenti sono forniti durante il viaggio. In relazione agli specifici rischi della destinazione, Enel predispone, quando necessario, le idonee misure di protezione (guide esperte, scorte ecc.). Per coordinare l'intero processo, è attivo un presidio 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, che supporta le persone in viaggio, monitora le notizie dal mondo e coordina la risposta in caso di situazioni di pericolo o emergenza. Il modello è attivo su tutti i Paesi del Gruppo garantendo la copertura del 100% delle trasferte internazionali e intercontinentali con il sistema di Travel Security integrato.

Relazioni industriali

103-2 103-3 402-1

Enel rispetta la normativa del lavoro dei diversi Paesi e le convenzioni dell'International Labour Organization (ILO) sui diritti dei lavoratori (libertà di associazione e contrattazione collettiva, consultazione, diritto di sciopero ecc.), promuovendo

sistematicamente il dialogo tra le parti e cercando un adeguato livello di accordo e condivisione sulle strategie aziendali da parte dei dipendenti. Nel 2019 la percentuale di dipendenti coperti da accordi di contrattazione collettiva è

pari al 91,2%, in linea con il dato 2018 (91,5%).

Le attività di relazioni industriali a livello di Gruppo continuano a essere svolte secondo il modello previsto nel Global Framework Agreement (GFA) di Enel, siglato a Roma nel 2013 con le federazioni italiane e le federazioni globali IndustriAll e Public Services International. L'accordo è fondato sui principi dei diritti umani, del diritto del lavoro e dei migliori e più avanzati sistemi di relazioni industriali transnazionali dei gruppi multinazionali e delle istituzioni di riferimento a livello internazionale, tra cui l'ILO. Tra questi principi è presente quello sulla remunerazione, secondo il quale la retribuzione minima dei dipendenti del Gruppo non può essere inferiore a quella stabilita dai contratti collettivi e dai trattamenti legislativi e normativi vigenti di riferimento in forza nei diversi Paesi, in linea con quanto disposto dalle convenzioni ILO. Enel garantisce che il principio di reddito equo venga rispettato in tutti i Paesi in cui è presente e si impegna, pertanto, a garantire un salario dignitoso (living wage) a tutti i suoi dipendenti.

Nell'ambito di tale accordo, Enel riconosce il diritto dei propri dipendenti di costituire o prender parte alle organizzazioni sindacali finalizzate alla difesa dei loro interessi. Riconosce loro altresì di essere rappresentati, all'interno delle diverse unità

produttive, da organismi sindacali o da altre forme di rappresentanza elette secondo le legislazioni e le prassi vigenti nei diversi Paesi. Enel riconosce il valore della contrattazione collettiva quale strumento per la determinazione delle condizioni contrattuali dei propri dipendenti, nonché per la regolazione dei rapporti tra la direzione d'Azienda e le organizzazioni sindacali. Enel rispetta il principio di autonomia sindacale e non interferisce in alcun modo nell'organizzazione della rappresentanza, consentendo l'accesso dei rappresentanti dei propri dipendenti ai luoghi di lavoro allo scopo di comunicare con i loro rappresentati, nel rispetto della legislazione e dei sistemi di relazioni industriali in vigore in ogni Paese. Enel fornisce adeguate informazioni ai propri dipendenti e alle organizzazioni sindacali che li rappresentano, allo scopo di facilitare la contrattazione collettiva. L'accordo GFA è stato anche riconosciuto e apprezzato come migliore pratica a livello delle multinazionali europee ed extra UE. Enel mette a disposizione delle proprie persone tutta l'informativa relativa ai contratti collettivi di lavoro e agli accordi sindacali, secondo quanto previsto dalle normative vigenti e a mezzo intranet aziendale. In caso di modifiche organizzative, Enel prevede una tempestiva informativa come indicato nella tabella di seguito riportata.

PAESE	PERIODO MINIMO	DISPOSIZIONI DI LEGGE/ACCORDI COLLETTIVI
Italia	25 giorni	Previsioni di legge
Spagna e Portogallo	30 giorni	Accordo Quadro di garanzia di Endesa SA e delle sussidiarie in Spagna (12 settembre 2007)
Russia	60 giorni	Previsioni di legge
Romania	Obbligo di informazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori sullo sviluppo del business e di informarli periodicamente sulla situazione economica dell'azienda. Per i licenziamenti collettivi ci sono minimo 30 giorni di preavviso per le organizzazioni sindacali e 20 giorni di preavviso per i lavoratori. Il periodo massimo per la procedura di licenziamento collettivo è 90 giorni	Previsioni di legge Contratto Collettivo
Argentina	Obbligo di aggiornare periodicamente i rappresentanti dei lavoratori; tradizionalmente il periodo di preavviso per i cambi riguardanti l'orario lavorativo, il ruolo dei dipendenti o la sede lavorativa è 48 ore, sebbene non ci sia una specifica regolamentazione	-
Brasile	Obbligo di effettuare una informativa "tempestiva"	-
Colombia	Né la legge né la contrattazione collettiva prevedono un periodo di preavviso minimo in caso di cambi organizzativi	-
Perù	Né la legge né la contrattazione collettiva prevedono un periodo di preavviso minimo in caso di cambi organizzativi	-
Cile	Né la legge né la contrattazione collettiva prevedono un periodo di preavviso minimo in caso di cambi organizzativi	-

Centralità delle persone - Comunità e condivisione di valore

Piano 2019 > 2021 Coinvolgimento e inclusione delle comunità

SDG	ATTIVITÀ	TARGET	RISULTATI 2019	CATEGORIE
4 17	Istruzione di qualità, equa e inclusiva	2,5 mln di beneficiari al 2030 ¹	1,3 mln di beneficiari (2015-2019)	<ul style="list-style-type: none"> S Educazione S Relazioni con le comunità G Partnership
7 17	Energia economica, affidabile, sostenibile e moderna	10,0 mln di beneficiari al 2030 ¹	7,9 mln di beneficiari (2015-2019)	<ul style="list-style-type: none"> S Accesso all'energia S Relazioni con le comunità G Partnership
8 17	Crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile	8,0 mln di beneficiari al 2030 ¹	2,1 mln di beneficiari (2015-2019)	<ul style="list-style-type: none"> S Sviluppo sociale S Relazioni con le comunità G Partnership
17	Diffusione partnership strategiche e valorizzazione partnership operative		~800 partnership attivate	<ul style="list-style-type: none"> G Partnership
1 2 3 5 10 17	Sviluppo di nuovi progetti a beneficio delle comunità in cui Enel opera per la creazione di valore condiviso (CSV) e diffusione della cultura dell'energia		~1.800 progetti	<ul style="list-style-type: none"> S Relazioni con le comunità G Partnership
9	Diffusione del modello di CSV nelle attività operative (Business Development, Engineering & Construction, Operation & Maintenance)		1.375 applicazioni CSV totali	<ul style="list-style-type: none"> I Crescita industriale S Relazioni con le comunità

I Industriali **A** Ambientali **S** Sociali **G** Governance **T** Tecnologici



Piano 2020 > 2022 Coinvolgimento e inclusione delle comunità

SDG	ATTIVITÀ	TARGET	CATEGORIE
4 17	Istruzione di qualità, equa e inclusiva	2,5 mln di beneficiari al 2030 ¹	<ul style="list-style-type: none"> S Educazione S Relazioni con le comunità G Partnership
7 17	Energia economica, affidabile, sostenibile e moderna	10,0 mln di beneficiari al 2030 ¹	<ul style="list-style-type: none"> S Accesso all'energia S Relazioni con le comunità G Partnership
8 17	Crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile	8,0 mln di beneficiari al 2030 ¹	<ul style="list-style-type: none"> S Sviluppo sociale S Relazioni con le comunità G Partnership
17	Diffusione partnership strategiche e valorizzazione partnership operative		<ul style="list-style-type: none"> G Partnership
1 2 3 5 10 17	Sviluppo di nuovi progetti a beneficio delle comunità in cui Enel opera per la creazione di valore condiviso (CSV)		<ul style="list-style-type: none"> S Relazioni con le comunità G Partnership
9	Diffusione del modello di CSV nelle attività operative		<ul style="list-style-type: none"> I Crescita industriale S Relazioni con le comunità

¹ Target cumulati dal 2015.

LINK Bilancio di Sostenibilità
At a Glance
Indicatori di performance

LINK Relazione Finanziaria Annuale

Comunità e condivisione di valore

1.800
progetti di sostenibilità

4
milioni di beneficiari

1.375
applicazioni del modello di CSV (creazione di valore condiviso)

800
partnership

Ascolto degli stakeholder, conoscenza del territorio e misurazione del valore creato

Il settore energetico sta attraversando una profonda trasformazione e l'attenzione ai fattori sociali e ambientali, unita a un approccio inclusivo, permette di creare valore nel lungo termine per l'Azienda e per le comunità in cui opera. Un modello declinato lungo l'intera catena del valore: analizzando le necessità delle comunità fin dalle fasi di sviluppo di nuovi business; tenendo in considerazione i fattori sociali e ambientali nella realizzazione di cantieri sostenibili; gestendo gli asset e gli impianti per renderli piattaforme di sviluppo sostenibile dei territori in cui si trovano. Ulteriore evoluzione è costituita dall'estensione di tale approccio anche nel disegno, nello sviluppo e nella fornitura di servizi e prodotti energetici, contribuendo a costruire città sempre più sostenibili e facendo leva sull'accesso alle nuove tecnologie e su approcci di economia circolare.

Enel si impegna a rispettare i diritti delle comunità e a contribuire al loro progresso economico e sociale, interfacciandosi quotidianamente con una molteplicità di stakeholder. La conoscenza delle specificità locali e l'ascolto delle esigenze degli stakeholder diventano così elementi essenziali per identificare soluzioni mirate, considerata la molteplicità di realtà economiche, sociali e culturali in cui Enel opera e di cui è parte integrante con la gestione dei suoi asset.

Nel 2019 Enel, con **circa 1.800 progetti e oltre 4 milioni di beneficiari**¹ nei diversi Paesi in cui è presente, ha contribuito concretamente allo sviluppo e alla crescita sociale ed economica dei territori, dall'ampliamento delle infrastrutture ai programmi di educazione e formazione, dalle iniziative volte all'inclusione sociale ai progetti di supporto alla vita culturale ed economica, in linea con gli obiettivi di sviluppo

¹ Per beneficiari si intendono le persone a favore delle quali viene realizzato un progetto. Enel considera i soli beneficiari diretti relativi all'anno corrente. Il numero dei beneficiari considera le attività e i progetti svolti in tutte le aree in cui il Gruppo opera (comprese le società consolidate con metodo equity, le fondazioni e le onlus del Gruppo, e le società per le quali è stato applicato il meccanismo di BSO - Build, Sell and Operate).

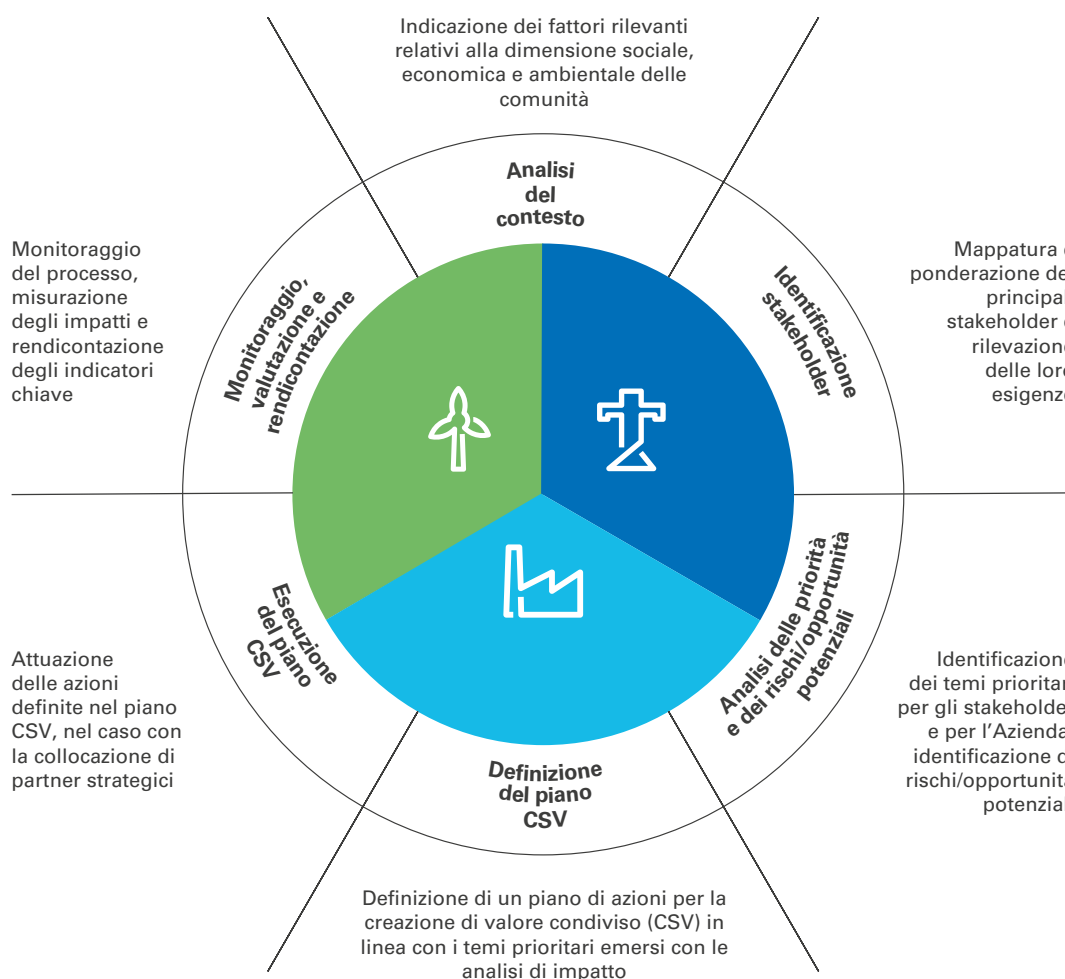
sostenibile (SDG). Leva fondamentale per realizzare questi progetti è il ricorso a **800 partnership** con organizzazioni, imprese, istituzioni operanti a livello sia locale sia internazionale che promuovono lo sviluppo del territorio attraverso interventi su misura per rispondere alle specifiche esigenze locali.

La sostenibilità della strategia è confermata anche dal progresso compiuto in termini di contributo del Gruppo al raggiungimento degli SDG. Nel periodo 2015-2019 il Gruppo ha ottenuto i seguenti risultati²:

- SDG 4 – sostenuti progetti per garantire un’istruzione di qualità, equa e inclusiva, in cui sono stati coinvolti 1,3 milioni di beneficiari (1,0 milioni nel periodo 2015-2018);
- SDG 7 – compiuti progressi nell’offrire accesso a energia economica, affidabile, sostenibile e moderna per 7,9 milioni di beneficiari (6,3 milioni nel periodo 2015-2018);
- SDG 8 – promossa la crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile con progetti che hanno riguardato 2,1 milioni di beneficiari (1,8 milioni nel periodo 2015-2018).

Modello di creazione di valore condiviso

L’applicazione del modello CSV nel Gruppo



² Per il solo perimetro Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ex D.Lgs. 254/16 (cioè escluse le società consolidate con metodo equity, le fondazioni e le onlus del Gruppo, e le società per le quali è stato applicato il meccanismo di BSO - Build, Sell and Operate) il numero dei beneficiari per il 2019 è pari a circa 3,7 milioni, relativi a 1.653 progetti (nel 2018 risultavano circa 6 milioni di beneficiari relativi a 1.400 progetti).



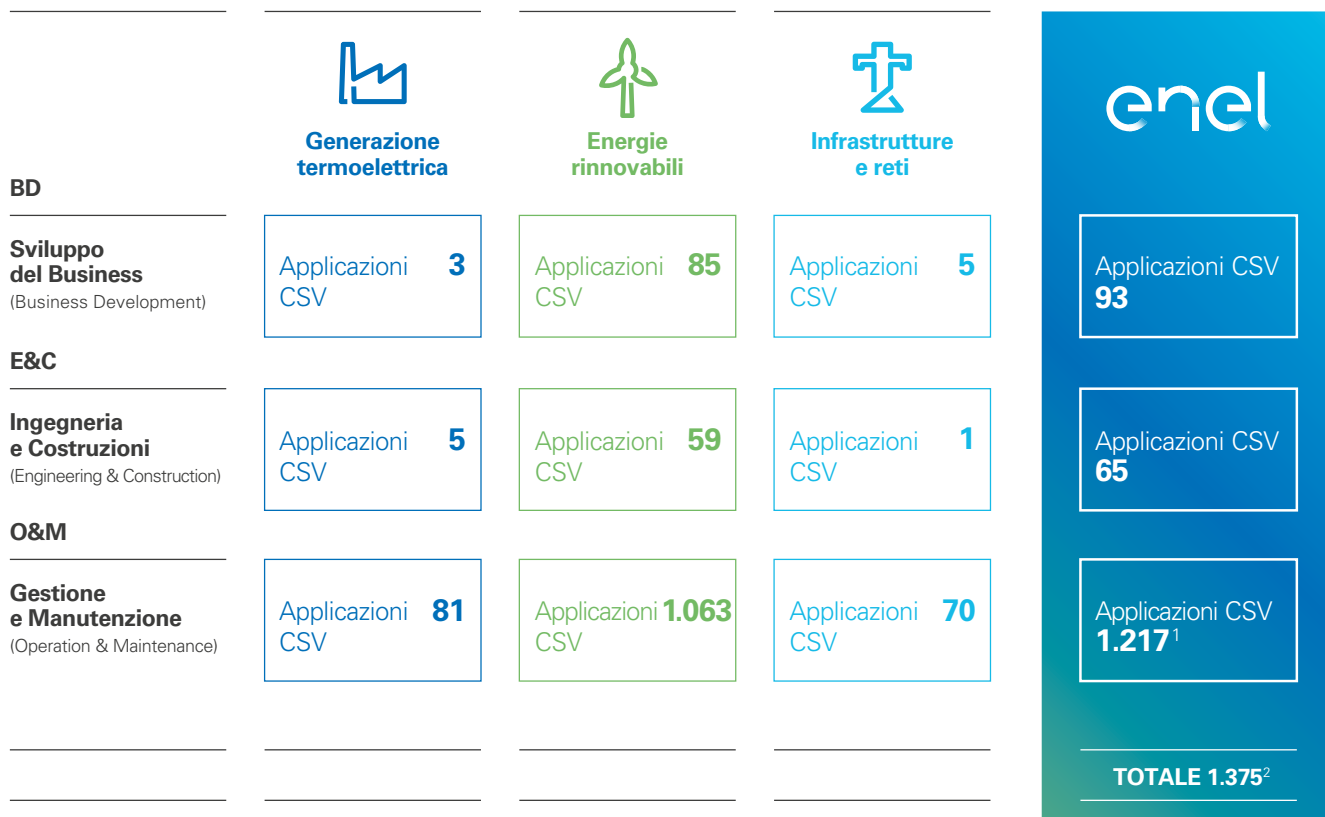
Nel Gruppo Enel il percorso di applicazione di un nuovo modello di relazione con le comunità è iniziato nel 2015 con l'adozione di un modello di creazione di valore condiviso (CSV) che integra fattori socio-ambientali nei processi di business e lungo tutta la catena del valore. La diffusione di tale modello ha richiesto un percorso di consolidamento all'interno dell'Azienda a livello culturale e operativo. Nel 2016 è stata pubblicata la Policy n. 211 "CSV Process definition and management", che definisce come la sostenibilità debba permeare trasversalmente i processi aziendali ed essere una responsabilità condivisa. A integrazione della suddetta politica, è stata emessa un'istruzione operativa (Operating Instruction n. 1768 "Project Portfolio Management System") che rappresenta l'approccio lungo tutta la catena del valore di Enel in termini di: identificazione, caratterizzazione dei progetti e relativa mappatura nella piattaforma digitalizzata dedicata (Project Portfolio Management System); gestione del processo di quality assurance; calcolo dei beneficiari; valutazione degli impatti dei progetti. Il modello CSV si applica all'intera catena del valore con particolare riferimento alle operazioni di sviluppo del business, ingegneria e costruzioni e procurement, nonché gestione e manutenzione degli asset e prevede sei fasi come riportato nell'infografica della pagina precedente.

Un approccio inclusivo verso gli stakeholder che si traduce anche in soluzioni di economia circolare: le infrastrutture delle centrali in dismissione possono essere riconvertite ad altri scopi di promozione del territorio coinvolgendo vari stakeholder. Un altro esempio è la gestione dei cantieri in maniera "sostenibile" con l'obiettivo di minimizzarne gli impatti (grazie, per esempio, all'installazione di pannelli solari fotovoltaici per soddisfare parte della domanda energetica, all'adozione di misure per il risparmio idrico, tra cui l'installazione di serbatoi d'acqua e di sistemi

di raccolta dell'acqua piovana e l'utilizzo di veicoli elettrici per il trasporto dei lavoratori dalla città al sito e per gli spostamenti all'interno del cantiere) e favorire un'occasione di sviluppo attraverso il coinvolgimento di manodopera locale.

La definizione e diffusione delle linee guida per l'utilizzo delle applicazioni di CSV, l'elaborazione e la valutazione dei progetti di sostenibilità, la gestione dei progetti a livello di Gruppo e la diffusione delle migliori pratiche tra i Paesi di presenza sono garantite dalla struttura organizzativa di Innovability (Innovazione e Sostenibilità) di Holding e dalle relative strutture di sostenibilità nei diversi Paesi di presenza. Nel corso del 2019 sono state istituite le Funzioni di Sostenibilità anche a livello di Linee di Business, a testimonianza del processo di integrazione della sostenibilità in tutta la filiera. Ciascun Paese e Linea di Business declina poi a livello locale la policy globale e le procedure per l'applicazione del modello CSV, in base alle peculiarità del business e del contesto. Nel 2019 sono state realizzate 1.375 **applicazioni del modello CSV**³, nelle diverse fasi della catena del valore.

3 Per applicazione si intende l'utilizzo di almeno uno strumento di CSV relativamente a un asset, in qualunque fase della catena del valore e in qualunque Linea di Business. Le applicazioni CSV in fase BD includono applicazioni effettuate relativamente a opportunità di BD (anche in stadi iniziali) e progetti di business usciti dalla pipeline. Possono anche essere relative ad asset in O&M in caso di progetti di ammodernamento o attività di decommissioning. Le applicazioni CSV in fase E&C possono riferirsi ad asset passati alla fase O&M alla fine dell'anno. Il numero di applicazioni CSV in Infrastructure & Networks (I&N) può riferirsi all'area di concessione ma anche ad aree identificate da municipalità e sottostazioni. Relativamente al perimetro DnF (cioè escluse le società consolidate con metodo equity, le fondazioni e le onlus del Gruppo, e le società per le quali è stato applicato il meccanismo di BSO - Build, Sell and Operate) il numero delle applicazioni per il 2019 è pari a 1.318 (rispetto alle 699 del 2018).



1 Il valore totale include 2 applicazioni CSV relative all'area mercato in Colombia e Perù e un progetto in Cile trasversale alle aree di business.

2 Relativamente al perimetro DnF (escluse le società consolidate con metodo equity, le fondazioni, le onlus del Gruppo, e le società per le quali è stato applicato il meccanismo di BSO - Build, Sell and Operate) il numero di applicazioni per il 2019 risulta pari a 1.318 rispetto alle 699 applicazioni del 2018.

Accesso all'energia

DMA EU (former EU23)

L'International Energy Agency (IEA) con il rapporto sullo stato di salute delle risorse energetiche a livello mondiale mostra come il numero di persone prive di accesso all'elettricità stia progressivamente scendendo, portando il valore al di sotto del miliardo, anche se nel 2030 ci saranno ancora 620 milioni di persone senza energia elettrica. Una sfida e un'esigenza primaria e fondamentale ribadita anche dall'SDG 7 delle Nazioni Unite, che mira ad assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.

In tutti i Paesi in cui opera, Enel è vicina alle persone e sostiene specialmente le fasce di popolazione più vulnerabili, sia

attraverso iniziative, solitamente di ispirazione governativa, di sostegno economico nell'affrontare la spesa dell'energia, sia attraverso progetti nei Paesi in via di sviluppo per favorire l'accesso all'energia da parte di un numero sempre maggiore di persone. Un impegno confermato nel Piano Strategico 2020-2022 attraverso la definizione di specifici obiettivi, tra cui crescita delle fonti rinnovabili, iniziative di efficienza energetica, sviluppo di prodotti e servizi sostenibili e circolari, coinvolgimento e inclusione delle comunità, attraverso un modello di creazione di valore condiviso. Il Piano Strategico, il Piano di Sostenibilità che ne dettaglia obiettivi e impegni

in ottica ESG, incluso l'accesso all'energia, e la relativa reportistica finanziaria e non finanziaria sono oggetto di analisi e monitoraggio da parte del Consiglio di Amministrazione, tramite il Comitato per la Corporate Governance e la Sostenibilità e il Comitato Controllo e Rischi (si veda la Relazione sul governo societario, disponibile sul sito www.enel.com). Il top management è quotidianamente impegnato nella realizzazione di tali obiettivi strategici, contribuendo di fatto a supportare la sfida globale di garantire l'accesso all'energia. In linea con il modello di business sostenibile di Enel, ciascuna Linea di Business/Paese promuove per le parti di propria competenza specifiche iniziative, come per esempio lo sviluppo di asset rinnovabili nei Paesi maturi e nei Paesi definiti in via di sviluppo (Linea di Business Global Power Generation), efficienza energetica, consumo responsabile e offerte dedicate alle fasce vulnerabili (Infrastrutture e Reti, Enel X, Mercato-Paesi). A supporto del top management, ciascun Paese ha il compito di gestire le relazioni con organismi istituzionali, autorità regolatorie, nazionali, regionali, locali, e associazioni per promuovere lo sviluppo di soluzioni di accesso all'energia secondo le diverse necessità. La Funzione Innovability, a livello sia di Holding sia di Linea di Business/Paese, promuove inoltre la diffusione di un modello di valore condiviso con le comunità e sostiene soluzioni innovative che possano facilitare l'accesso all'energia in aree remote e poco elettrificate. Un esempio è stato il lancio in Cile della prima microrete mondiale **"Plug and Play"**, alimentata da fonte solare fotovoltaica con un sistema di accumulo a idrogeno, che può assicurare la fornitura di energia green per 24 ore, in qualsiasi luogo, senza dover ricorrere a generatori diesel e in grado di funzionare sia collegati alla rete (on-grid) sia in modo indipendente (off-grid).

Promuovere l'accesso all'energia nei Paesi in via di sviluppo

L'impegno di Enel nel favorire l'accesso all'energia nei Paesi in via di sviluppo non comporta solamente la fornitura di energia elettrica, ma anche la possibilità di fornire tecnologie innovative e pulite alla popolazione al fine di produrre energia con ridotto impatto sull'ambiente. Per esempio in America Latina nel 2019, 347 MW da fonti rinnovabili sono entrati in esercizio, portando a circa 13.700 MW la capacità rinnovabile complessiva; in Africa, Enel Green Power è attualmente il principale



operatore privato nel settore delle rinnovabili in termini di capacità installata (più di 600 MW in esercizio e quasi 900 MW in costruzione), con una presenza in diversi Paesi, tra cui Sudafrica e Zambia; in Asia, il Gruppo è presente in India attraverso la sua controllata BLP Energy, una delle principali società di energia rinnovabile del Paese, che possiede e gestisce 172 MW di capacità eolica, producendo circa 300 GWh all'anno in Gujarat e Maharashtra.

Parallelamente allo sviluppo di nuova capacità rinnovabile e in linea con quanto richiesto dagli SDG, Enel ha definito uno specifico impegno rispetto all'SDG 7 "Energia pulita e accessibile": raggiungere 10 milioni di persone entro il 2030. Questo obiettivo si è declinato attraverso progetti legati, per esempio, all'elettrificazione rurale, allo sviluppo della capacità, al trasferimento tecnologico, al sostegno finanziario per promuovere l'accesso all'energia o a soluzioni innovative e ad accordi di partnership con gli stakeholder rilevanti. Nel 2019, nei soli Paesi in via di sviluppo, sono stati sviluppati poco più di 200 progetti che hanno raggiunto circa 1,1 milioni di beneficiari e, nel biennio 2018-2019, sono state stipulate oltre 200 partnership sul tema (si veda il paragrafo "Ascolto degli stakeholder, conoscenza del territorio e misurazione del valore creato" del presente capitolo). Di seguito si riportano alcuni esempi di iniziative che Enel sta adottando nei Paesi in via di sviluppo per sostenere l'accesso all'energia e che sono promosse dalle diverse Linee di Business.

→ **Cundinamarca 100% (Colombia):** il programma mira a fornire energia alle famiglie che si trovano in aree di difficile accesso e ad alta dispersione geografica. Avviato nel 2016 con la partecipazione di partner pubblici e associazioni private, si articola attraverso tre modalità: connessione alle reti elettriche convenzionali, installazione di pannelli solari con batterie di riserva e costruzione di una minigrig per garantire l'accesso all'energia h24. Nel 2019 sono state connesse 722 nuove famiglie portando a 2.533 il nume-

ro totale di famiglie connesse. Oltre a garantire l'accesso all'energia, il programma prevede anche progetti di educazione, formazione professionale per l'avviamento di imprese produttive e sostegno allo sviluppo agricolo locale.

- **Cerro Iglesias (Panama):** una zona rurale senza accesso all'energia elettrica nei pressi dell'omonima centrale idroelettrica è stata illuminata grazie a un progetto di creazione di valore condiviso in collaborazione con l'Oficina de Electrificación Rural (OER) del Ministero della Presidenza della Repubblica di Panama. Grazie allo sforzo congiunto con le autorità locali, oggi i quasi 2mila abitanti della comunità situata nel distretto panamense di Nole Duima, nella comarca di Ngäbe-Buglé, ricevono corrente elettrica nelle loro abitazioni. Il progetto ha permesso la costruzione di una linea di trasmissione di circa 14 km, l'installazione di 263 impianti per l'illuminazione stradale e l'elettrificazione di 423 abitazioni. Un'energia sostenibile e rinnovabile, che oggi consente a tutti gli abitanti del piccolo villaggio di avere strade illuminate e l'elettricità necessaria per alimentare le attività commerciali locali, le scuole e i presidi sanitari.
- **Aree marginali delle città ed elettrificazione rurale per comunità indigene (Cile):** l'iniziativa ha l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita delle oltre 200 famiglie che vivono nel campo di Medialuna, situato nel Comune di Lampa. Enel Distribución e Fundación Techo hanno stretto un'alleanza che ha consentito come primo risultato la costruzione di un "centro comunitario" che sarà alimentato con energie rinnovabili attraverso pannelli fotovoltaici, dotato di aria condizionata e sistemi di illuminazione efficienti. Questo spazio non solo offrirà un nuovo punto d'incontro e uno spazio ricreativo, ma sarà anche il luogo ideale per sviluppare seminari adatti a tutta la comunità: corsi di formazione per rafforzare le abilità lavorative e le attività educative come la gestione dei rifiuti, l'installazione di punti di riciclaggio o la creazione di un orto comunitario. Questo progetto sarà esteso ai clienti residenziali che si trovano in una situazione di vulnerabilità residenti nell'area di concessione Enel. Proseguono inoltre le iniziative per migliorare l'accesso all'energia per le comunità indigene vicino gli impianti aziendali. Per esempio, nella comunità rurale Pehuén di Callaqui, Alto Bío Bío, nell'VIII Regione del Cile, 52 famiglie hanno beneficiato dell'installazione di sistemi elettrici nelle loro case. I sistemi sono stati forniti completi di linee elettriche e relative autorizzazioni, con l'installazione di materiale all'esterno e all'interno delle abitazioni, garantendo così la qualità del servizio nella fornitura.

→ **Progetto Ecoenel (Brasile):** il progetto, lanciato nel 2007, permette di riconoscere sconti in bolletta a tutti i clienti che riciclano i propri rifiuti e li consegnano in specifici punti di raccolta. Nel 2019 è stato esteso anche allo Stato di San Paolo, oltre che negli Stati di Rio de Janeiro, Ceará e Goiás in Brasile. Il progetto include anche una formazione specifica sul consumo energetico consapevole ed efficiente ("Enel Shares Efficiency"). Inoltre, vengono effettuate visite presso le abitazioni dei clienti per valutare la possibilità di accedere alla tariffa sociale e per fornire informazioni su un utilizzo efficiente dell'energia. Nel 2019 il progetto Ecoenel ha raggiunto circa 180.000 beneficiari diretti (clienti agevolati), riciclato 59.000 t di rifiuti, istituito 240 eco-punti di raccolta e coinvolto 43 municipalità.

→ **Fundación Pachacútec (Perù):** questo istituto, situato vicino alla zona costiera di Ventanilla, nella provincia di Callao, promuove corsi professionali in tecnologia elettrica industriale rivolti a imprenditori con bassi livelli di reddito e a giovani locali che vogliono intraprendere uno sviluppo professionale nel settore elettrico. I partecipanti hanno l'opportunità di lavorare come parte del personale degli appaltatori di E-Distribuzione in Perù o di lanciare la propria piccola/media impresa locale. I corsi, curati anche da personale Enel su base volontaria, hanno permesso al 90% dei quasi 700 beneficiari del programma di entrare nel mondo lavorativo legato al settore elettrico. Una buona parte dei diplomati è rappresentata da donne che hanno la possibilità di iniziare un percorso professionale in un settore che normalmente veniva considerato esclusivo per gli uomini.

Tra le partnership strategiche è da segnalare la conclusione del progetto portato avanti con **Liter of Light**, che promuove workshop volti alla costruzione e manutenzione di piccole unità di generazione solare che utilizzano bottiglie di plastica e altri materiali riciclati. Più di 2.500 kit solari sono stati distribuiti attraverso workshop nelle scuole in Perù, Cile, Argentina, Romania, Sudafrica, Brasile e Italia. Il workshop consente agli studenti di apprendere attraverso il learning by doing le possibilità derivanti dall'applicazione, in ottica di economia circolare, del riciclo dei materiali (attraverso la riconversione di lampade a cherosene in lampade elettriche alimentate da energia solare), e le tecniche di illuminazione open source. Inoltre, Enel sta contribuendo al programma del governo brasiliano ("**Electricity Social Tariff**"), a favore delle famiglie a basso reddito, attraverso il quale sono offerti sconti sulle bollette energetiche fino a una riduzione del 65% della normale tariffa residenziale.



Combattere la povertà energetica nei Paesi sviluppati

Sebbene il sistema di accesso all'energia sia garantito nei Paesi sviluppati, a seguito della grave crisi economica globale che ha colpito in particolare le famiglie a basso reddito di tali Paesi, ci sono consumatori che hanno difficoltà a pagare le loro spese energetiche. Nonostante i governi abbiano la responsabilità primaria di garantire l'accesso sostenibile, sicuro ed economico ai servizi energetici di base, il settore elettrico può contribuire a promuovere uno sviluppo socio-economico sostenibile.

Enel è da sempre impegnata a collaborare con i governi per combattere la povertà energetica e facilitare l'accesso all'energia alla popolazione vulnerabile dei Paesi sviluppati.

L'impegno di Enel per il raggiungimento dell'SDG 7 è stato in tal senso ampliato e per il 2030 riguarderà tutti i Paesi in cui opera il Gruppo e non solo i Paesi in via di sviluppo, come quelli di Africa, Asia e America Latina (si veda il paragrafo "Ascolto degli stakeholder, conoscenza del territorio e misurazione del valore creato" del presente capitolo).

Negli ultimi anni Enel ha adottato, spesso attraverso iniziative governative esistenti, diverse forme di supporto al fine di ridurre il costo della bolletta energetica per i clienti vulnerabili nei mercati sviluppati, come in Italia, Spagna e Romania (si veda anche il paragrafo "Attenzione alle fasce vulnerabili" del capitolo "Infrastrutture, ecosistemi e piattaforme").

Sono state, inoltre, organizzate diverse campagne e attività per fornire alla popolazione che vive in condizioni di vulnerabilità consigli su un consumo energetico responsabile.

Di seguito si riportano alcuni esempi di progetti sviluppati in Spagna:

→ **programma di volontariato energetico**, lanciato da Endesa e Fondazione Endesa con lo scopo di aiutare le fami-

glie a basso reddito fornendo loro una specifica consulenza sul consumo energetico responsabile, distribuendo kit di efficienza energetica e, in alcuni casi, introducendo miglioramenti sui sistemi elettrici delle famiglie più vulnerabili. In molti casi il programma ha permesso di ottenere una riduzione media della bolletta elettrica fino al 30%. Questa iniziativa è gestita da volontari appartenenti al personale di Endesa in stretta collaborazione con le organizzazioni della società civile. L'edizione 2018-2019 ha permesso di beneficiare di tale programma a più di 2.400 famiglie, 772 delle quali nel 2019. È stata avviata anche l'edizione del progetto per il 2020;

→ **formazione sul consumo energetico responsabile e l'ottimizzazione della bolletta**, che nel 2019 ha visto l'organizzazione di tre sessioni di formazione, svolte a Tenerife, Fuerteventura e Saragozza, con la partecipazione di circa 77 istituzioni che stimano di fornire consulenza a circa 9.000 persone all'anno che lottano per pagare la bolletta energetica;

→ **iniziativa contro la povertà energetica (progetto pilota ReluCe)**, una modalità di gestione innovativa per il consumo di elettricità attraverso un sistema prepagato che permette anche di fornire informazioni sui risparmi promuovendo un consumo efficiente e il controllo della spesa familiare. Durante il 2019 le 18 famiglie di Bilbao che hanno partecipato al progetto sono riuscite a ridurre le loro spese elettriche del 23%, e quasi il 70% di queste famiglie ha adeguato i propri consumi sulla base delle ricariche proposte. Il sistema invia un avviso in caso di rilevamento di un elevato tasso di consumo, avverte del prossimo raggiungimento del saldo disponibile, invia messaggi per incoraggiare abitudini per un consumo efficiente. Infine, se il cliente, al raggiungimento del saldo, non effettua la ricarica prepagata, la potenza viene ridotta a un livello che consente di coprire le esigenze di base evitando pertanto l'interruzione del servizio.

Principali progetti in corso e la gestione del reinsediamento

102-42 102-43 102-44 103-2 103-3 EU22

DMA EU (former EU 19) DMA EU (former EU 20)

Il Piano Strategico 2020-2022 di Enel conferma l'attenzione del Gruppo su aspetti quali la crescita delle rinnovabili e lo sviluppo di tecnologie low carbon, tra le quali la digitalizzazione delle reti, l'installazione di stazioni di ricarica, le piattaforme di software e l'illuminazione pubblica, abbandonando quindi gli investimenti in impianti a carbone e la costruzione di grandi progetti infrastrutturali con elevato impatto ambientale. Tale strategia permette al Gruppo di essere maggiormente flessibile e di minimizzare gli impatti su ecosistema, territorio e comunità. La presenza in un perimetro geografico così vasto implica necessariamente un confronto con realtà differenti tra loro e una conoscenza approfondita del territorio e delle esigenze dei vari interlocutori, così da identificare soluzioni mirate. Ogni progetto infrastrutturale si confronta, quindi, con valutazioni da parte delle comunità e degli stakeholder coinvolti, che potrebbero comportare, in alcuni casi, soprattutto legati ad attività di ricollocamento, critiche o condivisioni parziali. In questi ultimi casi il Gruppo potrebbe essere esposto a rischi reputazionali, anche in rapporto all'interazione con i fornitori locali, nonché a rischi operativi legati a ritardi nell'esecuzione dei progetti o alla chiusura degli stessi, con eventuali ripercussioni anche sulla catena di fornitura. Il coinvolgimento delle parti interessate nei processi di pianificazione e nello sviluppo dell'infrastruttura è un elemento fondamentale, soprattutto nei casi in cui la costruzione di un nuovo impianto comporti il ricollocamento di una parte della popolazione residente nelle aree circostanti. La gestione del reinsediamento non può prescindere dal coinvolgimento delle popolazioni e delle persone interessate e da un'attenta valutazione delle problematiche psicologiche e sociali prevedibili a livello individuale e collettivo. L'approccio nella scelta dei siti potenziali è, quindi, quello di minimizzare, per quanto possibile, le necessità di spostamento della popolazione, attraverso un'analisi degli aspetti di carattere economico, politico, culturale e socio-demografico, tra cui l'analisi della vita quotidiana delle comunità che vivono nella zona di influenza, la distribuzione della popolazione, le forme organizzative, i livelli di occupazione e di retribuzione. Nei casi in cui l'opzione del ricollocamento venga confermata,

il progetto si sviluppa nel rispetto degli standard internazionali in materia, tenendo in considerazione gli eventuali impatti sulle diverse forme del capitale fisico, umano, economico, ambientale e culturale delle popolazioni interessate. Gli eventuali progetti di reinsediamento saranno realizzati nel rispetto della legislazione vigente nel Paese coinvolto, incluse le normative locali che specificano le condizioni per il ricollocamento e le modalità di calcolo dei relativi indennizzi economici. La sensibilità di Enel su questa tematica trova riscontro anche nella Politica sui Diritti Umani approvata nel 2013 dal Consiglio di Amministrazione (si veda il capitolo "Governance solida"). Si riportano di seguito i casi più significativi in corso relativi a impianti realizzati in passato ma che presentano aree residue di criticità, gli impatti positivi e/o negativi (effettivi o 'temuti') sul territorio e il modo in cui le società del Gruppo interessate stanno promuovendo un dialogo proattivo per giungere a soluzioni il più possibile condivise.

Centrale di Bocamina (Cile)

L'impianto di Bocamina II è un impianto termoelettrico a carbone da 350 MW la cui costruzione è iniziata nel 2007 nel Comune di Coronel, Regione del Bío Bío, in Cile. L'impianto fa parte del complesso della centrale termoelettrica a carbone di Bocamina, la cui prima unità, da 128 MW, è stata costruita negli anni Sessanta e messa in esercizio nel 1970. La costruzione della seconda unità è stata realizzata in un'area adiacente alla prima, presso la quale risiedevano circa 1.300 famiglie. A partire dalla costruzione della seconda unità, nell'area del Comune di Coronel sono stati firmati i primi accordi con le famiglie delle comunità adiacenti all'impianto. Alla fine del 2019, su un totale di 1.337 famiglie, ne sono state ricollocate 1.237. La modalità di ricollocazione delle famiglie è stata completamente rivista e allineata ai principali standard internazionali in materia tra cui lo standard IFC n. 5 "Land Acquisition and Involuntary Resettlement".

A partire da gennaio 2017, Enel ha avviato un processo di analisi dettagliato al fine di individuare le opportune azioni da porre in essere per rafforzare le relazioni con la comunità locale. Tale analisi è stata svolta anche con il supporto di un'azienda con una vasta esperienza in materia, "Environmental Resources Management" (ERM), e sulla base dei risultati ottenuti è stato sviluppato un piano d'azione. La gestione delle relazioni con le comunità è basata su criteri di accountability, trasparenza, misurazione ed equità nelle soluzioni, al fine di creare valore condiviso nel lungo periodo. Le principali azioni hanno riguardato:

- l'individuazione dei miglioramenti strutturali necessari per le abitazioni delle comunità di Huertos Familiares e Doña Isidora. Nel 2018 è stato istituito un tavolo tecnico composto da rappresentanti dell'Azienda, della comunità e della CITEC (Universidad del Bío Bío) incentrato sull'individuazione delle riparazioni necessarie per le case con difetti di costruzione. Nel corso del 2019 sono stati identificati i problemi tecnici di tutte le case e pianificati i lavori di riparazione a partire dal 2020;
- la realizzazione di un cruscotto riepilogativo degli impatti sulla qualità della vita delle famiglie a seguito dei difetti di costruzione delle case in cui le comunità hanno vissuto a partire dal 2010, nonché la quantificazione e liquidazione dei relativi risarcimenti;
- il trasferimento delle chiese che non erano state coinvolte nel processo di ricollocamento. A oggi 7 chiese sono in costruzione e la prima è stata aperta a inizio 2020;
- l'accordo per la ricostruzione della scuola storica di Coronel, "Rosa Medel", in un altro sito, incluso il finanziamento da parte di Enel Generación del relativo studio del suolo e il cofinanziamento per la ricostruzione della scuola;
- lo sviluppo del programma "Mi barrio, nuestro barrio" ("Il mio quartiere, il nostro quartiere"), che prevede l'attuazione di progetti di riqualificazione per quartieri nuovi e preesistenti nell'area di influenza dell'impianto. Nel corso del 2019 è stata completata la realizzazione di un centro sportivo nella comunità Huertos Familiares, nonché i lavori di eco-costruzione della sede nel quartiere Cerro Obligado e di un'area ricreativa con spazi verdi e infrastrutture ecosostenibili;
- lo sviluppo di un sistema di gestione dei reclami e/o delle richieste della comunità improntato a criteri di trasparenza ed equità. Questo sistema ha permesso di risolvere con successo già più di 100 casi, grazie a

un team multifunzionale che comprende esperti legali, consulenti in materia di reinsediamento e sostenibilità, e che garantisce verificabilità, trasparenza ed equità delle soluzioni.

Nel corso del 2019 sono state anche realizzate iniziative innovative per lo sviluppo economico locale, il recupero degli spazi pubblici e lo sviluppo del capitale umano di Coronel, tra cui:

- progetti di economia circolare: nella comunità Cerro Obligado era stato precedentemente avviato un progetto di formazione per donne in eco-edilizia ed eco-arredamento. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con l'ONG Sembra, che fino a oggi ha formato quattro donne. Oggi le cosiddette carpentiere ecologiche lavorano nel loro laboratorio a Coronel, dove riutilizzano pallet e altri materiali di varie industrie locali, trasformandoli in mobili e oggetti di vario genere. L'officina ha anche mezzi elettrici di trasporto per la consegna dei prodotti. A oggi questa impresa ha riciclato più di 1.000 pallet provenienti da industrie locali e realizzato oltre 700 mobili;
- arte partecipativa per il recupero di spazi pubblici: attraverso un processo partecipativo della comunità è stato realizzato a Coronel il murale più lungo del Cile, situato all'esterno della parete perimetrale della Centrale di Bocamina. Il progetto ha coinvolto oltre 70 persone, dai bambini dai 7 anni fino ai nonni di 80 anni;
- piano di pulizia a Coronel: il piano prevede l'eliminazione delle discariche di micro-rifiuti e la rimozione dei materiali residui dalle case precedentemente abitate da famiglie trasferite, evitando impatti ambientali e situazioni di abbandono e insicurezza;
- Casa Abierta Coronel: è un luogo di riferimento per tutta la comunità, in linea con la visione Open Power di Enel, in cui è possibile dialogare apertamente con l'Azienda, ricevere informazioni, comunicare eventuali reclami e valutare soluzioni con un gruppo di esperti messi a disposizione. I criteri alla base sono trasparenza, equità e non discriminazione.

Nel 2019 Enel Chile ha firmato con il Governo del Paese un accordo per una dismissione graduale delle tre centrali elettriche a carbone. La prima, Tarapacá, è stata chiusa a dicembre 2019, mentre la chiusura delle centrali Bocamina 1 e 2 sono rispettivamente previste nel 2023 e nel 2040. Ulteriori informazioni sono disponibili sul Bilancio di Sostenibilità di Enel Chile ed Enel Generación Chile (www.enel-generacion.cl).

Centrali dell'Alto Bío Bío (Ralco, Pangue e Palmucho – Cile)

Enel Generación Chile gestisce tre centrali idroelettriche nella zona dell'Alto Bío Bío (Ralco, Pangue e Palmucho), un'area che si caratterizza per la presenza storica di popolazioni indigene Pehuenche. Numericamente, la popolazione Pehuenche nell'area di influenza degli impianti conta complessivamente circa 3mila persone, composte da 800 famiglie in 10 comunità (Pitril, Callaqui, El Avellano, Aukiñ Wallmapu, Quepuca Ralco, Ralco Lepoy, El Barco, Guayalí, Pewen Mapu e Ayin Mapu).

A febbraio 2017 è stato firmato un importante accordo di collaborazione con 25 famiglie della comunità Aukiñ Wallmapu per l'avvio di progetti per lo sviluppo locale. L'accordo risolve il conflitto relativo agli impatti generati durante la costruzione dell'impianto di Ralco. A marzo 2017, Enel Generación Chile ha ufficialmente consegnato alla comunità di El Barco il suo cimitero ancestrale. Il passaggio è avvenuto grazie al supporto del *Director General de la Corporación Nacional de Desarrollo Indígena* (CONADI) della Regione del Bío Bío, concretizzando così la risposta a un impegno che la Società aveva preso con la comunità a seguito della costruzione della Centrale di Pangue. A giugno 2017 Enel Generación Chile ha inoltre firmato due accordi con le comunità El Avellano e Quepuca Ralco.

Sviluppo socio-economico

A seguito di una richiesta avanzata principalmente dalla comunità El Avellano, nel 2018 è nato un progetto comunitario di raccolta, trasformazione e vendita delle nocciole. Nel 2019 è stato inaugurato il reparto di produzione che consente alla comunità di trasformare le nocciole autoctone in sottoprodotti da fornire al mercato, ampliando la vendita anche ad altri clienti. Il progetto è promosso da Enel Generación Chile, insieme all'Università di Concepción, alla comunità El Avellano, al Municipio dell'Alto Bío Bío e alla Fondazione Pehuén, e ha permesso a un'attività tradizionale di trasformarsi in un'attività micro-imprenditoriale di tipo comunitario, mantenendo inoltre attivo il bosco naturale di nocciole. In considerazione del potenziale turistico e ricreativo delle aree vicine agli impianti e al fine di promuovere lo sviluppo socio-economico delle comunità locali, sono stati avviati specifici progetti di promozione del turismo sostenibile, in particolare uno nell'area adiacente alla laguna di El Barco, dove gli imprenditori locali offrono attualmente servizi di campeggio, escursionismo



e gastronomia. Ogni stagione più di 6mila turisti visitano la zona, costituendo un potenziale importante per questa iniziativa. La collaborazione tra Enel e la comunità è stata condotta principalmente con l'obiettivo del miglioramento della situazione sanitaria del luogo, dell'installazione di nuovi servizi igienici e scarichi per il trattamento delle acque reflue. A Los Chaicanes è in fase di sviluppo un progetto per promuovere la coltivazione di patate. L'iniziativa, che inizialmente aveva lo scopo di commercializzare il tubero per il consumo fresco nell'area, ha portato alla produzione di patate da semina e al riconoscimento del progetto da parte del servizio agricolo e zootecnico (Servicio Agrícola y Ganadero - SAG) come uno dei 17 produttori autorizzati a vendere semi di patate nei 32 Comuni della regione di La Araucanía.

Per quanto riguarda il supporto diretto a famiglie e studenti della zona, Enel assegna borse di studio per finanziare le tasse scolastiche, la permanenza dei giovani nelle città in cui sono situati i loro centri educativi e altri materiali di studio. Questa iniziativa ha riguardato più di 700 studenti.

Gestione condivisa e sostenibile dell'acqua

Il Ministero delle Opere Pubbliche cileno ed Enel Generación Chile hanno firmato un accordo, successivamente ratificato anche con le associazioni locali che gestiscono i canali di irrigazione della zona di Saltos del Laja, nella regione del Bío Bío. Obiettivo dell'accordo è migliorare la flessibilità nell'uso dell'acqua, assicurando la fornitura alle famiglie e la produzione di energia. L'iniziativa è il risultato di un lavoro congiunto con le associazioni Canalistas del Laja e Canalistas del Canal Zañartu, Dirección de Obras Hidráulicas, Dirección General

de Aguas, Enel Generación Chile, Ministerio de Agricultura, Ministerio de Energía e Comisión Nacional de Riego. Esiste inoltre un accordo con il Municipio di Antuco al fine di avviare un progetto pilota per favorire il turismo nella zona del Salto del Trubunleo durante il periodo estivo. Al fine di gestire eventuali situazioni contingenti o di emergenza in maniera rapida e coordinata, è stato definito uno specifico sistema di comunicazione tra le Centrali di Pangué e Ralco di Enel Generación Chile, la Centrale di Angostura di Colbún, i Municipi di Alto Bío Bío, Quilaco e Santa Bárbara, il Ministerio del Interior y Seguridad Pública (ONEMI) e il Ministerio de Energía. Bilancio di Sostenibilità di Enel Chile ed Enel Generación Chile (www.enelgeneracion.cl).

Poco più a sud, nella regione di Los Lagos, nella comunità mapuche Mapu Pilmaiquén è stato realizzato un progetto di restituzione di terra indigena, circa 6 ettari, nei pressi della centrale idroelettrica Pilmaiquén. Oggi la comunità gestisce questo territorio con un progetto di turismo sostenibile, aprendo ai visitatori l'ecosistema dell'area, spiegato secondo la cosmovisione mapuche di conservazione dell'equilibrio delle risorse naturali. Questa area, denominata Parque La Isla, ospita annualmente circa 6mila turisti e porta benefici economici alla comunità, che reinveste gran parte dei proventi nella conservazione del parco. Grazie alla formazione in artigianato locale e al crescente flusso di visitatori, sempre più persone possono trarre beneficio da questo progetto, vendendo i propri prodotti. Per garantire la presenza delle bellissime cascate, Enel Generación Chile rilascia l'acqua dell'operazione idroelettrica a beneficio del turismo locale.

Nella regione del Maule, dove Enel Generación Chile condivide con il settore agricolo la disponibilità idrica dei bacini idroelettrici, è stato avviato già dal 2015 un progetto di ottimizzazione del processo di irrigazione agricola. In collaborazione con il CITRA (Centro di Ricerca e Trasferimento tecnologico in irrigazione e agricoltura) dell'Università di Talca. Grazie alle tecniche adottate è possibile evitare l'uso di oltre il 40% di acqua. Sono stati formati oltre 700 agricoltori in tecniche di irrigazione sostenibile e avviati campi sperimentali con il liceo agricolo locale per formare le nuove generazioni.

Centrale El Quimbo (Colombia)

El Quimbo è la più imponente opera di ingegneria realizzata dal Gruppo Enel negli ultimi anni e rappresenta uno dei maggiori investimenti idroelettrici in Sud America. La centrale ha una potenza installata di 400 MW ed è situata nella regione del Huila, a sud-ovest di Bogotá. Con un approccio condiviso e partecipativo, a partire da dicembre 2014, è stato definito un piano pluriennale di interventi socio-ambientali a favore delle popolazioni locali e in particolare per le famiglie residenti o proprietarie nell'area di influenza del progetto, nonché per coloro che lavorano o hanno attività commerciali e di servizi in tale area. Alle famiglie censite e in possesso dei requisiti previsti è stata data la possibilità di decidere tra il ricollocamento (collettivo/individuale) e la vendita dei propri terreni. Delle 152 famiglie che hanno optato per la ricollocazione, 40 hanno scelto quella individuale, ricevendo un terreno per svolgere un progetto produttivo e un'abitazione. Le restanti 112 famiglie hanno optato per la ricollocazione negli insediamenti collettivi (Montea, Santiago y Palacio, Llano de la Virgen, San José de Belén), con nuove abitazioni dotate di servizi essenziali e inserite in un contesto urbanistico con scuole, chiese, impianti sportivi multifunzionali, campo di calcio, zone verdi, centri di raccolta per il riciclo dei rifiuti e impianti di trattamento per le acque reflue. Ogni famiglia ha inoltre ricevuto 5 ettari di terreno con impianto di irrigazione per poter sviluppare la propria attività produttiva (coltivazioni o mini allevamenti).

Gestione socio-culturale

Nel 2019, nell'ambito della politica di creazione di valore condiviso con le comunità del reinsediamento collettivo di San José de Belén de le Veredas, La Galda e Yaguilga, del Comune di El Agrado, nel Dipartimento del Huila, è stata completata la costruzione e messa in funzione di 20 pozzi per l'irrigazione delle colture⁴. Sono proseguiti e sono stati intensificati gli incontri tra anziani, bambini e giovani delle comunità reinsediate, per facilitare la trasmissione della memoria storica del luogo e lo scambio intergenerazionale. Si sono tenuti due corsi di formazione per leader di comunità, sette attività di supporto per il mantenimento di aree comuni e più

⁴ Sebbene nel 2018 sia stata concordata con le comunità la costruzione di 23 pozzi, alla fine del 2018 è stato firmato un accordo per la costruzione di 21 pozzi e infine nel 2019 ne sono stati costruiti 20 in quanto 3 famiglie hanno deciso di ritirarsi dal progetto.



di 40 interventi per rafforzare l'integrazione tra le comunità reinsediate e quelle di accoglienza. Infine, sono state svolte circa 400 attività di supporto psicologico per tutte le famiglie reinsediate e 18 corsi di formazione incentrati sui canali di gestione del marketing e della contabilità, volti a rafforzare i piani di produzione agricola (PPA).

Sviluppo economico locale

Nel corso del 2019 sono proseguiti progetti e ne sono stati avviati di nuovi a favore delle comunità, in collaborazione con importanti enti e associazioni. In particolare:

- con il servizio nazionale per la formazione - SENA (Servicio Nacional de Aprendizaje) sono state svolte attività di formazione per le comunità di Garzón e Nueva Escalera;
- con la scuola superiore dell'amministrazione pubblica - ESAP (Escuela Superior de Administración Pública) è stato organizzato un seminario sui progetti sostenibili per i leader della comunità nel Comune di Gigante, con la partecipazione di 29 leader e funzionari della pubblica amministrazione;
- con l'istituto Sirolli, attraverso l'applicazione di una specifica metodologia di orientamento professionale e di un'assistenza personalizzata basata sull'analisi del prodotto, sul marketing e sulla gestione finanziaria, è stato possibile avviare 23 aziende nella regione, contribuendo alla crescita economica con la generazione di 49 posti di lavoro a tempo indeterminato e 24 a tempo determinato;
- con l'agenzia per lo sviluppo rurale - ADR sono state fornite consulenze giuridiche e fiscali a favore delle associazioni ASOFUNDADORES e ASOPESCADA, per i processi di qualifica in materia di accesso al regime tributario speciale, e ASOSANJOSE, per la creazione di personalità giuridica senza fini di lucro del distretto di irrigazione.

Nel 2019 è iniziata anche l'attuazione dell'accordo di cooperazione stipulato con Casa Luker, l'Agenzia per lo sviluppo internazionale degli Stati Uniti - USAID, Eafit University e la Fondazione Saldarriaga Concha, per promuovere la semina di 700 ettari di cacao, inizialmente in sei Comuni di Huila: El Agrado, Garzón, Gigante, El Pital, Campoalegre e Rivera, promuovendo così un miglioramento delle condizioni di vita dei produttori e generare uno sviluppo rurale inclusivo. Come parte del meccanismo "Obras por Impuestos", sono stati forniti mobili a 70 siti educativi nei Comuni di Tello e Baraya al fine di migliorare gli standard di qualità educativa di tali località storicamente colpite dal conflitto armato in Colombia.

Gestione ambientale

Sono proseguiti i progetti educativi e di supporto per la gestione e l'uso razionale delle risorse naturali e la protezione dell'ambiente nelle comunità dell'area di influenza diretta e indiretta, comprese le istituzioni educative dei sei Comuni che la compongono. In particolare, nel 2019 sono state effettuate: 134 iniziative per rafforzare l'educazione ambientale negli istituti di istruzione; 149 attività di promozione ambientale con

attori sociali dei sei Comuni (oltre 1.000 partecipanti); 11 corsi di formazione per le comunità; 508 visite per promuovere buone pratiche ambientali con le famiglie reinsediate; otto gruppi ecologici; 49 azioni incentrate sul turismo sostenibile di concerto con l'amministrazione comunale e le organizzazioni comunitarie.

In generale Enel sta adottando tutte le misure necessarie per prevenire e gestire l'impatto ambientale associato al progetto, tra cui:

- un piano per la gestione della fauna selvatica, con il recupero di circa 40mila animali nel periodo 2015-2019;
- un programma di gestione della pesca, nell'ambito del quale sono state segnalate 25 specie ittiche, con una cattura totale di circa 239mila kg su oltre 413mila esemplari;
- un piano di recupero degli habitat per la fauna selvatica, attraverso la piantumazione di circa 31mila piante e l'installazione di varie strutture per la protezione della fauna. Inoltre proseguono le attività del centro di ricerca istituito da Emgesa;
- un programma di ripristino ecologico per la salvaguardia e sviluppo delle specie native delle foreste secche tropicali attraverso un'analisi di qualità su frutti, semi e percentuali di germinazione.

Canali di comunicazione e procedimenti legali

Sono stati definiti specifici canali di comunicazione per informare e rispondere a tutte le domande della comunità in merito al progetto (pagina web dedicata, canali social, newsletter ecc). Nel 2019 sono stati ricevuti circa 1.000 reclami attraverso gli uffici di relazione con la comunità, in merito ai servizi e agli impegni contemplati dalla Licenza Ambientale, ai quali è stata data pronta risposta. Nel 2019 sono state anche effettuate 177 visite di accompagnamento e di consulenza nei quattro reinsediamenti. Ulteriori iniziative e informazioni sul progetto sono disponibili nel Bilancio di Sostenibilità 2019 di Emgesa (<https://www.enel.com.co/es/medio-ambiente-desarrollo-sostenible.html>) e nel sito dedicato al progetto (<https://www.enel.com.co/es/conoce-enel/enel-emgesa/el-quimbo.html>).



Altri progetti

Programma eolico da 850 MW del consorzio EGP-Nareva

Nel marzo 2016, un consorzio di tre società, Enel Green Power, Siemens Wind Power e la società energetica marocchina Nareva, si è aggiudicato il progetto per lo sviluppo, la costruzione e la gestione di cinque impianti eolici nei Comuni di Midelt, Tanger, Jbel Lahdid, Boujdour e Tiskrad con una capacità installata totale di 850 MW. La loro costruzione richiederà un investimento complessivo di circa 1 miliardo di euro.

In preparazione della gara d'appalto sopra descritta, Enel Green Power ha condotto un'analisi preliminare del contesto sociale, economico e ambientale (SEECA) con l'aiuto di specialisti esterni nelle aree in cui prevede di realizzare gli impianti. La SEECA ha individuato le problematiche socio-economiche rilevanti e le specifiche esigenze delle comunità

locali che sono, tra le altre: sviluppo di infrastrutture, sviluppo dell'istruzione, assistenza sanitaria, sviluppo di servizi, povertà, servizi sociali, proprietà fondiaria e tutela del patrimonio culturale.

Inoltre, è stata effettuata una valutazione dell'impatto ambientale e sociale (Environmental Social Impact Assessment - ESIA), in linea con gli standard della International Finance Corporation (IFC) e con le linee guida della Banca Europea, per gli investimenti nel progetto Midelt, che è in corso di svolgimento per il progetto Boujdour e sarà sviluppata per i rimanenti progetti.

Un processo di consultazione con diversi stakeholder è stato tenuto dall'ONEE (Office National de l'Electricité et de l'Eau Potable) con il coinvolgimento del consorzio Enel Green Power-Nareva a Midelt, Boujdour e Jbel Lahdid. Al termine di ogni consultazione si è tenuta una sessione di domande e risposte. Il processo di analisi degli impatti e dei benefici del progetto guiderà la definizione e l'adozione del Piano di Sostenibilità per ogni progetto.

Enel Green Power opera nel pieno rispetto delle leggi applicabili all'investimento in questione. Tale investimento non prevede attività estrattive, e l'utilizzo di risorse rinnovabili locali sosterrà lo sviluppo sociale, economico e ambientale delle diverse aree coinvolte. L'investimento rispetta, inoltre, i principi adottati dalla comunità internazionale in materia di tutela dell'ambiente e di riduzione delle emissioni derivanti dal carbone. In tutte le aree coinvolte nei progetti, il consorzio condurrà una seconda SEECA, anche per individuare eventuali aggiornamenti delle analisi preliminari precedentemente condotte. Le azioni e i progetti individuati dalle analisi saranno sviluppati durante la fase di esercizio dell'impianto. Tuttavia, fin dalla fase di sviluppo del progetto, il consorzio realizzerà anche attività di sostenibilità per mitigare gli impatti ambientali, in particolare per quanto riguarda l'acqua, le emissioni e i rifiuti, attraverso la realizzazione di un cantiere sostenibile; gli impatti su aspetti sociali e occupazionali locali saranno gestiti anche attraverso la richiesta di specifiche tecniche in fase di gara preliminare alla costruzione dell'impianto e saranno di conseguenza monitorati.

Per l'impianto di Midelt, il financial close è avvenuto il 5 novembre 2018, mentre la fase di costruzione è iniziata a dicembre 2018 e terminerà a novembre 2020. Il cantiere di Midelt è stato costruito secondo il modello di cantiere sostenibile. Sta creando impatti positivi sulle comunità locali in termini di occupazione e formazione/trasferimento di competenze: 300 lavoratori, selezionati tra le comunità vicine, sono stati formati e impiegati tramite appaltatori e PMI

locali attive, per esempio, nel settore dei trasporti, in quello alberghiero, nella ristorazione, nelle pulizie ecc.

Inoltre, gli impatti ambientali sono stati misurati e quindi mitigati attraverso l'adozione di soluzioni e azioni virtuose su emissioni, consumo di acqua, rifiuti. Di seguito si riportano le principali soluzioni messe in campo per ridurre:

- le emissioni di CO₂: minigrig fotovoltaica per alimentare il campo base e i servizi ausiliari; produzione di energia fotovoltaica integrata con batterie utilizzate per alimentare la fase di montaggio delle turbine; moduli fotovoltaici autonomi per alimentare edifici/container prefabbricati all'interno del campo base; lampioni alimentati con impianti fotovoltaici;
- l'uso di acqua, incentivando il riciclo: costruzione di piccole dighe per l'acqua piovana e sistemi di raccolta dell'acqua con serbatoi su camion; riutilizzo della pioggia per produzione di calcestruzzo, evitando al contempo l'inquinamento da polvere; ripristino del pozzo di trivellazione utilizzato dalla comunità e installazione del sistema di pompaggio attraverso un impianto fotovoltaico; installazione del sistema di trattamento delle acque;
- l'uso di materiali e riciclo: frantumazione e riutilizzo del 100% dei materiali di scavo provenienti da lavori durante la costruzione per migliorare le condizioni delle strade e dei pendii, e per creare nuove strade di accesso e ponti utilizzati anche dalla comunità; riciclo delle acque reflue mediante fossa settica; riciclo dei rifiuti derivanti da olio liquido; riciclo dei pallet di legno utilizzati per creare segnaletica all'interno del sito.

Ulteriori azioni saranno attuate durante la fase di costruzione di Midelt nel 2020, ed è già stata avviata una seconda SEECA sul sito che permetterà di aggiornare le tematiche emerse nel corso della prima analisi e sviluppare specifici progetti di sostenibilità durante la fase di O&M (Operation and Maintenance).

Per quanto riguarda il progetto Boujdour, il consorzio ha avviato le attività preliminari in vista della costruzione che avrà luogo nel secondo semestre del 2020. Le azioni di sostenibilità applicate a Midelt saranno replicate anche a Boujdour, tra cui azioni per supportare la creazione di posti di lavoro per la comunità locale e l'impiego delle PMI locali.

Valore per i Paesi e per i territori

103-2 103-3 203-1

Enel contribuisce concretamente allo sviluppo e alla crescita sociale ed economica dei territori e delle comunità in cui opera con diverse tipologie di interventi, dall'ampliamento delle infrastrutture ai programmi di educazione e formazione, dalle iniziative volte all'inclusione sociale ai progetti di supporto alla vita culturale del luogo. Il metodo LBG (London Benchmarking Group), definito da un gruppo di lavoro cui partecipano oltre 100 compagnie internazionali, identifica un modello di misurazione che permette di determinare e classificare in modo chiaro i contributi dell'Azienda allo sviluppo delle comunità in cui è presente.

In particolare, secondo lo standard LBG, la spesa per i contributi alle comunità può essere distinta in:

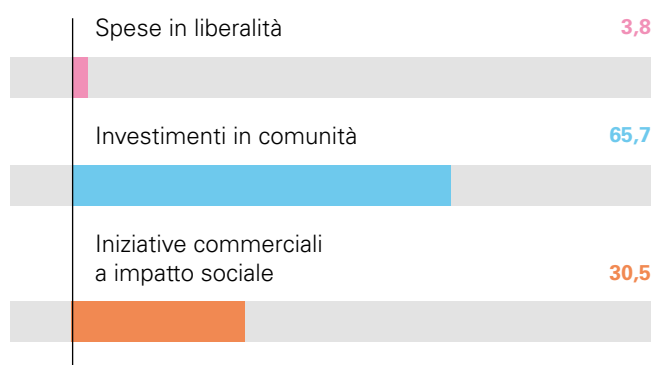
- spese in liberalità: contributi destinati *pro bono* e senza obblighi per i beneficiari, se non quello di destinare la donazione a scopi benefici e ad associazioni no profit. Tale voce per Enel include tutte le donazioni liberali monetarie e "in-kind", incluse quelle destinate alle attività di filantropia e solidarietà;
- investimenti nella comunità: coinvolgimento di medio-lungo termine in progetti di supporto alle comunità, anche in partnership con organizzazioni locali, volti ad affrontare problematiche significative sia per il territorio sia per l'Azienda. Fanno parte di questa categoria, per esempio, i progetti legati a una più ampia strategia a beneficio della comunità, come "Access to electricity", o le iniziative specifiche dedicate alle comunità vicine alle centrali;
- iniziative commerciali a impatto sociale: contributi ad attività connesse al core business, in cui l'Azienda promuove il proprio marchio e la propria corporate identity. Esempi di tali iniziative sono le campagne di marketing che prevedono anche benefici per la comunità o che includono contributi a cause di beneficenza.

Nel 2019 il contributo complessivo di Enel alle comunità in cui opera è stato di **oltre 122⁵ milioni di euro**.

5 Tale importo è relativo a:

- > Cash contributions - circa 112 milioni di euro;
- > Time: employee volunteering during paid working hours - circa 3 milioni di euro;
- > In-kind giving: product or services donations, projects/partnerships or similar - circa 1 milione di euro;
- > Management overheads - circa 6 milioni di euro.

Iniziativa a favore delle comunità per tipologia 2019 (%)



Enel Cuore Onlus

Enel Cuore Onlus è nata nel 2003 dalla volontà di Enel di esprimere in maniera trasparente il proprio impegno nella solidarietà sociale. Sostiene iniziative promosse dalle organizzazioni no profit che si occupano del benessere della persona e della famiglia, in particolare nella comunità in cui Enel è presente.

Nel corso del 2019 è stato confermato l'orientamento verso progetti di grande impatto e dimensione e con durata pluriennale per la comunità su temi specifici e di grande attualità. Sono stati creati, per bambini e ragazzi, spazi di apprendimento, di crescita, di studio e di lavoro che li accompagnino verso l'autonomia. In tema di disuguaglianza educativa sono stati promossi progetti per offrire ai ragazzi che vivono in situazione di disagio socio-economico le stesse opportunità educative e culturali di coloro che, invece, possiedono tutti i mezzi economici e sociali necessari. Sono stati, infine, effettuati interventi specifici, a favore dei più piccoli, all'interno di strutture sanitarie, favorendo l'accoglienza e l'assistenza dei pazienti e delle famiglie sia attraverso progetti di sostegno alla genitorialità sia con la dotazione di beni strumentali di ultima generazione. Di seguito alcuni dei principali progetti relativi a bambini, adolescenti e generazioni future:

- **Base Camp for Future Education**, un progetto sperimentale della durata di due anni che ha l'obiettivo di offrire opportunità di studio ad adolescenti con difficoltà economiche nelle periferie di Roma, Napoli e Palermo, attraverso la realizzazione di tre centri educativi "Base Camp", ovvero ambienti di apprendimento all'interno dei quali operano équipe di insegnanti, educatori e psicologi accuratamente selezionati e formati, al servizio di ragazzi tra i 13 e i 16 anni che vengono seguiti nello studio attraverso un approccio empatico e stimolante, aiutandoli nel loro percorso scolastico. È anche previsto un calendario di eventi culturali e artistici d'eccellenza rivolti agli studenti e alla comunità del territorio in cui è attivo il Base Camp, con l'intento di fornire ulteriori stimoli a persone che altrimenti difficilmente avrebbero accesso a questo tipo di offerta;
- **Progetto Fenix**, un percorso di recupero volto a favorire il reinserimento di minori che hanno commesso reati per i quali il giudice ha disposto la sospensione della pena

con la cosiddetta "messa in prova", una misura alternativa alla detenzione, mediante un processo di auto-valORIZZAZIONE e crescita per lo sviluppo delle soft skill e una formazione tecnico-professionale in ambito digitale, coerente con l'attuale domanda del mercato del lavoro. L'iniziativa coinvolge 20 ragazze/i che hanno commesso reati a Roma. Al termine del periodo formativo di 250 ore, per 10 minori saranno attivati tirocini in azienda e percorsi di reintegrazione socio-economica;

- **Miglior inizio**, un progetto pilota sviluppato in ambito nazionale a sostegno dell'infanzia e dei neo-genitori nella fase più delicata della vita dei loro figli. L'intervento prevede azioni di sostegno sia materiale (come contributo per le spese alimentari o per la retta del nido) sia psico-sociale, con l'obiettivo di rafforzare le competenze genitoriali, da realizzarsi durante il periodo perinatale. A supporto del progetto è stata prevista la creazione di una rete sociale che, integrando enti e servizi accreditati sul territorio, renda sostenibile nel tempo l'iniziativa. Il progetto coinvolge cinque grandi città;
- **Nuovo e Grande Buzzi**, un progetto che prevede la costruzione di un nuovo padiglione di sette piani, collegato all'ospedale pediatrico Buzzi di Milano, dedicato all'emergenza e all'alta intensità di cura. Il nuovo padiglione ospiterà il pronto soccorso, il day hospital, le sale operatorie, la terapia intensiva e sub-intensiva pediatrica e la patologia neonatale. Enel Cuore ha deciso di sostenere la Fondazione Buzzi donando una nuova Risonanza Magnetica 3 Tesla "whole body", contribuendo di fatto alla realizzazione del primo ospedale pediatrico "X-ray free" d'Italia.

Per maggiori approfondimenti si rimanda al sito www.enelcuore.it.

Innovazione e digitalizzazione (1/2)

Piano 2019 > 2021 Innovazione e digitalizzazione

SDG	ATTIVITÀ	TARGET 2021	RISULTATI 2019	CATEGORIE
9 11	Copertura delle applicazioni web esposte a internet con soluzioni applicative avanzate di cyber security	100%	100%	T Cyber security
9 11	Diffusione della cultura della sicurezza informatica e cambiamento dei comportamenti delle persone al fine di ridurre i rischi	15 eventi di cyber security knowledge erogati all'anno	16 eventi erogati	T Cyber security
9 11	Azioni di verifica di sicurezza informatica (Ethical Hacking, Vulnerability Assessment ecc.)	350 azioni di verifica all'anno	Oltre 800 azioni di verifica svolte	T Cyber security



Piano 2020 > 2022 Innovazione e digitalizzazione

SDG	ATTIVITÀ	TARGET 2022	CATEGORIE
9 11	Copertura delle applicazioni web esposte a internet con soluzioni applicative avanzate di cyber security	100%	T Cyber security
9 11	Diffusione della cultura della sicurezza informatica e cambiamento dei comportamenti delle persone al fine di ridurre i rischi	15 eventi di cyber security knowledge sharing erogati all'anno	T Cyber security
9 11	Azioni di verifica di sicurezza informatica (Ethical Hacking, Vulnerability Assessment ecc.)	500 azioni di verifica all'anno	T Cyber security

Innovazione e digitalizzazione (2/2)

Piano 2019 > 2021 Innovazione e digitalizzazione

SDG	ATTIVITÀ	TARGET 2021	RISULTATI 2019	CATEGORIE
12	Attività per la riduzione delle emissioni di CO ₂	-16 mln di pagine stampate (2019-2021)	-21 mln di pagine stampate ¹	<p>T Tecnologie e digitalizzazione</p> <p>S Inclusione sociale</p>
		Diffusione di sistemi di videocomunicazione mediante piattaforma centralizzata	<p>> Effettuato il roll-out della nuova piattaforma di videocomunicazione</p> <p>> ~244mila riunioni svolte in videocomunicazione</p>	
		Azioni per la riduzione delle ore di inutilizzo di PC, laptop, monitor	<p>> ~32 mln di ore di inutilizzo in downtime²</p> <p>> Avviato il corso di "Risparmio Energetico" sulla piattaforma e-Ducation</p>	
9 17	Promozione delle partnership globali e supporto alle startup ad alto potenziale	Apertura di un nuovo Innovation Hub nel 2019	1 nuovo Innovation Hub ³	<p>G Partnership</p> <p>I Crescita industriale</p> <p>T Tecnologie e digitalizzazione</p> <p>S Inclusione sociale</p>
		Sviluppo nel business di 60 progetti con startup	<p>> 83 Partnership</p> <p>> +80 progetti attivati nell'anno con startup⁴</p>	



Piano 2020 > 2022 Innovazione e digitalizzazione

SDG	ATTIVITÀ	TARGET 2022	CATEGORIE
12	Attività per la riduzione delle emissioni di CO ₂	-10 mln di pagine stampate	<p>T Tecnologie e digitalizzazione</p> <p>S Inclusion sociale</p>
		Estensione utilizzo dei sistemi di videocomunicazione	
		Riduzione della CO ₂ prodotta per ottimizzazione di PC, laptop, monitor in Italia	
9 17	Promozione delle partnership globali e supporto alle startup ad alto potenziale	Attivazione progetti nel triennio con startup: circa 200	<p>G Partnership</p> <p>I Crescita industriale</p> <p>T Tecnologie e digitalizzazione</p> <p>S Inclusion sociale</p>
		Adozione nel business di 30 soluzioni sviluppate con startup	
		75 bootcamp per trovare startup con cui collaborare	

1 Rispetto all'anno 2018.

2 La riduzione delle ore di inutilizzo è stata resa possibile mediante la promozione dell'utilizzo di PC portatili nonché il roll-out di dispositivi più performanti dal punto di vista energetico.

3 Dal 2015 al 2019 in totale Enel ha sviluppato 10 Innovation Hub e 5 Innovation Lab dedicati alle startup.

4 Si intendono le singole collaborazioni attivate con startup.

LINK Bilancio di Sostenibilità
At a Glance
Indicatori di performance

LINK Relazione Finanziaria Annuale

Innovazione e digitalizzazione

3

Innovation Hub&Lab aperti in Italia a Catania, Pisa e Milano

L'innovazione e la digitalizzazione sono elementi chiave della strategia di Enel per crescere in un contesto in veloce trasformazione, garantendo elevati standard di sicurezza, continuità del business ed efficienza operativa. Coinvolgono il business tradizionale e lo sviluppo di nuove tecnologie, sia all'interno sia all'esterno dell'Azienda, assicurando soluzioni sostenibili nel lungo termine.

7

Innovation Hub aperti nel mondo a Silicon Valley, Boston, Tel Aviv, Madrid, Mosca, Santiago del Cile, Rio de Janeiro

L'ecosistema Open Innovability

2.500

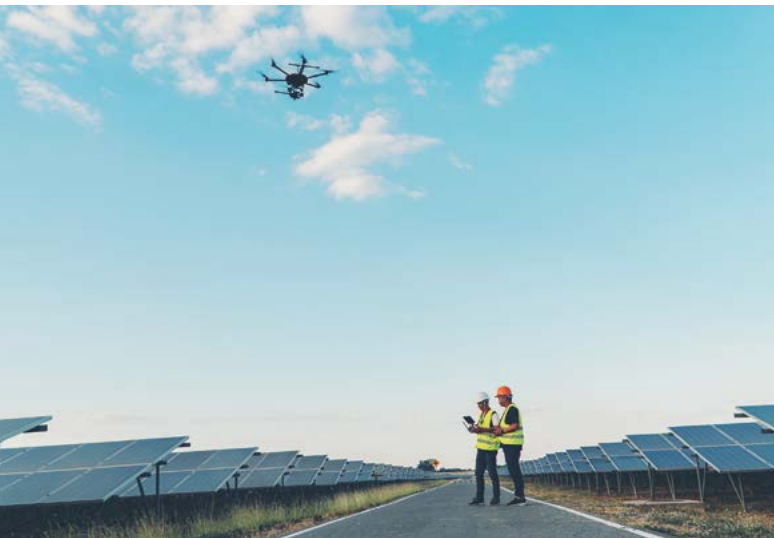
startup con cui è entrata in contatto Enel

Enel opera attraverso un modello di Open Innovability in cui le soluzioni, oltre a essere innovative, garantiscono sostenibilità nel lungo periodo sia per il business sia per le comunità, creando valore condiviso e condivisibile. Un ecosistema basato sull'apertura e sulla condivisione che permette di connettere tutte le aree dell'Azienda con startup, partner industriali, piccole e medie imprese, centri di ricerca, università ed ecosistemi di solver, tramite diversi strumenti come, per esempio, le piattaforme di crowdsourcing (openinnovability.com) e la rete di Innovation Hub. A oggi sono attivi **83 accordi di partnership** d'innovazione, tra cui **6 nuovi accordi** globali e trasversali all'interno del Gruppo sottoscritti nel 2019, oltre al rilancio di collaborazioni già avviate per favorire l'accesso al credito alle startup e alle piccole e medie imprese che lavorano nell'ecosistema Enel. Le partnership permettono di sviluppare, oltre ai campi d'azione tradizionali come le rinnovabili e la generazione convenzionale, anche nuove soluzioni per la mobilità elettrica, le microgrid, l'efficienza energetica e l'industrial IoT, nonché di economia circolare. Nel 2019 è stata anche avviata una collaborazione con il settore aerospaziale, avente come oggetto l'utilizzo delle tecnologie satellitari per l'osservazione delle reti di distribuzione per prevenire perdite di rete e furti di energia e la cyber security.

25

challenge di innovazione e sostenibilità lanciate da Enel

Durante l'ultimo anno, Enel ha aperto **1 nuovo Hub** a Boston, consolidando la propria presenza nei migliori ecosistemi di innovazione nel mondo con **10 Innovation Hub** (Silicon Valley, Boston, Tel Aviv, Madrid, Mosca, Santiago del Cile, Rio de Janeiro, Milano, Pisa e Catania) e **5 Innovation Lab** (Milano, Pisa, Catania, Haifa e



São Paulo). Inoltre, il Gruppo ha allargato ulteriormente gli ambiti di collaborazione con le startup e ha aperto a esse anche tutti i 20 laboratori del Gruppo dedicati alle principali aree di sviluppo tecnologico, tra cui le smart grid, le rinnovabili, la digitalizzazione, per favorire le collaborazioni dirette tra Business Line e startup. Grazie alla capillare presenza negli ecosistemi di innovazione e all'organizzazione di più di **25 bootcamp**, attività di scouting dedicate a specifiche tecnologie di interesse del Gruppo, durante il 2019 Enel è entrata in contatto con circa **2.500 startup** e ha lanciato più di **60 nuove collaborazioni**. Tra i progetti avviati nel 2019 ricordiamo la collaborazione con una startup di Catania per la costruzione di una piattaforma automatizzata per controllare a distanza gli impianti fotovoltaici. Inoltre è stata creata una rete di partner per aiutare le startup e le piccole e medie imprese che collaborano con il Gruppo a crescere trovando capitali e industrializzando le proprie soluzioni per una più rapida diffusione su larga scala.

Le attività di innovazione sono gestite, in conformità con la normativa vigente e con i compliance program di Enel, dalla Funzione Innovability (Innovation and Sustainability) in collaborazione con le diverse Funzioni di Holding e Linee di Business in tutti i Paesi in cui il Gruppo opera. Sono presenti strutture dedicate a livello di Linea di Business al fine di agevolare lo sviluppo e la diffusione di soluzioni innovative. Annualmente viene definito un piano di innovazione triennale in linea e a supporto delle priorità strategiche del Gruppo, sottoposto all'approvazione del Comitato Innovazione di Gruppo, presieduto dall'Amministratore Delegato e condiviso con il top management. Le **priorità dell'innovazione** per il triennio **2020-2022** sono legate ai pilastri strategici del Gruppo e al raggiungimento degli

obiettivi di sviluppo sostenibile, e riguardano: digitalizzazione della relazione con i clienti (app per i clienti, chatbot sui social network, assistenti virtuali), pagamenti digitali e piani di rateizzazione digitali ("Everywhere commerce"), "Voice of customer" per il miglioramento continuo, economia circolare e sconti in bolletta, offerte inclusive dedicate a clienti della terza età, appartenenti a fasce deboli, emarginati, vulnerabili, accanto a un sistema paperless e servizi digitali innovativi e inclusivi, al consumo responsabile e a offerte flessibili grazie all'utilizzo dei nuovi Open Meter. Il processo di innovazione è monitorato attraverso l'utilizzo di specifici indicatori.

La porta digitale: openinnovability.com

La piattaforma online di crowdsourcing "openinnovability.com" è il luogo digitale dove il dialogo è sempre aperto e le idee non conoscono limiti. Individuare un bisogno, lanciare una sfida ("challenge"), condividerla con l'esterno, valutare le proposte arrivate e, infine, premiare le migliori, anche economicamente, sono i cinque step previsti dal processo di crowdsourcing. Iniziative ispirate agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e orientate a facilitare l'accesso all'energia attraverso la promozione di nuove tecnologie e a cercare soluzioni innovative e sostenibili a problemi non ancora risolti. Una community cui partecipano circa 400mila solver e che ha consentito una presenza di Enel a livello globale con oltre 100 Paesi che hanno partecipato attivamente alle challenge. Nel corso del 2019 Enel ha lanciato in totale **25 challenge di innovazione e sostenibilità**, di cui 10 rilanciate anche su piattaforme partner, 4 dedicate esclusivamente alle persone che lavorano in Azienda e 9 che proponevano come premio la collaborazione con il Gruppo. Dalla nascita della piattaforma sono state lanciate complessivamente **73 challenge**. Tra le diverse challenge avviate nel corso del 2019, ricordiamo la "**Mass customization & inclusion**" con l'obiettivo di raccogliere idee e proposte innovative di prodotti e servizi personalizzati in considerazione delle tematiche di diversità e inclusione, e che ha visto la vittoria del progetto "e-domorent", per un utilizzo sostenibile degli elettrodomestici. È stata inoltre avviata una challenge per identificare **soluzioni "chemical free"** per il trattamento dei circuiti di raffreddamento, con l'obiettivo di eliminare o limitare l'utilizzo di prodotti chimici.

La cultura dell'Innovability

Durante il 2019 Enel ha aperto **un nuovo Idea Hub** in Perù rafforzando così la presenza di promozione e lo sviluppo della cultura dell'innovazione e dell'imprenditorialità all'interno dell'Azienda, con 6 Idea Hub già presenti in Cile, Colombia, Brasile, Italia, Iberia e Romania. Nel 2019 continua il progetto formativo "**Innovation Academy**", lanciato nel 2017, con l'obiettivo di fornire alle persone Enel competenze e conoscenze sulle metodologie di lavoro innovative e di allenare le cosiddette competenze "soft". Le aree tematiche hanno riguardato: creatività, sviluppo delle idee, collaborazione, intelligenza emotiva, centralità del cliente e ascolto per guidare il cambiamento partendo dalle singole persone. Nel 2019 l'Academy è stata attiva in Italia, Spagna, Cile, Colombia e Brasile, e parte dei corsi è stata erogata con docenze interne, coinvolgendo gli Idea Hub e gli Innovation Ambassador. Il progetto degli **Innovation Ambassador**, lanciato nel 2018, è stato ampliato e rafforzato coinvolgendo **oltre 200 persone Enel**, provenienti da varie Funzioni e aree aziendali in Italia, Brasile, Cile e Colombia, con l'obiettivo di rendere l'innovazione parte delle attività quotidiane attraverso specifiche metodologie di lavoro. Prosegue anche il programma di imprenditorialità aziendale "**MAKE IT HAPPEN!**" volto a far emergere gli imprenditori Enel, dando loro la possibilità di proporre e sviluppare nuovi modelli di business o progetti di miglioramento interno in grado di creare valore per l'Azienda. Nel 2019 sono state presentate **110 proposte di progetto**, di cui 62 in fase di progettazione, una in fase di accelerazione e due in fase di attuazione, con il coinvolgimento di più di 300 persone in 11 Paesi.

Le Innovation Community

Energy storage, Blockchain, droni, realtà aumentata e virtuale, stampa 3D, intelligenza artificiale, wearables (dispositivi indossabili), **robotica e idrogeno verde** sono alcune delle tecnologie affrontate nell'ambito delle community di innovazione, che coinvolgono diverse aree e professionalità all'interno dell'Azienda.

→ **Droni** – Prosegue anche nel 2019 l'uso dei droni nelle attività di monitoraggio e manutenzione degli asset, ispezionando campi solari, parchi eolici, dighe e bacini idroelettrici, componenti chiuse negli impianti tradizionali e linee di distribuzione con l'obiettivo di aumentare l'efficienza dei processi di esercizio, manutenzione e funzionamento e soprattutto di ridurre l'esposizione dei lavoratori ai rischi.

La community collabora anche attivamente con gli enti regolatori italiani per sostenere lo sviluppo delle norme e della regolamentazione del traffico aereo civile dei droni.

→ **Dispositivi di realtà aumentata e wearables** – Enel è attiva nella collaborazione e nella sperimentazione di occhiali e dispositivi utili a svolgere le diverse attività lavorative, nonché di modalità innovative per riunioni virtuali e nuove forme di collaborazione a distanza. I dispositivi indossabili sono applicati principalmente per la sicurezza dei lavoratori, come sensori per verificare il corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, localizzare il personale nei cantieri per evitare interferenze o dispositivi per aiutare le persone a svolgere i loro compiti "a mani libere" senza dover interagire con smartphone o manuali cartacei, che possono essere fonte di distrazione. Le ultime applicazioni includono giacche di sicurezza e indumenti termici, e si stanno studiando applicazioni per il rilevamento di indicatori di stress e salute.

→ **Robotica** – I sistemi di robotica sono dotati di sensori innovativi e con un'enorme capacità di gestione, elaborazione e trasmissione dei dati, diventando sempre più versatili e affidabili. Enel sta incrementando l'adozione della **tecnologia Exoskeleton** per ridurre lo sforzo muscolare nei lavori pesanti e dei veicoli a distanza (Remotely Operated Vehicle - ROV) utilizzati per l'ispezione e la manutenzione degli impianti (solari e idroelettrici).

→ **Intelligenza artificiale** – La community comprende diversi data scientist, è la più numerosa e copre una vasta gamma di applicazioni su processi di sicurezza, analisi video, machine e deep learning per la classificazione, il rilevamento di anomalie, la manutenzione predittiva e gli assistenti virtuali. Enel sta applicando oltre 40 tecnologie di digitalizzazione e intelligenza artificiale per gestire per la prima volta le reti elettriche in Sud America. L'iniziativa comprende lo sviluppo di una replica 3D della **rete elettrica di Vila Olímpia**, nonché l'installazione di circa 4.900 sensori in grado di raccogliere dati sulle prestazioni della rete elettrica. Le **tecnologie Network Digital Twin®**, che comprendono più di **170 iniziative e nuove collaborazioni** e 24 differenti partner, consentiranno l'accesso remoto in tempo reale, migliorando il funzionamento della rete di Enel e, quindi, la qualità del servizio fornito ai clienti nella regione.

→ **Produzione additiva tramite stampa 3D** – La produzione additiva di componenti meccanici può beneficiare della nuova stampante **Direct Energy Machines Additive printer**, installata quest'anno negli stabilimenti di Santa Bárbara. La stampante 3D, insieme agli scanner



laser e ai laboratori di prova dei materiali, offre a Enel la possibilità di poter riparare componenti di valore soggetti a usura (pale di turbina, elementi di bruciatori) e di riprogettare e creare componenti innovativi con geometrie complesse e materiali speciali.

- **Energy Storage** – L'utilizzo di sistemi di stoccaggio assicura il miglioramento dei livelli di affidabilità e l'aumento degli indicatori di qualità della distribuzione. Insieme alla generazione tradizionale, garantisce anche il bilanciamento della rete e la stabilità dei carichi del sistema a livello nazionale. L'utilizzo di batterie si rivela fondamentale per il supporto delle microgrid, in particolare per il servizio di distribuzione nelle isole minori.
- **Idrogeno verde** – Nel 2019 è nata una community che ha come obiettivo lo studio di applicazioni legate alla produzione di idrogeno attraverso processi di elettrolisi alimentati da energia elettrica da fonti rinnovabili.

La proprietà intellettuale: driver dell'innovazione

Il patrimonio intellettuale rappresenta l'autentico motore dell'innovazione ed Enel ha avviato uno specifico progetto per la misurazione e la valutazione anche al fine di condividerne gli impatti e creare valore con i diversi stakeholder.

A tal fine, in collaborazione con un gruppo di ricerca guidato dall'Università degli Studi Roma Tre e costituito da studiosi di vari atenei, il progetto coinvolge le varie Linee di Business ed è volto all'identificazione e alla sistematizzazione della proprietà intellettuale, intesa come il portfolio delle creazioni intangibili frutto del genio umano (quali, per esempio, i brevetti o i software). È stata anche lanciata una piattaforma digitale per il monitoraggio e la valutazione, che ha consentito, per la

prima volta, di effettuare una mappatura dei brevetti presenti nel Gruppo e di porre le basi per futuri approfondimenti e azioni di carattere strategico e organizzativo.

A fine 2019, il Gruppo dispone, complessivamente, di 826 brevetti per invenzioni industriali, sottoposti a specifica tutela normativa, relativi principalmente alle Linee di Business Global Infrastructure & Networks (506 brevetti), Enel X (188 brevetti) e Global Power Generation (132 brevetti). L'83% dei brevetti ha già completato l'iter per la registrazione, mentre per il restante 17% si attende l'esito dell'istruttoria per il riconoscimento. Su base geografica, i brevetti di proprietà del Gruppo sono distribuiti in 57 differenti nazioni, prevalentemente in Italia (652), negli Stati Uniti (137), in Brasile (19), in Spagna (9) e in Colombia (9). Nell'ambito della Linea di Business Global Infrastructure & Networks, il patrimonio brevettuale è relativo principalmente ai sistemi di smart metering e alle altre tecnologie, frutto di un lavoro di ricerca e sviluppo pluriennale, che mirano principalmente all'ampliamento delle funzioni e delle informazioni accessibili ai clienti, alla semplificazione della gestione da remoto degli apparecchi, all'ottimizzazione dei processi di comunicazione con i sistemi centrali, nonché alla prevenzione degli eventuali tentativi di manomissione.

Tra i brevetti più significativi della Linea di Business Enel X si segnalano le tecnologie di smart charging dei punti di ricarica, che tengono conto delle necessità del sistema, dei comportamenti dei clienti e dei fattori ambientali (brevetto concesso negli Stati Uniti) e i meccanismi di ottimizzazione per i sistemi energetici dei clienti B2B, che, attraverso la gestione del consumo di energia elettrica, contribuiscono a individuare il migliore punto di equilibrio tra sostenibilità economica ed efficienza del sistema stesso (brevetto concesso negli Stati Uniti e in corso di rilascio in Canada, Australia e Corea del Sud).

La Linea di Business Global Power Generation ha sviluppato brevetti con particolare riferimento alla decarbonizzazione del mix energetico e alla digitalizzazione. Di particolare importanza, per esempio: il brevetto di applicazione negli impianti idroelettrici, che consente l'ottimizzazione delle prestazioni delle turbine idrauliche (brevetto rilasciato in Italia e Spagna e in corso di rilascio in Brasile), il brevetto per gli impianti termoelettrici, che consente di rilevare automaticamente lo stato di chiusura delle benne, così contribuendo all'efficienza e alla sicurezza dei processi di carico e scarico dei solidi (brevetto rilasciato in Italia e in corso di rilascio in Francia e in Germania), e, per gli impianti fotovoltaici, il brevetto che permette il miglioramento dell'efficienza delle celle solari (brevetto concesso in Italia, mentre sono in corso le procedure di estensione a Francia, Germania e Spagna e, fuori dall'Unione europea, a Stati Uniti, Giappone e Cina).

La trasformazione digitale

La trasformazione del settore energetico sta portando allo sviluppo di nuovi modelli di business sostenibili, anche grazie alla crescente digitalizzazione dei servizi e delle infrastrutture. In particolare, la gestione dei dati riveste un ruolo fondamentale, per sostenere il processo decisionale con l'elaborazione e l'applicazione dell'advanced analytics e per dare vita a nuove sinergie. Robotica, intelligenza artificiale, cyber se-

curity, Big Data e cloud sono tra gli elementi principali su cui Enel sta investendo, confermando quindi la digitalizzazione come una delle dimensioni chiave del Piano Strategico 2020-2022 a supporto dello sviluppo del business. La strategia digitale si sta orientando, infatti, verso la massimizzazione dei margini e la riduzione dei costi operativi, per facilitare la transizione energetica. Il Gruppo si impegna nella protezione





delle proprie infrastrutture critiche, nella diffusione della cultura della sicurezza informatica, in linea con gli **SDG 9** e **11**, e nella virtualizzazione delle attività operative di gestione degli asset e nella promozione dell'utilizzo di sistemi di videocomunicazione, in linea con l'**SDG 12**.

La trasformazione digitale è guidata in Enel dalla unità "**Global Digital Solutions**" (Soluzioni Digitali Globali), che, insieme a tutte le Linee di Business e Funzioni di Holding, ne indirizza le scelte strategiche, definisce i percorsi di sviluppo e ne garantisce l'attuazione. I modelli operativi di Enel prevedono un approccio di lavoro agile per anticipare le richieste del mercato, con una costante attenzione alla soddisfazione dei clienti interni ed esterni, per garantire innovazione e flessibilità, nonché rapidi tempi dell'Azienda di adattamento e reazione ai cambiamenti. Nel corso del 2019 è stato creato il "Global Customer Digital Hub", partendo da attività legate al cliente gestite da unità di Paese/regione, con l'obiettivo di massimizzare l'impatto digitale e valorizzare le sinergie generate dall'integrazione delle competenze delle piattaforme IT e dei team provenienti da diversi Paesi. Questo ha garantito coerenza e uniformità tra progetti e

iniziative in diversi Paesi, efficienza dei costi attraverso il sourcing centralizzato e maggiore velocità nel time-to-market. Inoltre, è stata riorganizzata la Funzione "Enel X Digital Hub", con l'introduzione di una Digital Factory per ogni Linea di Prodotto per gestire la progettazione, lo sviluppo e l'adozione delle relative soluzioni digitali.

Per i prossimi tre anni, a sostegno del business, sono previsti specifici investimenti per lo sviluppo del modello "a piattaforma", che coinvolgerà principalmente le tre aree aziendali Global Infrastructure & Networks, Retail ed Enel X. Per Infrastrutture e Reti la piattaforma globale permetterà di standardizzare le operazioni e la manutenzione, i processi di gestione dei clienti, l'allocazione delle risorse e i sistemi. Per il Retail, verrà costruita una piattaforma globale che consentirà la standardizzazione dei processi, e dei sistemi di back-end e front-end, così come lo sviluppo di prodotti global, costruendo così il modello operativo intorno a prodotti e servizi, invece che ai mercati locali. Infine, Enel X è un modello di business platform by design, in cui prodotti e servizi innovativi vengono sviluppati e forniti ai clienti in tutto il mondo. Ciò rappresenta un'enorme opportunità per creare nuovi mercati.

Machine learning

La digitalizzazione e lo sviluppo di tool innovativi basati su tecnologie di **machine learning** permettono di effettuare **analisi predittive** per la manutenzione della rete di distribuzione elettrica e dei componenti degli impianti di generazione, individuando in anticipo le anomalie e intervenendo prima che si verifichino guasti dei componenti principali, che ridurrebbero la disponibilità degli impianti stessi. Ridurre il rischio di malfunzionamenti ha un impatto rilevante non solo economico ma anche sull'ambiente e sulla sicurezza delle persone. Enel sta adottando sulla rete di distribuzione tecnologie digitali come **Big Data, machine learning e automation**, per sviluppare un'infrastruttura intelligente che riduca le interruzioni di corrente e le perdite di energia e gestisca in modo proattivo gli asset di generazione distribuita. Attraverso soluzioni di machine learning, Enel ha migliorato l'efficienza dell'impianto in termini di tasso di calore e ottimizzazione della combustione. Nel crescente campo della generazione rinnovabile, Enel sta investendo nel digitale sia per l'Engineering & Construction sia per l'Operations & Maintenance, riducendo il time-to-market dei nuovi impianti (e quindi anticipando i benefici della generazione senza CO₂) e aumentandone la produzione. Per esempio, l'intelligenza artificiale viene utilizzata per prevedere la potenza generata e per ottimizzare i programmi di manutenzione. Inoltre, gli effetti della digitalizzazione sull'uso finale dell'energia sono doppi. Il contatore intelligente consente ai consumatori di essere pienamente consapevoli del loro consumo energetico, mentre la nuova **subCo** Enel X fornisce ai clienti servizi energetici innovativi per l'efficienza, oltre agli apparecchi "intelligenti". Ciò si riflette in un notevole risparmio di consumi energetici e di emissioni di CO₂.

Cloud

Nel 2019 il **cloud** è stato per Enel un abilitatore strategico fondamentale che ha permesso l'utilizzo di risorse informatiche di tipo sia infrastrutturale sia applicativo, quando richieste, poiché, sfruttando appieno le possibilità di accesso messe a disposizione dalla rete, permette di ridurre gli sprechi legati ai consumi di risorse inutilizzate. La percentuale raggiunta di applicazioni Enel in cloud nel 2019 è stata pari al 100%. Il cloud AWS (Amazon Web Services), utilizzato da Enel, necessita dell'utilizzo in media di circa il 16% dell'energia richiesta da un'infrastruttura "on-premise" tradizionale, consentendo una riduzione media delle emissioni di CO₂ di circa l'88%, ed è ospitato presso centri di elaborazione dati "green" alimentati al 50% da energia rinnovabile.

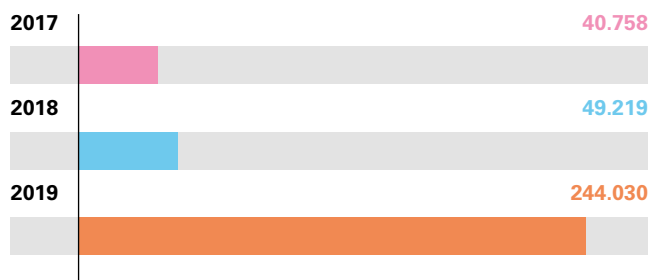
Persone: il contributo dei servizi informatici condivisi alla decarbonizzazione

Accanto al progresso tecnologico e allo sviluppo di nuove opportunità di business, tema centrale rimangono le persone di Enel e le loro necessità. L'Azienda, infatti, sta proseguendo il processo di trasformazione digitale interno, volto al miglioramento delle competenze digitali delle proprie persone. Con tale obiettivo, Enel si impegna perciò a ripensare i processi aziendali, migliorando i servizi presenti e sfruttando al meglio le nuove opportunità offerte dal digitale. Per esempio,

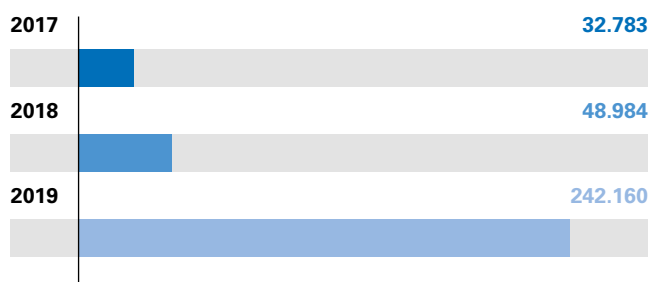
nel corso del 2019 è stato adottato l'"**e-API Digital Ecosystem**" all'interno del Gruppo, per rendere disponibili a tutte le persone nelle diverse Country i dati relativi a produzione, e-mobility, clienti, persone, e altro, garantendo una piattaforma comune per la condivisione dei dati tra le diverse aree aziendali. Per maggiori informazioni si veda il capitolo "Le nostre persone e il loro valore".

Videocomunicazione

Numero di riunioni



t CO₂ evitata



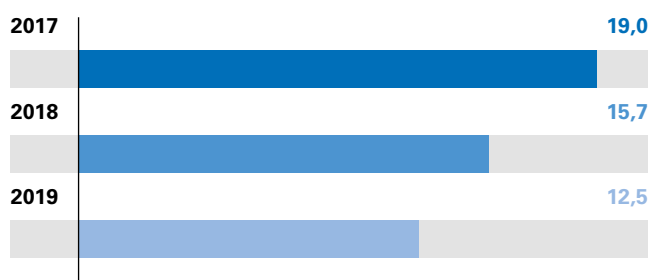
Rispetto allo scorso anno, nel quale le misure destinate al servizio di videocomunicazione erano relative esclusivamente all'utilizzo della piattaforma cloud "Blue Jeans", nel 2019, attraverso il completamento del progetto "Unified Communication & Collaboration", l'unità Global Digital Solutions ha introdotto una nuova piattaforma digitale che ha permesso di potenziare, integrare ed estendere servizi e strumenti digitali. Nel 2019 tali azioni hanno pertanto consentito la maggiore diffusione dell'utilizzo delle soluzioni di videocomunicazione, contribuendo all'aumento del risparmio su viaggi e trasferte e alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica.

Servizio di stampa

Milioni di pagine



t CO₂ prodotta



È operativo in tutte le sedi Enel il servizio di stampa che, oltre a far leva su modelli di stampanti di nuova generazione già predisposti per un utilizzo più ecosostenibile, è stato concepito su un modello di business evoluto che ha consentito di passare dal concetto di prodotto a quello di servizio. Le peculiarità di tale servizio, unitamente a un utilizzo più razionale delle stampe e alla digitalizzazione, ha consentito negli anni una riduzione del consumo di carta e conseguentemente un minore impatto sull'ambiente. In particolare, partendo dal numero di pagine stampate e dalle caratteristiche tecniche dei modelli di stampanti, viene calcolato il quantitativo di CO₂ associato al consumo elettrico delle stampanti in fase di stampa, applicando il coefficiente di emissione (fonte dati: Enerdata) di ogni Paese, che considera lo specifico mix di fonti energetiche presenti¹.

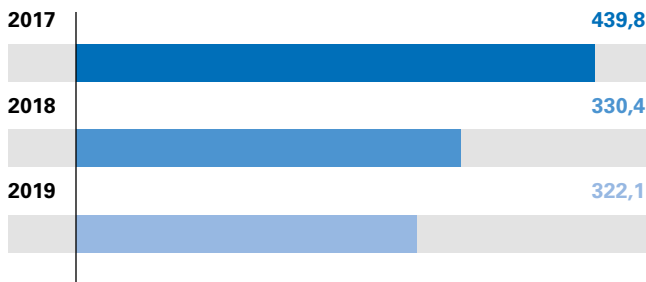
¹ Estrazione Enerdata del 4 giugno 2019. Considera i dati nei seguenti Paesi: Italia, Spagna, Russia, Romania, Brasile, Cile, Perù, Colombia.

PC Power Management - Italia

Milioni di ore di inutilizzo



t CO₂ prodotta



Nel 2019 è proseguito il monitoraggio del consumo di energia elettrica al di fuori del normale orario di lavoro² relativamente alle postazioni informatiche (desktop, laptop, monitor) delle persone Enel che lavorano in Italia. Tale misurazione è possibile grazie alla presenza sulle postazioni informatiche di una funzionalità Microsoft³ che ha permesso di individuare quando una postazione risulta accesa e non utilizzata. A valle delle analisi effettuate sono definite specifiche azioni di sensibilizzazione volte alla mitigazione del consumo elettrico. Pur mostrando un incremento nelle ore di inutilizzo, i nuovi strumenti informatici messi a disposizione delle persone Enel hanno permesso una riduzione delle emissioni.

[fonte dati: Blue Jeans]

² Lunedì-venerdì (dalle 19 alle 7); sabato e domenica. Il monitoraggio ha escluso i server e i personal computer che, per loro natura, devono essere sempre operativi (per esempio, applicazione GESI, Punti Enel, Borsa Energia ecc.). Nello specifico l'indicatore rappresenta l'ammontare di CO₂ associata al consumo elettrico dei desktop, laptop e monitor cui poi viene applicato il valore medio di emissione di CO₂ per unità di energia elettrica prodotta (gCO₂/kWh) relativo al mix di fonti in Italia.

³ System Center Configuration Manager.

La cyber security

La digitalizzazione apre a nuove opportunità ma lancia anche nuove sfide nel campo della sicurezza. Nel settore elettrico in particolare la continuità del servizio ha un'importanza fondamentale, rendendo essenziale la capacità di far fronte ad attacchi cyber. Un blackout su larga scala potrebbe avere infatti impatti su privati, business, istituzioni e servizi essenziali. Enel ha adottato un modello sistemico che consente di aumentare la prevenzione e la capacità di risposta a eventuali attacchi per tutti i suoi asset.

Politiche e modello di gestione

Da settembre 2016, è stata costituita all'interno della Global Digital Solutions l'unità "**Cyber Security**"; a diretto riporto del **Chief Information Officer** (CIO), e il cui responsabile ricopre il ruolo di Chief Information Security Officer (CISO) del Gruppo. L'unità è impegnata a garantire la gestione, la direzione e il controllo delle tematiche di cyber security, de-

finendo le strategie, le politiche e le linee guida, in conformità alle normative nazionali e internazionali, e il monitoraggio della sicurezza informatica del Gruppo attraverso verifiche di controllo di natura sia processuale sia tecnica.

L'unità lavora in sinergia con le Linee di Business e con le unità tecniche responsabili della progettazione e gestione dei sistemi, grazie ai "**Cyber Security Risk Manager**" e "**Cyber Security Response Manager**". Il CISO e i Cyber Security Risk Manager costituiscono inoltre il "**Comitato Operativo Cyber Risk**", al fine di valutare trasversalmente il rischio cyber con l'obiettivo di omogeneizzare l'approccio al trattamento del rischio e il raggiungimento della "risk posture" di Gruppo. Il "**Cyber Security Risk Committee**", presieduto dall'Amministratore Delegato di Enel e composto dalle sue principali prime linee, approva la strategia di sicurezza informatica e controlla periodicamente i progressi della sua attuazione. Ciascuna direzione delle aree del Gruppo partecipa attivamente all'attuazione della strategia di cyber security

attraverso un piano operativo integrato allineato agli obiettivi del Gruppo. La strategia e le iniziative di cyber security sono temi ricorrentemente oggetto dei principali board esecutivi e di controllo del Gruppo (per esempio, “Board of Directors”, “Comitato Controllo Rischi”, “Organismi di Vigilanza” ecc.). L’Azienda inoltre ha definito, dal 2017, una specifica policy, “**Cyber Security Framework**”, che indirizza i principi e i processi operativi per una strategia globale di analisi, prevenzione e gestione dei rischi e degli effetti degli attacchi cibernetici. Tale framework è basato su una visione “sistemica”, che integra il settore dell’Information Technology tradizionale (IT) con quello dell’Operational Technology (OT) – legato al mondo industriale – e dell’Internet of Things (IoT). Nell’ambito della definizione del framework, nel 2017 è stata definita anche la nuova metodologia di Cyber Security Risk Management, applicabile a tutti gli ambienti IT, OT e IoT, che riporta tutte le fasi necessarie per effettuare un’analisi dei rischi e definire il relativo piano di mitigazione, in coerenza con gli obiettivi di cyber security definiti. Enel ha inoltre creato il proprio “**Cyber Emergency Readiness Team**” (CERT), per gestire e rispondere in modo proattivo agli incidenti cyber, collaborando e scambiando informazioni all’interno di una rete di partner internazionali accreditati. Nel 2019 sono stati potenziati gli accordi di accreditamento in essere con i CERT istituzionali delle nazioni in cui Enel opera. Con il perfezionamento dell’accordo con il CERT nazionale USA, il numero di accreditamenti ha raggiunto quota 9: Romania, Italia, Cile, Argentina, Perù, Colombia, Brasile, Spagna e USA. Prosegue nel 2019 anche la collaborazione con il “Trusted Introducer”, che comprende oltre 380 CERT in oltre 60 Paesi, e con “FIRST” (Forum of Incident Response and Security Teams), la più grande e vasta comunità del settore con oltre 510 membri in più di 90 Paesi. Nel 2019 è stata infine rafforzata la Global Control room del CERT Enel, che ha sede a Torino: un ulteriore passo avanti nel consolidamento e nel rafforzamento della strategia di cyber security del Gruppo.

Cyber security incident management

Il CERT raccoglie ogni giorno oltre 2 miliardi di eventi da oltre 3.700 fonti di dati relativi agli asset aziendali, li mette in correlazione e produce circa un centinaio di “incident” (casi che richiedono un trattamento). Gli incidenti sono classificati secondo una specifica matrice di valutazione (Enel Cyber

Impact Matrix), su una scala da 0 a 4, che tiene in considerazione sia il livello del loro impatto sia quello degli strumenti di difesa in essere sugli asset aziendali. La maggioranza degli “incident” identificati non ha un impatto significativo sui sistemi del Gruppo ed è automaticamente o semi-automaticamente bloccato e/o gestito dalle difese aziendali in essere (livello 0/1). Quelli classificati con livello 2/3/4 hanno potenzialmente un impatto sul Gruppo e sono gestiti dagli analisti del CERT coinvolgendo le opportune unità interessate secondo processi e attori predeterminati in fase di attivazione del servizio di monitoraggio. Nel corso del 2019 il CERT ha risposto a **94 incidenti** di cyber security con livello “2” e **10 incidenti** con livello “3”. In tutti i casi riscontrati sono state attivate tutte le procedure previste e non è stato arrecato alcun danno significativo agli asset aziendali. Non si sono registrati incidenti di cyber security con livello “4”.

Nel caso in cui un incidente di cyber security comporti una eventuale violazione dei dati, le opportune azioni necessarie sarebbero immediatamente intraprese, in linea con la specifica policy di Gruppo in materia di “Gestione dei dati personali”. Nell’eventualità che possa generarsi una situazione di crisi che metta a rischio la business continuity aziendale, e/o gli asset, la reputazione, e/o la redditività del Gruppo Enel, le opportune azioni necessarie sarebbero intraprese immediatamente, in linea con la specifica policy di Gruppo in materia di “Gestione degli eventi critici”.

Nel 2019 il CERT ha permesso a Enel di bloccare ogni giorno:

- circa **2 milioni di e-mail** in ingresso malevole o riconducibili a spam;
- circa **300 virus**;
- circa **400mila connessioni** a rischio in uscita;
- circa **120 attacchi** verso portali istituzionali.

Il numero di connessioni a siti pericolosi nel 2019 è diminuito grazie all’ampliamento delle contromisure tecniche adottate e all’aumento del livello di protezione della navigazione in internet, in relazione all’ampliamento del perimetro di Paesi coperti. Inoltre, attraverso i servizi di Threat Intelligence, nel 2019 Enel ha rilevato e segnalato alle autorità oltre **1.300** domini internet con uso illecito del marchio al probabile fine di organizzare truffe a danno dei clienti.

Inoltre, sono stati effettuati oltre 800 controlli di sicurezza in ambito IT e OT, un numero in aumento del 60% rispetto a quanto effettuato nel 2018.

Infine, poiché nel corso del 2019 è stata raggiunta la completa migrazione al cloud IaaS per l’intero perimetro delle

applicazioni Enel, il numero di **“applicazioni web internet protette attraverso soluzioni avanzate di cyber security”** si porta al **100%**.

Principali collaborazioni con organismi ed enti esterni

In linea con gli **SDG 9 e 17**, Enel annovera le attività inerenti alla digitalizzazione e innovazione all'interno delle attività per la promozione di partnership globali con organismi ed enti esterni, che abbracciano organizzazioni private, istituzioni, accademie e università. In linea con la vision Open Power, questa modalità permette di condividere le migliori pratiche e i modelli operativi, sviluppare canali per la condivisione di informazione e la definizione di nuovi standard e regolamenti in cui Enel mette a disposizione la propria esperienza per aumentare la sicurezza dell'ecosistema.

Nel 2019 sono proseguite le partecipazioni attive a diversi gruppi di lavoro per la definizione di regolamentazione e standard di cyber security nel settore elettrico, in particolare nell'ambito dell'**“International Electrotechnical Commission TC57/WG15 - Data and Communication Security”** e dell'**“IEC Technical Committee 57”**.

Numerose sono state nel 2019 anche le collaborazioni con partner istituzionali e gli interventi a conferenze nazionali e internazionali rilevanti, al fine di mantenere un ruolo attivo nella comunità internazionale di settore, condividendo il modello Enel della cyber security e l'approccio utilizzato. Enel ha infatti preso parte, come membro fondatore, a **“The National Observatory for Cyber Security, Resilience and Business Continuity of Electrical Grids”**, un gruppo di esperti che agisce come focal point per le iniziative di innovazione e ricerca sulle infrastrutture elettriche critiche.

Enel partecipa ai gruppi di lavoro del World Economic Forum e nel corso del 2019 ha contribuito alla preparazione del paper **“Cyber Resilience in the Electricity Ecosystem: Principles and Guidance for Boards”**, che mira a fornire ai Consigli di Amministrazione delle imprese del settore elettrico una serie di principi generali e trasversali per la governance in tema di cyber resilience dell'ecosistema del settore elettrico. Inoltre, il Gruppo ha preso parte attiva alla task force del Conseil de Cooperation Economique per la sicurezza informatica nel settore energetico, al fine di fornire informazioni e raccomandazioni, in merito alla cyber security, utili alle iniziative della Commissione europea.



Formazione e informazione

Nel corso del 2019 l'Azienda ha proseguito il suo impegno per la diffusione della **“cultura di sicurezza informatica”**, realizzando 16 eventi di cyber security knowledge sharing.

Il programma di sensibilizzazione sui temi della cyber security, il **Cyber Security Awareness Program**, dopo il primo piano lanciato alla fine del 2015, è ora un'iniziativa costante e continuativa a livello di Gruppo, volta a creare la cultura della sicurezza cibernetica, al fine di aumentare la consapevolezza delle minacce e degli attacchi che hanno come obiettivo il vettore umano.

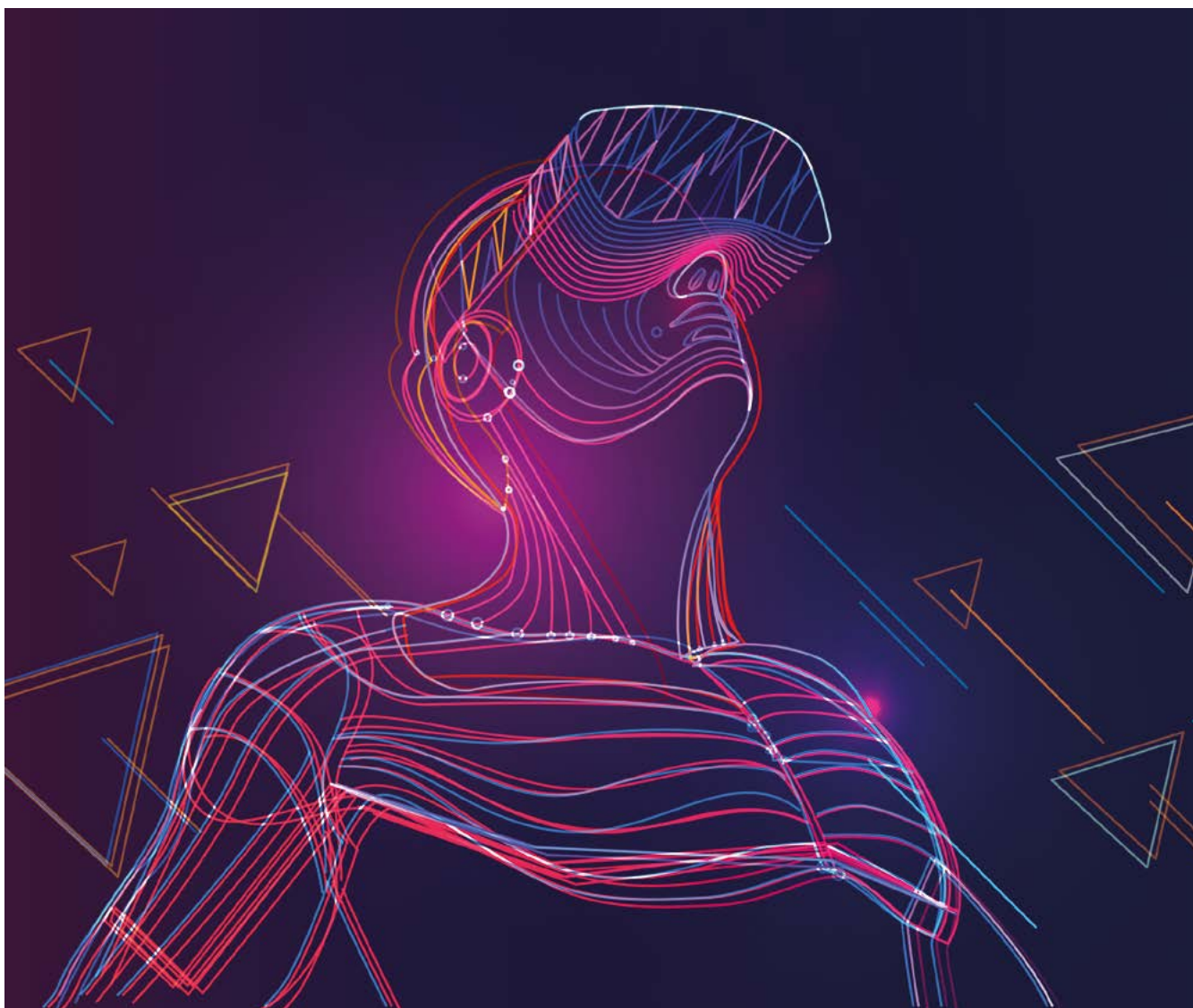
È proseguita infatti la campagna di sensibilizzazione **“Hackers love data. Save it.”** sulla sicurezza cibernetica, iniziata nel 2017 e rivolta a tutte le persone del Gruppo; nella seconda parte del 2019 due wave sono state dedicate alle modalità di attacco di tipo **“Spear Phishing”** e **“Social Engineering”**.

Inoltre, nel 2019 sono stati organizzati, a livello di Gruppo, 16 eventi di cyber security knowledge sharing e, in aggiunta a ciò, si è svolta una continua e diffusa attività di informazione in merito alle maggiori minacce cyber (come è accaduto, per esempio, nel maggio 2019, a seguito dell'attacco degli hacker a uno dei principali sistemi di messaging istantaneo mondiale), tramite invio di opportune comunicazioni a tutti i dipendenti del Gruppo utilizzando, in primo luogo, la intranet aziendale. La intranet di Gruppo, inoltre, non solo diffonde tempestivamente le notizie su argomenti di cyber security ma rende anche disponibili tutti i documenti organizzativi e le linee guida tecniche di riferimento.

Progetti

Tutti i progetti, programmi e iniziative di cyber security mirano a evitare, mitigare o porre rimedio ai rischi di sicurezza informatica per l'intero Gruppo Enel. Di conseguenza, tutte le attività di cyber security – che sono gestite con un approccio risk-based e secondo il principio di security by design – generano un processo di due diligence continuo che include anche attività di self-assurance.

Tra i progetti di maggior rilievo vi è l'iniziativa "**Cyber Security Awareness Solution**", avviata nel 2019, con l'obiettivo di individuare e adottare una piattaforma che consenta l'esecuzione di campagne di sensibilizzazione pervasiva, adattiva e attiva, con contenuti informativi adeguatamente calibrati in base al livello di esposizione dei singoli alle minacce cyber. Il progetto si propone di adottare, entro il 2020, una soluzione in grado di veicolare quanto sopra verso tutte le persone del Gruppo Enel e verso talune terze parti opportunamente identificate.







02. LE
FONDAMENTA
ESG

Salute e sicurezza sul lavoro

Piano 2019 > 2021 Salute e sicurezza sul lavoro

SDG	ATTIVITÀ	TARGET 2021	RISULTATI 2019	CATEGORIE
3	Extra Checking on Site (ECoS)	150 ECoS nel 2021	230 ECoS effettuati	<ul style="list-style-type: none"> S Gestione della safety S Gestione catena di fornitura
3	Programmi globali di sensibilizzazione su prevenzione e promozione della salute	18 programmi nel 2021	16 programmi realizzati	<ul style="list-style-type: none"> S Formazione
3	Riduzione degli indici infortunistici rispetto agli anni precedenti (LTIFR)		LTIFR = 0,15 (-18,2% rispetto all'anno scorso) ¹	<ul style="list-style-type: none"> S Gestione della safety
3	Rafforzamento delle iniziative trasversali su Business Line e/o Country volte ad accrescere la cultura, la consapevolezza e l'impegno di dipendenti e appaltatori rispetto alle tematiche salute e sicurezza		<ul style="list-style-type: none"> > Progetto SHE 2.019² > Svolgimento di Vendor Day³ e Country Committee⁴ 	<ul style="list-style-type: none"> S Formazione
3	Miglioramento del sistema di controllo delle attività operative, al fine di ottimizzarne le strategie di indirizzo, le modalità di esecuzione, l'analisi dei risultati e le conseguenti azioni di miglioramento		<ul style="list-style-type: none"> > Predisposta una check list standardizzata e unificata a livello globale > Definiti in ambito di Global Infrastructure and Networks i criteri di selezione delle imprese da controllare in base alle performance safety e ore lavorate > Adozione di tool informatici per lo svolgimento, la raccolta e l'analisi dei controlli (app Damasco) 	<ul style="list-style-type: none"> S Gestione della safety S Politiche di safety



Piano 2020 > 2022 Salute e sicurezza sul lavoro

SDG	ATTIVITÀ	TARGET 2022	CATEGORIE
3	Extra Checking on Site (ECoS)	150 ECoS nel 2022	<ul style="list-style-type: none"> S Gestione della safety S Gestione catena di fornitura
3	Contractor H&S Assessment e H&S support ⁵	150 assessment nel 2022	<ul style="list-style-type: none"> S Gestione della safety S Gestione catena di fornitura
3	Riduzione degli indici infortunistici rispetto agli anni precedenti (LTIFR)		<ul style="list-style-type: none"> S Gestione della safety
3	Rafforzamento delle iniziative trasversali su Business Line e/o Paesi volte ad accrescere la cultura, la consapevolezza e l'impegno di dipendenti e appaltatori rispetto alle tematiche di salute e sicurezza		<ul style="list-style-type: none"> S Formazione
3	Miglioramento del sistema di controllo delle attività operative, al fine di ottimizzarne le strategie di indirizzo, le modalità di esecuzione, l'analisi dei risultati e le conseguenti azioni di miglioramento		<ul style="list-style-type: none"> S Gestione della safety S Politiche di safety

1 Tale valore deriva dal calcolo eseguito attraverso i valori decimali non arrotondati e si riferisce a LTIFR combinato persone Enel e ditte appaltatrici.

2 SHE 2.019 è il proseguimento del progetto SHE 365, partito nel 2018, che coinvolge sia personale Enel sia fornitori con iniziative riguardanti la sicurezza (Safety), la salute (Health) e l'ambiente (Environment).

3 I Vendor Day hanno l'obiettivo di coinvolgere i fornitori di tutte le Linee di Business sugli obiettivi e le sfide di Enel, specialmente in ambito di salute e sicurezza.

4 I Country Committee sono riunioni periodiche volte a facilitare sinergie tra la Linee di Business e migliorare le performance della Country in temi di salute e sicurezza.

5 I Contractor H&S Assessment e H&S support sono valutazioni relative alle prestazioni dei fornitori Enel rispetto alla normativa di salute e sicurezza.

LINK Bilancio di Sostenibilità

*At a Glance
Governance solida
Indicatori di performance*

LINK Relazione Finanziaria Annuale

Salute e sicurezza sul lavoro

0,73

Indice di frequenza degli infortuni totali (FR) combinato, persone Enel e ditte appaltatrici, in riduzione di circa il 18% rispetto al 2018

0,15

LTIFR combinato, persone Enel e ditte appaltatrici, in riduzione di circa il 18% rispetto al 2018

230

Extra Checking on Site (ECoS)

SHE 2.019

proseguimento del progetto SHE 365 del 2018 sulla sicurezza, salute e ambiente

Enel considera la salute, la sicurezza e l'integrità psicofisica delle persone il bene più prezioso da tutelare in ogni momento della vita, al lavoro come a casa e nel tempo libero, e si impegna a sviluppare e diffondere una solida cultura della sicurezza in tutto il suo perimetro aziendale, al fine di garantire un ambiente di lavoro privo di pericoli per la salute e la sicurezza. Il personale di Enel SpA è responsabile della salute e della sicurezza propria e delle persone con cui interagisce e, come previsto nella "Stop Work Policy" del Gruppo Enel, è tenuto a segnalare e/o fermare tempestivamente qualsiasi situazione a rischio o comportamento non sicuro. L'impegno costante di ognuno, l'integrazione della sicurezza nei processi e nella formazione, la segnalazione e l'analisi dei mancati infortuni, il rigore nella selezione e nella gestione delle ditte appaltatrici, i controlli sulla qualità, la condivisione delle esperienze nel Gruppo e il confronto con i migliori operatori internazionali sono gli elementi fondanti della cultura della sicurezza in Enel.

L'impegno del top management a diffondere tali elementi è sancito nella "Dichiarazione di impegno per la Salute e Sicurezza", sottoscritta dall'Amministratore Delegato, che si fonda sui seguenti principi fondamentali:

- il rispetto della normativa, l'adozione dei migliori standard e la condivisione delle esperienze;
- la realizzazione, l'attuazione e il miglioramento continuo del Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza dei lavoratori conforme allo standard internazionale ISO 45001;
- la riduzione degli infortuni, delle malattie professionali e di altri eventi incidentali attraverso l'attuazione di idonee misure di prevenzione e a verifica della loro adeguatezza ed efficacia;
- la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza e l'adozione di un approccio sistematico per eliminarli alla fonte o, quando non è possibile, minimizzarli;
- la promozione di iniziative di informazione per diffondere e consolidare la cultura della salute, della sicurezza e del benessere organizzativo;
- l'adozione di metodi di lavoro ispirati alla qualità e la loro diffusione attraverso una formazione incisiva ed efficace che mira a unire saldamente gli aspetti tecnici e quelli della sicurezza;
- l'impegno diretto dei responsabili volto al rafforzamento di una solida cultura di leadership sulla sicurezza;
- l'adozione di comportamenti sicuri e responsabili a tutti i livelli dell'organizzazione;
- la progettazione dei luoghi di lavoro e la fornitura di attrezzature e strumenti idonei allo svolgimento delle attività lavorative garantendo le migliori condizioni

- di salute, sicurezza, comfort e benessere;
- il rigore nella selezione e nella gestione degli appaltatori e dei fornitori e la promozione del loro coinvolgimento nei programmi di miglioramento continuo delle performance di sicurezza;
- l'attenzione costante verso le comunità, e verso tutti coloro che operano o entrano in contatto con le attività del Gruppo attraverso la condivisione di una cultura di tutela della salute e della sicurezza;
- la definizione annuale di obiettivi specifici e misurabili e il loro monitoraggio continuo per verificarne l'effettivo conseguimento attraverso il coinvolgimento del top management.

A gennaio 2019 Enel ha aggiornato la Politica della Salute e Sicurezza in accordo ai principi enunciati nella Dichiarazione di impegno per la salute e sicurezza e nel Codice Etico.

In attuazione della Politica, ogni Linea di Business del Gruppo è dotata di un proprio Sistema di Gestione della Salute e della Sicurezza conforme allo standard internazionale ISO 45001 che si basa sull'identificazione dei pericoli, sulla valutazione qualitativa e quantitativa dei rischi, sulla pianificazione e attuazione delle misure di prevenzione e protezione, sulla verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione e protezione, sulle eventuali azioni correttive.

Il Sistema di Gestione coinvolge sia il personale Enel sia quello delle ditte appaltatrici che lavorano sugli impianti/siti di proprietà. Ogni sistema che coinvolge sia il personale Enel sia quello delle ditte appaltatrici che lavori su impianti e siti di proprietà prevede i seguenti aspetti comuni:

- la valutazione preventiva dei rischi e la loro eliminazione e/o riduzione, attraverso l'applicazione delle più aggiornate conoscenze tecniche;
- l'individuazione delle misure di prevenzione necessarie e del relativo programma di attuazione;
- l'adozione di misure di mitigazione dei rischi residui, dando priorità alle misure collettive rispetto a quelle individuali;
- l'intervento attivo, responsabile e integrato, di tutti i soggetti interessati alla sicurezza, coinvolgendo i lavoratori e/o i loro rappresentanti, a partire dall'individuazione delle situazioni di rischio fino alla scelta delle soluzioni per prevenirle e/o ridurle;
- la nomina, ove previsto, del medico competente e la predisposizione della sorveglianza sanitaria per i lavoratori adibiti a specifiche lavorazioni a rischio;
- la predisposizione di un programma di informazione e formazione dei lavoratori, al fine di realizzare una maggiore con-

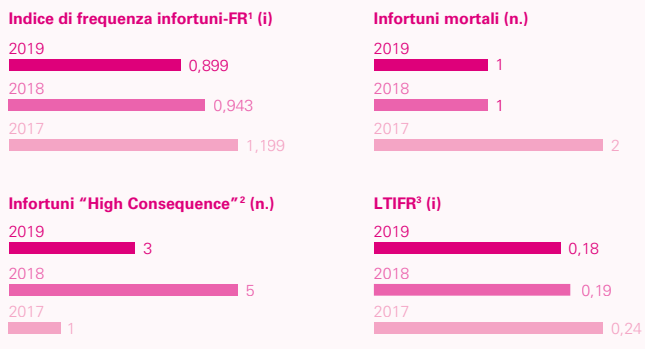


sapevolezza nell'affrontare le situazioni di rischio;

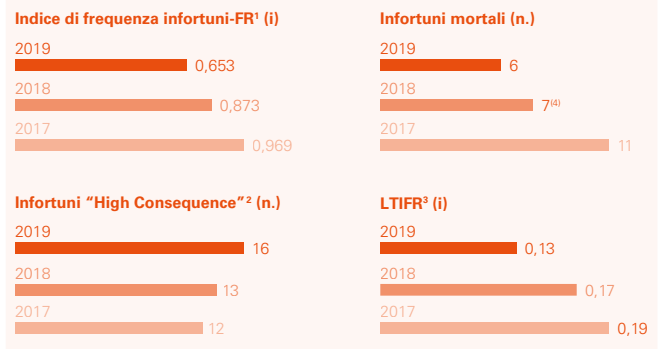
- la regolare manutenzione e pulizia degli ambienti di lavoro.
- Da un punto di vista organizzativo è presente l'unità Health, Safety, Environment and Quality (HSEQ) di Holding che assume il ruolo di presidio, indirizzo e coordinamento, promuovendo la diffusione e condivisione delle migliori pratiche all'interno del Gruppo e il confronto esterno in materia di salute e sicurezza con i top player internazionali, al fine di individuare opportunità di miglioramento e assicurare il costante impegno nella riduzione dei rischi. Accanto alla Funzione di Holding, le strutture HSEQ delle Linee di Business Globali indirizzano e supportano il business sui temi di salute e sicurezza, definiscono piani di miglioramento e ne monitorano l'esecuzione. A conferma della strategia attuata e delle politiche in materia di sicurezza poste in atto da Enel, nel corso del 2019 sono state effettuate diverse iniziative volte soprattutto a rafforzare le iniziative trasversali su Linee di Business e/o Paesi. I "Country Committee" sono comitati istituiti con l'obiettivo di facilitare le sinergie tra le Linee di Business che operano nel Paese, al fine di migliorare le performance di safety. Le riunioni di questi comitati si svolgono periodicamente, in genere una volta al mese, e sono presiedute dal Country Manager. Ai comitati partecipano tutti i direttori delle Linee di Business del Paese e i relativi responsabili HSEQ, i responsabili delle Funzioni People and Organization, Procurement e Legale. Durante gli incontri vengono analizzati i KPI Safety, si condividono le best practice e le informazioni relative a eventi di particolare rilevanza per gli aspetti legati alla sicurezza, e si coordinano e analizzano gli avanzamenti dei progetti condivisi da diverse Linee di Business e avviati dal comitato stesso. Attualmente i comitati sono attivi in tutti i Paesi del Sud America, in USA, in Italia, in Spagna e in Russia.

Indici sulla safety

Personale Enel



Personale ditte appaltatrici



- 1 Tale indice viene calcolato rapportando il numero di infortuni (tutti gli eventi infortunistici, anche quelli con 3 o meno giorni di assenza) alle ore lavorate/1.000.000.
- 2 Somma di: infortuni che al 31 dicembre 2019 risultano avere più di 6 mesi di assenza dal lavoro; infortuni che al 31 dicembre 2019 risultano ancora aperti e che sono considerati gravi (prima prognosi > 30 giorni); infortuni categorizzati come "Life Changing Accidents" (LCA), a prescindere dai giorni di assenza dal lavoro a essi relativi.
- 3 Lost Time Injuries Frequency Rate è calcolato rapportando il numero di infortuni (tutti gli eventi infortunistici, anche quelli con 3 o meno giorni di assenza) alle ore lavorate *200.000.
- 4 Considerando tutte le aree in cui il Gruppo opera e le attività gestite, comprese le società consolidate con metodo equity e le società per le quali è stato applicato il meccanismo di BSO (Build, Sell and Operate), il valore totale degli infortuni mortali è pari a 8.

Nel 2019 l'indice di frequenza infortuni combinato per personale Enel e ditte appaltatrici (il Frequency Rate - FR degli infortuni totali) ha confermato il trend in discesa già registrato negli anni precedenti, attestandosi a 0,73 infortuni per ogni milione di ore lavorate, con una riduzione del 18,2% rispetto al 2018.

Nel dettaglio sono diminuiti sia il FR del personale Enel, pari a 0,90 infortuni per ogni milione di ore lavorate (-5% rispetto al 2018), sia quello delle imprese appaltatrici, pari a 0,65 infortuni per ogni milione di ore lavorate (-25% rispetto al 2018), a conferma della efficacia della strategia attuata e delle politiche in materia di sicurezza poste in atto nel Gruppo. Nel corso del 2019 si è verificato 1 infortunio mortale che ha coinvolto un dipendente del Gruppo Enel (Spagna) e 6 infortuni mortali a carico degli appaltatori (2 in Brasile, 2 in Cile, 1 in Italia e 1 in Romania). Le cause sono principalmente associate a incidenti di tipo meccanico.

Nel corso del 2019 si sono verificati 3 infortuni a dipendenti del Gruppo Enel (2 in Italia e 1 in Russia) e 16 a carico degli appaltatori (5 in Italia, 2 in Spagna, 2 in Perù, 2 in Messico, 1 in USA, 3 in Brasile e 1 in Argentina), principalmente di tipo meccanico, che hanno avuto un esito di tipo "High Consequence". In merito alla gestione degli infortuni, Enel è dotata di una specifica policy (Policy 106 "Classification, communication, analysis and reporting of incidents"), che definisce ruoli e modalità affinché sia garantita la tempestiva comunicazione

degli eventi incidentali e assicurato il processo di analisi delle cause, la definizione dei piani di miglioramento e il loro monitoraggio in funzione della tipologia di evento.

I criteri dettati dalla Policy 106 si applicano non solo agli infortuni di elevata rilevanza industriale, ma anche agli eventi minori, inclusi quelli in cui non ci sono state lesioni alle persone ("quasi infortuni" o "near miss"). Pertanto, tutti gli infortuni mortali e gravi (o gli eventi che avrebbero potuto generare un infortunio mortale o grave) occorsi al personale Enel e a quello delle imprese appaltatrici, sono analizzati da un gruppo di esperti. Le azioni di miglioramento identificate vengono monitorate costantemente e seguite fino al loro completamento. Nel caso l'analisi dell'evento evidenzia gravi inadempienze sulla sicurezza da parte delle imprese appaltatrici, sono adottati opportuni provvedimenti (risoluzione del contratto, sospensione della qualifica ecc.).

Nel 2019, inoltre, è proseguita l'attività degli **Extra Checking on Site (ECoS)** con 230 ECoS realizzati, rispetto ai 150 pianificati. Gli ECoS hanno lo scopo di valutare l'adeguatezza dell'organizzazione e dei processi messi in atto in una determinata area operativa. Tali controlli sono effettuati da personale esperto HSEQ esterno alle unità operative interessate dall'indagine, affiancato da profili tecnici specifici del business, e consentono di definire azioni di tipo correttivo in ottica preventiva, adeguatamente monitorate.

Sicurezza nei processi di appalto

La sicurezza è integrata nei processi di appalto e le performance delle imprese sono monitorate sia in fase preventiva, tramite il sistema di qualificazione, sia in fase di esecuzione del contratto, attraverso numerosi processi di controllo e strumenti come il Supplier Performance Management (SPM).

È stato predisposto uno specifico documento "HSE Terms", che da marzo 2019 viene allegato a tutti i contratti e che le imprese devono sottoscrivere al momento dell'assegnazione dei lavori. Il documento, unico per tutto il Gruppo, definisce gli obblighi che gli appaltatori devono rispettare in materia di salute, sicurezza e aspetti ambientali e che devono far rispettare ai propri subappaltatori. La violazione di tali condizioni contrattuali comporta specifiche sanzioni, fino alla risoluzione del contratto e/o alla sospensione della qualifica. Nel corso dell'anno è stato anche dato un notevole impulso ai "Safety Supplier Assessment", che consistono nell'esecuzione di verifiche specifiche sui temi di sicurezza svolti nella sede del fornitore e presso i loro cantieri. Gli assessment sono eseguiti in fase di qualifica per ogni nuovo fornitore, oppure nei casi in cui emergano criticità (infortuni gravi o mortali) o basso punteggio nella valutazione SPM. Nel 2019 sono state realizzate 746 verifiche nei diversi Paesi e Linee

di Business.

Una linea d'azione, già iniziata nel 2018 ma fortemente sviluppata nel 2019, è quella della "Safety Partnership" con i fornitori, i cui passi fondamentali sono:

- la definizione di una metrica in ambito safety per misurare le performance gestionali e operative delle imprese. Tra questi si cita il Contractors Safety Index (CSI), un indicatore basato non solo sulla rilevazione in campo di non conformità e relativa severità, ma anche sul numero e sulla severità degli infortuni. Questo indicatore permette di rilevare segnali deboli e criticità operative dei contrattisti e quindi consente di attuare una prevenzione selettiva sulle imprese più critiche, al fine di poter intervenire, sempre più tempestivamente, prima che avvengano infortuni;
- l'adozione di azioni mirate con piani di accompagnamento personalizzati per le imprese al fine di raggiungere gli standard desiderati.

In casi di criticità, Enel crea gruppi di lavoro misti con le imprese, che effettuano congiuntamente un'analisi dei gap da colmare, definiscono azioni concrete per elevare gli standard di safety, e ne seguono l'attuazione e l'efficacia.

Sicurezza infrastrutturale e innovazione tecnologica

Enel riconosce nell'innovazione tecnologica un valido strumento in grado di migliorare numerosi processi in ambito H&S. Nel 2019 sono proseguiti alcuni progetti di innovazione sulla sicurezza e ne sono stati lanciati di nuovi al fine di migliorare i processi, a partire dalla formazione del personale, passando per l'attuazione di misure di prevenzione e protezione, fino all'esecuzione e analisi dei controlli correttivi.

In ambito Infrastrutture e Reti è stato adottato il **personal voltage detector**, ossia un dispositivo portatile in grado di individuare tensione elettrica su linee di bassa o media tensione situate a distanze operativamente significative dal lavoratore e non necessariamente interessate dall'attività in

corso. È stato inoltre promosso l'utilizzo di un'app che, mediante il caricamento di fotografie di conferma, garantisce che tutte le attività che prevedono la preventiva disalimentazione di parti in tensione siano svolte nel totale rispetto delle regole globalmente adottate per eseguire tali attività in totale sicurezza.

Nel 2019 è stato anche sperimentato il servizio **sober-eye**, che consiste nel monitoraggio – in tempo reale e mediante un'app – della condizione fisica di un lavoratore attraverso l'analisi della pupilla e dei suoi riflessi in risposta a impulsi luminosi (in particolare vengono rilevate eventuali alterazioni del pupillary light reflex).

La salute

403-3

Il Gruppo Enel ha definito un sistema strutturato di gestione della salute, basato su misure di prevenzione, per sviluppare una cultura aziendale orientata alla promozione della salute psico-fisica e del benessere organizzativo e all'equilibrio tra vita personale e professionale. In quest'ottica il Gruppo realizza campagne di sensibilizzazione globali e locali per promuovere stili di vita sani, sponsorizza programmi di screening volti a prevenire l'insorgenza di malattie e garantisce la fornitura di servizi medici. In particolare, è prevista una policy per la prevenzione di malattie locali e supporto in caso di malattie o incidenti all'estero; è stata introdotta anche un'applicazione per smartphone con le indicazioni delle informazioni di viaggio, una linea guida sulle vaccinazioni ed è stata stipulata una nuova polizza di assicurazione globale per tutto il personale che viaggia all'estero. Con riferimento al fenomeno infortunistico, oltre all'attuazione dei piani atti ad azzerarne la frequenza, è prevista l'adozione di un programma di assistenza psicologica ai dipendenti che abbiano subito infortuni importanti, unitamente ai propri familiari, al fine di supportarli nei primi momenti e fino alla ripresa

dell'ordinarietà.

Nell'ambito del Gruppo Enel è attivo un monitoraggio costante delle evoluzioni epidemiologiche e sanitarie, allo scopo di attuare piani di misure preventive e protettive della salute dei propri dipendenti e di chi opera per il Gruppo, a livello sia locale sia globale.

Inoltre, il Gruppo Enel mette in atto un processo sistematico e continuo di identificazione e valutazione dei rischi da stress lavoro correlato, in accordo con la Policy "Stress at Work Prevention and Wellbeing at Work Promotion". Ciò consente la prevenzione, l'individuazione e la gestione dello stress in situazioni lavorative che possono interessare sia i casi singoli sia parti più estese dell'organizzazione, fornendo anche una serie di indicazioni volte a promuovere la cultura del benessere organizzativo.

Infine, il Gruppo fornisce al proprio personale specifiche convenzioni per l'accesso agevolato a: servizi medici e sanitari, interventi di assistenza alle persone con disabilità o in situazione di cosiddetta emergenza e iniziative specifiche di medicina preventiva.

Sviluppo della cultura della sicurezza: formazione e informazione

EU18

Diverse sono state le campagne di comunicazione sulla salute e sulla sicurezza realizzate nel corso dell'anno su aree di specifica attenzione per l'Azienda, sia attraverso la pubblicazione di notizie sulla intranet aziendale, sia su servizi specifici all'interno di Enel TV ed Enel Radio. Complessivamente nel 2019 sono state erogate al personale Enel circa 692mila ore di formazione, cui si aggiungono le attività di informazione e addestramento sulla sicurezza, con l'obiettivo di accrescere conoscenze e competenze specifiche dei lavoratori in tutto il Gruppo.

A livello globale è continuato l'impegno nel progetto SHE 365, partito nel 2018, che ha coinvolto sia il personale del Gruppo sia i fornitori con iniziative riguardanti la sicurezza

(Safety), la salute (Health) e l'ambiente (Environment). Nel 2019 questo impegno si è rafforzato con **SHE 2.019**, che pone al centro il tema della "Leadership sulla sicurezza" e che si sviluppa lungo tre direttrici principali:

- la Commitment chain, per canalizzare le azioni in ottica di prevenzione degli infortuni più gravi, oltre che fatali, con particolare attenzione a quelli che modificano la vita delle persone;
- la Inter BLs integration, che mette a fattore comune gli sforzi dei Paesi e delle Regioni nelle azioni di prevenzione, rafforzando la sinergia delle azioni delle singole Linee di Business;
- il Contractors' engagement, per migliorare gli standard di sicurezza delle imprese che lavorano con Enel.

Nell'ambito del progetto sono state realizzate specifiche azioni, tra cui lo **"SHE 2.019 leadership program"** che ha portato alla selezione e formazione di una community di "influencer" della safety, per facilitare la diffusione dei valori della safety in tutti gli ambiti organizzativi, e **"Inspector 2.0"** mirata allo sviluppo di competenze tecniche e relazionali degli ispettori e dei supervisori presenti sul campo, per potenziare l'azione di coaching verso gli interni e le imprese che lavorano con Enel.

La comunicazione a livello globale in materia di salute si è concentrata su argomenti relativi alla salute personale e alle patologie più comuni.

100%

personale di ditte appaltatrici destinato a operare per Enel che ha ricevuto formazione e informazione sulla salute e sicurezza da parte del proprio datore di lavoro

circa 861mila ore

di formazione e informazione rivolte al personale delle ditte appaltatrici¹

¹ Il dato comprende anche i corsi di formazione e informazione erogati dal personale Enel per accedere ai cantieri e/o siti operativi del Gruppo.

Sicurezza delle comunità e dei terzi

103-2 103-3 416-1 EU 25

Gli impianti Enel presenti sul territorio sono costruiti nel rispetto delle prescrizioni di legge e delle norme di buona tecnica. Impianti, macchine e attrezzature di lavoro sono soggetti a controlli sistematici e periodiche attività di manutenzione per garantirne il regolare funzionamento, nel rispetto della normativa e secondo l'adozione dei migliori standard.

Al fine di garantire la salute e sicurezza della comunità e ridurre l'impatto verso l'ambiente esterno delle attività tipiche del processo produttivo aziendale, vengono svolte dall'Azienda periodiche campagne di monitoraggio come la misura del livello dei campi elettromagnetici degli impianti di distribuzione, il livello di rumore, vibrazioni e polvere generati dalle macchine elettriche degli impianti di produzione, delle cabine di distribuzione e di trasformazione. Vengono altresì monitorati i seguenti aspetti di rilevanza ambientale: emissioni in atmosfera e qualità dell'aria, scarichi nelle acque superficiali, nonché qualità delle acque, produzione, riciclaggio, riutilizzo e smaltimento dei rifiuti, qualità del terreno, impatti sulla biodiversità.

Notevole attenzione è stata rivolta alla prevenzione degli infortuni occorsi alla popolazione, che entra accidentalmente in contatto con le reti elettriche per attività quali per esempio cantieri in prossimità di linee, attività sportive (pesca, aquiloni ecc.). Sono state svolte numerose campagne di sensibilizzazione, rivolte sia alla popolazione sia a specifiche categorie (imprese edili, associazioni sportive ecc.).



Gestione delle emergenze

DMA EU (former EU21)

Enel possiede un sistema di gestione delle crisi e degli eventi critici comune nei diversi Paesi in cui il Gruppo è presente. Tale sistema di misura globale prevede la valutazione dell'impatto causato dall'evento critico tramite una scala di riferimento standard a tre livelli. Le crisi ad alto impatto sono gestite centralmente, mentre quelle con un livello di impatto medio o basso sono gestite all'interno dell'organizzazione specifica nei singoli Paesi.

Per le crisi ad alto impatto ("Group Red Code") è prevista l'istituzione di un comitato centrale di crisi presso la "Security Control Room" nella sede di Viale Regina Margherita, a Roma, che fornisce supporto 24/7 per la comunicazione e il coordinamento del flusso di informazioni.

Inoltre, il Comitato di crisi definisce le strategie e le azioni per far fronte all'evento critico e coordina tutte le attività di contenimento del danno alla proprietà, alla redditività e alla reputazione del Gruppo Enel.

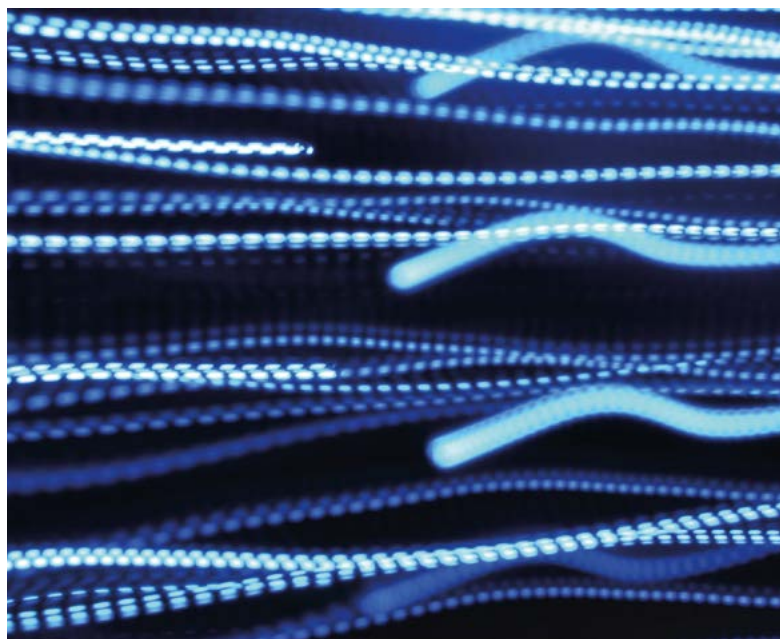
In Enel SpA vi è un'unità di Security all'interno della Funzione Persone e Organizzazione di Holding, con l'obiettivo di definire strategie e linee guida sui temi della sicurezza, riferire all'alta direzione e promuovere la condivisione delle migliori pratiche.

Inoltre, è stato istituito un processo di sicurezza nelle trasferte, con l'obiettivo di proteggere il personale Enel che viaggia all'estero, fornendo informazioni e comunicazioni sui Paesi di destinazione, indicando le condizioni che possono rappresentare rischi per la salute e la sicurezza dei viaggiatori (per esempio, disordini politici, attacchi terroristici, crimini, eventi sanitari ecc.), le linee guida e la condotta da seguire, e l'attivazione delle misure di sicurezza necessarie per quanto riguarda il livello di rischio identificato per il Paese di destinazione.

A seguito dell'epidemia del nuovo coronavirus (Covid-19) in Cina verso la fine di gennaio e della successiva diffusione di nuovi contagi in altre parti del mondo, Enel ha prontamente attivato diverse azioni in tutte le aree geografiche del Gruppo al fine di ridurre al minimo il rischio di contagio e, allo stesso tempo, garantire la fornitura dell'energia elettrica. Ha altresì creato una Task Force Globale e specifiche Task Force Locali, costituite dalle unità di Health, Safety, Environment and Quality, Security e Real Time Communications. In tutti i Paesi, la Task Force Locale coordina le attività pertinenti e stabilisce le azioni necessarie.

Nuclear policy

Nell'ambito delle sue attività nelle tecnologie nucleari, Enel si impegna pubblicamente, in veste di azionista, a garantire che nei propri impianti nucleari sia adottata una chiara politica di sicurezza nucleare e che tali impianti siano gestiti secondo criteri in grado di assicurare assoluta priorità alla sicurezza e alla protezione dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente. Ulteriori dettagli sono disponibili sul sito internet di Enel (<https://www.enel.com/it/investors1/performance-di-sostenibilita/enel-e-il-nucleare>).



Relazioni industriali sui temi di salute e sicurezza

103-2 103-3 403-1 403-4

Al fine di consolidare la cultura della sicurezza e promuovere l'adozione di comportamenti coerenti con i principi che ispirano le politiche aziendali, Enel favorisce il dialogo sociale e la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori. A tal fine, nei principali Paesi in cui Enel è presente, sono stati istituiti comitati congiunti dedicati al monitoraggio delle tematiche e dei progetti attinenti alla salute e sicurezza dei lavoratori a livello nazionale e di Linea di Business. In Italia, in attuazione di quanto previsto dall'accordo sindacale nazionale sul "Modello italiano di relazioni industriali Enel Italia", dal 2012 è attiva una commissione bilaterale sulle politiche di sicurezza e tutela dell'ambiente di lavoro. Presso tale commissione

vengono esaminati i principali progetti di miglioramento degli standard di sicurezza, i progetti di formazione, le iniziative di prevenzione. Nel 2013, con l'accordo quadro globale Enel (Global Framework Agreement), è stata istituita una analoga commissione bilaterale a livello di Gruppo che ha definito una "raccomandazione congiunta" sugli standard di salute e sicurezza applicabile in tutti i Paesi Enel. Nel 2019 è stato avviato il negoziato per il rinnovo dell'accordo quadro globale Enel che si prevede di sottoscrivere nel 2020. Di seguito ulteriori dettagli sulle commissioni che operano nei principali Paesi a livello nazionale e/o locale.

PAESE	COMITATI PARITETICI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE
Italia	Oltre alla commissione bilaterale sulle politiche di sicurezza e tutela dell'ambiente di lavoro costituita nel 2012, ci sono due comitati che operano per Infrastrutture e Reti e per Generazione. Inoltre, sono organizzati periodici incontri che coinvolgono il datore di lavoro, il responsabile del servizio di prevenzione e protezione, il medico competente e i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Gli incontri sono fissati almeno una volta all'anno.
Russia	In ogni centrale in Russia ci sono comitati che si occupano di salute e sicurezza. Ogni unità organizzativa ha un rappresentante dei lavoratori in materia di salute sul lavoro, per un totale di 49 rappresentanti, che comunica con i manager aziendali e i sindacati.
Romania	In accordo con quanto previsto dalla legislazione, ci sono comitati di sicurezza e igiene in ogni società, composti da: rappresentanti dei membri della compagnia, il medico specializzato e rappresentanti professionali dei membri dei sindacati/rappresentanti dei dipendenti, che si incontrano periodicamente (con cadenza trimestrale) per discutere di problemi specifici, e proporre misure per gestire, controllare e migliorare la sicurezza.
Spagna	A livello nazionale è stata costituita la <i>Comisión de participación y control</i> e, a livello locale, <i>Comités de seguridad y salud territoriales</i> .
Argentina	Nelle centrali elettriche ci sono comitati bilaterali in materia di igiene e di salute, che si riuniscono una volta al mese od ogni due mesi.
Cile	In tutti i centri di produzione con più di 25 lavoratori, ci sono <i>Comités paritarios de higiene y seguridad</i> , che deliberano sulle iniziative di salute e sicurezza sul lavoro attraverso un piano di lavoro annuale. Questi comitati si riuniscono una volta al mese.
Perù	Ci sono cinque comitati bilaterali, che vedono anche il coinvolgimento dei rappresentanti delle ditte appaltatrici.
Brasile	In tutti i siti è istituita la <i>Comissão interna de prevenção de acidentes</i> , composta da rappresentanti della società e da rappresentanti dei lavoratori; si è concentrata sulla creazione di iniziative di prevenzione degli infortuni.
Colombia	Sono stati istituiti due comitati paritetici (COPASST), uno per la distribuzione e uno per la generazione, che si occupano della promozione delle norme di medicina del lavoro.

Catena di fornitura sostenibile (1/2)

Piano 2019 > 2021 Catena di fornitura sostenibile

SDG	ATTIVITÀ	TARGET 2021	RISULTATI 2019	CATEGORIE
12	Fornitori ¹ qualificati valutati per aspetti di salute e sicurezza per tutti i Gruppi Merceologici	100%	85%	<ul style="list-style-type: none"> S Gestione catena di fornitura S Politiche di safety
12	Fornitori ¹ qualificati valutati per aspetti ambientali per tutti i Gruppi Merceologici	100%	85%	<ul style="list-style-type: none"> S Gestione catena di fornitura A Gestione ambientale
12	Fornitori ¹ qualificati valutati per aspetti di diritti umani o business ethics per tutti i Gruppi Merceologici	100%	85%	<ul style="list-style-type: none"> S Gestione catena di fornitura S Diritti umani G Etica nel business
12	Sviluppo di un nuovo sistema di controllo per la rilevazione e il monitoraggio in tempo reale delle performance dei fornitori		Avviato il processo "Track and Rate" ed esteso alle Linee di Business Global Infrastructure and Networks, Enel X e Global Digital Solutions	<ul style="list-style-type: none"> S Gestione catena di fornitura



Piano 2020 > 2022 Catena di fornitura sostenibile

SDG	ATTIVITÀ	TARGET 2022	CATEGORIE
12	Fornitori ¹ qualificati valutati per aspetti di salute e sicurezza per tutti i Gruppi Merceologici	100%	<ul style="list-style-type: none"> S Gestione catena di fornitura S Politiche di safety
12	Fornitori ¹ qualificati valutati per aspetti ambientali per tutti i Gruppi Merceologici	100%	<ul style="list-style-type: none"> S Gestione catena di fornitura A Gestione ambientale
12	Fornitori ¹ qualificati valutati per aspetti di diritti umani o business ethics per tutti i Gruppi Merceologici	100%	<ul style="list-style-type: none"> S Gestione catena di fornitura S Diritti umani G Etica nel business
12	Sviluppo di un nuovo sistema di controllo delle performance che consente la rilevazione e il monitoraggio in tempo reale delle performance dei fornitori		<ul style="list-style-type: none"> S Gestione catena di fornitura

¹ La percentuale è calcolata considerando il totale dei fornitori qualificati e non include i grandi player e le sussidiarie dei relativi gruppi industriali.

Catena di fornitura sostenibile (2/2)

Piano 2019 > 2021 Catena di fornitura sostenibile

SDG	ATTIVITÀ	RISULTATI 2019	CATEGORIE
12	<ul style="list-style-type: none"> > Rafforzamento di strategie di gara in cui la valutazione del fattore tecnico K include aspetti di sostenibilità > Avvio di azioni finalizzate alla condivisione in tutto il perimetro Enel di best practice 	<p>Publicata la "Library K sostenibilità" sul portale condiviso da tutti i buyer del Global Procurement</p>	<p>S Gestione catena di fornitura</p>
12	<ul style="list-style-type: none"> > Promozione di attività di informazione e confronto con i fornitori > Sviluppo di progetti di circular economy, in linea con un approccio "Zero rifiuti" e successiva estensione alle attività di business > Attività di formazione ai dipendenti di Global Procurement sui temi di sostenibilità 	<ul style="list-style-type: none"> > Svolgimento di Vendor Day per Linea di Business e Country; workshop sulla Circular per ENEL X e "Global Infrastructure and Networks" > Attuazione di progetti di circular economy; introduzione di "K di circolarità" premianti in fase di gara; formazione circular ai buyer della Linea di Business "Global Power Generation" > Svolgimento di attività di formazione come la "Procurement School Sostenibilità Italia"; la sessione di economia circolare durante il "Global Procurement Day"; la sessione di economia circolare e sostenibilità durante la "Procurement School Staff" 	<p>S Gestione catena di fornitura</p>
12	<p>Sviluppo di una nuova procedura di valutazione health and safety degli appaltatori</p>	<p>Avvio della procedura "Supplier Safety Assessment"</p>	<p>S Gestione catena di fornitura</p> <p>S Politiche di safety</p>



Piano 2020 > 2022 Catena di fornitura sostenibile

SDG	ATTIVITÀ/TARGET	CATEGORIE
12	<ul style="list-style-type: none"> > Incremento e rafforzamento di strategie di gara in cui la valutazione del fattore tecnico K include aspetti di sostenibilità > Avvio di azioni finalizzate alla condivisione in tutto il perimetro Enel di best practice 	<ul style="list-style-type: none"> S Gestione catena di fornitura
12	<ul style="list-style-type: none"> > Promozione di attività di informazione e confronto con i fornitori > Sviluppo di progetti in linea con i principi della economia circolare, al fine di avere un approccio "Zero rifiuti" e successivamente estenderlo alle attività di business > Attività di formazione ai dipendenti di Global Procurement sui temi di sostenibilità 	<ul style="list-style-type: none"> S Gestione catena di fornitura S Diritti umani G Etica nel business
12	<p>Formazione e campagne di sensibilizzazione all'utilizzo delle applicazioni sviluppate per il nuovo Supplier Performance Management, con focus sulla nuova categoria di valutazione dedicata ai diritti umani</p>	<ul style="list-style-type: none"> S Gestione catena di fornitura S Diritti umani

1 Nel 2019 sono stati avviati progetti di economia circolare, come per esempio il progetto EPD (Environmental Product Declaration), e il progetto "Second Life".

LINK Bilancio di Sostenibilità
At a Glance
Indicatori di performance

LINK Relazione Finanziaria Annuale

Catena di fornitura sostenibile

29.370

fornitori con cui è stato stipulato un nuovo contratto nell'anno

78%

gare online

2.282

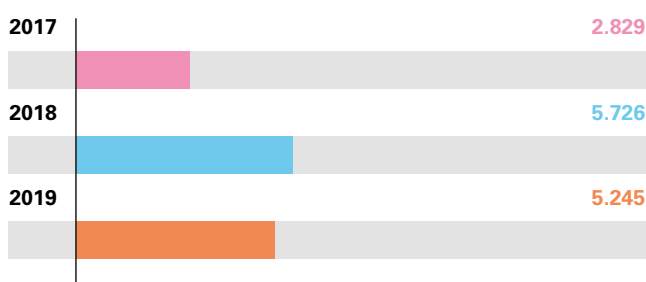
appaltatori monitorati con il Supplier Performance Management

Enel impronta i propri processi di acquisto su comportamenti precontrattuali e contrattuali orientati a reciproca lealtà, trasparenza e collaborazione. Le prestazioni dei fornitori, oltre a garantire i necessari standard qualitativi, devono andare di pari passo con l'impegno di adottare le migliori pratiche in termini di diritti umani e condizioni di lavoro, di salute e sicurezza sul lavoro, di responsabilità ambientale. Codice Etico, Piano di Tolleranza Zero alla Corruzione, Policy sui Diritti Umani, Modello ex D.Lgs. 231/01 ed Enel Global Compliance Program sono a cornice delle attività di acquisto e costituiscono di fatto una guida e un codice di condotta per i fornitori.

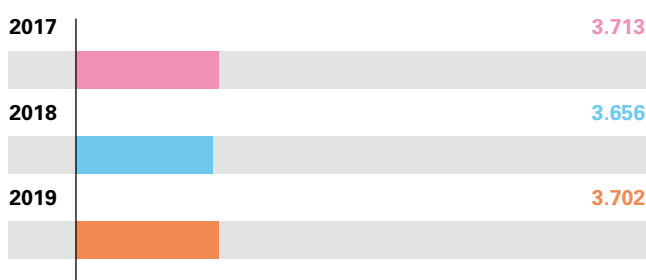
Acquisti e appalti di beni e servizi

Contratti di appalto di lavori, servizi e forniture (mln euro)

Forniture

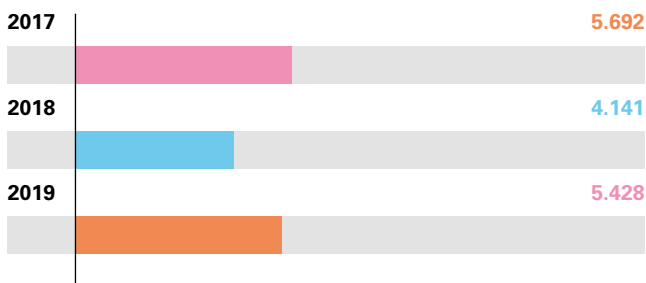


Lavori





Servizi



Enel gestisce il rapporto con i propri fornitori in maniera leale, trasparente e collaborativa, promuovendo partnership di lungo periodo. Una strategia globale volta a massimizzare la creazione di valore nelle sue diverse forme (sicurezza, saving, tempi, qualità, performance, ricavi, flessibilità, riduzione dei rischi) e a migliorare l'esperienza end-to-end degli stakeholder. I capisaldi della trasformazione in essere negli ultimi anni si fondano su:

- ampliare le professionalità dei buyer, utilizzando tecnologie user-friendly, riconoscendo il contributo di ognuno in un ambiente di lavoro multiculturale, basato sulla fiducia e animato dalla passione;
- potenziare l'integrazione e la comunicazione con i clienti interni, definendo insieme soluzioni capaci di soddisfare le necessità del business;
- coinvolgere i fornitori fin dal momento della nascita del bisogno ("need"), ascoltando le loro proposte e sviluppando insieme approcci innovativi.

Nel corso del 2019 sono stati definiti specifici processi per l'adozione di nuove metodologie quali "Design to Value", volta a definire, in stretta collaborazione con i fornitori, soluzioni innovative con un approccio aperto al cambiamento, e "Should Cost" per lo sviluppo di analisi quantitative a supporto delle negoziazioni tra i buyer e i fornitori stessi.

I processi di approvvigionamento sono svolti nel rispetto della legislazione locale applicabile e garantendo la qualità delle prestazioni nel massimo rispetto dei principi di economicità, efficacia,

tempestività e correttezza. Ogni procedura di affidamento è tesa a garantire i principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, rotazione, nonché quello di pubblicità. Inoltre, il principio di economicità può essere subordinato ai criteri previsti dal bando, ispirati a esigenze sociali, nonché alla tutela della salute e dell'ambiente e alla promozione dello sviluppo sostenibile e della stabilità sociale. In un'ottica di sostenibilità ambientale volta alla riduzione dell'uso di carta, il Gruppo promuove con i propri fornitori processi digitali per la qualificazione/registrazione, la gestione delle gare e l'emissione dei contratti.

Processi di valutazione e gestione dei fornitori

103-2 103-3

Enel svolge un'attività strutturata di analisi e monitoraggio del processo di approvvigionamento. In particolare effettua una valutazione del rischio sul 100% delle categorie merceologiche d'acquisto. I principali rischi identificati riguardano aspetti economici, ambientali, sociali e di onorabilità.

Il 95% dei fornitori di primo livello, pari a circa 10mila fornitori¹, è stato considerato rilevante ("critical supplier") in relazione alla sua strategicità legata al business aziendale, ai volumi di acquisto, ai potenziali impatti economici, sociali e ambientali. Il rapporto del Gruppo Enel con i propri fornitori si articola attraverso alcune fasi fondamentali che mirano a garantire la selezione dei migliori partner e l'esecuzione dei contratti secondo i più alti standard di sostenibilità.

¹ Si definiscono fornitori di primo livello, cosiddetti "Tier 1", quelli con contratto attivo alla data del 31 dicembre 2019 superiore a 25mila euro.

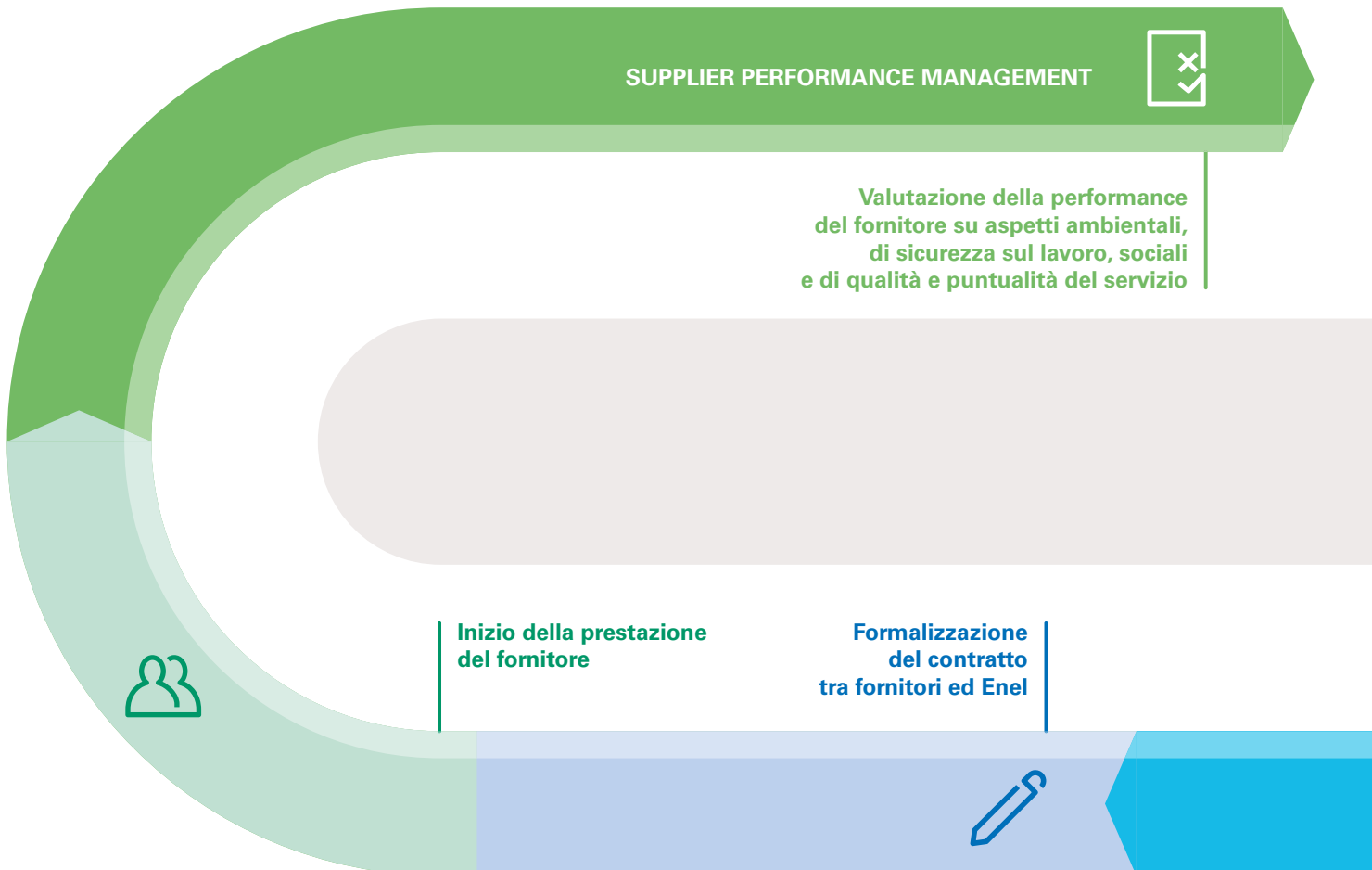
Circular economy

Il Gruppo Enel ha iniziato ad attuare una strategia di "Circular Procurement", finalizzata all'acquisto di beni, lavori o servizi che mirano a minimizzare e/o evitare gli impatti ambientali negativi e la creazione di rifiuti durante il loro ciclo di vita. La strategia si basa su tre pilastri fondamentali:

- 1) coinvolgimento dei fornitori: sviluppo di un sistema premiante tramite l'adozione di strumenti specifici in fase di gara per incentivare l'impegno verso l'economia circolare;
- 2) definizione di metriche e KPI: quantificare, valutare e validare KPI ambientali derivanti dal ciclo di fabbricazione di un prodotto;
- 3) co-innovazione: avviare progetti di co-innovazione insieme ai fornitori al fine di riesaminare i processi di produzione e/o modificare i metodi di acquisto secondo i modelli di economia circolare.

Il progetto "Circular Economy Initiative for Suppliers' Engagement" coinvolge circa 200 fornitori a livello globale su 12 categorie merceologiche che oggi rappresentano più del 60% della spesa per l'acquisto di materiali. L'iniziativa si basa sull'adozione della dichiarazione ambientale di prodotto (Environmental Product Declaration - EPD) con l'obiettivo di quantificare, certificare e comunicare in modo oggettivo gli impatti generati nell'intero ciclo di vita delle forniture (consumo di acqua, emissioni di CO₂, impatto sul suolo ecc.).

Infine, grazie all'adozione di uno strumento informatico dedicato, il Circular Supplier Tool, è possibile aggregare dati e definire benchmark di settore e target di miglioramento.



Sistema di qualificazione dei fornitori

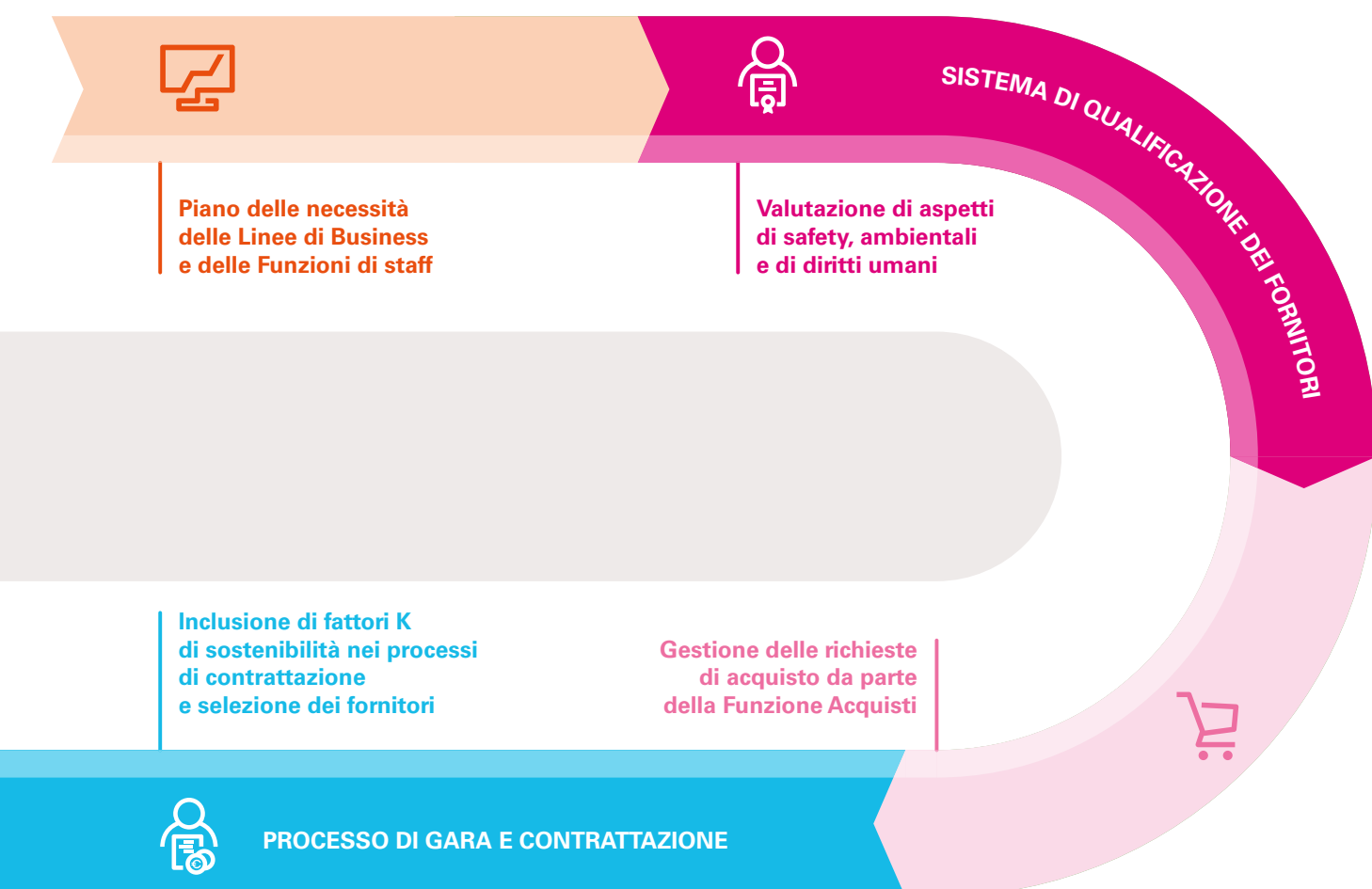
Enel ha istituito un sistema di qualificazione dei fornitori che consente un'accurata selezione e valutazione delle imprese che intendano partecipare alle procedure di approvvisionamento, attraverso la valutazione dei requisiti tecnici, economico-finanziari, legali, ambientali, di salute e sicurezza, di diritti umani ed etici, di onorabilità, allo scopo di garantire il giusto livello di qualità e affidabilità in caso di aggiudicazione di appalti.

Ciascun fornitore, tenendo conto del proprio business, può intraprendere un percorso di qualificazione per uno o più Gruppi Merceologici (GM): l'idoneità alla qualifica viene riconosciuta al fornitore solo quando soddisfa tutti i requisiti specifici definiti per ciascun GM. Un'accurata e globale analisi sull'albero dei GM che coinvolge le unità del Global Procurement di Enel, le unità di business e le competenti aree HSEQ attraverso una mappatura delle attività incluse

in ciascun GM e l'assegnazione di un livello di rischio per ciascun topic (sicurezza, ambiente, diritti umani, spesa, fornitore non sostituibile ecc.) è svolta costantemente. Seguendo la summenzionata valutazione del rischio, ciascun GM è raggruppato in diverse famiglie associate al relativo rischio valutato. I requisiti di qualificazione variano in base alle implicazioni e agli impatti specifici associati a ciascun Gruppo: per esempio, per un GM ad alto rischio ambientale, generalmente, viene richiesto il possesso della certificazione del Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001, mentre per i GM ad alto rischio safety, viene richiesto anche il possesso della certificazione del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro OHSAS 18001/ISO 45001.

Il sistema di qualificazione, regolato da una procedura interna, è stato definito in conformità con le leggi e le normative vigenti in tema e prevede percorsi di qualificazione differenti che tengono conto delle sopracitate classi di rischio.

Il sistema richiede l'adesione ai principi espressi dal Codice Etico, dal Piano Tolleranza Zero alla Corruzione e dal Modello 231, dalla Policy sui Diritti Umani, dall'UN Global Compact



con specifico richiamo all'assenza di conflitto di interessi (anche potenziale) e, a seconda delle specifiche classi di rischio, richiede – per la verifica del possesso dei requisiti sopracitati – la presentazione di certificazioni/autodichiarazioni specifiche o visite on-site. Il possesso dei requisiti da parte dell'impresa deve essere garantito durante tutta la durata della qualificazione, e, a tal fine, le imprese già incluse nell'Albo dei Fornitori Qualificati di Enel sono costantemente monitorate, per eventi che riguardano sia la società stessa sia i suoi principali esponenti, anche attraverso l'utilizzo di banche dati esterne.

Il sistema di qualificazione rappresenta:

- una garanzia per Enel, poiché costituisce un elenco aggiornato di soggetti con accertata affidabilità (legale, economico-finanziaria, tecnico-organizzativa, etica, di salute e sicurezza, e ambientale) cui attingere;
- la possibilità, nel rispetto delle norme vigenti in materia, per i fornitori, di essere interpellati nelle procedure di approvvigionamento indette dalle società del Gruppo.

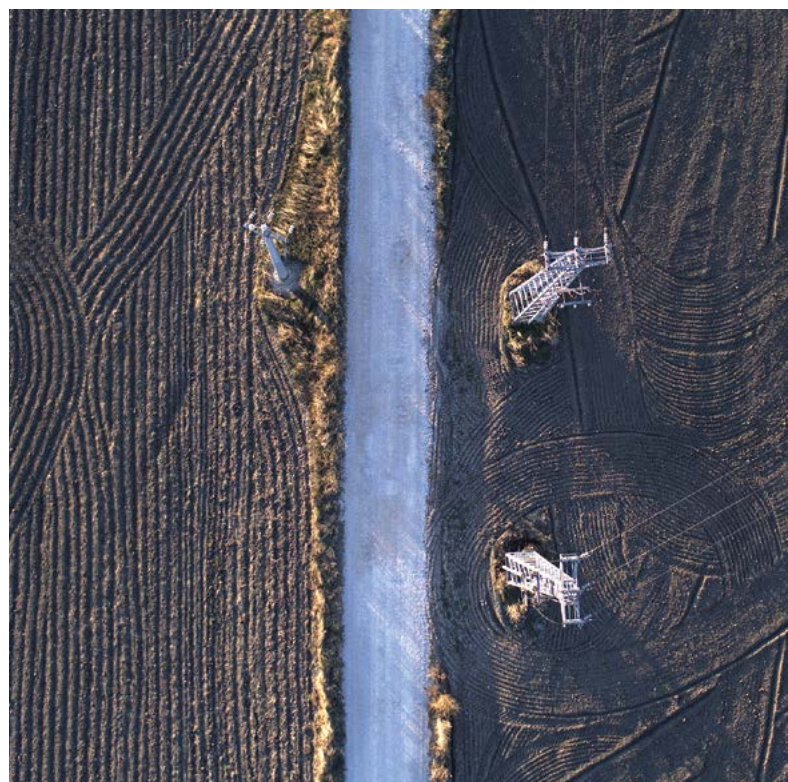
Sono previste tre principali aree di analisi:

- Salute e Sicurezza: il questionario di "Safety Self Assessment" permette a Enel di trasmettere in modo semplice ai propri fornitori i requisiti fondamentali su cui crescere insieme, ed è diventato, a partire da luglio 2018, parte integrante dei requisiti di sostenibilità in qualificazione per i GM a rischio Health & Safety;
- Ambiente: i criteri ambientali di valutazione si differenziano a seconda della categoria merceologica e al livello di rischio associato a ciascun GM in una scala da 1 a 3. Per i GM considerati a elevato rischio ambientale è sempre richiesto il possesso della Certificazione ISO 14001 o equivalente. Per tali categorie merceologiche, inoltre, è sempre previsto un audit on-site presso le sedi/cantieri dell'appaltatore. Nell'ambito del processo di qualificazione, Enel ha introdotto, per l'accesso all'Albo dei Fornitori, una specifica valutazione sui requisiti ambientali, che si aggiunge alle consuete verifiche;
- Diritti Umani: Enel, in ottica prudentiale, valuta i fornitori in materia di diritti umani, indipendentemente dal livello di rischio, attraverso un questionario dedicato in cui si analizzano le caratteristiche dei potenziali fornitori in merito a inclusione e diversity, tutela della privacy dei lavoratori, verifica della propria catena di fornitura, lavoro forzato o minorile, libertà di associazione e contrattazione collettiva e applicazione di condizioni di lavoro eque (tra cui salari adeguati e ore lavorate). Nel corso del 2019 il questionario è stato integrato con ulteriori domande di verifica al fine di avere una più accurata valutazione del potenziale fornitore.

Solo con un giudizio positivo complessivo il singolo fornitore po-

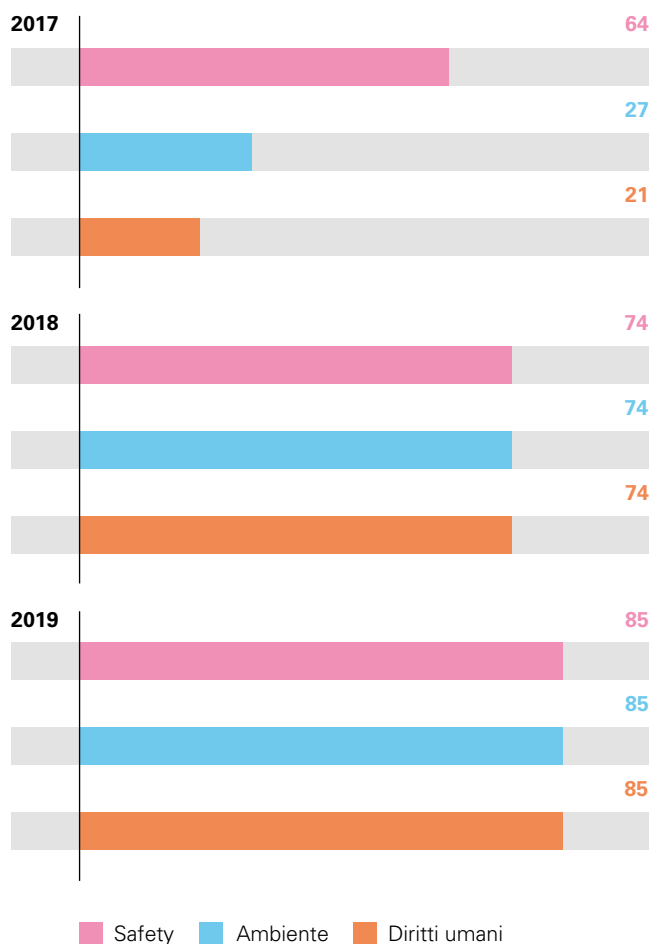
trà essere iscritto all'Albo dei Fornitori (o permanervi nel caso si sia già precedentemente qualificato) ed essere chiamato a partecipare alle procedure di approvvigionamento del Gruppo. Ove invece il giudizio risultasse negativo, la domanda di qualificazione sarebbe respinta e l'appaltatore non potrebbe essere interpellato per le gare del Gruppo. La valutazione dei singoli requisiti di sostenibilità contribuisce al giudizio complessivo di idoneità dell'impresa per l'inserimento nell'Albo dei Fornitori Qualificati di Enel. Nel caso in cui la non ammissione all'Albo Enel sia riconosciuta a seguito di un giudizio negativo relativo a uno o più requisiti di sostenibilità, il fornitore potrà presentare in un momento successivo una nuova richiesta di qualificazione.

Nel corso del 2019 il 100% dei fornitori qualificati è stato valutato secondo criteri sociali, ambientali e di safety², il totale dei fornitori qualificati con un contratto ancora attivo a fine 2019 è pari a circa 3.100 (circa il 28% dei fornitori attivi al 31 dicembre), mentre il totale delle qualificazioni attive è pari a circa 8.200. Nella tabella seguente si riporta l'avanzamento in percentuale dei fornitori qualificati per i tre aspetti analizzati dal processo in oggetto.



² Si intendono solo contratti con valore superiore a 25mila euro (cosiddetti acquisti delegati; esclusi Sanpaolo, Edesur e parte della Romania). Il totale dei nuovi fornitori non aventi un contratto nel 2018 è pari a 3.748 (4.668 nel 2018 non aventi un contratto nel 2017), di cui il 27% qualificati (17% nel 2018).

% fornitori qualificati valutati al 31 dicembre



Processi di gara e contrattazione

Nel corso del 2019 sono state lanciate oltre 5mila gare, di cui più di 4mila online. In particolare le negoziazioni online hanno permesso di non stampare oltre 1 milione di pagine riducendo l'impatto ambientale di tali attività.

È proseguito l'impegno di Enel per introdurre aspetti legati alla sostenibilità nei processi di gara, attraverso l'introduzione di uno specifico fattore "K di sostenibilità". È proseguita l'integrazione della cosiddetta "Library", in cui sono catalogati i "K di sostenibilità" che possono essere utilizzati in fase di gara dalle diverse unità di acquisto coerentemente con i vari GM. Sono previste in particolare tre macro categorie:

- K ambientali: per esempio, possesso della certificazione ISO 14001, gestione dei rifiuti, valutazione dell'impronta di carbonio secondo la norma UNI EN ISO 14067:2018; progetti di economia circolare;
- K safety: per esempio, possesso della certificazione OHSAS 18001, monitoraggio dei principali indici di safety;
- K sociali: per esempio, assunzione di personale in stato di disoccupazione/cassa integrazione/mobilità oppure giovani in prima occupazione, realizzazione di progetti di utilità sociale.

Requisiti di onorabilità

Dal 2016, sono state definite e adottate a livello di Gruppo nuove pratiche operative in tema di verifiche sui "requisiti di onorabilità" dei fornitori, con lo scopo di consolidare il sistema di controllo esistente attraverso una più incisiva azione di contrasto alla corruzione, in particolare mediante: la definizione di specifici criteri di verifica documentale dei requisiti legali e di onorabilità, omogenei e applicabili al processo di approvvigionamento (dalla fase di qualificazione all'affidamento del singolo contratto); l'identificazione di modalità operative di verifica, tese al potenziamento degli strumenti di prevenzione disponibili e volti a incidere in modo razionale, organico e determinato su eventuali casi di corruzione e sui fattori che ne favoriscono la diffusione; la promozione di una diffusa cultura del rispetto delle regole e dell'etica. Successivamente è stato integrato nel processo un Sistema di Intelligenza Artificiale come strumento di analisi e mitigazione dei rischi reputazionali, ambientali, sociali ecc., che, attraverso la verifica da fonti aperte, permette di selezionare e monitorare costantemente i fornitori.



Enel ha definito specifiche clausole contrattuali, inserite in tutti i contratti di lavori, servizi e forniture e aggiornate periodicamente per tenere in considerazione i diversi adeguamenti normativi e allinearsi alle migliori pratiche internazionali. Le Condizioni Generali di Contratto si compongono di una parte generale, contenente le clausole applicabili a tutti i Paesi, cui si aggiungono gli Annex Paese, contenenti le clausole specifiche applicabili in ciascun Paese di riferimento. In materia di sostenibilità della catena di fornitura, Enel richiede, tra gli altri, ai suoi appaltatori/prestatori e subappaltatori, il rispetto e la protezione dei diritti umani riconosciuti a livello internazionale, nonché il rispetto degli obblighi etico-sociali in tema di: tutela del lavoro minorile e delle donne, parità di trattamento, divieto di discriminazione, libertà sindacale, di associazione e di rappresentanza, lavoro forzato, salute, sicurezza e tutela ambientale, condizioni igienico-sanitarie e altresì condizioni normative, retributive, contributive, assicurative e fiscali. Inoltre si richiede espressamente ai fornitori di impegnarsi ad adottare e attuare i principi del Global Compact e di garantire che questi siano soddisfatti nello svolgimento di tutte le loro attività, eseguite sia dai propri dipendenti sia dai subappaltatori. Oltre a ciò, i fornitori devono impegnarsi a rispettare i principi contenuti nel Codice Etico di Enel, o comunque a ispirarsi a principi equivalenti a quelli di Enel nella gestione della propria attività. Infine, viene specificato che trovano applicazione le convenzioni "International Labour Organization" o la normativa vigente nel Paese in cui le attività devono eseguirsi, se più restrittive.

In tali ambiti, Enel si riserva la facoltà di effettuare qualsiasi attività di controllo e monitoraggio tendente a verificare il rispetto delle obbligazioni di cui sopra da parte sia dell'appaltatore sia di suoi eventuali subappaltatori o dei soggetti dallo stesso incaricati per l'esecuzione del contratto e di risolverlo immediatamente in caso di accertate violazioni delle suddette obbligazioni.

6.556

fornitori di primo livello (Tier 1) valutati nel corso del 2019 (include anche le valutazioni effettuate in sede di gara e di assegnazione del contratto)

20%

fornitori di primo livello valutati cui sono state assegnate azioni di miglioramento

97%

fornitori valutati che presentano un piano di azioni di miglioramento e la cui performance ESG è migliorata a seguito del piano

Supplier Performance Management

Enel valuta e monitora le prestazioni dei propri fornitori – sia nel corso del processo di approvvigionamento sia nell'esecuzione del contratto – attraverso il processo di Supplier Performance Management (SPM), allo scopo non solo di intraprendere azioni di risanamento, quando necessarie, ma anche di guidare il miglioramento dei fornitori incentivando le best practice attraverso azioni premianti.

Il processo di Supplier Performance Management, regolamentato da una procedura dedicata, si basa su una rilevazione obiettiva e sistematica di dati e informazioni relativi all'esecuzione della prestazione oggetto del contratto. Tali dati sono utilizzati per elaborare specifici indicatori, detti anche Categorie (Qualità, Puntualità, Salute e Sicurezza, Ambiente, Diritti Umani & Correttezza e Innovazione & Collaborazione), che, combinati in una media ponderata, costituiscono l'indice di Supplier Performance (SPI). Le categorie e l'SPI possono essere utilizzati come elementi di valutazione per la partecipazione alle gare e per il permanere dei rapporti contrattuali in conformità con la normativa locale vigente. Le attività di monitoraggio sono condotte dalle varie Business Line con il supporto delle unità HSE di riferimento, ove previsto, e dell'unità di Qualification & Vendor Rating. Inoltre, tutte le persone che interagiscono con i fornitori hanno la possibilità di esprimere una propria valutazione attraverso l'app dedicata "Track & Rate".

Per fornitori aventi performance negative, Enel adotta soluzioni che possono avere impatti sul:

- sistema di qualificazione (per esempio, sospensione della qualificazione, revisione della classe di interpello, inclusione nella blacklist, esclusione dall'elenco dei fornitori qualificati ecc.); e/o
- contratto (per esempio, ulteriori indagini, piano di miglioramento, risoluzione del contratto, riduzione dei volumi, non richiede l'opzione ecc.).

In caso si rilevino criticità nella condotta di un fornitore, potrà essere definito in maniera congiunta un piano d'azione la cui esecuzione è costantemente monitorata da Enel.

Attraverso il processo di SPM sono stati monitorati nell'ultimo anno 450 GM e 2.282 appaltatori (398 GM e circa 2.423 appaltatori nel 2018).

Sistemi di monitoraggio

All'interno di ogni fase del processo di approvvigionamento sono identificate specifiche commissioni, composte da referenti sia dell'area acquisti sia delle Linee di Business, con il compito di valutare e monitorare le performance dei fornitori. In particolare sono state istituite le seguenti commissioni:

- 1 la Commissione di qualificazione;
- 2 il Comitato di onorabilità: ne fanno parte rappresentanti del Global Procurement, della Funzione Legale e della Funzione Security; si riunisce ogni volta che emerge una criticità come un'inchiesta o procedimenti relativi ad alcuni reati riguardanti un fornitore, e periodicamente (di norma a cadenza mensile), anche con l'obiettivo di condividere e analizzare situazioni per le quali è necessario intraprendere specifiche azioni/sanzioni sulle imprese fornitrici.

Sono state, inoltre, costituite a livello di singolo Paese specifiche unità, "**Contract Controls Area**", che hanno il compito di effettuare controlli sulla gestione responsabile della catena di fornitura e di valutare e gestire i rischi in materia di responsabilità solidale (cui sono assoggettate contrattualmente le imprese aggiudicatrici e le eventuali imprese subappaltatrici). I controlli prevedono una prima analisi documentale massiva volta a verificare la regolarità contributiva e il corretto adempimento degli obblighi contrattuali a carico dei fornitori. Successivamente un secondo livello di controllo su un campione di appalti prevede verifiche mirate e approfondite con sopralluoghi in sito.

Formazione e informazione

103-2 103-3

Negli ultimi anni Enel ha organizzato numerosi incontri con gli appaltatori sui temi della sostenibilità finalizzati allo scambio di idee e approcci. Con particolare frequenza negli ultimi due anni – a livello di singolo Paese – si sono organizzati numerosi incontri con gli appaltatori sui temi della sostenibilità (Suppliers Day tenutisi in Italia, Perù, Colombia, Spagna, Romania e Brasile); inoltre, sul sito internet del Global Procurement vengono periodicamente pubblicati articoli nei quali si evidenzia l'impegno del Gruppo su questi temi (<https://globalprocurement.enel.com/it.html>).

Sempre in tema di tutela e sensibilizzazione, in particolare sugli aspetti di salute e sicurezza, sono state numerose le iniziative intraprese da Enel, volte al coinvolgimento degli appaltatori. Gli infortuni sul lavoro negli ultimi anni sono notevolmente diminuiti grazie anche a queste iniziative.

Approvvigionamento di combustibili

102-9 103-2 103-3

La selezione dei fornitori di combustibili solidi e liquidi viene effettuata mediante il processo "Know Your Customer", attraverso il quale vengono valutati, per ogni controparte, aspetti reputazionali, economico-finanziari e il possesso di idonei requisiti tecnico-commerciali. Viene altresì effettuata la verifica di non appartenenza dei fornitori a specifiche "Black List" di Nazioni Unite, Unione europea e OFAC (Office of Foreign Assets Control).

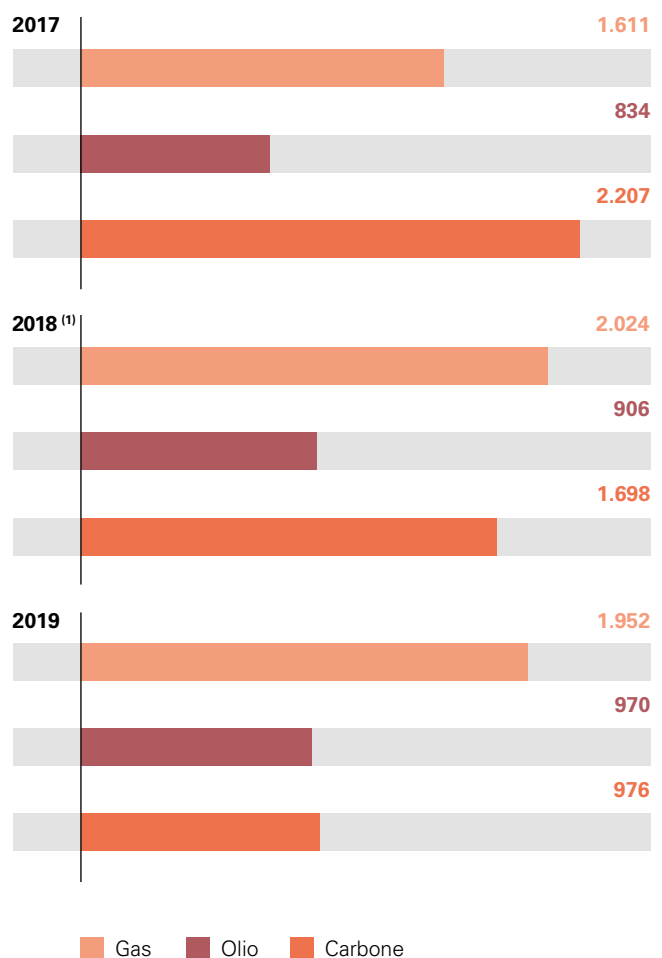
Si tratta rispettivamente di liste nominative che identificano individui od organizzazioni collegati con associazioni terroristiche, organizzazioni soggette a sanzioni economiche finanziarie da parte dell'UE e organizzazioni cosiddette SDN (Specially Designated Nationals), soggette cioè a sanzioni da parte degli Stati Uniti per accuse, tra le altre, di terrorismo o traffico di stupefacenti.

Per quanto concerne la valutazione di aspetti di sostenibilità delle fonti di carbone, è stato definito un processo interno atto a verificare il possesso di requisiti in linea con gli standard del Gruppo in materia di sicurezza sul lavoro, ambiente e diritti umani.

Ai contratti di acquisto stipulati con ciascun fornitore si applicano i principi adottati dal Gruppo in materia di Codice Etico e Piano Tolleranza Zero alla Corruzione, ai quali i fornitori devono attenersi. Da parte di Enel viene mantenuta la facoltà di risolvere il contratto in casi gravi di inadempienza a tali principi.

Infine, per mitigare i rischi derivanti dal trasporto marittimo dei combustibili, Enel si è dotata di uno strumento di valutazione e selezione dei vettori utilizzati (vetting). L'attività del vetting è un industry standard riconosciuto per i trasporti petroliferi, ma da alcuni anni Enel e un numero sempre maggiore di operatori hanno iniziato ad applicare tale metodologia anche per i trasporti di rinfuse solide.

Acquisto di combustibili (mln euro)



1 Il valore 2018 è stato ricalcolato per un aggiornamento della metodologia.



Bettercoal

103-2 103-3

Enel, insieme alle principali utility elettriche europee, è attivamente impegnata in Bettercoal, un'iniziativa globale per promuovere il miglioramento continuo della responsabilità aziendale nella filiera internazionale del carbone. Bettercoal ha pubblicato un codice di condotta sulla base degli standard esistenti e concordati di responsabilità sociale nel settore minerario. Questo stabilisce in dettaglio le linee guida cui le società minerarie possono fare riferimento per definire la propria politica sociale, ambientale ed etica. Il codice di Bettercoal trasferisce ai fornitori le aspettative dei membri riguardo alle loro pratiche relative a quattro macro categorie: gestione, impegno etico e trasparenza, diritti umani e del lavoro, e prestazioni ambientali, promuovendo il miglioramento continuo. Nel corso del 2019 è stata avviata una revisione del codice per allinearli con le più recenti best practice di sostenibilità, raccogliendo spunti e feedback da tutti gli stakeholder interessati. Le società minerarie aderenti all'iniziativa, in seguito alla firma di una lettera di impegno, danno il via a un percorso virtuoso rappresentato dal sistema di assurance, accettando

di sottoporsi a verifiche in sito, effettuate da terze parti indipendenti, sull'applicazione dei principi elencati nel codice, e concordando un piano di miglioramento continuo per superare eventuali carenze.

Oltre alla crescente presenza di Bettercoal in diversi forum relativi alla sostenibilità del carbone e della supply chain, l'iniziativa è diventata un esempio di collaborazione orientata al miglioramento delle pratiche socialmente responsabili nella catena di fornitura. Nel 2019 le valutazioni di Bettercoal hanno riguardato oltre 400 mln t di produzione di carbone; sono stati rafforzati due gruppi di lavoro dedicati in maniera specifica alla Russia e alla Colombia con piani di lavoro chiari e trasparenti. Sono state inoltre effettuate quattro verifiche in siti localizzati in USA, Colombia e Kazakhstan, e il monitoraggio attivo di 11 piani di miglioramento. Anche per favorire una maggiore trasparenza, sono stati pubblicati quattro report sulle valutazioni in sito effettuate, disponibili al pubblico attraverso il sito internet di Bettercoal; sono stati infine pubblicati una comunicazione di impegno con il Global Compact delle Nazioni Unite ("United Nations Global Compact Communication of Engagement") e il report annuale con il contributo di una ONG esterna.

Per ulteriori informazioni si veda il sito: www.bettercoal.org.

Sostenibilità ambientale

Piano 2019 > 2021 Sostenibilità ambientale

SDG	ATTIVITÀ	TARGET 2020	RISULTATI 2019	CATEGORIE
12	Riduzione delle emissioni specifiche di SO ₂	-30% rispetto all'anno base 2010	0,59 g/kWh _{eq} (-39% rispetto al 2010)	A Footprint ambientale
12	Riduzione delle emissioni specifiche di NO _x	-30% rispetto all'anno base 2010	0,60 g/kWh _{eq} (-29% rispetto al 2010)	A Footprint ambientale
12	Riduzione delle emissioni specifiche di polveri	-70% rispetto all'anno base 2010	0,12 g/kWh _{eq} (-79% rispetto al 2010)	A Footprint ambientale
6 12	Riduzione del fabbisogno specifico di acqua ¹	-30% rispetto all'anno base 2010	0,33 l/kWh _{eq} (-51% rispetto al 2010)	A Acqua
12	Riduzione dei rifiuti prodotti	-20% rispetto all'anno base 2015	7,2 mln t (-32% rispetto al 2015)	A Rifiuti



Piano 2020 > 2022 Sostenibilità ambientale

SDG	ATTIVITÀ	TARGET	CATEGORIE
12	Riduzione delle emissioni specifiche di SO ₂	-85% al 2030 rispetto all'anno base 2017 ²	A Footprint ambientale
12	Riduzione delle emissioni specifiche di NO _x	-50% al 2030 rispetto all'anno base 2017 ²	A Footprint ambientale
12	Riduzione delle emissioni specifiche di polveri	-95% al 2030 rispetto all'anno base 2017 ²	A Footprint ambientale
6 12	Riduzione del fabbisogno specifico di acqua ¹	-50% al 2030 rispetto all'anno base 2017 ²	A Acqua
12	Riduzione dei rifiuti prodotti	-40% al 2030 rispetto all'anno base 2017 ²	A Rifiuti
12	Progetto "ZERO Plastica" - Riduzione dell'utilizzo della plastica monouso nelle sedi del Gruppo Enel ³	Avvio di programmi di riduzione dell'utilizzo della plastica monouso su tutte le geografie e definizione di un target globale al 2022 > Sedi Enel in Italia ⁴ : -91% al 2021 > Sedi Enel in Spagna: -65% al 2021	A Rifiuti

1 A seguito dell'adozione del nuovo GRI 303, dal 2018 il valore finora indicato come consumo specifico viene indicato come fabbisogno specifico.

2 In seguito alla definizione del target di riduzione delle emissioni al 2030 certificato dal Science Based Targets initiative (SBTi), tali obiettivi sono stati ricalcolati in base all'anno 2017 al fine di garantire opportuna coerenza e allineamento. I target al 2022 rispetto all'anno base 2017 per SO₂, NO_x e polveri sono rispettivamente -80%, -45% e -90%.

3 Il target definito da ciascuna Country è calcolato rispetto al volume dell'utilizzo della plastica monouso riferito all'anno 2018.

4 Non include le sedi con un numero di dipendenti inferiore a 20.

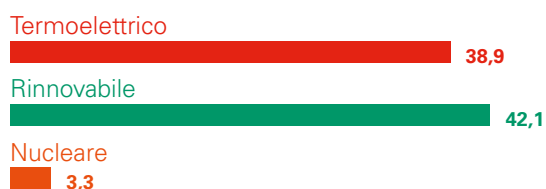
Sostenibilità ambientale

102-7 EU1 EU2 EU4

Potenza efficiente netta totale (GW)

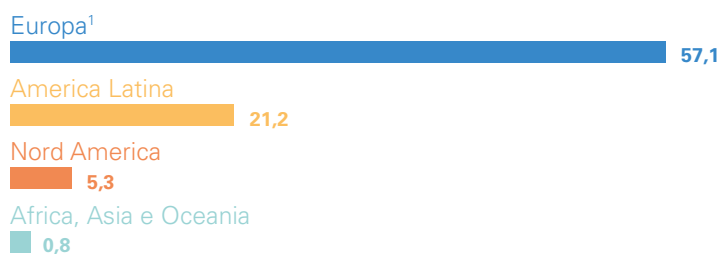
Lunghezza della rete (km)

Per fonte



Totale
2.230.029

Per area geografica



Per anno



	Argentina	Brasile	Bulgaria	Canada	Cile	Colombia	Costa Rica	Grecia	Guatemala	India
Termoelettriche ²	2	1	-	-	8	2	-	-	-	-
Rinnovabili ³	2	54	2	1	36	13	3	51	5	3
Nucleari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sottostazioni di trasformazione	17.376	449.935	-	-	221.758	446.561	-	-	-	-

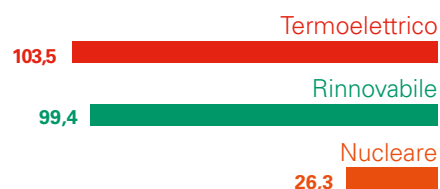
1 Include l'area Europa ed Affari Euro-Mediterranei, Italia e Iberia.

2 Nel corso del 2019 tre centrali sono uscite dal perimetro: due in Italia (Mercurio e Bastardo) e una in Russia (Reftinskaya).

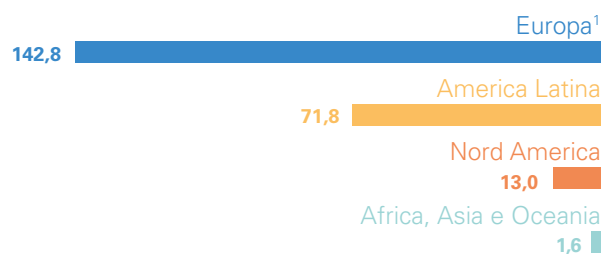
3 Il numero di centrali per Paese può variare in base al criterio di aggregazione utilizzato (per esempio, organizzativo o di tecnologia).

Produzione netta di energia elettrica (TWh)

Per fonte



Per area geografica



Per anno



	Italia	Messico	Panama	Perù	Portogallo	Romania	Russia	Spagna	Stati Uniti	Sudafrica	Zambia	
	27	-	-	3	1	-	3	28	-	-	-	
	598	8	8	10	-	12	-	265	59	7	1	
	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-	-	
	-	-	-	21.644	-	225.323	-	7.417	-	-	-	

La politica ambientale

La protezione dell'ambiente e delle risorse naturali, la lotta ai cambiamenti climatici, e il contributo per uno sviluppo economico sostenibile sono fattori strategici nella pianificazione, nell'esercizio e nello sviluppo delle attività di Enel, nonché determinanti per consolidare la leadership dell'Azienda nei mercati dell'energia.

Enel applica una politica ambientale di Gruppo dal 1996, che si fonda su **quattro principi fondamentali**:


1. proteggere l'ambiente prevenendo gli impatti;
2. migliorare e promuovere la sostenibilità ambientale di prodotti e servizi;
3. creare valore condiviso per l'Azienda e le parti interessate;
4. soddisfare gli obblighi legali di conformità e gli impegni volontari, promuovendo condotte ambiziose di gestione ambientale

e persegue **dieci obiettivi strategici**:

»» 1. Applicazione all'intera organizzazione di Sistemi di Gestione Ambientale, riconosciuti a livello internazionale, ispirati al principio del miglioramento continuo e all'adozione di indici ambientali per la misurazione della performance ambientale dell'intera organizzazione.

a. Ottemperanza annuale alle certificazioni ISO 14001 presenti ed estensione a tutto il perimetro delle attività del Gruppo.

b. Razionalizzazione e armonizzazione delle certificazioni nei vari ambiti organizzativi; ricerca di sinergie e condivisione delle best practice di gestione ambientale.

 *Capitolo: "Sostenibilità ambientale"*


»» 2. Riduzione degli impatti ambientali con l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili e delle migliori pratiche nelle fasi di costruzione, esercizio e smantellamento degli impianti, in una prospettiva di analisi del ciclo di vita e di economia circolare.

a. Valutazione dell'impatto sull'ambiente dovuto alla costruzione di impianti o per modifiche rilevanti.

b. Studio e applicazione delle Best Available Technologies (BAT).

c. Tutela e monitoraggio della qualità di acque superficiali e sotterranee nelle aree circostanti gli impianti.

d. Sviluppo interno e applicazione delle best practice internazionali.

 *Capitolo: "Sostenibilità ambientale" – "Impegno contro il cambiamento climatico"*

»» 3. Realizzazione delle infrastrutture e degli edifici tutelando il territorio e la biodiversità.

a. Sviluppo e aggiornamento di un Piano di Azione per la Biodiversità.

b. Sviluppo di progetti di tutela della biodiversità tenendo conto delle peculiarità degli ambienti locali (conservazione degli habitat delle specie protette, reintroduzione di particolari specie, ripiantumazione di flora indigena in collaborazione con centri di ricerca e osservatori naturalistici).

c. Realizzazione di attività di biomonitoraggio (terrestre, marino, fluviale).

d. Utilizzo di tecnologie a tutela della biodiversità.

e. Mitigazione dell'impatto visivo e sul paesaggio degli impianti di produzione e distribuzione.


 *Capitolo: "Sostenibilità ambientale"*

»» 4. Leadership nelle fonti rinnovabili e nella generazione di elettricità a basse emissioni e impiego efficiente delle risorse energetiche, idriche e delle materie prime.

a. Ampliamento progressivo del parco di generazione da fonti rinnovabili.

b. Miglioramento dell'efficienza degli impianti di produzione.

- c. Riduzione delle perdite di rete associate alla distribuzione di energia elettrica.
- d. Gestione efficiente della risorsa idrica per usi industriali, con particolare attenzione alle aree in "water stress".
- e. Valorizzazione dei sottoprodotti degli impianti di produzione quali materie prime in processi produttivi esterni.
- f. Promozione di servizi e prodotti per l'efficienza energetica negli usi finali.

 *Capitolo: "Sostenibilità ambientale" – "Impegno contro il cambiamento climatico"*


»» 5. Gestione ottimale dei rifiuti e dei reflui e promozione di iniziative di economia circolare.

- a. Diminuzione della produzione di rifiuti.
- b. Riduzione del carico inquinante dei reflui.
- c. Aumento della percentuale di recupero dei rifiuti e dei reflui prodotti.
- d. Selezione qualificata dei fornitori di servizi di smaltimento e utilizzo di sistemi informatici per la tracciabilità dei rifiuti.

 *Capitolo: "Sostenibilità ambientale"*


»» 6. Sviluppo di tecnologie innovative per l'ambiente.

- a. Implementazione di sistemi per l'aumento dell'efficienza degli impianti e il contenimento delle emissioni.
- b. Promozione e sviluppo di reti intelligenti (smart grid) nonché delle soluzioni basate sulla gestione digitale degli asset che ne possano migliorare le prestazioni ambientali.
- c. Sviluppo di soluzioni innovative a supporto della produzione rinnovabile (fotovoltaico, geotermico, eolico, energia dal mare) anche integrate con sistemi di accumulo dell'energia.
- d. Promozione e sviluppo della mobilità elettrica.

 *Capitolo: "Sostenibilità ambientale" – "Infrastrutture, ecosistemi e piattaforme"*

»» 7. Comunicazione ai cittadini, alle istituzioni e agli altri stakeholder dei risultati ambientali dell'Azienda.

- a. Pubblicazione del Bilancio di Sostenibilità e accesso open data ai principali parametri ambientali del Gruppo.
- b. Comunicazione con gli analisti finanziari e partecipazione a diversi indici di sostenibilità.
- c. Consultazione e coinvolgimento di stakeholder locali.
- d. Divulgazione delle iniziative ambientali mediante web.

 *Capitolo: "Sostenibilità ambientale" – "Impegno contro il cambiamento climatico" – "Comunità e condivisione di valore"*


»» 8. Formazione e sensibilizzazione dei dipendenti sulle tematiche ambientali.

- a. Formazione sulle tematiche ambientali.
- b. Coinvolgimento dei dipendenti in campagne a sostegno dell'ambiente.

 *Capitolo: "Sostenibilità ambientale"*


»» 9. Promozione di pratiche ambientali sostenibili presso i fornitori, gli appaltatori e i clienti.

- a. Utilizzo di criteri di qualificazione dei fornitori basati sulle prestazioni ambientali.
- b. Incontri di informazione/formazione sugli aspetti ambientali rilevanti in fase di avvio lavori.
- c. Valutazione dei fornitori basata sulle prestazioni ambientali delle attività svolte per conto di Enel.

 *Capitolo: "Sostenibilità ambientale" – "Catena di fornitura sostenibile"*

»» 10. Soddisfare e superare gli obblighi legali di conformità.

- a. Assicurare che le operazioni siano effettuate in conformità agli obblighi legali dei diversi Paesi e agli impegni assunti volontariamente.
- b. Correggere le eventuali non conformità sul rispetto di obblighi e impegni volontari sottoscritti.
- c. Valutare ulteriori azioni e condotte volontarie a tutela dell'ambiente, anche se non previste da obblighi legali.

 *Capitolo: "Sostenibilità ambientale"*

LINK Bilancio di Sostenibilità
At a Glance
Impegno contro il cambiamento
climatico
Indicatori di performance

LINK Relazione Finanziaria Annuale

Governance ambientale

0,59 g/kWh_{eq}
emissioni specifiche di SO₂

0,60 g/kWh_{eq}
emissioni specifiche di NO_x

0,12 g/kWh_{eq}
emissioni specifiche di polveri

0,33 l/kWh_{eq}
fabbisogno specifico idrico

7,2 mln
tonnellate di rifiuti prodotte

114
progetti per la tutela
della biodiversità

La protezione dell'ambiente e delle risorse naturali, la lotta ai cambiamenti climatici e il contributo per uno sviluppo economico sostenibile sono fattori strategici nella pianificazione, nell'esercizio e nello sviluppo delle attività di Enel, nonché determinanti per consolidare la leadership dell'Azienda nei mercati dell'energia.

Dal 1996 Enel applica una politica ambientale di Gruppo, aggiornata nel 2018 e riportata all'inizio di questo capitolo, che trova applicazione in ciascuna struttura aziendale e nell'intera catena del valore¹.

Le attività a rilevanza ambientale sono presidiate in Enel attraverso un'organizzazione diffusa nelle unità operative e armonizzata, per quanto riguarda gli indirizzi generali di politica ambientale, da un'unità centrale di Holding. Nelle Linee di Business e nelle Funzioni Globali di Servizio sono presenti, ai vari livelli, strutture e figure preposte e responsabili che garantiscono la declinazione operativa delle linee strategiche e di indirizzo comuni. In particolare, le Funzioni di staff coordinano la gestione delle rispettive tematiche ambientali, assicurando il necessario supporto specialistico coerentemente con gli indirizzi di Holding, mentre le unità operative gestiscono gli aspetti specifici dei diversi siti industriali.

Enel Data on Environment (EDEN)

Nel 2019 Enel si è dotata di un rinnovato sistema di reporting ambientale, denominato Enel Data on Environment (EDEN), costituito da un tool avanzato, robusto e di facile utilizzo per la raccolta e la gestione dei dati ambientali, destinato anche a supportare la gestione dei piani di miglioramento ambientale delle diverse divisioni, nonché a raccogliere tutti i dati necessari per la redazione annuale del Bilancio di Sostenibilità delle diverse società del Gruppo.

EDEN prevede la possibilità di registrare oltre 1.750 variabili ambientali, suddivise in blocchi tematici (carburanti, emissioni, rifiuti, acqua, suolo, materiali di consumo, materiali in stock, dati operativi, azioni per il miglioramento ambientale ecc.) e di calcolare specifici KPI in linea con gli standard di rendicontazione della sostenibilità (GRI - Global Reporting Initiative). Oltre a un supporto multilingue, il tool prevede funzioni di inserimento dati per tecnologia, per differenti livelli organizzativi (impianto, Paese) e differenti profili utente. Ciascun dato, al momento del suo inserimento, è soggetto a controlli formali e di coerenza e a successivi livelli di validazione. Per il suo utilizzo sono state formate oltre 250 persone durante oltre 20 sessioni di training condotte nei diversi Paesi in cui Enel opera.

¹ La politica ambientale del Gruppo Enel copre l'intera catena del valore, applicandosi a: tutte le fasi di produzione di ogni prodotto e servizio, inclusa la fase di distribuzione e di logistica, nonché la relativa gestione dei rifiuti; ciascuna sede ed edificio; la totalità delle relazioni con gli stakeholder esterni; tutti i processi di fusione e acquisizione; ogni partner commerciale chiave (inclusi i partner relativi a operazioni non gestite, joint venture, outsourcing o produttori terzi); ciascun fornitore, compresi i fornitori di servizi e appaltatori; tutti i processi di due diligence e Merger&Acquisition.

Sistemi di Gestione Ambientale

L'applicazione all'intera organizzazione di **Sistemi di Gestione Ambientale**, certificati ISO 14001, è uno degli obiettivi strategici definiti nella politica ambientale di Gruppo. A fine 2019 risultano attivati e certificati Sistemi di Gestione Ambientale nella quasi totalità delle attività operative (impianti di produzione, reti, servizi, immobili, vendita ecc.). Per i nuovi impianti e installazioni sono state avviate le attività pre-debute alla certificazione.

Data la complessità e la varietà delle attività svolte, il Gruppo ha deciso di adottare i sistemi di gestione mediante un approccio modulare. È stato pertanto definito un sistema di gestione a livello di Holding, certificato ISO 14001:2015 che fornisce indirizzo e coordinamento alle Linee di Business sulle tematiche ambientali. Ciascuna Linea di Business ha poi attivato il proprio Sistema di Gestione Ambientale focalizzato sulle proprie specifiche attività. I sistemi di gestione adottati soddisfano i nuovi requisiti introdotti nell'ultima edizione della normativa (14001:2015). In particolare, per quanto riguarda i requisiti relativi all'analisi del contesto i sistemi utilizzano le analisi presentate nel Bilancio di Sostenibilità (si veda il paragrafo "Definizione delle priorità") e

che tengono conto del contesto sia esterno sia interno. Nei principali siti produttivi termoelettrici e da fonte geotermica in Europa, Enel si è anche dotata di registrazione EMAS (Eco-Management and Audit Scheme, <https://corporate.enel.it/it/storie/a/2016/11/certificazioni-emas>). Inoltre, nel rispetto dei quattro principi fondamentali alla base della politica ambientale, in particolare dell'impegno a "proteggere l'ambiente prevenendo gli impatti", è stata definita nel corso del 2018 la "**Stop Work Policy**" del Gruppo con la quale si richiede a tutti i lavoratori di intervenire tempestivamente e di fermare le attività in presenza di rischi non solo per la salute e la sicurezza, ma anche per l'ambiente.

La formazione è uno degli obiettivi strategici della politica di Gruppo e parte integrante del Sistema di Gestione Ambientale. Nel 2019 sono state erogate circa 33mila ore di formazione che hanno riguardato l'ambito dei Sistemi di Gestione Ambientale, come per esempio la gestione delle acque e dei rifiuti, il ripristino ambientale, le attività di prevenzione.

Nel 2019 è stato completato un programma di formazione ambientale mirato ad accrescere le competenze del personale tecnico e la consapevolezza del personale con responsabilità di gestione operativa. Il programma, avviato nel 2018 nella Generazione Termoelettrica in Italia, si è esteso alle altre Linee di Business e nel corso del 2020 si estenderà agli altri Paesi.

Enel Stop Work Policy

In Enel siamo costantemente impegnati a promuovere e consolidare **la cultura della salute e della sicurezza** di tutte le persone coinvolte nelle nostre attività ovunque nel mondo, accrescendo la consapevolezza dei rischi e promuovendo comportamenti responsabili al fine di assicurare lo svolgimento del lavoro in qualità e senza infortuni, perché ogni persona che lavora con noi rappresenta il bene più prezioso da tutelare.

Siamo impegnati a **salvaguardare l'ambiente**, convinti che prevenire rischi e promuovere comportamenti responsabili consenta di difendere il nostro benessere e quello delle generazioni future.

Chiediamo pertanto a ciascuno di voi di **intervenire tempestivamente e di fermare qualsiasi attività che possa mettere a rischio la propria salute e sicurezza** o quella degli altri o, analogamente, che possa **provocare un danno all'ambiente**, inteso come compromissione della qualità delle sue componenti (aria, suolo, acqua, flora e fauna), o alla salvaguardia del patrimonio archeologico e artistico di un sito.

Vi chiediamo inoltre di **segnalare prontamente** al vostro superiore diretto o al più alto rappresentante Enel sul posto qualsiasi comportamento non sicuro e qualsiasi azione, omissione o situazione che possa potenzialmente condurre a un infortunio o a un danno ambientale. L'ordine di **Stop Work** deve essere applicato **senza temere conseguenze**. Nessuna colpa o responsabilità potrà essere attribuita a un dipendente o appaltatore che segnali in buona fede una situazione a rischio o che fermi le attività, anche se tale azione dovesse successivamente risultare non necessaria.

La salute e la sicurezza dei lavoratori e la salvaguardia dell'ambiente sono il nostro impegno quotidiano e sono prioritarie rispetto a qualsiasi altra esigenza.

Francesco Starace - Amministratore Delegato e Direttore Generale

Analisi di rischio ambientale

102-15

Al fine di individuare e minimizzare i rischi ambientali correlati alle sue attività, Enel, oltre ad adottare in ogni sito produttivo e sede operativa un Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001, applica a livello di Gruppo una serie di importanti strumenti di indagine e di intervento in grado di operare fra loro in maniera sinergica a tutela dell'ambiente.

→ **Politica di Gruppo per la classificazione e l'analisi degli eventi incidentali ambientali.** Gli eventi incidentali ambientali sono classificati per tipologia e rilevanza in base alla stima dei loro possibili impatti sulle matrici ambientali e sugli eventuali bersagli sensibili (ecosistemi e aree protette), nonché dei loro possibili effetti negativi sull'organizzazione. A seconda della loro classificazione e rilevanza, la policy identifica le procedure da adottare per la loro comunicazione, l'analisi delle cause e il monitoraggio delle successive azioni correttive e di miglioramento. La sua rigorosa applicazione in ogni realtà operativa del Gruppo garantisce a Enel un robusto e tempestivo presidio ambientale.

→ **Politica per la valutazione dei rischi e delle opportunità ambientali.** Nel corso del 2019 sono state eseguite a livello di Gruppo oltre 1.200 analisi di rischio ambientale in altrettanti siti operativi e Funzioni di staff distribuiti in tutte le aree geografiche in cui opera Enel, integrando sinergicamente i precedenti approcci divisionali in un unico modello di analisi condiviso, organico e omogeneo. L'analisi, in particolare, ha garantito una più efficace individuazione, classificazione e gestione dei rischi e delle opportunità per l'ambiente e per l'organizzazione. L'approccio adottato, sempre più rivolto all'intero ciclo di vita, ha previsto l'analisi dei processi e delle attività operative svolte in ciascun sito o ambito territoriale, valutandone le possibili interazioni con le matrici ambientali, nonché dei controlli adottati per il rispetto della compliance normativa e dei più stringenti target volontari di miglioramento continuo. La valutazione del rischio è stata inoltre estesa agli aspetti ambientali legati alle attività di governance e di indirizzo strategico svolte dalle Funzioni centrali dell'organizzazione.

→ **Politica sugli Extra Checking on Site (ECoS).** L'ECoS è uno strumento per la pianificazione e la conduzione di visite in sito operate da gruppi di esperti interdivisionali a supporto di impianti e strutture operative, finalizzato



all'individuazione di piani di miglioramento e alla condivisione delle migliori pratiche. Nel corso del 2019 sono stati realizzati da parte delle diverse Business Line in tutti i Paesi del Gruppo oltre 230 ECoS (tra safety e ambiente). Con un approccio strutturato in precisi cluster di valutazione, gli ECoS hanno analizzato i luoghi di lavoro, i sistemi di gestione e controllo, le organizzazioni e le pratiche adottate in campo ambientale, oltre che di salute e sicurezza.

→ **Assessment ambientale dei fornitori.** In considerazione dell'importanza che hanno i fornitori nel determinare le prestazioni ambientali complessive dell'Azienda, a fine 2019 Enel ha deciso di dotarsi di una procedura di verifica ambientale dei fornitori strutturata e omogenea per tutto il Gruppo. La verifica del fornitore può essere attivata in fase di qualifica, soprattutto per le attività ad alto rischio ambientale, e il superamento di uno standard minimo è condizione necessaria alla qualifica come fornitore Enel. A seguito invece di eventi ambientali significativi, il fornitore può essere oggetto di un assessment straordinario finalizzato a individuare azioni di miglioramento che il fornitore deve mettere in atto, per evitare che questo evento si possa ripetere in futuro.

Emissioni

305-1 305-7

La costante riduzione degli impatti ambientali associati all'esercizio dei propri impianti è un obiettivo strategico perseguito da Enel attraverso **l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili e delle migliori pratiche internazionali**.

I valori delle emissioni di CO₂ e degli inquinanti nel corso del 2019 hanno registrato una diminuzione sia nelle massiche sia nei valori specifici, a causa della minore produzione termoelettrica, in particolare a carbone, rispetto al 2018. Alla minore produzione termoelettrica ha contribuito l'uscita dal perimetro di consolidamento, per vendita, della centrale a carbone russa di Reftinskaya il 1° ottobre 2019.

Emissioni gas serra

La riduzione delle emissioni di gas serra è uno degli obiettivi prioritari indicati nella politica ambientale, perseguito attraverso l'ampliamento progressivo del parco di generazione da fonti rinnovabili e l'efficientamento delle infrastrutture.

In particolare, le emissioni di gas serra derivanti dalle attività industriali di Enel sono riconducibili principalmente alle emissioni di anidride carbonica (CO₂) della generazione termoelettrica, e, in maniera più marginale, alle perdite di esafluoruro di zolfo (SF₆) nella rete di distribuzione. Le emissioni specifiche di CO₂ nel 2019 sono state pari² a 296 g/kWh_{eq} in linea con l'obiettivo certificato dalla Science Based Targets initiative che il Gruppo ha definito al 2030. Per un dettaglio sulle emissioni di gas serra si rimanda al capitolo "Impegno contro il cambiamento climatico".

SO₂, NO_x e polveri

103-2 103-3 305-7

Una particolare attenzione è posta in riferimento alle emissioni dei principali inquinanti atmosferici associati alla produzione termoelettrica: gli **ossidi di zolfo (SO₂)**, gli **ossidi di azoto (NO_x)** e

² Valore relativo alla sola produzione consolidata. Relativamente al valore complessivo della capacità gestita, le emissioni di CO₂ sono pari a 284 g/kWh_{eq}.

le **polveri**. A questo fine, nel corso del 2019 sono stati completati interventi su specifici impianti termoelettrici, principalmente a carbone, per un totale di 145 milioni di euro, ed è stato definito un piano di investimento per il triennio 2020-2022 pari a 187 milioni di euro. La scelta degli interventi di miglioramento delle prestazioni ambientali più idonei per ciascun impianto è frutto di un'analisi che, partendo dalle migliori tecnologie e pratiche internazionali, prende in considerazione fattori quali: il contesto e le priorità locali, le modalità di funzionamento dell'impianto intese come ore di esercizio annue, la configurazione impiantistica attuale e le prospettive di vita produttiva.

La misura delle emissioni è effettuata nel rispetto del quadro normativo di ogni Paese e, nella maggior parte dei grandi impianti, prevede un sistema di misurazione in continuo in grado di verificare il rispetto dei limiti in tempo reale, la cui affidabilità è garantita da enti certificatori accreditati e da verifiche congiunte con gli enti preposti ai controlli.

Nel 2019 le emissioni sono diminuite rispetto al 2018 per tutti gli inquinanti principali sia in termini assoluti sia in termini specifici. Queste riduzioni sono riconducibili sia alla minore produzione da fonti fossili, in particolare a carbone, sia agli interventi di efficientamento messi in atto.

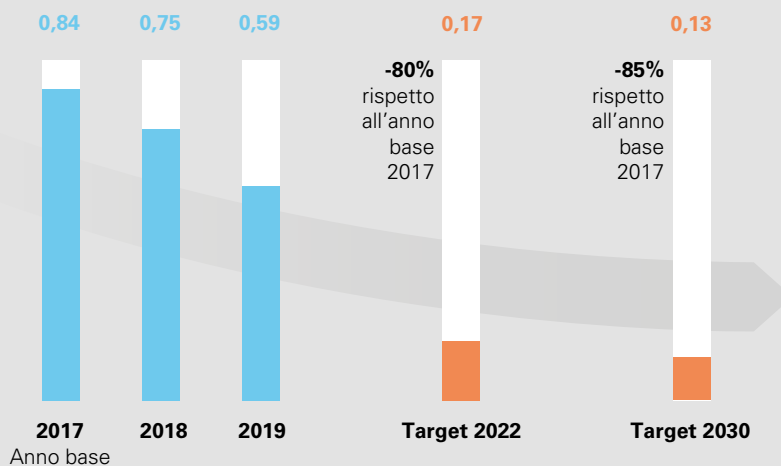
In particolare, le emissioni specifiche di SO₂ sono state pari a 0,59 g/kWh_{eq} (-21% rispetto al 2018), quelle di NO_x a 0,60 g/kWh_{eq} (-17% rispetto al 2018) e quelle di polveri a 0,12 g/kWh_{eq} (-29% rispetto al 2018)³. La riduzione delle polveri è legata principalmente alla minore produzione da carbone registrata durante l'anno⁴. Enel, rispetto ai dati consuntivati nel 2010, si è posta il raggiungimento entro il 2020 di obiettivi di riduzione delle emissioni specifiche in atmosfera basati sul Piano Industriale e sui piani previsti di installazione o di miglioramento dei sistemi di abbattimento. Tali obiettivi sono stati raggiunti con un anno di anticipo per i valori specifici di SO₂ e polveri, mentre per gli NO_x il raggiungimento è comunque previsto per il 2020.

Il Gruppo, inoltre, rispetto ai dati consuntivati nel 2017, si è posto da quest'anno ulteriori obiettivi di riduzione delle emissioni specifiche degli inquinanti in atmosfera entro il 2030. Il trend di riduzione e i target sono in linea con l'obiettivo, riconosciuto come "science-based" da SBTi, di raggiungere un valore dell'emissione specifica di CO₂ pari a 125 g/kWh_{eq}.

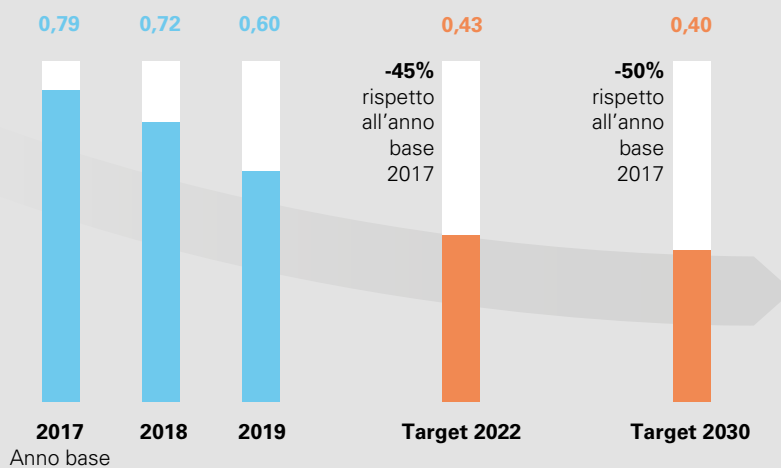
³ Rispetto all'anno base 2010, le emissioni di SO₂ sono diminuite del 39%, quelle di NO_x del 29% e le polveri del 79%.

⁴ Contributo rilevante è stato fornito dalla contabilizzazione delle emissioni della Centrale di Reftinskaya in Russia per soli nove mesi a seguito dell'uscita per vendita della centrale dal perimetro di consolidamento.

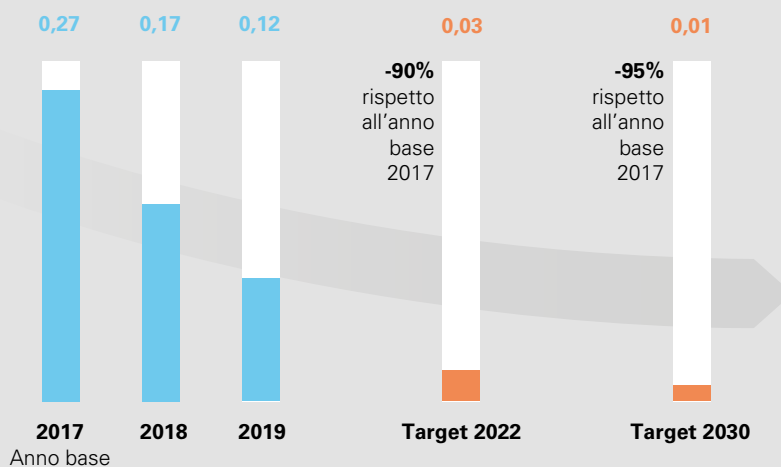
Riduzione delle emissioni specifiche di SO₂ (g/kWh_{eq})



Riduzione delle emissioni specifiche di NO_x (g/kWh_{eq})



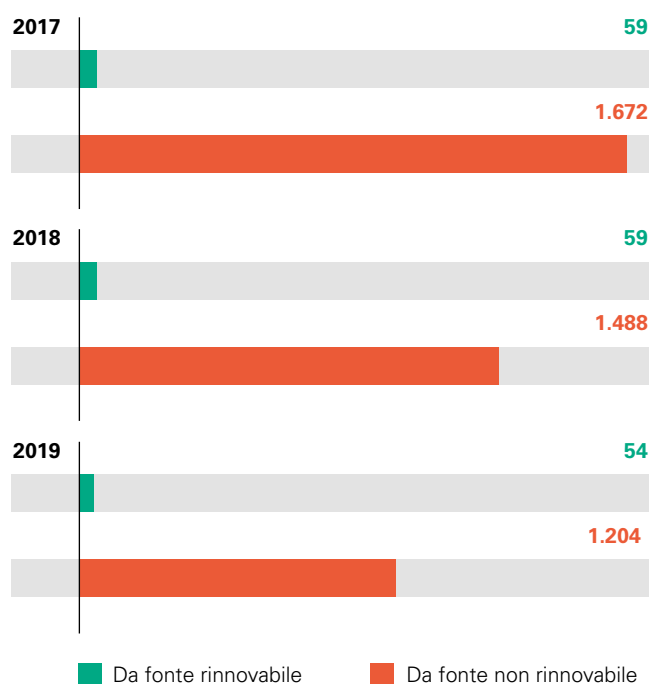
Riduzione delle polveri (g/kWh_{eq})



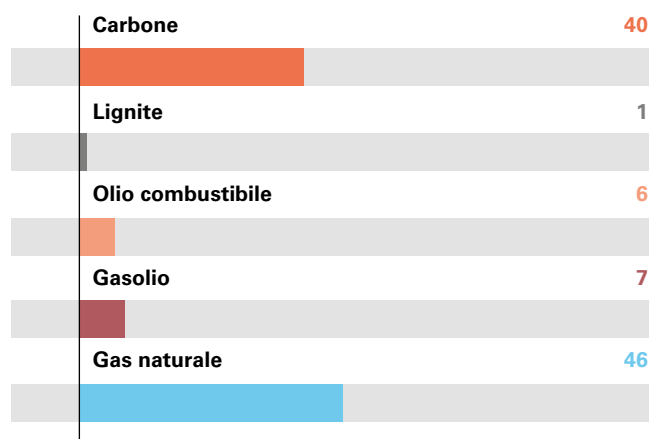
Energia

103-2 103-3 302-1 302-3 302-4

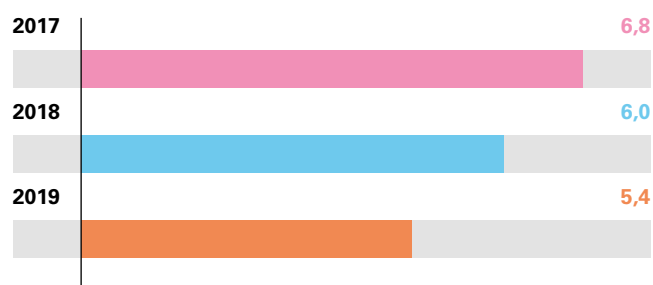
Consumo di combustibile per fonte primaria (.000 TJ)



Consumo totale di combustibili fossili per produzione termoelettrica semplice e combinata - Mtep (%)



Intensità di energia (MJ/kWh_{eq})



Per Enel utilizzare in maniera efficiente l'energia significa, da un lato, massimizzare il rendimento del mix di fonti (termoelettriche, nucleari e rinnovabili) e, dall'altro, rendere la rete di distribuzione sempre più efficiente. La strategia di riduzione dei consumi energetici di Enel, quindi, prevede investimenti per aumentare l'efficienza in tutte le attività del Gruppo, dalla produzione alla distribuzione, e punta anche a diffondere una maggiore consapevolezza nei comportamenti (si veda anche il capitolo "Impegno contro il cambiamento climatico"). Nel 2019 sono continuate le attività di efficientamento dei processi ed è proseguita l'attuazione di programmi di eccellenza operativa nelle varie Linee di Business. I consumi energetici sono principalmente rappresentati dai combustibili fossili per il funzionamento delle centrali termoelettriche e dall'uranio per le centrali nucleari. Una quota contenuta del consumo energetico è relativa al funzionamento delle centrali di produzione di elettricità da fonti rinnovabili.

Il consumo diretto complessivo di combustibile risulta pari a 1.257.972 TJ (pari a 30,1 Mtep). Durante l'anno è stata registrata una diminuzione del 19% rispetto al 2018 dei consumi energetici di combustibile dovuti alla minore produzione termoelettrica in particolare a carbone. La produzione geotermica in Italia e Cile è rimasta sostanzialmente stabile. L'intensità energetica del Gruppo, che fornisce una misura dell'efficienza operativa, nel 2019 risulta pari a 5,4 MJ/kWh_{eq}, registrando una diminuzione del 10% rispetto all'anno precedente. Il decremento riflette il cambiamento del mix di produzione nell'anno che registra, a fronte di una diminuzione della quota da ter-

moelettrico, una crescita della produzione da fonti rinnovabili. Come avvenuto lo scorso anno, anche nel corso del 2019 sono state effettuate diverse iniziative in termini di efficientamento energetico. In Italia, per esempio, per E-Distribuzione nel 2019 si sono acquistati in totale 1.651.295 TEE (Titoli di Efficienza Energetica⁵), cui bisogna aggiungere 769.033 TEE allo scoperto per concludere gli obblighi in scadenza per l'anno 2018 (termine maggio 2019); nel periodo giugno-dicembre 2019 si sono acquistati i TEE necessari per assolvere all'anno d'obbligo 2019, in scadenza il 31 maggio 2020. In Romania, invece, sono stati risparmiati in tutto circa 160.000 GJ grazie

a interventi di manutenzione e a opere di ammodernamento di stazioni e sottostazioni, alla sostituzione di attrezzature e trasformatori di potenza, a lavori di ristrutturazione e all'ammodernamento delle stazioni di trasformazione, al montaggio e all'adozione degli smart meter. Ancora, in Spagna, nella Centrale di Puentes, sono stati risparmiati circa 83.450 GJ a seguito di interventi di miglioramento sulle torri di raffreddamento, sulle turbine, a interventi di minimizzazione delle perdite nei preriscaldatori d'aria, nonché alla sostituzione di apparecchi convenzionali con apparecchi a LED.

Acqua

103-2 103-3 303-1 303-2 303-3



5 I titoli di efficienza energetica (anche detti certificati bianchi) sono emessi dal Gestore del Servizio Elettrico ed equivalgono al risparmio di 1 tonnellata equivalente di petrolio (tep), che è l'unità convenzionale di misura usata comunemente nei bilanci energetici per esprimere tutte le fonti di energia tenendo conto del loro potere calorifico. I distributori di energia elettrica possono conseguire gli obiettivi di incremento di efficienza energetica sia attraverso la realizzazione di progetti volti al risparmio di energia e la conseguente emissione dei TEE, sia acquistando TEE da altri soggetti.

L'uso responsabile della risorsa idrica è uno degli obiettivi strategici della politica ambientale e prevede l'adozione di un approccio integrato che si basa su tre linee d'azione, illustrate di seguito.

→ **Utilizzo efficiente delle risorse idriche anche attraverso il controllo delle perdite.** Il Gruppo Enel preleva acqua da fonti idriche principalmente per scopi industriali, come il raffreddamento, i sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera (per esempio, la desolfurazione, l'abbattimento degli ossidi di azoto) e la impiega in massima parte per la produzione termoelettrica e nucleare. Nel 2019 il **fabbisogno complessivo di acqua** è stato pari a circa **77,3 mln m³**, con una riduzione di circa il 20% rispetto al 2018 (pari a 96,3 mln m³), dovuta a una minore produzione termoelettrica, in particolare a carbone⁶. Il **fabbisogno specifico idrico** di Gruppo, comprendente l'attività termoelettrica, nucleare, geotermica, e altre attività per usi industriali, nel 2019 è stato, invece, pari a **0,33 l/kWh_{eq}**, inferiore del 13% rispetto all'anno precedente e in linea con i target di riduzione di fabbisogno di acqua del Gruppo⁷. Enel persegue l'obiettivo della riduzione del fabbisogno specifico di acqua. Il target di riduzione del 30% al 2020, rispetto ai dati consuntivati nel 2010 è stato raggiunto con i risultati del 2017 con tre anni di anticipo. Il Gruppo ha definito un ulteriore obiettivo di riduzione del 50% del consumo specifico di acqua al 2030 rispetto al 2017

6 Non rientra in questo valore il prelievo di acqua utilizzato per il raffreddamento a ciclo aperto perché le acque sono restituite al corpo idrico originario nella medesima quantità, con caratteristiche chimiche inalterate e variazioni minime in termini di temperatura (sempre entro i limiti fissati dalle normative nei Paesi in cui Enel opera).

7 Con riferimento all'anno base 2010, la riduzione del fabbisogno specifico di acqua è del 51%.

e stabilito, sulla base dei risultati raggiunti e della pianificazione da Piano Industriale triennale, che prevede un efficientamento dell'uso della risorsa idrica negli impianti termoelettrici esistenti, un'evoluzione del mix verso le energie rinnovabili e una riduzione della generazione da fonte fossile attraverso una variazione del perimetro del parco di produzione.

I fabbisogni complessivi di acqua per l'attività produttiva del Gruppo vengono coperti attraverso il prelievo da fonti cosiddette non scarse (acqua di mare), scarse (acque dolci di superficie, acque sotterranee e da acquedotto industriale) oppure attraverso l'utilizzo dei reflui derivanti dai processi produttivi. Il Gruppo è impegnato nella riduzione dei consumi di acqua nei processi produttivi, in particolare favorendone il ricircolo negli impianti. In alcune centrali a carbone, per esempio, le acque di spurgo delle torri di raffreddamento in circuito chiuso vengono riutilizzate nei desolforatori, mentre l'impiego di cristallizzatori a valle dei desolforatori consente il totale recupero dei reflui in uscita.

Enel effettua un costante monitoraggio di tutti i siti di produzione che si trovano in zone a rischio di scarsità idrica al fine di gestire la risorsa acqua nella maniera più efficiente. In particolare, il monitoraggio dei siti avviene attraverso i seguenti livelli di analisi:

- > mappatura dei siti di produzione ricadenti in aree con potenziali situazioni di "water scarcity", in cui cioè il valore medio delle risorse idriche rinnovabili per persona risulta essere inferiore al riferimento fissato dalla FAO (la mappatura è effettuata attraverso l'uso del Global Water Tool del World Business Council for Sustainable Development);
- > individuazione dei siti di produzione "critici", ossia di quelli in "Water Scarcity Area" con approvvigionamento di acqua dolce;
- > gestione più efficiente della risorsa acqua tesa anche a massimizzare l'approvvigionamento da reflui e da acqua di mare.

Nel 2019 circa l'8% del totale dell'energia prodotta dal Gruppo Enel ha utilizzato acqua dolce in zone cosiddette "water stressed"⁸. In queste aree i prelievi avvengono principalmente da fonti scarse e costituiscono il 14% di quelli complessivi del Gruppo.

La forte espansione del parco impianti solare, naturalmente destinato alla collocazione anche in aree "water stressed", ha evidenziato un nuovo uso dell'acqua, relativo alla pulizia dei pannelli fotovoltaici dovuta alla deposizione delle polveri in superficie. Benché si tratti di volumi poco significativi, Enel ha adottato per tali impianti approcci di pulizia basati su algoritmi che ottimizzano il consumo di acqua.

→ **Ottimizzazione del trattamento dei reflui e salvaguardia della qualità dell'acqua dell'ambiente di destinazione.** Le acque reflue sono gli scarichi degli impianti che, a valle dei recuperi e riutilizzi interni, sono restituite ai corpi idrici superficiali. Lo scarico avviene sempre a valle di un processo di trattamento che rimuove eventuali inquinanti presenti a un livello tale da non arrecare impatti negativi, e comunque nei limiti delle normative nazionali di riferimento. Dove il contesto locale lo ha consentito, Enel ha utilizzato, come fonti idriche in ingresso per i propri processi, acque reflue, fornite tipicamente da consorzi di gestione idrica, a valle di processi di trattamento.

→ **Gestione responsabile e integrata dei bacini idrogeologici allo scopo di preservare gli usi multipli del territorio e la qualità delle acque.** Un elemento importante nella gestione delle acque è rappresentato dall'esercizio delle centrali idroelettriche. Queste centrali, che non concorrono al consumo di acqua del Gruppo dal momento che l'acqua prelevata viene interamente restituita, svolgono una serie di servizi aggiuntivi per la società rispetto alla sola generazione di energia rinnovabile.

Diversi impianti sono infatti coinvolti, con una gestione condivisa con gli stakeholder pubblici e privati interessati, nella gestione della riserva idrica per servizi polivalenti, che vanno dal controllo delle piene agli usi idropotabili e irrigui, alla prevenzione incendi, alla gestione dei rifiuti fluviali trattenuti dalle opere di ritenuta, senza dimenticare le numerose iniziative culturali, ricreative e naturalistiche organizzate in relazione alla presenza degli impianti stessi. Il contributo dei serbatoi degli impianti idroelettrici è particolarmente rilevante nella risposta agli effetti dei cambiamenti climatici, dal momento che l'impianto aumenta il livello di protezione delle comunità che subiscono i sempre più frequenti eventi alluvionali estremi come pure i periodi prolungati di siccità.

È inoltre da sottolineare la gestione dei rilasci dagli impianti idroelettrici mediante programmi specifici per assicurare i volumi necessari a preservare lo stato ecologico dei fiumi (deflussi minimi vitali).

⁸ Il World Resources Institute (WRI) ha definito "Water Stressed Area" una zona per la quale la disponibilità di acqua *pro capite* annua risulta inferiore a 1.700 m³.



Enel Green Power: il portale GIS dell'idroelettrico

La tecnologia idroelettrica è tra le fonti di energia rinnovabile che può maggiormente beneficiare dall'adozione di una piattaforma e di strumenti di analisi geospaziale, considerando che la produzione di energia è strettamente legata ai parametri geografici, ai dati meteorologici, alla complessa gestione delle risorse idriche anche in situazioni di emergenza, ma soprattutto al contesto delle opere civili e del territorio.

Enel Green Power ha sviluppato il primo **Portale GIS (Geographic Information System)** per l'esercizio e la manutenzione degli impianti idroelettrici, creando un framework geografico unificato per l'archiviazione, l'elaborazione, l'analisi e la presentazione di vari tipi di dati, con la geografia come variabile chiave in tutte le informazioni. Tale portale assisterà il processo decisionale.

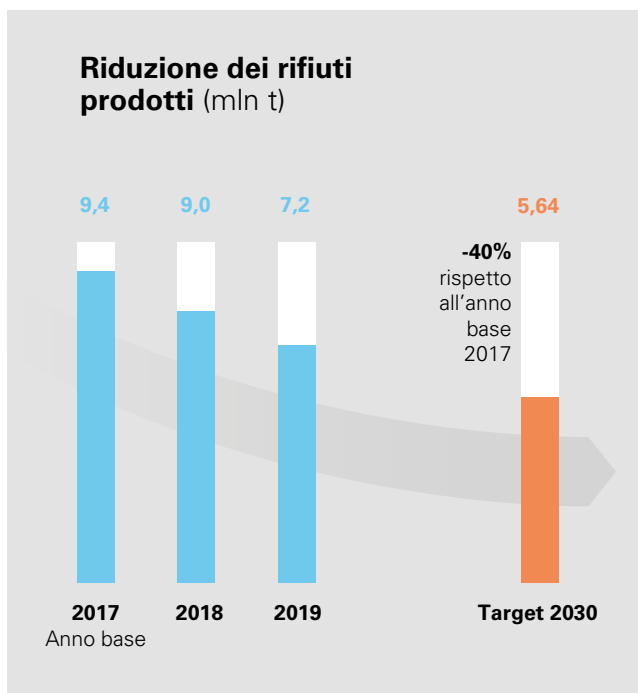
Tutti i dati sono organizzati in "layer" tematici in relazione alla posizione e alla geometria degli asset digitalizzati e correlati con le informazioni GIS acquisite attraverso tecnologie consolidate come satelliti, droni, laser scanner. In particolare, il **Portale GIS per O&M Idro** è raggruppato in quattro categorie tematiche:

- **asset**: le applicazioni riguardano la mappatura digitale degli impianti, offrendo funzionalità di revisione dei componenti delle centrali, dati catastali e analisi geografiche;
- **Hydro Plants Monitoring**: le applicazioni sviluppate, specialistiche e operative, sono di monitoraggio sui parametri delle centrali idroelettriche. Le applicazioni specialistiche servono per facilitare la correlazione dei dati dei geoservizi in layer tematici con gli asset idroelettrici e si concentrano principalmente: **sulla gestione delle emergenze, sulla valutazione dei rischi, sulla geologia, sull'idrologia, sulle informazioni ambientali, sui dati meteorologici**. Le applicazioni operative riguardano: geo-elaborazione per il calcolo e la mappatura dei percorsi d'acqua e dei bacini idrografici, rilievi batimetrici per la raccolta e l'analisi dei dati dei bacini e un'applicazione personalizzata per il rilevamento delle modifiche – "Change Detection" – dedicata al confronto di immagini satellitari in diversi timestamp, forniti dal servizio europeo Sentinel, correlati con la posizione degli asset idro;
- **droni**: per la raccolta ed elaborazione dei dati raccolti dalle ispezioni effettuate con droni. I dati sono pubblicati nel portale GIS per ulteriori analisi e per applicare tecniche di "Change Detection" in voli consecutivi per identificare i cambiamenti negli asset o nel terreno, al fine di identificare in anticipo situazioni di potenziale rischio;
- **ispezioni specialistiche**: per raccogliere dati GIS provenienti da progetti particolarmente innovativi come le ispezioni GPR (Ground Penetrating Radar), dati di monitoraggio geologico delle frane in tempo reale utilizzando sensori IoT in campo e dati di laser scanner.

È in corso di sviluppo anche un software GIS online dedicato ai processi di **pianificazione della produzione e alla gestione degli eventi di emergenza utilizzando previsioni con anticipo di 72 ore** al fine di calcolare le portate in arrivo all'interno dei bacini idrografici dove sono ubicati gli impianti idroelettrici dell'Azienda. Il modulo specifico sarà in grado sia di modellare il terreno in termini di tipologia, grado di umidità, e altre variabili rilevanti, utilizzando un **modello di afflussi-deflussi** di Enel Green Power, sia di fornire previsioni sulla disponibilità delle risorse idriche, utilizzando dati meteorologici previsionali a livello orario.

Rifiuti

103-2 103-3 306-2



La **gestione ottimale dei rifiuti** rappresenta un obiettivo strategico della politica ambientale di Enel (si veda il punto 5 della politica ambientale) che lo declina in precise linee di azione ispirate ai principi comunitari della Waste Hierarchy Prevention e della circular economy.

Al fine di rafforzare ulteriormente tale impegno, in un'ottica di **miglioramento continuo**, nel corso del 2019 Enel si è dotata di una **Linea Guida di Gruppo per la Gestione dei Rifiuti**, nella quale sono state raccolte e portate a fattor comune di tutte le Business Line le migliori pratiche aziendali ritenute fondamentali per l'ottimale gestione dei rifiuti, prodotti sia direttamente sia dalle attività in appalto.

Le strategie di gestione dei rifiuti adottate in tutti i siti produttivi e sedi Enel sono state rivolte innanzitutto a **prevenire la generazione di rifiuti**, in particolare di quelli pericolosi, e conseguentemente a **massimizzare i quantitativi riutilizzati, riciclati o recuperati** come sottoprodotti, materie prime secondarie o come fonte di energia, adottando solo come soluzione residuale quella del loro smaltimento in discarica secondo le disposizioni di legge.

Enel, in particolare, si è posta importanti **obiettivi di riduzione dei rifiuti prodotti**, così come sopra riportato nel

“Target 2020-2030” relativo ai rifiuti.

Un sempre maggiore sforzo è stato rivolto ad acquisire informazioni trasparenti e comparabili sull'**impatto ambientale delle sostanze e dei prodotti approvvigionati**, in una prospettiva di ciclo di vita, per esempio prendendo in considerazione le dichiarazioni ambientali dei prodotti, ove disponibili. Analogamente, un'attenzione sempre maggiore è stata rivolta all'adozione di modelli di **Responsabilità Estesa del Produttore (Extended Producer Responsibility - EPR)** in relazione anche alle **fasi di post-consumo dei prodotti e dei servizi forniti**. Nel 2019, di particolare rilievo in tal ambito è stato l'impegno assunto da **Enel X**, che ha adottato un modello integrato di servizi di e-mobility capace di garantire una rigorosa ed efficiente gestione a fine vita delle infrastrutture di ricarica delle auto elettriche (box station, pole station, fast-recharge) e il loro recupero (al 95% in peso) come RAEE tramite l'adesione, in Italia, al consorzio Remedia.

Allo stesso modo, la **qualifica ambientale di tutti i fornitori** e fra questi, in particolare, di quelli dedicati a servizi di smaltimento e recupero dei rifiuti, è divenuta parte integrante del modello di gestione ambientale di Enel, con lo scopo di promuovere requisiti sempre più elevati di gestione e sostenibilità ambientale presso tutti i propri fornitori.

L'impegno verso il costante **aumento delle percentuali di recupero dei rifiuti prodotti** è stato indicato come fondamentale per un'efficace transizione da un'economia lineare a un'economia circolare, con lo scopo di minimizzare lo sfruttamento di risorse naturali in accordo con gli obiettivi di sviluppo sostenibile e di contrasto ai cambiamenti climatici. Un ruolo fondamentale in tale ambito è rivestito dal **significativo recupero dei rifiuti di processo derivanti dalla generazione termoelettrica**, in virtù dei loro significativi quantitativi, legati all'andamento delle attività produttive, e delle loro proprietà chimico-fisiche. Tra questi, principalmente, rientrano le ceneri da carbone e i gessi da desolforazione, riutilizzati in edilizia per la produzione di cementi, calcestruzzi e laterizi secondo specifici requisiti tecnici e ambientali di controllo. Sono inoltre prevalentemente **destinati al recupero completo numerosi altri rifiuti di manutenzione degli impianti di generazione termoelettrica**, quali gli oli esausti, le batterie e numerosi scarti metallici, tra cui ferro, rame, alluminio e residui da filtrazione primaria negli impianti idroelettrici.

Un rilevante impegno è stato inoltre rivolto durante lo scorso

anno a garantire il recupero dei **rifiuti prodotti dalle attività di demolizione e smantellamento degli impianti a fine vita** e di quelli destinati a nuovi impieghi nell'ambito del progetto Future, attraverso l'adozione di tecniche di demolizione selettiva delle strutture e di soluzioni per la valorizzazione dei materiali di risulta.

Al fine di poter individuare e perseguire iniziative di miglioramento più mirate ed efficaci, una particolare attenzione è stata rivolta nel corso del 2019 alla valutazione dei quantitativi di rifiuti pericolosi prodotti nelle principali aree geografiche del Gruppo, e un focus prioritario è stato assegnato ai **rifiuti generati dalle attività di gestione delle reti per la distribuzione elettrica** e ai loro programmi di recupero. I principali rifiuti pericolosi sono costituiti in questo settore dagli oli minerali dielettrici impiegati come isolanti nelle apparecchiature elettriche e dagli accumulatori, giunti a fine vita, utilizzati come riserva di energia nelle cabine di trasformazione. Una volta classificati come rifiuto, gli oli vengono conferiti a imprese iscritte/autorizzate per la loro rigenerazione o termovalorizzazione, nel caso in cui la rigenerazione non sia applicabile, mentre gli accumulatori a fine vita vengono conferiti a imprese iscritte/autorizzate per il recupero di materie prime secondarie.

Particolarmente rilevanti nell'ambito della Business Line Infrastructure & Networks sono stati inoltre i risultati ottenuti dai progetti avviati in diversi Paesi per la **sostituzione sostenibile dei contatori intelligenti di prima generazione e il recupero dei loro materiali costitutivi**. In particolare, in Italia, è stata avviata nel 2017 una campagna per la sostituzione di circa 31 milioni di smart meter e, al termine del 2019, oltre 6 milioni di contatori elettronici di vecchia generazione sono già stati sostituiti. Il contatore è composto

per circa il 65% da materie plastiche e per la restante parte prevalentemente da ferro (12%), rame (7%) e schede elettroniche (7%). Questi materiali, opportunamente recuperati presso impianti autorizzati, divengono risorse riutilizzabili in altri cicli produttivi. In ottica di economia circolare, anche i materiali non plastici sono interamente riciclati: i componenti della scheda elettronica, per esempio, vengono destinati al settore dell'oreficeria, il rame alla fabbricazione dell'ottone, il ferro all'edilizia.

Riguardo ai dati di consuntivazione annuale, nel 2019 Enel ha prodotto circa 7,2 mln t di rifiuti, di cui il 99% classificato come non pericoloso. I rifiuti prodotti dalle attività del Gruppo sono stati interamente conferiti a siti autorizzati in base alla loro classificazione, prediligendo e massimizzando sempre, in linea con le politiche adottate dal Gruppo, le destinazioni a recupero. Il quantitativo prodotto è in diminuzione del 20% rispetto al 2018⁹. Tale variazione è dovuta a una minore produzione di rifiuti derivante dalla generazione termoelettrica, in particolar modo quella a carbone. I rifiuti avviati a recupero in tutto il perimetro Enel sono stati pari a circa il 19% rispetto al totale dei rifiuti prodotti, in lieve miglioramento rispetto al dato del precedente anno. Il target di riduzione della quantità di rifiuti del 20% rispetto all'anno base 2015 è stato raggiunto con un anno di anticipo.

Enel si è quindi posta un ulteriore obiettivo: la riduzione del 40%, entro il 2030, dei rifiuti prodotti rispetto a quelli consuntivati nel 2017. Questo target si basa sui risultati raggiunti e tenendo conto, oltre al Piano Industriale triennale, che vede un'evoluzione del mix verso le energie rinnovabili, anche delle migliori proiezioni oggi disponibili per il periodo successivo all'arco di piano.

Progetto ZERO plastica

"ZERO, verso un mondo senza plastica" pone l'obiettivo di eliminare progressivamente l'utilizzo della plastica monouso all'interno del Gruppo Enel. Il progetto è stato lanciato lo scorso 5 giugno, in concomitanza con la giornata mondiale dell'ambiente 2019, e mette Enel in prima linea nella battaglia globale per garantire un pianeta migliore, con la responsabilizzazione di tutto il Gruppo, decine di migliaia di persone che avranno un ruolo attivo nel contribuire alla tutela ambientale.

Il progetto è stato avviato in Italia e Spagna, e sarà esteso agli altri Paesi in cui Enel opera a partire dal 2020. L'approccio prevede l'eliminazione della plastica monouso partendo dagli uffici principali, per essere poi esteso a tutte le sedi civili e infine ai siti industriali.

⁹ Rispetto all'anno base 2015, la riduzione dei rifiuti prodotti è del 32%.

Nel corso del 2019, in Italia, l'iniziativa ha coinvolto 29 sedi, per un totale di circa 10mila dipendenti. Il progetto ha avuto un impatto profondo sui servizi di ristoro che finora erano prevalentemente fondati su macchine distributrici, bar e mense. Negli uffici sono stati messi a disposizione distributori con agganci diretti alla rete idrica, che consentono il riempimento delle borracce, mentre bar e mense hanno rivisto la propria organizzazione in funzione dell'obiettivo "plastic-free". Laddove non è stato possibile eliminare stoviglie monouso, queste sono fornite in materiale compostabile. L'iniziativa è stata anche accompagnata da una campagna di comunicazione e sensibilizzazione interna all'Azienda, con l'obiettivo di stimolare in tutti i lavoratori comportamenti virtuosi sia in azienda sia nella vita privata.

Si è stimato che già nel 2019 sia stato possibile ridurre il consumo di 27 t di plastica monouso, con un risparmio di 59 t di emissione di CO₂, di 1.300 m³ di acqua e di 532 MWh di energia elettrica. Si prevede quindi la quasi completa eliminazione della plastica nelle sedi civili entro il 2021, in anticipo rispetto alle scadenze traggiate dalla nuova direttiva europea. In particolare, in Italia e Spagna, il progetto prevede una riduzione del consumo della plastica monouso nelle sedi civili principali rispettivamente del 91% e del 65% rispetto al consumo del 2018. Analoghi obiettivi saranno definiti nel corso del 2020 per tutti i Paesi del Gruppo.

Nelle fasi successive del progetto, inoltre, ZERO sarà esteso anche alla catena dei fornitori.

Suolo, sottosuolo e acque sotterranee

103-2 | 103-3

Enel è impegnata costantemente nell'applicazione delle più avanzate tecnologie disponibili e delle migliori pratiche nelle fasi di costruzione, di esercizio e di smantellamento dei suoi impianti al fine di minimizzare i possibili impatti ambientali derivanti dalle sue attività. Un livello di attenzione massimo è rivolto, fra gli altri ambiti di prevenzione, **alla tutela, al monitoraggio e alla bonifica di suolo, sottosuolo e acque sotterranee** nelle aree degli impianti ovunque eserciti nel mondo. La tutela di queste matrici ambientali guida, sin dalle prime fasi di vita di ciascun impianto, ogni scelta progettuale e gestionale. Misure di protezione e sicurezza, attive e passive, vengono adottate al fine di impedire ogni possibile forma di contatto incontrollato o accidentale di sostanze potenzialmente inquinanti (combustibili, reagenti, reflui liquidi e rifiuti) con il suolo e le acque sotterranee. Allo stesso modo, durante l'esercizio dell'impianto, ogni processo è sottoposto ai controlli di conformità e agli interventi di miglioramento continuo previsti dai Sistemi di Gestione Ambientale al fine di prevenire e minimizzare il rischio di possibili eventi di contaminazione ambientale. In caso di incidenti, l'applicazione delle Policy di Stop Work e di Gestione delle Emergenze mira a prevenire o eliminare ogni possibile impatto ambientale, nel più rigoroso rispetto delle prescrizioni e degli obblighi di legge nei diversi Paesi. Allorché, poi, gli impianti giungono a fine vita, prima di proce-

dere al loro smantellamento e a ridestinare l'area verso nuovi progetti di sviluppo, Enel può procedere, secondo le prescrizioni autorizzative e le indicazioni di legge vigenti nei diversi Paesi, alla verifica dello stato di qualità ambientale di suolo, sottosuolo e acque di falda nelle aree di impianto.

In caso di potenziali fenomeni di contaminazione conseguenti a un evento incidentale o alle verifiche condotte sugli impianti a fine vita, Enel attua, in base a piani di intervento condivisi con le competenti autorità e gli organi di controllo, la caratterizzazione delle matrici ambientali nelle aree potenzialmente interessate e, se necessario, gli interventi di messa in sicurezza e successiva bonifica in grado di ripristinare tempestivamente lo stato di qualità idoneo alla destinazione d'uso prevista per l'area (industriale/commerciale, residenziale). Particolare attenzione viene data agli impianti che ricadono nei grandi poli industriali.

In caso di sversamenti, relativi principalmente alla generazione e distribuzione di energia elettrica, è previsto un tempestivo intervento di contenimento e la successiva attività di ripristino ambientale svolta da imprese specializzate, secondo le modalità imposte dalla normativa locale e dalle best practice interne. Per mitigare ulteriormente il rischio connesso alla detenzione di sostanze impattanti dal punto di vista ambientale sono in atto diverse sperimentazioni che prevedono l'impiego di olio vegetale, e quindi biodegradabile, in sostituzione del tradizionale olio minerale isolante.

Biodiversità

103-2 103-3 304-4



Mammiferi



Chiroterri



Avifauna



Ittiofauna



Rettili e
anfibi



Flora



Ecosistemi
terrestri



Ecosistemi
acquatici



Zone
umide

Paese

Progetti

Tipo di progetti

Specie
interessate

Numero

Di cui
volontari

Monitoraggio

Restauro
(habitat)

Conservazione
(specie)

Classe

Italia

21

52%

7

1

13



Spagna

20

95%

5

5

6



Romania

5

100%

1

-

4



Grecia

2

-

2

-

-



Brasile

27

7%

17

8

2



Cile

15

13%

10

3

1



Colombia

7

43%

3

2

2



Argentina

1

-

1

-

-



Perù

3

-

3

-

-



Sudafrica

2

-

2

-

-



Nord
America

8

13%

3

1

-



Panama

1

-

-

1

-

-

Guatemala

1

-

1

-

-

-

Messico

1

-

1

-

-



La Lista Rossa, redatta dall'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN), fornisce informazioni sullo stato di conservazione delle diverse specie.

Estinta (EX)	Estinta in Ambiente Selvatico (EW)	Estinta nella Regione (RE)	In Pericolo Critico (CR)	In Pericolo (EN)	Vulnerabile (VU)	Quasi Minacciata (NT)	Minor Preoccupazione (LC)
--------------	------------------------------------	----------------------------	--------------------------	------------------	------------------	-----------------------	---------------------------

Habitat interessati	Numero specie a rischio					Paese
	Tipo	In Pericolo Critico (CR)	In Pericolo (EN)	Vulnerabile (VU)	Quasi Minacciata (NT)	
	1	2	-	2	4	Italia
	1	1	12	25	296	Spagna
	-	1	-	2	19	Romania
	1	2	7	7	2	Grecia
	-	5	13	7	948	Brasile
	-	4	7	2	17	Cile
	3	8	37	16	248	Colombia
	-	-	-	-	-	Argentina
	-	-	-	1	2	Perù
	-	-	-	-	-	Sudafrica
	-	4	-	4	19	Nord America
	-	-	-	-	-	Panama
	-	-	-	-	-	Guatemala
	-	-	1	1	11	Messico

LA POLITICA PER LA BIODIVERSITÀ

La policy è stata sviluppata per contribuire agli obiettivi della Convenzione delle Nazioni Unite sulla Diversità Biologica (CBD), del Piano per la Biodiversità 2011-2020 e degli associati target di Aichi.

In particolare Enel si impegna a:

- » pianificare le attività che possono interferire con le specie e gli habitat naturali rispettando il principio della mitigation hierarchy, che consiste nell'impegno a evitare e prevenire il verificarsi di impatti negativi sulla biodiversità attraverso le seguenti azioni:
 - ridurre il danno e rimediare gli effetti;
 - compensare gli impatti negativi residuali;
 - nel caso di impatti residuali, attuare opere

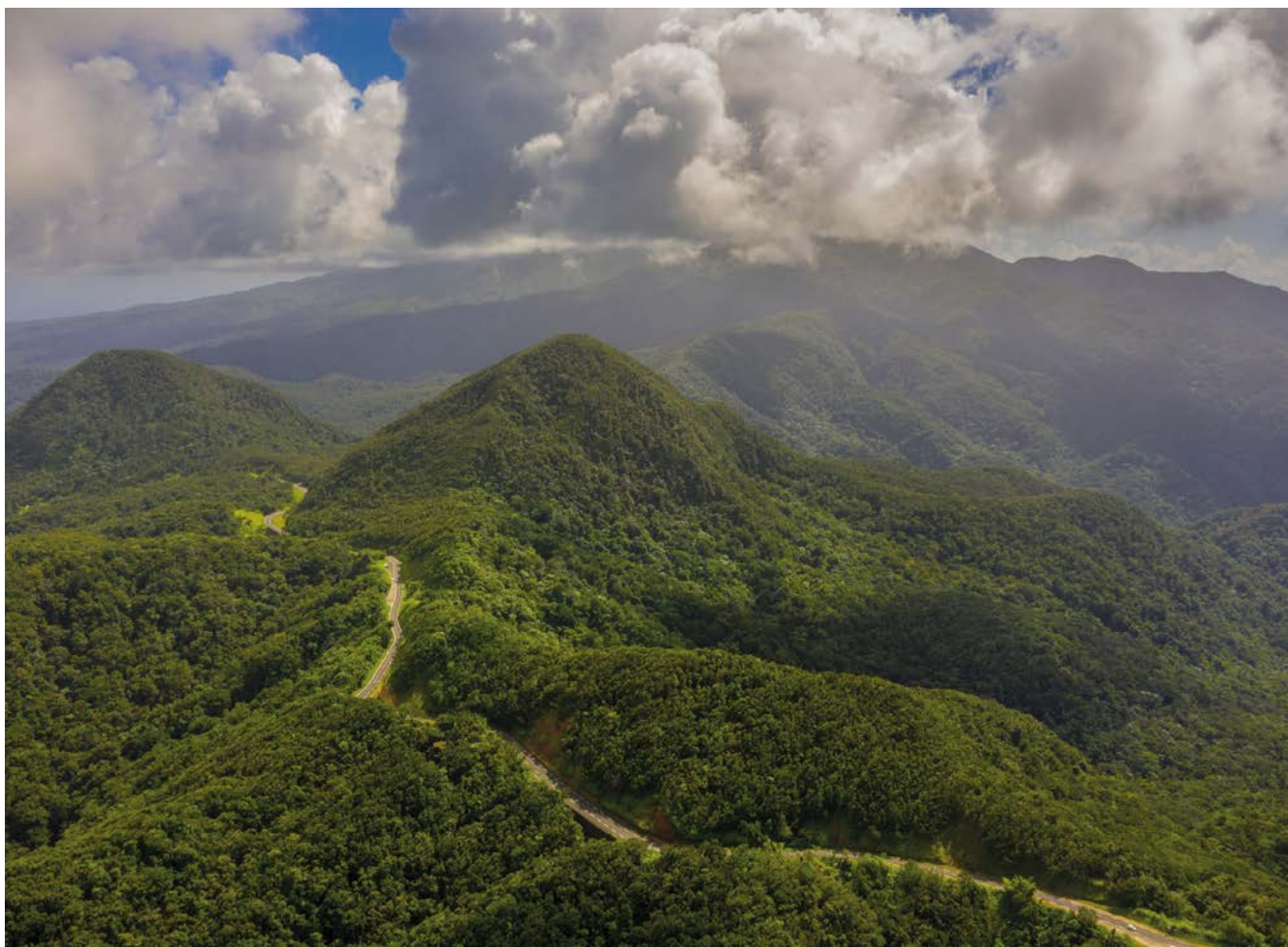
compensative rispettando il principio di "nessuna perdita netta" di biodiversità ("no net loss") e, ove applicabile, con un bilancio netto positivo;

- » condurre per ogni nuovo impianto Studi di Impatto Ambientale che prevedano una valutazione degli effetti sui biotopi, sulle specie animali e vegetali, allo scopo di evitare di operare in aree ad alto valore naturalistico, prevedendo inoltre di adottare le migliori soluzioni per contenere gli effetti sulla biodiversità;
- » collaborare con le comunità locali, i centri di ricerca e le associazioni ambientaliste e del territorio per identificare i valori della biodiversità e sviluppare studi e progetti per la tutela e la valorizzazione;
- » monitorare l'efficacia delle misure adottate al fine di proteggere e conservare la biodiversità;
- » riportare regolarmente le sue performance in relazione alla biodiversità.

La biodiversità (SDG 14 e SDG 15) è uno degli obiettivi strategici della politica ambientale ed è regolata da una specifica policy, adottata da Enel dal 2015, che definisce le linee guida per tutte le iniziative di tutela della biodiversità del Gruppo nelle attività di generazione, trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica. Enel ha una consolidata esperienza nella gestione della biodiversità nei pressi dei propri siti. Le attività di tutela della biodiversità seguono l'evoluzione del parco impianti e negli ultimi anni la crescita si è concentrata sul segmento rinnovabile e sulle reti in un numero sempre crescente di Paesi. Negli impianti e nelle installazioni del Gruppo presenti sul territorio da lungo periodo, continuano le azioni di monitoraggio su vasta scala, per la prevenzione degli impatti sugli ambienti costieri e fluviali. Per quanto riguarda la localizzazione, in particolare degli impianti rinnovabili, l'eventuale esposizione al rischio biodiversità viene evidenziato già nella fase di analisi della fattibilità dei nuovi impianti, considerando la vicinanza geografica dei siti ad aree protette, ad aree importanti per la biodiversità e la potenziale presenza di specie a rischio di estinzione. Questa valutazione è parte di una più estesa analisi del contesto prevista dall'applicazione del modello "Creating Shared Value", attraverso il quale l'Azienda si confronta con le esigenze sociali, economiche e ambientali del

territorio e definisce il progetto in maniera da creare valore di lungo termine per sé stessa e le comunità locali.

La conoscenza del luogo e delle sue peculiarità prevede il coinvolgimento di professionisti locali, che prendono parte alle attività in campo e seguono alcune operazioni di tutela della biodiversità del sito *ante operam* (baseline), come inventari floristici e forestali, e censimenti delle specie animali nell'area di influenza dell'impianto, soprattutto nel caso in cui le specie debbano essere parzialmente recuperate e rilocate. Seguono le fasi autorizzative, realizzate in accordo con le normative locali, dove si valutano diverse alternative e si definiscono le azioni più idonee per minimizzare l'impatto dell'impianto sugli habitat e le specie interessate. La realizzazione delle prescrizioni autorizzative e delle mitigazioni proposte prevede nuovamente il coinvolgimento dei professionisti esterni durante la fase di costruzione dell'impianto. Una volta in esercizio, la tutela della biodiversità diventa parte integrante dei piani di gestione ambientale. In questa fase si effettuano monitoraggi periodici per il controllo degli impatti evidenziati in fase autorizzativa. Questo è anche il momento in cui l'impianto consolida il suo rapporto con il territorio e si sviluppano iniziative, come progetti di salvaguardia di specie locali, su base volontaria, basate sulla conoscenza dell'am-



biente intorno al sito.

Enel inoltre si impegna a mantenere la gestione della biodiversità allineata con le migliori buone pratiche di settore. Nel 2019, proprio in quest'ottica, Enel si è dotata di una Linea Guida di Gruppo sulla gestione della biodiversità dallo sviluppo dei nuovi progetti fino all'esercizio e al decommissioning. Inoltre, con l'obiettivo di coinvolgere e sensibilizzare tutti i lavoratori sulla tutela della biodiversità, è stata lanciata una campagna di comunicazione interna che mettesse in evidenza alcuni dei più significativi progetti completati nell'anno. La campagna di comunicazione è stata anche accompagnata da un concorso fotografico interno nel quale potessero essere rappresentati esempi di integrazione della biodiversità con le infrastrutture del Gruppo.

Nel 2019 sono stati attivi **114 progetti per la tutela delle specie e degli habitat naturali**, per un investimento complessivo di 8,9 milioni di euro e una superficie interessata dal recupero di habitat di 1.300 ettari¹⁰. I progetti riguardano

principalmente Brasile, Cile, Spagna e Italia, e le tecnologie maggiormente interessate sono idroelettrico, eolico e reti. Esempi di misure di mitigazione degli impatti sulla biodiversità, in applicazione della relativa policy, sono disponibili nella sezione Sostenibilità del sito <https://www.enel.com/it/investors1/biodiversita>. Alcune misure sono messe in opera già nella fase di cantiere (per esempio, durante la costruzione dell'impianto), altre hanno tempi di realizzazione più lunghi e prevedono compensazioni nel lungo termine (per esempio, progetto di ripopolazione presso l'impianto di El Quimbo).

¹⁰La riduzione rispetto al 2018 (3,9 milioni di ettari) della superficie interessata dai progetti di biodiversità è dovuta, oltre che al minor numero di progetti (157 nel 2018), all'applicazione di criteri maggiormente restrittivi nella determinazione delle aree oggetto di monitoraggio e analisi nell'ambito dei progetti di biodiversità.

Progetto Coracias: salvaguardia della ghiandaia marina europea

Conosciuta anche con il nome di *Coracias garrulus*, la ghiandaia marina europea è l'unico uccello appartenente alla famiglia dei coraciiformi che si riproduce in Europa ed è riscontrabile anche in Medio Oriente, Asia centrale e Marocco. È un uccello robusto, simile alla taccola a livello di dimensioni (29-32 cm di lunghezza per un'apertura alare di 52-58 cm) e dal piumaggio prevalentemente blu con un dorso castano chiaro.

La ghiandaia marina europea è una specie in difficoltà. Dopo aver passato l'inverno in Africa, in estate, la ghiandaia si sposta più a nord, alla ricerca di aree più fresche per la riproduzione. Qui tuttavia soffre della diminuzione dei siti idonei per la nidificazione, conseguenza dell'aumento dell'agricoltura intensiva.

Enel, che attraverso Endesa Distribución opera nei territori interessati dall'arrivo della ghiandaia, ha deciso di contribuire alla sopravvivenza di questa specie installando nidi artificiali sui tralicci della rete elettrica.

Il progetto Coracias, in particolare, prevede, l'installazione di nuovi nidi, altamente resistenti e sviluppati appositamente per la specie in questione, sui tralicci dell'elettricità all'interno di un'area protetta, il parco naturale di Aiguamolls de l'Empordà, nonché il monitoraggio dell'occupazione di tali cassette-nido, dei tassi di riproduzione delle coppie in età fertile e dei richiami dei pulcini, la localizzazione GPS degli esemplari adulti e l'analisi dei dati per favorire l'adozione di azioni mirate in futuro.

Romania: protezione dell'avifauna sulle linee elettriche

Il falco sacro è una specie in pericolo critico a livello globale e in Romania si trova solo nelle zone di Banat e Dobrogea. Predilige praterie aperte o con pochi alberi e in alcuni casi utilizza i pali delle linee elettriche per posarsi e da lì preparare la picchiata sulle prede.

Nella zona di Timis e Arad, E-Distribuție Banat, in collaborazione con l'associazione ambientale Milvus, ha realizzato interventi di sostituzione e montaggio di guaine isolanti delle linee elettriche di media/alta tensione e ha installato nidi artificiali a beneficio degli esemplari di falco sacro (*Falco cherrug*) lì transianti. Gli interventi sono stati parte di un progetto europeo LIFE+ "Conservation of Falco cherrug in Northeast Bulgaria, Hungary, Romania and Slovakia".

Di recente è stata montata una nuova webcam che monitora l'utilizzo di un nido su un palo di una linea ad alta tensione. La telecamera, alimentata da pannelli solari, trasmette immagini di grande effetto.

Nelle zone di Banat, Dobrogea e Muntenia, a tutela delle cicogne che migrano in Europa in primavera, sono state montate a partire dal 2010 più di 700 piattaforme nido, su pali e tralicci elettrici, e guaine isolanti di sicurezza su più di 4mila pali.

Come le cicogne, anche la ghiandaia marina si spinge in Europa a primavera, quando i campi coltivati sono al massimo rigoglio e le popolazioni di invertebrati che costituiscono la loro dieta base sono più abbondanti.

In Romania, Enel tutela la ghiandaia marina così come in Spagna. Entro il 2020, 600 piloni di media tensione saranno messi in sicurezza nelle aree di nidificazione, in collaborazione con l'associazione ambientale Milvus nell'ambito del progetto europeo LIFE+ "Conservation of the European Roller (*Coracias garrulus*) in the Carpathian Basin" (<https://rollerproject.eu/en/content/project-actions>).

El Quimbo: il ripopolamento degli avannotti

La centrale idroelettrica di El Quimbo continua con gli investimenti associati alla realizzazione degli impegni previsti verso le comunità locali. La pesca artigianale è una delle attività produttive svolte sul Rio Magdalena, eseguita con pratiche tradizionali. Durante la costruzione dell'impianto, sono state identificate le persone coinvolte in questa attività ed è stato sviluppato il programma per la gestione della risorsa idrica e della pesca.

Come risultato del programma, nel 2019, con l'impianto di 200mila avannotti di capavin, Enel ha iniziato il ripopolamento del fiume Magdalena, al fine di riattivare l'attività di pesca nelle popolazioni che si affacciano sul bacino di El Quimbo.

Affinché questo progetto diventasse realtà, sono stati necessari più di 10 anni di ricerche per selezionare e ottenere gli avannotti che vengono seminati oggi a El Quimbo. Questo progetto è stato così il primo che ha ricevuto, nel giugno 2019, l'autorizzazione dell'Autorità nazionale per l'acquacoltura e la pesca (Autoridad Nacional de Acuicultura y Pesca - AUNAP), ad avviare il processo di impianto delle specie autoctone dell'alto bacino del fiume Magdalena, nella diga di El Quimbo. Ha così preso il via un progetto di grande impatto sociale per i circa 200 pescatori che svolgono la loro attività da Puerto Seco a La Jagua.

Finora si è riusciti a ripopolare con un totale di 320mila avannotti di bocachico le zone nei Comuni di Garzón, Gigante e Yaguara del dipartimento di Huila, e si arriverà a 800mila pesci delle specie d'oro, tra cui bocachico, peje e patalo, entro il 2020.

Altre attività

Enel X: e-mobility

Per dare evidenza dell'impegno profuso per la sostenibilità della mobilità attraverso l'elettrificazione del parco circolante e il conseguente risparmio di CO₂ per l'ambiente, Enel X ha messo a punto l'e-mobility Emission Saving tool, un apposito algoritmo in grado di calcolare la quantità di CO₂ risparmiata nell'utilizzo di un veicolo elettrico o elettrificato, rispetto a uno alimentato da un tradizionale motore endotermico. L'e-mobility Emission Saving tool è il primo algoritmo validato da un ente certificatore riconosciuto internazionalmente (RINA) per questo scopo. Da gennaio 2018 a dicembre 2019 sono state oltre 800mila le ricariche effettuate presso le stazioni di Enel X in Italia; circa 10 mln di kWh l'energia erogata dai caricatori e circa 59 mln di km percorsi dai possessori di veicoli elettrici. I kWh erogati dai punti di ricarica sono calcolati puntualmente dal Sistema EMM (Electro Mobility Management Platform), la piattaforma digitale di Enel X che gestisce costantemente le informazioni relative alle operazioni di ricarica dei veicoli elettrici su tutto il territorio



italiano, ad accesso sia pubblico sia privato. I dati vengono trasmessi dalle infrastrutture fast (JuicePump) e quick (JuicePole e Pole Station) dotate di un misuratore interno e dalle JuiceBox connesse, installate in ambito domestico.

Il calcolo della CO₂ risparmiata è la sintesi dei dati sulla distanza percorsa da veicoli 100% elettrici (BEV), o ibridi Plug in (PHEV) in modalità esclusivamente elettrica e del calcolo medio dei consumi delle autovetture effettuato da un recente studio ufficiale del Politecnico di Milano. Il risultato finale è frutto della comparazione dei chilometri ottenuti con la media delle emissioni del parco italiano circolante di auto termiche pubblicati annualmente da ISPRA (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), al netto della CO₂ emessa per la produzione dell'energia sulla base del mix energetico nazionale. Per rendere ancora più concreto l'algoritmo, Enel X ha tradotto la CO₂ risparmiata all'ambiente nel numero di alberi che avrebbero assorbito in un anno questa stessa quantità di emissioni. Il risultato è misurato dal rapporto tra quantità di CO₂ assorbita in un anno da un albero (2019 Refinement to the 2006 IPCC Guidelines for National Greenhouse Gas Inventories) e quella di emissioni risparmiate, ottenendo il numero di alberi equivalenti che contribuiscono alla "foresta su 4 ruote" che ogni cliente di Enel X ha creato con il suo comportamento responsabile nei confronti dell'ambiente che lo circonda. L'algoritmo è stato sviluppato in Italia, ma è stato studiato per essere utilizzato anche in altri Paesi, tenendo conto delle emissioni medie di CO₂ del parco circolante del territorio (CO₂/km) e delle emissioni del mix energetico nazionale (CO₂/kWh). La dashboard è a disposizione degli utenti nella homepage del sito di Enel X; il calcolo della CO₂ risparmiata per singola sessione di ricarica sarà presto disponibile anche sull'app JuicePass e sul portale Recharge Manager, dedicato a imprese e pubbliche amministrazioni. Enel X inoltre inserirà un sistema per la visualizzazione dei dati aggregati relativi al risparmio di emissione anche sui display delle infrastrutture di ricarica JuicePole e JuicePump. Grazie alle ricariche, sono state risparmiate circa 6.800 t di CO₂, che equivalgono a circa 379mila alberi equivalenti.

Distribuzione

Al fine di tutelare il paesaggio e il territorio, Global Infrastructure and Networks adotta specifiche strategie per mitigare gli impatti ambientali delle attività di costruzione di nuove reti e di ammodernamento di quelle esistenti. L'indice di cavizzazione è il rapporto (in percentuale) tra la lunghezza delle linee in cavo e la lunghezza totale delle linee,

e dà un'immediata indicazione dell'attenuazione dell'impatto ambientale delle linee elettriche. L'incremento di tale indice nel tempo è dovuto a un aumento della lunghezza di linea in cavo aereo e interrato, riducendo la quota di linea in conduttori nudi, con benefici in termini di resilienza della rete, di contenimento dell'attività di taglio piante e di drastica riduzione del rischio di elettrocuzione per l'avifauna.

Nel 2019 l'indice di cavizzazione risulta attestato al 60,1%, anche in ragione del sensibile contributo fornito dalle società brasiliane di Rio de Janeiro e São Paulo. Tale percentuale risulta in linea con gli obiettivi fissati nel prossimo quinquennio.

La riduzione delle perdite di rete viene garantita mediante interventi che contribuiscono anche alla riduzione delle emissioni di CO₂. Tali azioni sono dirette sugli impianti e mirate, per esempio, alla riduzione progressiva di linee elettriche monofase, alla costruzione di nuove linee elettriche per alleggerire il carico su quelle preesistenti, all'impiego di trasformatori a basse perdite. Altre azioni riguardano i potenziamenti della rete con impiego di conduttori a sezione maggiore e rifasamento di cabine primarie di trasformazione. Infine, la realizzazione di nuove cabine di trasformazione permette di ridurre la lunghezza delle linee a tensione più bassa, caratterizzate da perdite superiori. Più in generale l'ottimizzazione dell'assetto di rete permette una significativa riduzione delle perdite della stessa.

Deposito e movimentazione combustibili

I serbatoi di deposito dei combustibili liquidi (olio e gasolio con annessi oleodotti) e solidi (depositi di carbone e lignite situati presso porti dedicati) sono oggetto di monitoraggi per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse, il consumo di energia elettrica e la produzione di emissioni (qualità dell'aria), reflui e rifiuti.

Cantieri sostenibili

A partire dal 2013, il Gruppo Enel ha iniziato la rendicontazione dei principali indicatori di performance ambientale riconducibili alle attività di cantiere. Ricadono in questa categoria interventi di varia natura ed estensione: dai cantieri dell'area distribuzione a quelli afferenti alle centrali termoelettriche oppure alla costruzione di nuovi impianti da fonti rinnovabili idroelettriche, eoliche, solari, geotermiche o a biomasse. Le attività sono soggette a notevoli variazioni nel corso degli anni, relativamente agli aspetti



ambientali direttamente gestiti dal Gruppo. A partire dal 2016 la rendicontazione è stata sviluppata sulla base di un nuovo modello di **cantiere sostenibile** e sui principi di economia circolare applicata a tutti i cantieri in essere.

Un esempio di cantiere sostenibile è Magdalena II, nello Stato di Tlaxcala in Messico. Durante la fase di costruzione dell'impianto solare da 220 MW di potenza installata, sono

state messe in atto iniziative di economia circolare come il riutilizzo del terreno scavato, la massimizzazione del recupero dei rifiuti prodotti, oltre al riuso dell'acqua piovana. Inoltre, i pannelli solari bifacciali a eterogiunzione installati permettono di incrementare la produzione energetica riducendo contemporaneamente l'occupazione del suolo e mitigando l'impatto paesaggistico.

Contenzioso ambientale

103-2 103-3 307-1

I procedimenti giudiziari aperti al 31 dicembre 2019 risultano essere 177 in tutto il Gruppo. I contenziosi ambientali sono attribuiti principalmente a Italia, America Latina e Iberia. L'importo delle multe irrogate a società del Gruppo nel 2019 ammonta a circa 70 milioni di euro, con un aumento rilevante rispetto allo scorso anno (circa 12 milioni di euro nel

2018). L'incremento è dovuto a sanzioni emesse nei confronti della Spagna, principalmente di Edistribución Redes Digitales, per una riconosciuta responsabilità sugli incendi di Gargallá (1994) e Aguilar de Segarra (1998), e di Endesa Generación per fatti avvenuti nel 2007 nella centrale nucleare di Ascó I.

Governance solida (1/2)

Piano 2019 > 2021 Governance solida

SDG	ATTIVITÀ/TARGET	RISULTATI 2019	CATEGORIE
16	Policy sulla Diversità - Monitoraggio dell'attuazione della Policy sulla Diversità nel Consiglio di Amministrazione	Garantito il pieno rispetto della policy ¹	G Efficacia del CdA
16	Raccomandazioni e best practice - Allineamento costante con le raccomandazioni e best practice internazionali in materia di governance	Allineamento effettuato a seguito dell'attività di engagement con i principali proxy advisor e investitori istituzionali e della board review secondo le modalità della "peer-to-peer review"	G Etica nel business
16	Piano di induction - Piano strutturato di induction dei Consiglieri di Amministrazione e dei Sindaci nel corso del mandato	Programma di induction per Amministratori e Sindaci volto all'approfondimento dei settori in cui opera il Gruppo, delle dinamiche aziendali nonché dell'andamento dei mercati e del quadro normativo di riferimento ²	G Efficacia del CdA
16	Engagement - Engagement continuativo su tematiche di corporate governance con i proxy advisor e i principali investitori istituzionali	Effettuati incontri con i principali proxy advisor e investitori istituzionali	G Etica nel business
16	Board review - Svolgimento della board review con il supporto di un consulente indipendente	Effettuata board review con il supporto di un consulente indipendente secondo le modalità della "peer-to-peer review"	G Efficacia del CdA



Piano 2020 > 2022 Governance solida

SDG	ATTIVITÀ/TARGET	CATEGORIE
16	Policy sulla Diversità - Monitoraggio dell'attuazione della Policy sulla Diversità nel Consiglio di Amministrazione	G Efficacia del CdA
16	Raccomandazioni e best practice - Allineamento costante con le raccomandazioni e best practice internazionali in materia di governance	G Etica nel business
16	Piano di induction - Piano strutturato di induction dei Consiglieri di Amministrazione e dei Sindaci nel corso del mandato	G Efficacia del CdA
16	Engagement - Adozione di una politica di engagement con la generalità degli azionisti (e con un focus particolare sugli investitori istituzionali) in linea con le modifiche del nuovo codice di autodisciplina	G Etica nel business
16	Board review - Svolgimento della board review con il supporto di un consulente indipendente	G Efficacia del CdA

1 Maggiori dettagli sono disponibili nella Relazione di Corporate Governance 2019.

2 In particolare, le iniziative hanno riguardato: la Sustainable Value Creation, le attività di Enel X, le attività della Country Latin America e i principi per la corretta gestione dei rischi.

Governance solida (2/2)

Piano 2019 > 2021 Governance solida

SDG	ATTIVITÀ/TARGET	RISULTATI 2019	CATEGORIE
16	Certificazione anti-corruzione - Ottenimento della certificazione anti-corruzione ISO 37001 per le principali società italiane ed estensione alle società estere del Gruppo	Certificazione ottenuta dalle principali società del Gruppo ¹	<p>S Anti-corruzione</p> <p>G Etica nel business</p>
16	Compliance Program - Miglioramento continuo dei Compliance Program/Modelli di prevenzione dei rischi penali	<ul style="list-style-type: none"> > Proseguito l'aggiornamento dei Modelli nelle società estere operanti in Cile, Argentina, Colombia, Perù, Brasile > Approvato un programma di integrità in conformità alla legge locale sulla responsabilità delle persone giuridiche in Messico² 	<p>G Etica nel business</p>
16	Formazione - Ulteriore estensione della formazione su Modello 231 ed Enel Global Compliance Program	<ul style="list-style-type: none"> > Effettuata la formazione su Modello 231 mediante corso online a tutti dipendenti delle società italiane del Gruppo e attività di induction in aula > Assegnato un corso online dedicato al Sistema di Gestione Anti-corruzione > Regolarmente assegnato il corso online sull'Enel Global Compliance Program in tutte le società del Gruppo 	<p>G Etica nel business</p> <p>S Formazione</p>
16	Due diligence sui diritti umani - Finalizzazione dell'adozione dei piani di azione e costante monitoraggio dei risultati	94% del totale delle azioni adottate	<p>S Diritti umani</p> <p>G Etica nel business</p>



Piano 2020 > 2022 Governance solida

SDG	ATTIVITÀ/TARGET	CATEGORIE
16	Certificazione anti-corrruzione - Ottenimento della certificazione anti-corrruzione ISO 37001 per le principali società italiane ed estensione alle società estere del Gruppo	<p>S Anti-corrruzione</p> <p>G Etica nel business</p>
16	Compliance Program - Miglioramento continuo dei Compliance Program/Modelli di prevenzione dei rischi penali	<p>G Etica nel business</p>
16	Formazione - Ulteriore estensione della formazione su Modello 231 ed Enel Global Compliance Program	<p>G Etica nel business</p> <p>S Formazione</p>
16	Due diligence sui diritti umani -	<p>S Diritti umani</p>
17	> Esecuzione della nuova fase di due diligence sul sistema di gestione dei diritti umani	<p>G Etica nel business</p>
	> Realizzazione della due diligence di asset strategici nei Paesi di presenza	

- Fermo restando il mantenimento delle certificazioni già acquisite da parte delle società che hanno avviato il percorso di certificazione a partire dal 2017, nel corso del 2019 si è dato seguito all'attività di certificazione delle principali società del Gruppo, con particolare riguardo a società operanti in Romania, Perù, Brasile, Italia.
- L'attività di predisposizione del modello sarà successivamente avviata anche nelle società del Gruppo operanti in Costa Rica.

LINK Bilancio di Sostenibilità
At a Glance
Indicatori di performance

LINK Relazione Finanziaria Annuale
Relazione sul governo societario
Relazione sulla remunerazione

Governance solida

43%

investitori Enel sottoscrittori del PRI¹

33%

donne nel Consiglio
d'Amministrazione di Enel SpA

166

segnalazioni ricevute
al Codice Etico

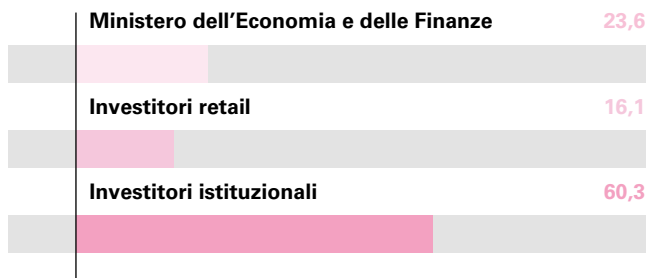
>90%

completamento
dei piani di miglioramento
sui diritti umani

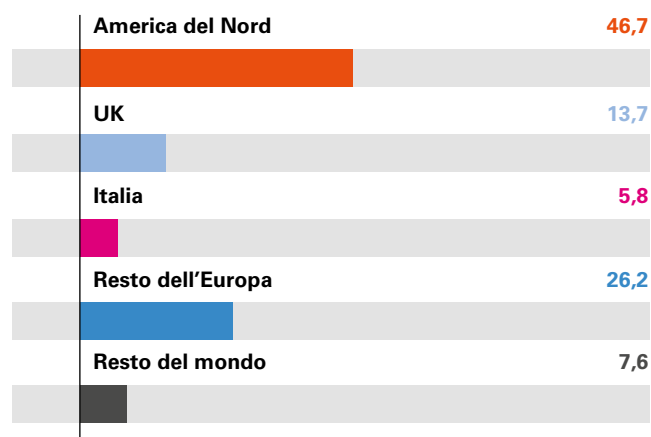
Enel è una società quotata sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA dal 1999 e registra il più elevato numero di azionisti tra le società italiane (circa 700mila tra investitori retail e istituzionali). Nella compagine sociale di Enel figurano i principali fondi d'investimento internazionali, compagnie di assicurazione, fondi pensione e fondi etici, anche grazie all'adozione da parte della Società e del Gruppo delle migliori pratiche internazionali in materia di trasparenza e di corporate governance. Inoltre, alla data della presente relazione all'interno del Gruppo Enel vi sono altre 14 società emittenti azioni quotate sulle Borse valori argentina, brasiliana, cilena, peruviana, russa, spagnola e statunitense.

Gli investitori socialmente responsabili² continuano a crescere nel 2019 e detengono il 10,8% del totale delle azioni (10,5% nel 2018), pari a 14,1% del flottante (13,7% nel 2018).

Composizione dell'azionariato a dicembre 2019 (%)



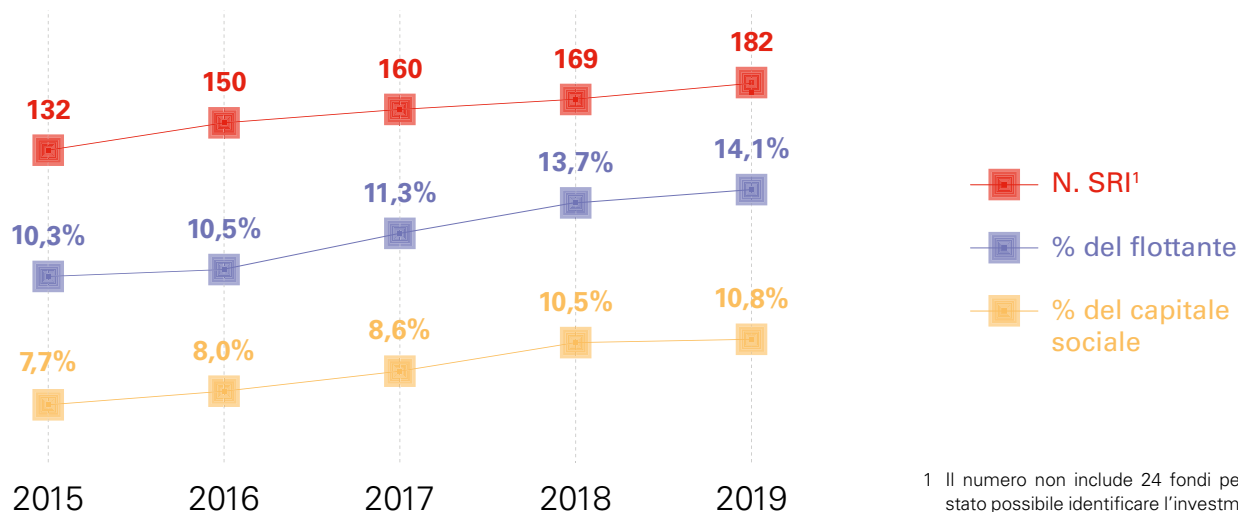
Ripartizione geografica degli investitori istituzionali



¹ Principi di investimento responsabile delle Nazioni Unite (UN PRI).

² Il numero non considera 24 fondi per i quali non è stato possibile identificare l'advisor per gli investimenti.

Andamento degli investitori socialmente responsabili (SRI)



¹ Il numero non include 24 fondi per cui non è stato possibile identificare l'investment advisor.

Relazioni con gli azionisti e la comunità finanziaria

Fin dal momento della quotazione delle proprie azioni in Borsa, Enel ha ritenuto opportuno istituire strutture aziendali dedicate al dialogo con gli investitori istituzionali e con la generalità degli azionisti. Si è provveduto pertanto a istituire nell'ambito della Società (i) l'unità Investor Relations, attualmente collocata all'interno della Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo e (ii) un'area nell'unità Affari Societari, collocata a sua volta all'interno della Funzione Affari Legali e Societari. In tale contesto, Enel intrattiene con gli investitori un dialogo basato sui principi di correttezza e trasparenza, nel rispetto della disciplina comunitaria e nazionale in tema di abusi di mercato, nonché in linea con le migliori pratiche internazionali. L'unità Investor Relations cura, tra l'altro, la predisposizione dell'"equity story" di Enel e l'organizzazione di incontri tra top management della Società e investitori istituzionali e analisti finanziari, nonché la documentazione da sottoporre a questi ultimi in occasione della comunicazione al mercato dei dati finanziari periodici e dell'aggiornamento del Piano Strategico del Gruppo nell'ambito del Capital Markets Day. A ciò si affianca l'attività ordinaria, che prevede incontri di gruppo o individuali, conference call e l'interazione con gli analisti finanziari, con l'obiettivo di supportarli nelle loro analisi e in ultima istanza di agevolare la corretta valutazione della società da parte della comunità finanziaria. Investor Relations, con il supporto della Funzione Innovability, si confronta, inoltre, con gli investitori anche su tematiche ambientali, sociali e di governance ("ESG") che possono avere ripercussioni finanziarie anche importanti nel medio e lungo periodo. Inoltre, sul sito di Enel (www.enel.com sezione "Investitori") possono essere reperite sia informazioni di carattere economico-finanziario, ambientale, sociale e di governance, sia dati e documenti aggiornati di particolare interesse, che rendono possibile una visione multidisciplinare e integrata.

Il Capital Markets Day 2019

Il Capital Markets Day 2019 si è confermato un evento sostenibile, in linea con il modello di business del Gruppo, centrato sugli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (SDG). Attraverso il progetto Resex Rio Preto-Jacundá REDD+, realizzato dalla società brasiliana Biofílica, Enel ha contribuito alla conservazione della foresta amazzonica, la più grande foresta tropicale del mondo e una delle principali fonti di ossigeno del pianeta. In questo modo è stato possibile compensare le emissioni di CO₂ provocate dai principali eventi di marketing finanziario dell'ultimo anno. Maggiori dettagli sono presenti nella sezione "Investitori" del sito www.enel.com.

Modello di corporate governance

102-18 102-19 102-20 102-22 102-23 102-24 102-26 102-32

Il sistema di corporate governance di Enel è conforme ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate³, nell'edizione di luglio 2018, cui la Società aderisce, ed è inoltre ispirato alle best practice internazionali. Il sistema di governo societario adottato da parte di Enel e del Gruppo risulta essenzialmente orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di lungo termine, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti. In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate, l'organizzazione della Società si caratterizza per la presenza:

- di un **Consiglio di Amministrazione**, incaricato di provvedere in ordine alla gestione aziendale;
- di un **Collegio Sindacale**, chiamato a vigilare: (i) circa l'osservanza della legge e dello statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali; (ii) sul processo di informativa finanziaria, nonché sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno

- e del sistema amministrativo-contabile della Società; (iii) sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, nonché circa l'indipendenza della società di revisione legale dei conti; e, infine, (iv) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina;
- **dell'Assemblea dei soci**, competente a deliberare tra l'altro – in sede ordinaria o straordinaria – in merito: (i) alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e circa i relativi compensi ed eventuali azioni di responsabilità; (ii) all'approvazione del bilancio e alla destinazione degli utili; (iii) all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie; (iv) alla politica per la remunerazione e alla sua attuazione; (v) ai piani di azionariato; (vi) alle modificazioni dello statuto sociale; (vii) alle operazioni di fusione e scissione; (viii) all'emissione di obbligazioni convertibili.

L'attività di revisione legale dei conti risulta affidata a una società specializzata iscritta nell'apposito registro, nominata dall'Assemblea dei soci su proposta motivata del Collegio Sindacale.



³ Disponibile nell'edizione vigente sul sito internet di Borsa Italiana (all'indirizzo <https://www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/regolamenti/corporategovernance/codice2018clean.pdf>).

Consiglio di Amministrazione

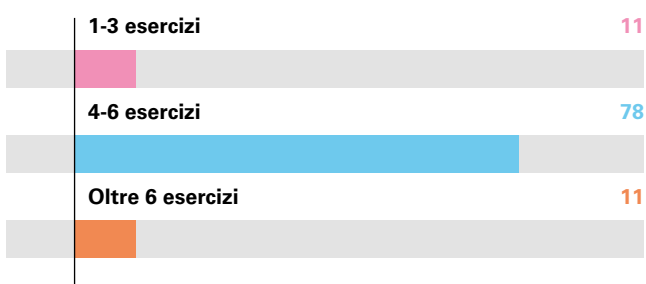
102-15 102-18 102-19 102-20 102-22 102-23 102-24 102-26 102-27 102-28 102-32 102-33 103-2 103-3 405-1

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'assemblea ordinaria del 4 maggio 2017 ed è composto da nove membri. Patrizia Grieco, Francesco Starace, Alfredo Antonozzi, Alberto Bianchi, Paola Girdinio e Alberto Pera sono stati tratti dalla lista presentata dall'azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze (all'epoca titolare del 23,59% del capitale della Società) e votata dalla maggioranza del capitale rappresentato in assemblea (circa il 49,98% del capitale votante), mentre Cesare Calari, Anna Chiara Svelto e Angelo Taraborrelli sono stati tratti dalla lista presentata da un raggruppamento di 21 investitori istituzionali (all'epoca titolari complessivamente dell'1,88% del capitale della Società) e votata dalla minoranza del capitale rappresentato in assemblea (circa il 49,43% del capitale votante).

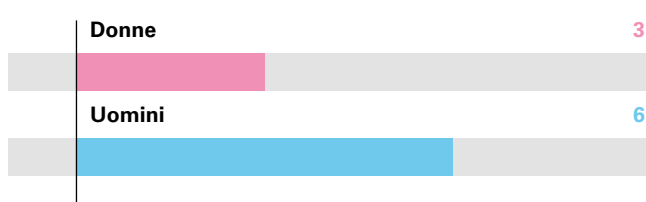
Nel corso del 2019 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 14 volte con una durata media pari a 2 ore e 45 minuti per ciascuna adunanza, con la regolare partecipazione di tutti i consiglieri, e si è occupato di temi legati alla governance, alla sostenibilità, al Codice Etico e al Modello 231. Il Consiglio di Amministrazione ha istituito nel proprio ambito i seguenti quattro comitati:

- il Comitato per la Corporate Governance e la Sostenibilità ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione con funzioni istruttorie, di natura consultiva e propositiva, nelle valutazioni e decisioni relative alla corporate governance della Società e del Gruppo e alla sostenibilità;
- il Comitato Controllo e Rischi ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche;
- il Comitato per le Nomine e le Remunerazioni ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla dimensione e alla composizione del Consiglio stesso, nonché alla remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- il Comitato Parti Correlate, che svolge le funzioni previste dalla normativa Consob di riferimento e dall'apposita procedura Enel per la disciplina delle operazioni con parti correlate, con particolare riguardo al rilascio di un motivato parere sulle singole operazioni rilevanti ai fini della procedura medesima.

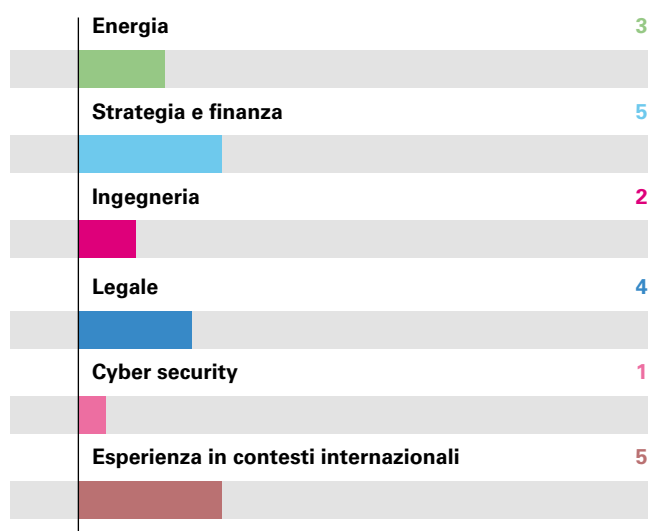
Diversità di anzianità in carica dei consiglieri (% sul totale dei consiglieri)



Diversità di genere (n.)

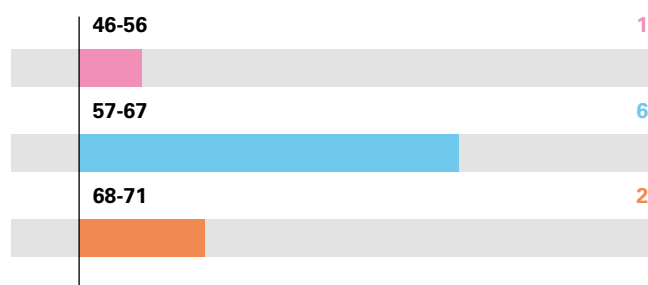


Componenti del CdA per competenze (n.)





Diversità di età¹ (n.)



¹ In linea con quanto previsto dal Global Reporting Initiative i 9 membri del CdA appartengono tutti alla fascia > 50 anni.

In merito ai piani di successione degli amministratori esecutivi, a settembre 2016 il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni formulata d'intesa con il Comitato per la Corporate Governance e la Sostenibilità, ha condiviso i contenuti di un apposito **"contingency plan"** inteso a disciplinare le azioni da intraprendere per assicurare la regolare gestione della Società in caso di anticipata cessazione dall'incarico dell'Amministratore Delegato rispetto all'ordinaria scadenza del mandato (ipotesi di cosiddetto "crisis management").

Nel mese di gennaio 2018 il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Corporate Governance e la Sostenibilità e del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni, in attuazione di quanto previsto dal Testo Unico sulla Finanza, ha approvato una **Politica sulla Diversità**, che descrive le caratteristiche ottimali della composizione del Consiglio stesso affinché esso possa esercitare nel modo più efficace i propri compiti,

assumendo decisioni che possano concretamente avvalersi del contributo di una pluralità di qualificati punti di vista, in grado di esaminare le tematiche in discussione da prospettive diverse.

Nell'ultimo scorcio dell'esercizio 2019 e durante i primi due mesi del 2020 il Consiglio di Amministrazione ha effettuato, con l'assistenza di una società specializzata nel settore, una valutazione della dimensione, della composizione e del funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati (cosiddetta **"board review"**), in linea con le più evolute pratiche di corporate governance diffuse all'estero e recepite dal Codice di Autodisciplina e svolta seguendo le modalità della "peer-to-peer review", ossia mediante la valutazione non solo del funzionamento dell'organo nel suo insieme, ma anche dello stile e del contenuto del contributo fornito da ciascuno degli amministratori. Nell'ambito di tale board review i questionari e le interviste hanno riguardato, tra gli altri, il recepimento dei principi della sostenibilità nelle strategie e nel modello di business della Società e del Gruppo, unitamente all'attenzione dedicata da parte del Consiglio di Amministrazione ai temi della sostenibilità.

La Società ha anche organizzato nel corso del 2019 un apposito **programma di induction** finalizzato a fornire agli amministratori un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera il Gruppo, nonché delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dell'andamento dei mercati e del quadro normativo di riferimento; a tale programma hanno partecipato anche i sindaci. Le iniziative di induction svolte nel corso del 2019 hanno riguardato, in particolare, la creazione di valore sostenibile (con riferimento, tra l'altro, al Piano di Sostenibilità 2019-2021 del Gruppo Enel e al posizionamento delle società del Gruppo stesso nei principali indici di sostenibilità), le attività e le strategie della Global Business Line

Enel X, nonché incontri di approfondimento dedicati alla Region America Latina e ai principi di corretta gestione dei rischi.

Tra le ulteriori attività svolte nel corso del 2019 e nei primi mesi del 2020, il Consiglio di Amministrazione:

- nel mese di marzo 2019 e, da ultimo, nel mese di febbraio 2020, sentiti il Comitato per le Nomine e le Remunerazioni e il Comitato per la Corporate Governance e la Sostenibilità, ha aggiornato l'apposita policy aziendale in merito al numero massimo di incarichi che gli amministratori di Enel possono rivestire negli organi di amministrazione e/o di controllo di altre società di rilevanti dimensioni, al fine di adeguarne i contenuti alle best practice elaborate in materia dai principali proxy advisor e investitori istituzionali;
- all'esito della board review concernente l'esercizio 2019 e in linea con quanto raccomandato dal Codice di Auto-disciplina, nel mese di febbraio 2020, sentiti il Comitato

per le Nomine e le Remunerazioni e il Comitato per la Corporate Governance e la Sostenibilità, ha provveduto a fornire agli azionisti di Enel i propri orientamenti sull'ottimale composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Amministrazione, compendiate in apposito documento che è stato tempestivamente pubblicato sul sito internet della Società in vista dello svolgimento dell'assemblea chiamata a rinnovare il medesimo Consiglio;

- nel mese di febbraio 2020 ha analizzato i contenuti del nuovo Codice italiano di Corporate Governance, pubblicato in data 31 gennaio 2020 e destinato a trovare applicazione a decorrere dall'esercizio 2021.

Ulteriori dettagli sul sistema di corporate governance sono contenuti nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2019, messa a disposizione sul sito internet della Società (www.enel.com).

Politica per la remunerazione

[102-28](#) [102-35](#) [102-36](#) [102-37](#)

La Politica per la remunerazione di Enel per l'esercizio 2019, adottata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni e oggetto di un ampio gradimento da parte degli azionisti in occasione dell'Assemblea del 16 maggio 2019, è stata definita tenendo conto delle migliori pratiche nazionali e internazionali, delle indicazioni emerse dal voto favorevole dell'Assemblea degli azionisti del 24 maggio 2018 sulla Politica per la remunerazione per il 2018 nonché degli esiti dell'attività di engagement su temi di governo societario svolta dalla Società tra dicembre 2018 e febbraio 2019 con i principali proxy advisor e investitori istituzionali presenti nel capitale di Enel. In linea con le raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate, la Politica per la remunerazione di Enel per il 2019 è volta ad attrarre, motivare e fidelizzare le risorse in possesso delle qualità professionali più adeguate per gestire con successo l'Azienda, a incentivare il raggiungimento degli obiettivi strategici e la crescita sostenibile dell'Azienda, nonché ad allineare gli interessi del management all'obiettivo prioritario della creazione di valore sostenibile per gli azionisti nel medio/lungo periodo e a promuovere la missione e i valori aziendali.

La politica adottata in materia di remunerazione con riferimento all'esercizio 2019 prevede per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale e per i Dirigenti con responsabilità strategiche (DRS):

- una componente fissa;
- una componente variabile di breve termine (MBO), da riconoscere in funzione del raggiungimento di specifici obiettivi di performance. Nello specifico per l'Amministratore Delegato sono previsti i seguenti obiettivi di breve termine: Utile netto ordinario consolidato, Funds from operations/Indebitamento finanziario netto consolidato, Group Opex, Sicurezza sui luoghi di lavoro. Per i DRS sono individuati obiettivi annuali, specifici e oggettivi, legati al business di riferimento e differenziati a seconda delle funzioni e responsabilità attribuite;
- una componente variabile di lungo termine, legata alla partecipazione ad appositi piani di incentivazione di durata pluriennale. In particolare, per il 2019 la remunerazione variabile di lungo termine è legata alla partecipazione al Piano Long-Term Incentive 2019 ("Piano LTI 2019") che prevede i seguenti obiettivi di performance di durata triennale: TSR (Total Shareholder Return) medio Enel vs

TSR medio Indice EUROSTOXX Utilities - UEM nel triennio 2019-2021; ROACE (Return on Average Capital Employed) cumulato del triennio 2019-2021; emissioni di CO₂ degli impianti di produzione del Gruppo Enel nel 2021.

Il Piano LTI 2019 prevede che il premio eventualmente maturato sia rappresentato da una componente azionaria, cui può aggiungersi – in funzione del livello di raggiungimento dei vari obiettivi – una componente monetaria. In particolare, è previsto che il 100% del premio base dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e il 50% del premio base dei DRS sia erogato in azioni Enel, previamente acquistate dalla Società. L'erogazione di una porzione rilevante della remunerazione variabile di lungo termine (pari al 70% del totale) è differita al secondo esercizio successivo rispetto all'indicato

performance period triennale del Piano LTI 2019 (cosiddetto "deferred payment").

La previsione, nell'ambito del Piano LTI 2019, dell'obiettivo concernente le emissioni di CO₂ (grammi per kWh equivalente prodotto dal Gruppo nel 2021) e, nell'ambito del sistema di remunerazione variabile di breve termine dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, di un obiettivo legato alla sicurezza sui luoghi di lavoro è intesa a promuovere l'applicazione di un modello di business sostenibile. Una descrizione dettagliata della politica per la remunerazione relativa all'esercizio 2019 e dei compensi corrisposti nell'esercizio 2018 è riportata nella Relazione sulla remunerazione di Enel per il 2019, disponibile sul sito internet della Società (www.enel.com).

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

102-11 102-15 102-25 102-28 102-29 102-30 103-2 103-3 201-2

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ("SCI-GR") è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi aziendali nell'ambito del Gruppo.

Il SCI-GR è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati dalla Società e dal Gruppo ed è ispirato alle best practice esistenti in ambito nazionale e internazionale. In particolare, tale sistema tiene conto delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina ed è definito coerentemente al modello "Internal Controls – Integrated Framework" emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (cosiddetto "COSO Report"), che rappresenta il modello di riferimento, internazionalmente riconosciuto, per l'analisi e la valutazione integrata dell'efficacia del SCI-GR.

Il SCI-GR, in particolare:

→ prevede attività di controllo a ogni livello operativo e individua con chiarezza compiti e responsabilità, in modo da evitare eventuali duplicazioni di attività e assicurare il coordinamento tra i principali soggetti coinvolti nel medesimo SCI-GR;

→ assicura la necessaria segregazione delle attività operative e di controllo in modo da prevenire o, ove ciò non sia possibile, attenuare i conflitti di interesse;

→ garantisce la tracciabilità delle attività di individuazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi, assicurando nel tempo la ricostruzione delle fonti e degli elementi informativi che supportano tali attività.

Il SCI-GR si articola in tre distinte tipologie di attività:

→ il "controllo di linea" o di "primo livello", costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative o società del Gruppo svolgono sui propri processi al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

→ i controlli di "secondo livello", affidati a specifiche Funzioni aziendali e volti a gestire e monitorare categorie tipiche di rischi;

→ l'attività di internal audit (controlli di "terzo livello"), avente a oggetto la verifica della struttura e della funzionalità del SCI-GR nel suo complesso, anche mediante un'azione di monitoraggio dei controlli di linea, nonché delle attività di controllo di secondo livello.

Il SCI-GR è soggetto a esame e verifica periodici, tenendo conto



dell'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento, nonché delle migliori pratiche esistenti in ambito nazionale e internazionale.

Le diverse tipologie di rischio sono riportate nel paragrafo "Definizione delle priorità" e nella Relazione Finanziaria Annuale 2019, messe a disposizione sul sito internet della Società (www.enel.com).

Una descrizione dettagliata dei compiti e delle responsabilità dei principali soggetti coinvolti nel SCIGR, nonché delle modalità di coordinamento tra tali soggetti, è riportata nelle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, disponibili sul sito della Società (www.enel.com, sezione "Investitori").

Principali tipologie di rischio ESG

Per la natura del proprio business e la relativa distribuzione geografica, il Gruppo è esposto a diverse tipologie di rischio ESG (ambientale, sociale e di governance), le principali delle quali sono indicate nella tabella di seguito riportata, unitamente alle attività intese a mitigarne gli effetti e ad assicurarne una corretta gestione.

Nell'identificazione dei potenziali rischi sono stati considerati:

- i risultati dell'analisi delle priorità (si veda la sezione "At a Glance" - "Definizione delle priorità" e la Nota metodologica del presente documento);
- il Global Risk Report 2020, realizzato dal World Economic Forum (WEF) che ha coinvolto più di 1.000 esperti e leader di tutto il mondo;
- le valutazioni di rischio effettuate nell'ambito del processo di

due diligence sui diritti umani svolto da Enel, che ha visto coinvolti numerosi esperti di diversi settori, tra cui la società civile, le istituzioni accademiche, le comunità locali, i clienti e i fornitori, nei diversi Paesi in cui il Gruppo opera;

- le analisi di alcune delle agenzie di rating ESG internazionalmente più accreditate, che utilizzano specifici sistemi di valutazione del rischio per la definizione del livello di performance delle aziende in materia di sostenibilità.

L'identificazione dei rischi effettuata attraverso l'analisi di tali risultati, che raccolgono la percezione del livello di rischio da parte degli stakeholder esterni rilevanti, è allineata all'identificazione complessiva dei rischi effettuata da Enel per selezionare i principali rischi (finanziari, strategici, di governance, operativi, digitali e di compliance) ai quali potrebbe essere esposta e che richiedono un monitoraggio continuo attraverso il processo di internal auditing.

In fase di identificazione e valutazione dei rischi è stato inoltre applicato il "Precautionary Principle"⁴, in particolare in relazione ai rischi in materia di ambiente, salute e sicurezza, e per ciascuna tipologia di rischio sono state individuate specifiche azioni atte a mitigarne gli effetti e ad assicurarne una corretta gestione. Tale principio è inoltre applicato da Enel in relazione alla gestione dei rischi, con particolare riguardo allo sviluppo e all'introduzione di nuovi prodotti/tecnologie, alla pianificazione delle attività operative e alla realizzazione e costruzione di nuovi impianti/asset.

⁴ Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e lo Sviluppo (Rio de Janeiro, 3-14 giugno 1992), Principio 15.

Dimensione ambientale

Rischi climatici

I rischi fisici derivanti dal cambiamento climatico si possono classificare come fenomeni acuti (ovvero eventi estremi) e cronici: i primi sono legati al verificarsi di condizioni meteo-climatiche di estrema intensità, i secondi a cambiamenti graduali ma strutturali nelle condizioni climatiche.

Gli eventi estremi potrebbero esporre il Gruppo a potenziale indisponibilità di asset e infrastrutture, costi di ripristino, disagi per i clienti ecc. Il mutamento cronico delle condizioni climatiche potrebbe esporre, invece, il Gruppo ad altri rischi od opportunità (in funzione della dislocazione geografica) di tipo fisico: per esempio, variazioni strutturali della piovosità o ventosità potrebbero impattare il business del Gruppo in termini di produzione, mentre variazioni strutturali di temperatura potrebbero influire sulla domanda elettrica.

Con riferimento al processo di transizione energetica verso un modello più sostenibile e caratterizzato da una progressiva elettrificazione e riduzione delle emissioni di CO₂, coerentemente con la strategia del Gruppo tesa alla carbon neutrality entro il 2050, esistono rischi ma soprattutto opportunità legati sia al mutamento del contesto regolatorio e normativo, sia ai trend di sviluppo tecnologico, di elettrificazione e ai conseguenti sviluppi di mercato, con potenziali effetti anche sui prezzi delle commodity e dell'energia.

Il Gruppo si impegna per un miglioramento continuo in termini di impatto ambientale delle proprie attività. Ha migliorato costantemente i propri obiettivi di riduzione delle emissioni, certificando con la SBTi nel 2019 un obiettivo al 2030 pari a 125 g/kWh di CO₂ verso una "generazione a emissioni zero" al 2050. La strategia del Gruppo ha nella decarbonizzazione e nell'elettrificazione dei consumi due pilastri fondamentali: considerando anche gli enabler di piattaforme ed ecosistemi digitali e di infrastrutture abilitanti la transizione energetica, il Gruppo dedica circa il 95% degli investimenti totali previsti per il periodo 2020-2022 alla lotta contro il cambiamento climatico. Le azioni strategiche del Gruppo consentono di mitigare i potenziali rischi e sfruttare le opportunità relative alle variabili di transizione. Inoltre, Enel è presente nell'intera catena del valore dell'elettricità e ha un portafoglio di attività diversificato, sia in termini di tecnologie di generazione sia in termini di aree geografiche e mercati in cui opera, mitigando i rischi connessi ai cambiamenti climatici e le relative implicazioni in termini di impatti economici e finanziari.

La gestione dei fenomeni meteo-climatici adotta le migliori strategie di prevenzione, protezione e incremento della resilienza, svolgendo anche attività di previsione meteorologica. Vengono inoltre attuate best practice su eventi fisici per garantire un pronto ripristino delle condizioni di funzionamento a fronte di eventi avversi. In relazione alle attività di risk assessment in ambito assicurativo, il Gruppo gestisce un programma di loss prevention per i rischi property, volto anche alla valutazione delle principali esposizioni legate agli eventi naturali. Tutte le aree del Gruppo sono soggette alla certificazione ISO 14001 e, attraverso l'applicazione di "Environmental Management System" (EMS) riconosciuti a livello internazionale, le potenziali fonti di rischio sono monitorate in modo tale da identificare correttamente qualsiasi criticità. Il Gruppo sviluppa scenari di breve, medio e lungo termine, in ambito energetico e macroeconomico finanziario, al fine di supportare l'attività di pianificazione strategica e industriale, la valutazione degli investimenti, l'attività di scenario planning e le attività relative a operazioni straordinarie.

La graduale integrazione degli scenari climatici e di transizione, unita allo sviluppo di modelli del sistema energetico a livello Paese, consente di intercettare gli effetti su variabili come la domanda elettrica, l'energy mix di sistema e l'elettrificazione dei consumi. Tali attività abilitano l'identificazione e la valutazione dei relativi rischi e opportunità.

Ulteriori informazioni sulla gestione dei rischi sono riportate nel capitolo "Impegno contro il cambiamento climatico".

RISCHIO ESG	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	MODALITÀ DI GESTIONE E AZIONI DI MITIGAZIONE
Dimensione ambientale		
Rischi di natura ambientale	<p>Nell'ultimo anno, in linea con una tendenza ormai consolidata, si è registrata una crescente sensibilità da parte di tutta la collettività rispetto ai rischi legati a modelli di sviluppo che generano impatti ambientali e che sfruttano risorse naturali scarse (tra cui molte materie prime e l'acqua).</p> <p>In alcuni casi, gli effetti sinergici tra questi impatti, come per esempio il riscaldamento globale e il crescente sfruttamento e degrado delle risorse idriche, accrescono il rischio di insorgenza di emergenze ambientali nelle aree più sensibili del pianeta, con il rischio di competizione per i diversi usi della risorsa idrica quali quello industriale, agricolo e per usi civili.</p> <p>Le istituzioni, in risposta a queste esigenze, aggiornano le normative ambientali in senso più restrittivo, ponendo vincoli sempre più stringenti allo sviluppo di nuove iniziative industriali e, nei settori considerati più impattanti, favoriscono o impongono il superamento di tecnologie considerate non più sostenibili.</p> <p>In questo contesto, le aziende di ciascun settore, e le aziende leader su tutte, sempre più consapevoli che i rischi ambientali sono anche rischi economici, sono chiamate a un accresciuto impegno e a una maggiore responsabilità nell'individuazione e adozione di soluzioni tecniche e modelli di sviluppo innovativi e sostenibili.</p>	<p>Enel ha posto il requisito di un'efficace prevenzione e minimizzazione degli impatti e dei rischi ambientali quale elemento fondamentale alla base di ogni progetto, lungo il suo intero ciclo di vita. L'adozione di Sistemi di Gestione Ambientale certificati ai sensi della ISO14001 nel Gruppo garantisce l'adozione di politiche e procedure strutturate per l'identificazione e la gestione dei rischi e delle opportunità ambientali associati a ogni attività aziendale.</p> <p>Contribuiscono inoltre la molteplicità delle azioni per il raggiungimento degli sfidanti obiettivi di miglioramento ambientale fissati da Enel, riguardanti, per esempio, le emissioni atmosferiche, i rifiuti prodotti e i consumi idrici, soprattutto in aree a elevato water stress.</p> <p>Il rischio di scarsità idrica è mitigato direttamente dalla strategia di sviluppo di Enel basata sulla crescita della generazione da fonti rinnovabili, che sostanzialmente non sono dipendenti dalla disponibilità di acqua per il loro esercizio. Particolare attenzione è poi posta agli asset presenti in aree a elevato livello di water stress, con l'obiettivo di individuare soluzioni tecnologiche per ridurre i consumi.</p> <p>Infine, la collaborazione costante con le autorità locali di gestione dei bacini idrografici consente di adottare le strategie condivise più efficaci per la gestione sostenibile degli asset di generazione idroelettrica.</p>
Dimensione sociale		
Rischi legati al capitale umano	<p>Le profonde trasformazioni del settore energetico, caratterizzate da una forte spinta tecnologica, richiedono la presenza di nuovi profili e competenze professionali, nonché un importante cambiamento di carattere culturale e organizzativo. Le organizzazioni devono orientarsi verso nuovi modelli di business, agili e flessibili. Politiche di valorizzazione delle diversità e di gestione e promozione dei talenti diventano elementi chiave in aziende che stanno gestendo la transizione e che hanno una presenza geografica diffusa.</p>	<p>Enel pone le persone che lavorano in Azienda al centro del proprio modello di business: la gestione del capitale umano costituisce una priorità cui sono legati specifici obiettivi. Tra questi, i principali sono: lo sviluppo di capacità e di competenze digitali rese necessarie dalla Quarta Rivoluzione Industriale, nonché la promozione di programmi di reskilling e upskilling per i dipendenti al fine di supportare la transizione energetica; il corretto coinvolgimento dei dipendenti rispetto al purpose aziendale, che garantisce migliori risultati a fronte di una maggiore soddisfazione per le persone; lo sviluppo di sistemi di valutazione dell'ambiente lavorativo e delle performance; la diffusione in tutti i Paesi di presenza del Gruppo della politica di diversità e inclusione, nonché di una cultura organizzativa inclusiva fondata sui principi di non discriminazione e pari opportunità, driver fondamentale affinché tutti possano apportare il proprio contributo. Inoltre, Enel sta sviluppando specifiche iniziative per diffondere la metodologia di lavoro agile all'interno dei processi aziendali.</p> <p>Ulteriori informazioni sulla gestione dei rischi sono riportate nel capitolo "Le nostre persone e il loro valore".</p>

Dimensione sociale

Rischi legati alla salute e sicurezza sul lavoro

I principali rischi per la salute e sicurezza cui è esposto il personale di Enel e le imprese appaltatrici sono da ricondursi allo svolgimento delle attività operative presso i siti e gli asset del Gruppo. L'identificazione di tali rischi è stata effettuata attraverso un'analisi dei principali eventi occorsi negli ultimi tre anni. In particolare, in termini di probabilità di accadimento, i rischi di tipo meccanico (cadute, urti, schiacciamenti e tagli) sono quelli più rilevanti, mentre, in termini di impatto associato, i rischi di tipo elettrico sono quelli che comportano le conseguenze più gravi (infortuni mortali).

Peraltro, come conseguenza della presenza mondiale del Gruppo e della globalizzazione della società, dipendenti e appaltatori potrebbero essere esposti a rischi correlati a malattie infettive emergenti, di carattere epidemico e potenzialmente pandemico, suscettibili di impattare sulla loro salute e sul loro benessere.

Enel è dotata di una Dichiarazione di impegno per la Salute e Sicurezza, sottoscritta dal top management del Gruppo.

Nell'attuazione della Politica, ogni Linea di Business del Gruppo è dotata di un proprio Sistema di Gestione della Salute e della Sicurezza conforme allo standard internazionale BS OHSAS 18001 che si basa sull'identificazione dei pericoli, sulla valutazione qualitativa e quantitativa dei rischi, sulla pianificazione e attuazione delle misure di prevenzione e protezione, sulla verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione e protezione e sulle eventuali azioni correttive. Questo sistema considera anche il rigore nella selezione e nella gestione degli appaltatori e dei fornitori e la promozione del loro coinvolgimento nei programmi di miglioramento continuo delle performance di sicurezza.

Il Gruppo Enel ha definito un sistema strutturato di gestione della salute, basato su misure di prevenzione, per sviluppare una cultura aziendale orientata alla promozione della salute psico-fisica e del benessere organizzativo e all'equilibrio tra vita personale e professionale.

Inoltre, Enel ha messo in atto una policy specifica relativa alla gestione degli eventi critici che prevede lo sviluppo di specifiche task force e linee guida in caso di emergenze sanitarie globali. Ciò al fine di indirizzare, integrare e monitorare, sia a livello di Gruppo sia a livello locale, tutte le azioni di prevenzione e di intervento volte a proteggere la salute dei propri dipendenti e appaltatori.

Ulteriori informazioni sulla gestione dei rischi sono riportate nel capitolo "Salute e sicurezza sul lavoro".

Rischi connessi al coinvolgimento della comunità locale

Attualmente Enel opera in una vasta area geografica, con una presenza in oltre 30 Paesi e distribuita nei cinque continenti, svolgendo attività di business che richiedono lo sviluppo di infrastrutture in aree locali, che in alcuni casi possono provocare critiche o parziali accettazioni. A sua volta, Enel potrebbe essere esposta a rischi reputazionali e operativi a causa di ritardi nell'esecuzione dei progetti per i nuovi siti o che possono incidere sulla continuità operativa dei siti esistenti.

D'altra parte, l'impegno di Enel a decarbonizzare il proprio mix energetico, con particolare attenzione alla realizzazione della fase di estrazione del carbone, potrebbe avere un potenziale impatto negativo in aree locali fortemente dipendenti dalle operazioni a carbone (estrazione e produzione di energia) in termini di perdita di posti di lavoro e di sviluppo socio-economico. Ciò potrebbe in ultima analisi esporre Enel a rischi di reputazione o addirittura ritardare l'obiettivo del Gruppo di raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione stabiliti nel suo Piano Strategico.

Dal 2015 è in vigore un modello di Creazione di Valore Condiviso (Creating Shared Value - CSV) che integra i fattori sociali e ambientali nei processi aziendali e lungo l'intera catena del valore, con particolare riferimento allo sviluppo del business, alle operazioni di ingegneria e costruzione, alla gestione e manutenzione degli asset e alla dismissione. Attraverso questo modello, il Gruppo si impegna in modo proattivo con le comunità locali per identificare le loro principali esigenze, da integrare in piani d'azione strutturati, la cui attuazione viene costantemente monitorata.

Inoltre, Enel promuove una transizione energetica inclusiva attraverso azioni di potenziamento sia a livello globale (compresi gli impegni pubblici e la sensibilizzazione alla costruzione) sia a livello locale, come il programma Future realizzato in Italia e Spagna per trovare soluzioni sostenibili (focalizzate principalmente sull'occupazione e sullo sviluppo delle attività economiche) per le aree interessate dalla fase di abbandono del carbone.

Ulteriori informazioni sulla gestione dei rischi sono riportate nel capitolo "Comunità e condivisione di valore".

RISCHIO ESG	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	MODALITÀ DI GESTIONE E AZIONI DI MITIGAZIONE
Dimensione di business e governance		
Rischi di business continuity	<p>Enel potrebbe essere esposta al rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite economiche o finanziarie e danni alla reputazione a seguito di un'interruzione parziale o totale delle operazioni commerciali, derivanti da guasti tecnici, malfunzionamenti di beni e impianti, errori umani, sabotaggi, indisponibilità di materie prime o eventi atmosferici avversi, o qualsiasi malattia infettiva emergente avente un potenziale epidemico o pandemico che potrebbe limitare il regolare funzionamento delle attività del Gruppo o della sua catena di fornitura.</p>	<p>Enel dispone di sistemi e meccanismi per garantire una fornitura continua e sicura di energia ai sistemi elettrici nazionali dei Paesi in cui opera. Pertanto, Enel lavora costantemente al fine di sviluppare e migliorare l'efficienza della rete di distribuzione, in coordinamento con gli altri soggetti che, a vario titolo, operano sull'infrastruttura di rete. Enel effettua interventi di manutenzione e ammodernamento della rete sulle infrastrutture esistenti in tutti i Paesi, finalizzati principalmente a ridurre il numero e la durata delle interruzioni del servizio. Inoltre, Enel provvede costantemente all'adozione di misure di efficienza operativa e di sicurezza per garantire il corretto funzionamento di tutte le sue centrali elettriche. Gli asset del Gruppo sono infine coperti da adeguati meccanismi assicurativi per proteggere la Società da possibili conseguenze economiche negative derivanti da eventi futuri e incerti.</p> <p>Peraltro, con particolare riferimento alla gestione di eventi critici, Enel ha predisposto una policy tesa a garantire l'efficacia del processo decisionale nella gestione di qualsiasi evento che possa compromettere la continuità del servizio pubblico e dell'attività dell'Azienda, comprese le emergenze sanitarie globali.</p> <p>Enel mette in atto adeguati protocolli, piani e azioni al fine di garantire il regolare svolgimento della propria attività economica in tutto il mondo o, eventualmente, il suo rapido ripristino in caso di interruzione del servizio.</p> <p>Ulteriori informazioni sulla gestione dei rischi sono riportate nel capitolo "Infrastrutture, ecosistemi e piattaforme".</p>
Rischi connessi ad attacchi cibernetici	<p>La velocità dello sviluppo tecnologico, suscettibile di generare sfide sempre nuove, la frequenza e l'intensità degli attacchi informatici in costante aumento, così come la tendenza a colpire infrastrutture critiche e settori industriali strategici, evidenziano il potenziale rischio che, in casi estremi, la normale operatività aziendale possa subire una battuta d'arresto. Gli attacchi informatici sono cambiati radicalmente negli ultimi anni: il numero è cresciuto esponenzialmente, così come il loro grado di complessità e impatto, risultando sempre più difficile identificarne la fonte in modo tempestivo. Nel caso del Gruppo, ciò è dovuto ai numerosi contesti in cui questo si trova a operare (dati, industria e persone), una circostanza che deve essere sommata alla complessità intrinseca e all'interconnessione delle risorse che, peraltro, nel corso degli anni sono state sempre più integrate nei quotidiani processi operativi del Gruppo.</p>	<p>Il Gruppo ha adottato un modello olistico di governance relativo alla cyber security, che si applica ai settori IT (Information Technology), OT (Operational Technology) e IoT (Internet of Things). Il framework si basa sull'impegno del top management, sulla direzione strategica globale, sul coinvolgimento di tutte le aree di business nonché delle unità impegnate nella progettazione e gestione dei sistemi. Esso si sforza, inoltre, di utilizzare le tecnologie di punta del mercato, di progettare processi aziendali <i>ad hoc</i>, di rafforzare la consapevolezza informatica da parte delle persone e di recepire i requisiti normativi relativi alla sicurezza informatica.</p> <p>In aggiunta, il Gruppo ha definito e adottato una metodologia di gestione del rischio per la sicurezza informatica basata su approcci "risk-based" e "cyber security by design", rendendo così l'analisi dei rischi aziendali il passo fondamentale di tutte le decisioni strategiche. Enel ha, inoltre, creato il proprio Cyber Emergency Readiness Team (CERT), al fine di rispondere e gestire in modo proattivo eventuali incidenti nel campo della sicurezza informatica.</p> <p>Infine, nel 2019, il Gruppo ha stipulato un'assicurazione sui rischi connessi alla cyber security al fine di attenuare i pericoli informatici.</p> <p>Ulteriori informazioni sulla gestione dei rischi sono riportate nel capitolo "Innovazione e digitalizzazione".</p>

Dimensione di business e governance

Rischi connessi alla digitalizzazione, efficacia IT e continuità del servizio

Il Gruppo sta effettuando una completa trasformazione digitale della gestione dell'intera catena del valore dell'energia, sviluppando nuovi modelli di business e digitalizzando i suoi processi aziendali. Una conseguenza di tale trasformazione digitale è quella che il Gruppo è via via sempre più esposto a rischi legati al funzionamento dei sistemi IT (Information Technology) integrati in tutta l'Azienda, che potrebbero condurre a interruzioni del servizio o a perdite di dati.

Il presidio di tali rischi è garantito da una serie di misure interne sviluppate dall'unità Global Digital Solutions (GDS), responsabile di guidare la trasformazione digitale del Gruppo. Tale unità ha predisposto un sistema di controllo interno che, introducendo punti di controllo lungo tutta la catena del valore dell'Information Technology, consente di evitare il concretizzarsi di rischi relativi ad aspetti quali la realizzazione di servizi non aderenti alle esigenze del business, la mancanza di adozione di adeguate misure di sicurezza e le interruzioni di servizio. Il sistema di controllo interno all'unità Global Digital Solutions presidia sia le attività svolte internamente sia quelle affidate a collaboratori e provider esterni. Enel sta inoltre promuovendo la diffusione di cultura e competenze digitali all'interno del Gruppo, al fine di guidare con successo la trasformazione digitale e minimizzare i rischi associati.

Ulteriori informazioni sulla gestione dei rischi sono riportate nel capitolo "Innovazione e digitalizzazione".

Rischi connessi alla protezione dei dati personali

La raccolta ed elaborazione dei dati personali rappresenta una delle più grandi sfide dell'era della digitalizzazione e della globalizzazione dei mercati. Il Gruppo ha raccolto tale sfida accelerando i processi di trasformazione digitale, mentre attraversa un'importante fase di crescita a livello globale per numero di clienti e aree geografiche. Ciò implica un'esposizione ai rischi legati alla protezione dei dati personali, anche in considerazione della sempre più corposa normativa in materia di privacy, la cui inadeguata attuazione può causare perdite economiche o finanziarie e danni reputazionali.

Al fine di gestire e mitigare questo rischio, Enel ha adottato una struttura tesa a garantire che la protezione dei dati personali, riferibili a tutte le persone fisiche con le quali interagisce, sia pienamente rispettata. Ciò grazie alla nomina dei Responsabili della protezione dei dati personali ("RPD"), figure che si occupano di supportare le aree di business nell'adozione di un approccio di "privacy by design", tale da rendere la protezione dei dati personali un elemento fondamentale nella progettazione di qualsiasi iniziativa o processo aziendale.

Rischi di compliance

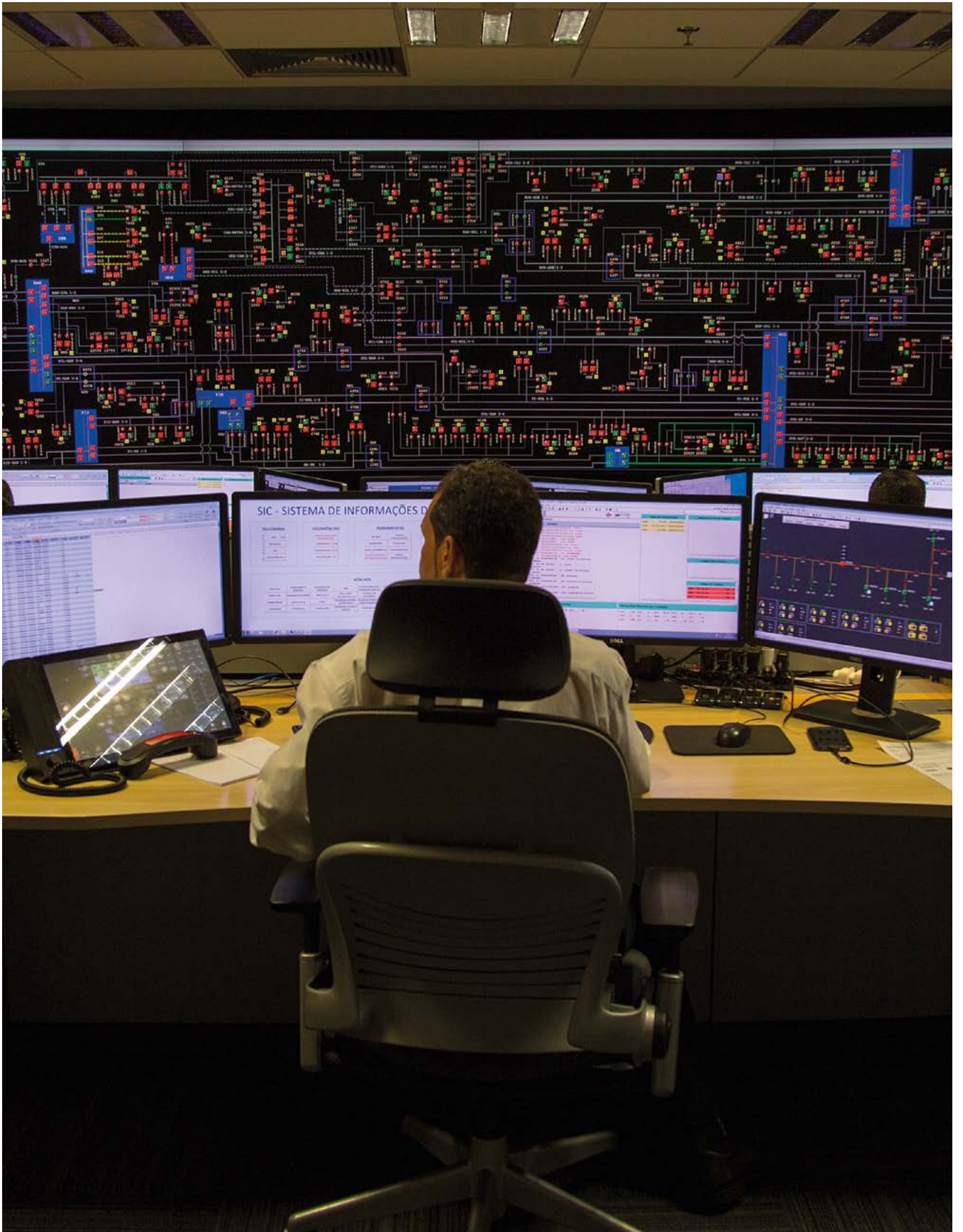
Enel potrebbe essere esposta al rischio di incorrere in provvedimenti giudiziari o sanzioni amministrative, perdite economiche o finanziarie e danni reputazionali a seguito di:

- > condotte illecite, ivi inclusi atti corruttivi, realizzate da personale interno al fine di ottenere un ingiusto o illecito beneficio. Il personale esterno, appartenente a fornitori di società del Gruppo Enel, si impegna al rispetto delle clausole etiche previste nei relativi contratti, nei quali si richiama l'impegno di Enel in termini di business integrity nella conduzione delle proprie attività;
- > violazione di leggi internazionali o nazionali in materia di anti-trust, comunicazioni al mercato, regolamentazione finanziaria, fiscale o altra normativa applicabile (per esempio, permitting, norme in materia di acquisti, regolamentazione del mercato elettrico).

Enel si è dotata di un Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi declinato in regole e procedure aziendali che tutti coloro che lavorano in Enel e per Enel, attraverso i relativi impegni contrattuali, sono tenuti a rispettare. Rientrano nel Sistema di Controllo Interno, anche specifici programmi di compliance, quali: il Codice Etico, il Piano Tolleranza Zero alla Corruzione ("ZTC Plan"), la Policy sui diritti umani, l'Enel Global Compliance Program ("EGCP"), il Modello ex D.Lgs. 231/01 e altri programmi nazionali di compliance adottati dalle società del Gruppo in conformità alle normative nazionali (per esempio, in Spagna, Cile, Brasile, Colombia, Perù, Argentina, Messico). Inoltre, nel perseguimento del proprio impegno di lotta alla corruzione, Enel ha volontariamente deciso di certificare il proprio Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione (SGPC) in conformità ai requisiti dello standard internazionale ISO 37001:2016 (certificazione internazionale dei sistemi di gestione anti-corruzione). Tale processo di certificazione ha interessato le principali società controllate estere del Gruppo.

Il costante monitoraggio dell'evoluzione normativa a livello nazionale e internazionale è garantito dall'operatività di specifiche Funzioni aziendali competenti per materia.

Ulteriori informazioni sulla gestione dei rischi sono riportate nel capitolo "Governance solida".



Analisi delle controparti

Attraverso l'analisi delle controparti viene effettuata una valutazione di eventuali rischi reputazionali per l'Azienda conseguenti all'instaurazione e/o al proseguimento di rapporti commerciali o di collaborazione con terze parti (fornitori, business partner ecc.). Nel dicembre 2016 è stata finalizzata la prima edizione dell'istruzione operativa di analisi delle controparti, promuovendo in tal modo criteri comuni per svolgere l'attività e standardizzare i modelli utilizzati per acquisire le richieste e consegnare la valutazione alle altre unità. Nel corso del 2017 tutti i Paesi rilevanti hanno adottato le istruzioni operative, in alcuni casi emettendo un documento localizzato e attivando contratti specifici per Paese.

Il sistema di corporate governance di Gruppo

Il sistema di governo societario adottato da parte di Enel SpA ("Enel") e del Gruppo di cui essa è a capo risulta essenzialmente orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di lungo termine, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

Il Gruppo Enel, a seguito della significativa crescita dimensionale realizzata in ambito internazionale, conta attualmente 13 società emittenti azioni quotate sulle Borse valori argentina, brasiliana, cilena, italiana, peruviana, russa, spagnola e statunitense. Esso si presenta sotto tale aspetto come una realtà unica nel panorama internazionale, con una peculiare complessità di gestione derivante dalla presenza di diverse tipologie di minoranze azionarie, dalla necessità di effettuare operazioni infragruppo e dalla mancanza di un quadro giuridico chiaro e uniforme in materia di gruppi multinazionali.

A partire dalla riorganizzazione della struttura del Gruppo intervenuta nel 2014, è stata riscontrata l'opportunità di rafforzare i presidi di corporate governance e di assicurare la diffusione delle best practice in materia presso tutte le società del Gruppo Enel aventi azioni quotate nei mercati regolamentati, nel rispetto dell'autonomia gestionale delle varie società interessate e della normativa locale a esse applicabile.

Il Consiglio di Amministrazione di Enel ha pertanto approvato nel 2015 (e, quindi, integrato nel 2019) alcune Raccomandazioni volte a rafforzare i presidi di governo societario di tali società e ad assicurare il recepimento delle best practice locali in materia da parte delle medesime società.

Le Raccomandazioni sulla corporate governance delle so-

cietà quotate del Gruppo Enel hanno a oggetto:

- la composizione dell'organo di amministrazione, che deve essere tale da assicurarne il corretto dimensionamento, l'eventuale rappresentanza delle minoranze azionarie e un'adeguata diversity in termini di esperienze e competenze professionali e manageriali dei relativi componenti, nonché di genere, fasce di età e anzianità di carica dei medesimi;
- i requisiti degli amministratori. In particolare, nella selezione dei candidati alla carica di Amministratore Delegato occorre individuare profili dotati di autorevolezza adeguata a tale incarico, verificabile sulla base della reputazione, dei risultati conseguiti nei ruoli apicali in precedenza ricoperti e della riconoscibilità nei mercati di riferimento. Per la selezione dei candidati alla carica di componente indipendente si raccomanda invece che la Funzione aziendale preposta si avvalga di una società di head hunting, la quale dovrà procedere applicando i criteri indicati nelle Raccomandazioni, rafforzando l'efficacia e l'imparzialità del processo di individuazione dei candidati;
- la remunerazione degli amministratori. In proposito, per i compensi spettanti a dipendenti di società del Gruppo Enel è prescritta la rinuncia o il riversamento alla società di appartenenza, salvo il caso in cui essi siano chiamati a rivestire il ruolo di amministratore esecutivo. Nella determinazione dei compensi destinati a soggetti non dipendenti di società del Gruppo Enel occorre invece tenere conto del ruolo ricoperto e delle responsabilità assegnate, nonché di ulteriori fattori, tra cui i risultati delle analisi di benchmark del mercato di riferimento condotte da società specializzate nel settore e le politiche del Gruppo Enel;

- la board review coordinata dal Presidente, di cui si raccomanda l'espletamento con cadenza annuale avvalendosi, almeno ogni tre anni, di consulenti indipendenti e specializzati;
- l'induction degli amministratori, coordinata dal Presidente e intesa a fornire ai destinatari un'adeguata conoscenza, tra l'altro, del settore di attività, del business aziendale, degli assetti organizzativi, nonché dell'evoluzione del quadro normativo e regolatorio di riferimento;
- il trattamento delle informazioni privilegiate, con l'invito ad adottare tanto procedure aziendali finalizzate a prevenire l'uso indebito delle informazioni medesime, quanto un registro delle persone che hanno accesso alle informazioni stesse;
- l'adesione a codici di autodisciplina e alle best practice dei mercati di riferimento, salvo i casi in cui, ad avviso dell'organo amministrativo, sussistano motivi oggettivi che ne giustificano il mancato o parziale recepimento.

Le Raccomandazioni in questione – disponibili sul sito internet di Enel – sono state recepite dagli organi competenti delle società destinatarie nel corso del 2016.

Successivamente, nel corso del 2017 è stato avviato un progetto che ha coinvolto i responsabili di Corporate Affairs delle principali società quotate del Gruppo, affiancati da illustri accademici esperti in materia di governo societario; tale progetto ha consentito di individuare, a conclusione di un'analisi approfondita di diritto comparato, soluzioni condivise in materia di approvazione delle operazioni infragruppo, applicabili in modo trasversale all'interno del Gruppo Enel, nei limiti consentiti dagli ordinamenti dei vari Paesi in cui il Gruppo stesso è presente.

Hanno visto così la luce apposite Corporate Governance Guidelines, che individuano preliminarmente i principi su cui si fonda il governo societario del Gruppo e che dettano quindi puntuali principi applicativi comuni in materia di conflitto di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate. Si segnala che tali Guidelines superano la controversa nozione di "interesse di gruppo", la cui esistenza è posta in discussione in svariati ordinamenti, fornendo al contempo una chiara definizione di interesse sociale, utile punto di riferimento per la gestione sia delle situazioni di conflitto di interessi degli amministratori sia delle operazioni con parti correlate. Dopo essere state approvate da parte del Consiglio di Amministrazione di Enel nel 2017, le Guidelines in questione sono state recepite, nel corso del 2018, dai competenti organi delle società controllate con azioni quotate e sono state quindi presentate alla presenza di esponenti delle autorità di vigilanza dei mercati finanziari di quotazione delle più rilevanti

società del Gruppo nonché di autorevoli studiosi in occasione di un seminario internazionale sui gruppi multinazionali tenutosi a Madrid a ottobre 2018. Anche le Guidelines sono disponibili sul sito internet di Enel.

Completano il sistema di corporate governance di Gruppo:

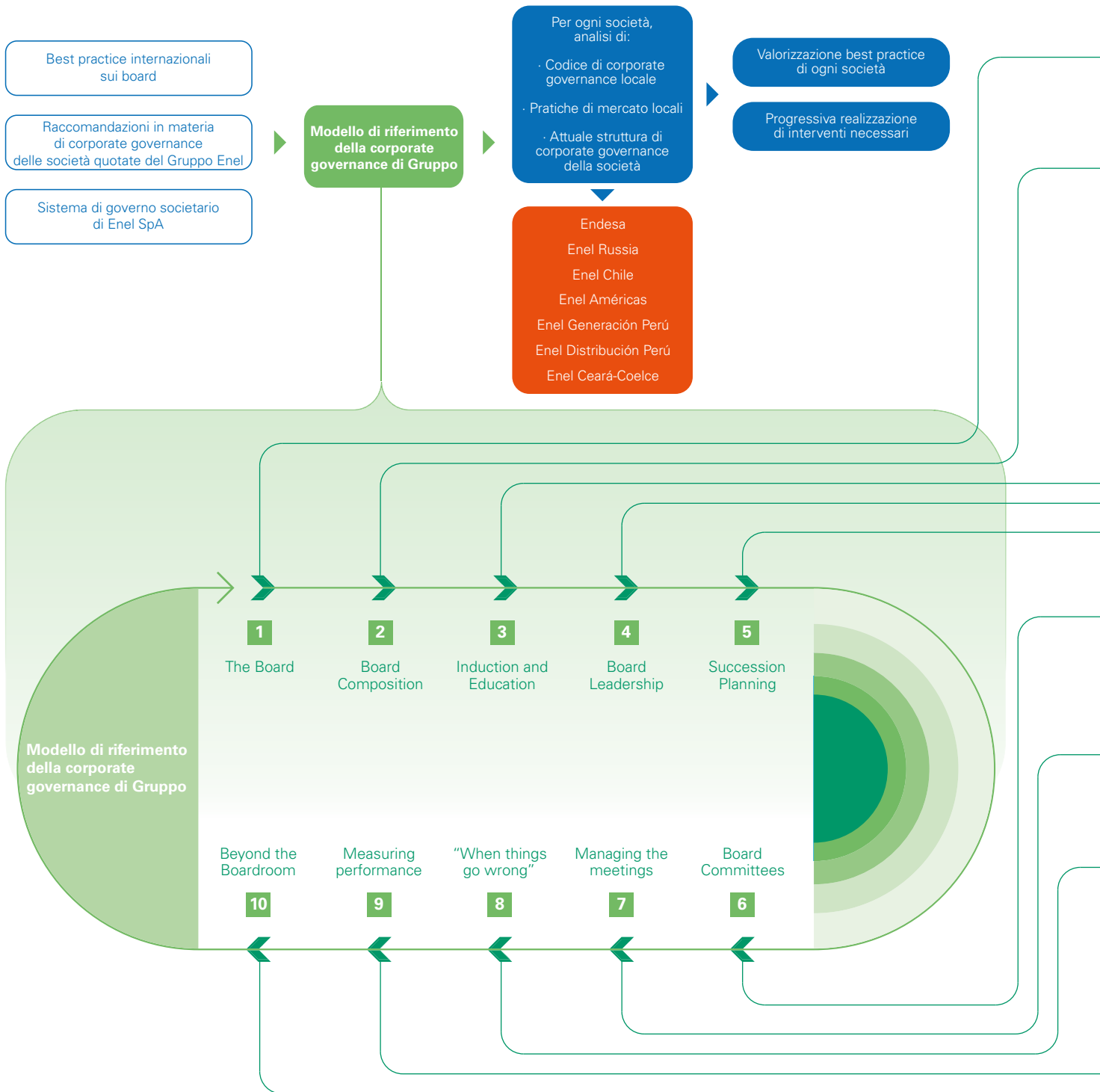
- il Codice Etico di Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Enel nel 2002 e successivamente aggiornato, che definisce i valori di riferimento cui il Gruppo si ispira nello svolgimento delle varie attività, regolando e uniformando i comportamenti aziendali su standard improntati alla massima trasparenza e correttezza verso tutti gli stakeholder;
- l'"Enel Global Compliance Program", approvato nel 2016 e volto a rafforzare l'impegno del Gruppo Enel a prevenire la commissione all'estero di illeciti da cui possano derivare responsabilità penale d'impresa e i connessi rischi reputazionali;
- il Piano Tolleranza Zero alla Corruzione - TZC, adottato nel 2006 al fine di sostanziare l'adesione di Enel al Global Compact dell'ONU e al PACI (Partnership Against Corruption Initiative);
- la Politica sui Diritti Umani adottata nel 2013 e le attività per il conseguimento e/o il mantenimento della Certificazione ISO 37001:2016 ("Anti-Bribery Management System") da parte delle principali società del Gruppo.

Da ultimo, tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020 Enel, supportata da un qualificato advisor attivo su scala internazionale, ha effettuato un'ulteriore approfondita analisi della corporate governance delle società quotate del Gruppo caratterizzate da maggiore capitalizzazione e/o flottante.

Tale analisi è stata effettuata alla luce del modello di riferimento della corporate governance del Gruppo Enel⁵, nonché delle raccomandazioni dei locali codici di corporate governance e delle pratiche di mercato dei Paesi in cui operano le varie società considerate. L'analisi ha consentito di individuare e valorizzare alcune best practice peculiari di ciascuna delle società interessate, nonché di delineare al contempo un percorso inteso a conseguire una sempre più ampia convergenza delle medesime società verso il modello di riferimento della corporate governance del Gruppo Enel. L'articolazione complessiva del progetto in questione, con l'indicazione delle società interessate, è descritta nei grafici riportati di seguito.

⁵ Tale modello è fondato sul sistema di governo societario della Capogruppo, sulle Raccomandazioni in materia di corporate governance delle società quotate del Gruppo Enel, nonché su alcune best practice internazionali relative alla composizione e al funzionamento del Consiglio di Amministrazione.

Processo di convergenza



Il modello di riferimento della corporate governance del Gruppo Enel – fondato sul sistema di governo societario della Capogruppo, sulle Raccomandazioni in materia di corporate governance delle società quotate del Gruppo Enel, nonché su alcune best practice internazionali relative alla composizione e al funzionamento del Consiglio di Amministrazione (“Board”) – si articola nei seguenti 10 principi:

1. **The Board:** considerazione degli interessi di tutti gli stakeholder, non limitata quindi ai soli azionisti; visione di lungo periodo e comprensione condivisa della cultura aziendale e del suo purpose; chiarezza nella distinzione dei ruoli tra organo di amministrazione e top management; comprensione approfondita del business dell’azienda e del mercato di riferimento; clima positivo, fiducia e ambiente di lavoro improntato all’ascolto.
2. **Board Composition:** adeguata composizione collegiale e complementarietà delle competenze ed esperienze individuali; la dimensione ideale del Board varia da 7 a 11 componenti, sulla base dei comitati da costituire; adeguata diversity di genere, provenienza geografica, età e anzianità di carica; adeguata presenza di consiglieri effettivamente indipendenti, al di là del rispetto dei criteri formali, profilo di particolare rilievo in caso di società soggette a direzione e coordinamento; adeguata disponibilità di tempo dei consiglieri, coerente con una policy *ad hoc* sul numero massimo di altri incarichi che possono essere ricoperti.
3. **Induction and Education:** realizzazione di un programma di onboarding per gli amministratori di prima nomina, accompagnato da sistematici piani di formazione durante il corso del mandato, affrontando tematiche strategiche, di business, di gestione del rischio, legali e di sostenibilità.
4. **Board Leadership:** ruolo chiave del Presidente nel gestire il funzionamento del Board, garantendo la consapevole e attiva partecipazione ai lavori di ogni consigliere; separazione dei ruoli del Presidente e del CEO, garantendo che le rispettive responsabilità siano complementari e non sovrapposte; presenza di un Senior Independent Director, ove necessario.
5. **Succession Planning:** per salvaguardare la continuità dell’azienda, presidio da parte del Board di contingency plan intesi ad assicurare una idonea e continua copertura dei ruoli di Presidente e CEO e verifica della presenza e dell’efficacia dei piani di successione del top management.
6. **Board Committees:** i comitati, con la loro attività istruttoria, propositiva e consultiva, su alcune materie delicate assicurano un supporto indispensabile all’attività consiliare, ferme restando le prerogative decisionali del Board sulle medesime materie; opportunità di un’ampia presenza di amministratori indipendenti nei comitati; chiaro riparto di competenze tra i comitati e comunicazione efficace tra essi e il Board; progressiva focalizzazione di un comitato sui temi di sostenibilità.
7. **Managing the meetings:** almeno 9 riunioni formali del Board per anno, accompagnate, ove possibile, da incontri informali fra i consiglieri; corretto bilanciamento fra esaustività della documentazione consiliare e sintesi dei temi principali, garantendo congruo anticipo nel relativo invio ai consiglieri; partecipazione della prima linea di management in relazione alle tematiche trattate.
8. **“When things go wrong”:** mappatura delle potenziali situazioni di crisi, esogene o endogene, con valutazione dei rischi connessi, e predisposizione di azioni di mitigazione. In presenza di effettive situazioni di crisi, importanza di interventi reattivi rapidi e proporzionati, accompagnati da trasparenza comunicativa circa i loro contenuti.
9. **Measuring performance:** sistematica misurazione della performance del Board nel suo insieme e del contributo di ogni singolo amministratore; allineamento dell’emolumento dei consiglieri non esecutivi all’effettivo impegno richiesto.
10. **Beyond the Boardroom:** chiara comunicazione di specifici impegni in materia di sostenibilità e trasparente e puntuale reportistica circa i risultati conseguiti. Allineamento della cultura del Board con la strategia perseguita dall’azienda. Strategia di Enel basata sulla creazione di valore sostenibile nel lungo periodo, tenendo conto degli interessi delle varie categorie di stakeholder, e che integra i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) lungo l’intera catena del valore.

La presenza di Enel nelle principali associazioni energetiche e di sostenibilità

102-12 102-13

Il Gruppo Enel partecipa attivamente ad associazioni e organizzazioni di sostenibilità, nazionali e internazionali, che si propongono di definire obiettivi e impegni di lungo termine per promuovere un modo sostenibile di fare business e di gestire le sfide del cambiamento climatico e le pressioni socio-economiche che interessano il contesto macroeconomico e in particolare il settore energetico. Di seguito si riportano alcuni esempi.

United Nations Global Compact (UNGC) - Enel è membro "Participant" del Global Compact delle Nazioni Unite (UN Global Compact) dal 2004 ed è, inoltre, tra le sue LEAD company 2019, un gruppo che rappresenta i partecipanti maggiormente coinvolti all'interno dell'iniziativa, grazie all'impegno profuso e all'adesione ai 10 principi fondanti relativi a diritti umani, standard lavorativi, tutela dell'ambiente e lotta alla corruzione. Nel 2019 Enel ha dimostrato, altresì, il proprio impegno attraverso la partecipazione alle Action Platform "Financial Innovation for SDGs", "Pathways to Low-Carbon and Resilient Development", "Reporting on the SDGs" e "Peace, Justice & Strong Institution", e la sottomissione della Communication on Progress (CoP) di livello advanced.

La leadership del Gruppo, concretizzatasi in strategia e azioni basate sui suddetti principi e mirate al raggiungimento degli SDG, ha altresì offerto a Enel l'opportunità di far parte dell'UN Global Compact Expert Network, l'advisory group che agisce fornendo un contributo strategico e sostanziale alla definizione delle priorità programmatiche e dell'agenda dell'organizzazione. Inoltre, l'AD di Enel è membro del Board del Global Compact ed è al suo secondo mandato (2018-2021), rinnovando così il proprio impegno a sostegno dell'iniziativa di sostenibilità che porta avanti dal 2015, quando ottenne la nomina per il suo primo mandato.

Nel 2019, alla luce della centralità che la sfida al cambiamento climatico ha assunto a livello internazionale, il Gruppo è stato tra i primi 28 firmatari del Pledge Business Ambition for 1.5 °C, impegnandosi a rispettare il limite massimo di aumento della temperatura globale entro 1.5 °C rispetto ai livelli preindustriali e al raggiungimento delle emissioni zero entro il 2050, e ha proseguito il proprio commitment partecipando alla piattaforma.

Inoltre, nel corso del 2019, Enel ha confermato il proprio impegno come Patron all'interno dell'Action Platform "Financial Innovation for SDGs"; nell'ambito della quale è nata la "CFO Taskforce for the SDGs", di cui Enel ha la co-presidenza. L'iniziativa rappresenta un'innovativa piattaforma di dialogo tra diversi Chief Financial Officer globali che ha l'obiettivo di promuovere la finanza sostenibile e gli investimenti scalabili per il raggiungimento degli SDGs.

Sempre nell'ambito del programma delle Nazioni Unite, Enel è tra le endorsing company dell'iniziativa "Caring for Climate", per la valorizzazione del ruolo del business nella lotta ai cambiamenti climatici e del "CEO Water Mandate", nata per supportare le aziende nella gestione sostenibile dell'acqua. Infine, dal 2015, Enel è tra le aziende firmatarie dei Women's Empowerment Principles (WEPS), per promuovere all'interno del settore privato l'uguaglianza di genere sul posto di lavoro, nei mercati e nelle comunità.

CSR Europe - è il principale business network europeo dedicato alla sostenibilità, di cui Enel è membro dal 2005. Il Gruppo ricopre dal 2016 la vice presidenza del Board, una carica rinnovata per ulteriori tre anni nel 2019. Enel partecipa alle attività, agli incontri tematici e ai progetti dell'organizzazione, e nel 2019 è stata tra i primi firmatari della CEOs Call to Action, un appello sostenuto da molti Amministratori Delegati e rivolto ai nuovi leader politici europei affinché l'Europa si ponga alla guida del cambiamento adottando un nuovo modello di sviluppo, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030. L'iniziativa condurrà nel 2020 allo sviluppo del Pact 4 Sustainable Industry, a favore di un'industria europea che sia sempre più clima-neutrale, circolare ed efficiente nell'utilizzo delle risorse.

Global Reporting Initiative (GRI) - Membro dal 2006, il Gruppo Enel dal 2016 è parte della GRI Community e dello Stakeholder Council, l'organo multi-stakeholder di consultazione, che supporta il Consiglio di Amministrazione del GRI per le questioni strategiche. Oltre a partecipare alle attività comuni ai membri della GRI Community, Enel ha proseguito nel suo impegno all'interno del Corporate Leadership Group su Digital Reporting,

programma di durata biennale focalizzato sulle principali sfide della digitalizzazione delle informazioni e sulle possibili soluzioni per rendere il reporting esterno sempre più efficiente. I lavori del Gruppo avranno come output principale la pubblicazione, nel 2020, di raccomandazioni che possano supportare i partecipanti in materia di reportistica digitale. La collaborazione con GRI ha inoltre portato Enel a fornire il proprio supporto nell'opera di traduzione in italiano dei GRI Sustainability Reporting Standard (GRI Standard), lanciata il 30 settembre 2019, la cui diffusione diventa ancora più significativa se calati nel contesto dell'Agenda 2030, un sistema ampio e complesso dove tutti sono chiamati a contribuire per il raggiungimento degli obiettivi. Proprio in quest'ottica, Enel e GRI hanno deciso di rafforzare ulteriormente la loro partnership attraverso una forma di collaborazione innovativa, da sviluppare nell'arco temporale di due anni (2019-2020), che mettendo a fattor comune le rispettive competenze si pone il duplice obiettivo di analizzare se e come l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e gli SDG abbiano influenzato il processo di reporting aziendale, nonché le modalità con cui, nei diversi contesti geografici, economici e socio-politici, imprese e governi collaborano per far avanzare gli SDG. Questa analisi permetterà di migliorare e innovare il concetto stesso di "partnership", in linea con l'SDG 17, elemento chiave per accelerare e massimizzare l'impatto del settore privato nel raggiungimento dell'Agenda 2030.

La prima fase del progetto, conclusasi nel 2019, si è concretizzata nell'elaborazione di due rapporti scaturiti da altrettanti online debate in cui Enel e GRI, coinvolgendo una platea multi-stakeholder, hanno alimentato una discussione volta a:

- approfondire il ruolo svolto finora dal reporting e dalle partnership nel guidare il cambiamento del settore privato in vista del raggiungimento degli SDG;
- sviluppare una visione sulle azioni da intraprendere per far sì che la rendicontazione degli SDG possa stimolare lo sviluppo di nuove partnership e di nuovi modelli di business.

La seconda e ultima fase della collaborazione, che si concluderà alla fine del 2020, partendo dai risultati emersi nei due debate, avrà l'obiettivo di avviare dialoghi regionali focalizzati sul rafforzamento del ruolo degli SDG.

World Business Council for Sustainable Development (WBCSD) - Dal 2016 Enel è membro del WBCSD, organizzazione internazionale che riunisce oltre 200 imprese impegnate a favore dell'ambiente e dei principi relativi alla crescita economica e allo sviluppo sostenibile. Enel è rappresentata sia all'interno del Consiglio, di cui è membro l'AD, sia a livello di Liaison Delegate e partecipa attivamente a diversi programmi e gruppi di lavoro che coprono diverse aree di interesse. In particolare, nel

2019 è continuato l'impegno del Gruppo nel progetto Factor10, sulla circular economy, il progetto Transforming Urban Mobility, il progetto New Energy Solutions, e i progetti Climate Action & Policy, REscale e SBT4Utilities, parte integrante del programma Climate & Energy. Inoltre, Enel è stata anche coinvolta nel programma Redefining Value, diventando membro della Task force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD) Electric Utilities Preparer Forum.

Transparency International - Nel 2019 Enel ha rinnovato il proprio impegno nel Business Integrity Forum (BIF), promosso da Transparency International Italia, che riunisce diverse grandi aziende italiane interessate a sviluppare progetti comuni volti al rafforzamento della business integrity e alla diffusione di buone pratiche nella prevenzione e nel contrasto alla corruzione anche a beneficio di altri stakeholder, come le piccole e medie imprese. In particolare, Enel ha contribuito alla realizzazione del BIF Lab, evento organizzato in collaborazione con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, portando la propria esperienza sul tema "Anti-corruzione e sostenibilità" ed evidenziando come l'impegno nella lotta alla corruzione, pilastro della compliance, sia sempre più integrato all'interno delle politiche di sviluppo sostenibile.

Nel 2019, l'Amministratore Delegato di Enel, Francesco Starace, ha aderito all'invito del Segretario Generale delle Nazioni Unite, António Guterres a far parte della **Global Investors for Sustainable Development (GISD) Alliance**, un'iniziativa biennale delle Nazioni Unite nata con l'obiettivo di identificare nuovi modi per promuovere investimenti di lungo termine per lo sviluppo sostenibile. L'Alleanza è parte integrante della Strategy for Financing the 2030 Agenda for Sustainable Development dell'ONU, ed è costituita da 30 business leader globali che cooperano per sbloccare i finanziamenti necessari al raggiungimento degli SDG e dare il via a un miglioramento sociale, economico e ambientale in tutto il mondo.

È proseguito anche l'impegno nel **Sustainable Energy for All (SEforALL)**, l'organizzazione internazionale no profit che collabora con il settore privato, la società civile, le istituzioni e i governi a supporto dell'obiettivo di sviluppo sostenibile sull'energia (SDG 7), all'interno della **Multi-stakeholder platform on SDGs**, l'iniziativa della Commissione europea, con mandato biennale (2017-2019), nata con l'obiettivo di sostenere e indirizzare la Commissione sul conseguimento, a livello europeo, degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Infine, Enel è membro dal 2016, dell'**International Integrated Reporting Council (IIRC)** e della **Sustainable Business Roundtable (SBRT)**.

Ulteriori informazioni sono riportate nei capitoli "At a Glance" e "Impegno contro il cambiamento climatico".

Trasparenza nei processi istituzionali

Enel gestisce costantemente i rapporti con le istituzioni (locali, nazionali, europee e internazionali) in linea con quanto previsto dagli Enel Compliance Program, fornendo informazioni complete e trasparenti con l'obiettivo di porre gli interlocutori istituzionali nelle migliori condizioni per prendere le decisioni loro demandate. Enel contribuisce inoltre ai processi consultivi relativi a dossier di carattere politico e legislativo su tematiche energetiche e ambientali. Nel quadro delle relazioni con gli interlocutori istituzionali europei, Enel contribuisce attivamente a ogni fase del processo consultivo sui dossier di carattere politico e legislativo di interesse aziendale attraverso un'accurata attività di monitoraggio e analisi (si veda anche il capitolo "Impegno contro il cambiamento climatico").

Il Gruppo Enel è iscritto al registro volontario UE della trasparenza sin dalla sua creazione nel 2008. Il registro ha l'obiettivo di offrire ai cittadini un accesso unico e diretto alle informazioni su chi svolge attività tese a influenzare il processo decisionale dell'UE, sugli interessi perseguiti e sulle risorse investite in tali attività (<http://ec.europa.eu/transparencyregister/public/homePage.do>). In linea con quanto previsto dal Codice Etico, paragrafo 3.26, Enel non finanzia né in Italia né all'estero partiti, loro rappresentanti o candidati, né effettua sponsorizzazioni di congressi o feste che abbiano un fine esclusivo di propaganda politica. Si astiene da qualsiasi pressione diretta o indiretta a esponenti politici (per esempio, tramite concessione di proprie strutture, accettazione di segnalazioni per le assunzioni, contratti di consulenza). Enel e le sue controllate sono presenti in varie associazioni di categoria e datoriali, il cui ruolo è, tra gli altri, la rappresentanza del posizionamento dei propri associati nei processi normativi inerenti all'attività del business. I contributi annuali versati alle suddette organizzazioni sotto forma di quote associative nel 2019 ammontano complessivamente a circa 7,9 milioni di euro⁶, il 6% inferiore rispetto al 2018⁷. In particolare nel 2019 le tre contribuzioni associative più rilevanti per importo a livello globale hanno ri-



guardato Aelec (Asociación de empresas de energía eléctrica) in Spagna, Confindustria ed Elettricità Futura in Italia⁸.

Il dialogo istituzionale con le associazioni di categoria e datoriali cui Enel e le sue controllate hanno preso parte nel 2019 ha riguardato il supporto dei processi normativi e di consultazione, tra le altre, sulle seguenti principali tematiche:

- sviluppo di politiche energetiche: incluse, tra le altre questioni, prospettive strategiche del settore, efficienza energetica, crescita delle rinnovabili, sviluppo delle smart grid, costo dell'energia⁹;
- aumento della competitività del business: incluse, tra le altre questioni, regolamentazione fiscale, temi giuslavoristici e politiche ambientali¹⁰.

6 I contributi annuali negli ultimi quattro esercizi sono stati pari a: 7,8 milioni di euro nel 2019; 8,3 milioni di euro nel 2018; 9 milioni di euro nel 2017; 9 milioni di euro nel 2016. Tali cifre includono i contributi versati da Enel SpA (ivi incluse le principali società italiane) e dalle sue controllate estere Endesa, Enel Américas ed Enel Chile.

7 Tali cifre includono i contributi versati da Enel SpA (ivi incluse le principali società italiane) e dalle sue controllate estere Endesa, Enel Américas ed Enel Chile.

8 Nello specifico: Aelec (ex "UNESA") 1,9 milioni di euro; Confindustria 1,8 milioni di euro; Elettricità Futura (ex "Associazione Nazionale delle Imprese Elettriche") 0,7 milioni di euro.

9 Il contributo nel 2019 è stato di 5 milioni di euro.

10 Il contributo nel 2019 è stato di 2,8 milioni di euro.

Trasparenza fiscale

Enel è un Gruppo industriale la cui attività principale si traduce nella generazione, distribuzione e vendita di energia elettrica. La scelta dei Paesi dove il Gruppo opera è guidata da valutazioni di business e non da motivi fiscali.

Strategia fiscale

Dal 2017 il Gruppo Enel si è dotato di una strategia fiscale, intesa come l'insieme di principi e linee guida ispirate da valori di trasparenza e legalità e che viene pubblicata sul sito internet: www.enel.com. Le società controllate del Gruppo sono tenute ad adottare la strategia fiscale approvata dalla Capogruppo assumendosi in tal modo la responsabilità di garantirne la conoscenza e l'applicazione.

Obiettivi della strategia fiscale

Il Consiglio di Amministrazione di Enel SpA definisce la strategia fiscale dell'intero Gruppo, con l'obiettivo di assicurare un'uniforme gestione della fiscalità presso tutte le entità interessate, e che si ispira alle seguenti logiche:

- corretta e tempestiva determinazione e liquidazione delle imposte dovute per legge ed esecuzione dei connessi adempimenti;
- corretta gestione del rischio fiscale, inteso come rischio di incorrere nella violazione di norme tributarie o nell'abuso dei principi e delle finalità dell'ordinamento tributario.

Principi della strategia fiscale

I principi della strategia fiscale rappresentano le linee guida per le società del Gruppo, ne ispirano l'operatività aziendale nella gestione della variabile fiscale e richiedono l'adozione di idonei processi che possano garantirne l'effettività e l'applicazione.

Valori: il Gruppo, in linea con la propria strategia di sostenibilità, agisce secondo i valori dell'onestà e dell'integrità nella gestione dell'attività fiscale, essendo consapevole che il gettito derivante dai tributi costituisce una delle principali fonti di contribuzione allo sviluppo economico e sociale dei Paesi in cui opera.

Legalità: il Gruppo persegue un comportamento orientato

al rispetto delle norme fiscali applicabili e si impegna a interpretarle in modo da rispettarne la sostanza oltre che la forma.

Tone at the top: il Consiglio di Amministrazione ha il ruolo e la responsabilità di guidare la diffusione di una cultura aziendale improntata ai valori dell'onestà e dell'integrità e al principio di legalità.

Trasparenza: il Gruppo mantiene un rapporto collaborativo e trasparente con l'autorità fiscale, assicurando che quest'ultima, tra l'altro, possa acquisire la piena comprensione dei fatti sottesi all'applicazione delle norme fiscali.

Shareholder value: il Gruppo considera le imposte come un costo dell'attività d'impresa, che come tale deve essere gestito, nel rispetto del principio di legalità, con l'obiettivo di salvaguardare il patrimonio sociale e di perseguire l'interesse primario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

Governance

Enel SpA garantisce l'applicazione e la conoscenza all'interno dell'Azienda della strategia fiscale attraverso gli organi di governo. La relativa interpretazione è rimessa alla Capogruppo, attraverso l'unità Fiscale, che cura altresì il relativo e periodico aggiornamento.

Compliance

Le entità del Gruppo devono rispettare il principio di legalità, applicando in modo puntuale la legislazione fiscale dei Paesi in cui il Gruppo è presente, per garantire che siano osservati il dettato, lo spirito e lo scopo che la norma o l'ordinamento prevedono per la materia oggetto di applicazione. Inoltre, il Gruppo Enel non mette in atto comportamenti e operazioni, domestiche o cross-border, che si traducano in costruzioni di puro artificio, che non riflettano la realtà economica e da cui è ragionevole attendersi vantaggi fiscali indebiti, in quanto siano in contrasto con le finalità o lo spirito delle disposizioni o dell'ordinamento tributario di riferimento e generino fenomeni di doppia deduzione, deduzione/non inclusione o doppia non imposizione, anche in conseguenza di asimmetrie fra i sistemi impositivi delle eventuali giurisdizioni.

Transazioni intercompany

I rapporti infragruppo sono regolati, a fini fiscali, in base all'arm's length principle, come enucleato in ambito OCSE (Model Tax Convention e Transfer Pricing Guidelines), perseguendo la finalità di allineare, quanto più correttamente possibile, le condizioni e i prezzi di trasferimento con i luoghi di creazione del valore nell'ambito del Gruppo. Per contenere i rischi fiscali, il Gruppo Enel, compatibilmente con la disciplina applicabile, promuove la stipula di ruling (Advance Pricing Agreements – APA) con le autorità fiscali locali in merito alla definizione dei metodi di determinazione dei prezzi di trasferimento, all'attribuzione di utili e perdite alle stabili organizzazioni e all'applicazione delle norme relative ai flussi cross-border tra entità del Gruppo.

Low-tax jurisdictions

Il Gruppo non effettua investimenti in o attraverso Paesi considerati a fiscalità privilegiata con l'unico fine di ridurre il carico tributario. Detti investimenti possono essere proposti solo se supportati da valide ragioni economiche/strategiche e abbiano come finalità lo sviluppo di attività incluse nell'oggetto sociale.

Nei casi in cui in circostanziate situazioni (per esempio in caso di acquisto da terzi di un gruppo di società) si dovesse riscontrare la presenza di strutture create al solo fine di ridurre il carico impositivo o localizzate in territori qualificati come paradisi fiscali, il Gruppo, in assenza di valide ragioni economiche/strategiche diverse dal mero risparmio di imposta, si impegna a un'eliminazione delle suddette strutture nel più breve tempo possibile.

Incentivi fiscali

Gli incentivi fiscali sono un importante meccanismo di politica economica, orientato allo sviluppo, che i Paesi promuovono per stimolare la crescita e attrarre gli investimenti a sostegno della realizzazione della politica nazionale. L'utilizzo di incentivi fiscali determina generalmente una riduzione dei debiti tributari a lungo termine. Alcuni Paesi in cui il Gruppo Enel opera offrono incentivi di vario tipo. Il Gruppo Enel si avvale di incentivi fiscali generalmente applicabili a tutti gli operatori, rispettando tutte le normative specifiche solo laddove gli stessi siano allineati con i propri obiettivi industriali e operativi e in coerenza con la sostanza economica dei propri investimenti.

Governance fiscale, controllo e gestione del rischio

Organo di governo

Nel modello organizzativo di Enel, l'unità Tax Affairs di Holding ha il compito, tra gli altri, di sviluppare la strategia fiscale del Gruppo, identificando, analizzando e gestendo le diverse iniziative di ottimizzazione, monitorando le tematiche fiscali più rilevanti, e fornendo il proprio supporto alle diverse Linee di Business. Accanto alla Funzione di Holding, le unità Tax Affairs dei diversi Paesi, agendo in conformità con i valori e i principi insiti nella strategia fiscale definita dalla Holding, sono incaricate della gestione della compliance e delle attività di tax planning e di tax monitoring a livello locale.

Organizzazione

Il Gruppo Enel si è dotato di un insieme di regole, di procedure e di principi che fanno parte del più ampio sistema di organizzazione e controllo del Gruppo che sono da considerarsi punti di riferimento fondamentali che tutti i soggetti, in relazione al tipo di rapporto in essere con il Gruppo, sono tenuti a rispettare¹¹. Le diverse policy e procedure aziendali applicabili sia a livello di Gruppo sia a livello di Paese regolano le attività, le modalità operative di gestione delle stesse e le responsabilità del Tax Affairs anche in relazione alle altre Funzioni aziendali. Tali documenti sono pubblicati sulla intranet aziendale e accessibili a tutte le persone Enel e costituiscono le norme generali di comportamento applicabili, all'interno del Gruppo, per lo svolgimento delle attività. In particolare, con specifico riferimento all'area fiscale, in aggiunta alla definizione della strategia fiscale, sono previsti specifici documenti organizzativi a livello sia globale sia locale relativamente ai processi di Tax Compliance, Tax Planning, Tax Monitoring, Transfer Pricing e Tax Risk Management.

Il principio generale è che le unità Fiscali devono essere adeguatamente dimensionate e dotate delle necessarie competenze, in grado di svolgere oltre al ruolo di presidio dell'a-

¹¹ Per esempio: Codice Etico; Piano di Tolleranza Zero alla Corruzione; l'Enel Global Compliance Program (EGCP), le policy, i modelli e le procedure aziendali; la strategia fiscale; il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi; il sistema di deleghe e procure; il sistema sanzionatorio di cui ai CCNL applicabili; ogni altra documentazione relativa ai sistemi di controllo in essere; i principi contabili di riferimento; le procedure e gli applicativi informatici.



dempimento, quello di centro di analisi decisionale inserito nei processi di governance e di business. A tal fine vengono poste in essere specifiche e costanti iniziative formative su tematiche fiscali a livello sia Paese sia globale con incontri ricorrenti tra tutti i Responsabili del Tax del Gruppo per ogni utile forma di allineamento.

Rischi fiscali

Il Gruppo si è dotato di un Tax Control Framework (TCF) che ha quale principale obiettivo quello di fornire un univoco e coerente indirizzo alle unità Fiscali nell'adottare un corretto ed efficace approccio alla gestione del rischio fiscale nell'ambito del Gruppo. A tal riguardo, vengono definite le linee guida e le regole metodologiche in materia di valutazione, presidio e controllo del rischio fiscale di riferimento per le società del Gruppo, in coerenza e in applicazione dei principi e delle linee guida fissate dalla strategia fiscale, e nella consapevolezza che le società del Gruppo, operando in diverse giurisdizioni, devono adottare il TCF nel rispetto dello specifico contesto societario e delle discipline domestiche dei singoli Paesi di riferimento. In coerenza con i principi e le linee guida definite nella strategia fiscale, il Gruppo Enel persegue l'obiettivo di gestire proattivamente il rischio fiscale e crede che l'adozione di un TCF possa assicurare la tempestiva rilevazione, la corretta misurazione e il controllo del rischio fiscale. Compito del TCF è individuare le fonti di rischio fiscale, per la compliance e per l'interpretazione della disciplina fiscale, map-

pando i relativi processi e attività, così da tessere una rete di rilevatori dei rischi, cui associare i conseguenti presidi di controllo. In particolare, attraverso l'individuazione delle fonti di rischio, dell'insieme dei rilevatori e dei presidi, il TCF può agire un controllo ad ampio spettro; in tal modo, l'eventuale manifestazione concreta del rischio fiscale viene intercettata e gestita da ciascuna unità Fiscale di riferimento. L'efficacia del TCF e il suo costante aggiornamento sono garantiti attraverso il monitoraggio periodico della mappa dei rischi, con gli ordinari processi di audit interni oltre che tramite i sistemi delle autorità fiscali previsti dai regimi di cooperative compliance, ove attivati.

Meccanismo di segnalazioni degli stakeholder

Per il Gruppo Enel l'adempimento fiscale è considerato come uno degli aspetti fondamentali di una gestione etica e responsabile dell'Azienda. In questo senso, tra le violazioni che possono essere comunicate attraverso i canali interni all'Azienda sono considerate anche quelle di rilevanza fiscale. Il Codice Etico adottato dal Gruppo rappresenta la cornice di "presidio etico" con cui Enel opera e nel cui contesto si iscrive a pieno titolo anche la strategia fiscale. Le previsioni relative alle violazioni del Codice Etico sono idonee ad assicurare l'effettività delle prescrizioni contenute nello stesso e devono intendersi estese a quanto stabilito dalla strategia fiscale.

Relazione trasparente con gli stakeholder

Il Gruppo Enel garantisce trasparenza e correttezza nei rapporti con le autorità fiscali, in caso di verifiche relative sia alle società del Gruppo sia a terzi. Nell'ottica di consolidare la trasparenza verso le autorità fiscali, il Gruppo Enel promuove l'adesione ai regimi di co-operative compliance, per le società che integrano i requisiti previsti dalle relative discipline domestiche, al fine di realizzare forme di relazione rafforzata, e aderisce alle previsioni in materia di transfer pricing documentation, in conformità con le indicazioni delle Transfer Pricing Guidelines dell'OCSE (cosiddetto "three-tiered approach", articolato su Master File, Local File, Country-by-Country Report). Inoltre, il Gruppo, per evitare fenomeni di doppia imposizione, promuove procedure amichevoli per la composizione delle controversie internazionali (Mutual Agreement Procedure - MAP) che prevedono il coinvolgimento diretto tra le amministrazioni fiscali dei Paesi contraenti.

Infine, Enel agisce costantemente con un approccio trasparente e collaborativo con tutte le istituzioni e associazioni di categoria per sostenere lo sviluppo di sistemi fiscali efficaci nei vari Paesi in cui opera.

Nel 2019 Enel ha aderito all'European Business Tax Forum (EBTF - <https://ebtforum.org>), associazione che si prefigge di agevolare il dibattito pubblico sulla fiscalità fornendo una prospettiva equilibrata e completa delle imposte che le società pagano. Tale scopo si persegue, in particolare, fornendo informazioni e dati fiscali ai vari stakeholder interessati. L'EBTF è attiva dal 2017 come iniziativa informale senza scopo di lucro tra un gruppo di multinazionali con sede nell'Unione europea e nell'Associazione europea di libero scambio (EFTA) al fine di sviluppare una strategia a lungo termine e ad alto valore sulle imprese attive nel dibattito pubblico della fiscalità. Nel 2018 e nel 2019 il Forum si è notevolmente ampliato e ha prodotto l'EU/EFTA Total Tax Contribution Study. Lo studio è disponibile sul sito dell'associazione e riporta dati aggregati per le diverse tipologie di imposte pagate dalle più grandi società multinazionali europee per fatturato e/o capitalizzazione di Borsa.

Reporting

A partire dal 2018 (anni 2018-2017) Enel ha adottato un modello di Total Tax Contribution (contribuzione fiscale totale) per l'Italia e per i principali Paesi in cui è presente dando così

evidenza delle imposte pagate e delle ritenute operate. Il documento 2019 (anni 2019 e 2018) è disponibile sul sito Enel (<https://www.enel.com/it/investors1/performance-di-sostenibilita>) e sottolinea l'importanza che il Gruppo attribuisce alle tematiche fiscali, al loro ruolo sociale e in generale alla trasparenza come fattore che favorisce lo sviluppo sostenibile.

Dall'analisi comparata dei dati 2019 e 2018 emerge che l'incremento nel 2019 delle **Total Tax Borne** per complessivi 144,5 milioni di euro (+3,1%) risente essenzialmente: 1) dell'aumento delle Imposte sui redditi, in Spagna e Russia rispettivamente per 90 e 22 milioni di euro dovuti ai maggiori acconti versati nel 2019 e ai minori crediti d'imposta compensati nello stesso anno dai due Paesi, e in Messico per 73 milioni di euro dovuti a imposte versate *una tantum* su operazioni straordinarie; 2) dell'aumento delle Imposte sui prodotti e servizi in Brasile per 85 milioni di euro relative al pagamento di PIS e Cofins sui ricavi che nel Paese sono aumentati dal 2018 al 2019 di circa 2.000 milioni di euro. Tali suddetti incrementi di complessivi 270 milioni di euro sono in parte compensati dalla riduzione dell'Imposte ambientali in Spagna per complessivi 106 milioni di euro, essenzialmente dovuta ai seguenti fenomeni: diminuzione della tassa sugli idrocarburi nella produzione di elettricità e generale riduzione dell'imposta sul carbone e dell'imposta sul valore della produzione di elettricità a seguito della fermata/chiusura delle centrali a carbone.

Per quanto attiene alle **Total Tax Collected** l'incremento nel 2019 di complessivi 236 milioni di euro (+1,7%) dipende essenzialmente: 1) dall'aumento delle Imposte su prodotti e servizi in Brasile, Cile, Perù e Russia per complessivi 286 milioni di euro, dovuti al generale incremento dei ricavi nei vari Paesi, parzialmente compensato dalla riduzione delle medesime imposte in Italia per complessivi 85 milioni di euro, principalmente riconducibili alla riduzione delle imposte sul fatturato verso clienti finali gas ed energia elettrica; 2) dall'aumento delle imposte sul lavoro principalmente in Italia e Spagna rispettivamente per 15 e 24 milioni di euro.

Infine, l'**indice TTC** passa dal 38,4% del 2018 al 64,7% del 2019; tale delta del 26,2% dipende quasi esclusivamente dalla riduzione nel 2019 dell'EBT *ante* Tax Borne per complessivi 4.710 milioni di euro, connessa prevalentemente alla svalutazione di alcuni impianti a carbone in Italia, Spagna, Cile e Russia nell'ambito del processo di decarbonizzazione attuato dal Gruppo. Tali svalutazioni, non essendo immediatamente deducibili fiscalmente, non hanno avuto un correlato impatto nella riduzione delle Imposte sui redditi pagate nel 2019.

Nella tabella di seguito si riportano le informazioni relative alla contribuzione fiscale complessiva per il 2019 nei principali Paesi in cui opera il Gruppo Enel (TTC 2019).



TOTAL TAX CONTRIBUTION 2019

	UM	ITALIA	SPAGNA	BRASILE	CILE	COLOMBIA	ARGENTINA	PERÙ	RUSSIA
Totale Tax Borne (per cassa) ⁽¹⁾	mln euro	1.454,6	1.432,1	923,7	129,1	342,4	148,3	134,4	51,0
Imposte sui redditi ⁽²⁾	mln euro	769,3	234,5	162,8	100,9	234,3	108,6	103,8	29,3
Imposte sulla proprietà ⁽³⁾	mln euro	127,4	64,7	27,2	2,4	1,8	1,0	13,5	9,3
Imposte sul lavoro ⁽⁴⁾	mln euro	520,5	137,6	78,3	-	10,4	18,0	1,8	12,3
Imposte su prodotti e servizi ⁽⁵⁾	mln euro	25,6	254,5	655,1	5,8	70,3	15,3	13,6	-
Imposte ambientali ⁽⁶⁾	mln euro	11,8	740,9	0,3	20,0	25,5	5,5	1,7	-
Totale Tax Collected (per cassa) ⁽⁷⁾	mln euro	8.149,1	2.446,6	2.374,7	206,0	57,9	111,8	96,0	67,3
Imposte sui redditi ⁽²⁾	mln euro	2,1	73,0	33,3	46,1	19,6	4,2	8,4	2,0
Imposte sulla proprietà ⁽³⁾	mln euro	-	-	-	-	-	-	-	-
Imposte sul lavoro ⁽⁴⁾	mln euro	597,9	237,0	56,9	17,1	9,4	18,2	8,4	6,8
Imposte su prodotti e servizi ⁽⁵⁾	mln euro	7.549,1	1.514,4	2.284,5	142,8	19,0	89,4	79,2	58,4
Imposte ambientali ⁽⁶⁾	mln euro	-	622,2	-	-	10,0	-	-	-
Contribuzione fiscale complessiva (per cassa) - TTC	mln euro	9.603,7	3.878,8	3.298,4	335,2	400,3	260,1	230,4	118,3
Dati economici ⁽⁸⁾	UM	Italia	Spagna	Brasile	Cile	Colombia	Argentina	Perù	Russia
EBT (excl. Dividendi) ⁽⁹⁾	mln euro	1.590,5	36,7	528,5	421,2	821,5	479,8	386,1	-201,2
EBT ante Tax Borne ⁽¹⁰⁾	mln euro	2.275,8	1.267,4	1.289,4	449,5	947,6	533,4	416,7	-179,5
Ricavi	mln euro	63.524,4	20.317,1	12.515,5	3.523,8	2.607,8	1.399,8	1.410,4	1.034,1
Indicatori TTC	UM	Italia	Spagna	Brasile	Cile	Colombia	Argentina	Perù	Russia
Indice TTC ⁽¹¹⁾	%	63,9	113,0	71,6	28,7	36,1	27,8	32,3	n.a.
TTC/Ricavi ⁽¹²⁾	%	15,1	19,1	26,4	9,5	15,4	18,6	16,3	11,4
Tax Borne in relazione ai ricavi ⁽¹³⁾	%	2,3	7,0	7,4	3,7	13,1	10,6	9,5	4,9
Tax Collected in relazione ai ricavi ⁽¹⁴⁾	%	12,8	12,0	19,0	5,8	2,2	8,0	6,8	6,5
Valore fiscale distribuito alla società ⁽¹⁵⁾	%	71,3	75,7	70,8	32,8	34,9	34,1	38,2	65,1

1 Imposte che rappresentano un costo per le società del Gruppo e impattano il conto economico.

2 Imposte sui redditi societari Borne (costo per l'azienda) e Collected (raccolte in qualità di sostituto d'imposta ma che non sono un costo per l'azienda).

3 Imposte (Borne e Collected) sulla proprietà, l'uso o il trasferimento di proprietà materiali o immateriali.

4 Generalmente imposte sull'impiego (comprese le imposte sul reddito e i contributi di previdenza sociale). Le tasse applicate al datore di lavoro sono considerate Borne e le imposte applicate al dipendente sono considerate Collected.

5 Imposte indirette e dazi riscossi sulla produzione, la vendita o l'uso di beni e servizi, comprese le tasse e i dazi imposti sugli scambi e sulle transazioni internazionali.

6 Tasse e dazi imposti sulla fornitura, l'uso o il consumo di beni e servizi considerati dannosi per l'ambiente.

7 Imposte che non rappresentano un costo in quanto le società del Gruppo agiscono in qualità di sostituto d'imposta.

8 Le informazioni sono rappresentate in linea con i GAAP locali, sono stati considerati i dati consolidati a livello Paese (dove presenti) o in alternativa la somma dei valori delle società del perimetro considerato.

ROMANIA	USA & CANADA	PANAMA	OLANDA	MESSICO	GUATEMALA	COSTA RICA	2019	2018 ⁽¹⁶⁾	2019-2018	%
22,6	40,1	34,7	9,2	85,2	2,5	3,9	4.813,8	4.669,3	144,5	3,1
13,7	1,6	32,9	8,2	82,6	2,0	3,2	1.887,7	1.678,5	209,2	12,5
3,7	26,5	0,2	-	-	0,2	0,2	278,1	278,0	0,1	-
2,6	11,9	0,6	0,2	2,1	0,2	0,6	797,0	834,1	-37,1	-4,5
2,5	0,1	-	0,8	0,5	-	-	1.044,1	969,4	74,8	7,7
-	-	1,1	-	-	-	-	806,9	909,3	-102,5	-11,3
182,3	46,8	8,1	0,5	35,6	5,3	4,3	13.792,5	13.556,5	236,0	1,7
-	1,3	7,0	-	10,9	1,7	1,5	211,1	194,1	17,0	8,8
-	-	-	-	2,5	-	-	2,5	2,2	0,2	10,2
32,1	43,9	0,9	0,5	4,1	0,1	0,1	1.033,5	987,3	46,2	4,7
150,2	1,6	0,3	-	18,1	3,5	2,7	11.913,2	11.714,8	198,5	1,7
-	-	-	-	-	-	-	632,2	658,1	-25,9	-3,9
204,9	86,8	42,9	9,7	120,8	7,8	8,3	18.606,4	18.225,8	380,5	2,1
Romania	USA & Canada	Panama	Olanda	Messico	Guatemala	Costa Rica	2019	2018 ⁽¹⁶⁾	2019-2018	%
173,1	70,5	89,2	158,6	-121,9	7,0	-4,7	4.434,9	9.104,2	-4.669,3	-51,3
181,9	109,0	91,1	159,5	-101,3	7,9	-3,9	7.444,4	12.154,5	-4.710,1	-38,8
1.966,2	1.220,6	197,7	110,1	765,5	56,7	21,0	110.670,8	106.116,8	4.554,0	4,3
Romania	USA & Canada	Panama	Olanda	Messico	Guatemala	Costa Rica	2019	2018 ⁽¹⁶⁾	2019-2018	%
12,4	36,8	38,1	5,8	n.a.	31,4	n.a.	64,7	38,4	26,2	-
10,4	7,1	21,7	8,8	15,8	13,8	39,3	16,8	17,2	-0,4	-
1,1	3,3	17,6	8,4	11,1	4,4	18,7	4,3	4,4	-0,1	-
9,3	3,8	4,1	0,5	4,6	9,4	20,6	12,5	12,8	-0,3	-
42,7	18,7	38,9	6,2	35,2	46,1	78,9	65,8	59,3	6,5	-

9 È considerato al netto dei dividendi al fine di evitare distorsioni sull'effective tax rate.

10 Utile *ante* Tax Born è calcolato come Utile netto più Totale Tax Born al netto delle imposte pagate sul reddito d'impresa. Quando l'importo è negativo l'indice TTC non viene calcolato.

11 Total Tax Borne (per cassa)/EBT.

12 TTC/Ricavi.

13 Total Tax Borne (per cassa)/Ricavi.

14 Total Tax Collected (per cassa)/Ricavi.

15 TTC/Valore totale distribuito (somma di: utile netto, salari e stipendi, interessi netti e imposte).

16 Il Totale 2018 include anche i valori 2018 dei seguenti Paesi: USA & Canada, Panama, Olanda, Messico, Guatemala e Costa Rica. I dati 2018 sono stati rideterminati rispetto al Bilancio di Sostenibilità 2018 al fine di tenere in considerazione il tasso di fine anno per le poste patrimoniali (per esempio, imposte pagate) e il tasso medio per le poste economiche (per esempio, ricavi, utili). Precedentemente era stato applicato il tasso di cambio medio a tutte le poste.

Valori e pilastri dell'etica aziendale

102-12 102-15 102-16 102-17 102-25 102-33 103-2 103-3 205-2
205-3 405-1 406-1 408-1 409-1 412-1 412-2 413-1

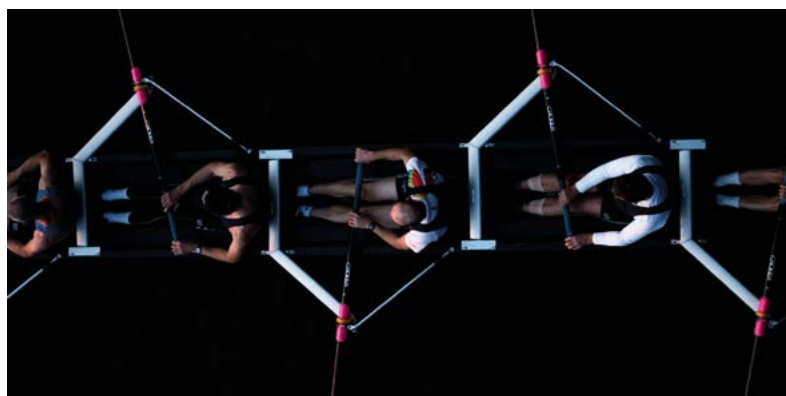
Alla base delle proprie attività il Gruppo Enel dispone di un solido sistema etico, dinamico e costantemente orientato a recepire le migliori pratiche a livello nazionale e internazionale, che tutte le persone che lavorano in Enel e per Enel devono rispettare e applicare nella loro attività quotidiana. Un sistema che si fonda su specifici "Compliance Program", tra cui: Codice Etico, Policy sui Diritti Umani, Piano di Tolleranza Zero alla Corruzione ("Piano TZC"), Enel Global Compliance Program, Modello ex D.Lgs. 231/01 e altri modelli di compliance nazionali eventualmente adottati dalle società del Gruppo in conformità alla normativa locale.

Codice Etico

Fin dal 2002 Enel ha adottato il Codice Etico, che esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari, regolando e uniformando i comportamenti aziendali su standard improntati alla massima trasparenza e correttezza verso tutti gli stakeholder. Il Codice Etico ha validità sia in Italia sia all'estero, pur in considerazione della diversità culturale, sociale ed economica dei vari Paesi in cui Enel opera. In particolare, il documento si articola in:

- principi generali nelle relazioni con gli stakeholder, che definiscono i valori di riferimento cui il Gruppo si ispira nello svolgimento delle varie attività;
- criteri di condotta verso ciascuna classe di stakeholder, che forniscono nello specifico le linee guida e le norme alle quali i collaboratori di Enel sono tenuti ad attenersi per garantire il rispetto dei principi generali e per prevenire il rischio di comportamenti non etici;
- meccanismi di attuazione, che descrivono il sistema di controllo preordinato ad assicurare l'osservanza del Codice e il suo continuo miglioramento. Enel richiede, inoltre, a tutte le imprese collegate o partecipate e ai principali fornitori e partner di adottare una condotta in linea con i principi generali del Codice.

Nel corso del 2019 è stato effettuato un aggiornamento del Codice al fine di recepire alcuni riferimenti internazio-



nali in materia di diritti umani e di allineare all'attuale struttura organizzativa i compiti delle unità preposte al relativo aggiornamento.

Segnalazioni degli stakeholder

Ogni violazione o sospetto di violazione degli Enel Compliance Program può essere segnalato, anche in forma anonima, tramite un'unica piattaforma a livello di Gruppo ("Ethics Point") accessibile dal seguente indirizzo: www.enel.ethicspoint.com.

Le segnalazioni possono essere inviate anche via mail o via posta ordinaria. La Funzione Audit riceve e analizza tali segnalazioni assicurando le relative attività di verifica e garantendo omogeneità di trattamento a livello di Gruppo, nel rispetto delle previsioni contenute nelle politiche aziendali e nella normativa locale.

Il processo di gestione delle segnalazioni è regolato attraverso la Policy "Gestione delle segnalazioni anonime e non anonime (whistleblowing)", che ribadisce la garanzia di anonimato e di tutela contro qualsiasi forma di ritorsione, così come assicura adeguata protezione dalle segnalazioni 'in malafede', prive di fondamento, inviate allo scopo di danneggiare o recare pregiudizio a persone e/o società.

KPI	UM	2019	2018	2017	2019-2018	%
Segnalazioni ricevute ⁽¹⁾	n.	166	144	123	22	15,3
Violazioni relative a episodi di ⁽¹⁾	n.	36	31	31	5	16,1
Conflitto di interessi/corruzione ⁽²⁾	n.	8	10	7	-2	-20,0
Appropriazione indebita	n.	11	7	15	4	57,1
Pratiche di lavoro	n.	11	8	6	3	37,5
Comunità e società	n.	-	-	1	-	-
Altre motivazioni	n.	6	6	2	-	-

- 1 Nel corso del 2019 si è conclusa l'analisi delle segnalazioni ricevute nel 2018, per tale ragione il numero delle violazioni accertate relative all'anno 2018 è stato riclassificato da 30 a 31. La violazione aggiuntiva è da ascrivere a motivi di rispetto delle norme di legge in materia di straordinari da parte di un fornitore.
- 2 La corruzione consiste nell'abuso di potere conferito con finalità di guadagno privato e può essere istigato da individui nel settore pubblico o privato. Qui viene interpretato includendo pratiche di corruzione quali tangenti, estorsione, collusione, conflitto di interessi e riciclaggio di denaro.

Nel corso del 2019 sono state ricevute 166 segnalazioni concernenti il Codice Etico, in aumento rispetto al 2018, principalmente a causa della variazione di perimetro in America Latina. Dalle segnalazioni ricevute, sono stati riscontrati 8 episodi di violazione riconducibili a casi di "conflitto di interessi" per i quali Enel ha adottato specifici provvedimenti nei confronti dei soggetti coinvolti, in linea con la normativa di riferimento, che hanno comportato 7 azioni nei confronti di dipendenti e 4 azioni nei confronti di appaltatori. Per ciò che concerne i casi relativi a pratiche di lavoro, si registrano 74 segnalazioni di cui in 11 casi è stata riscontrata una violazione: 3 casi riconducibili a situazioni di harassment, 7 casi afferenti al clima aziendale e 1 caso di inadempimenti delle normative su salute e sicurezza.

Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/01

Il D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa (ma di fatto penale) a carico delle società, per alcune tipologie di reati commessi dai relativi amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle società stesse. Enel, per prima in Italia, si è dotata di un Modello di organizzazione e gestione rispondente ai requisiti del D.Lgs. 231/01 (Modello 231) già nel 2002, da allora costantemente aggiornato in linea con il quadro normativo di riferimento e il contesto organizzativo vigente.

Lotta alla corruzione attiva e passiva

[103-2](#) [103-3](#) [205-2](#)

In osservanza al decimo principio del Global Compact, in base al quale "le imprese si impegnano a contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse l'estorsione e le tangenti", Enel intende perseguire il proprio impegno di lotta alla corruzione, in tutte le sue forme, dirette e indirette, applicando i principi declinati nei pilastri del proprio Sistema di Gestione Anti-corruzione.

Il Sistema di Gestione Anti-corruzione ("Anti-Bribery Management System" - ABMS) di Enel si fonda su un impegno del Gruppo alla lotta alla corruzione, applicando criteri di trasparenza e di condotta secondo quanto dettagliato nel Piano Tolleranza Zero (Piano TZC) e confermato nella Politica anti-corruzione adottata ai sensi dello standard internazionale ISO 37001:2016 (in materia di sistemi di gestione anti-corruzione).

Unitamente al Piano TZC, i pilastri in cui si articola l'ABMS risultano essere:

- il Codice Etico;
- i Modelli di prevenzione dei principali rischi penali (per esempio, il reato di corruzione nei rapporti con le pubbliche amministrazioni e tra privati, i reati ambientali, i reati societari e, per le società italiane, i reati di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro), contemplati dalla normativa applicabile in materia di responsabilità d'impresa (cosiddetto "Compliance Program") nei

diversi Paesi in cui il Gruppo opera (per esempio, Modello Organizzativo 231 per le società italiane, “Modelo de prevención de riesgos/Programa de Integridade” per le società del Gruppo in Spagna e America Latina);

- l’Enel Global Compliance Program (“EGCP”), strumento di governance volto a rafforzare l’impegno etico e professionale del Gruppo a prevenire la commissione al di fuori dell’Italia di illeciti da cui possa derivare responsabilità penale d’impresa e i connessi rischi reputazionali. L’EGCP trova applicazione nelle società non italiane del Gruppo, integrando, ove esistenti, i Compliance Program eventualmente adottati dalle medesime società, anche in conformità alla normativa locale.

Fermo restando quanto previsto nei suddetti Compliance Program e la specifica disciplina normativa applicabile alla fattispecie criminosa della corruzione in tutte le sue forme, l’Enel Global Compliance Program costituisce, nel rispetto delle principali legislazioni in materia e delle migliori pratiche di governo societario, il framework generale di comportamento dei dipendenti del Gruppo nella lotta alla corruzione.

Tra le aree potenzialmente più esposte al rischio corruzione (attiva e/o passiva), sia nell’ambito dei rapporti con le pubbliche amministrazioni sia nel settore privato, si riportano: (i) la negoziazione ed esecuzione di contratti con terze parti (autorità pubbliche, associazioni, società ecc.); (ii) la partecipazione a gare (pubbliche e private); (iii) la selezione di partner/consulenti; (iv) la gestione di risorse finanziarie; (v) la gestione di omaggi e ospitalità; (vi) i processi di assunzione del personale; (vii) i meccanismi di incentivazione nella remunerazione dei top manager.

In relazione a tali aree a rischio, i citati presidi di governance (dal Piano TZC al Codice Etico, all’EGCP/Compliance Program), unitamente al corpo procedurale vigente, delineano un efficace sistema di prevenzione, parte integrante del Sistema di Controllo Interno del Gruppo. Dal punto di vista organizzativo, l’Amministratore Delegato, nell’esercizio dei propri poteri, costituisce espressione dell’Organo Direttivo di Enel SpA ai sensi dello standard ISO 37001; l’Alta Direzione è, invece, rappresentata dal Responsabile della Funzione Audit e dal Responsabile della Funzione Legal & Corporate Affairs della Società, entrambi primi riporti dell’Amministratore Delegato.

L’Alta Direzione, nell’ambito dell’espletamento dei propri compiti, si avvale di tutte le risorse necessarie nonché della collaborazione degli ulteriori responsabili delle Direzioni competenti per materia, anch’essi a diretto riporto dell’Amministratore Delegato (per esempio, People & Organization, Communications).

In data 8 maggio 2017, l’ABMS di Enel SpA ha ottenuto la certificazione di conformità ai requisiti dello standard internazio-



nale ISO 37001:2016 in materia di sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione, successivamente confermata in occasione delle successive verifiche di mantenimento svolte, rispettivamente, nel corso del 2018 e del 2019. Il rinnovo della medesima certificazione è programmato per il 2020.

A valle dell’ottenimento della certificazione anti-corruzione ex ISO 37001 da parte di Enel SpA, il piano di certificazione 37001 è stato progressivamente esteso alle principali società controllate del Gruppo, italiane ed estere. A oggi, il percorso di certificazione è stato positivamente completato, in particolare, per Enel Green Power SpA (in estensione ad alcune società controllate estere di quest’ultima), Enel Global Trading SpA, Enel Produzione SpA, E-Distribuzione SpA, Enel Italia Srl, Enel Sole Srl, Enel.si Srl, Enel Energia SpA, Servizio Elettrico Nazionale SpA, Enel X Italia SpA, Enel X Srl, Enel Global Infrastructure & Networks Srl, e, con riguardo al perimetro delle società estere del Gruppo, per Endesa SA, Enel Américas SA, Enel Generación Chile SA, Enel Chile SA, Edesur SA, Codensa SA, Emgesa SA, Enel Distribución Perú SA, Enel Generación Perú SA, le società operanti in Romania. Nel corso del biennio 2020-2021 è prevista l’ulteriore estensione dell’iter di certificazione anti-corruzione ex ISO 37001 ad altre società italiane ed estere del Gruppo, alla luce del perimetro societario vigente nel periodo di riferimento.

Il ruolo di “Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione” di Enel SpA, istituita ai sensi dello standard ISO 37001:2016, è stato affidato a un organo interno collegiale, composto da un rappresentante delle Funzioni Legal & Corporate Affairs, Audit, People & Organization (unità di Qualità), con il compito – tra gli altri – di supervisionare la progettazione e l’attuazione da parte della Società del proprio sistema di gestione per la prevenzione della corruzione.

Diritti umani

103-2	103-3	407-1	408-1
409-1	411-1	412-1	413-1

Dal 2011 i “Principi guida delle Nazioni Unite per le imprese e i diritti umani” (“United Nations Guiding Principles on Business and Human Rights” - UNGPs) rappresentano un riferimento fondamentale a disposizione delle aziende per valutare i propri sistemi di gestione e i relativi impatti sui diritti umani nelle loro diverse fattispecie, assumendosene responsabilità diretta.

In particolare le previsioni dei principi guida sulle aziende definiscono un framework così articolato:

Proteggere
Salvaguardare i diritti umani attraverso adeguate politiche e regole
Rispettare
Le aziende devono “conoscere e mostrare” gli impatti sui diritti umani e le misure per mitigarli e correggerli
Rimediare
Le aziende devono porre in essere azioni di rimedio attraverso sistemi giudiziari e non

Proteggere

Il 5 febbraio 2013 Enel ha deciso di adottare l’approccio indicato dalle Nazioni Unite “Proteggere, Rispettare e Rimediare”, attraverso l’approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, sia della Capogruppo sia di ogni società controllata, di una politica dedicata ai diritti umani, che rafforza e approfondisce gli impegni già sanciti dai Compliance Program aziendali. La politica, definita attraverso un processo di consultazione che ha coinvolto le persone del Gruppo e importanti esperti internazionali, identifica otto principi che i collaboratori di Enel SpA e delle società da essa controllate devono osservare nello svolgimento di tutte le proprie attività; inoltre, promuove il rispetto di tali principi nell’ambito dei rapporti d’affari e l’adesione agli stessi standard da parte di appaltatori, fornitori e partner commerciali, prestando particolare attenzione ai contesti ad alto rischio o interessati da conflitti.

La policy, disponibile sul sito www.enel.com, identifica due macro tematiche: pratiche di lavoro e relazioni con le comunità e società.

Pratiche di lavoro:

1. Rifiuto del lavoro forzato od obbligatorio e del lavoro minorile;
2. Rispetto per le diversità e non-discriminazione;
3. Libertà di associazione e contrattazione collettiva;
4. Salute e sicurezza;
5. Condizioni di lavoro giuste e favorevoli;

Relazioni con le comunità e società:

1. Rispetto dei diritti delle comunità;
2. Integrità: tolleranza zero alla corruzione;
3. Privacy e comunicazione.

I principi espressi nella policy sono stati individuati a partire dai contenuti della Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo, della Convenzione europea sui diritti dell’uomo e di alcune Convenzioni dell’Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) su diritti umani e sociali, libertà di associazione e sindacale, divieto di lavoro forzato e di lavoro minorile, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

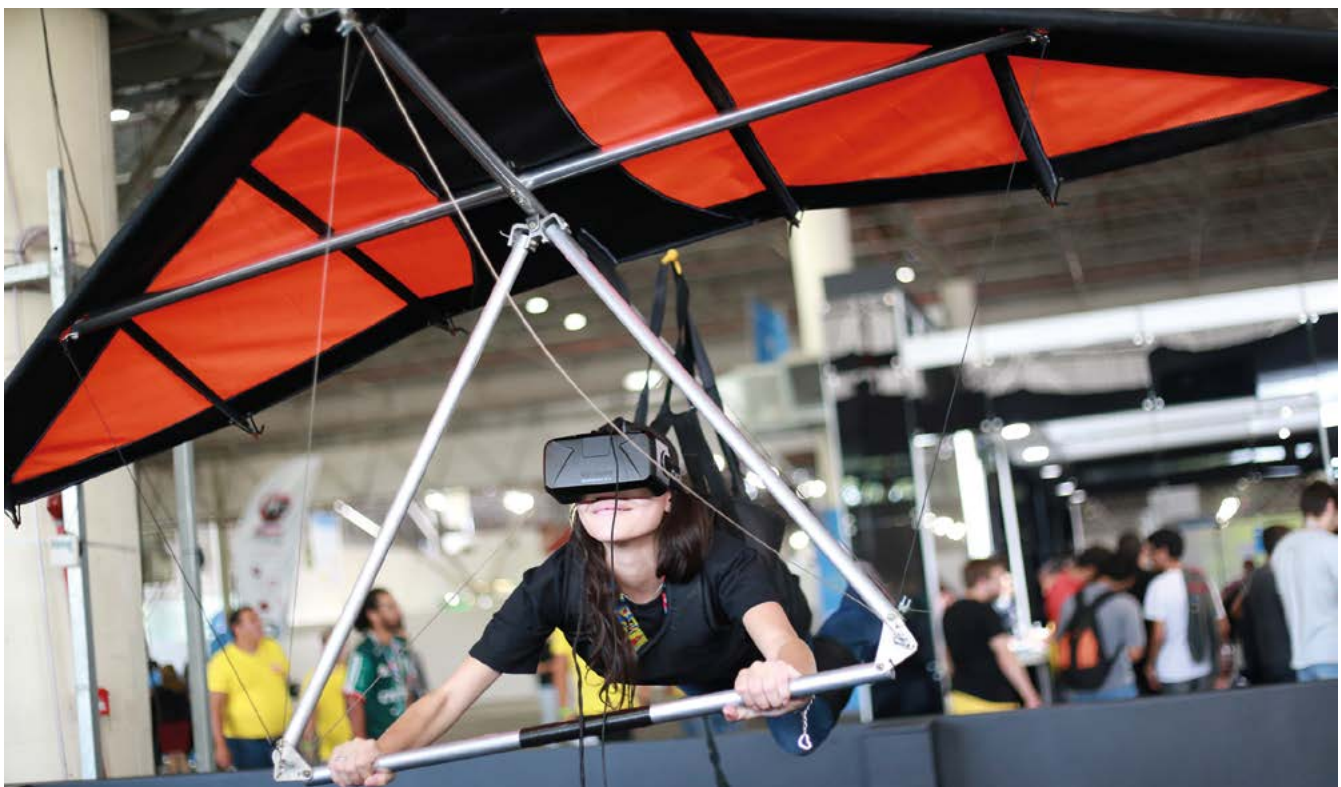
La policy affida alla Funzione Innovability i seguenti compiti: programmare e coordinare l’adozione del processo di due diligence¹², congiuntamente con le altre Funzioni interessate, per quanto di rispettiva competenza; riportare al Comitato Controllo e Rischi sullo sviluppo del processo di due diligence; rendicontare annualmente all’interno del Bilancio di Sostenibilità del Gruppo la performance di Enel rispetto agli impegni assunti in materia diritti umani. In particolare, all’interno della Funzione Innovability, all’unità Sustainability Planning and Performance Management è affidato il compito di gestire il posizionamento sui diritti umani e la relativa disclosure interna ed esterna sulle attività, nonché integrare la politica in materia di diritti umani nei processi aziendali e garantire l’esecuzione delle attività di due diligence. Nell’ambito di tale unità è stato, inoltre, nominato uno specifico focal point a livello globale per coordinare le attività sui diritti umani, che verranno coordinate a livello Paese dai diversi Sustainability Manager.

¹² Nel contesto dei Principi Guida su Business e Diritti Umani (Principi 17-21), tale termine si riferisce a un sistema di gestione continua che un’azienda mette in atto in considerazione del settore in cui opera, dei contesti operativi, delle dimensioni dell’azienda e non solo, per assicurarsi di rispettare o di non essere complici in abusi sui diritti umani. Ciò implica “identificare, prevenire, mitigare e rendicontare” potenziali effetti negativi causati dall’impresa.

Rispettare

Enel svolge uno specifico processo di due diligence dei diritti umani sull'intera catena del valore nei diversi Paesi in cui opera. In particolare, il processo è stato definito in linea con le migliori pratiche internazionali e prevede quattro fasi.

FASE	PRINCIPALI RISULTATI 2017-2019
Analisi del rischio percepito dagli stakeholder chiave, a livello di singolo Paese, con riferimento ai diritti del lavoro, delle comunità locali e ambientali	Dall'analisi si è evinto che i temi legati alla corruzione e agli impatti ambientali presentano una valutazione di "rischio di alta priorità" che richiede alle aziende di dotarsi di meccanismi avanzati di presidio e monitoraggio.
Valutazione dei gap, volta a identificare e analizzare i sistemi organizzativi e di controllo a presidio dei rischi	Sono state valutate le politiche, le procedure, i sistemi e le pratiche in essere nel Gruppo in ciascuna delle aree della catena del valore, attraverso l'analisi di oltre 100 indicatori. I risultati hanno mostrato come Enel disponga di un insieme di meccanismi e sistemi di gestione robusti che consentono di garantire il rispetto dei diritti umani e di gestire adeguatamente i rischi esistenti.
Sviluppo di piani di miglioramento	Sono state pianificate circa 160 azioni che coprono il 100% delle operazioni e dei siti.
Monitoraggio dei piani di miglioramento	A fine 2019 oltre il 90% delle azioni è stato completato. Per il circa 10% restante, alcune azioni saranno terminate nel 2020, in quanto parte di processi più ampi o a causa di fattori esterni (come la crisi sociale in Cile), altre sono state eliminate in quanto non più necessarie in seguito a cambiamenti organizzativi.



Di seguito si riporta una tabella riepilogativa delle tematiche previste dalla politica, con indicazione della relativa valutazione del rischio percepito e del loro livello di copertura.

Il flusso sopra descritto è stato formalizzato in una procedura

interna e prevede alcuni cicli di rivalutazione dei processi a cadenza triennale, per verificare lo stato di avanzamento dei piani di miglioramento di volta in volta definiti. Nel corso del 2020 si darà avvio al nuovo ciclo di valutazione che seguirà quello effettuato tra il 2017 e il 2019.

TEMATICHE	RISCHIO MEDIO PERCEPITO	SISTEMA A PRESIDIO DEI DIRITTI UMANI	PRINCIPALI POLITICHE E PROCEDURE A PRESIDIO DEI DIRITTI UMANI
Pratiche di lavoro			
Libertà di associazione e contrattazione collettiva	Rischio accettabile	Robusto	Enel si impegna a rispettare la libertà di associazione e contrattazione collettiva dei propri dipendenti. In particolare Enel riconosce loro il diritto a costituire o prendere parte a organizzazioni finalizzate alla difesa e alla promozione dei loro interessi; riconosce loro di essere rappresentati da organismi sindacali o da altre forme di rappresentanza; riconosce loro il valore della contrattazione collettiva quale strumento privilegiato per la determinazione delle condizioni contrattuali e per la regolazione dei rapporti tra Direzione aziendale e sindacati.
Rifiuto del lavoro forzato	Rischio accettabile	Robusto	I contratti regolano nella loro interezza le condizioni di lavoro ed espongono in maniera chiara tutti i termini inclusi nei contratti che forniscono dettagli sui diritti dei lavoratori (orario di lavoro, retribuzione, lavoro straordinario, indennità, benefici).
Condizioni di lavoro giuste e favorevoli	Rischio accettabile	Robusto	I termini sono tradotti nella lingua madre dei lavoratori e sono supportati con informazioni contenute in documenti condivisi con i dipendenti.
Rifiuto del lavoro minorile	Rischio da controllare	Robusto	I sistemi e le procedure di gestione delle risorse umane garantiscono l'assenza di minori nella forza lavoro. Vengono anche effettuati progetti di tirocinio e di alternanza scuola-lavoro.
Diversità e inclusione	Rischio da controllare	Robusto	Per i dettagli consultare il capitolo "Le nostre persone e il loro valore".
Salute e sicurezza	Rischio da controllare	Robusto	Per i dettagli consultare il capitolo "Salute e sicurezza sul lavoro".
Comunità e società			
Relazioni con le comunità	Rischio da controllare	Robusto	Per i dettagli consultare il capitolo "Comunità e condivisione di valore".
Impatti ambientali	Rischio di alta priorità	Robusto	Per i dettagli consultare il capitolo "Sostenibilità ambientale".
Corruzione	Rischio di alta priorità	Robusto	Per i dettagli consultare il paragrafo "La lotta alla corruzione attiva e passiva".

Rischio medio percepito: media dei livelli di rischio percepito individuato nei Paesi oggetto dell'analisi.

Scala di riferimento rischi: 1. Rischio alto; 2. Rischio di alta priorità; 3. Rischio da controllare; 4. Rischio accettabile.

Scala di riferimento dei valori di performance del sistema (processi, politiche e procedure) a presidio dei diritti umani: Robusto (75% - 100%); Buono (50% - 75%); Sufficiente (25% - 50%); Da migliorare (0% - 25%).

Rimediare

Sono state pianificate circa 160 azioni che coprono il 100% delle operazioni e dei siti. In ciascun Paese di presenza sono state avviate nuove azioni: per esempio, in Spagna sono state applicate valutazioni di due diligence sui diritti umani nei processi di merger & acquisition; in Italia le procedure di E-Distribuzione sono state effettuate tenendo in primo piano gli aspetti dei diritti umani; in Romania sono stati sviluppati meccanismi di segnalazione per tutte le aree con potenziali impatti; in Russia sono stati inclusi aspetti dei diritti umani nelle survey di sostenibilità svolte con stakeholder interni ed esterni. Anche nei Paesi del Sud America sono numerose le azioni adottate a seguito dell'approvazione del piano di miglioramento della due diligence: in Argentina è stata rafforzata la comunicazione sull'uso del canale etico e sulla politica anti-corruzione; in Brasile sono stati rivisti i processi di sviluppo di nuovi business con inclusione di due diligence sui diritti umani; in Perù sono stati realizzati progetti specifici per promuovere l'uguaglianza di genere; in Cile è stata elaborata una mappa dei gruppi di stakeholder che potrebbero essere interessati in attività avviate o potenzialmente da sviluppare; in Colombia sono state effettuate cinque diverse due diligence dei siti dei fornitori di carbone.

Rispetto alle tematiche dei diritti del lavoro, infine, queste sono mediamente percepite come meno rischiose, e anche le operazioni e i processi a presidio rispondono sia ai principi delle più comuni linee guida internazionali sia alle politiche interne del Gruppo. Tuttavia, anche su questi temi in alcuni Paesi sono state individuate aree di miglioramento minori, come schematizzato nella tabella seguente.

Sicurezza e Diritti Umani

103-2 103-3 410-1

Prendendo come riferimento i Principi Volontari su Sicurezza e Diritti Umani, Enel si impegna a garantire che le forze di sicurezza private che operano a protezione del personale e delle proprietà del Gruppo nelle aree di attività agiscano in modo coerente con le leggi nazionali applicabili e le regole e gli standard internazionali, incoraggiando allo stesso tempo le forze di pubblica sicurezza ad agire allo stesso modo" (paragrafo 2.2.1 della Policy sui Diritti Umani di Enel). In linea generale, in base alle normative locali, il servizio di sicurezza può essere affidato solo a forze pubbliche o a forze private in mancanza di previsioni legislative.

La gestione della sicurezza (security) in Enel è affidata a un'unità di Holding dedicata e a specifiche unità presenti nei diversi Paesi in cui il Gruppo opera. I principi di azione riguardano:

- Proattività: raccolta continua di dati e informazioni per l'individuazione e l'interpretazione di segnali deboli;
- Visione Olistica: valutazione e gestione integrata dei rischi di sicurezza per tutti gli asset potenzialmente esposti (persone, infrastrutture, beni intangibili);
- Open Power: cooperazione con le Linee di Business, con le istituzioni di riferimento e con gli altri gestori di infrastrutture critiche;
- Resilienza: adozione di misure tese a garantire la continuità di funzionamento del sistema e non solo la sua protezione passiva;

TEMATICHE	LINEE DI BUSINESS	PAESI	AREE DI MIGLIORAMENTO
Rifiuto del lavoro forzato	Acquisti Globale	Brasile, Cile, Colombia	Ampliare l'area di analisi dei fornitori e delle loro performance.
Rifiuto del lavoro minorile	Acquisti Globale/Legale e Affari Societari	Cile, Romania, Russia	Integrare i controlli sui fornitori per verificare un loro eventuale coinvolgimento in violazioni in passato.
Diversity	Sostenibilità, Persone e Organizzazione	Romania	Migliorare l'accesso alle persone con disabilità.
Libertà di associazione e contrattazione collettiva	Acquisti Globale	Cile, Colombia, Italia, Perù, Romania, Russia	Controlli della performance dei fornitori con contratto attivo.

→ Risposta Integrata: gestione degli incidenti coordinata tra tutte le componenti coinvolte (comunicazione, security, affari istituzionali, linee tecniche).

In tutti i casi in cui non è possibile rivolgersi alle forze pubbliche ed è necessario ricorrere a guardie di sicurezza private, Enel si assicura che vengano fatte tutte le valutazioni circa i diritti umani, che i lavoratori dei fornitori di servizi di sicurezza abbiano ricevuto un'adeguata formazione, che nei contratti ci siano i criteri relativi ai diritti umani e che sia fornita adeguata attrezzatura alle guardie di sicurezza.

Formazione e informazione

Nel corso del 2019 è stato erogato un totale di circa 820mila ore di formazione sui temi di sostenibilità, di cui i diritti umani sono una parte fondamentale; in particolare, i corsi erogati hanno riguardato principalmente le tematiche ambientali e

di salute e sicurezza dei lavoratori, con una media di 16,5 ore di formazione *pro capite*, in aumento rispetto al 2018 (11,9 ore). A fine 2018 è stato inoltre lanciato un nuovo corso di formazione online, dedicato al tema dei diritti umani, con cui Enel ha voluto rinnovare il proprio impegno in materia coinvolgendo tutte le persone in Azienda attraverso la condivisione di storie e buone pratiche che evidenziano il ruolo chiave svolto dai diritti umani. Nel corso del 2019 hanno partecipato al corso circa 11mila persone per un totale di circa 3.700 ore (0,3 ore *pro capite*).

Per ulteriori approfondimenti si vedano i seguenti capitoli: "Catena di fornitura sostenibile" (lavoro forzato e lavoro minorile), "Le nostre persone e il loro valore" (diversità), "Comunità e condivisione di valore" (rapporti con le comunità locali) e "Salute e sicurezza sul lavoro" (salute e sicurezza sul lavoro).



Data protection

103-2 103-3 418-1

La tutela e il trattamento dei dati personali rappresentano una sfida importante nell'era della digitalizzazione e globalizzazione dei mercati in termini di responsabilità nella gestione dei dati, così come un'opportunità per il miglioramento del servizio che le società del Gruppo erogano. Il Gruppo Enel, al fine di rispondere a questa sfida e in linea con quanto disposto dal nuovo Regolamento UE 2016/679 General Data Protection Regulation, si è strutturato nel corso del 2017 per garantire il pieno rispetto della privacy di tutte le persone fisiche con cui interagisce. In particolare è presente un'unità all'interno della Funzione Legale (Data Protection Office) e sono stati individuati i responsabili della protezione dei dati ("Data Protection Officer" - DPO). I DPO sono nominati sulla base delle loro qualità professionali, conoscenze e in virtù della loro capacità di svolgere i compiti assegnati in conformità con il principio di indipendenza.

Il Data Protection Office è strutturato come segue:

- **Data Protection Governance:** monitora l'evoluzione delle leggi sulla protezione dei dati e definisce la conformità del Gruppo;
- **Data Protection Holding e Funzioni Globali di Servizio:** promuove la privacy sin dalla fase di progettazione dei processi a livello globale e garantisce uno sviluppo coerente a livello nazionale;
- **Data Protection Linee di Business Globali:** supporta le Linee di Business globali nella conformità della protezione dei dati, monitora l'evoluzione dei meccanismi di certificazione della protezione dei dati per prodotti e servizi;
- **unità di Paese per la protezione dei dati nazionali** (Italia, Portogallo, Romania, Spagna): monitorano l'evoluzione delle leggi di protezione dei dati a livello di Paese.

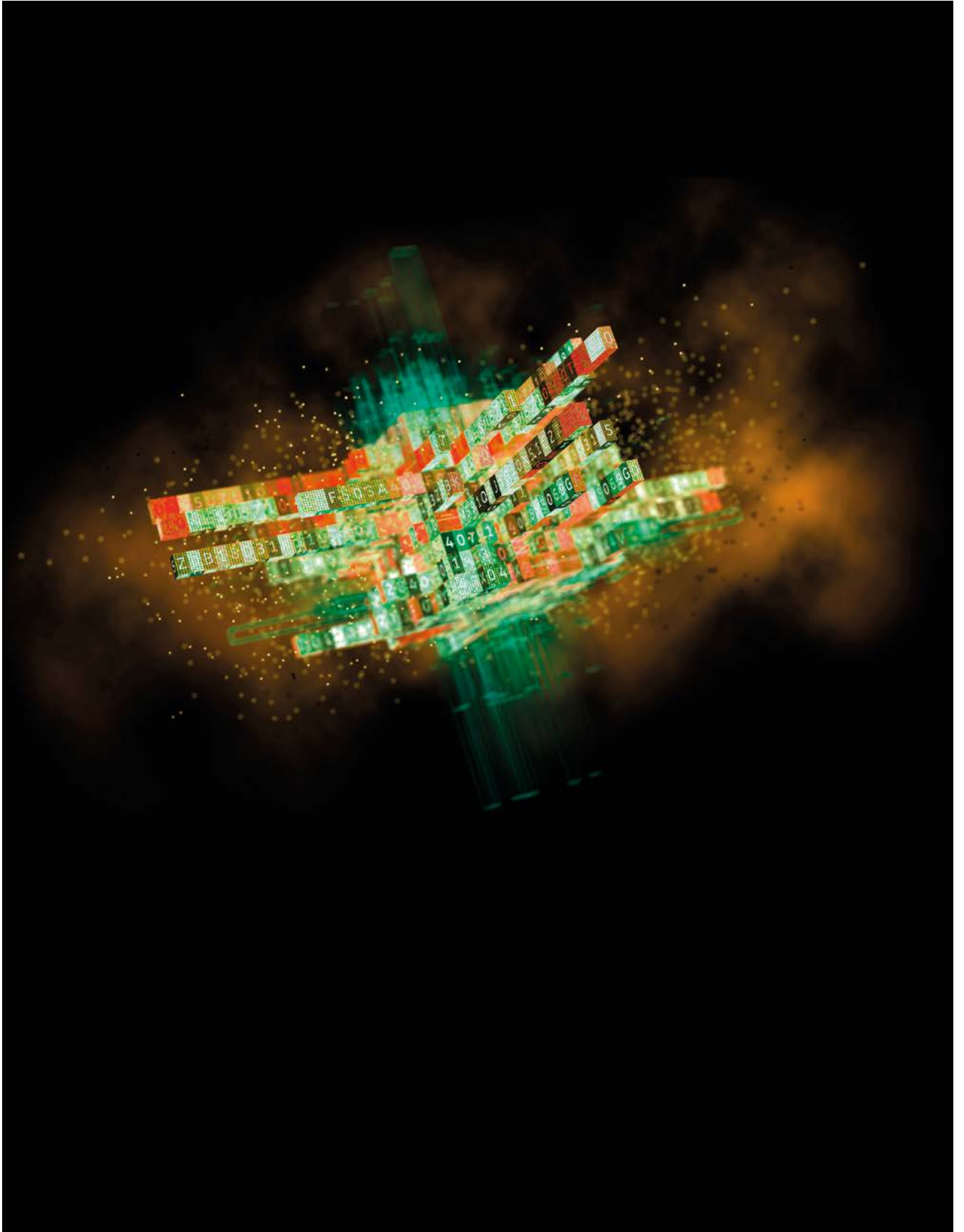
L'ufficio per la protezione dei dati ha anche sviluppato strumenti interni, basati sulla dimensione e la complessità di Enel, per garantire la conformità della protezione e valorizzazione dei dati per favorire la presenza di Enel nell'economia europea dei dati. Alcuni di questi strumenti sono: i registri delle attività di trattamento dei dati personali e la valutazione

dell'impatto sulla protezione dei dati (DPIA - Data Protection Impact Assessment). I DPO mettono in atto processi e attività in conformità con le indicazioni del GDPR e si impegnano a supportare i responsabili del trattamento dei dati nella stesura di accordi e clausole sulla protezione dei dati; progettare governance dei dati e politiche aziendali; fare consulenza sulla privacy nella fase di progettazione e di default; assicurare un'adeguata gestione dei rischi attraverso un ampio uso del DPIA e monitorare la coerenza delle politiche di protezione dei dati all'interno dell'organizzazione, in particolare tra le persone giuridiche europee ed extraeuropee.

La Funzione Audit effettua, inoltre, attività di monitoraggio continuo sull'attuazione del GDPR, in collaborazione con i responsabili della protezione dei dati, per tracciare l'avanzamento delle attività volte ad allineare i processi e gli strumenti delle aziende alle disposizioni del GDPR stesso. Sono anche previste attività per l'analisi delle misure di sicurezza sui sistemi che contengono dati rilevanti per il GDPR, dati commercialmente sensibili (Distribuzione e Mercato) e dati dei dipendenti gestiti nei processi delle risorse umane, anche in diverse aree geografiche, non soggette al GDPR.

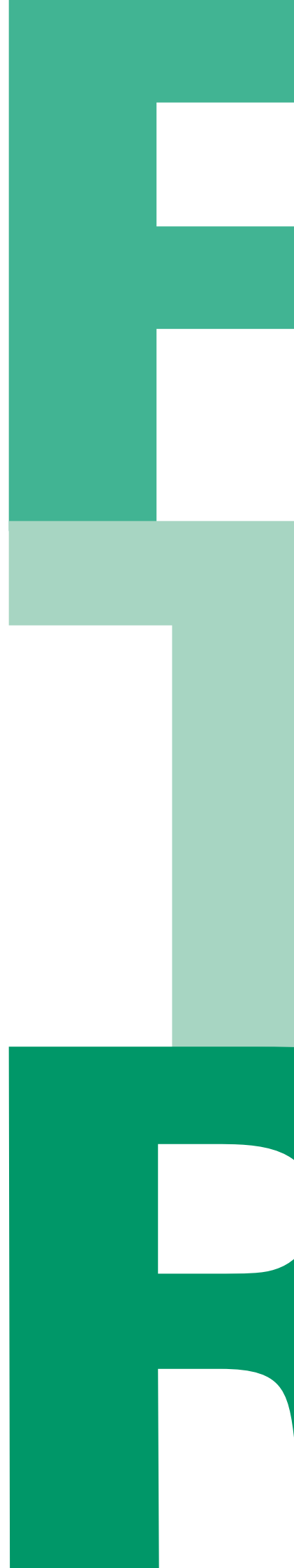
Nel corso del 2019 le società europee del Gruppo hanno gestito oltre 40mila comunicazioni relative alla protezione dei dati personali e hanno collaborato con le autorità nazionali ricevendo 79 richieste di informazioni e chiarimenti. In Italia E-Distribuzione ha segnalato preventivamente all'Autorità Garante della Protezione dei Dati Personali un incident relativo a dati personali e un data breach. In Romania sono stati registrati due data breach, formalmente notificati all'Autorità competente, che hanno interessato rispettivamente le società del mercato (Enel Energie Muntenia ed Enel Energie SA) e le società della distribuzione (E-Distribuție Muntenia, E-Distribuție Dobrogea ed E-Distribuție Banat).

Infine, per promuovere un approccio responsabile e proattivo per incorporare la privacy sin dalla progettazione di processi, servizi e attività aziendali, è stato sviluppato uno specifico corso di formazione per le persone che lavorano in Enel.





03. NOTA METODOLOGICA



LINK Bilancio di Sostenibilità
At a Glance
Indicatori di performance

Nota metodologica

Informazioni e approfondimenti sulle tematiche e gli indicatori esposti nel presente Bilancio possono essere richiesti a:

Enel SpA
Direzione Innovability
(Innovazione e Sostenibilità)
Sustainability Planning
and Performance Management

Viale Regina Margherita, 137
00198 Roma – Italia
Tel +39 06 8305 1
E-mail sustainability@enel.com
Web <https://www.enel.com/it/investors1>

Dal 2003 Enel pubblica annualmente il Bilancio di Sostenibilità, in concomitanza con la Relazione Finanziaria del Gruppo.

In ottemperanza a quanto richiesto dal D.Lgs. 254 del 30 dicembre 2016 “Attuazione della direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica alla direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni”, Enel ha pubblicato dal 2017 la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DnF). A partire dall’esercizio finanziario 2019, il Bilancio di Sostenibilità costituisce la DnF di Enel; pertanto, dal presente esercizio, la DnF non viene più pubblicata come documento separato a sé stante. Il presente Bilancio del Gruppo Enel al 31 dicembre 2019 è stato quindi redatto in conformità al D.Lgs. 254/16 e alla Legge di Bilancio 2019 e costituisce un documento distinto dalla Relazione sulla Gestione. Il documento è pubblicato nella sezione “Investitori” del sito internet di Enel (www.enel.com).

Il Bilancio di Sostenibilità 2019 si rivolge agli stakeholder del Gruppo Enel con lo scopo di dare evidenza delle azioni intraprese rispetto agli obiettivi di sostenibilità del Gruppo e, con questi, di dare risposta alle legittime aspettative di tutti i portatori di interesse. Rispetto agli anni precedenti, è stata ridefinita la struttura del documento, con l’inserimento di un capitolo iniziale, “At a Glance”, che presenta in maniera sintetica le principali tematiche, trattate poi in dettaglio all’interno di ciascun capitolo del documento.

Nella misura necessaria ad assicurare la comprensione delle attività dell’impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell’impatto dalla stessa prodotto, il presente documento copre i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva che sono rilevanti per Enel, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell’impresa, secondo il processo descritto nel seguito (si veda il paragrafo “L’analisi delle priorità 2019”). Si riportano nella seguente tabella gli ambiti richiesti dal D.Lgs. 254/16 con indicazione dello specifico capitolo del documento dove vengono trattati.

TEMA DEL BILANCIO/ DECRETO	TEMA DELL'ANALISI DELLE PRIORITÀ	CAPITOLO BILANCIO	RISCHI	POLITICHE E MODELLO DI GESTIONE	ATTIVITÀ E RISULTATI
Ambiente	Decarbonizzazione del mix energetico	Impegno contro il cambiamento climatico	Capitolo "Governance solida"	Capitolo "Impegno contro il cambiamento climatico"	Capitolo "Impegno contro il cambiamento climatico"
	Gestione ambientale	Sostenibilità ambientale		Capitolo "Sostenibilità ambientale"	Capitolo "Sostenibilità ambientale"
Sociale	Coinvolgimento delle comunità locali	Comunità e condivisione di valore	Capitolo "Governance solida"	Capitolo "Comunità e condivisione di valore"	Capitolo "Comunità e condivisione di valore"
	Catena di fornitura sostenibile	Catena di fornitura sostenibile	Capitolo "Governance solida"	Capitolo "Catena di fornitura sostenibile"	Capitolo "Catena di fornitura sostenibile"
Attinente al personale	Gestione, sviluppo e motivazione delle persone	Le nostre persone e il loro valore	Capitolo "Governance solida"	Capitolo "Le nostre persone e il loro valore"	Capitolo "Le nostre persone e il loro valore"
	Salute e sicurezza sul lavoro	Salute e sicurezza sul lavoro	Capitolo "Governance solida"	Capitolo "Salute e sicurezza sul lavoro"	Capitolo "Salute e sicurezza sul lavoro"
Diritti umani	Governance solida e condotta trasparente	Governance solida	Capitolo "Governance solida"	Capitolo "Governance solida"	Capitolo "Governance solida"
	Gestione, sviluppo e motivazione delle persone				
	Coinvolgimento delle comunità locali				
Lotta alla corruzione attiva e passiva	Governance solida e condotta trasparente	Governance solida	Capitolo "Governance solida"	Capitolo "Governance solida"	Capitolo "Governance solida"

Come è stato costruito questo documento

Il Bilancio è stato preparato secondo i GRI Standards: opzione Core e il supplemento dedicato al settore Electric Utilities emesso nel 2013 dal GRI (Electric Utilities Sector Disclosures). In particolare, sono stati considerati i Sustainability Reporting Standards (2016) del Global Reporting Initiative (GRI Standards) e, a partire dall'esercizio 2018, Enel ha inoltre adottato i due nuovi standard GRI 403 – Occupational Health and Safety, e GRI 303 – Water and Effluents – emessi nel corso del 2018.

Il processo di definizione dei contenuti si è basato sui principi di rilevanza (o "materialità"), inclusività degli stakeholder, contesto di sostenibilità e completezza dei dati e delle informazioni: Enel riporta le informazioni relative alle proprie performance nel più ampio contesto di sostenibilità, trattato anche in uno specifico paragrafo (si veda il capitolo "At a Glance" e le sezioni "I pilastri del modello di business sostenibile" e "Le fondamenta ESG"), e includendo nei propri obiettivi e relativi avanzamenti appositi riferimenti ai Sustainable Development Goals (SDG),

con lo scopo di fornire una disclosure completa di tutte le informazioni significative nel periodo di riferimento e stime attendibili per il futuro. Con riferimento alla qualità delle informazioni rendicontate sono stati seguiti i principi di equilibrio, comparabilità, accuratezza, tempestività, chiarezza e verificabilità.

Il presente Bilancio, inoltre, è conforme ai principi di inclusività, significatività e rispondenza indicati nell'AA1000APS (AccountAbility Principles Standard) emanato nel 2008 da AccountAbility, istituto internazionale di ricerca applicata sui temi della sostenibilità. In riferimento al principio di significatività, in particolare, il grado di approfondimento con cui i diversi argomenti

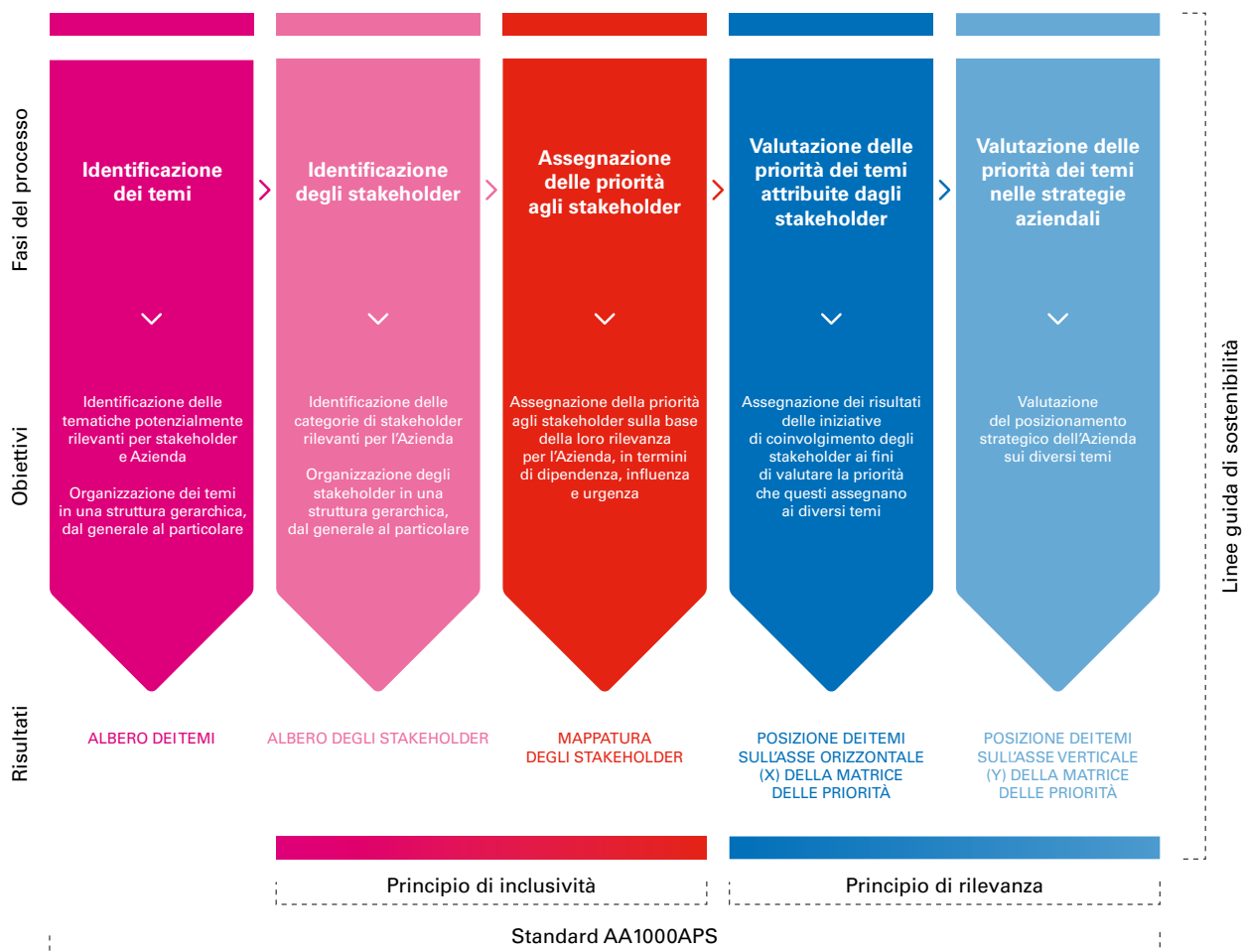
sono trattati nella rendicontazione è stato determinato in base al loro peso negli obiettivi e nelle strategie del Gruppo e alla loro rilevanza per gli stakeholder, determinati attraverso un processo strutturato di analisi delle priorità.

È stato incluso nei vari capitoli, infine, il riferimento ai principali SDG delle Nazioni Unite, in linea con le indicazioni dell'SDG Compass, la guida pubblicata a novembre 2015, sviluppata da GRI, UN Global Compact e World Business Council for Sustainable Development (WBCSD), con l'obiettivo di supportare le aziende nell'allineare la propria strategia agli SDG e misurare e gestire il proprio contributo a tali obiettivi.

L'analisi delle priorità 2019

102-40 102-46 102-47 103-1

Il processo di analisi delle priorità si articola in cinque fasi principali, così come riportato nel seguente grafico.



Tale processo è allineato con lo standard AA1000APS e risponde ai principi di Inclusività, Significatività e Rispondenza. Le attività di raccolta dati, aggregazione ed elaborazione delle informazioni sono gestite attraverso un sistema informatico dedicato, che viene di anno in anno potenziato per garantire sempre maggiore tracciabilità, condividere le migliori pratiche di coinvolgimento e monitoraggio degli stakeholder e permettere un grado di copertura coerente con il modello organizzativo aziendale. Il sistema permette di ottenere specifiche viste non solo a livello di Gruppo e di singola azienda, ma anche per Linea di Business/Funzione aziendale e per singolo asset (inteso come sito operativo potenziale o effettivo).

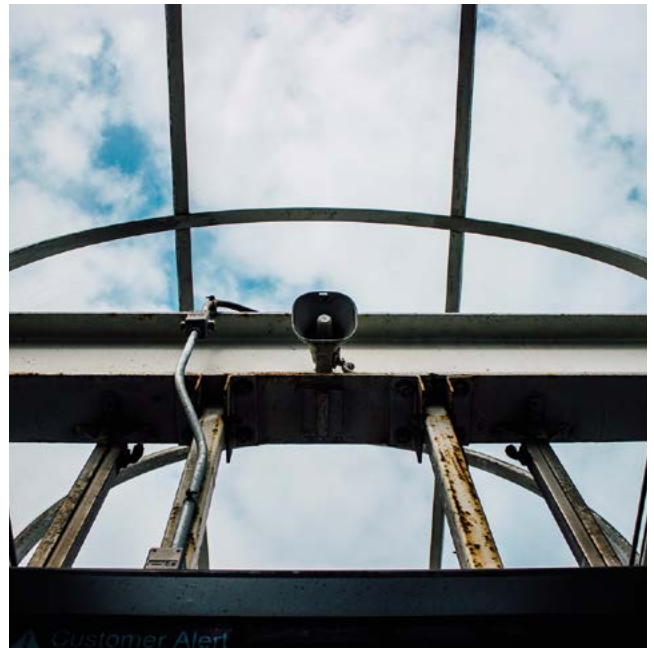
L'unità di Sustainability Planning and Performance Management di Holding svolge un ruolo di indirizzo e coordinamento, fornendo le linee guida e il supporto metodologico ai fini dell'analisi condotta dai responsabili locali con il coinvolgimento degli stakeholder e delle principali figure chiave a livello aziendale. I risultati ottenuti a livello di singola azienda e/o Paese vengono successivamente consolidati dalla Holding al fine di predisporre la matrice delle priorità di Gruppo (si veda il capitolo "At a Glance" alla sezione "Analisi delle priorità (materiality analysis)" per informazioni di dettaglio sui risultati dell'analisi).

Identificazione dei temi e degli stakeholder

102-40 102-46 102-47 103-1

Nell'ambito del processo di analisi delle priorità 2019, è stata effettuata una revisione delle tematiche e delle categorie di stakeholder oggetto dell'analisi, sulla base delle indicazioni ricevute da parte di stakeholder interni ed esterni all'Azienda. La definizione delle tematiche oggetto dell'analisi viene fatta sulla base di diversi aspetti, tra cui le politiche e i principi di condotta aziendali, le iniziative di ascolto degli stakeholder, i temi di maggiore interesse per le agenzie di rating di sostenibilità, gli studi di benchmarking di settore e l'orientamento strategico dell'Azienda.

Le diverse unità responsabili dei rapporti con gli stakehol-



Il perimetro dell'analisi di materialità del 2019 si è arricchito ulteriormente, attraverso l'inclusione della nuova Linea di Business "Enel X", unitamente a una sempre maggiore integrazione dei risultati derivanti dall'applicazione degli strumenti di CSV sugli asset del Gruppo. In particolare, nel 2019 sono state comprese nell'analisi 310 iniziative di coinvolgimento includendo 18 Paesi, 51 società e 22 asset.

der, coinvolte annualmente nel processo di analisi, hanno il compito di identificare e aggiornare la lista delle categorie di stakeholder rilevanti allo scopo di definire un elenco completo degli stakeholder attuali e potenziali e di essere sempre allineati con il contesto di sostenibilità in cui Enel opera.

La metodologia adottata prevede infatti un aggiornamento annuale dei risultati ottenuti l'anno precedente e, con cadenza biennale, un'analisi finalizzata a una possibile revisione delle tematiche e delle categorie di stakeholder oggetto dell'analisi, con il fine di considerare eventuali cambiamenti del contesto all'interno del quale si muove l'Azienda.

Assegnazione delle priorità agli stakeholder

102-40 102-42 102-43 102-46 102-47 103-1

CANALI E TIPI DI COMUNICAZIONE E COINVOLGIMENTO	FREQUENZA MEDIA DI COINVOLGIMENTO PER CANALE/TIPO	COMUNITÀ FINANZIARIA	FORNITORI E APPALTATORI	SOCIETÀ CIVILE E COMUNITÀ LOCALI	DIPENDENTI	ISTITUZIONI	IMPRESE E ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA	CLIENTI	MEDIA
Agenti	quotidiano							X	
App mobile	continuo							X	
Canale di segnalazione	continuo			X	X	X			
Canale web	continuo	X	X	X		X		X	
Comunicati	settimanale			X		X			X
Contatti diretti	quotidiano	X	X	X		X	X		X
Forum	mensile		X		X		X	X	
Gruppi di lavoro	mensile		X		X		X	X	
Incontri dedicati	settimanale		X				X		X
Investor Day	1 volta l'anno	X							
Interviste conoscitive	settimanale				X				
Intranet	continuo				X				
Negozi Enel e uffici commerciali	quotidiano							X	
Newsletter	ogni 2 settimane				X				
Rivista aziendale	ogni 2-3 mesi				X				
Roadshow	4 volte l'anno	X							X
Social network	continuo			X		X		X	X
Survey	2 volte l'anno				X			X	

Il processo prevede il coinvolgimento continuo e diretto degli stakeholder, esterni e interni all'Azienda, inclusi i top manager, attraverso interviste one-to-one, survey e altri strumenti. Nel corso del 2019, il processo di identificazione e prioritizzazione delle categorie di stakeholder ha visto il coinvolgimento del top management aziendale, che ha valutato, attraverso una survey somministrata dall'unità Sostenibilità di Holding, la priorità delle categorie in base ai seguenti parametri: dipendenza (importanza della relazione per lo stakeholder), influenza (importanza della relazione per l'Azienda) e urgenza

(dimensione temporale della relazione).

Inoltre, le diverse unità interessate annualmente dal processo di analisi e responsabili dei rapporti con gli stakeholder, hanno il compito di coinvolgerli secondo le modalità più opportune in funzione dei canali di comunicazione (generici, specifici e di partecipazione), della tipologia di relazione con il gruppo di interesse e del contesto di riferimento.

Nella tabella in questa pagina si riportano le categorie di stakeholder più rilevanti identificate per l'analisi e i rispettivi canali di comunicazione e coinvolgimento.

Valutazione delle priorità dei temi attribuite dagli stakeholder

102-40 102-43 102-46 102-47 103-1

Le dimensioni indagate nell'ambito dell'analisi di materialità sono, dal lato degli stakeholder, l'importanza relativa di ciascuna tematica nelle loro percezioni e la 'direzione' delle loro aspettative (aspettative di impegno piuttosto che di disimpegno da parte di Enel), mentre, dal lato dell'Azienda, il livello di impatto delle tematiche sulle strategie industriali. Per quanto riguarda le aspettative degli stakeholder, dal 2016, Enel ha integrato il processo di valutazione del loro grado di soddisfazione in merito al presidio di una tematica da parte dell'Azienda: i risultati ottenuti, comparati con l'analisi delle priorità degli stakeholder, permettono di ottenere una visione complessiva delle aspettative dei portatori di interesse e aiutano a identificare i temi su cui l'Azienda deve focalizzarsi.

Nel corso del 2019, sono stati analizzati i risultati di numerose iniziative di coinvolgimento realizzate da Enel nei confronti degli stakeholder rilevanti per il Gruppo, quali la comunità finanziaria, le istituzioni nazionali e internazionali, authority, associazioni di rappresentanza e di categoria, fornitori, clienti, società civile e le persone Enel. Si è assistito a una sempre maggiore capitalizzazione delle iniziative di ascolto per monitorare i risultati della gestione operativa da parte dell'Azienda e delle sue Linee di Business. In tal senso, sono un esempio le indagini di customer satisfaction realizzate dalle diverse aree del Mercato, la climate survey condotta dalla Funzione Globale People and Organization, la survey online rivolta ai fornitori ed effettuata dall'unità Global Procurement, i questionari delle agenzie di rating di sostenibilità condotti dall'unità di Holding. Ulteriori fonti prese in considerazione per l'analisi sono i reclami dei clienti, le relazioni con analisti e investitori, con le associazioni di rappresentanza e di categoria, le relazioni istituzionali a livello nazionale e locale, quelle sindacali, il monitoraggio dei media e le indagini demoscopiche.

Ciascuna unità responsabile dei rapporti con gli stakeholder all'interno dei Paesi di presenza mira al coinvolgimento di un sempre più ampio numero di portatori di interesse, selezionando tuttavia coloro i quali risultano essere di maggiore pertinenza per le attività afferenti all'unità stessa. In



particolare, nel corso del 2019 l'unità di Sostenibilità del Brasile nell'ambito della Linea di Business Infrastrutture e Reti ha condotto iniziative di coinvolgimento soprattutto nei riguardi di organismi regolatori e di clienti; mentre l'unità di Sostenibilità di Enel Chile si è focalizzata sull'utilizzo di questionari nei confronti di investitori e agenzie di rating. In alcuni casi, ove necessario, lo stakeholder engagement viene realizzato *ad hoc* per lo svolgimento dell'analisi di materialità e utilizzato quindi ai fini del Bilancio.

Valutazione delle priorità dei temi nelle strategie aziendali

103-1

La rilevanza delle diverse tematiche nelle strategie di Enel è stata valutata tramite il coinvolgimento delle diverse Funzioni aziendali ed è stata sottoposta all'attenzione di Presidente e Amministratore Delegato. Tale analisi riflette gli indirizzi strategici definiti dal Piano Strategico 2020-2022, gli obiettivi delle Funzioni/Linee di Business e gli impegni assunti dal Gruppo attraverso le proprie politiche e i propri criteri di condotta. La dimensione indagata per i temi oggetto dell'analisi misura il livello di impatto delle tematiche sulle strategie industriali.

Al fine di esplicitare i potenziali impatti positivi e negativi, che l'Azienda ha sullo sviluppo socio-economico e sull'ambiente dei Paesi in cui opera, così come il contributo allo sviluppo sostenibile, durante il 2019 è stato avviato un progetto pilota, "Impact Evaluation" ("Valutazione dell'impatto"). Il progetto, che ha coinvolto cinque Paesi¹, è stato realizzato da ciascuna unità di Sostenibilità locale, mediante il coinvolgimento di tutte le Funzioni responsabili della gestione delle tematiche oggetto di analisi, e ha previsto una valutazione delle dimensioni dell'impatto, coerentemente con quanto richiesto dai principali standard di riferimento; inoltre, ciascuna tematica è stata analizzata secondo il proprio contributo diretto e indiretto agli SDG, in linea con l'impegno assunto

dal Gruppo, e rispetto agli strumenti gestionali posti in essere per il monitoraggio degli impatti stessi.

In particolare, l'analisi condotta in Brasile fornisce un quadro esplicativo del progetto sopradescritto. Riguardo a uno dei temi prioritari, "Distribuzione dell'energia", il Paese ha valutato, infatti, che lo sviluppo della rete determina alcuni impatti positivi verso l'esterno, come il miglioramento del servizio, la creazione di nuove possibilità di impiego, attraverso la diffusione degli smart meter, nonché la potenziale riduzione di eventuali incidenti ambientali grazie a una rete più efficiente e moderna. Tuttavia, tale tematica comporta anche impatti negativi, come per esempio gli eventuali incidenti sul lavoro a seguito delle attività di sviluppo della rete, nonché la potenziale perdita di biodiversità dovuta alle operazioni di potatura. Inoltre, nel corso del 2019, è stato sviluppato il progetto "Actual Response", lanciato nel 2018. Tale progetto ha coinvolto nove Paesi e ha avuto l'obiettivo di raccogliere ed elaborare le misure poste in essere dalle società del Gruppo per gestire le tematiche maggiormente prioritarie – come per esempio l'analisi di rischi, la definizione dei target e lo studio delle performance raggiunte – al fine di effettuare una valutazione comparata sul livello di presidio di tali tematiche da parte dell'Azienda.

Raccordo tra i temi dell'analisi delle priorità e i GRI Standard

102-40 102-46 102-47 103-1

L'analisi congiunta delle dimensioni stakeholder e Azienda ha consentito, attraverso la sua rappresentazione all'interno della matrice delle priorità riportata nel capitolo "At a Glance" (con riferimento alla sezione "Analisi delle priorità (materiality analysis)", di valutare il grado di "allineamento" o "disallineamento" tra la priorità di intervento attribuita dagli

stakeholder alle diverse tematiche e il grado di impegno che il Gruppo si assume su di esse. Di seguito è riportata la tabella di transcodifica dei temi inclusi nell'analisi delle priorità con i GRI Standard o gli "Aspect" del supplemento GRI dedicato al settore Electric Utilities ("Electric Utilities Sector Disclosures") di riferimento, con relativa indicazione dell'ambito interno ed esterno all'organizzazione e le limitazioni sul perimetro.

¹ Spagna, Cile, Colombia, Brasile e Russia.

CATEGORIA ESG	TEMA DELL'ANALISI DELLE PRIORITÀ 2019	GRI STANDARD O ELECTRIC UTILITIES SECTOR DISCLOSURES ASPECT	AMBITO INTERNO	AMBITO ESTERNO	LIMITAZIONI DI RENDICONTAZIONE SU AMBITO INTERNO	LIMITAZIONI DI RENDICONTAZIONE SU AMBITO ESTERNO
Business & Governance	Creazione di valore economico-finanziario	GRI 201: Economic Performance	Gruppo	-	-	-
		GRI 205: Anti-corruption				
	Governance solida e condotta trasparente	GRI 206: Anti-competitive Behavior	Gruppo	-	-	-
		GRI 406: Non-discrimination				
		GRI 415: Public Policy				
	Decarbonizzazione del mix energetico	GRI 201: Economic Performance				
		GRI 305: Emissions	Gruppo	-	-	-
		System Efficiency				
	Centralità del cliente	GRI 417: Marketing and Labeling				
		GRI 418: Customer Privacy	Gruppo	-	-	-
Provision of Information						
Ecosistemi e piattaforme ¹	Research & Development	Gruppo	-	-	-	
Distribuzione dell'energia	Access					
	System Efficiency	Gruppo	-	-	-	
	Demand side management					
Innovazione e trasformazione digitale	Research & Development	Gruppo	-	-	-	
Ambientale	Gestione ambientale	GRI 301: Materials				
		GRI 302: Energy				
		GRI 303: Water				
		GRI 304: Biodiversity	Gruppo	-	-	-
		GRI 305: Emissions				
		GRI 306: Effluents and Waste				
		GRI 307: Environmental Compliance				

1 Include i seguenti temi: "Nuove tecnologie e soluzioni per case e condomini"; "Nuove tecnologie e soluzioni per le città"; "Nuove tecnologie e soluzioni per le industrie"; "Mobilità elettrica".

CATEGORIA ESG	TEMA DELL'ANALISI DELLE PRIORITÀ 2019	GRI STANDARD O ELECTRIC UTILITIES SECTOR DISCLOSURES ASPECT	AMBITO INTERNO	AMBITO ESTERNO	LIMITAZIONI DI RENDICONTAZIONE SU AMBITO INTERNO	LIMITAZIONI DI RENDICONTAZIONE SU AMBITO ESTERNO
	Gestione, sviluppo e motivazione delle persone	GRI 401: Employment				
		GRI 402: Labor/Management Relations				
		GRI 404: Training and Education				
		GRI 405: Diversity and Equal Opportunity				
		GRI 407: Freedom of Association and Collective Bargaining	Gruppo	-	-	-
		GRI 408: Child Labor				
		GRI 409: Forced or Compulsory Labor				
		GRI 410: Security Practices				
		GRI 412: Human Rights Assessment				
Sociale		Salute e sicurezza sul lavoro	GRI 403: Occupational Health and Safety	Gruppo	Fornitori	-
	Coinvolgimento delle comunità locali	GRI 411: Rights of Indigenous Peoples				
		GRI 413: Local Communities				
		GRI 416: Customer Health and Safety	Gruppo	-	-	-
		Disaster/Emergency Planning and Response Access				
	Catena di fornitura sostenibile	GRI 204: Procurement Practices				
		GRI 308: Supplier Environmental Assessment	Gruppo	Fornitori	-	Rendicontazione non estesa ai fornitori
		GRI 414: Supplier Social Assessment				

Il processo di rendicontazione

Sulla base dei risultati dell'analisi delle priorità è stato possibile definire la struttura del Bilancio di Sostenibilità 2019 focalizzandolo maggiormente sui temi rilevanti, ai quali sono stati dedicati specifici capitoli di approfondimento. Allo stesso modo, il livello di rilevanza delle tematiche, a loro volta articolate in sotto-tematiche di dettaglio, ha influenzato il grado di approfondimento con cui trattare i singoli argomenti e rendicontare i relativi indicatori GRI (GRI Standards ed Electric Utilities Sector Disclosure) al fine di risultare "in accordance" opzione Core, nonché la scelta degli strumenti più adeguati a rappresentarli (Relazione Finanziaria Annuale 2019 e Relazioni allegate), ai quali è stato fatto rimando per la trattazione o l'approfondimento di temi più specifici, rispettivamente,

delle performance economiche e della governance. L'analisi delle priorità ha inoltre costituito la base per la definizione degli obiettivi di sostenibilità di Enel per il periodo 2020-2022, come illustrato dal Piano di Sostenibilità (si veda il capitolo "At a Glance", "Piano di Sostenibilità 2020-2022").

Il GRI Content Index, riportato in Appendice, contiene i riferimenti puntuali al Bilancio di Sostenibilità 2019 e agli altri strumenti di rendicontazione del Gruppo. Si invita inoltre a consultare il sito www.enel.com per maggiori informazioni, per esempio, sui progetti di innovazione o sulle attività delle fondazioni di Enel, e sugli *Informe de Sostenibilidad 2019* di Endesa e di Enel Américas, per dettagli ulteriori sulle iniziative dedicate ai clienti e alle comunità locali rispettivamente in Spagna e Sud America.

Redazione e assurance

102-56

Il processo di rendicontazione e monitoraggio dei Key Performance Indicator (KPI) rilevanti per la sostenibilità coinvolge la Holding, per quanto attiene alle tematiche trasversali, e tutte le Linee di Business, Funzioni e società del Gruppo per le tematiche e gli indicatori specifici dei diversi settori di attività. All'interno delle strutture coinvolte sono individuati i responsabili della raccolta, verifica ed elaborazione dei KPI di competenza. L'unità Sustainability Planning and Performance Management, che fa parte della Funzione Innovability, è responsabile del consolidamento delle informazioni, nonché del coordinamento dell'intero processo di redazione del Bilancio di Sostenibilità 2019.

Il 1° aprile 2020 il Bilancio è stato sottoposto all'analisi e alla valutazione del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per la Corporate Governance e la Sostenibilità di Enel, e il 2 aprile è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il documento viene poi presentato all'Assemblea Generale degli Azionisti in concomitanza con la Relazione Finanziaria Annuale di Gruppo.

Il presente Bilancio è stato sottoposto a esame limitato da parte di una società indipendente, EY SpA, come revisore incaricato anche della revisione della Relazione Finanziaria Annuale del Gruppo Enel. L'esame limitato è stato svolto secondo quanto previsto dal

principio internazionale ISAE 3000 (Revised)² e, di conseguenza, del Code of Ethics for Professional Accountants, inclusa l'indipendenza professionale e la verifica dell'assenza di conflitti di interessi che possano inficiare i principi etici di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La relazione di revisione che descrive il dettaglio dei principi adottati, le attività svolte e le relative conclusioni è riportata in coda alla presente Nota metodologica. Al presente Bilancio è allegata, inoltre, la rendicontazione relativa al green bond, anch'essa sottoposta a revisione da parte di EY SpA secondo i criteri indicati nel principio ISAE 3000; la relativa relazione di revisione è riportata allegata al presente Bilancio. Le Dichiarazioni di Inventario GHG sono state oggetto di verifica da parte di DNV GL, con un livello di garanzia ragionevole per le emissioni Scope 1, Scope 2 e Scope 3, limitatamente all'attività di vendita di gas naturale, e con un livello di garanzia limitato per le altre emissioni Scope 3 incluse nel campo di applicazione dell'inventario. La verifica è stata svolta secondo lo Standard ISO 4064-3 di conformità di Inventari Gas Effetto Serra (GHG) al WBCSD/WRI Corporate Accounting and Reporting Standard (GHG Protocol).

² International Standard on Assurance Engagements (ISAE) 3000 revised, "Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information".

Parametri del report

102-10 102-45 102-48 102-49 102-50 102-56

Le informazioni e i dati riportati nel Bilancio si riferiscono a Enel SpA e alle società incluse nel perimetro di consolidamento integrale al 31 dicembre 2019, in linea con il perimetro di consolidamento finanziario di Gruppo. In aggiunta al perimetro di consolidamento integrale, il documento include anche i dati e le informazioni riguardanti la società Asociación Nuclear Ascó-Vandellós II AIE (ANA CNVII AIE), alla quale afferiscono i due impianti nucleari spagnoli di Ascó e Vandellós. La società, considerata una joint operation in linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS 11³. È infatti inclusa nel perimetro di consolidamento finanziario di Gruppo con metodo proporzionale e, allo scopo di garantire una rappresentazione adeguata degli impatti, anche nel presente Bilancio in quanto rappresenta una realtà rilevante del Gruppo. Sola eccezione al perimetro di consolidamento integrale è rappresentata dalle società acquisite nel corso del 2019, per le quali, avuto riguardo all'orientamento prevalente, quale anche rappresentato nella relazione Consob del 19 gennaio 2018⁴, si è ritenuto, per alcuni degli ambiti coperti dal presente documento, di avviare il relativo consolidamento a partire dall'esercizio 2020 alla luce del ridotto arco temporale dall'acquisizione. Gli ambiti di esclusione sono stati indicati direttamente nei capitoli specifici.

In particolare, si segnala che i principali cambiamenti organizzativi che hanno riguardato il Gruppo Enel nel 2019 sono stati:

- cessione del 100% di Mercure Srl, società che detiene l'impianto a biomasse "Mercure";
- cessione, tramite la controllata per le rinnovabili Enel Green Power Brasil Participações Ltda, del 100% di tre impianti rinnovabili in esercizio in Brasile;

- cessione, in data 1° ottobre 2019, dell'impianto a carbone di Reftinskaya GRES in Russia, venduto da Enel Russia alla società JSC Kuzbassenergo⁵;
- acquisizione da parte di Enel Green Power SpA, tramite la controllata statunitense per le rinnovabili EGPNA (ora ENA), del 100% di sette società titolari di impianti operativi da fonti rinnovabili, da Enel Green Power North America Renewable Energy Partners (EGPNA REP), joint venture detenuta al 50% da EGPNA e per il restante 50% da General Electric Capital's Energy Financial Services;
- acquisizione da parte di Enel Green Power SpA, tramite la controllata statunitense per le rinnovabili EGPNA (ora ENA) di Tradewind Energy, società di sviluppo di progetti rinnovabili situati negli Stati Uniti;
- acquisizione da parte di Enel X Italia del 100% di You-Save SpA, società italiana che opera nel settore dei servizi energetici, fornendo assistenza ai grandi consumatori di energia;
- acquisizione da parte di Enel X Srl del 55% di PayTipper, istituto di pagamento convenzionato che offre alla propria clientela servizi finanziari che facilitino la vita quotidiana.

Per un'informazione più puntuale dei cambiamenti intervenuti si veda la Relazione Finanziaria Annuale 2019 ai paragrafi "Principali variazioni dell'area di consolidamento" e "Fatti di rilievo del 2019".

Qualora le società collegate (che nella Relazione Finanziaria Annuale sono valutate con il metodo del patrimonio netto) e le altre entità sulle quali Enel esercita un'influenza significativa (incluse le joint venture) producano impatti rilevanti, queste sono state incluse nel calcolo dei dati, proporzionalmente alla quota di partecipazione di Enel, e citate nel testo. Per il det-

3 La joint operation si configura come un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività relative all'accordo.

4 Relazione illustrativa degli esiti della consultazione, delle conseguenze sulla regolamentazione, sull'attività delle imprese e degli operatori e sugli interessi degli investitori e dei risparmiatori.

5 La cessione dell'asset di R-GRES comporta l'uscita dal perimetro di consolidamento della relativa capacità, produzione, EBITDA e 25 persone del personale di impianto che sono passate all'acquirente; restano come Enel Russia fino al passaggio di tutte le licenze al nuovo acquirente: il personale dell'impianto e i relativi dati e KPI legati alla loro gestione, la gestione e i relativi indici safety legati al personale di impianto, la gestione dei contratti Opex relativi alla manutenzione ordinaria e quindi i relativi dati degli appaltatori (anche in termini di indici infortunistici), le licenze ambientali e di impianto che passeranno gradualmente all'acquirente. I contratti relativi ai Capex sono invece in carico all'acquirente, inclusi quindi i relativi dati sugli appaltatori e gli indici safety. L'esclusione di Reftinskaya dal perimetro comporta un impatto significativo anche sulle emissioni di gas serra e sugli altri dati ambientali del Gruppo.

taglio relativo alle società presenti nel perimetro di consolidamento si rinvia alla Relazione Finanziaria Annuale 2019.

Nella presente Dichiarazione, per "Corporate", "Holding" o "Capogruppo" si intende Enel SpA, mentre per "Gruppo" o "Enel" o "Azienda" si intende l'insieme di Enel SpA e delle società controllate.

Alcuni scostamenti rispetto ai KPI e alle informazioni riportate nel Bilancio di Sostenibilità 2018 derivano da variazioni nell'area di consolidamento del Gruppo.

Gli effetti dei cambiamenti nell'area di consolidamento, così come eventuali variazioni o limitazioni significative nel perimetro o nella modalità di calcolo di singoli indicatori rispetto al 2018, sono espressamente indicati nel testo e/o in Appendice, insieme agli effetti prodotti sui relativi dati⁶.

Si rimanda alle note nelle tabelle in Appendice per ogni ulteriore dettaglio su rettifiche rispetto a dati già pubblicati, modalità di calcolo, assunzioni o limitazioni significative agli indicatori.

I dati sono calcolati in modo puntuale sulla base delle risultanze contabili, extracontabili e degli altri sistemi informativi di Enel, e validati dai relativi responsabili. Sono espressamente indicati i dati determinati attraverso l'utilizzo di stime e il relativo metodo di calcolo. Per il confronto temporale dei dati si specifica che le differenze tra 2019 e 2018, in valore assoluto e in valore percentuale, sono calcolate considerando le cifre decimali talvolta non visibili nella stampa. Tale principio trova applicazione anche relativamente ai totali. Nelle tabelle che riportano i dati quantitativi, le variazioni percentuali superiori al |100%| vengono indicate con "-".

Indicatori di performance

Gli indicatori chiave di performance della sostenibilità sono riportati dalla pagina 275 alla pagina 324 e formano parte integrante del presente Bilancio di Sostenibilità. Al fine di agevolare la lettura congiunta degli indicatori di performance e

delle informazioni qualitative riportate nel documento, nella copia stampata gli indicatori quantitativi saranno rendicontati in un fascicolo separato. Il fascicolo sarà contenuto all'interno della tasca della terza pagina di copertina.



⁶ A seguito della riorganizzazione, dal 2019 il Costa Rica, Panama e Guatemala sono passati dal perimetro Nord America al perimetro dell'America Latina; i dati relativi al 2017 e al 2018 esposti in tutto il documento sono stati ricalcolati per consentire il confronto con il 2019.

Unità di misura

.000 migliaia
.000 g migliaia di giorni
.000 h migliaia di ore
.000 t migliaia di tonnellate
% percentuale
anni anni
cent euro centesimi di euro
g/kWh grammi per chilowattora
g/kWh eq grammi per chilowattora equivalenti⁷
GBq per unit gigabequerel per unità
gg giorni
GW gigawatt
GWh gigawattora
h ore
h/pro-cap ore *pro capite*
i indice
kg chilogrammi
km chilometri
kWh chilowattora
kWh eq chilowattora equivalenti⁷
kWh/t chilowattora per tonnellata
kWp chilowatt picco
l/kWh litri per chilowattora
l/kWh eq litri per chilowattora equivalenti⁷
miliardi di m³ miliardi di metri cubi
MJ/kWh eq Megajoule per chilowattora equivalenti⁷
ML megalitri
mIn milioni
mIn A4 eq milioni di fogli A4 equivalenti
mIn minuti
mIn euro milioni di euro
mIn h milioni di ore
mIn l milioni di litri
mIn m³ milioni di metri cubi
mIn t milioni di tonnellate
mIn t eq milioni di tonnellate equivalenti
Mtep milioni di tonnellate equivalenti di petrolio
MW Megawatt
MWh Megawattora
n. numero
sec secondi
t tonnellate
TBq per Unit Terabequerel per unità
tep tonnellate equivalenti di petrolio
TJ Terajoule
TWh Terawattora

⁷ Corrispondenti alla somma di energia elettrica e di calore.

Acronimi

AT Alta Tensione
BEI Banca Europea degli Investimenti
BOD Biochemical Oxygen Demand
BT Bassa Tensione
CCGT Combined Cycle Gas Turbine
CdA Consiglio di Amministrazione
CERT Cyber Emergency Readiness Team
CSV Creating Shared Value
COD Chemical Oxygen Demand
CSR Corporate Social Responsibility
EBT Earnings Before Tax (Risultato prima delle imposte)
EBIT Earnings Before Interest and Tax
EBITDA Earnings Before Interest, Tax, Depreciation and Amortization
ESG Environmental Social & Governance
EGP Enel Green Power
EPS Earnings per Share (utile per azione)
FAD Formazione a Distanza
IPO Initial Public Offering (Offerta Pubblica di Vendita - OPV)
IRAP Imposta Regionale sulle Attività Produttive
IRES Imposta sul Reddito delle Società
LBG London Benchmarking Group
MT Media Tensione
PCB Policlorobifenili o Bifenili Policlorurati
R&D Research & Development (ricerca e sviluppo)
S&P Standard & Poor's
SRI Socially Responsible Investor (Investitore Socialmente Responsabile)
TSR Total Shareholder Return (ritorno totale per l'azionista)
SCIGR Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi
SDG Sustainable Development Goal
TCFD Task Force on Climate-related Financial Disclosure
UN United Nations



EY S.p.A.
Via Lombardia, 31
00187 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 324755504
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018

Al Consiglio di Amministrazione della
Enel S.p.A.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento Consob n. 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario della Enel S.p.A. e sue controllate (di seguito "Gruppo" o "Gruppo Enel") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 2 aprile 2020 (di seguito "DNF").

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per la DNF

Gli amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* (di seguito "GRI Standards"), da essi individuato come standard di rendicontazione.

Gli amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997
A member firm of Ernst & Young Global Limited

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised* ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario inclusi nella DNF ed i dati e le informazioni inclusi nel Bilancio Consolidato del Gruppo Enel;
4. comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
 - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF e effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5, lett. a).



5. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione della Enel S.p.A. e con il personale della Emgesa S.A. e della Enel Produzione S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di Gruppo
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare a modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
- per la centrale termoelettrica di Termozipa e la centrale idroelettrica di El Quimbo della Emgesa S.A. e per la centrale termoelettrica di La Casella (Castel San Giovanni, PC) della Enel Produzione S.p.A., che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo effettuato visite in loco nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Enel relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards.

Roma, 8 aprile 2020

EY S.p.A.

Massimo Antonelli
(Revisore Legale)

Enel S.p.A.

Attestato di verifica dell'Organismo di Certificazione DNV GL relativo alle emissioni di gas a effetto serra del Gruppo ENEL riportate nel Bilancio di Sostenibilità 2019.

La verifica è stata condotta da DNV GL in conformità alla norma ISO 14064-3 con un livello di garanzia ragionevole per tutte le emissioni di Scope1 e Scope2 riportate dal Gruppo. Le emissioni di scope 3 sono state verificate con un livello di garanzia limitato, ad eccezione delle emissioni di scope 3 associate all'uso di gas naturale venduto nel mercato al dettaglio verificato con un livello di garanzia ragionevole.

ATTESTATO DI VERIFICA

Attestato No:
10000328013-Assessment Services-DNV
GL-ITA

Prima emissione:
8 Aprile 2020

Validità:
8 Aprile 2020 – 7 Aprile 2021

DNV GL Business Assurance ha verificato, in conformità alla norma ISO 14064-3, le emissioni di gas a effetto serra (di seguito "GHG") dell'organizzazione

ENEL SpA

Viale Regina Margherita,137
00198 Rome



riportate nel Bilancio di Sostenibilità 2019 del Gruppo ENEL e predisposte in linea con la relazione descrittiva di inventario GHG denominata "Quantificazione e rendicontazione delle emissioni di gas a effetto serra secondo lo standard corporativo 'The Greenhouse Gas Protocol' (di seguito "la relazione") del anno 2019" emessa ad aprile 2020 da ENEL SpA utilizzando un approccio di consolidamento basato sul controllo finanziario e relativa alle attività dirette ed indirette sotto riportate svolte dalle società del Gruppo descritte nella relazione sopra riportata.

In base alle nostre procedure di verifica, DNV GL attesta che:

- la suddetta relazione descrittiva è stata emessa da ENEL SpA in conformità all'edizione revisionata dello standard corporativo "The Greenhouse Gas Protocol". La relazione copre il periodo di rendicontazione dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019 con i seguenti risultati (valori arrotondati alle tonnellate):

GHGs (tons CO ₂ -eq)	2019						2017	
	CO ₂	CH ₄	N ₂ O	NF ₃	SF ₆	HFCs	BASILINE	
DIRECT EMISSIONS (SCOPE1)	69,496,043	39,081	242,171	10	196,620	7,976	69,981,902	105,961,618
From Electricity Power Generation	69,398,339	37,936	241,985	---	34,250	5,167	69,717,677	105,723,512
From Electricity Distribution	7,948	9	17	---	162,299	---	170,273	150,660
From Real Estate	89,757	1,135	170	---	---	2,102	93,164	87,438
From Other Activities	---	---	---	10	71	706	787	0
ENERGY INDIRECT EMISSIONS (SCOPE2)								
From electricity purchased from the grid (location based)	1,547,236	---	---	---	---	---	1,547,236	1,497,912
From electricity purchased from the grid (market based)	2,300,688	---	---	---	---	---	2,300,680	2,194,024
From losses on the distribution grid (retail market)	1,331,846	---	---	---	---	---	1,331,846	1,161,933
From losses on the distribution grid (third parties)	2,029,110	---	---	---	---	---	2,029,110	1,975,106
From losses on the transmission grid (retail market)	457,194	---	---	---	---	---	457,194	360,353
OTHER INDIRECT EMISSIONS (SCOPE3)	53,565,785	3,328,734	13,017				56,918,186	57,876,885
Cat.3 Fuel and Energy related activities	---	3,328,734	---	---	---	---	3,328,734	5,902,568
Cat.4 Upstream transportation and distribution	691,580	---	---	---	---	---	691,580	1,224,310
Cat.11 electricity sold in the retail market	28,975,364	---	---	---	---	---	28,975,364	25,160,118
Cat.11 natural gas sold in the retail market	23,898,841	10,650	13,017	---	---	---	23,922,500	25,289,009
TOTAL EMISSIONS (Location Based)	128,427,214	3,367,815	255,188	10	196,620	7,976	132,254,823	168,841,808
TOTAL EMISSIONS (Market Based)	129,180,666	3,367,815	255,188	10	196,620	7,976	133,008,275	169,537,920

- Le emissioni Scope 1 e Scope 2 e Scope 3 associate all'utilizzo di gas naturale venduto nel mercato al dettaglio forniscono, in nostra opinione e con la qualifica riportata nell'allegato di quest'attestato, una rappresentazione equilibrata delle emissioni di GHG associate alle attività rendicontate dell'organizzazione nel periodo di riferimento.

- Relativamente alle emissioni Scope 3 non associate all'utilizzo di gas naturale venduto nel mercato al dettaglio, nulla è venuto alla nostra attenzione ad indicare che quanto riportato dall'organizzazione non sia una rappresentazione equilibrata delle emissioni di gas a effetto serra associate a tali attività svolte da terzi nel periodo di riferimento.

Luogo e data:
Vimercate 8 April 2020

Per l'ufficio DNV GL emittente: **DNV GL – Business Assurance**

Zeno Beltrami
Management Representative

La mancanza di conformità con le condizioni stabilite nel contratto di verifica può rendere non valido il presente attestato
DNV GL Business Assurance Italia S.r.l. - Via Energy Park, 14 - 20871 Vimercate (MB) - Italy - Tel. 039.68 99 905 - www.dnvgl.com/it





04. GREEN BOND
REPORT
& APPENDICE

Green Bond Report

Enel Finance International NV, società finanziaria del Gruppo controllata da Enel SpA, ha collocato sul mercato europeo tre green bond per un totale di 3,50 miliardi di euro, rispettivamente nei mesi di gennaio 2017 (1,25 miliardi di euro), 2018 (1,25 miliardi di euro) e 2019 (1 miliardo di euro). I green bond sono destinati a investitori istituzionali e garantiti da Enel SpA. I proventi netti dell'emissione – effettuata nell'ambito del programma di emissioni obbligazionarie a medio termine di Enel ed Enel Finance International (Programma Euro Medium-Term Note - EMTN) – è stata utilizzata per finanziare progetti rientranti nelle categorie individuate in linea con i "Green Bond Principles" pubblicati dall'ICMA (International Capital Market Association). In particolare i proventi sono stati utilizzati per finanziare:

- nuovi progetti di sviluppo, costruzione e repowering di impianti di generazione da fonti rinnovabili (green bond emessi nel 2017 e nel 2019);
- nuovi progetti di sviluppo, costruzione, repowering e refinancing di impianti di generazione da fonti rinnovabili, nonché progetti di trasmissione, distribuzione e smart grid (green bond emesso nel 2018).

Al fine di agevolare la trasparenza e la qualità dei green bond emessi, il Gruppo Enel ha predisposto e pubblicato specifici "Green Bond Framework", per ciascun anno di emissione, la cui aderenza ai principi di riferimento è stata confermata da un advisor esterno, Vigeo Eiris, che ha rilasciato la cosiddetta "second party opinion". Nei framework le categorie relative ai progetti eleggibili sono allineate agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (UN SDG) in particolare agli obiettivi 7, 9, 11 e 13¹.

I documenti di riferimento delle tre emissioni sono disponibili sul sito internet del Gruppo Enel (<https://www.enel.com/it/investors1/obbligazioni/main-programs/green-bond>).

Da sottolineare che il Gruppo Enel si posiziona tra le prime aziende al mondo che si sono impegnate a costituire un "Green Bond Committee" con l'obiettivo di selezionare i progetti e monitorare l'avanzamento dello sviluppo degli stessi. Con il presente documento di rendicontazione, pubblicato per la terza volta nel 2019, Enel rispetta l'impegno assunto all'emissione dei bond di riportare annualmente le informazioni relative all'utilizzo dei proventi, ai benefici ambientali derivanti dai progetti finanziati con tali proventi e gli ulteriori indicatori ESG legati a questi progetti.

¹ SDG 7 "Affordable and clean energy"; SDG 9 "Industry, innovation and infrastructure"; SDG 11 "Sustainable cities and communities"; SDG 13 "Climate action".

Criteri di redazione

Al fine di agevolare la trasparenza e facilitare la comprensione della reportistica negli anni, il report è strutturato come segue:

- **tabella riepilogativa delle emissioni 2017, 2018 e 2019** con indicazione della capacità installata e della CO₂ evitata;
- **rendicontazione green bond 2017** con evidenza dei relativi progetti aventi a oggetto impianti rinnovabili. Si precisa che 7 impianti concorrono anche all'allocazione dei proventi del green bond 2019 a seguito di nuovi investimenti (Capex) effettuati;
- **rendicontazione green bond 2018** con evidenza dei relativi progetti aventi a oggetto:
 - > impianti rinnovabili, di cui tre che concorrono all'allocazione dei proventi del green bond 2019 per effetto di nuovi investimenti (Capex) effettuati;
 - > "refinancing" di impianti rinnovabili per effetto della sostituzione di precedenti linee di credito;
 - > attività di investimento relative all'area di business "Infrastrutture e Reti";
- **rendicontazione green bond 2019** con evidenza dei relativi progetti aventi a oggetto impianti rinnovabili, di cui 10 oggetto anche di rendicontazione per i green bond 2017 e 2018 come descritto in precedenza.

Gli indicatori sono stati determinati in accordo con quanto previsto dal "Green Bond Framework" e riportati nelle tabelle in relazione alla natura dei progetti e all'anno di emissione dei green bond.

La **tabella A "Indicatori finanziari"** riporta:

- la capacità e il valore dell'"investimento in divisa" approvati dal Consiglio di Amministrazione e/o dal Comitato Investimenti, e annunciati al mercato finanziario attraverso comunicati stampa dedicati;
- il valore dell'"investimento in euro", calcolato tenendo in considerazione il tasso di cambio medio degli anni 2017-2019 (per i progetti definiti nel 2017), il tasso di cambio medio degli anni 2018-2020 (per i progetti definiti nel 2018) e/o il tasso di cambio medio degli anni 2019-2021 (per i progetti definiti nel 2018) del relativo Piano Industriale di Enel;
- la quota dei proventi del green bond allocati sul progetto determinata per differenza tra il totale dei costi capitalizzati alle date del 31 dicembre 2017, 31 dicembre 2018 e/o 31 dicembre 2019 e l'ammontare dei finanziamenti

ricevuti da terze parti per lo specifico progetto². Gli importi dei proventi allocati sui progetti rispettivamente nel 2017, nel 2018 e nel 2019 sono stati utilizzati nei rispettivi anni di riferimento;

- la data di entrata in esercizio corrispondente al momento in cui l'impianto ha prodotto il primo kWh.

La **tabella B "Indicatori ESG"** riporta il beneficio ambientale in termini di CO₂ evitata (effettiva o attesa). In particolare con riferimento a:

progetti rinnovabili:

- il quantitativo di CO₂ evitata (sia effettiva sia attesa), determinato moltiplicando la produzione (effettiva o attesa) per il fattore emissivo legato alla produzione di energia termoelettrica specifico del Paese in cui ha sede l'impianto (fonte dei fattori emissivi: Enerdata - estrazione del 25 febbraio 2020);
- la quota parte di produzione (sia effettiva sia attesa) e della relativa quantità di CO₂ evitata imputabile al green bond, calcolata in proporzione alla quota di proventi del green bond allocati sul progetto rispetto all'investimento totale (applicabile solamente ai progetti per cui è presente un nuovo Capex per il 2019);
- per i progetti relativi a impianti di generazione da fonti rinnovabili è inoltre evidenziato il valore cumulato della produzione effettiva e della relativa CO₂ evitata per tutti gli anni di rendicontazione del Green Bond Report (fatta eccezione per gli impianti di repowering la cui quota di produzione non è scorponabile dal resto dell'impianto);

progetti di Infrastrutture e Reti, sono riportati, tra gli altri, i seguenti indicatori:

- l'indice di cavizzazione, determinato dal rapporto tra la lunghezza delle linee in cavo e la lunghezza totale delle linee. L'incremento di tale indice nel tempo è dovuto a un aumento della lunghezza di linea in cavo aereo e interrato a svantaggio della linea in conduttori nudi; in particolare, i principali benefici ambientali riguardano il contenimento dell'attività di taglio piante e di drastica riduzione del rischio di elettrocuzione per l'avifauna;

² Nel caso in cui la stessa società si occupi della realizzazione di più progetti, l'allocazione della quota di green bond allo specifico progetto è avvenuta utilizzando come driver la capacità.

- l'automazione della rete, che corrisponde al rapporto tra RCP (Remote Controlled Point) e trasformatori a media/bassa tensione;
- le perdite tecniche di rete, principalmente legate alle caratteristiche/funzionalità della rete. Tali perdite vengono di norma calcolate attraverso modelli statistici o benchmark. Una riduzione delle perdite tecniche di rete produce una riduzione dell'energia da generare e una conseguente riduzione delle emissioni e del consumo di materie prime;
- l'eliminazione dei trasformatori in olio con PCB permette di abbattere il rischio di contaminazione di un composto non più in produzione dagli anni Ottanta classificato come ecotossico e bioaccumulabile;
- il calcolo della CO₂ evitata. Il modello di stima del risparmio energetico prende in considerazione: il numero di trasformatori a basse perdite in sostituzione dei trasformatori tradizionali; le manovre sulla rete MT; gli interventi di potenziamento della rete; le nuove cabine di trasformazione che implicano un'ottimizzazione della rete in termini di riduzione delle linee a bassa tensione in favore di quelle a maggiore tensione.

La **tabella C "Ulteriori indicatori ESG"** riporta, ove possibile e rilevante³, come previsto nella "second party opinion"⁴ i seguenti indicatori per i progetti rinnovabili:

- i consumi di acqua relativi ai dati rendicontati nel periodo di costruzione dell'impianto o nel periodo successivo all'entrata in esercizio. Nel caso di impianti entrati in

esercizio dopo il 30 settembre 2019 viene riportato il consumo di acqua di cantiere, negli altri casi (impianti operativi prima del 30 settembre 2019) il consumo di acqua in esercizio;

- i progetti per la protezione o il ripristino della biodiversità promossi da Enel in relazione all'operatività dell'impianto;
- i casi in cui il sito ha interrotto la propria operatività (fermo impianto) a causa di questioni legate alla gestione ambientale e ai relativi impatti;
- gli incidenti mortali o con alte conseguenze ("High Consequence") occorsi al personale Enel⁵;
- le attività e i progetti svolti a supporto delle comunità locali nelle aree limitrofe all'impianto. L'indicatore relativo al numero dei beneficiari di tali progetti si riferisce alle persone a favore delle quali viene realizzata l'attività o il progetto.

Gli indicatori della tabella C sopracitati, a eccezione del consumo di acqua e del fermo impianto a causa di temi ambientali, sono riportati anche relativamente ai progetti di Infrastrutture e Reti.

La **tabella D "Informazioni complessive"** riporta i criteri, gli indicatori, le informazioni complessive e l'approccio che Enel ha adottato nello sviluppo dei progetti finanziati tramite i proventi del bond.

I dati sono calcolati in modo puntuale sulla base delle risultanze contabili, extracontabili e degli altri sistemi informativi di Enel, e validati dai relativi responsabili. Sono espressamente indicati dati determinati attraverso l'utilizzo di stime e il relativo metodo di calcolo.

Emissione GB	Area di investimento	Proventi GB allocati	Capacità installata ¹ (MW)	CO ₂ evitata (t)
2017	Rinnovabili	1.237 mln euro	3.319	9.165.814
2018		1.240 mln euro		
di cui nuovi progetti rinnovabili	Rinnovabili	575 mln euro	1.878	1.712.117
di cui nuovi progetti Infrastrutture e Reti	I&N	665 mln euro	n.a.	26.287
2019		985,6 mln euro	734	n.a.
di cui nuovi progetti individuati nel 2019	Rinnovabili	71,1 mln euro	734	n.a.
di cui nuovi Capex su progetti 2018	Rinnovabili	342,5 mln euro	n.a.	n.a.
di cui nuovi Capex su progetti 2017	Rinnovabili	572 mln euro	n.a.	n.a.

1 Nel 2019 per l'impianto di Delfina sono stati installati 29,4 MW che si aggiungono ai 180 MW del 2018, mentre per l'impianto di Cerro Pabellón sono stati installati 33 MW che si aggiungono ai 48 MW del 2018.

3 Si considerano rilevanti i progetti relativi a impianti rinnovabili con capacità superiore a 20 MW.

4 L'indicatore "Materiale riutilizzato/riciclato a seguito di revamping" non è applicabile, poiché i proventi del green bond non sono stati utilizzati per finanziare progetti di revamping nel 2017, nel 2018 e nel 2019.

5 Somma di: infortuni che al 31 dicembre 2019 risultano avere più di 6 mesi di assenza dal lavoro; infortuni che al 31 dicembre 2019 risultano ancora aperti e che sono considerati gravi (prima prognosi > 30 giorni) e infortuni categorizzati come "Life Changing Accidents" (LCA), a prescindere dai giorni di assenza dal lavoro a essi relativi.

Tabella A - Indicatori finanziari

Green Bond 2017
Progetti Rinnovabili

Paese	Nome progetto	Tecnologia	Status	Capacità (MW)	Data di entrata in esercizio	Investimento (valori in divisa)			Proventi GB allocati nel 2017 (mln euro)	Proventi GB allocati nel 2019 (mln euro) ⁽²⁾
						Divisa	Valori in divisa (mln)	Controvalore in euro (mln) ⁽¹⁾		
USA	Red Dirt	Eolico	In Operation	300	nov-17	USD	420	378	77	-
USA	Thunder Ranch	Eolico	In Operation	298	nov-17	USD	435	392	132	-
USA	Hilltopper	Eolico	In Operation	185	nov-18	USD	325	293	166	-
USA	Stillwater Solar II	Solare	In Operation	27	mag-18	USD	40	36	48	-
USA	Woods Hill	Solare	In Operation	25	dic-17	USD	44	41	36	-
USA	Rattlesnake Creek	Eolico	In Operation	320	dic-18	USD	430	387	204	-
USA	Rock Creek	Eolico	In Operation	300	ott-17	USD	500	450	73	-
BRASILE	Horizonte MP	Solare	In Operation	103	feb-18	USD	110	99	43	-
BRASILE	Delfina	Eolico	In Operation	209	ago-17	USD	440	364	33	-
CILE	Cerro Pabellón	Geotermico	In Operation	81	ago-17	USD	420	347	57	-
CILE	Sierra Gorda	Eolico	In Operation	112	dic-16	USD	215	194	17	-
PERÙ	Wayra	Eolico	In Operation	132	mar-18	USD	165	149	82	-
PERÙ	Rubi	Solare	In Operation	180	nov-17	USD	170	153	68	-
ITALIA	Vari progetti ⁽³⁾	Biomassa/ Geotermia/ Idroelettrico		35		EUR	129	130	70	-
CANADA	Riverview	Eolico	Under Construction	115	apr-20				8	81
CANADA	Castle Rock Ridge 2	Eolico	Under Construction	31	feb-20	USD	170	143	2	23
MESSICO	Magdalena 2	Solare	In Operation	220	set-19	USD	165	136	9	112
MESSICO	Amistad II	Eolico	In Operation	100	dic-19	USD	115	97	22	55
MESSICO	Amistad III	Eolico	Under Construction	100	feb-20	USD	104	86	11	59
MESSICO	Amistad IV	Eolico	Under Construction	149	apr-20	USD	149	123	13	50
MESSICO	Dolores	Eolico	Under Construction	244	mar-20	USD	280	235	36	192
PANAMA	Estrella Solar	Solare	In Operation	8	ago-18	USD	8	7	5	-
ZAMBIA	Ngonye	Solare	In Operation	34	mar-19	USD	40	34	10	-
ITALIA	Vari progetti ⁽⁴⁾	Geotermia/ Idroelettrico		11		EUR	43	36	14	-
Totale									1.237	572

(1) Il valore in euro (EUR) dell'investimento è riportato a titolo indicativo, sebbene faccia fede l'investimento in dollari americani (USD) dove applicabile. Il tasso di cambio utilizzato per i progetti allocati nel green bond 2017 è pari a 1,11 USD/EUR, per i progetti allocati nel green bond 2018 il tasso di cambio è pari a 1,19 USD/EUR, mentre per i progetti di cui è stato aggiornato il valore dell'investimento – compresi quelli con nuovi Capex individuati nel GB 2019 – il tasso di cambio è pari a 1,21.

(2) Allocati ulteriori proventi su alcuni progetti rinnovabili, già individuati nel green bond 2017 e 2018, per i quali sono emersi nuovi costi capitalizzati.

(3) Dati aggregati relativi a 26 progetti italiani di piccole dimensioni. Le tecnologie interessate sono biomassa, geotermia e idroelettrico.

(4) Dati aggregati relativi a 8 progetti italiani di piccole dimensioni. Le tecnologie interessate sono geotermia e idroelettrico.

Tabella B - Indicatori ESG

Green Bond 2017
Progetti Rinnovabili

Paese	Nome progetto	Produzione 2019 (GWh) ⁽¹⁾	CO ₂ evitata 2019 (t)	Produzione 2017, 2018 e 2019 (GWh)	CO ₂ evitata 2017, 2018 e 2019 (t)	Produzione 2019 imputabile al GB (GWh)	CO ₂ evitata 2019 imputabile al GB (t)	Produzione annua attesa (GWh) ⁽²⁾	CO ₂ evitata attesa (t)	Produzione annua attesa imputabile al GB (GWh)	CO ₂ evitata attesa imputabile al GB (t)
USA	Red Dirt	1.046	690.638	2.093	1.399.240	-	-	-	-	-	-
USA	Thunder Ranch	1.157	763.695	2.280	1.523.630	-	-	-	-	-	-
USA	Hilltopper	604	398.343	604	398.343	-	-	-	-	-	-
USA	Stillwater Solar II	39	25.917	55	36.681	-	-	-	-	-	-
USA	Woods Hill	24	15.663	47	31.082	-	-	-	-	-	-
USA	Rattlesnake Creek	1.031	680.587	1.031	680.587	-	-	-	-	-	-
USA	Rock Creek	1.124	741.766	2.205	1.473.431	-	-	-	-	-	-
BRASILE	Horizonte MP	196	108.721	349	196.661	-	-	-	-	-	-
BRASILE	Delfina	870	481.827	1.985	1.102.770	-	-	-	-	-	-
CILE	Cerro Pabellón	192	141.887	467	356.016	-	-	-	-	-	-
CILE	Sierra Gorda	357	264.246	1.015	772.868	-	-	-	-	-	-
PERÙ	Wayra	581	283.109	1.052	517.562	-	-	-	-	-	-
PERÙ	Rubi	422	205.579	844	415.771	-	-	-	-	-	-
ITALIA	Vari progetti ⁽³⁾	15	7.053	378	187.485	-	-	-	-	-	-
CANADA	Riverview	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	-	-	449	305.512	254	173.052
CANADA	Castle Rock Ridge 2	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	-	-	109	73.957	17	11.895
MESSICO	Magdalena 2	46	25.651	46	25.651	38	21.125	-	-	-	-
MESSICO	Amistad II	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	-	-	429	240.068	243	136.121
MESSICO	Amistad III	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	-	-	426	238.336	292	163.510
MESSICO	Amistad IV	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	-	-	618	345.893	251	140.607
MESSICO	Dolores	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	-	-	1.040	582.232	850	475.696
PANAMA	Estrella Solar	9	4.976	12	7.166	-	-	-	-	-	-
ZAMBIA	Ngonye	35	34.902	35	34.902	-	-	-	-	-	-
ITALIA	Vari progetti ⁽⁴⁾	9	4.477	12	5.966	-	-	-	-	-	-

n.a. non applicabile

(1) Per i progetti entrati in esercizio entro il 30 settembre 2019, vengono riportati i dati di produzione effettiva e conseguente quantità di CO₂ evitata.

(2) Per i progetti entrati in esercizio dopo il 30 settembre 2019 o non ancora entrati in esercizio, vengono riportati i dati di produzione annua attesa e conseguente quantità di CO₂ evitata attesa.

(3) Dati aggregati relativi a 26 progetti italiani di piccole dimensioni. Le tecnologie interessate sono biomassa, geotermia e idroelettrico.

La quota di produzione del solo repowering non è scorponabile dal resto dell'impianto poiché non è possibile stabilire con precisione quale sia la quota di energia immessa in rete esclusivamente dovuta all'aumento di potenza.

(4) Dati aggregati relativi a 8 progetti italiani di piccole dimensioni. Le tecnologie interessate sono geotermia e idroelettrico.

La quota di produzione del solo repowering non è scorponabile dal resto dell'impianto poiché non è possibile stabilire con precisione quale sia la quota di energia immessa in rete esclusivamente dovuta all'aumento di potenza.

Tabella C - Ulteriori indicatori ESG

Green Bond 2017
Progetti Rinnovabili

Paese	Nome progetto	Consumo di acqua (m ³)	Azioni di protezione/ ripristino della biodiversità (n.)	Arresto dell'impianto o fermata del sito a causa di temi ambientali (n.)	Incidenti (mortalità e "High Consequence") (n.)	Progetti sociali (n.)	Beneficiari dei progetti sociali (n.)
USA	Red Dirt	-	-	-	-	-	-
USA	Thunder Ranch	-	2	-	-	1	15
USA	Hilltopper	-	1	-	-	-	-
USA	Stillwater Solar II	-	-	-	-	3	1.600
USA	Woods Hill	-	-	-	-	1	365
USA	Rattlesnake Creek	-	1	-	-	2	1.050
USA	Rock Creek	-	1	-	-	5	9.586
BRASILE	Horizonte MP	485 ⁽¹⁾	2	-	-	-	-
BRASILE	Delfina	-	1	-	-	6	9.103
CILE	Cerro Pabellón	-	6	-	-	11	1.637
CILE	Sierra Gorda	-	1	-	-	-	-
PERÙ	Wayra	-	1	-	-	6	117
PERÙ	Rubi	-	-	-	-	5	131
ITALIA	Vari progetti ⁽³⁾	-	-	-	-	4	2.300
CANADA	Riverview	-	7	-	-	1	80
CANADA	Castle Rock Ridge 2	156 ⁽²⁾	4	-	-	1	34
MESSICO	Magdalena 2	42.853 ⁽²⁾	1	-	-	-	-
MESSICO	Amistad II	7.601 ⁽²⁾	1	-	-	-	-
MESSICO	Amistad III	724.791 ⁽²⁾	2	-	-	3	1.396
MESSICO	Amistad IV	13.913 ⁽²⁾	1	-	-	-	-
MESSICO	Dolores	-	1	-	-	3	2.959
PANAMA	Estrella Solar	-	-	-	-	1	46
ZAMBIA	Ngonye	-	-	-	-	-	-
ITALIA	Vari progetti ⁽⁴⁾	3	-	-	-	-	-

n.a. non applicabile

(1) Consumo di acqua a uso industriale relativo ai dati di prelievo idrico in esercizio dell'impianto entrato in esercizio entro il 30 settembre 2019.

(2) Consumo di acqua a uso industriale relativo ai dati di prelievo idrico in fase di cantiere dell'impianto non entrato in esercizio prima del 30 settembre 2019.

(3) Dati aggregati relativi a 26 progetti italiani di piccole dimensioni. Le tecnologie interessate sono biomassa, geotermia e idroelettrico.

(4) Dati aggregati relativi a 8 progetti italiani di piccole dimensioni. Le tecnologie interessate sono geotermia e idroelettrico.

Tabella A - Indicatori finanziari ⁽¹⁾

Green Bond 2018
Progetti Rinnovabili + Refinancing

Paese	Nome progetto	Tecnologia	Status	Capacità (MW)	Data di entrata in esercizio	Investimenti (valori in divisa)			Proventi GB allocati nel 2018 (mln euro)	Proventi GB allocati nel 2019 (mln euro) ⁽²⁾
						Divisa	Valori in divisa (mln)	Controvalore in euro (mln) ⁽¹⁾		
USA	Diamond Vista	Eolico	In Operation	300	dic-18	USD	400	336	100	-
USA	Fenner Repowering	Eolico	In Operation	29	dic-18	USD	29	24	21	-
USA	High Lonesome	Eolico	In Operation	501	dic-19	USD	720	595	81	75
USA	Roadrunner	Solare	Under Construction	497	giu-20	USD	436	366	30	141
GERMANIA	Cremzow	Altro	In Operation	22	feb-19	USD	17	17	9	-
GRECIA	Kafireas	Eolico	In Operation	154	ott-19	USD	300	300	64	126
COLOMBIA	El Paso	Solare	In Operation	86	ott-19	USD	70	59	54	-
USA	Aurora	Solare	In Operation	150	giu-17	USD	290	244	181	-
USA	Little Elk	Eolico	In Operation	74	dic-15	USD	130	107	5	-
USA	Chisholm View II	Eolico	In Operation	65	dic-16	USD	90	76	29	-
Totale									575	342,5

n.a. non applicabile

- (1) Il valore in euro (EUR) dell'investimento è riportato a titolo indicativo, sebbene faccia fede l'investimento in dollari americani (USD) dove applicabile. Il tasso di cambio utilizzato per i progetti allocati nel green bond 2017 è pari a 1,11 USD/EUR, per i progetti allocati nel green bond 2018 il tasso di cambio è pari a 1,19 USD/EUR mentre per i progetti di cui è stato aggiornato il valore dell'investimento – compresi quelli con nuovi Capex individuati nel GB 2019 – il tasso di cambio è pari a 1,21.
- (2) Allocati ulteriori proventi su alcuni progetti rinnovabili, già individuati nel green bond 2017 e 2018, per i quali sono emersi nuovi costi capitalizzati.

Tabella B - Indicatori ESG

Green Bond 2018
Progetti Rinnovabili + Refinancing

Paese	Nome progetto	Produzione 2019 (GWh) ⁽¹⁾	CO ₂ evitata 2019 (t)	Produzione 2018 e 2019 (GWh)	CO ₂ evitata 2018 e 2019 (t)	Produzione 2019 imputabile al GB (GWh)	CO ₂ evitata 2019 imputabile al GB (t)	Produzione annua attesa (GWh) ⁽²⁾	CO ₂ evitata attesa (t)	Produzione annua attesa imputabile al GB (GWh)	CO ₂ evitata attesa imputabile al GB (t)
USA	Diamond Vista	1.103	727.809	1.103	727.809	-	-	-	-	-	-
USA	Fenner Repowering ⁽³⁾	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
USA	High Lonesome	-	-	-	-	-	-	1.602	1.056.992	203	133.758
USA	Roadrunner	-	-	-	-	-	-	1.154	761.684	446	294.060
GERMANIA	Cremzow	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
GRECIA	Kafireas	-	-	-	-	-	-	483	374.311	203	157.086
COLOMBIA	El Paso	-	-	-	-	-	-	176	98.800	n.a.	n.a.
USA	Aurora	172	113.450	361	241.111	-	-	-	-	-	-
USA	Little Elk	337	222.114	670	447.538	-	-	-	-	-	-
USA	Chisholm View II	212	140.050	442	295.659	-	-	-	-	-	-

n.a. non applicabile

- (1) Per i progetti entrati in esercizio entro il 30 settembre 2019, vengono riportati i dati di produzione effettiva e conseguente quantità di CO₂ evitata.
- (2) Per i progetti entrati in esercizio dopo il 30 settembre 2019 o non ancora entrati in esercizio, vengono riportati i dati di produzione annua attesa e conseguente quantità di CO₂ evitata attesa.
- (3) La quota di produzione del solo repowering non è scorponabile dal resto dell'impianto poiché non è possibile stabilire con precisione quale sia la quota di energia immessa in rete esclusivamente dovuta all'aumento di potenza.

Tabella C - Ulteriori indicatori ESG

Green Bond 2018
Progetti Rinnovabili + Refinancing

Paese	Nome progetto	Consumo di acqua (m ³)	Azioni di protezione/ ripristino della biodiversità (n.)	Arresto dell'impianto o fermata del sito a causa di temi ambientali (n.)	Incidenti (mortali e "High Consequence") (n.)	Progetti sociali (n.)	Beneficiari dei progetti sociali (n.)
USA	Diamond Vista	-	1	-	-	-	-
USA	Fenner Repowering	-	-	-	-	-	-
USA	High Lonesome	80.208 ⁽²⁾	-	-	-	1	600
USA	Roadrunner	44.112 ⁽²⁾	2	-	-	1	700
GERMANIA	Cremzow	-	-	-	-	-	-
GRECIA	Kafireas	1.011 ⁽²⁾	1	-	-	8	30.165
COLOMBIA	El Paso	359 ⁽²⁾	-	-	-	-	-
USA	Aurora	-	16	-	-	1	450
USA	Little Elk	-	-	-	-	-	-
USA	Chisholm View II	-	-	-	-	1	36

n.a. non applicabile

(1) Consumo di acqua a uso industriale relativo ai dati di prelievo idrico in esercizio dell'impianto entrato in esercizio entro il 30 settembre 2019.

(2) Consumo di acqua a uso industriale relativo ai dati di prelievo idrico in fase di cantiere dell'impianto non entrato in esercizio prima del 30 settembre 2019.

Tabella A - Indicatori finanziari

Green Bond 2018
Progetti Infrastrutture e Reti

Paese	Cluster progetto	Cluster	Status	Investimenti in valuta (mln)	Proventi green bond allocati sul progetto nel 2018 (mln euro)
ITALIA	Smart meter	Asset Development	(1)	n.a.	46
ITALIA	Smart grid	Asset Development	(2)	n.a.	21
ITALIA	Quality&Efficiency	Asset Development	(2)	n.a.	305
ITALIA	Other ICT Investment	Asset Development	(2)	n.a.	52
Totale Asset Development				824	424
ITALIA	Maintenance	Asset Management	(2)	n.a.	242
Totale Asset Management				452	242
Totale Asset Development e Asset Management Italia				1.276	666

n.a. non applicabile

(1) Il consuntivo del progetto al 31 dicembre 2018 è composto da circa 420 milioni di euro di contatori e concentratori che entrano in esercizio nello stesso mese della posa e di circa 26 per sistema centrale di telegestione e relativo software.

(2) I consuntivi sono composti da un numero molto elevato di interventi che comprendono attività iniziate in anni precedenti e concluse nell'anno in corso, attività iniziate nell'anno in corso e concluse nello stesso anno e attività iniziate nell'anno e non ancora concluse al 31 dicembre 2018.

Tabella B - Indicatori ESG

Green Bond 2018
Progetti Infrastrutture e Reti

Italia	Cavizzazione (%)	Automazione della rete (%)	Trasformatori in olio con PCB rimossi (n.)	Smart meter attivi (mln)	Unità produzione rinnovabili connesse alla rete (n.)	Nuovi "user" connessi alla rete (n.)	Perdite tecniche di rete (%)	CO ₂ evitata (t)
Totale Asset Development	n.a.	n.a.	n.a.	31,4 ⁽¹⁾	58.693	198.582	n.a.	11.617
Totale Asset Management	75	37	247	n.a.	n.a.	n.a.	3,8	

n.a. non applicabile

(1) Dal 2017 è stata avviata una campagna di sostituzione degli smart meter di prima generazione con quelli di seconda generazione, pertanto la sostituzione non comporta un incremento del numero degli smart meter rendicontati.

Tabella C - Ulteriori indicatori ESG

Green Bond 2018
Progetti Infrastrutture e Reti

Paese	Incidenti (mortalità e "High Consequence") (n.)	Progetti sociali (n.)	Beneficiari dei progetti sociali (n.)	Progetti biodiversità (n.)
Italia	2	141	5.136	16

Tabella A - Indicatori finanziari

Green Bond 2019
Progetti Rinnovabili

Paese	Nome progetto	Tecnologia	Status	Capacità (MW)	Data di entrata in esercizio	Investimenti (valori in divisa)			Proventi GB allocati nel 2017 (mln euro)	Proventi GB allocati nel 2018 (mln euro)	Proventi GB allocati nel 2019 (mln euro) ⁽²⁾
						Divisa	Valori in divisa (mln)	Controvalore in euro (mln) ⁽¹⁾			
USA	Whitney Hill	Eolico	In Operation	66	dic-19	USD	281	340	-	-	10
USA	Aurora Wind	Eolico	Under Construction	299	ott-20	USD	111	135	-	-	10
USA	Cimarron Bend 3 phase I	Eolico	Ho to Do	199	nov-20	USD	114	137	-	-	4
AUSTRALIA	Cohuna	Solare	Under Construction	34	feb-20	USD	54	65	-	-	31
AUSTRALIA	Girgarre	Solare	Ready to Build	96	feb-21	USD	144	174	-	-	7
ITALIA	Vari progetti ⁽³⁾	Idroelettrico		40		EUR	55	55	-	-	10
CANADA	Riverview	Eolico	Under Construction	115	apr-20	USD		143	8	-	81
CANADA	Castle Rock Ridge 2	Eolico	Under Construction	31	feb-20	USD			2	-	23
MESSICO	Magdalena 2	Solare	In Operation	220	set-19	USD	165	136	9	-	112
MESSICO	Amistad II	Eolico	In Operation	100	dic-19	USD	115	97	22	-	55
MESSICO	Amistad III	Eolico	Under Construction	100	feb-20	USD	104	86	11	-	59
MESSICO	Amistad IV	Eolico	Under Construction	149	apr-20	USD	149	123	13	-	50
MESSICO	Dolores	Eolico	Under Construction	244	mar-20	USD	280	235	36	-	192
USA	High Lonesome	Eolico	In Operation	501	dic-19	USD	720	595	-	81	75
USA	Roadrunner	Solare	Under Construction	497	giu-20	USD	436	366	-	30	141
GRECIA	Kafireas	Eolico	In Operation	154	ott-19	USD	300	300	-	64	126
Totale									101	175	986

n.a. non applicabile

(1) Il valore in euro (EUR) dell'investimento è riportato a titolo indicativo, sebbene faccia fede l'investimento in dollari americani (USD) dove applicabile. Il tasso di cambio utilizzato per i progetti allocati nel green bond 2017 è pari a 1,11 USD/EUR, per i progetti allocati nel green bond 2018 il tasso di cambio è pari a 1,19 USD/EUR mentre per i progetti di cui è stato aggiornato il valore dell'investimento – compresi quelli con nuovi Capex individuati nel GB 2019 – il tasso di cambio è pari a 1,21.

(2) Allocati ulteriori proventi su alcuni progetti rinnovabili, già individuati nel green bond 2017 e 2018, per i quali sono emersi nuovi costi capitalizzati.

(3) Dati aggregati relativi a 8 progetti italiani di piccole dimensioni. La tecnologia interessata è idroelettrica.

Tabella B - Indicatori ESG

Green Bond 2019
Progetti Rinnovabili

Paese	Nome progetto ⁽¹⁾	Produzione 2019 (GWh) ⁽²⁾	CO ₂ evitata 2019 (t)	Produzione 2019 imputabile al GB (GWh)	CO ₂ evitata 2019 imputabile al GB (t)	Produzione annua attesa (GWh) ⁽³⁾	CO ₂ evitata attesa (t)	Produzione annua attesa imputabile al GB (GWh)	CO ₂ evitata attesa imputabile al GB (t)
USA	Whitney Hill	-	-	-	-	246	162.169	7	4.731
USA	Aurora Wind	-	-	-	-	1.322	872.617	95	62.567
USA	Cimarron Bend 3 phase I	-	-	-	-	929	613.107	26	17.148
AUSTRALIA	Cohuna	-	-	-	-	78	65.654	37	31.021
AUSTRALIA	Girgarre	-	-	-	-	212	177.835	9	7.360
ITALIA	Vari progetti ⁽⁴⁾	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

n.a. non applicabile

(1) Per i progetti sui quali sono stati allocati nel 2019 nuovi Capex, in aggiunta a quanto già allocato nei green bond 2017 e 2018, per gli indicatori ESG si rimanda alle tabelle del perimetro 2017 e 2018.

(2) Per i progetti entrati in esercizio entro il 30 settembre 2019, vengono riportati i dati di produzione effettiva e conseguente quantità di CO₂ evitata.

(3) Per i progetti entrati in esercizio dopo il 30 settembre 2019 o non ancora entrati in esercizio, vengono riportati i dati di produzione annua attesa e conseguente quantità di CO₂ evitata attesa.

La quota di produzione del solo repowering non è scorponabile dal resto dell'impianto poiché non è possibile stabilire con precisione quale sia la quota di energia immessa in rete esclusivamente dovuta all'aumento di potenza.

(4) Dati aggregati relativi a 8 progetti italiani di piccole dimensioni. La tecnologia interessata è idroelettrica.

Tabella C - Ulteriori indicatori ESG

Green Bond 2019
Progetti Rinnovabili

Paese	Nome progetto	Consumo di acqua (m ³)	Azioni di protezione/ ripristino della biodiversità (n.)	Arresto dell'impianto o fermata del sito a causa di temi ambientali (n.)	Incidenti (mortali e "High Consequence") (n.)	Progetti sociali (n.)	Beneficiari dei progetti sociali (n.)
USA	Whitney Hill	46.113 ⁽²⁾	-	-	-	1	300
USA	Aurora Wind	-	4	-	-	1	450
USA	Cimarron Bend 3 phase I	-	-	-	-	-	-
AUSTRALIA	Cohuna	9.490 ⁽²⁾	3	-	-	3	120
AUSTRALIA	Girgarre	-	-	-	-	-	-
ITALIA	Vari progetti ⁽³⁾	1	-	-	-	2	14

n.a. non applicabile

(1) Consumo di acqua a uso industriale relativo ai dati di prelievo idrico in esercizio dell'impianto entrato in esercizio entro il 30 settembre 2019.

(2) Consumo di acqua a uso industriale relativo ai dati di prelievo idrico in fase di cantiere dell'impianto non entrato in esercizio prima del 30 settembre 2019.

(3) Dati aggregati relativi a 8 progetti italiani di piccole dimensioni. La tecnologia interessata è idroelettrica.

Tabella D - Informazioni complessive

CRITERIO	INDICATORE	DATI/APPROCCIO GB 2019
Rispetto degli standard in materia di diritti umani e prevenzione delle violazioni	Numero e descrizione delle segnalazioni identificate attraverso il sistema di monitoraggio Enel	Nessuna segnalazione relativa ai progetti finanziati con i proventi del GB.
	Risultati dell'analisi di rischio a livello Paese in materia di diritti umani	L'analisi di rischio a livello Paese condotta nelle aree di presenza del Gruppo ha evidenziato un rischio medio percepito tra "accettabile" e "di alta priorità" ¹ per i temi in oggetto. La successiva valutazione delle pratiche e delle politiche del Gruppo a presidio dei diritti umani è risultata "robusta" ² . Sono stati comunque sviluppati piani di azione specifici per ciascun Paese di presenza e, accanto a questi, un piano di miglioramento da gestire a livello centrale al fine di armonizzare e integrare processi e politiche definite a livello globale e applicate a livello locale.
Rispetto dei diritti del lavoro	Numero e descrizione delle segnalazioni identificate attraverso il sistema di monitoraggio Enel	Nessuna segnalazione relativa ai progetti finanziati con i proventi del GB.
	Risultati dell'analisi di rischio a livello Paese in materia di diritti umani	L'analisi di rischio a livello Paese condotta nelle aree di presenza del Gruppo ha evidenziato un rischio medio percepito tra "accettabile" e "da controllare" ¹ per i temi in oggetto. La successiva valutazione delle pratiche e delle politiche del Gruppo a presidio dei diritti umani è risultata "robusta" ² . Sono stati comunque sviluppati piani di azione specifici per ciascun Paese di presenza e, accanto a questi, un piano di miglioramento da gestire a livello centrale al fine di armonizzare e integrare processi e politiche definite a livello globale e applicate a livello locale.
Condizioni di lavoro (rapporti di lavoro, formazione, condizioni di salute e sicurezza, rispetto dell'orario di lavoro)	Numero di incidenti (mortalità e "High Consequence")	Nessuna segnalazione relativa ai progetti di impianti rinnovabili finanziati con i proventi del GB e 2 incidenti "High Consequence" in Infrastrutture e Reti Italia (esclusivamente personale Enel).
Integrazione di fattori ambientali e sociali nella catena di fornitura – Acquisti responsabili	Clausole etiche nei contratti con i fornitori	Tramite le Condizioni Generali di Contratto, Enel richiede, tra l'altro, ai propri appaltatori e subappaltatori l'adesione ai dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il rispetto e la protezione dei diritti umani riconosciuti a livello internazionale, nonché il rispetto degli obblighi etico-sociali in tema di contrasto del lavoro minorile e tutela delle donne, parità di trattamento, divieto di discriminazione, libertà sindacale, di associazione e di rappresentanza, lavoro forzato, sicurezza e tutela ambientale, condizioni igienico-sanitarie e altresì condizioni normative, retributive, contributive, assicurative e fiscali.
Etica nel business (prevenzione di corruzione e riciclaggio di denaro sporco, frode, pratiche anticoncorrenziali)	Numero e descrizione delle segnalazioni identificate attraverso il sistema di monitoraggio Enel	Una violazione riscontrata nell'ambito dell'area Rinnovabili e una violazione nell'ambito di Infrastrutture e Reti Italia relativa ai progetti finanziati con i proventi del GB.
Audit e controllo interno	% dei processi di area/Paese coperti da attività di audit interno	Il livello di copertura annuale media dei processi tramite attività di audit interno è pari al 40% relativamente all'area Rinnovabili e il 53% in Infrastrutture e Reti Italia.

1 Rischio medio percepito: media dei livelli di rischio percepito individuato nei Paesi oggetto dell'analisi. Scala di riferimento rischi: 1. Rischio alto; 2. Rischio di alta priorità; 3. Rischio da controllare; 4. Rischio accettabile.

2 Scala di riferimento dei valori di performance: Robusto (75%-100%); Buono (50%-75%); Sufficiente (25%-50%); Da migliorare (0%-25%).



Enel S.p.A.

**Relazione sull'esame limitato del Green Bond
Report allegato al Bilancio di Sostenibilità del
Gruppo Enel al 31 dicembre 2019**



EY S.p.A.
Via Lombardia, 31
00187 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente sul Green Bond Report della Enel S.p.A. allegato al Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Enel al 31 dicembre 2019

Al Consiglio di Amministrazione della
Enel S.p.A.

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato (“limited assurance engagement”) dell’allegato Green Bond Report della Enel S.p.A. (la “Società”) costituito dalle tabelle degli indicatori finanziari, degli indicatori ESG, degli ulteriori indicatori ESG e delle informazioni complessive e dalla nota “Criteri di redazione”, predisposto per le finalità stabilite dai Green Bond Framework del Gruppo Enel pubblicati a Dicembre 2016, Dicembre 2017 e Novembre 2018. Il Green Bond Report è allegato al bilancio di sostenibilità del Gruppo Enel al 31 dicembre 2019 (il “Bilancio di Sostenibilità 2019”).

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori della Enel S.p.A. sono responsabili per la redazione del Green Bond Report in conformità ai criteri descritti nella nota “Criteri di redazione”. Gli amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un Green Bond Report che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Abbiamo rispettato i principi sull’indipendenza e gli altri principi etici del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall’International Ethics Standards Board for Accountants, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l’*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo di qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamentari applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul Green Bond Report sulla base delle procedure svolte. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio *International Standards on Assurance Engagements - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Information* (“ISAE 3000 revised”) emanato dall’International Auditing and Assurance Standards Board per gli incarichi che consistono in un esame limitato. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Green Bond Report non contenga errori significativi.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione del Green Bond

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all’Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Report, nonché analisi di documenti, ricalcoli, riscontri e riconciliazioni con la contabilità e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- (i) incontri con il personale Enel coinvolto nella redazione del Green Bond Report;
- (ii) analisi, tramite interviste e discussioni con il personale di Enel, delle procedure utilizzate per l'ottenimento, l'aggregazione e la presentazione degli indicatori finanziari e degli indicatori ESG inclusi nel Green Bond Report;
- (iii) svolgimento di limitati sondaggi per verificare che i dati utilizzati per la predisposizione del Green Bond Report siano in linea con le informazioni e la documentazione disponibile presso le società del Gruppo Enel.

Il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 revised* ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Green Bond Report della Enel S.p.A. allegato al Bilancio di Sostenibilità 2019 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri descritti nella nota "Criteri di redazione".

Criteri di redazione

Senza modificare le nostre conclusioni, richiamiamo l'attenzione alla nota "Criteri di redazione" del Green Bond Report che descrive i criteri di redazione. Il Green Bond Report è stato redatto per le finalità illustrate nel primo paragrafo. Di conseguenza il Green Bond Report può non essere adatto per altri scopi.

Roma, 8 aprile 2020

EY S.p.A.

Massimo Antonelli
(Revisore Legale)



Concept design e realizzazione
HNTO - Gruppo HDRÀ

Revisione testi
postScriptum di Paola Urbani

Stampa
Varigrafica Alto Lazio

Tiratura: 100 copie

Finito di stampare nel mese di maggio 2020

PAGINE INTERNE

Carta
Fedrigoni Freelifa Cento

Grammatura
120 g/m²

Numero di pagine
336

COPERTINA

Carta
Fedrigoni Freelifa Cento

Grammatura
300 g/m²

Questa pubblicazione è stampata su carta 100% certificata FSC®

Pubblicazione fuori commercio

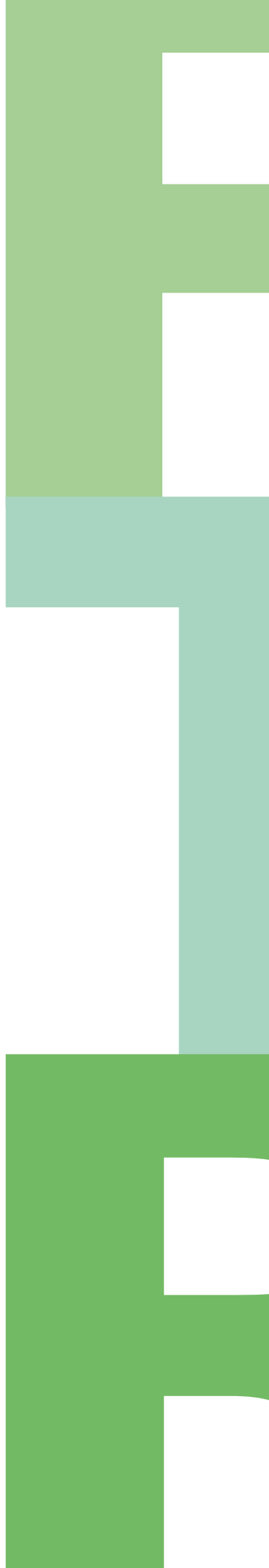
A cura di
Comunicazione Italia

Enel
Società per azioni
Sede legale 00198 Roma
Viale Regina Margherita, 137
Capitale sociale Euro 10.166.679.946 i.v.
Registro Imprese di Roma, Codice Fiscale 00811720580
R.E.A. 756032 Partita IVA 00934061003

© Enel SpA
00198 Roma, Viale Regina Margherita, 137

APPENDICE

Il presente Allegato è parte integrante
del Bilancio di Sostenibilità 2019 del Gruppo Enel



Indicatori di performance

At a Glance

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2019	Dicembre 2018	Dicembre 2017	2019-2018	%	Perimetro
EU1	GENERAZIONE							
	Capacità installata							
	Potenza efficiente netta per fonte primaria							
	Potenza efficiente netta termoelettrica	(MW)	38.897	43.099	43.295	-4.202	-9,7	Enel
	Carbone	(MW)	11.695	15.828	15.965	-4.133	-26,1	Enel
	CCGT ⁽¹⁾	(MW)	14.991	15.021	15.028	-30	-0,2	Enel
	Olio/gas ⁽¹⁾	(MW)	12.211	12.250	12.301	-39	-0,3	Enel
	Potenza efficiente netta nucleare	(MW)	3.318	3.318	3.318	-	-	Enel
	Potenza efficiente netta rinnovabile	(MW)	42.134	39.203	38.305	2.931	7,5	Enel
	Idroelettrico	(MW)	27.830	27.844	27.799	-14	-0,1	Enel
	Eolico	(MW)	10.327	8.190	7.431	2.137	26,1	Enel
	Geotermico	(MW)	878	804	802	74	9,2	Enel
	Biomasse e cogenerazione	(MW)	5	43	57	-38	-88,4	Enel
	Fotovoltaico	(MW)	3.094	2.322	2.215	772	33,2	Enel
	Potenza efficiente netta complessiva	(MW)	84.349	85.620	84.917	-1.271	-1,5	Enel
	Potenza efficiente netta per area geografica							
	Italia	(MW)	27.452	27.624	27.652	-172	-0,6	Italia
	Iberia	(MW)	23.348	22.717	22.732	631	2,8	Iberia
	America Latina	(MW)	21.199	21.603	21.143	-404	-1,9	America Latina
	Cile	(MW)	7.232	7.448	7.475	-216	-2,9	Cile
	Argentina	(MW)	4.419	4.419	4.419	-	-	Argentina
	Colombia	(MW)	3.592	3.583	3.467	10	0,3	Colombia
	Perù	(MW)	2.299	2.297	2.158	3	0,1	Perù
	Brasile	(MW)	3.050	3.250	2.975	-200	-6,1	Brasile
	Uruguay	(MW)	-	-	50	-	-	Uruguay
	Costa Rica	(MW)	81	81	81	-	-	Costa Rica
	Guatemala	(MW)	164	164	164	-	-	Guatemala
	Panama	(MW)	362	362	354	-	-	Panama
	Nord America	(MW)	5.282	3.220	2.934	2.062	64,0	Nord America
	Nord America	(MW)	4.437	2.921	2.092	1.516	51,9	Nord America

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2019	Dicembre 2018	Dicembre 2017	2019-2018	%	Perimetro
	Messico	(MW)	845	299	843	546	-	Messico
	Europa e Affari Euro-Mediterranei	(MW)	6.292	9.761	9.761	-3.469	-35,5	Europa e Affari Euro-Mediterranei
	Russia	(MW)	5.255	8.878	8.878	-3.623	-40,8	Russia
	Romania	(MW)	534	534	534	-	-	Romania
	Grecia	(MW)	461	307	307	154	50,2	Grecia
	Bulgaria	(MW)	42	42	42	-	-	Bulgaria
	Africa, Asia e Oceania	(MW)	776	695	695	81	11,7	Africa, Asia e Oceania
	Sudafrica	(MW)	570	522	522	48	9,1	Sudafrica
	India	(MW)	172	172	172	-	-0,1	India
	Zambia	(MW)	34	-	-	34	-	Zambia
	Potenza efficiente netta complessiva	(MW)	84.349	85.620	84.917	-1.271	-1,5	Enel
	Consistenza parco di generazione							
	Totale impianti termoelettrici ⁽²⁾	(n.)	84	89	89	-5	-5,6	Enel
	Tecnologia a carbone	(n.)	12	16	16	-4	-25,0	Enel
	Tecnologia CCGT	(n.)	23	23	23	-	-	Enel
	Tecnologia a olio/gas	(n.)	49	50	50	-1	-2,0	Enel
	Consistenza impianti nucleari	(n.)	3	3	3	-	-	Enel
	Consistenza impianti fonti rinnovabili	(n.)	1.138	1.094	1.073	44	4,0	Enel
	Impianti idroelettrici	(n.)	761	750	744	11	1,5	Enel
	- di cui impianti minidro (< 10 MW)	(n.)	473	460	436	13	2,8	Enel
	Impianti eolici	(n.)	226	202	195	24	11,9	Enel
	Impianti fotovoltaici	(n.)	105	99	88	6	6,1	Enel
	Impianti geotermici	(n.)	38	35	36	3	8,6	Enel
	Impianti da biomasse	(n.)	8	8	10	-	-	Enel
	RISULTATI OPERATIVI							
EU2	PRODUZIONE							
	Produzione netta per fonte energetica primaria							
	Produzione netta termoelettrica	(GWh)	103.459	127.332	141.733	-23.873	-18,7	Enel
	Carbone	(GWh)	37.592	64.366	70.497	-26.774	-41,6	Enel
	CCGT	(GWh)	44.980	38.134	44.381	6.846	18,0	Enel
	Olio/Gas naturale	(GWh)	20.887	24.832	26.855	-3.945	-15,9	Enel
	Produzione netta nucleare	(GWh)	26.279	24.067	26.448	2.212	9,2	Enel
	Produzione netta rinnovabile	(GWh)	99.391	98.940	81.695	451	0,5	Enel
	Idroelettrico	(GWh)	62.580	65.893	55.363	-3.313	-5,0	Enel

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2019	Dicembre 2018	Dicembre 2017	2019-2018	%	Perimetro
	Eolico	(GWh)	26.668	22.161	17.827	4.507	20,3	Enel
	Geotermico	(GWh)	6.148	5.881	5.820	267	4,5	Enel
	Biomasse e cogenerazione	(GWh)	21	108	108	-87	-80,6	Enel
	Fotovoltaico	(GWh)	3.974	4.897	2.577	-923	-18,8	Enel
	Produzione netta complessiva	(GWh)	229.129	250.339	249.876	-21.210	-8,5	Enel
	Produzione netta per area geografica							
	Italia	(GWh)	46.912	53.233	53.518	-6.321	-11,9	Italia
	Iberia	(GWh)	61.402	74.192	78.618	-12.790	-17,2	Iberia
	America Latina	(GWh)	71.836	70.578	67.082	1.258	1,8	America Latina
	Cile	(GWh)	21.041	20.885	20.231	155	0,7	Cile
	Argentina	(GWh)	12.974	13.949	14.825	-976	-7,0	Argentina
	Colombia	(GWh)	15.362	14.053	14.766	1.309	9,3	Colombia
	Perù	(GWh)	9.249	8.999	7.493	250	2,8	Perù
	Brasile	(GWh)	11.077	9.840	7.161	1.237	12,6	Brasile
	Uruguay	(GWh)	-	170	151	-170	-100,0	Uruguay
	Costa Rica	(GWh)	198	305	319	-107	-35,1	Costa Rica
	Guatemala	(GWh)	430	568	608	-137	-24,2	Guatemala
	Panama	(GWh)	1.505	1.808	1.528	-303	-16,8	Panama
	Nord America	(GWh)	12.969	9.752	7.338	3.217	33,0	Nord America
	Nord America	(GWh)	11.923	7.133	5.313	4.790	67,1	Nord America
	Messico	(GWh)	1.046	2.619	2.025	-1.573	-60,1	Messico
	Europa e Affari Euro-Mediterranei	(GWh)	34.439	41.076	41.839	-6.637	-16,2	Europa e Affari Euro-Mediterranei
	Russia	(GWh)	32.433	39.182	39.830	-6.748	-17,2	Russia
	Romania	(GWh)	1.251	1.227	1.358	24	2,0	Romania
	Grecia	(GWh)	666	577	548	89	15,5	Grecia
	Bulgaria	(GWh)	88	91	103	-4	-3,9	Bulgaria
	Africa, Asia e Oceania	(GWh)	1.571	1.508	1.481	63	4,2	Africa, Asia e Oceania
	Sudafrica	(GWh)	1.235	1.192	1.156	43	3,6	Sudafrica
	India	(GWh)	303	315	325	-12	-3,8	India
	Zambia	(GWh)	33	-	-	33	-	Zambia
	Produzione netta complessiva	(GWh)	229.129	250.339	249.876	-21.210	-8,5	Enel
	Sviluppo del rinnovabile							
	Nuova potenza rinnovabile⁽³⁾	(MW)	3.575	2.682	2.783	893	33,3	Enel
	Idroelettrico	(MW)	51	71	400	-20	-27,7	Enel
	Eolico	(MW)	2.227	1.415	1.258	812	57,4	Enel
	Geotermico	(MW)	75	1	41	74	-	Enel
	Biomasse e cogenerazione	(MW)	-	-	1	-	-	Enel

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2019	Dicembre 2018	Dicembre 2017	2019-2018	%	Perimetro
	Fotovoltaico	(MW)	1.222	1.195	1.084	27	2,3	Enel
	DISTRIBUZIONE							
EU4	Lunghezza totale linee di distribuzione	(km)	2.230.029	2.226.097	2.160.559	3.932	0,2	Enel
	Totale linee Alta Tensione	(km)	46.606	46.261	44.387	345	0,7	Enel
	- di cui in cavo interrato	(km)	1.992	1.976	1.826	16	0,8	Enel
	Totale linee Media Tensione	(km)	887.439	889.692	857.086	-2.253	-0,3	Enel
	- di cui in cavo interrato	(km)	221.447	219.203	214.060	2.244	1,0	Enel
	Totale linee Bassa Tensione	(km)	1.295.984	1.290.144	1.259.086	5.840	0,5	Enel
	- di cui in cavo interrato	(km)	405.321	403.098	396.634	2.223	0,6	Enel
EU4	Lunghezza linee di distribuzione per area geografica							
	Totale linee di distribuzione Italia	(km)	1.157.527	1.153.323	1.149.219	4.204	0,4	Italia
	Linee Alta Tensione	(km)	22	13	13	9	69,2	Italia
	- di cui in cavo interrato	(km)	11	11	-	-	-	Italia
	Linee Media Tensione	(km)	356.622	354.884	353.808	1.738	0,5	Italia
	- di cui in cavo interrato	(km)	151.703	150.201	148.487	1.502	1,0	Italia
	Linee Bassa Tensione	(km)	800.883	798.426	795.397	2.457	0,3	Italia
	- di cui in cavo interrato	(km)	278.255	276.744	274.821	1.511	0,5	Italia
	Totale linee di distribuzione Romania	(km)	129.363	128.508	127.548	855	0,7	Romania
	Linee Alta Tensione	(km)	6.521	6.511	6.505	10	0,2	Romania
	- di cui in cavo interrato	(km)	311	304	293	7	2,3	Romania
	Linee Media Tensione	(km)	35.173	35.062	35.016	111	0,3	Romania
	- di cui in cavo interrato	(km)	13.675	13.343	13.103	332	2,5	Romania
	Linee Bassa Tensione	(km)	87.669	86.935	86.027	734	0,8	Romania
	- di cui in cavo interrato	(km)	21.004	20.829	20.649	175	0,8	Romania
	Totale linee di distribuzione Iberia	(km)	316.332	319.613	317.782	-3.281	-1,0	Iberia
	Linee Alta Tensione	(km)	19.593	19.625	19.560	-32	-0,2	Iberia
	- di cui in cavo interrato	(km)	787	787	779	-	-	Iberia
	Linee Media Tensione	(km)	115.943	118.531	117.886	-2.588	-2,2	Iberia
	- di cui in cavo interrato	(km)	40.771	41.188	40.979	-417	-1,0	Iberia
	Linee Bassa Tensione	(km)	180.795	181.457	180.336	-662	-0,4	Iberia
	- di cui in cavo interrato	(km)	85.281	85.067	84.468	214	0,3	Iberia
	Totale linee di distribuzione America Latina⁽⁴⁾	(km)	626.807	624.653	566.010	2.154	0,3	America Latina
	Linee Alta Tensione	(km)	20.470	20.112	18.308	358	1,8	America Latina
	- di cui in cavo interrato	(km)	883	874	754	9	1,1	America Latina
	Linee Media Tensione	(km)	379.701	381.214	350.376	-1.513	-0,4	America Latina

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2019	Dicembre 2018	Dicembre 2017	2019-2018	%	Perimetro
	- di cui in cavo interrato	(km)	15.298	14.471	11.491	827	5,7	America Latina
	Linee Bassa Tensione	(km)	226.636	223.326	197.326	3.310	1,5	America Latina
	- di cui in cavo interrato	(km)	20.781	20.458	16.696	323	1,6	America Latina
	Energia vettoriata e copertura territoriale							
	Energia vettoriata ⁽⁵⁾	(TWh)	504,0	484,4	460,7	19,6	4,0	Enel
	Comuni serviti rete elettrica	(n.)	13.796	13.739	13.558	57	0,4	Enel
	VENDITA							
	Volumi venduti energia elettrica per mercato							
	Volumi venduti mercato libero	(GWh)	152.588	152.619	151.722	-31	-	Enel
	Italia	(GWh)	61.985	64.500	59.262	-2.515	-3,9	Italia
	Iberia	(GWh)	78.056	76.772	83.036	1.284	1,7	Iberia
	Romania	(GWh)	7.647	7.519	6.318	128	1,7	Romania
	America Latina	(GWh)	4.901	3.828	3.106	1.073	28,0	America Latina
	Volumi venduti mercato regolato	(GWh)	149.088	142.813	133.031	6.275	4,4	Enel
	Italia	(GWh)	35.554	39.818	43.958	-4.264	-10,7	Italia
	Iberia	(GWh)	11.385	12.867	13.478	-1.482	-11,5	Iberia
	Romania	(GWh)	2.088	2.881	4.029	-793	-27,5	Romania
	America Latina	(GWh)	100.061	87.247	71.566	12.814	14,7	America Latina
	Totale volumi venduti	(GWh)	301.676	295.432	284.753	6.244	2,1	Enel
	Volumi venduti energia elettrica per area geografica							
	Italia	(GWh)	97.539	104.318	103.220	-6.780	-6,5	Italia
	Iberia	(GWh)	89.441	89.639	96.514	-198	-0,2	Iberia
	Romania	(GWh)	9.735	10.400	10.347	-665	-6,4	Romania
	America Latina	(GWh)	104.962	91.075	74.672	13.887	15,2	America Latina
	Volumi venduti gas	(miliardi di m ³)	10,50	11,18	11,76	-0,68	-6,1	Enel
	Italia	(miliardi di m ³)	4,74	4,76	4,81	-	-0,4	Italia
	Iberia	(miliardi di m ³)	5,75	6,41	6,94	-0,66	-10,3	Iberia
	Romania	(miliardi di m ³)	0,01	0,01	0,01	-	-	Romania
102-7	RISULTATI ECONOMICI							
	Ricavi ⁽⁶⁾	(mln euro)	80.327	75.575	74.639	4.752	6,3	Enel
	EBITDA	(mln euro)	17.704	16.351	15.653	1.353	8,3	Enel
	Italia	(mln euro)	7.628	7.304	6.863	324	4,4	Italia
	Iberia	(mln euro)	3.792	3.558	3.573	234	6,6	Iberia
	America Latina	(mln euro)	5.303	4.543	4.457	760	16,7	America Latina

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2019	Dicembre 2018	Dicembre 2017	2019-2018	%	Perimetro
	Europa e Affari Euro-Mediterranei	(mln euro)	448	516	543	-68	-13,2	Europa e Affari Euro-Mediterranei
	Nord America	(mln euro)	799	535	506	264	49,3	Nord America
	Africa, Asia e Oceania	(mln euro)	61	54	57	7	13,0	Africa, Asia e Oceania
	Altro, elisioni e rettifiche	(mln euro)	-327	-159	-346	-168	-	Altro, elisioni e rettifiche
	Italia	(%)	43,1	44,7	43,8	-1,6	-	Italia
	Iberia	(%)	21,4	21,8	22,8	-0,4	-	Iberia
	America Latina	(%)	30,0	27,8	28,5	2,2	-	America Latina
	Europa e Affari Euro-Mediterranei	(%)	2,5	3,2	3,5	-0,6	-	Europa e Affari Euro-Mediterranei
	Nord America	(%)	4,5	3,3	3,2	1,2	-	Nord America
	Africa, Asia e Oceania	(%)	0,3	0,3	0,4	-	-	Africa, Asia e Oceania
	Altro, elisioni e rettifiche	(%)	-1,8	-1,0	-2,2	-0,9	-	Altro, elisioni e rettifiche
	EBIT	(mln euro)	6.878	9.900	9.792	-3.022	-30,5	Enel
	EBT	(mln euro)	4.312	8.201	7.211	-3.889	-47,4	Enel
	Utile netto del Gruppo	(mln euro)	2.174	4.789	3.779	-2.615	-54,6	Enel
	Valore aggiunto per stakeholder							
	Ricavi ⁽⁶⁾	(mln euro)	80.327	75.575	74.639	4.752	6,3	Enel
	Costi esterni ⁽⁶⁾	(mln euro)	56.022	53.833	53.680	2.189	4,1	Enel
	Proventi/(Oneri) netti da rischio commodity ⁽⁶⁾	(mln euro)	-733	532	578	-1.265	-	Enel
	Valore aggiunto globale lordo continuing operations	(mln euro)	23.572	22.274	21.537	1.298	5,8	Enel
	Azionisti	(mln euro)	3.050	2.765	1.983	285	10,3	Enel
	Finanziatori	(mln euro)	2.609	2.493	2.495	116	4,7	Enel
	Dipendenti	(mln euro)	4.634	4.582	4.504	52	1,1	Enel
	Stato	(mln euro)	2.069	3.168	3.273	-1.099	-34,7	Enel
	Sistema impresa	(mln euro)	11.210	9.266	9.282	1.944	21,0	Enel
	Valore economico ricavato							
	Valore economico generato direttamente							
	Ricavi ⁽⁶⁾	(mln euro)	80.327	75.575	74.639	4.752	6,3	Enel
	Valore economico distribuito	(mln euro)	66.067	63.545	63.375	2.522	4,0	Enel
	Costi operativi	(mln euro)	56.755	53.302	53.103	3.453	6,5	Enel
	Costo del personale e benefit	(mln euro)	4.634	4.582	4.504	52	1,1	Enel

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2019	Dicembre 2018	Dicembre 2017	2019-2018	%	Perimetro
	Pagamento a finanziatori di capitale	(mln euro)	2.609	2.493	2.495	116	4,7	Enel
	Pagamenti a governi	(mln euro)	2.069	3.168	3.273	-1.099	-34,7	Enel
	Valore aggiunto lordo discontinued operations	(mln euro)	-	-	-	-	-	Enel
	Valore economico ricavato	(mln euro)	14.260	12.030	11.264	2.230	18,5	Enel
	Investimenti							
	Investimenti	(mln euro)	9.947	8.152	8.130	1.795	22,0	Enel
	Totale Italia	(mln euro)	2.635	2.479	1.812	156	6,3	Italia
	Iberia	(mln euro)	2.020	1.433	1.105	587	41,0	Iberia
	America Latina	(mln euro)	2.632	2.259	3.044	373	16,5	America Latina
	Europa e Affari Euro-Mediterranei	(mln euro)	458	390	307	68	17,4	Europa e Affari Euro-Mediterranei
	Nord America	(mln euro)	1.806	1.360	1.760	446	32,8	Nord America
	Africa, Asia e Oceania	(mln euro)	275	142	30	133	93,7	Africa, Asia e Oceania
	Totale Estero	(mln euro)	7.191	5.584	6.246	1.607	28,8	Totale Estero
	Rettifiche, altro, elisioni	(mln euro)	121	89	72	32	36,0	Enel
	Peso investimenti esteri	(%)	72,3	68,5	76,8	4	-	Enel

- (1) I dati 2017 e 2018 sono stati riclassificati a seguito della riclassificazione dei turbogas Italia (2.223 MW spostati da CCGT a Oil & Gas).
- (2) Alcuni impianti termoelettrici includono unità di differenti tecnologie.
- (3) Nuova potenza rinnovabile, escluse le dismissioni e le variazioni di perimetro, principalmente nel Nord, Centro e America Latina.
- (4) Nel 2018 in Brasile è stata acquisita la società di distribuzione Eletropaulo.
- (5) Il dato di energia distribuita del 2018 tiene conto di una più puntuale determinazione delle quantità trasportate.
- (6) I dati 2018 sono stati adeguati per tener conto delle interpretazioni dell'IFRS Committee (IFRIC), contenute nell'“Agenda Decision” di marzo 2019, che hanno comportato una diversa classificazione, senza alcun effetto sui margini rilevati, degli effetti relativi ai contratti di acquisto e vendita di commodity valutati al fair value a conto economico (si rinvia a quanto illustrato alla nota 4.3 della Relazione Finanziaria 2019 del Gruppo Enel).

Impegno contro il cambiamento climatico - Sostenibilità ambientale

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2019	Dicembre 2018	Dicembre 2017	2019-2018	%	Perimetro
EMISSIONI								
	Emissioni evitate ⁽¹⁾	(mln t)	77,0	78,5	71,3	-1,5	-1,9	Enel
305-1	Emissioni dirette di gas serra (Scope 1)							
	Emissioni di CO ₂ da produzione di energia elettrica e calore	(mln t)	69,39	94,44	105,20	-25,05	-26,5	Enel
	Altre emissioni di CO _{2eq} dovute alla produzione di energia elettrica e altre attività ⁽²⁾	(mln t eq)	0,60	0,79	0,76	-0,19	-24,1	Enel
	Totale emissioni dirette (Scope 1)	(mln t eq)	69,98	95,23	105,96	-25,25	-26,5	Enel
Emissioni specifiche								
	Emissioni specifiche di CO₂ della produzione netta complessiva ⁽³⁾	(g/kVWh eq)	296	369	411	-73	-19,8	Enel
305-2	Emissioni indirette di gas serra (Scope 2)							
Energia acquistata dalla rete ⁽⁴⁾								
	Deposito e movimentazione combustibili	(mln t eq)	0,001	0,002	0,002	-0,001	-50,0	Enel
	Distribuzione elettrica	(mln t eq)	0,149	0,168	0,165	-0,019	-11,3	Enel
	Gestione immobiliare	(mln t eq)	0,081	0,106	0,077	-0,025	-23,6	Enel
	Attività mineraria	(mln t eq)	0,0003	0,0010	0,0010	-0,0007	-70,0	Enel
	Produzione di energia (impianti idroelettrici e termoelettrici)	(mln t eq)	1,316	1,122	1,253	0,194	17,3	Enel
	Totale emissioni indirette legate all'energia acquistata dalla rete (Scope 2, location based)	(mln t eq)	1,547	1,399	1,498	0,148	10,6	Enel
	Totale emissioni indirette legate all'energia acquistata dalla rete (Scope 2, market based)	(mln t eq)	2,301	2,107	2,194	0,194	9,2	Enel
Rete di distribuzione e trasmissione: perdite di rete ⁽⁵⁾								
	Emissioni dall'energia dissipata per perdite di rete (location based)	(mln t eq)	3,818	3,684	3,505	0,134	3,6	Enel

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2019	Dicembre 2018	Dicembre 2017	2019-2018	%	Perimetro
305-3	Altre emissioni indirette di gas serra (Scope 3)⁽⁶⁾							
	Estrazione carbone	(mln t eq)	3,329	5,602	5,903	-2,273	-40,6	Enel
	Trasporto carbone via mare	(mln t eq)	0,454	0,797	0,805	-0,343	-43,0	Enel
	Trasporto carbone via treno	(mln t eq)	0,215	0,330	0,381	-0,115	-34,8	Enel
	Trasporto combustibili (gasolio, biomasse, CDR)	(mln t eq)	0,009	0,008	0,011	0,001	12,5	Enel
	Trasporto materie prime e rifiuti	(mln t eq)	0,014	0,026	0,028	-0,012	-46,2	Enel
	Utilizzo dei prodotti venduti da parte degli utilizzatori finali: mercato elettricità	(mln t eq)	28,975	27,387	25,460	1,588	5,80	Enel
	Utilizzo dei prodotti venduti da parte degli utilizzatori finali: mercato gas	(mln t eq)	23,923	25,410	25,290	-1,487	-5,9	Enel
	Totale emissioni indirette (Scope 3)	(mln t eq)	56,918	59,563	57,877	-2,645	-4,4	Enel
305-7	Altre emissioni atmosferiche⁽⁷⁾							
	Emissioni SO ₂	(t)	138.264	192.796	214.057	-54.532	-28,3	Enel
	Emissioni NO _x	(t)	141.208	184.468	203.329	-43.260	-23,5	Enel
	Emissioni H ₂ S	(t)	5.162	5.347	5.809	-185	-3,5	Enel
	Emissioni di polveri	(t)	27.012	43.059	68.095	-16.047	-37,3	Enel
	Emissioni specifiche							
	Emissioni SO ₂	(g/kWh eq)	0,59	0,75	0,84	-0,16	-21,3	Enel
	Emissioni NO _x	(g/kWh eq)	0,60	0,72	0,79	-0,12	-16,7	Enel
	Emissioni di polveri	(g/kWh eq)	0,12	0,17	0,27	-0,05	-29,4	Enel
307-1	Contenzioso ambientale							
	Procedimenti ambientali passivi⁽⁸⁾	(n.)	177	292	569	-115	-39,4	Enel
	Valore monetario multe di natura ambientale ⁽⁹⁾	(mln euro)	70,04	12,48	2,08	57,55	-	Enel
	CONSUMI ENERGETICI							
302-1	Consumi di combustibile per fonte primaria in TJ							
	da fonti non rinnovabili	(TJ)	1.203.787	1.488.072	1.671.664	-284.285	-18,9	Enel
	Carbone	(TJ)	371.960	634.761	686.761	-262.801	-41,4	Enel
	Lignite	(TJ)	9.360	18.003	25.121	-8.643	-48,0	Enel
	Olio combustibile	(TJ)	50.013	59.997	69.668	-9.984	-16,6	Enel
	Gas naturale	(TJ)	425.923	481.105	525.904	-55.182	-11,5	Enel

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2019	Dicembre 2018	Dicembre 2017	2019-2018	%	Perimetro
	Gasolio	(TJ)	67.489	39.272	84.071	28.217	71,8	Enel
	Uranio	(TJ)	279.042	254.934	280.139	24.108	9,5	Enel
	da fonti rinnovabili	(TJ)	54.185	58.992	59.034	-4.807	-8,1	Enel
	Biomasse, biogas e rifiuti	(TJ)	1.995	6.615	5.945	-4.620	-69,8	Enel
	Fluido geotermico	(TJ)	52.190	52.377	53.089	-187	-0,4	Enel
	Totale consumi diretti	(TJ)	1.257.972	1.547.064	1.730.698	-289.092	-18,7	Enel
	Consumi di combustibile per fonte primaria in Mtep							
	da fonti non rinnovabili	(Mtep)	28,8	35,5	39,9	-6,7	-19,0	Enel
	Carbone	(Mtep)	8,9	15,2	16,4	-6,3	-41,3	Enel
	Lignite	(Mtep)	0,2	0,4	0,6	-0,2	-53,5	Enel
	Olio combustibile	(Mtep)	1,2	1,4	1,7	-0,2	-16,3	Enel
	Gas naturale	(Mtep)	10,2	11,5	12,6	-1,3	-11,2	Enel
	Gasolio	(Mtep)	1,6	0,9	2,0	0,7	70,6	Enel
	Uranio	(Mtep)	6,7	6,1	6,7	0,6	10,0	Enel
	da fonti rinnovabili	(Mtep)	1,3	1,5	1,4	-0,3	-16,7	Enel
	Biomasse, biogas e rifiuti	(Mtep)	0,05	0,20	0,10	-0,2	-75,0	Enel
	Fluido geotermico	(Mtep)	1,2	1,3	1,3	-0,1	-7,7	Enel
	Totale consumi diretti	(Mtep)	30,1	37,0	41,3	-6,9	-18,6	Enel
	Incidenza consumi di combustibile da fonti non rinnovabili							
	Carbone	(%)	30,9	42,7	41,1	-11,8	-	Enel
	Lignite	(%)	0,7	1,2	1,5	-0,5	-	Enel
	Olio combustibile	(%)	4,2	4,0	4,2	0,2	-	Enel
	Gas naturale	(%)	35,4	32,3	31,5	3,1	-	Enel
	Gasolio	(%)	5,6	2,7	5,0	2,9	-	Enel
	Uranio	(%)	23,3	17,1	16,7	6,2	-	Enel
302-1	Consumi indiretti di energia per destinazione							
	Deposito e movimentazione combustibili	(TJ)	19	30	29	-11	-36,7	Enel
	Distribuzione elettrica	(TJ)	1.946	2.107	1.872	-161	-7,6	Enel
	Gestione immobiliare	(TJ)	1.154	1.558	932	-404	-25,9	Enel
	Attività mineraria	(TJ)	4	6	6	-2	-33,3	Enel
	Totale consumi di energia elettrica	(TJ)	3.123	3.701	2.839	-578	-15,6	Enel
	Consumi interni							
	Consumi energia elettrica per usi civili	(MWh)	320.676,9	432.761,0	258.874	-112.084,1	-25,9	Enel

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2019	Dicembre 2018	Dicembre 2017	2019-2018	%	Perimetro
	Consumi di combustibile	(tep)	30.350,4	32.475,0	25.768	-2.124,6	-6,5	Enel
	Fabbisogno idrico per usi civili	(.000 m³)	6.797,6	6.624,0	6.965	173,6	2,6	Enel
301-1	Carta acquistata per stampanti/fotocopiatrici	(mln A4 eq)	130,4	86,5	123,7	43,9	50,8	Enel
	MATERIE PRIME							
	Risorse utilizzate nel processo produttivo							
301-1	Consumi di combustibile per produzione termoelettrica							
	da fonti non rinnovabili							
	Carbone	(.000 t)	18.483	31.105	32.775	-12.622	-40,6	Enel
	Lignite	(.000 t)	730	1.344	1.947	-614	-45,7	Enel
	Olio combustibile	(.000 t)	1.246	1.488	1.726	-242	-16,3	Enel
	Gas naturale	(mln m³)	13.513	13.080	14.318	433	3,3	Enel
	Gasolio	(.000 t)	1.601	929	1.986	672	72,3	Enel
	da fonti rinnovabili							
	Biomasse e rifiuti per produzione termoelettrica	(.000 t)	130	574	519	-444	-77,4	Enel
	Biogas	(mln m³)	1,3	1,2	1,0	0,1	8,3	Enel
	Vapore geotermico utilizzato per produzione energia elettrica	(.000 t)	46.435	53.548	47.323	-7.113	-13,3	Enel
301-1	Materiali di consumo							
	Calcare	(.000 t)	295,5	576,1	743,7	-280,6	-48,7	Enel
	Ammoniaca	(.000 t)	20,3	26,0	29,6	-5,7	-21,9	Enel
	Soda caustica	(.000 t)	79,6	83,0	83,7	-3,4	-4,1	Enel
	Calce spenta	(.000 t)	5,0	15,3	15,6	-10,3	-67,3	Enel
	Acido solforico/cloridrico	(.000 t)	9,2	11,6	11,8	-2,4	-20,4	Enel
	Altro	(.000 t)	46,0	52,3	43,5	-6,3	-12,1	Enel
	Totale	(.000 t)	455,6	764,3	927,9	-308,7	-40,4	Enel
301-2	Percentuale dei materiali utilizzati che deriva da materiale riciclato rispetto al consumo totale di ciascuna risorsa							
	Olio lubrificante	(%)	14,9	4,0	5,2	10,9	-	Enel
	Olio dielettrico	(%)	63,5	56,9	99,0	6,6	-	Enel
	Cloruro ferrico	(%)	-	3,9	8,3	-3,9	-	Enel
	Carta per stampa	(%)	75,0	0,4	0,1	74,6	-	Enel

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2019	Dicembre 2018	Dicembre 2017	2019-2018	%	Perimetro
Acque								
Volumi di acqua utilizzata per processo produttivo								
	Per produzione termoelettrica	(mln m ³)	74,9	94,5	110,4	-19,6	-20,7	Enel
	Per produzione nucleare	(mln m ³)	1,9	1,7	1,8	0,2	11,8	Enel
	Per produzione geotermoelettrica, deposito e movimentazione combustibili e impianti per pannelli solari	(mln m ³)	0,490	0,071	0,043	0,419	-	Enel
	Totale prelievi per processi produttivi	(mln m ³)	77,3	96,3	112,2	-19,0	-19,7	Enel
	Per altri usi industriali	(mln m ³)	-	0,02	0,02	-0,02	-	Enel
	Totale prelievi di acqua	(mln m ³)	77,3	96,3	112,2	-19,0	-19,7	Enel
Fabbisogno specifico per processo produttivo ⁽¹⁰⁾								
	Fabbisogno specifico per produzione termoelettrica ⁽¹¹⁾	(l/kWh eq)	0,69	0,71	0,75	-0,02	-2,8	Enel
	Fabbisogno specifico per produzione nucleare ⁽¹²⁾	(l/kWh eq)	0,07	0,07	0,07	-	-	Enel
	Fabbisogno specifico per produzione complessiva per processi produttivi ⁽¹³⁾	(l/kWh eq)	0,33	0,38	0,44	-0,05	-13,2	Enel
303-3	Prelievi di acqua di processo per fonte ⁽¹⁴⁾							
	Prelievi da fonti scarse di acqua	(mln m ³)	63,7	84,4	97,5	-20,7	-24,5	Enel
	Acque di superficie (zone umide, laghi, fiumi) totale	(mln m ³)	44,3	64,2	79,3	-19,9	-31,0	Enel
	- acqua dolce (= < 1.000 mg/l solidi disciolti totali)	(mln m ³)	44,2	n.d.	n.d.	-	-	Enel
	- altra acqua (> 1.000 mg/l solidi disciolti totali)	(mln m ³)	0,1	n.d.	n.d.	-	-	Enel
	Acque sotterranee (da pozzo) totale	(mln m ³)	11,9	12,2	11,3	-0,3	-2,5	Enel
	- acqua dolce (= < 1.000 mg/l solidi disciolti totali)	(mln m ³)	11,9	n.d.	n.d.	-	-	Enel
	- altra acqua (> 1.000 mg/l solidi disciolti totali)	(mln m ³)	-	n.d.	n.d.	-	-	Enel
	Acque da acquedotto totale	(mln m ³)	7,5	8,0	6,9	-0,5	-6,3	Enel
	- acqua dolce (= < 1.000 mg/l solidi disciolti totali)	(mln m ³)	7,0	n.d.	n.d.	-	-	Enel
	- altra acqua (> 1.000 mg/l solidi disciolti totali)	(mln m ³)	0,5	n.d.	n.d.	-	-	Enel
	Prelievi da fonti non scarse	(mln m ³)	13,6	11,9	14,7	1,7	14,3	Enel

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2019	Dicembre 2018	Dicembre 2017	2019-2018	%	Perimetro
	Acqua di mare (usata tal quale e dissalata)	(mln m ³)	6,4	7,4	7,8	-1,0	-13,5	Enel
	- acqua dolce (=< 1.000 mg/l solidi disciolti totali)	(mln m ³)	3,6	n.d.	n.d.	-	-	Enel
	- altra acqua (> 1.000 mg/l solidi disciolti totali)	(mln m ³)	2,8	n.d.	n.d.	-	-	Enel
	dai reflui (quota usata all'interno degli impianti)	(mln m ³)	7,2	4,5	6,9	2,7	60,0	Enel
	Totale	(mln m ³)	77,3	96,3	112,2	-19,0	-19,7	Enel
303-3	Percentuale di acque riciclate e riutilizzate	(%)	9,3	4,7	6,1	4,6	98,2	Enel
	Prelievo di acqua per il raffreddamento a ciclo aperto							
	Totale	(mln m ³)	17.876,3	17.062,2	18.276,7	814,1	4,8	Enel
	da acque superficiali	(mln m ³)	7.395,1	n.d.	n.d.	-	-	Enel
	da acqua di mare	(mln m ³)	10.481,2	n.d.	n.d.	-	-	Enel
	Prelievi totali	(mln m ³)	17.953,6	17.158,5	18.388,9	795,1	4,6	Enel
	Consumi ⁽¹⁵⁾	(mln m ³)	58,1	48,7	58,4	9,4	19,3	Enel
303-3	Prelievi di acqua di processo per fonte in aree "water stressed"							
	Prelievi da fonti scarse	(mln m ³)	10,7	11,2	10,3	-0,5	-4,5	Enel
	Acque di superficie (zone umide, laghi, fiumi)	(mln m ³)	0,4	n.d.	n.d.	-	-	Enel
	- acqua dolce (=< 1.000 mg/l solidi disciolti totali)	(mln m ³)	0,4	n.d.	n.d.	-	-	Enel
	- altra acqua (> 1.000 mg/l solidi disciolti totali)	(mln m ³)	-	n.d.	n.d.	-	-	Enel
	Acque sotterranee (da pozzo)	(mln m ³)	8,6	8,1	7,0	0,5	6,2	Enel
	- acqua dolce (=< 1.000 mg/l solidi disciolti totali)	(mln m ³)	8,6	n.d.	n.d.	-	-	Enel
	- altra acqua (> 1.000 mg/l solidi disciolti totali)	(mln m ³)	-	n.d.	n.d.	-	-	Enel
	Acque da acquedotto (industriale e civile)	(mln m ³)	1,7	3,1	3,3	-1,4	-45,2	Enel
	- acqua dolce (=< 1.000 mg/l solidi disciolti totali)	(mln m ³)	1,7	n.d.	n.d.	-	-	Enel
	- altra acqua (> 1.000 mg/l solidi disciolti totali)	(mln m ³)	-	n.d.	n.d.	-	-	Enel
	Prelievi da fonti non scarse	(mln m ³)	0,2	-	0,3	0,2	-	Enel
	Acqua di mare (usata tal quale e dissalata)	(mln m ³)	0,1	n.d.	n.d.	-	-	Enel
	- acqua dolce (=< 1.000 mg/l solidi disciolti totali)	(mln m ³)	0,1	n.d.	n.d.	-	-	Enel
	- altra acqua (> 1.000 mg/l solidi disciolti totali)	(mln m ³)	-	n.d.	n.d.	-	-	Enel

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2019	Dicembre 2018	Dicembre 2017	2019-2018	%	Perimetro
	da reflui (quota usata all'interno degli impianti)	(mln m ³)	0,1	-	0,3	0,1	-	Enel
	Totale	(mln m ³)	10,9	11,2	10,6	-0,3	-2,7	Enel
	SCARICHI IDRICI							
	Acque di scarico per destinazione ⁽¹⁶⁾	(mln m ³)	17.895,5	17.109,8	18.330,5	785,7	4,6	Enel
	Acque di superficie (zone umide, laghi, fiumi)	(mln m ³)	7.388,6	n.d.	n.d.	-	-	Enel
	Acque sotterranee	(mln m ³)	-	n.d.	n.d.	-	-	Enel
	Acque in impianti di trattamento municipali/ industriali	(mln m ³)	12,5	n.d.	n.d.	-	-	Enel
	Risorse idriche di terze parti	(mln m ³)	12,1	n.d.	n.d.	-	-	Enel
	Acqua di mare	(mln m ³)	10.482,3	n.d.	n.d.	-	-	Enel
306-2	RIFIUTI PRODOTTI ⁽¹⁷⁾							
	Rifiuti non pericolosi	(t)	7.168.419	8.846.150	9.315.552	-1.677.731	-19,0	Enel
	Rifiuti pericolosi	(t)	50.332	150.673	67.453	-100.341	-66,6	Enel
	- di cui rifiuti contenenti PCB	(t)	968	89	695	879	-	Enel
	Totale rifiuti prodotti	(t)	7.219.719	8.996.823	9.383.005	-1.777.104	-19,8	Enel
	Rifiuti complessivamente avviati al recupero	(%)	18,9	22,9	22,5	-4,0	-	Enel
	Rifiuti pericolosi per modalità di smaltimento							
	Riciclati o avviati a recupero	(t)	28.324	15.413	26.406	12.911	83,8	Enel
	Discarica	(t)	11.366	135.260	41.047	-123.894	-91,6	Enel
	Incenerimento e altri smaltimenti	(t)	10.642	n.d.	n.d.	-	-	Enel
	Totale	(t)	50.332	150.673	67.453	-100.341	-66,6	Enel
	Rifiuti non pericolosi per modalità di smaltimento							
	Recupero (incluso il recupero di energia)	(t)	1.336.684	2.047.476	2.082.742	-710.792	-34,7	Enel
	Discarica	(t)	5.550.852	6.798.674	7.232.810	-1.247.822	-18,4	Enel
	Incenerimento e altri smaltimenti	(t)	280.883	n.d.	n.d.	-	-	Enel
	Totale	(t)	7.168.419	8.846.150	9.315.552	-1.677.746	-19,0	Enel

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2019	Dicembre 2018	Dicembre 2017	2019-2018	%	Perimetro
	Mitigazione dell'impatto sul paesaggio/territorio ^(1B)							
	Indice di cavazzazione BT/MT	(%)	60,1	60,0	60,0	0,1	-	Enel
	Indice di cavazzazione BT	(%)	82,2	82,0	81,9	0,2	-	Enel
	Indice di cavazzazione MT	(%)	29,1	28,5	28,1	0,6	-	Enel

- (1) Le emissioni evitate sono calcolate come somma delle emissioni evitate nei diversi Paesi. Il dato risulta essere il prodotto tra la produzione di energia elettrica ottenuta da fonte rinnovabile o nucleare e l'emissione specifica di CO₂ della produzione termoelettrica del Paese di presenza Enel (fonte: Enerdata - <http://enerdata.net>).
- (2) Per tutti i processi di combustione da fonti fossili sono incluse le produzioni di N₂O (GWP=265) e CH₄ (GWP=28) espresse in CO₂ equivalente. Tali valori, non presenti nella rendicontazione del 2017 e del 2018, sono stati ricalcolati anche per i due anni precedenti. Nel calcolo delle altre attività ricadono anche le emissioni di CO_{2eq} dalla combustione del gasolio nei gruppi elettrogeni, dal carburante della flotta aziendale, dal combustibile utilizzato negli uffici per riscaldamento e mense, i gas fluorurati e ODS, SF₆ e NF₃.
- (3) Questo indicatore è calcolato come rapporto tra il totale delle emissioni da produzione termoelettrica e il totale della produzione rinnovabile, nucleare e termoelettrica (compreso il contributo del calore in MWh_{eq}).
- (4) "Scope 2," emissioni da energia prelevata dalla rete: il calcolo delle emissioni indirette di CO₂ relative al 2019 dovute ai consumi elettrici delle attività di movimentazione del combustibile, distribuzione elettrica, gestione immobiliare e all'energia elettrica acquistata da rete dagli impianti idroelettrici è effettuato come prodotto dei consumi elettrici per i rispettivi coefficienti di emissione specifica di CO₂ dell'intero mix di generazione dei Paesi in cui il Gruppo Enel opera (fonte: Enerdata - <https://www.enerdata.net>). Il dato relativo al 2019 comprende anche la quota totale dell'energia prelevata dalla rete per la produzione di energia per l'Italia. I dati relativi al 2018 e al 2017 sono stati ricalcolati includendo tale valore. Il calcolo dello Scope 2 secondo il metodo "location based" si basa sull'ubicazione dell'impresa. È il risultato del calcolo delle emissioni di gas serra derivanti dalla produzione di elettricità nell'area in cui il consumo ha luogo. Tale dato si ottiene moltiplicando il consumo di elettricità di un'impresa (espresso in kWh) all'interno dei confini del Paese di riferimento per le emissioni specifiche di CO₂ al kWh medie di Paese. Il calcolo dello Scope 2 secondo il metodo "market based" si basa sul mercato sul quale l'impresa esercita la sua attività. Per le compagnie operanti nei Paesi europei, il mercato di riferimento è quello europeo (UE). Le imprese possono ottenere questo dato calcolando le emissioni provocate dagli impianti di produzione di elettricità presso i quali si riforniscono. L'origine dell'elettricità deve essere certificata dai cosiddetti "strumenti contrattuali che soddisfano i criteri minimi di qualità". In Europa, l'unico modo di comprovare la provenienza dell'elettricità sono le Garanzie di Origine. Le imprese che consumano elettricità la cui origine non è certificata da queste Garanzie devono eseguire il calcolo riferendosi alle emissioni associate al mix residuale (fonte: Greenhouse Gas Protocol Scope 2 Guidance, 2015).
- (5) "Scope 2," emissioni da perdite di energia della rete di distribuzione di Enel e della rete di trasmissione del sistema elettrico: sono state inserite in questa categoria da quest'anno le emissioni indirette derivanti dalle perdite tecniche della rete di distribuzione di Enel, calcolate per tutti i Paesi di attività per il periodo 2017-2019. Il Gruppo copre con la sua attività l'intera filiera relativa alla produzione e vendita in Europa (Italia e Spagna) e in cinque Paesi dell'America Latina (Argentina, Brasile, Colombia, Cile e Perù). Per il calcolo delle emissioni è stato assunto che la filiera verticale delle attività avvenga all'interno dello stesso Paese. Le emissioni causate dalle perdite sono state calcolate sulla parte di energia eccedente la quota prodotta nel Paese considerato, per evitare un conteggio doppio delle emissioni già riportate nello Scope 1. Un'ulteriore suddivisione è stata effettuata per la frazione distribuita e venduta nel mercato da Enel, quota per la quale sono state calcolate anche le perdite di trasmissione, e per la quota distribuita per conto di altre società di mercato.
- (6) "Scope 3": la stima delle emissioni indirette di CO₂ relative al 2019 e provenienti dal trasporto del carbone via mare è effettuata a partire dal quantitativo trasportato (equivalente al 66,6% del totale del carbone utilizzato), prendendo in considerazione navi Panamax con portate di 67.600 t, che coprono distanze medie di 700 miglia marine percorse in 22 giorni di crociera, con un consumo di 35 t al giorno di olio combustibile, e un coefficiente di emissione di 3,2 kg di CO₂ per ogni litro di olio bruciato, considerando anche i tre giorni di sosta per lo scarico cui è associato un consumo di 5 t di olio combustibile. La stima delle emissioni indirette di CO₂ provenienti dal trasporto ferroviario del carbone è effettuata a partire dal quantitativo trasportato (equivalente al 33,4% del carbone utilizzato) e prendendo in considerazione treni con portate di 1.100 t, che coprono distanze medie di 1.400 km con un consumo di 6,9 kWh/t per ogni 100 km trasportati e un coefficiente di emissione medio di Enel nel mondo. La stima delle emissioni indirette di CO₂ provenienti dal trasporto dei materiali di consumo, olio combustibile, gasolio, biomassa solida, CDR e rifiuti è effettuata, a partire dai quantitativi trasportati di materie prime, prendendo in considerazione autocarri con portate di 28 t, che coprono distanze medie (di andata e ritorno) di 75 km con un consumo di 1 litro di gasolio per ogni 3 km percorsi e un coefficiente di emissione di 3 kg di CO₂ per ogni litro di gasolio bruciato. Il dato è una stima approssimata delle emissioni fuggitive di metano (CH₄) del carbone importato e utilizzato dal Gruppo Enel per la produzione termoelettrica. Il dato non tiene conto delle emissioni dovute al trasporto di lignite. Per quanto riguarda l'utilizzo del prodotto venduto da parte dei clienti finali, per il mercato del gas il valore delle emissioni derivanti dalla combustione del gas naturale è calcolato a partire dal valore in energia (TWh) del gas venduto per il suo fattore di emissione (fonte: IPCC per CO₂, N₂O e CH₄); per il calcolo delle emissioni da utilizzo

dell'energia elettrica venduta è stato assunto che la filiera verticale delle attività avvenga all'interno dello stesso Paese. Le emissioni della quota venduta e prodotta dall'Azienda non sono state incluse nel calcolo in quanto già ascritte allo Scope 1. La quota relativa alla frazione venduta ma non prodotta per Paese è stata calcolata moltiplicando il valore dell'energia per l'emissione specifica di Paese (fonte: Enerdata). Non sono state incluse nel calcolo le emissioni da perdite di rete in quanto già riportate nello Scope 2.

- (7) Per quanto riguarda gli inquinanti minori, le emissioni di mercurio nel 2019 sono risultate essere pari a 109 kg, dovute alla produzione termoelettrica di Italia, Spagna, Russia e Cile, che rappresentano quasi il 100% della produzione termoelettrica a carbone di tutto il Gruppo. A queste si aggiungono le emissioni di mercurio del comparto geotermico, pari a 403 kg. In Europa, le emissioni di mercurio sono comunicate alle autorità competenti per la registrazione nell'European Pollutant Release and Transfer Register (E-PRTR) in applicazione del Regolamento CE n. 166/2006 e sono sottoposte ai controlli associati in termini di completezza, coerenza e credibilità (articolo 2 del Regolamento n. 166/2006).
- (8) I dati 2019 e 2018 sono stati classificati secondo una metodologia diversa da quella applicata nel 2017. I valori pertanto non sono confrontabili.
- (9) L'aumento registrato nel 2019 è dovuto principalmente a sanzioni imposte alla società di distribuzione in Spagna.
- (10) A seguito dell'adozione del nuovo GRI 303 nella rendicontazione dei dati relativi al 2018, il valore precedentemente indicato come consumo specifico viene indicato come fabbisogno specifico. Con fabbisogno si intende il quantitativo complessivo di acqua prelevata, comprensivo del riutilizzo di acque reflue esterne, necessario al funzionamento degli impianti. Non rientra in questo valore il prelievo di acqua utilizzato per il raffreddamento a ciclo aperto, dal momento che l'acqua viene poi restituita al corpo idrico originario.
- (11) Il fabbisogno specifico per produzione termoelettrica è calcolato considerando il totale dei prelievi di acqua da produzione termoelettrica rapportato al totale della produzione termoelettrica (compreso il contributo del calore in MWh).
- (12) Il fabbisogno specifico per produzione nucleare è calcolato considerando il totale dei consumi di acqua da produzione nucleare, rapportato al totale della produzione nucleare.
- (13) Il fabbisogno specifico da produzione complessiva è calcolato considerando il totale dei prelievi di acqua da produzione termoelettrica e nucleare, rapportato al totale della produzione termoelettrica (compreso il contributo del calore in MWh), rinnovabile e nucleare.
- (14) Dal 2019 i valori relativi alle classi di prelievo per fonte di acque sono suddivisi in acqua dolce (≤ 1.000 mg/l solidi disciolti totali) e altra acqua (> 1.000 mg/l solidi disciolti totali). Tale suddivisione non è disponibile per gli anni precedenti.
- (15) Lo scostamento del valore del 2019 dall'anno precedente è dovuta a una diversa modalità di raccolta del dato per l'introduzione di un nuovo tool per i dati ambientali. I valori sono stati raccolti adottando le classi dei prelievi e per gli scarichi secondo il nuovo GRI 303.
- (16) Dal 2019 i valori relativi agli scarichi sono stati raccolti per destinazione. Tale suddivisione non è disponibile per gli anni precedenti.
- (17) Per quanto concerne la produzione dei rifiuti, la tabella seguente riporta i valori relativi al 2019 per le sole aree geografiche significative.

KPI	UM	Dicembre 2019	Perimetro
Rifiuti pericolosi per aree geografiche significative			
Italia	(t)	16.112	Italia
Iberia	(t)	14.381	Iberia
America Latina	(t)	9.258	America Latina
Cile	(t)	968	Cile
Argentina	(t)	928	Argentina
Colombia	(t)	400	Colombia
Perù	(t)	850	Perù
Brasile	(t)	6.112	Brasile
Europa e Affari Euro-Mediterranei	(t)	10.337	Europa e Affari Euro-Mediterranei
Russia	(t)	8.649	Russia
Romania	(t)	1.581	Romania
Grecia	(t)	106	Grecia
Bulgaria	(t)	1	Bulgaria
Rifiuti non pericolosi per aree geografiche significative			
Italia	(t)	956.529	Italia
Iberia	(t)	1.044.461	Iberia
America Latina	(t)	2.132.446	America Latina
Cile	(t)	1.768.964	Cile
Argentina	(t)	92.906	Argentina
Colombia	(t)	142.225	Colombia
Perù	(t)	41.990	Perù
Brasile	(t)	86.361	Brasile
Europa e Affari Euro-Mediterranei	(t)	3.034.059	Europa e Affari Euro-Mediterranei
Russia	(t)	3.030.190	Russia
Romania	(t)	3.853	Romania
Grecia	(t)	13	Grecia
Bulgaria	(t)	3	Bulgaria

- (18) L'indice di cavizzazione è calcolato rapportando i km di linee in cavo (sia interrato sia aereo isolato) sul totale km di linee. L'incremento dell'indice di cavizzazione negli anni è dovuto a un aumento generalizzato, in termini di lunghezza, della linea in cavo aereo e interrato a svantaggio della linea in conduttori nudi.

Infrastrutture, ecosistemi e piattaforme

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2019	Dicembre 2018	Dicembre 2017	2019-2018	%	Perimetro
EU3	CLIENTI ⁽¹⁾							
102-6	Mercato elettricità (numero clienti finali)							
	Clienti Italia	(n.)	23.689.113	25.152.279	26.119.603	-1.463.166	-5,8	Italia
	Mercato libero	(n.)	9.243.826	8.563.028	7.864.967	680.798	8,0	Italia
	- clienti business to consumer	(n.)	7.437.948	6.806.450	6.208.382	631.498	9,3	Italia
	- clienti business to business	(n.)	1.780.278	1.722.745	1.620.452	57.533	3,3	Italia
	- clienti in regime di salvaguardia	(n.)	25.600	33.833	36.133	-8.233	-24,3	Italia
	Mercato regolato	(n.)	14.445.287	16.589.251	18.254.636	-2.143.964	-12,9	Italia
	Clienti Iberia	(n.)	10.634.958	10.753.670	10.847.815	-118.712	-1,1	Iberia
	Mercato libero	(n.)	5.786.083	5.678.750	5.539.934	107.333	1,9	Iberia
	Mercato regolato	(n.)	4.848.875	5.074.920	5.307.881	-226.045	-4,5	Iberia
	Clienti America Latina	(n.)	26.661.440	26.460.146	18.241.420	201.294	0,8	America Latina
	Mercato libero	(n.)	1.240	844	612	396	46,9	America Latina
	Mercato regolato	(n.)	26.660.200	26.459.302	18.240.808	200.898	0,8	America Latina
	Clienti Romania	(n.)	3.072.945	3.016.509	2.833.672	56.436	1,9	Romania
	Mercato libero	(n.)	2.122.646	1.734.123	1.030.177	388.523	22,4	Romania
	Mercato regolato	(n.)	950.299	1.282.386	1.803.495	-332.087	-25,9	Romania
	Totale clienti Enel	(n.)	64.058.456	65.382.604	58.042.510	-1.324.148	-2,0	Enel
	Totale mercato libero	(n.)	17.153.795	15.976.745	14.435.690	1.177.050	7,4	Enel
	Mercato regolato	(n.)	46.904.661	49.405.859	43.606.820	-2.501.198	-5,1	Enel
	Mercato gas (numero clienti finali)							
	Clienti Italia	(n.)	4.155.689	4.088.716	4.029.240	66.973	1,6	Italia
	Clienti Spagna	(n.)	1.648.705	1.603.721	1.559.685	44.984	2,8	Spagna
	Clienti Romania	(n.)	52.142	42.702	5.521	9.440	22,1	Romania
	Totale clienti mercato gas	(n.)	5.856.536	5.735.139	5.594.446	121.397	2,1	Enel
	Totale clienti Enel elettricità e gas	(n.)	69.914.992	71.117.743	63.636.956	-1.202.751	-1,7	Enel
	ILLUMINAZIONE PUBBLICA							
	Clienti illuminazione pubblica ⁽¹⁾	(n.)	3.071	3.194	3.363	-123	-3,9	Italia

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2019	Dicembre 2018	Dicembre 2017	2019-2018	%	Perimetro
	Punti luce illuminazione pubblica	(.000)	2.424	2.467	1.855	-43	-1,7	Italia
	VOLUMI VENDUTI							
	Energia elettrica							
	Mercato libero	(GWh)	152.588	152.619	155.955	-31	-	Enel
	Mercato regolato	(GWh)	149.088	142.813	128.798	6.275	4,4	Enel
	Totale volumi venduti	(GWh)	301.676	295.432	284.753	6.244	2,1	Enel
	Gas							
	Italia	(miliardi di m ³)	4,7	4,8	4,8	-0,1	-2,1	Italia
	- clienti mass market	(miliardi di m ³)	3,0	3,0	2,9	-	-	Italia
	- clienti business	(miliardi di m ³)	1,7	1,8	1,9	-0,1	-5,6	Italia
	Iberia	(miliardi di m ³)	5,8	6,4	6,9	-0,6	-9,4	Spagna
	Totale volumi venduti Enel	(miliardi di m ³)	10,5	11,2	11,7	-0,7	-6,3	Enel
	DISPONIBILITÀ E AFFIDABILITÀ DELL'ENERGIA							
EU11	Efficienza Parco termoelettrico ⁽²⁾							
	Rendimento medio parco termoelettrico senza la componente calore	(%)	42,0	40,1	40,7	1,9	-	Enel
	Rendimento medio parco termoelettrico con calore	(%)	43,1	41,1	41,6	2,0	-	Enel
	Rendimento medio per tecnologia senza la componente calore							
	Rendimento impianti a carbone	(%)	36,1	36,2	36,0	-0,1	-	Enel
	Rendimento impianti a olio/gas	(%)	36,4	36,7	36,8	-0,3	-	Enel
	Rendimento impianti CCGT	(%)	53,0	53,1	55,7	-0,1	-	Enel
	Rendimento medio con componente calore per tecnologia							
	Rendimento impianti a carbone	(%)	36,3	36,4	36,2	-0,1	-	Enel
	Rendimento impianti a olio/gas	(%)	40,8	40,6	40,6	0,2	-	Enel
	Rendimento impianti CCGT	(%)	53,1	53,3	55,7	-0,2	-	Enel
EU30	Disponibilità parco termoelettrico per area geografica							
	Disponibilità media parco termoelettrico Italia	(%)	86,9	86,7	89,0	0,2	-	Italia

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2019	Dicembre 2018	Dicembre 2017	2019-2018	%	Perimetro
	Disponibilità media parco termoelettrico Russia	(%)	86,0	86,7	82,7	-0,7	-	Russia
	Disponibilità media parco termoelettrico Iberia	(%)	91,4	93,0	92,6	-1,6	-	Iberia
	Disponibilità media parco termoelettrico Cile	(%)	92,3	91,5	90,6	0,8	-	Cile
	Disponibilità media parco termoelettrico Argentina	(%)	84,1	74,6	82,2	9,5	-	Argentina
	Disponibilità media parco termoelettrico Brasile	(%)	95,3	100,0	99,6	-4,7	-	Brasile
	Disponibilità media parco termoelettrico Perù	(%)	88,7	88,6	89,3	0,1	-	Perù
	Disponibilità media parco termoelettrico Colombia	(%)	80,6	84,6	94,1	-4,0	-	Colombia
EU28	Interruzioni del servizio - frequenza (SAIFI) ⁽³⁾							
	Frequenza delle interruzioni per cliente Italia	(n.)	1,9	1,8	1,6	0,1	5,6	Italia
	Frequenza delle interruzioni per cliente Romania	(n.)	4,1	3,8	4,1	0,3	7,9	Romania
	Frequenza delle interruzioni per cliente Iberia	(n.)	1,4	1,6	1,8	-0,2	-12,5	Iberia
	Frequenza delle interruzioni per cliente Perù	(n.)	2,8	2,8	2,5	-	-	Perù
	Frequenza delle interruzioni per cliente Cile	(n.)	1,6	1,5	1,7	0,1	6,7	Cile
	Frequenza delle interruzioni per cliente Argentina	(n.)	6,0	6,7	6,8	-0,7	-10,4	Argentina
	Frequenza delle interruzioni per cliente Brasile (Ampla)	(n.)	8,0	7,7	9,8	0,3	3,9	Brasile
	Frequenza delle interruzioni per cliente Brasile (Coelce)	(n.)	5,4	4,4	4,9	1,0	22,7	Brasile
	Frequenza delle interruzioni per cliente Brasile (CELG)	(n.)	9,7	12,3	15,8	-2,6	-21,1	Brasile
	Frequenza delle interruzioni per cliente Brasile (ELPL)	(n.)	3,5	4,3	-	-0,8	-18,6	Brasile
	Frequenza delle interruzioni per cliente Colombia	(n.)	6,8	9,0	10,0	-2,2	-24,4	Colombia
EU29	Interruzioni del servizio - durata (SAIDI) ⁽³⁾							
	Indice di continuità servizio Italia	(min)	49	47	43	2	4,3	Italia
	Indice di continuità servizio Romania	(min)	170	174	191	-64	-36,8	Romania
	Indice di continuità servizio Iberia	(min)	76	80	84	-4	-5,0	Iberia
	Indice di continuità servizio Perù	(min)	419	436	469	-17	-3,9	Perù

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2019	Dicembre 2018	Dicembre 2017	2019-2018	%	Perimetro
	Indice di continuità servizio Cile	(min)	184	178	230	6	3,4	Cile
	Indice di continuità servizio Argentina	(min)	1.214	1.485	1.770	-271	-18,2	Argentina
	Indice di continuità servizio Brasile (Ampla)	(min)	793	833	1.085	-40	-4,8	Brasile
	Indice di continuità servizio Brasile (Coelce)	(min)	832	522	515	310	59,4	Brasile
	Indice di continuità servizio Brasile (CELG)	(min)	1.349	1.538	1.861	-189	-12,3	Brasile
	Indice di continuità servizio Brasile (ELPL)	(min)	375	429	-	-54	-12,6	Brasile
	Indice di continuità servizio Colombia	(min)	667	710	820	-43	-6,1	Colombia
EU12	Perdite di rete ⁽³⁾							
	Perdite di rete Italia	(%)	4,7	4,7	4,8	-	-	Italia
	Perdite di rete Romania	(%)	9,7	9,8	11,0	-0,1	-	Romania
	Perdite di rete Iberia	(%)	7,5	7,5	8,1	-	-	Iberia
	Perdite di rete Perù	(%)	8,2	7,9	8,2	0,3	-	Perù
	Perdite di rete Cile	(%)	5,0	5,0	5,1	-	-	Cile
	Perdite di rete Argentina	(%)	15,5	14,9	12,0	0,6	-	Argentina
	Perdite di rete Brasile (Ampla)	(%)	22,5	21,0	20,4	1,5	-	Brasile
	Perdite di rete Brasile (Coelce)	(%)	14,0	13,9	13,6	0,1	-	Brasile
	Perdite di rete Brasile (CELG)	(%)	12,3	11,6	11,7	0,7	-	Brasile
	Perdite di rete Brasile (ELPL)	(%)	9,6	9,5	-	0,1	-	Brasile
	Perdite di rete Colombia	(%)	7,7	7,7	7,8	-	-	Colombia
	QUALITÀ DEL SERVIZIO							
	MERCATO ELETTRICO ITALIA							
102-43; 102-44	Customer satisfaction							
	Mercato regolato							
	Customer Satisfaction Index ⁽⁴⁾	(i)	92,4	92,4	92,3	-	-	Italia
	Frequenza rilevazioni	(n.)	1	1	2	-	-	Italia
	Reclami e richieste di informazioni scritte	(.000)	109,4	108,5	119,8	0,9	0,8	Italia
	Tempo di risposta reclami scritti	(gg)	31,1	20,9	17,0	10,2	48,8	Italia
	Mercato libero							
	Customer Satisfaction Index ⁽⁴⁾	(i)	90,2	90,2	91,3	-	-	Italia
	Frequenza rilevazioni	(n.)	1	1	2	-	-	Italia

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2019	Dicembre 2018	Dicembre 2017	2019-2018	%	Perimetro
	Reclami e richieste di informazioni scritte	(.000)	92,3	70,2	69,7	22,1	31,5	Italia
	Tempo di risposta reclami scritti	(gg)	31,3	14,3	11,2	17,0	-	Italia
MERCATO ELETRICO ROMANIA								
Customer satisfaction								
Mercato regolato								
	Customer Satisfaction Index	(i)	89,0	86,0	84,0	3,0	3,5	Romania
	Reclami e richieste di informazioni scritte ⁽⁵⁾	(.000)	100,0	80,0	112,0	20,0	25,0	Romania
	Tempo di risposta reclami scritti ⁽⁵⁾	(gg)	62,0	15,0	14,0	47,0	-	Romania
Mercato libero								
	Customer Satisfaction Index ⁽⁶⁾	(i)	85,0	87,0	88,0	-2,0	-2,3	Romania
	Reclami e richieste di informazioni scritte ⁽⁵⁾	(.000)	284,0	117,0	23,2	167,0	-	Romania
	Tempo di risposta reclami scritti ⁽⁵⁾	(gg)	83,0	16,0	14,0	67,0	-	Romania
MERCATO ELETRICO IBERIA								
Customer satisfaction								
Mercato regolato (ex mercato TUR)								
	Customer Satisfaction Index	(i)	7,2	7,2	7,2	-	-	Iberia
	Reclami e richieste di informazioni scritte	(.000)	6,4	8,3	8,1	-1,9	-22,9	Iberia
	Tempo di risposta reclami scritti	(gg)	6,8	9,1	7,8	-2,3	-25,3	Iberia
Mercato libero (ex mercato no TUR)								
	Customer Satisfaction Index	(i)	7,3	7,2	7,0	0,1	1,4	Iberia
	Reclami e richieste di informazioni scritte	(.000)	12,5	12,9	14,1	-0,4	-3,1	Iberia
	Tempo di risposta reclami scritti ⁽⁷⁾	(gg)	18,1	21,1	21,9	-3,0	-14,2	Iberia
MERCATO GAS ITALIA								
Customer satisfaction Gas ⁽⁸⁾								
	Reclami e richieste di informazioni scritte	(.000)	49,7	39,5	37,5	10,2	25,8	Italia
	Tempo di risposta reclami scritti	(gg)	36,8	14,9	9,5	21,9	-	Italia

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2019	Dicembre 2018	Dicembre 2017	2019-2018	%	Perimetro
MERCATO GAS SPAGNA								
Customer satisfaction Gas								
	Reclami e richieste di informazioni scritte	(.000)	3,0	2,9	3,2	0,1	3,4	Spagna
	Tempo di risposta reclami scritti ⁽⁷⁾	(gg)	18,4	22,3	22,7	-3,9	-17,5	Spagna
Contenzioso verso clienti								
	Totale procedimenti	(n.)	121.175	101.057	99.287	20.118	19,9	Enel
	Incidenza del contenzioso passivo	(%)	77,9	66,5	76,3	11,4	-	Enel

- (1) I dati 2017 e 2018 hanno subito un aggiornamento in seguito a cambio metodologico: si pubblica il valore finale al 31 dicembre, nell'anno di riferimento, in sostituzione del valore medio pubblicato nel Bilancio di Sostenibilità 2018.
- (2) L'efficienza di parco è stata calcolata ipotizzando il funzionamento degli impianti a livello di carico dove si ha la massima efficienza per quegli impianti per cui è disponibile la curva di carico. Tale ipotesi non è stata applicata alla componente di calore essendo questa già ad alto rendimento; la disponibilità è stata calcolata decurtando le cause di indisponibilità interne.
- (3) Alcuni valori 2017 e 2018 sono stati oggetto di aggiornamento.
- (4) Il valore è calcolato su scala da 1 a 100. Per il 2019 si tratta di valori stimati sulla base dei trend consolidati. Il valore ICS (Customer Satisfaction Index) a partire da 2018, a seguito di un cambio metodologico, ha rilevazione annuale e non più semestrale come per il 2017.
- (5) L'aumento del valore 2019 rispetto al 2018 è correlato alla migrazione dei dati in SAP avvenuta all'inizio del 2019. La complessità del processo ha generato backlog.
- (6) Il valore è calcolato su una scala da 1 a 100. La flessione negativa registrata sul mercato libero nel 2019 è legata alla sostituzione della piattaforma informatica di gestione dei clienti con una più evoluta (piattaforma SAP). La curva di apprendimento degli operatori telefonici si è riflessa sulla qualità del servizio erogato.
- (7) I dati 2017 e 2018 tengono conto di una più puntuale determinazione dei valori.
- (8) La flessione negativa registrata sul 2019 è legata alla sostituzione della piattaforma informatica di gestione dei clienti con una più evoluta (CRM Sales Force). La curva di apprendimento degli operatori si è riflessa sulla qualità del servizio erogato.

Le nostre persone e il loro valore

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2019	Dicembre 2018	Dicembre 2017	2019-2018	%	Perimetro
	CONSISTENZA E COMPOSIZIONE DEL PERSONALE							
	Consistenza dell'organico							
102-7	Totale organico	(n.)	68.253	69.272	62.900	-1.019	-1,5	Enel
401-1	Variazioni alla consistenza ⁽¹⁾							
	Assunzioni	(n.)	3.726	3.414	2.301	312	9,1	Enel
	Variazioni di perimetro	(n.)	75	7.704	2.931	-7.629	-99,0	Enel
	Cessazioni	(n.)	4.820	4.746	4.413	74	1,6	Enel
	Saldo	(n.)	-1.019	6.372	820	-7.391	-	Enel
102-8	Forza lavoro per area geografica e genere							
	Italia ⁽²⁾	(n.)	29.750	30.311	31.114	-561	-1,9	Italia
	- di cui uomini	(n.)	24.052	24.562	25.413	-510	-2,1	Italia
	- di cui donne	(n.)	5.698	5.749	5.701	-51	-0,9	Italia
	Iberia ⁽³⁾	(n.)	10.123	9.947	9.884	176	1,8	Iberia
	- di cui uomini	(n.)	7.704	7.626	7.591	78	1,0	Iberia
	- di cui donne	(n.)	2.419	2.321	2.293	98	4,2	Iberia
	Europa e Affari Euro- Mediterranei ⁽⁴⁾	(n.)	5.924	5.683	5.724	241	4,2	Europa e Affari Euro- Mediterranei
	- di cui uomini	(n.)	4.240	4.092	4.109	148	3,6	Europa e Affari Euro- Mediterranei
	- di cui donne	(n.)	1.684	1.591	1.615	93	5,8	Europa e Affari Euro- Mediterranei
	Nord America ⁽⁵⁾	(n.)	1.639	2.007	1.787	-368	-18,3	Nord America
	- di cui uomini	(n.)	1.210	1.454	1.372	-244	-16,8	Nord America
	- di cui donne	(n.)	429	553	415	-124	-22,4	Nord America
	America Latina	(n.)	20.240	21.083	14.166	-843	-4,0	America Latina
	- di cui uomini	(n.)	16.322	17.085	11.359	-763	-4,5	America Latina
	- di cui donne	(n.)	3.918	3.998	2.807	-80	-2,0	America Latina
	Africa, Asia e Oceania ^{(6) (7)}	(n.)	577	241	195	336	-	Africa, Asia e Oceania
	- di cui uomini	(n.)	405	153	112	252	-	Africa, Asia e Oceania
	- di cui donne	(n.)	172	88	83	84	95,5	Africa, Asia e Oceania

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2019	Dicembre 2018	Dicembre 2017	2019-2018	%	Perimetro
	Altro ⁽⁸⁾	(n.)	-	-	30	-	-	Altro
	- di cui uomini	(n.)	-	-	14	-	-	Altro
	- di cui donne	(n.)	-	-	16	-	-	Altro
	Totale organico	(n.)	68.253	69.272	62.900	-1.019	-1,5	Enel
	- di cui uomini	(n.)	53.933	54.972	49.970	-1.039	-1,9	Enel
	- di cui donne	(n.)	14.320	14.300	12.930	20	0,1	Enel
405-1	Forza lavoro per inquadramento e genere							
	Manager	(n.)	1.363	1.346	1.281	17	1,3	Enel
	- di cui uomini	(n.)	1.078	1.081	1.048	-3	-0,2	Enel
		(%)	79,1	80,3	81,8	-1,2	-	Enel
	- di cui donne	(n.)	285	265	233	20	7,4	Enel
		(%)	20,9	19,7	18,2	1,2	-	Enel
	Middle Manager	(n.)	11.329	10.985	10.416	344	3,1	Enel
	- di cui uomini	(n.)	8.012	7.856	7.493	156	2,0	Enel
		(%)	70,7	71,5	71,9	-0,8	-	Enel
	- di cui donne	(n.)	3.317	3.129	2.923	188	6,0	Enel
		(%)	29,3	28,5	28,1	0,8	-	Enel
	White collar	(n.)	36.274	34.710	32.654	1.564	4,5	Enel
	- di cui uomini	(n.)	26.025	24.404	23.387	1.621	6,6	Enel
		(%)	71,7	70,3	71,6	1,4	-	Enel
	- di cui donne	(n.)	10.249	10.306	9.267	-57	-0,5	Enel
		(%)	28,3	29,7	28,4	-1,4	-	Enel
	Blue collar	(n.)	19.287	22.231	18.549	-2.944	-13,2	Enel
	- di cui uomini	(n.)	18.818	21.631	18.042	-2.813	-13,0	Enel
		(%)	97,6	97,3	97,3	0,3	-	Enel
	- di cui donne	(n.)	469	600	507	-131	-21,8	Enel
		(%)	2,4	2,7	2,7	-0,3	-	Enel
	Totale	(n.)	68.253	69.272	62.900	-1.019	-1,5	Enel
	Indice di qualifica professionale							
	Manager	(%)	2,0	1,9	2,0	0,1	-	Enel
	Middle Manager	(%)	16,6	15,9	16,6	0,7	-	Enel
	White collar	(%)	53,1	50,1	51,9	3,0	-	Enel
	Blue collar	(%)	28,3	32,1	29,5	-3,8	-	Enel
405-1	Forza lavoro per fasce di età e inquadramento							
	< 30	(%)	11,6	11,8	10,2	-0,2	-	Enel
	- di cui Manager	(%)	-	-	-	-	-	Enel
	- di cui Middle Manager	(%)	0,3	0,3	0,2	-	-	Enel

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2019	Dicembre 2018	Dicembre 2017	2019-2018	%	Perimetro
	- di cui White collar	(%)	5,3	4,9	4,1	0,4	-	Enel
	- di cui Blue collar	(%)	5,9	6,6	5,9	-0,7	-	Enel
	30 - 50	(%)	54,6	57,0	52,2	-2,4	-	Enel
	- di cui Manager	(%)	0,9	1,1	1,0	-0,2	-	Enel
	- di cui Middle Manager	(%)	10,4	10,4	10,3	-	-	Enel
	- di cui White collar	(%)	27,4	27,1	26,1	0,3	-	Enel
	- di cui Blue collar	(%)	15,9	18,4	14,8	-2,5	-	Enel
	> 50	(%)	33,8	31,2	37,6	2,6	-	Enel
	- di cui Manager	(%)	1,0	0,9	1,0	0,1	-	Enel
	- di cui Middle Manager	(%)	5,9	5,1	6,0	0,8	-	Enel
	- di cui White collar	(%)	20,4	18,1	21,8	2,3	-	Enel
	- di cui Blue collar	(%)	6,4	7,1	8,8	-0,7	-	Enel
	Età media	(anni)	43,8	43,3	44,1	0,5	1,2	Enel
102-8	Forza lavoro per tipologia di contratto e genere							
	Contratti a tempo indeterminato	(n.)	64.976	68.137	62.053	-3.161	-4,6	Enel
	- di cui uomini	(n.)	51.482	54.112	49.320	-2.630	-4,9	Enel
	- di cui donne	(n.)	13.494	14.025	12.733	-531	-3,8	Enel
	Contratti a tempo determinato⁽⁹⁾	(n.)	3.277	1.135	847	2.142	-	Enel
	- di cui uomini	(n.)	2.451	860	650	1.591	-	Enel
	- di cui donne	(n.)	826	275	197	551	-	Enel
	Totale contratti	(n.)	68.253	69.272	62.900	-1.019	-1,5	Enel
	- di cui uomini	(n.)	53.933	54.972	49.970	-1.039	-1,9	Enel
	- di cui donne	(n.)	14.320	12.930	12.930	1.390	10,7	Enel
	Ricorso a contratti tempo determinato e di inserimento/CFL sul totale	(%)	4,8	1,6	1,3	3,2	-	Enel
	Stage e tirocini	(n.)	882	1.136	1.595	-254	-22,4	Enel
102-8	Forza lavoro per tipologia di contratto e area geografica							
	Italia	(n.)	29.750	30.311	31.114	-561	-1,9	Italia
	Contratti a tempo indeterminato	(n.)	29.726	30.271	31.053	-545	-1,8	Italia
	Contratti a tempo determinato	(n.)	24	40	61	-16	-40,0	Italia
	Iberia	(n.)	10.123	9.947	9.884	176	1,8	Iberia
	Contratti a tempo indeterminato	(n.)	9.733	9.610	9.637	123	1,3	Iberia
	Contratti a tempo determinato	(n.)	390	337	247	53	15,7	Iberia
	America Latina⁽¹⁰⁾	(n.)	20.240	21.083	13.903	-843	-4,0	America Latina

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2019	Dicembre 2018	Dicembre 2017	2019-2018	%	Perimetro
	Contratti a tempo indeterminato	(n.)	19.734	20.437	13.489	-703	-3,4	America Latina
	Contratti a tempo determinato ⁽⁹⁾	(n.)	506	646	414	-140	-21,7	America Latina
	Europa e Affari Euro-Mediterranei	(n.)	5.924	5.683	5.724	241	4,2	Europa e Affari Euro-Mediterranei
	Contratti a tempo indeterminato	(n.)	5.765	5.648	5.709	117	2,1	Europa e Affari Euro-Mediterranei
	Contratti a tempo determinato	(n.)	159	35	15	124	354,3	Europa e Affari Euro-Mediterranei
	Nord America ⁽¹⁰⁾	(n.)	1.639	2.007	2.050	-368	-18,3	Nord America
	Contratti a tempo indeterminato	(n.)	1.639	1.932	1.949	-293	-15,2	Nord America
	Contratti a tempo determinato	(n.)	-	75	101	-75	-100,0	Nord America
	Africa, Asia e Oceania	(n.)	577	241	195	336	-	Africa, Asia e Oceania
	Contratti a tempo indeterminato	(n.)	569	239	189	330	-	Africa, Asia e Oceania
	Contratti a tempo determinato	(n.)	8	2	6	6	-	Africa, Asia e Oceania
	Altro ⁽⁸⁾	(n.)	-	-	30	-	-	Altro
	Contratti a tempo indeterminato	(n.)	-	-	27	-	-	Altro
	Contratti a tempo determinato	(n.)	-	-	3	-	-	Altro
102-8	Forza lavoro per tipologia di contratto e genere							
	Contratti Full time	(n.)	67.514	68.390	61.930	-876	-1,3	Enel
	- di cui uomini	(n.)	53.769	54.748	49.678	-979	-1,8	Enel
	- di cui donne	(n.)	13.745	13.642	12.252	103	0,8	Enel
	Contratti Part time	(n.)	739	882	970	-143	-16,2	Enel
	- di cui uomini	(n.)	164	224	292	-60	-26,8	Enel
	- di cui donne	(n.)	575	658	678	-83	-12,6	Enel
	Part time + Full time	(n.)	68.253	69.272	62.900	-1.019	-1,5	Enel
	Diffusione del Part time	(%)	1,1	1,3	1,5	-0,2	-	Enel
401-1	VARIAZIONI ALLA CONSISTENZA							
	Assunzioni							
	Persone in entrata per genere	(n.)	3.726	3.414	2.301	312	9,1	Enel
	Tasso di ingresso ⁽¹¹⁾	(%)	5,5	4,9	3,7	0,6	-	Enel
	- uomini	(n.)	2.702	2.410	1.619	292	12,1	Enel
		(%)	72,5	70,6	70,4	1,9	-	Enel
	- donne	(n.)	1.024	1.004	682	20	2,0	Enel

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2019	Dicembre 2018	Dicembre 2017	2019-2018	%	Perimetro
		(%)	27,5	29,4	29,6	-1,9	-	Enel
	Persone in entrata per fasce di età	(n.)	3.726	3.414	2.301	312	9,1	Enel
	fino a 30 anni	(n.)	1.865	1.622	927	243	15,0	Enel
		(%)	50,1	47,5	40,3	2,6	-	Enel
	da 30 a 50 anni	(n.)	1.698	1.628	1.127	70	4,3	Enel
		(%)	45,5	47,7	49,0	-2,2	-	Enel
	oltre i 50 anni	(n.)	163	164	247	-1	-0,6	Enel
		(%)	4,4	4,8	10,7	-0,4	-	Enel
	Persone in entrata per area geografica							
	Italia	(n.)	1.042	796	403	246	30,9	Italia
		(%)	28,0	23,3	17,5	4,7	-	Italia
	Iberia	(n.)	430	425	315	5	1,2	Iberia
		(%)	11,5	12,4	13,7	-0,9	-	Iberia
	Europa e Affari Euro-Mediterranei	(n.)	528	345	275	183	53,0	Europa e Affari Euro-Mediterranei
		(%)	14,2	10,1	11,9	4,1	-	Europa e Affari Euro-Mediterranei
	Nord America	(n.)	435	594	382	-159	-26,8	Nord America
		(%)	11,7	17,4	16,6	-5,7	-32,9	Nord America
	America Latina	(n.)	1.098	1.182	884	-84	-7,1	America Latina
		(%)	29,5	34,6	38,4	-5,2	-14,9	America Latina
	Africa, Asia e Oceania	(n.)	193	72	36	121	-	Africa, Asia e Oceania
		(%)	5,2	2,1	1,6	3,1	-	Africa, Asia e Oceania
	Altro ⁽⁸⁾	(n.)	-	-	6	-	-	Altro
		(%)	-	-	0,3	-	-	Altro
	Effetto delle variazioni di perimetro	(n.)	75	7.704	2.931	-7.629	-99,0	Enel
	Cessazioni							
	Cause							
	Cause volontarie	(n.)	1.095	1.451	794	-356	-24,5	Enel
	Cessazioni su incentivo	(n.)	2.304	2.543	2.673	-239	-9,4	Enel
	Pensionamenti e altro	(n.)	1.421	752	946	669	89,0	Enel
	Cessazioni totali	(n.)	4.820	4.746	4.413	74	1,6	Enel
	Tasso di turnover ⁽¹²⁾	(%)	7,1	6,9	7,0	0,2	-	Enel
	Cessazioni per genere							
	- uomini	(n.)	3.766	3.845	3.656	-79	-2,0	Enel
		(%)	78,1	81,0	82,8	-2,9	-	Enel

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2019	Dicembre 2018	Dicembre 2017	2019-2018	%	Perimetro
	- donne	(n.)	1.054	900	757	154	17,1	Enel
		(%)	21,9	19,0	17,2	2,9	-	Enel
	Cessazioni per fasce di età	(n.)	4.820	4.746	4.413	74	1,6	Enel
	fino a 30 anni	(n.)	626	499	321	127	25,4	Enel
		(%)	13,0	10,5	7,3	2,5	-	Enel
	da 30 a 50 anni	(n.)	1.867	1.532	1.088	335	21,8	Enel
		(%)	38,7	32,3	24,6	6,4	-	Enel
	oltre i 50 anni	(n.)	2.328	2.715	3.004	-388	-14,3	Enel
		(%)	48,3	57,2	68,1	-8,9	-	Enel
	Cessazioni per nazionalità							
	Italia	(n.)	1.607	1.668	1.250	-61	-3,7	Italia
		(%)	33,3	35,1	28,3	-1,8	-5,1	Italia
	Iberia	(n.)	254	425	642	-171	-40,3	Iberia
		(%)	5,3	9,0	14,5	-3,7	-41,2	Iberia
	Europa e Affari Euro-Mediterranei	(n.)	369	384	407	-15	-3,9	Europa e Affari Euro-Mediterranei
		(%)	7,7	8,1	9,2	-0,4	-5,4	Europa e Affari Euro-Mediterranei
	Nord America	(n.)	392	374	195	18	4,8	Nord America
		(%)	8,1	7,9	4,4	0,3	-	Nord America
	America Latina	(n.)	2.103	1.862	1.889	241	12,9	America Latina
		(%)	43,6	39,2	42,8	4,4	-	America Latina
	Africa, Asia e Oceania	(n.)	95	33	26	62	-	Africa, Asia e Oceania
		(%)	2,0	0,7	0,6	1,3	-	Africa, Asia e Oceania
	Altro ⁽⁸⁾	(n.)	-	-	4	-	-	Altro
		(%)	-	-	0,1	-	-	Altro
	VALORIZZAZIONE							
404-3	Valutazione							
	Diffusione delle valutazioni ⁽¹³⁾	(%)	93,3	94,8	94,8	-1,5	-	Enel
	- uomini	(%)	93,5	95,5	95,1	-2,0	-	Enel
	- donne	(%)	92,7	92,2	93,7	0,5	-	Enel
	Persone valutate per inquadramento							
	Manager	(%)	96,7	95,9	97,3	0,8	-	Enel
	Middle Manager	(%)	92,5	91,2	92,3	1,3	-	Enel
	White collar	(%)	94,7	94,3	97,5	0,4	-	Enel
	Blue collar	(%)	90,9	94,8	91,2	-3,9	-	Enel

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2019	Dicembre 2018	Dicembre 2017	2019-2018	%	Perimetro
Remunerazione								
	Diffusione dell'incentivazione	(%)	41,6	36,1	23,5	5,5	-	Enel
	Personale con incentivazione per inquadramento	(n.)	28.367	24.976	14.799	3.391	13,6	Enel
	- di cui Manager	(n.)	1.312	1.336	1.209	-24	-1,8	Enel
	- di cui Middle Manager	(n.)	7.183	6.608	5.753	575	8,7	Enel
	- di cui White collar e Blue collar	(n.)	19.872	17.032	7.837	2.840	16,7	Enel
404-1 Formazione								
	Ore di formazione per dipendente	(h/pro-cap)	38,8	40,2	34,4	-1,4	-3,6	Enel
	per genere							
	- uomini	(h/pro-cap)	39,7	41,2	36,4	-1,5	-3,5	Enel
	- donne	(h/pro-cap)	35,0	36,2	25,0	-1,2	-3,3	Enel
	per inquadramento							
	Manager	(h/pro-cap)	58,4	40,3	38,9	18,1	44,9	Enel
	Middle Manager	(h/pro-cap)	44,9	42,2	36,8	2,7	6,5	Enel
	White collar	(h/pro-cap)	29,6	33,5	27,1	-3,9	-11,7	Enel
	Blue collar	(h/pro-cap)	49,6	50,1	45,3	-0,5	-0,9	Enel
	Ore di formazione totali (FAD + aula)	(.000 h)	2.648	2.684	2.163	-36	-1,3	Enel
	Ore di formazione FAD	(.000 h)	248	212	164	36	17,1	Enel
	- per formazione manageriale	(.000 h)	122	105	44	17	15,9	Enel
	- per addestramento specialistico	(.000 h)	127	107	120	20	18,3	Enel
	Ore di formazione in aula	(.000 h)	2.370	2.472	1.999	-103	-4,2	Enel
	- per formazione manageriale	(.000 h)	719	636	484	82	12,9	Enel
	- per addestramento specialistico	(.000 h)	1.651	1.836	1.515	-185	-10,1	Enel
	Ore di formazione job shadowing (on site coaching)	(.000 h)	30	0,8	-	29	-	Enel
	- per formazione manageriale	(.000 h)	30	0,6	-	29	-	Enel
	- per addestramento specialistico	(.000 h)	-	0,1	-	-0,1	-100,0	Enel
	Incidenza della formazione FAD	(%)	9,4	7,9	7,6	1,5	-	Enel
	Ore di formazione totali per inquadramento	(.000 h)	2.648	2.684	2.163	-36	-1,3	Enel
	Manager	(.000 h)	81	54	51	27	49,2	Enel
	Middle Manager	(.000 h)	495	448	371	47	10,5	Enel
	White collar	(.000 h)	1.037	1.137	884	-100	-8,8	Enel

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2019	Dicembre 2018	Dicembre 2017	2019-2018	%	Perimetro
	Blue collar	(.000 h)	1.035	1.045	857	-10	-0,9	Enel
	Diffusione della sostenibilità							
	Formazione <i>pro capite</i> su tematiche di sostenibilità	(h/pro-cap)	16,5	15,5	8,2	1,0	6,4	Enel
	Ore totali di formazione su tematiche di sostenibilità	(.000 h)	1.126	1.010	517	116	11,4	Enel
	Digitalizzazione	(.000 h)	305	213	-	92	43,1	Enel
	Ambiente	(.000 h)	33	32	52	1	3,6	Enel
	Safety	(.000 h)	683	726	439	-43	-5,9	Enel
412-2	Diritti umani	(.000 h)	13	4	-	9	-	Enel
	Altro ⁽¹⁴⁾	(.000 h)	73	16	-	57	-	Enel
	Codice etico	(.000 h)	19	19	26	-	-	Enel
	WELFARE AZIENDALE							
	Dipendenti coperti da Piano Pensionistico (Benefit Plan)	(n.)	47688	47.100	43.074	588	1,2	Enel
	Dipendenti coperti da Piano Pensionistico (Benefit Plan)	(%)	69,9	68,0	68,5	1,9	-	Enel
EU15	Dipendenti con diritto di pensionamento nei prossimi 5 e 10 anni							
	Pensionamento entro 5 anni - Gruppo Enel							
	Manager	(%)	6,5	4,6	6,9	1,9	-	Enel
	Middle Manager	(%)	6,4	4,3	5,7	2,1	-	Enel
	White collar	(%)	9,1	6,3	6,9	2,8	-	Enel
	Blue collar	(%)	6,0	4,8	5,5	1,2	-	Enel
	Media	(%)	7,7	5,4	6,5	2,3	-	Enel
	Pensionamento entro 10 anni - Gruppo Enel							
	Manager	(%)	19,4	14,4	17,3	5,0	-	Enel
	Middle Manager	(%)	18,7	14,0	15,1	4,7	-	Enel
	White collar	(%)	23,6	18,8	17,5	4,8	-	Enel
	Blue collar	(%)	15,5	14,8	13,5	0,7	-	Enel
	Media	(%)	20,4	15,7	16,7	4,7	-	Enel
	MATERNITÀ/ PATERNITÀ-CONGEDO PARENTALE							
	Congedi per genere	(n.)	2.654	2.486	2.429	168	6,8	Enel
	Uomini	(n.)	1.653	1.412	1.297	241	17,1	Enel

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2019	Dicembre 2018	Dicembre 2017	2019-2018	%	Perimetro
	Donne	(n.)	1.001	1.074	1.132	-73	-6,8	Enel
	PARI OPPORTUNITÀ							
	Livello di inquadramento personale femminile ⁽¹⁵⁾	(%)	28,4	27,5	27,0	0,9	-	Enel
405-2	Rapporto stipendio base/retribuzione donne vs uomini							
	Rapporto dello stipendio base Donne/Uomini	(%)	106,9	103,5	101,9	3,4	-	Enel
	Manager	(%)	87,4	84,6	82,3	2,8	-	Enel
	Middle Manager	(%)	97,5	92,8	95,4	4,7	-	Enel
	White collar	(%)	86,4	87,5	92,2	-1,1	-	Enel
	Blue collar	(%)	70,2	90,0	85,1	-19,8	-	Enel
	Rapporto retribuzione Donne/Uomini	(%)	106,6	n.d.	n.d.	-	-	Enel
	Manager	(%)	83,7	n.d.	n.d.	-	-	Enel
	Middle Manager	(%)	96,3	n.d.	n.d.	-	-	Enel
	White collar	(%)	85,8	n.d.	n.d.	-	-	Enel
	Blue collar	(%)	72,9	n.d.	n.d.	-	-	Enel
405-1	Disabilità							
	Personale disabile o appartenente a categorie protette per genere	(n.)	2.254	2.194	1.943	60	2,7	Enel
	- di cui uomini	(n.)	1.565	1.494	1.364	71	4,8	Enel
	- di cui donne	(n.)	689	700	579	-11	-1,6	Enel
	Incidenza del personale disabile o appartenente a categorie protette per genere ⁽¹⁶⁾	(%)	3,3	3,2	3,2	0,1	-	Enel
	- di cui uomini	(%)	2,3	2,2	2,2	0,1	-	Enel
	- di cui donne	(%)	1,0	1,0	0,9	-	-	Enel
	Personale disabile o appartenente a categorie protette per inquadramento							
	Manager	(n.)	-	-	1	-	-	Enel
	Middle Manager	(n.)	141	100	88	41	41,0	Enel
	White collar	(n.)	1.941	1.913	1.761	28	1,5	Enel
	Blue collar	(n.)	172	181	132	-9	-5,0	Enel

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2019	Dicembre 2018	Dicembre 2017	2019-2018	%	Perimetro
	Incidenza del personale disabile o appartenente a categorie protette per inquadramento ⁽¹⁶⁾							
	Manager	(%)	-	-	-	-	-	Enel
	Middle Manager	(%)	0,2	0,1	0,1	0,1	-	Enel
	White collar	(%)	2,8	2,8	2,8	-0,1	-	Enel
	Blue collar	(%)	0,3	0,3	0,2	-	-	Enel
	TELELAVORO							
	Licenze di telelavoro							
	Persone con licenza di telelavoro per genere	(n.)	1.042	1.554	2.671	-512	-32,9	Enel
	- di cui uomini	(n.)	398	702	1.274	-304	-43,3	Enel
	- di cui donne	(n.)	644	852	1.397	-208	-24,4	Enel
	Persone con licenza di telelavoro per genere ⁽¹⁶⁾	(%)	1,5	2,2	4,2	-0,7	-	Enel
	- di cui uomini	(%)	0,6	1,0	2,0	-0,4	-	Enel
	- di cui donne	(%)	0,9	1,2	2,2	-0,3	-	Enel
102-41	RELAZIONI CON I SINDACATI							
	Tasso di sindacalizzazione del settore elettrico	(%)	37,9	39,7	47,4	-1,8	-	Enel
	Dipendenti coperti da accordi collettivi per area geografica							
	Totale Enel	(n.)	62.252	63.410	57.828	-1.159	-1,8	Enel
		(%)	91,2	91,5	91,9	-0,3	-	Enel
	Italia	(n.)	29.741	30.296	31.114	-555	-1,8	Italia
		(%)	100,0	100,0	100,0	-	-	Italia
	Iberia	(n.)	9.161	9.036	8.995	125	1,4	Iberia
		(%)	90,5	90,8	91,0	-0,3	-	Iberia
	Europa e Affari Euro-Mediterranei	(n.)	5.308	5.237	5.413	71	1,4	Europa e Affari Euro-Mediterranei
		(%)	89,6	92,2	94,6	-2,6	-	Europa e Affari Euro-Mediterranei
	America Latina ⁽¹⁰⁾	(n.)	17.980	18.817	12.035	-837	-4,4	America Latina
		(%)	88,8	89,3	86,7	-0,4	-	America Latina
	Nord America ⁽¹⁰⁾	(n.)	24	24	215	-	-	Nord America
		(%)	1,5	1,2	10,5	0,3	-	Nord America
	Africa, Asia e Oceania	(n.)	38	-	55	38	-	Africa, Asia e Oceania
		(%)	6,6	-	28,2	6,6	-	Africa, Asia e Oceania
	Altro	(n.)	-	-	1	-	-	Altro

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2019	Dicembre 2018	Dicembre 2017	2019-2018	%	Perimetro
		(%)	-	-	3,3	-	-	Altro
	Contenzioso verso dipendenti							
	Totale procedimenti ⁽¹⁷⁾	(n.)	10.566	13.350	3.496	-2.784	-20,9	Enel
	Incidenza del contenzioso passivo	(%)	86,2	98,7	80,7	-12,5	-	Enel

- (1) Nel corso del 2019 sono state acquisite le società Tradewind Energy negli Stati Uniti, YouSave SpA e PayTipper in Italia.
- (2) Include Branch Enel Produzione (Russia, Slovacchia), Enelpower (Arabia Saudita), Branch Enel Trading (Algeria), Enel New Hydro e le Finanziarie olandesi.
- (3) Include International Endesa BV (IEBV).
- (4) Sono considerati all'interno di questo perimetro i Paesi: Romania, Russia, Bulgaria, Grecia, Egitto, Francia, Germania, Turchia, Arabia Saudita, Slovacchia, Gran Bretagna, Irlanda, Norvegia, Polonia e la Branch Croazia.
- (5) All'interno dei dipendenti dell'area Nord America sono considerati 1.050 dipendenti di EnerNOC di cui il 52% collocato in Nord America e il 48% in altri Paesi (America Latina, Europa, Asia e Oceania).
- (6) A seguito della riorganizzazione aziendale il Marocco dal 2018 è considerato all'interno del perimetro Africa, Asia e Oceania.
- (7) Sono considerati all'interno del perimetro i seguenti Paesi: India, Kenya, Sudafrica, Zambia, Indonesia, Australia, Marocco, Singapore, Giappone, Taiwan, Nuova Zelanda e Corea.
- (8) Le Branch riportate nel 2017 sotto "Altro" sono state ridistribuite come definito sopra.
- (9) Il dato include anche 14 contratti *de obra* (a progetto) per il 2019 e 2018 e 4 contratti di inserimento per il 2017 per l'America Latina.
- (10) Il dato 2017 non è stato ricalcolato a seguito della riorganizzazione, dovuta allo spostamento di Panama, Guatemala e Costa Rica dal Nord America all'America Latina.
- (11) Tasso di ingresso = Totale assunzioni/Totale forza lavoro.
- (12) Tasso di turnover = Totale cessazioni/Totale forza lavoro.
- (13) Dato previsionale a finire, in quanto la chiusura del processo di valutazione è stata posticipata al 2 maggio 2020 a causa dell'emergenza Covid-19. La riduzione rispetto al 2018 è dovuta all'esclusione dal processo di valutazione del personale della centrale di R-GRES, la cui cessione è in corso di completamento.
- (14) Include la formazione relativa a privacy, anti-corrruzione, relazioni con le comunità e diversity.
- (15) Livello di inquadramento personale femminile = donne Manager + Middle Manager/totale Manager + Middle Manager.
- (16) L'incidenza è calcolata sul totale dipendenti, non sul totale della categoria di appartenenza.
- (17) Il dato 2019 include solamente i procedimenti relativi al personale Enel e quello in pensione e non i procedimenti relativi a terze parti.

Comunità e condivisione di valore

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2019	Dicembre 2018	Dicembre 2017	2019-2018	%	Perimetro
203-1	INIZIATIVE A FAVORE DELLA COMUNITÀ							
	Elargizioni per il sociale - approccio LBG							
	Spesa in liberalità ⁽¹⁾	(mln euro)	4,6	5,7	10,3	-1,2	-20,7	Enel
	Investimenti in comunità	(mln euro)	80,2	85,0	52,0	-4,8	-5,6	Enel
	Iniziative commerciali a impatto sociale	(mln euro)	37,4	23,8	28,3	13,6	57,4	Enel
	Iniziative di business socialmente sostenibili	(mln euro)	-	-	-	-	-	Enel
	Totale (spesa + investimenti)	(mln euro)	122,2	114,5	90,6	7,7	6,7	Enel
	Enel Cuore Onlus							
	Progetti di solidarietà sostenuti da Enel Cuore ⁽²⁾	(n.)	24	34	30	-10,0	-29,4	Italia
	Somme erogate a Enel Cuore Onlus da società del Gruppo Enel	(mln euro)	5,5	5,4	5,8	0,1	1,9	Italia
	Quote associative	(mln euro)	0,3	0,3	0,3	-	-	Italia
	Contributo straordinario da associati ⁽³⁾	(mln euro)	5,0	5,0	5,5	-	-	Italia
	Liberalità vincolate	(mln euro)	0,2	0,1	-	0,1	100,0	Italia
EU25	SICUREZZA PER LE COMUNITÀ							
	Infortuni di terzi							
	Infortuni di terzi gravi e mortali	(n.)	247	90	80	157,0	-	Enel
	- mortali	(n.)	120	59	40	61,0	-	Enel
	- gravi	(n.)	127	31	40	96,0	-	Enel
	Infortuni di terzi per tipologia							
	Infortuni elettrici	(%)	89,9	80,0	81,3	9,9	-	Enel
	Infortuni stradali contro infrastrutture del Gruppo ⁽⁴⁾	(%)	6,5	16,7	12,5	-10,2	-	Enel
	Infortuni per altre cause (scivolamento, caduta dall'alto, urto, schiacciamento, taglio)	(%)	3,6	3,3	6,3	0,3	-	Enel

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2019	Dicembre 2018	Dicembre 2017	2019-2018	%	Perimetro
	Cause di infortunio elettrico							
	Attività edili in prossimità di linee	(%)	62,6	52,8	24,6	9,8	-	Enel
	Tentativi di furto	(%)	15,8	29,2	27,7	-13,4	-	Enel
	Altro ⁽⁵⁾	(%)	21,6	18,1	47,7	3,5	-	Enel

(1) La voce comprende i contributi erogati a Enel Cuore nel corso degli anni.

(2) I dati 2018 sono stati aggiornati.

(3) Come avvenuto per le precedenti annualità, l'importo di 5 milioni di euro indicato per il 2019 si riferisce alla somma complessiva destinata a Enel Cuore Onlus, a titolo di "Contributo straordinario 2019", da alcune delle società associate della stessa (E-Distribuzione SpA, Enel Energia SpA, Enel Produzione SpA, Enel Italia Srl, Enel Green Power SpA). Alla data del 31 dicembre 2019 l'importo effettivamente erogato da parte delle medesime società è pari a 679.000 euro, l'erogazione dei restanti 3.321.000 euro avverrà nel 2020. I dati 2017 sono stati riclassificati.

(4) I dati 2017 sono stati aggiornati.

(5) Prevalentemente per contatto accidentale con fili metallici, lavori agricoli, attività di taglio piante e altro.

Innovazione e digitalizzazione

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2019	Dicembre 2018	Dicembre 2017	2019-2018	%	Perimetro
DMA EU	Ricerca e innovazione							
	Innovazione tecnologica ⁽¹⁾	(mln euro)	84	135	94	-50	-37,4	Enel
	Personale di ricerca ⁽²⁾	(n.)	472	462	409	10	2,2	Enel
	PROMOZIONE DELL'EFFICIENZA ENERGETICA							
	Utenti finali	(n.)	73.258.840	72.945.664	65.482.627	313.175	0,4	Enel
	Utenti finali con smart meter attivi ⁽³⁾	(n.)	44.668.538	43.770.085	42.622.169	898.453	2,1	Enel
	Utenti finali con smart meter attivi/Utenti finali	(%)	61,0	60,0	65,1	1,0	-	Enel

(1) Gli investimenti in Ricerca e Innovazione hanno riguardato per circa il 40% la Linea Global Power Generation e per circa il 49% la Linea Infrastrutture e Reti.

(2) Il dato 2017 è stato riclassificato.

(3) Quota 2019 smart meter 2.0 pari a 13,1 milioni.

Salute e sicurezza sul lavoro

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2019	Dicembre 2018	Dicembre 2017	2019-2018	%	Perimetro
	SAFETY ⁽¹⁾							
	Tasso di infortuni (Lost Time Injuries Frequency Rate, LTIFR) ⁽²⁾ personale Enel	(i)	0,18	0,19	0,24	-0,01	-5,3	Enel
	Tasso di infortuni (Lost Time Injuries Frequency Rate, LTIFR) ⁽²⁾ personale ditte appaltatrici	(i)	0,13	0,17	0,19	-0,04	-23,5	Enel
	Personale Enel							
403-9	Numero di infortuni mortali e indice di frequenza ⁽³⁾							
	Numero di infortuni mortali	(n.)	1	1	2	-	-	Enel
	Infortuni mortali per area geografica							
	Italia	(n.)	-	-	-	-	-	Italia
	Iberia ⁽⁴⁾	(n.)	1	-	1	1	-	Iberia
	America Latina	(n.)	-	1	1	-1	-100,0	America Latina
	Nord America	(n.)	-	-	-	-	-	Nord America
	Europa e Affari Euro-Mediterranei	(n.)	-	-	-	-	-	Europa e Affari Euro-Mediterranei
	Africa, Asia e Oceania	(n.)	-	-	-	-	-	Africa, Asia e Oceania
	Indice di frequenza degli infortuni mortali	(i)	0,008	0,009	0,018	-0,001	-11,2	Enel
	Indice di frequenza degli infortuni mortali per area geografica							
	Italia	(i)	-	-	-	-	-	Italia
	Iberia ⁽⁴⁾	(i)	0,059	-	0,060	0,059	-	Iberia
	America Latina	(i)	-	0,034	0,037	-0,034	-100,0	America Latina
	Nord America	(i)	-	-	-	-	-	Nord America
	Europa e Affari Euro-Mediterranei	(i)	-	-	-	-	-	Europa e Affari Euro-Mediterranei
	Africa, Asia e Oceania	(i)	-	-	-	-	-	Africa, Asia e Oceania

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2019	Dicembre 2018	Dicembre 2017	2019-2018	%	Perimetro
	Numero di infortuni "High Consequence" ⁽⁵⁾ (esclusi i mortali) e indice di frequenza ⁽⁶⁾							
	Numero di infortuni "High Consequence"	(n.)	3	5	1	-2	-40,0	Enel
	Numero di infortuni "High Consequence" per area geografica							
	Italia	(n.)	2	3	1	-1	-33,3	Italia
	Iberia ⁽⁴⁾	(n.)	-	-	-	-	-	Iberia
	America Latina	(n.)	-	2	-	-2	-100,0	America Latina
	Nord America	(n.)	-	-	-	-	-	Nord America
	Europa e Affari Euro-Mediterranei	(n.)	1	-	-	1	-	Europa e Affari Euro-Mediterranei
	Africa, Asia e Oceania	(n.)	-	-	-	-	-	Africa, Asia e Oceania
	Indice di frequenza degli infortuni "High Consequence"	(i)	0,023	0,044	0,009	-0,020	-46,7	Enel
	Indice di frequenza degli infortuni "High Consequence" per area geografica							
	Italia	(i)	0,037	0,055	0,018	-0,018	-32,0	Italia
	Iberia ⁽⁴⁾	(i)	-	-	-	-	-	Iberia
	America Latina	(i)	-	0,069	-	-0,069	-100,0	America Latina
	Nord America	(i)	-	-	-	-	-	Nord America
	Europa e Affari Euro-Mediterranei	(i)	0,094	-	-	0,094	-	Europa e Affari Euro-Mediterranei
	Africa, Asia e Oceania	(i)	-	-	-	-	-	Africa, Asia e Oceania
	Numero di infortuni totali ⁽⁷⁾ e indice di frequenza ⁽⁸⁾							
	Numero di infortuni	(n.)	116	108	133	8	7,4	Enel
	Infortuni per area geografica							
	Italia	(n.)	59	60	68	-1	-1,7	Italia
	Iberia ⁽⁴⁾	(n.)	6	6	5	-	-	Iberia
	America Latina	(n.)	46	41	57	5	12,2	America Latina
	Nord America	(n.)	-	-	1	-	-	Nord America
	Europa e Affari Euro-Mediterranei	(n.)	5	1	2	4	-	Europa e Affari Euro-Mediterranei
	Africa, Asia e Oceania	(n.)	-	-	-	-	-	Africa, Asia e Oceania
	Indice di frequenza infortuni	(i)	0,899	0,943	1,199	-0,044	-4,7	Enel

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2019	Dicembre 2018	Dicembre 2017	2019-2018	%	Perimetro
	Indice di frequenza per area geografica							
	Italia	(i)	1,106	1,104	1,237	0,002	0,1	Italia
	Iberia ⁽⁴⁾	(i)	0,352	0,366	0,300	-0,014	-3,7	Iberia
	America Latina	(i)	1,049	1,408	2,108	-0,359	-25,5	America Latina
	Nord America	(i)	-	-	0,673	-	-	Nord America
	Europa e Affari Euro-Mediterranei	(i)	0,472	0,097	0,193	0,375	-	Europa e Affari Euro-Mediterranei
	Africa, Asia e Oceania	(i)	-	-	-	-	-	Africa, Asia e Oceania
	Ore lavorate	(n.)	129.068.627	114.552.443	110.927.204	14.516.184	12,7	Enel
403-9	Personale ditte appaltatrici							
	Numero di infortuni mortali e indice di frequenza ⁽²⁾							
	Numero di infortuni mortali ⁽⁹⁾	(n.)	6	7	11	-1	-14,3	Enel
	Infortuni mortali per area geografica							
	Italia	(n.)	1	2	3	-1	-50,0	Italia
	Iberia ⁽⁴⁾	(n.)	-	-	-	-	-	Iberia
	America Latina	(n.)	4	5	7	-1	-20,0	America Latina
	Nord America	(n.)	-	-	-	-	-	Nord America
	Europa e Affari Euro-Mediterranei	(n.)	1	-	1	1	-	Europa e Affari Euro-Mediterranei
	Africa, Asia e Oceania	(n.)	-	-	-	-	-	Africa, Asia e Oceania
	Indice di frequenza degli infortuni mortali	(i)	0,022	0,030	0,051	-0,008	-25,3	Enel
	Indice di frequenza degli infortuni mortali per area geografica							
	Italia	(i)	0,024	0,049	0,078	-0,025	-51,0	Italia
	Iberia ⁽⁴⁾	(i)	-	-	-	-	-	Iberia
	America Latina	(i)	0,026	0,038	0,058	-0,012	-32,4	America Latina
	Nord America	(i)	-	-	-	-	-	Nord America
	Europa e Affari Euro-Mediterranei	(i)	0,061	-	0,073	0,061	-	Europa e Affari Euro-Mediterranei
	Africa, Asia e Oceania	(i)	-	-	-	-	-	Africa, Asia e Oceania
	Numero di infortuni "High Consequence" ⁽⁵⁾ (esclusi i mortali) e indice di frequenza ⁽⁶⁾							
	Numero infortuni "High Consequence"	(n.)	16	13	12	3	23,1	Enel

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2019	Dicembre 2018	Dicembre 2017	2019-2018	%	Perimetro
	Numero di infortuni "High Consequence" per area geografica							
	Italia	(n.)	5	2	7	3	-	Italia
	Iberia ⁽⁴⁾	(n.)	2	4	2	-2	-50,0	Iberia
	America Latina	(n.)	6	7	2	-1	-14,3	America Latina
	Nord America	(n.)	3	-	-	3	-	Nord America
	Europa e Affari Euro-Mediterranei	(n.)	-	-	1	-	-	Europa e Affari Euro-Mediterranei
	Africa, Asia e Oceania	(n.)	-	-	-	-	-	Africa, Asia e Oceania
	Indice di frequenza degli infortuni "High Consequence"	(i)	0,059	0,055	0,056	0,004	7,2	Enel
	Indice di frequenza degli infortuni "High Consequence" per area geografica							
	Italia	(i)	0,120	0,049	0,183	0,071	-	Italia
	Iberia ⁽⁴⁾	(i)	0,048	0,101	0,058	-0,053	-52,2	Iberia
	America Latina	(i)	0,038	0,053	0,016	-0,015	-27,6	America Latina
	Nord America	(i)	0,314	-	-	0,314	-	Nord America
	Europa e Affari Euro-Mediterranei	(i)	-	-	0,073	-	-	Europa e Affari Euro-Mediterranei
	Africa, Asia e Oceania	(i)	-	-	-	-	-	Africa, Asia e Oceania
	Numero di infortuni totali ⁽⁷⁾ e indice di frequenza ⁽⁸⁾							
	Numero infortuni	(n.)	176	205	209	-29	-14,1	Enel
	Infortuni per area geografica							
	Italia	(n.)	42	56	60	-14	-25,0	Italia
	Iberia ⁽⁴⁾	(n.)	32	34	34	-2	-5,9	Iberia
	America Latina	(n.)	90	111	100	-21	-18,9	America Latina
	Nord America	(n.)	7	1	10	6	-	Nord America
	Europa e Affari Euro-Mediterranei	(n.)	5	3	5	2	66,7	Europa e Affari Euro-Mediterranei
	Africa, Asia e Oceania	(n.)	-	-	-	-	-	Africa, Asia e Oceania
	Indice di frequenza infortuni	(i)	0,653	0,873	0,969	-0,220	-25,2	Enel
	Indice di frequenza per area geografica							
	Italia	(i)	1,008	1,367	1,570	-0,359	-26,3	Italia
	Iberia ⁽⁴⁾	(i)	0,772	0,859	0,990	-0,087	-10,1	Iberia
	America Latina	(i)	0,574	0,838	0,823	-0,264	-31,5	America Latina
	Nord America	(i)	0,733	0,276	1,410	0,457	-	Nord America

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2019	Dicembre 2018	Dicembre 2017	2019-2018	%	Perimetro
	Europa e Affari Euro-Mediterranei	(i)	0,304	0,175	0,365	0,129	73,7	Europa e Affari Euro-Mediterranei
	Africa, Asia e Oceania	(i)	-	-	-	-	-	Africa, Asia e Oceania
	Ore lavorate	(n.)	269.484.178	234.755.218	215.608.456	34.728.960	14,8	Enel
	DITTE APPALTATRICI							
EU 18	Formazione su salute e sicurezza							
	Dipendenti di ditte appaltatrici e subappaltatrici che hanno seguito attività di formazione e informazione sulla sicurezza	(%)	100	100	100	-	-	Enel
	Attività di costruzione	(%)	100	100	100	-	-	Enel
	Attività operative e di manutenzione	(%)	100	100	100	-	-	Enel
	Attività operative	(%)	100	100	100	-	-	Enel
	Attività di manutenzione	(%)	100	100	100	-	-	Enel

- (1) Gli indici e i dati relativi al 2018 riportati nel presente capitolo non comprendono le società acquisite nel corso del 2018 (Eletropaulo, YouSave, Empresa de Alumbrado Eléctrico de Ceuta ed Empresa de Alumbrado Eléctrico de Ceuta Distribución), per le quali, dato il ridotto arco temporale dall'acquisizione, si è ritenuto di avviare il relativo consolidamento a partire dall'esercizio 2019, al fine di consentire l'allineamento dei sistemi e delle relative procedure di rendicontazione.
- (2) Il LTIFR (Lost Time Injuries Frequency Rate) viene calcolato rapportando il numero di infortuni alle ore lavorate*200.000.
- (3) Tale indice viene calcolato rapportando il numero di infortuni mortali alle ore lavorate/1.000.000.
- (4) Nel 2019 e 2018 Iberia include Spagna e Portogallo. Nel 2017 include Spagna, Portogallo e Marocco.
- (5) Somma di:
- infortuni che al 31 dicembre 2019 risultano avere più di 6 mesi di assenza dal lavoro;
 - infortuni che al 31 dicembre 2019 risultano ancora aperti e che sono considerati gravi (prima prognosi > 30 giorni);
 - infortuni categorizzati come "Life Changing Accidents" (LCA), a prescindere dai giorni di assenza dal lavoro a essi relativi.
- (6) Tale indice viene calcolato rapportando il numero di infortuni "High Consequence" alle ore lavorate/1.000.000.
- (7) Include tutti gli eventi infortunistici (anche quelli con 3 o meno giorni di assenza).
- (8) Tale indice viene calcolato rapportando il numero di infortuni alle ore lavorate/1.000.000.
- (9) Considerando tutte le aree in cui il Gruppo opera e le attività gestite, comprese le società consolidate con metodo equity e le società per le quali è stato applicato il meccanismo di BSO (Build, Sell and Operate), nel 2018 il valore totale degli infortuni mortali è pari a 8.

Catena di fornitura sostenibile

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2019	Dicembre 2018	Dicembre 2017	2019-2018	%	Perimetro
NATURA FORNITORI								
	Numero fornitori con cui è stato stipulato un nuovo contratto nell'anno	(n.)	29.370	31.434	31.329	-2.064	-6,6	Enel
102-8	Organico ditte appaltatrici e subappaltatrici ⁽¹⁾	(n.)	153.116	133.384	122.505	19.732	14,8	Enel
	Ore di formazione e informazione personale appaltatore ⁽²⁾	(n.)	860.732	885.938	822.173	-25.206	-2,8	Enel
	Giorni FTE lavorati da dipendenti di ditte appaltatrici e subappaltatrici	(.000 g)	33.686	29.344	26.951	4.341	14,8	Enel
	Attività di costruzione	(.000 g)	10.052	7.435	8.368	2.617	35,2	Enel
	Attività operative e di manutenzione	(.000 g)	23.633	21.909	18.583	1.724	7,9	Enel
	- di cui attività operative	(.000 g)	7.090	6.573	5.575	517	7,9	Enel
	- di cui attività di manutenzione	(.000 g)	16.543	15.337	13.008	1.207	7,9	Enel
	Concentrazione fornitori di materiali e servizi (top 15)	(%)	41,3	41,3	47,6	-	-	Enel
204-1	Fornitori locali di materiali e servizi ⁽³⁾							
	Fornitori locali con contrattualizzato > 1 mln euro	(n.)	1.167	1.403	1.143	-236	-16,8	Enel
	Fornitori esteri con contrattualizzato > 1 mln euro	(n.)	157	197	158	-40	-20,3	Enel
	Spesa vs fornitori locali con contrattualizzato > 1 mln euro	(mln euro)	9.169	11.173	8.288	-2.004	-17,9	Enel
	Spesa vs fornitori esteri con contrattualizzato > 1 mln euro	(mln euro)	1.131	1.912	707	-781	-40,8	Enel
	Concentrazione spesa su fornitori locali	(%)	88,0	85,4	92,1	2,6	-	Enel
	Concentrazione spesa su fornitori esteri	(%)	12,0	14,6	7,9	-2,6	-	Enel
Approvvigionamenti e combustibili								
	Acquisti materiali e servizi	(mln euro)	14.375	15.073	10.683	-698	-4,6	Enel

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2019	Dicembre 2018	Dicembre 2017	2019-2018	%	Perimetro
	Forniture	(mln euro)	5.245	5.726	2.829	-481	-8,4	Enel
	Lavori	(mln euro)	3.702	3.656	3.713	46	1,3	Enel
	Servizi	(mln euro)	5.428	5.691	4.141	-263	-4,6	Enel
	Acquisti combustibili ⁽⁴⁾	(mln euro)	3.898	4.629	4.193	-731	-15,8	Enel
	Gas	(mln euro)	1.952	2.024	1.567	-73	-3,6	Enel
	Olio	(mln euro)	970	906	803	64	7,0	Enel
	Carbone/Lignite/Biomassa	(mln euro)	976	1.698	1.824	-722	-42,5	Enel
	Strumenti di gestione							
	Qualificazioni attive	(n.)	8.198	6.300	6.755	1.898	30,1	Enel
	Gare online su totale delle gare	(%)	77,8	62,9	61,1	14,9	-	Enel
	Acquisto online sul totale acquisti	(%)	69,5	71,1	57,0	-1,6	-	Enel
	Ricorso al prescritto	(%)	18,1	15,4	21,3	2,7	-	Enel
103-2	Contenzioso vs fornitori							
	Totale procedimenti	(n.)	467	465	469	2	0,4	Enel
	Incidenza del contenzioso passivo	(%)	80,7	77,8	85,1	2,9	-	Enel

(1) Calcolato in FTE (Full Time Equivalent).

(2) Il dato comprende corsi di formazione e informazione relativi alla salute e sicurezza erogati dal personale Enel per accedere ai cantieri e/o ai siti operativi del Gruppo.

(3) Per "fornitori locali" si intendono quei fornitori con sede legale nel Paese in cui è stato emesso il contratto di fornitura.

(4) I dati 2018 sono stati ricalcolati.

Governance solida

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2019	Dicembre 2018	Dicembre 2017	2019-2018	%	Perimetro
102-5	AZIONISTI							
	Composizione base azionaria							
	Investitori ⁽¹⁾							
	Ministero dell'Economia e delle Finanze	(%)	23,6	23,6	23,6	-	-	Enel SpA
	Investitori istituzionali	(%)	60,3	57,6	57,5	2,7	-	Enel SpA
	Azionisti retail	(%)	16,1	18,8	18,9	-2,7	-	Enel SpA
	Localizzazione investitori istituzionali							
	Italia	(%)	5,8	6,8	7,4	-1,0	-	Enel SpA
	UK	(%)	13,7	16,0	18,3	-2,3	-	Enel SpA
	Resto d'Europa	(%)	26,2	28,9	27,3	-2,7	-	Enel SpA
	Nord America	(%)	46,7	40,9	38,9	5,8	-	Enel SpA
	Resto del mondo	(%)	7,6	7,4	8,1	0,2	-	Enel SpA
	Indice di concentrazione (Top 50)	(%)	39,4	37,6	37,0	1,8	-	Enel SpA
	Stile investimento investitori istituzionali							
	Long Only	(%)	73,0	83,4	71,4	-10,4	-	Enel SpA
	Index	(%)	12,9	9,3	13,1	3,6	-	Enel SpA
	Hedge	(%)	0,8	6,9	0,8	-6,1	-	Enel SpA
	Altro	(%)	13,3	0,4	14,7	12,9	-	Enel SpA
	Investitori socialmente responsabili							
	Presenza SRI	(n.)	182	169	160	13	7,7	Enel SpA
	Azioni Enel detenute da Fondi SRI	(mln)	1.095	1.064	878	31	2,9	Enel SpA
	Peso dei fondi SRI nell'azionariato istituzionale ⁽²⁾	(%)	20,1	20,6	16,9	-0,5	-	Enel SpA
	Localizzazione investitori SRI ⁽³⁾							
	Italia	(%)	5,3	1,4	1,4	3,9	-	Enel SpA
	UK	(%)	11,4	13,2	13,2	-1,8	-	Enel SpA
	Resto d'Europa	(%)	42,3	51,0	51,0	-8,7	-	Enel SpA
	Nord America	(%)	36,7	32,8	32,8	3,9	-	Enel SpA
	Resto del mondo	(%)	4,3	1,6	1,6	2,7	-	Enel SpA

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2019	Dicembre 2018	Dicembre 2017	2019-2018	%	Perimetro
Performance del titolo								
Performance finanziaria del titolo ⁽⁴⁾								
	Enel	(%)	40,2	-1,7	22,5	41,9	-	Enel SpA
	FTSEMib	(%)	28,3	-16,1	13,6	44,4	-	Enel SpA
	Endesa	(%)	21,1	11,6	-11,3	9,5	-	Endesa
	Enel Américas (formerly Enersis)	(%)	36,3	-10,6	27,2	46,9	-	Enel Américas
	Enel Chile	(%)	5,3	-8,0	19,5	13,3	-	Enel Chile
	Enel Russia	(%)	-9,1	-30,0	46,7	20,9	-	Enel Russia
	Ibex 35	(%)	12,6	-15,4	7,5	28,0	-	Enel SpA
	MICEX	(%)	29,3	11,8	-5,5	17,5	-	Enel SpA
	IPSA	(%)	-8,5	-8,3	34,0	-0,2	-	Enel SpA
Dividend Yield ⁽⁵⁾								
	Enel	(%)	4,6	5,6	4,5	-1,0	-	Enel SpA
	A2A	(%)	4,6	3,7	2,9	0,9	-	Enel SpA
	Centrica	(%)	13,4	8,9	9,6	4,5	-	Enel SpA
	Iberdrola	(%)	3,8	4,7	4,6	-0,9	-	Enel SpA
	RWE	(%)	2,6	3,7	0,9	-1,1	-	Enel SpA
	E.ON	(%)	5,2	5,0	2,4	0,2	-	Enel SpA
	Engie (ex GDF-Suez)	(%)	5,6	6,0	7,0	-0,4	-	Enel SpA
	EdF	(%)	4,8	2,2	7,5	2,6	-	Enel SpA
	EdP	(%)	4,9	6,2	6,6	-1,3	-	Enel SpA
Enel nei principali indici borsistici mondiali								
	FTSE Italia All Share	(%)	13,2	12,1	10,0	1,1	-	Enel SpA
	BEELECT	(%)	14,8	13,7	13,5	1,1	-	Enel SpA
	Enel nell'indice di sostenibilità FTSE4GOOD	(i)	Yes	Yes	Yes	-	-	Enel SpA
	Presenza Enel nel DJSI	(i)	Yes	Yes	Yes	-	-	Enel SpA
Ritorno per l'azionista								
	EPS	(cent euro)	47	40	36	7	17,5	Enel SpA
	TSR dall'IPO (cumulato)	(%)	212,7	112,4	106,1	100,3	-	Enel SpA
	TSR dall'IPO (annualizzato)	(%)	5,8	4,0	4,1	1,8	-	Enel SpA
	TSR ultimi 2 anni (cumulato)	(%)	51,7	31,4	42,8	20,3	-	Enel SpA
	TSR ultimi 2 anni (annualizzato)	(%)	23,2	14,7	19,5	8,5	-	Enel SpA
Comunicazione agli azionisti								

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2019	Dicembre 2018	Dicembre 2017	2019-2018	%	Perimetro
102-43	Richieste di informazioni azionisti retail ⁽⁶⁾	(n.)	41	75	85	-34	-45,3	Enel SpA
FINANZIATORI								
Debito								
	Indebitamento complessivo	(mln euro)	45.175	41.089	37.410	4.086	9,9	Enel
	Debt to Equity	(i)	1,0	0,9	0,7	0,1	6,7	Enel
Rating								
	S&P	(i)	BBB+	BBB+	BBB+	-	-	Enel
	Outlook	(i)	Stable Outlook	Stable Outlook	Stable Outlook	-	-	Enel
	Moody's	(i)	Baa2	Baa2	Baa2	-	-	Enel
	Outlook	(i)	Positive	Stable Outlook	Stable Outlook	-	-	Enel
	Fitch	(i)	A-	A-	BBB+	-	-	Enel
	Outlook	(i)	Stable Outlook	Stable Outlook	Stable Outlook	-	-	Enel
405-1	CORPORATE GOVERNANCE							
Consiglio di Amministrazione								
	Componenti del CdA per tipologia	(i)	9	9	9	-	-	Enel SpA
	Membri esecutivi	(n.)	1	1	1	-	-	Enel SpA
	Membri non esecutivi	(n.)	8	8	8	-	-	Enel SpA
	- di cui indipendenti ⁽⁷⁾	(n.)	7	7	7	-	-	Enel SpA
	Presenza di consiglieri espressi dai soci di minoranza	(n.)	3	3	3	-	-	Enel SpA
Donne nei CdA del Gruppo								
	Donne nel CdA di Enel SpA	(n.)	3	3	3	-	-	Enel SpA
	Donne nel CdA delle società del Gruppo	(n.)	181	215	200	-34	-15,8	Enel
Componenti del CdA per fasce di età								
	Inferiore a 30 anni	(%)	-	-	-	-	-	Enel SpA
	Da 30 a 50 anni	(%)	-	11	11	-11	-	Enel SpA
	Oltre 50 anni	(%)	100	89	89	11	-	Enel SpA
	Riunioni CdA	(n.)	14	18	15	-4	-22,2	Enel SpA
ETHICAL AUDITING								
103-2	Attuazione del Codice Etico							
	Segnalazioni ricevute per tipologia di stakeholder	(n.)	166	144	123	22	15,3	Enel
	Da stakeholder interni	(n.)	30	25	21	5	20,0	Enel
	Da stakeholder esterni	(n.)	23	40	34	-17	-42,5	Enel
	Anonime	(n.)	113	79	68	34	43,0	Enel

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2019	Dicembre 2018	Dicembre 2017	2019-2018	%	Perimetro
	Segnalazioni ricevute per stakeholder leso o potenzialmente leso	(n.)	166	144	123	22	15,3	Enel
	Azionista	(n.)	66	67	51	-1	-1,5	Enel
	Cliente	(n.)	7	12	27	-5	-41,7	Enel
	Dipendente	(n.)	69	45	26	24	53,3	Enel
	Collettività	(n.)	9	3	3	6	-	Enel
	Fornitori	(n.)	15	17	16	-2	-11,8	Enel
	Segnalazioni ricevute per status	(n.)	166	144	123	22	15,3	Enel
	Segnalazioni in corso di valutazione	(n.)	7	7	-	-	-	Enel
	Segnalazioni per cui non è stata accertata una violazione	(n.)	123	107	92	16	15,0	Enel
	Segnalazioni per cui è stata accertata una violazione	(n.)	36	30	31	6	20,0	Enel
	Segnalazioni relative a episodi di	(n.)	166	144	123	22	15,3	Enel
	Conflitto di interessi/ Corruzione	(n.)	35	33	27	2	6,1	Enel
	Appropriazione indebita	(n.)	34	42	53	-8	-19,0	Enel
	Pratiche di lavoro	(n.)	74	38	22	36	94,7	Enel
	Comunità e società	(n.)	3	-	1	3	-	Enel
	Altre motivazioni	(n.)	20	31	20	-11	-35,5	Enel
	Violazioni accertate, classificate per stakeholder leso⁽⁸⁾	(n.)	36	31	31	5	16,1	Enel
	Azionista	(n.)	18	19	12	-1	-5,3	Enel
	Cliente	(n.)	1	-	6	1	-	Enel
	Dipendente	(n.)	10	8	8	2	25,0	Enel
	Collettività	(n.)	2	-	2	2	-	Enel
	Fornitori	(n.)	5	4	3	1	25,0	Enel
103-2; 406-1	Violazioni relative a episodi di⁽⁸⁾	(n.)	36	31	31	5	16,1	Enel
205-3	Conflitto di interessi/ Corruzione ⁽⁹⁾	(n.)	8	10	7	-2	-20,0	Enel
	Appropriazione indebita	(n.)	11	7	15	4	57,1	Enel
	Pratiche di lavoro	(n.)	11	8	6	3	37,5	Enel
	Comunità e società	(n.)	-	-	1	-	-	Enel
	Altre motivazioni	(n.)	6	6	2	-	-	Enel
	Violazioni accertate per conflitto di interessi/ corruzione, per Paese	(n.)	8	10	7	-2	-20,0	Enel
	Argentina	(n.)	-	1	-	-1	-100,0	Argentina
	Brasile	(n.)	2	1	1	1	100,0	Brasile
	Cile	(n.)	2	4	1	-2	-50,0	Cile

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2019	Dicembre 2018	Dicembre 2017	2019-2018	%	Perimetro
	Colombia	(n.)	1	1	2	-	-	Colombia
	Italia	(n.)	-	1	2	-1	-100,0	Italia
	Perù	(n.)	1	-	-	1	-	Perù
	Romania	(n.)	1	-	-	1	-	Romania
	Russia	(n.)	-	2	-	-2	-100,0	Russia
	Spagna	(n.)	1	-	1	1	-	Spagna
	Azioni intraprese in risposta a episodi di conflitto di interesse/corruzione	(n.)	11	13	9	-2	-15,4	Enel
	di cui: azioni intraprese nei confronti dei dipendenti in risposta a episodi di violazione per conflitto di interesse/corruzione		7	7	6	-	-	Enel
	di cui: azioni intraprese nei confronti degli appaltatori in risposta a episodi di violazione per conflitto di interessi/corruzione		4	6	3	-2	-33,3	Enel
	Accordi significativi di investimento che includono clausole sui diritti umani	(n.)	4	9	6	-5	-55,6	Enel
	Percentuale di accordi significativi di investimento che includono clausole sui diritti umani	(%)	100	100	100	-	-	Enel
	RAPPORTI ISTITUZIONALI							
201-4	Finanziamenti a fondo perduto⁽¹⁰⁾							
	Finanziamenti a fondo perduto erogati nel periodo per area geografica	(mln euro)	10,4	83,2	66,7	-72,8	-87,5	Enel
	Italia	(mln euro)	8,6	81,8	64,6	-73,2	-89,5	Italia
	Spagna	(mln euro)	1,7	0,9	0,6	0,8	88,9	Spagna
	Brasile	(mln euro)	-	-	-	-	-	Brasile
	Colombia	(mln euro)	0,1	0,5	1,5	-0,4	-80,0	Colombia
	Cile	(mln euro)	-	-	-	-	-	Cile
	Finanziamenti a fondo perduto ricevuti per destinazione							
	Reti energetiche	(%)	35,7	88,8	90,9	-53,1	-	Enel
	R&D	(%)	59,3	1,3	4,3	58,0	-	Enel
	Rinnovabile	(%)	1,8	2,4	3,8	-0,6	-	Enel
	Formazione	(%)	-	-	-	-	-	Enel
	Altro	(%)	3,2	7,6	1,0	-4,4	-	Enel

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2019	Dicembre 2018	Dicembre 2017	2019-2018	%	Perimetro
	Numero progetti che hanno ricevuto erogazioni	(n.)	38	88	42	-50	-56,8	Enel
	Finanziamenti concessi dalla BEI e altri							
	Debito residuo finanziamenti BEI e altri per area geografica	(mln euro)	6.561	6.279	4.983	282	4,5	Enel
	Italia	(mln euro)	3.763	3.760	3.608	3	0,1	Italia
	Estero (America Latina, Spagna, Slovacchia, Russia, Romaniaa)	(mln euro)	2.798	2.519	1.375	279	11,1	Enel
	Debito residuo finanziamenti BEI e altri per destinazione							
	Reti energetiche	(%)	37,5	66,9	66,7	-29,4	-	Enel
	R&D	(%)	51,8	0,1	0,1	51,7	-	Enel
	Rinnovabile	(%)	5,6	29,7	24,7	-24,1	-	Enel
	Formazione	(%)	-	-	-	-	-	Enel
	Altro	(%)	5,1	3,2	8,5	1,9	-	Enel
	Numero progetti in corso approvati con finanziamenti BEI e altri	(n.)	128	171	123	-43	-25,1	Enel
	Gettito fiscale	(mln euro)	2.069	3.168	3.273	-1.099	-34,7	Enel
	IRES, IRAP e altre imposte	(mln euro)	665	1.076	1.264	-411	-38,2	Enel
	Imposte estere	(mln euro)	171	775	618	-604	-77,9	Enel
	Altre imposte e tasse	(mln euro)	1.062	1.150	1.222	-88	-7,7	Enel
	Canoni al netto contributi ricevuti	(mln euro)	171	167	169	4	2,4	Enel
	Policy Influence							
	Lobbying, rappresentanze di interessi e simili	(euro)	-	-	-	-	-	Enel
	Contributi erogati a favore di campagne, organizzazioni/candidati politici locali, regionali e nazionali	(euro)	-	-	-	-	-	Enel
	Contributi in favore di associazioni di categoria e datoriali	(euro)	7.882.037	8.287.592	8.991.413	-405.555	-4,9	Enel
	Altri contributi (per esempio, spese relative a votazioni o referendum elettorali)	(euro)	-	-	-	-	-	Enel
	Totale contributi e altre spese⁽¹⁾	(euro)	7.882.037	8.287.592	8.991.413	-405.555	-4,9	Enel

(1) L'investitore istituzionale è un soggetto che, su specifico mandato, ovvero per conto proprio, svolge attività di investimento mobiliare e/o immobiliare in modo continuativo e professionale. Si annoverano nella categoria: i fondi comuni di investimento, i fondi pensione, gli hedge fund, le banche di investimento e di affari, le società di assicurazione.

(2) Calcolato come rapporto tra numero di azioni detenute da investitori SRI identificati e numero di azioni detenute da investitori istituzionali identificati.

(3) Gli investitori SRI sono investitori che dichiarano di integrare i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) nell'analisi finanziaria tradizionale al

fine di indirizzare le loro scelte di investimento (l'integrazione di almeno un criterio ESG e l'adesione ai principi internazionali sanciti da organizzazioni quali UNPRI, UKSIF, EUROSIF sono tra i fattori chiave per poter classificare un investitore come SRI).

- (4) Calcolato come differenza tra la quotazione dell'ultimo giorno di Borsa dell'anno n e la quotazione di Borsa dell'anno n-1.
- (5) Fonte: Bloomberg and Company Filings.
- (6) Sono state considerate solo le richieste pervenute e non anche le risposte fornite.
- (7) I Consiglieri indipendenti da Testo Unico della Finanza sono 8 (compreso il Presidente). Quelli indipendenti da Codice di Autodisciplina sono 7 in quanto il Codice non consente di considerare indipendente il Presidente, essendo questi "esponente di rilievo" della società.
- (8) Nel corso del 2019 si è conclusa l'analisi delle segnalazioni ricevute nel 2018, per tale ragione il numero delle violazioni accertate relative all'anno 2018 è stato riclassificato da 30 a 31. La violazione aggiuntiva è da ascrivere a motivi di rispetto delle norme di legge in materia di straordinari da parte di un fornitore.
- (9) La corruzione consiste nell'abuso di potere conferito con finalità di guadagno privato e può essere istigato da individui nel settore pubblico o privato. Qui viene interpretato includendo pratiche di corruzione quali tangenti, frode, estorsione, collusione, conflitto d'interessi e riciclaggio di denaro.
- (10) I finanziamenti a fondo perduto non hanno un andamento né lineare né prevedibile, mentre nel 2018 è stato accordato un grant con un incasso rilevante nel 2019 ciò non è avvenuto, sono stati definiti solo progetti di minor rilievo.
- (11) Con riferimento ai dati dell'anno 2016, il totale dei contributi in favore di associazioni di categoria e datoriali ammonta a 8.287.592 euro.

GRI Content Index

102-55

GRI Standards	Disclosure	Page number(s) and/or URL(s)	Omission		
			Part Omitted	Reason	Explanation
GRI 101: Foundation 2016					
General Disclosures					
ORGANIZATIONAL PROFILE					
	102-1 Name of the organization	236			
	102-2 Activities, brands, products and services	8-9			
	102-3 Location and headquarters	236			
	102-4 Location of operations	8-9			
	102-5 Ownership and legal form	8-9; 196; 236; Indicatori di performance, sez. Governance solida			
	102-6 Markets served	8-9; Indicatori di performance, sez. Infrastrutture, ecosistemi e piattaforme			
	102-7 Scale of the organization	8-9; 26; 78; 168-169; Indicatori di performance, sez. At a Glance, Le nostre persone e il loro valore			
	102-8 Information on employees and other workers	Indicatori di performance, sez. At a Glance, Le nostre persone e il loro valore			
	102-9 Supply chain	156-157; 164			
	102-10 Significant changes to the organization and its supply chain	156; 244			
	102-11 Precautionary Principle or approach	14; 202			
GRI 102: General Disclosures 2016	102-12 External initiatives	43-44; 212-213; 222			
	102-13 Membership of associations	43-44; 212-213			
	STRATEGY				
	102-14 Statement from senior decision-maker	5			
	102-15 Key impacts, risks, and opportunities	8-10; 14-18; 20-21; 24-25; 34-39; 45-47; 53-55; 74-77; 90-93; 106-107; 124-127; 142-145; 152-155; 166-167; 172; 190-193; 197-199; 202-208; 222-223			
ETHICS AND INTEGRITY					
	102-16 Values, principles, standards, and norms of behavior	85-86; 224-225			
	102-17 Mechanisms for advice and concerns about ethics	83-84; 224-225			
GOVERNANCE					
	102-18 Governance structure	12-13; 48-50; 196-199			
	102-19 Delegating authority	12-13; 48-50; 196-199			
	102-20 Executive-level responsibility for economic, environmental, and social topics	12-13; 48-50; 196-199			
	102-21 Consulting stakeholders on economic, environmental, and social topics	194-199			

GRI Standards	Disclosure	Page number(s) and/or URL(s)	Omission			
			Part Omitted	Reason	Explanation	
GRI 102: General Disclosure 2016	102-22 Composition of the highest governance body and its committees	196-199; Indicatori di performance, sez. Governance solida				
	102-23 Chair of the highest governance body	196-199				
	102-24 Nominating and selecting the highest governance body	196-199				
	102-25 Conflicts of interest	200-201; 222-224				
	102-26 Role of highest governance body in setting purpose, values, and strategy	12-13; 48-50; 194; 196-199				
	102-27 Collective knowledge of highest governance body	194; 197-199				
	102-28 Evaluating the highest governance body's performance	197-206				
	102-29 Identifying and managing economic, environmental, and social impacts	12-15; 48-50; 200-206				
	102-30 Effectiveness of risk management processes	14-15; 48-50; 200-206				
	102-32 Highest governance body's role in sustainability reporting	12-13; 196-199				
	102-33 Communicating critical concerns	197-199; 222-224				
	102-35 Remuneration policies	48-49; 199-200				
	102-36 Process for determining remuneration	48-49; 199-200				
	STAKEHOLDER ENGAGEMENT					
		102-40 List of stakeholder groups	16-19; 239-241			
		102-41 Collective bargaining agreements	Indicatori di performance, sez. Le nostre persone e il loro valore			
	102-42 Identifying and selecting stakeholders	27; 108-111; 115-120; 239-241				
	102-43 Approach to stakeholder engagement	19; 27; 83-85; 99; 108-111; 115-120; 194; 240; Indicatori di performance, sez. Infrastrutture, ecosistemi e piattaforme, sez. Governance solida				
	102-44 Key topics and concerns raised	16-19; 27; 83-85; 108-111; 115-120; Indicatori di performance, sez. Infrastrutture, ecosistemi e piattaforme				
REPORTING PRACTICES						
	102-45 Entities included in the consolidated financial statements	234; 244-245				
	102-46 Defining report content and topic boundaries	236-244				
	102-47 List of material topics	16-19; 236-244				
	102-48 Restatements of information	236; 246-247				
	102-49 Changes in reporting	236; 246-247				
	102-50 Reporting period	236; 246-247				
	102-51 Date of most recent report	236				
	102-52 Reporting cycle	236				
	102-53 Contact point for questions regarding the report	236				
	102-54 Claims of reporting in accordance with the GRI Standards	237				

GRI Standards	Disclosure	Page number(s) and/or URL(s)	Omission		
			Part Omitted	Reason	Explanation
GRI 102: General Disclosure 2016	102-55 GRI content index	236; Content Index			
	102-56 External assurance	245; 249-251			
Material Topics					
200 series (Economic topics)					
ECONOMIC PERFORMANCE					
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	27; 29-32; 203-206			
	103-2 The management approach and its components	14-15; 24-25; 38-39; 46-47; 53-65; 200-208			
	103-3 Evaluation of the management approach	14-15; 24-25; 38-39; 46-47; 53-65; 200-208			
GRI 201: Economic Performance 2016	201-1 Direct economic value generated and distributed	Indicatori di performance, sez. At a Glance			
	201-2 Financial implications and other risks and opportunities due to climate change	14-15; 24-25; 38-39; 46-47; 53-55; 200-208			
	201-4 Financial assistance received from government	Indicatori di performance, sez. Governance solida			
PROCUREMENT PRACTICES					
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	16-19; 236-239			
	103-2 The management approach and its components	156-165			
	103-3 Evaluation of the management approach	156-165			
GRI 204: Procurement Practices 2016	204-1 Proportion of spending on local suppliers	Indicatori di performance, sez. Catena di fornitura sostenibile			
ANTI-CORRUPTION					
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	16-19; 236-239			
	103-2 The management approach and its components	200-208; 222-224			
	103-3 Evaluation of the management approach	200-208; 222-224			
GRI 205: Anti-corruption 2016	205-2 Communication and training about anti-corruption policies and procedures	222-224			
	205-3 Confirmed incidents of corruption and actions taken	222-223; Indicatori di performance, sez. Governance solida Oltre a quanto riportato in relazione alla segnalazioni al Codice Etico non si segnalano altri eventi da riportare			
ANTI-COMPETITIVE BEHAVIOR					
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	16-19; 236-239			
	103-2 The management approach and its components	222-224			
	103-3 Evaluation of the management approach	222-224			
GRI 206: Anti-competitive Behavior 2016	206-1 Legal actions for anti-competitive behavior, anti-trust, and monopoly practices	Nel corso del 2019 si sono registrate 29 azioni legali (19 in Italia, 5 in Iberia, 5 in Romania)			

GRI Standards	Disclosure	Page number(s) and/or URL(s)	Omission		
			Part Omitted	Reason	Explanation
300 series (Environmental topics)					
MATERIALS					
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	16-19; 236-239			
	103-2 The management approach and its components	170-173			
	103-3 Evaluation of the management approach	170-173			
GRI 301: Materials 2016	301-1 Materials used by weight or volume	Indicatori di performance, sez. Sostenibilità ambientale			
	301-2 Recycled input materials used	Indicatori di performance, sez. Sostenibilità ambientale			
ENERGY					
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	16-19; 236-239			
	103-2 The management approach and its components	170-173; 177-178			
	103-3 Evaluation of the management approach	170-173; 177-178			
GRI 302: Energy 2016	302-1 Energy consumption within the organization	70-71; 177-178; Indicatori di performance, sez. Sostenibilità ambientale			
	302-3 Energy intensity	177-178			
	302-4 Reduction of energy consumption	177-178			
WATER					
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	16-19; 236-239			
	103-2 The management approach and its components	170-173; 178-180			
	103-3 Evaluation of the management approach	170-173; 178-180			
GRI 303: Water and Effluents 2018	303-1 Interactions with water as a shared resource	178-180			
	303-2 Management of water discharge-related impacts	178-180			
	303-3 Water withdrawal	72-73; 178-180 Indicatori di performance, sez. Sostenibilità ambientale			
BIODIVERSITY					
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	16-19; 236-239			
	103-2 The management approach and its components	170-173; 184-187			
	103-3 Evaluation of the management approach	170-173; 184-187			
GRI 304: Biodiversity 2016	304-4 IUCN Red List species and national conservation list species with habitats in areas affected by operations	184-187			
EMISSIONS					
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	16-19; 236-239			
	103-2 The management approach and its components	66-67; 170-175			
	103-3 Evaluation of the management approach	66-67; 175; Indicatori di performance, sez. Sostenibilità ambientale			

GRI Standards	Disclosure	Page number(s) and/or URL(s)	Omission		
			Part Omitted	Reason	Explanation
GRI 305: Emissions 2016	305-1 Direct (Scope 1) GHG emissions	66-67; Indicatori di performance, sez. Sostenibilità ambientale			
	305-2 Energy indirect (Scope 2) GHG emissions	66-67; Indicatori di performance, sez. Sostenibilità ambientale			
	305-3 Other indirect (Scope 3) GHG emissions	66-67; Indicatori di performance, sez. Sostenibilità ambientale			
	305-4 GHG emissions intensity	8-9; 66-67; Indicatori di performance, sez. Sostenibilità ambientale			
	305-7 Nitrogen oxides (NO _x), sulfur oxides (SO _x), and other significant air emissions	175-177; Indicatori di performance, sez. Sostenibilità ambientale			
EFFLUENTS AND WASTE					
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	16-19; 236-239			
	103-2 The management approach and its components	170-173; 181-183			
	103-3 Evaluation of the management approach	170-173; 181-183			
GRI 306: Effluents and Waste 2016	306-2 Waste by type and disposal method	181-182; Indicatori di performance, sez. Sostenibilità ambientale			
ENVIRONMENTAL COMPLIANCE					
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	16-19; 236-239			
	103-2 The management approach and its components	170-173; 191			
	103-3 Evaluation of the management approach	170-173; 191			
GRI 307: Environmental Compliance 2016	307-1 Non-compliance with environmental laws and regulations	191; Indicatori di performance, sez. Sostenibilità ambientale			
SUPPLIER ENVIRONMENTAL ASSESSMENT					
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	16-19; 236-239			
	103-2 The management approach and its components	170-173			
	103-3 Evaluation of the management approach	156-165; 170-173			
GRI 308: Supplier Environmental Assessment 2016	308-1 New suppliers that were screened using environmental criteria	161			
400 series (Social topics)					
EMPLOYMENT					
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	16-19; 236-239			
	103-2 The management approach and its components	94-96; 103-104			
	103-3 Evaluation of the management approach	94-96; 103-104			
GRI 401: Employment 2016	401-1 New employee hires and employee turnover	26; 94; Indicatori di performance, sez. Le nostre persone e il loro valore			

GRI Standards	Disclosure	Page number(s) and/or URL(s)	Omission		
			Part Omitted	Reason	Explanation
LABOR/MANAGEMENT RELATIONS					
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	16-19; 236-239			
	103-2 The management approach and its components	104-105			
	103-3 Evaluation of the management approach	104-105			
GRI 402: Labor/Management Relations 2016	402-1 Minimum notice periods regarding operational changes	104-105			
OCCUPATIONAL HEALTH AND SAFETY					
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	16-19; 236-239			
	103-2 The management approach and its components	144-151			
	103-3 Evaluation of the management approach	144-151			
GRI 403: Occupational Health and Safety 2018	403-1 Occupational health and safety management system	144-151			
	403-2 Hazard identification, risk assessment, and incident investigation	144-151			
	403-3 Occupational health services	144-151			
	403-4 Worker participation, consultation, and communication on occupational health and safety	144-151			
	403-5 Worker training on occupational health and safety	144-151			
	403-6 Promotion of worker health	144-151			
	403-7 Prevention and mitigation of occupational health and safety impacts directly linked by business relationships	144-151			
	403-9 Work-related injuries	144-146; Indicatori di performance, sez. Salute e sicurezza sul lavoro			
TRAINING AND EDUCATION					
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	16-19; 236-239			
	103-2 The management approach and its components	26; 97-98			
	103-3 Evaluation of the management approach	26; 97-98			
GRI 404: Training and education 2016	404-1 Average hours of training per year per employee	26; 94; 97-98; Indicatori di performance, sez. Le nostre persone e il loro valore			
	404-3 Percentage of employees receiving regular performance and career development reviews	26; 97-98; Indicatori di performance, sez. Le nostre persone e il loro valore			
DIVERSITY AND EQUAL OPPORTUNITY					
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	16-19; 236-239			
	103-2 The management approach and its components	99-102; 199-201; 224			
	103-3 Evaluation of the management approach	99-102; 199-201; 224			

GRI Standards	Disclosure	Page number(s) and/or URL(s)	Omission		
			Part Omitted	Reason	Explanation
GRI 405: Diversity and Equal Opportunity 2016	405-1 Diversity of governance bodies and employees	8-9; 26; 94; 99-102; 199-201			
	405-2 Ratio of basic salary and remuneration of women to men	26; 94; 100-101; Indicatori di performance, sez. Le nostre persone e il loro valore			
NON-DISCRIMINATION					
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	16-19; 236-239			
	103-2 The management approach and its components	225-228			
	103-3 Evaluation of the management approach	225-228			
GRI 406: Non-discrimination 2016	406-1 Incidents of discrimination and corrective actions taken	225; Indicatori di performance, sez. Governance solida			
FREEDOM OF ASSOCIATION AND COLLECTIVE BARGAINING					
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	16-19; 236-239			
	103-2 The management approach and its components	156-163; 227-231			
	103-3 Evaluation of the management approach	156-163; 227-231			
GRI 407: Freedom of Association and Collective Bargaining 2016	407-1 Operations and suppliers in which the right to freedom of association and collective bargaining may be at risk	156-163; 227-231			
CHILD LABOR					
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	16-19; 236-239			
	103-2 The management approach and its components	156-163; 227-231			
	103-3 Evaluation of the management approach	156-163; 227-231			
GRI 408: Child Labor 2016	408-1 Operations and suppliers at significant risk for incidents of child labor	156-163; 227-231			
FORCED OR COMPULSORY LABOR					
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	16-19; 236-239			
	103-2 The management approach and its components	156-163; 227-231			
	103-3 Evaluation of the management approach	156-163; 227-231			
GRI 409: Forced or Compulsory Labor 2016	409-1 Operations and suppliers at significant risk for incidents of forced or compulsory labor	156-163; 227-231			
SECURITY PRACTICES					
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	16-19; 236-239			
	103-2 The management approach and its components	230			
	103-3 Evaluation of the management approach	230			

GRI Standards	Disclosure	Page number(s) and/or URL(s)	Omission		
			Part Omitted	Reason	Explanation
GRI 410: Security Practices 2016	410-1 Security personnel trained in human rights policies or procedures	230 Tutto il personale Enel è soggetto alla formazione in materia di sostenibilità, di cui i diritti umani sono un elemento fondante. Tutti i fornitori sottoscrivono specifiche clausole aventi a oggetto i diritti umani e si impegnano al rispetto della relativa policy			
RIGHTS OF INDIGENOUS PEOPLES					
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	16-19; 236-239			
	103-2 The management approach and its components	27; 108; 227-231			
	103-3 Evaluation of the management approach	27; 108; 227-231			
GRI 411: Rights of Indigenous Peoples 2016	411-1 Incidents of violations involving rights of indigenous peoples	Non sono state segnalate violazioni dei diritti delle popolazioni indigene			
HUMAN RIGHTS ASSESSMENT					
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	16-19; 236-239			
	103-2 The management approach and its components	224; 227-231			
	103-3 Evaluation of the management approach	224; 227-231			
GRI 412: Human Rights Assessment 2016	412-1 Operations that have been subject to human rights reviews or impact assessments	227-231			
	412-2 Employee training on human rights policies or procedures	231; Indicatori di performance, sez. Le nostre persone e il loro valore			
LOCAL COMMUNITIES					
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	16-19; 236-239			
	103-2 The management approach and its components	27; 108-111; 115-121; 224; 227-231			
	103-3 Evaluation of the management approach	27; 108-111; 115-121; 224; 227-231			
GRI 413: Local Communities 2016	413-1 Operations with local community engagement, impact assessments, and development programs	110-111 100% degli impianti termoelettrici in O&M, 96% degli impianti rinnovabili in O&M	Percentuale rispetto al totale delle operazioni del Gruppo	Informazione non disponibile su tutte le aree di business	Processo di mappatura in corso di definizione. Attualmente disponibile solo la % relativa a impianti termoelettrici e rinnovabili in O&M

GRI Standards	Disclosure	Page number(s) and/or URL(s)	Omission		
			Part Omitted	Reason	Explanation
SUPPLIER SOCIAL ASSESSMENT					
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	16-19; 236-239			
	103-2 The management approach and its components	156-163; 224			
	103-3 Evaluation of the management approach	156-163; 224			
GRI 414: Supplier Social Assessment 2016	414-1 New suppliers that were screened using social criteria	156-163; 224			
PUBLIC POLICY					
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	16-19; 236-239			
	103-2 The management approach and its components	224-227			
	103-3 Evaluation of the management approach	224-227			
GRI 415: Public Policy 2016	415-1 Political contributions			Enel non ha rapporti diretti con partiti politici e non effettua finanziamenti di alcun genere, come esplicitamente stabilito al punto 2.2 del Piano Tolleranza Zero alla Corruzione e al punto 3.26 del Codice Etico di Gruppo. Alcune eccezioni si possono riscontrare in alcuni Paesi a seguito della normativa vigente negli stessi e previa analisi da parte degli organi preposti	
CUSTOMER HEALTH & SAFETY					
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	16-19; 236-239			
	103-2 The management approach and its components	144-145; 149			
	103-3 Evaluation of the management approach	144-145; 149			
GRI 416: Customer Health & Safety 2016	416-1 Assessment of the health and safety impacts of product and service categories		149	I nuovi prodotti e servizi vengono valutati in termini di impatti potenziali sulla salute e la sicurezza in tutta la catena del valore per minimizzarli, come confermato dal punto 2.2.1 della Politica dei diritti umani	
MARKETING AND LABELING					
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	16-19; 236-239			
	103-2 The management approach and its components	83; 85-86			
	103-3 Evaluation of the management approach	83; 85-86			

GRI Standards	Disclosure	Page number(s) and/or URL(s)	Omission		
			Part Omitted	Reason	Explanation
GRI 417: Marketing and Labeling 2016	417-1 Requirements for product and service information and labeling	Tutte le società di vendita del Gruppo rispettano gli obblighi di trasparenza previsti da diverse normative nazionali e sovranazionali riguardo alla fonte dell'elettricità venduta. All'interno della bolletta vengono quindi specificati il mix delle fonti energetiche utilizzate e la provenienza dell'energia			
	417-3 Incidents of non-compliance concerning marketing communications	Nel 2019 non vi sono stati casi di non conformità a regolamenti o codici volontari relativamente alle attività di marketing del Gruppo Enel			
CUSTOMER PRIVACY					
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	16-19; 236-239			
	103-2 The management approach and its components	232			
	103-3 Evaluation of the management approach	232			
GRI 418: Customer privacy 2016	418-1 Substantiated complaints concerning breaches of customer privacy and losses of customer data	232			
General standard disclosures for the electric utility sector					
General standard disclosures for the electric utility sector		Page number(s)/URL/Direct answer			
EU1	8-9; 70-71; 168-169; Indicatori di performance, sez. At a Glance				
EU2	8-9; 70-71; 168-169; Indicatori di performance, sez. At a Glance				
EU3	8-9; 70; 78; Indicatori di performance, sez. Infrastrutture, ecosistemi e piattaforme, sez. Innovazione e digitalizzazione				
EU4	8-9; 78; 168-169; Indicatori di performance, sez. At a Glance, sez. Infrastrutture, ecosistemi e piattaforme, sez. Innovazione e digitalizzazione				
Specific standard disclosures for the electric utility sector					
Category: economic					
MATERIAL ASPECT: DEMAND SIDE MANAGEMENT					
DMA	79-81; 87-89				
MATERIAL ASPECT: RESEARCH AND DEVELOPMENT					
DMA	128-131				
MATERIAL ASPECT: SYSTEM EFFICIENCY					
EU11	70; Indicatori di performance, sez. Infrastrutture, ecosistemi e piattaforme				
EU12	Indicatori di performance, sez. Infrastrutture, ecosistemi e piattaforme				

General standard disclosures for the electric utility sector	Page number(s)/URL/Direct answer
Category: social	
SUB-CATEGORY: LABOR PRACTICES AND DECENT WORK	
MATERIAL ASPECT: EMPLOYMENT	
DMA	97-98
DMA	144-145
EU15	Indicatori di performance, sez. Le nostre persone e il loro valore
EU18	8-9; Indicatori di performance, sez. Catena di fornitura sostenibile
SUB-CATEGORY: SOCIETY	
MATERIAL ASPECT: LOCAL COMMUNITIES	
DMA	115-121
EU22	115-121
MATERIAL ASPECT: DISASTER/EMERGENCY PLANNING AND RESPONSE	
DMA	150
SUB-CATEGORY: PRODUCT RESPONSIBILITY	
MATERIAL ASPECT: CUSTOMER HEALTH AND SAFETY	
EU25	149; Indicatori di performance, sez. Comunità e condivisione di valore
MATERIAL ASPECT: ACCESS	
DMA	84-85; 111-114
EU26	Italia: 0% Spagna: 0% Argentina: 0% Brasile: 0% Cile: 0% Colombia: 0,21% Perù: 4,8%
EU28	Indicatori di performance, sez. Infrastrutture, ecosistemi e piattaforme
EU29	Indicatori di performance, sez. Infrastrutture, ecosistemi e piattaforme
EU30	70; Indicatori di performance, sez. Infrastrutture, ecosistemi e piattaforme
MATERIAL ASPECT: PROVISION OF INFORMATION	
DMA	85-86



Ci sono energie che si generano ogni giorno,
che si alimentano e crescono grazie a una rete che collega noi tutti.
Siamo l'energia per esprimere al meglio le potenzialità di ognuno,
salvaguardare il nostro pianeta e promuovere lo sviluppo sociale.
La curiosità ci ha aperto nuove prospettive.
Il coraggio ci ha permesso di realizzarle e creare nuovi modelli di business
per noi, i nostri clienti, i nostri azionisti e le comunità in cui operiamo.
Perché quella che ieri era solo un'idea, oggi è una realtà.

